

## I NOMI DELLA TOPONOMASTICA TORINESE

La toponomastica è uno studio che interessa trasversalmente molte categorie di utenti: cittadini curiosi, studiosi di storia locale, turisti di passaggio, studenti di ogni ordine e grado... Le presenti schede, relative a strade, piazze e giardini della Città di Torino, sono state realizzate nel lontano 1978 da Pietro Bianchi, utente dell'Archivio Storico che era all'epoca situato nel Cortile del burro a Palazzo Civico. Il manoscritto, donato all'Archivio medesimo, è stato utile a tante generazioni di studiosi: le informazioni raccolte partono da piazza Giuseppe Cesare Abba per arrivare a via Gianfranco Zurletti. Le schede specificano la data di intitolazione (che parte sempre da una deliberazione comunale ufficiale) e forniscono notizie relative alle persone, ai luoghi e agli eventi citati per più di 1.500 schede complessive. Sono state riviste e trasformate in formato digitale da Ottavio Sessa, con il prezioso aiuto di diversi colleghi e della senior civica dell'Archivio, signora Laura Zanasi (attualmente sono in corso di aggiornamento i dati ancora riferiti al 1978).

La loro pubblicazione sul sito dell'Archivio, affinché siano a disposizione di un più vasto pubblico, è dunque una tappa intermedia: il prossimo obiettivo sarà un'integrazione con le vie e piazze di più recente intitolazione e magari (chissà!) una mappa interattiva.

Buona lettura.

**Abba Giuseppe Cesare** (Piazza, dal 1924)

Patriota e scrittore (Cairo Montenotte, Savona 1838 – Brescia 1910).

Volontario garibaldino, partecipò alla spedizione dei mille e ne narrò le vicende nel volumetto "Da Quarto al Volturno" – Noterelle di uno dei mille". Combattè anche nella guerra per la liberazione del Veneto (1866).

Fu insegnante e preside dell'Istituto Tecnico di Brescia; alcuni giorni prima di morire fu nominato Senatore del Regno 20<sup>a</sup> categoria.

**Abbadia di Stura** (Strada, della, dal 1877)

Fondata nel 1148, venne affidata, per l'ufficiatura, ai monaci benedettini dell'osservanza di Vallombrosa, con l'impegno di provvedere all'erezione di un ospedale e di un ospizio per i pellegrini. A tale scopo ricevette cospicue elargizioni dai Savoia e dai marchesi del Monferrato.

Dopo un periodo di prosperità, l'abbazia perdette la sua importanza a causa delle continue guerre e relativi saccheggi.

Nel 1848 essa divenne proprietà dello stato, oggi, di tutto il patrimonio, non rimane che un casolare.

**Abbadia di Stura** (Strada vicinale, dell').**Abegg Augusto** (Via, dal 1935)

Industriale (Zurigo, Svizzera 1867 – Torino 1924).

Fece costruire, nella nostra città, un grande cotonificio e altri ne apersero nella valle di Susa, dando così lavoro a numerose maestranze, per queste istituì forme assistenziali efficienti e concorse, con generose elargizioni, al finanziamento di varie opere cittadine di beneficenza.

**Abeti** (Via, degli, dal 1974 - già individuata con il n° 136 B della Strada di Collegno).

Alberi del genere delle pinacee, comuni soprattutto nelle zone montane e settentrionali. Il legno, tenero, oltre a fornire essenze resinose, è molto usato per tavolame e pali e per la fabbricazione della cellulosa.

**Accademia Albertina** (Via, dal 1860 - già Contrada dell'Arco).

Ebbe origine nel 1619, allorché Carlo Emanuele I assicurò il suo patrocinio alla cooperazione dei pittori e degli scultori del suo ducato.

Nel 1678 la reggente, Giovanna di Savoia-Nemours, le conferì la sua protezione e, nel 1778, Vittorio Amedeo III diede all'aulica istituzione nuovi ordinamenti. Il re Carlo Felice, da parte sua, ne accrebbe la dignità concedendole l'attributo di Reale Accademia di Belle Arti, mentre Carlo Alberto le diede in dotazione l'attuale sontuosa sede (1833). Da allora l'Accademia prese il nome di Albertina.

**Accademia delle Scienze** (Via, dal 1860 - già Rue de l'Académie).

L'Accademia venne istituita nel 1757 per felice iniziativa di tre illustri scienziati piemontesi, Luigi Lagrange, il medico Francesco Cigna e il chimico Angelo Saluzzo di Monesioglio.

Vittorio Amedeo III, re di Savoia, comprendendone tutta l'importanza, autorizzò l'istituzione a fregiarsi del titolo di Reale Accademia delle Scienze, stabilendone la sede nell'austero palazzo costruito da Guarino Guarini nel 1678 per il Collegio dei Nobili, più tardi abolito.

L'Accademia si articola in due classi, matematica e scienze morali.

Nel palazzo sono anche ospitati la Galleria Sabauda ed il Museo Egizio.

**Acciarini Filippo** (Via, dal 1971)

Martire della libertà (Sellano, Perugia 1888 – Mauthausen, Austria 1945).

Stabilitosi a Torino, fu corrispondente del quotidiano socialista "Avanti!", antifascista, divenne membro del comitato centrale del Partito Socialista Italiano, ricostituendosi clandestinamente durante il periodo del regime mussoliniano.

Organizzò lo sciopero torinese del 1944, arrestato, venne deportato in Austria ed assegnato al lager di Mauthausen, dove spirò il 1° marzo 1945.

**Aceri** (Via, degli, dal 1954)

Alberi della famiglia delle aceracee. Crescono, di preferenza, nelle zone montane e submontane.

Il legname che se ne ricava è usato in ebanisteria, nei mobilifici e nell'industria del legno compensato, per ricavarne fogli da impiallacciatura.

**Acqui** (Via, dal 1905).

Comune della Provincia di Alessandria, situato al centro del Monferrato, sulla riva destra del Tanaro. E' rinomato per le acque termali solfoclorosodiche e per i fanghi medicamentosi, efficaci nelle cure antireumatiche e nei postumi delle fratture ossee.

Caratteristica della cittadina è la "bollente", una fontana dalla quale sgorga, naturalmente, acqua a 75°.

Anticamente il Comune era detto "Aquae Statiellae" o "Aquae Statiellorum"; gli abitanti si chiamano acquesi

**Actis Vittorio** (Via, dal 1954)

Commediografo e poeta (Torino 1870 – Torino 1929).

Conosciuto anche con lo pseudonimo Amilcare Solferini, aderì alla Scapigliatura, sorta a Milano.

Fu geniale autore di molte commedie applaudite per il loro contenuto sociale. Poeta dialettale, i suoi versi ebbero successo fra i torinesi.

**Adamello** (Via, dal 1927)

Gruppo delle Alpi centrali, la cui vetta principale raggiunge i 3.354 metri di altezza. Ricco di vasti ghiacciai, è situato fra la Lombardia e l'Alto Adige.

Durante la guerra italo-austriaca dal 1915/1918, fu teatro di sanguinosi scontri.

**Adda** (Via, dal 1930).

Fiume della Lombardia, affluente di sinistra del Po, lungo 313 chilometri.

Nasce a 2.233 metri di altezza, nelle Alpi Retiche, tra il Monte Ferro e il Monte Scala.

Prima di scendere in pianura percorre, in tutta la sua lunghezza, la Valtellina, quindi diventa immissario del lago di Como, dal quale esce presso Lecco.

I latini chiamavano questo fiume Adua.

**Adige** (Via, dal 1929).

E' il maggior fiume veneto e, per lunghezza, il secondo fiume d'Italia (410 chilometri).

Nasce dai laghetti del passo di Resia, a 1.586 metri di altitudine, in Provincia di Bolzano. Scorre lungo la val Vanosta e, dopo Merano, scende per la val d'Adige, a Rovereto imbecca la val Lagarina e raggiunge la pianura prima di Verona, che attraversa. Di qui, quasi parallelamente al corso del Po, continua la sua corsa per gettarsi nell'Adriatico, a sud di Chioggia.

Dai latini il fiume era detto Athesis.

**Adriano** (Piazza, dal 1935).

Imperatore romano (Italica, Spagna 73 d.C. – Baia, Napoli 138).

Succeffe a Traiano nel 117 e durante il suo impero provvide, con grandiose opere, a rafforzare i confini dello stato, fra cui l'imponente vallo che separava la Britannia dalla Scozia.

Curò lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, protesse le arti e le lettere, onorò della sua amicizia i poeti, gli scrittori e gli artisti del suo tempo.

Fu, sepolto nel grande mausoleo eretto sulla riva destra del Tevere, oggi denominato Castel Sant'Angelo.

**Adriano** (giardino).

Occupava una superficie di 10.000 metri quadrati.

**Adriatico** (Corso, dal 1941).

Mare che bagna le coste orientali della nostra penisola e quelle occidentali della Balcanica. Chiuso, a Nord, dai golfi di Venezia e di Trieste comunica, a Sud, con il mar Jonio attraverso il canale d'Otranto.

I fiumi della pianura veneta e padana vi depositano, da secoli, una enorme massa di detriti, i quali ne colmano il fondo.

I latini chiamavano questo mare Hadriaticum, dal nome della città di Adria, che un tempo era sulle sue coste.

**Adriatico** (giardino con campo-giochi).

Occupava una superficie di 4.240 metri quadrati, di cui 1.600 attrezzati a campo-giochi.

**Adua** (Piazzale, dal 1936)

Città dell'Abissinia capitale del Tigrai, situata tra i fiumi Mareb e Taccazzè.

Durante la campagna coloniale, essa fu teatro di una sanguinosa battaglia terminata con la sconfitta delle nostre truppe, accerchiate da preponderanti forze avversarie.

Nel 1935, Adua fu un'altra volta luogo asprissimo di un furioso combattimento conclusosi, però, con la nostra vittoria.

**Adua, Val Salice** (giardino).

Occupava una superficie di 2.456 metri quadrati.

**Aeroporto** (Strada, dell', dal 1964).

Venne aperta nel 1964, congiunge direttamente Torino all'aeroporto di Caselle.

**Aglié** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato fra gli ameni colli del medio Canavese.

Possiede un bel castello, già dimora dei duchi di Genova, costruito nel XII Secolo, distrutto dai francesi nel 1706 e ricostruito nel 1775.

Con l'avvento della Repubblica, il castello divenne proprietà del demanio.

Gli abitanti si chiamano alladiesi, anticamente il comune era detto Alladio o Agladio.

**Aglié** (Strada alla villa, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce alla villa omonima ivi esistente.

**Agnelli Giovanni** (Corso, dal 1953)

Industriale (Villar Perosa, Torino 1866 – Torino 1954).

Creò il grandioso complesso metalmeccanico F.I.A.T. (Fabbrica Italiana Automobili Torino), di fama mondiale.

Amministratore di indiscussa capacità, egli seppe trasformare la prima officina artigianale in una possente organizzazione comprendente stabilimenti efficientissimi per la produzione di ogni tipo di automobili, di prodotti siderurgici largamente esportati all'estero e in tutta Italia.

La F.I.A.T. offre oggi lavoro a oltre 130.000 dipendenti, i quali usufruiscono di particolari istituzioni assistenziali, culturali e sociali di notevole importanza.

Per i suoi grandissimi meriti in campo industriale, Giovanni Agnelli venne creato Cavaliere del Lavoro, laureato "ad Honorem" ingegnere del Politecnico di Torino e nominato Senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

**Agostino da Montefeltro** (Via, dal 1941).

Al secolo Luigi Vicini, frate francescano, oratore sacro (Sant'Agata Feltria, Pesaro-Urbino 1839 – Marina di Pisa 1921).

Predicatore eccezionale, era famoso per l'impeto delle sue orazioni.

Promosse istituzioni benefiche e fondò la congregazione delle Figlie di Nazaret per l'assistenza alle giovani operaie.

**Agricola Attilio Quinto Clizio** (Via, dal 1921)

Generale e console romano (Forum Julii, Gallia Narbonese 40 d.C. – Roma 93).

Grazie alle sue alte virtù militari riuscì a conquistare la Britannia e la Caledonia ed a pacificare le tribù assoggettate.

Caduto in sospetto da parte di Diocleziano, si ritirò a vita privata.

Tacito, suo genero, ne scrisse la biografia, intitolata "Vita di Agricola".

**Agrigento** (Lungodora, dal 1935)

Città siciliana, capoluogo di provincia.

Anticamente fu colonia greca e, successivamente, dominio cartaginese, romano, saraceno e normanno. Conserva imponenti resti della civiltà ellenica, quali il tempio di Giunone, il tempio di Giove Olimpico, il tempio della Concordia.

Tutte queste vestigia richiamano incessantemente schiere di studiosi e di turisti.

Gli abitanti si chiamano agrigentini, anticamente la città ebbe diverse denominazioni, Akragas, Agrigentum, e Girgenti (fino al 1927).

**Agudio Tommaso** (Via, dal 1921).

Ingegnere (Malgrate, Varese 1827 – Torino 1893)

Progettò e diresse la costruzione della funicolare che, dal 1884 al 1935, servì schiere di turisti da Sassi a Superga.

Agudio si occupò anche di impianti ferroviari, teleferici e ascensoristici.

**Airasca** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, ubicato in zona pianeggiante molto fertile e ricca di acque.

Il paese è prevalentemente un centro agricolo.

Gli abitanti si chiamano airaschesi, anticamente il comune era detto Areasca e Eirasca.

**Ala di Stura** (Via, dal 1957).

Comune della provincia di Torino.

E' un centro di villeggiatura estiva e di sport invernali.

Gli abitanti si chiamano alesì.

**Alagna** (Via, dal 1907).

Comune della provincia di Vercelli, adagiato in una conca, circondato da maestosi monti.

E' un centro alpino da cui si parte per ascensioni sul massiccio del monte Rosa. Il paese conserva i resti di un antico castello e la bella parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista.

Gli abitanti si chiamano alagnesi, anticamente il comune era detto Alania Sessitum.

**Alassio** (Via, dal 1909 - già Via Banna).

Comune della provincia di Savona.

Rinomata stazione balneare della Riviera ligure di Ponente, gode di un clima mite anche durante l'inverno, per cui è frequentata da villeggianti per tutto l'anno.

Gli abitanti si chiamano alassini, anticamente il comune era detto Alaxium e Alacia.

**Alba** (Via, dal 1935).

Cittadina della provincia di Cuneo, di origine antica, già denominata dai romani Alba Pompea, in onore di Cneo Pompeo Strabone.

E' la capitale delle Langhe, dal suolo feracissimo, dove si producono uve pregiate dalle quali si ottengono vini di alta qualità. Nell'albese è pure tipica la raccolta del tartufo bianco, che raggiunge sui mercati valori altissimi. In Alba sono sorte, da qualche anno, fiorenti industrie di sicuro avvenire.

Gli abitanti sono chiamati albesi. (Precedente intitolazione di massima CC. 18.5.1883 par. 11).

**Albenga** (Via, dal 1935).

Comune della provincia di Savona, situato sulla Riviera di Ponente.

Il clima, mite in ogni stagione, favorisce l'afflusso di turisti. Possiede alcuni monumenti cospicui, fra cui la cattedrale del XI/XII Secolo, il magnifico battistero e il bel palazzo ove ha sede il museo Ingauno.

Gli abitanti si chiamano albenghesi, anticamente il comune era detto Albium Ingaunum e anche Albingaunum.

**Albera don Paolo** (Piazza, dal 1935 - già Piazza dei Molini).

Sacerdote salesiano (None, Torino 1845 – Torino 1921).

Successore di don Rua nel rettorato della Pia Società Salesiana, nel 1910.

Egli seppe meritarsi stima e benevolenza da parte dei confratelli e di quanti ebbero la ventura di conoscerlo intimamente.

**Alberoni** (Strada, degli, dal 1898)

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ai grossi ippocastani messi a dimora ai lati della strada.

**Alberti Leon Battista** (Via, dal 1927)

Architetto, letterato umanista (Genova 1404 c.a. – Roma 1472).

Fu artista illustre del nostro Rinascimento. Lasciò meravigliosi esempi del suo ingegno, quali il Tempio Malatestiano in Rimini, le chiese di Sant'Andrea e San Sebastiano in Mantova e la chiesa di Santa Maria Novella in Firenze.

Scrisse pregevoli trattati di architettura, pittura e scultura, libri di letteratura e operette morali. Promosse, nel 1441, il famoso "Certame coronario", tenutosi a Firenze.

**Albisola** (Via, dal 1910).

I comuni con questa denominazione sono due: Albisola Marina e Albisola Superiore, entrambe nella provincia di Savona. La prima giace sulla Riviera di Ponente ed è nota per l'industria ceramica artistica, la seconda è nel retroterra.

Gli abitanti si chiamano albisolesi, anticamente erano dette Alba Docilia Marittima e Alba Docilia Superior.

**Albugnano** (via, dal 1907).

Comune della provincia di Asti, posto sul punto più alto dei colli del Monferrato (549 metri sul livello del mare).

La località, che possiede sorgenti di acque solforose, è intensamente coltivata a vigneto che produce uva per vini pregiati.

Gli abitanti si chiamano albugnanesi, anticamente il comune era detto Albugnianum.

**Alby Giuseppe** (Via, dal 1935).

Pittore (Torino 1835 – Torino 1890).

Di gentili sentimenti, dipinse opere di delicata fattura.

**Aleardi Aleardo** (Corso, dal 1909).

Scrittore e patriota (Verona 1812 – Verona 1878).

Cantò, in versi ispirati ad intensi sentimenti di amor patrio, la fortuna e le sventure d'Italia.

Gli austriaci, allora padroni del Veneto, dopo averlo angariato in tutti i modi, lo rinchiusero, prima nella fortezza di Mantova e poi in quella di Josephstad.

Uscito di prigioniero, l'Aleardi lasciò la sua città natale e prese dimora a Firenze, qui gli venne affidata la cattedra di lettere dell'Istituto di Belle Arti.

Fra le sue opere sono da ricordare: "Monte Circello", "Le prime storie" e "Raffaello e la Fornarina".

Deputato al Parlamento, alcuni anni dopo fu nominato Senatore del Regno 19<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> categoria.

**Alessandria** (Via, dal 1882).

Città importante del Piemonte, capoluogo di provincia, è situata tra il Tanaro e la Bormida.

È un centro agricolo, commerciale e industriale molto attivo, servito da comode vie di comunicazione.

Alessandria fu fondata nel 1168; appartenne ai marchesi del Monferrato e, successivamente, ai Visconti, agli Sforza, agli spagnoli e, dal 1717, ai Savoia.

Per molti anni ebbe grande importanza militare ma, dopo le guerre d'indipendenza, le sue fortificazioni furono in gran parte demolite, con grande beneficio per l'ulteriore sviluppo dei suoi rioni.

Gli abitanti si chiamano alessandrini, anticamente era detta Alexandria Stiellorum e Alessandria della Paglia. C.C. 18/5/1883 par. 11 - ved. Anche guida Paravia 1883 e 1884).

**Alfano Franco** (Via, dal 1973 - già individuata con il n° 63/1 di Via Giovanni Paisiello).

Musicista (Napoli 1876 – Sanremo, Imperia 1954).

Famoso maestro e concertatore, lasciò pregevoli opere liriche e composizioni musicali. Sono da ricordare: "Resurrezione" e la "Leggenda di Sakuntala"; completò l'ultimo atto della "Turandot" che Puccini lasciò incompiuta per sopravvenuta morte.

**Alfiano** (Via, dal 1915).

Più precisamente Alfiano Natta. Comune della provincia di Alessandria.

Situato in zona collinare assai favorevole alla coltivazione della vite. Nei dintorni sgorgano polle di acque solforose-jodiche-magnesiache medicamentose.

Gli abitanti si chiamano alfianesi, anticamente il comune era detto Alfianum.

**Alfieri Vittorio** (Via, dal 1849 - già Contrada di San Carlo e Contrada del peso del fieno).

Poeta, prosatore e tragediografo (Asti 1749 – Firenze 1803).

Nelle opere alfieriane è evidente il suo carattere impetuoso e ostinato.

Sebbene nobile di nascita, non mancò di condannare l'ignoranza e la vanagloria degli aristocratici della sua epoca. Dopo una giovinezza dissipatrice, vissuta tra viaggi e sregolatezze, si applicò con furore agli studi letterari.

Scrisse diciannove tragedie, le migliori delle quali furono: "Saul", "Mirra" e "Filippo". Sono anche degne di particolare menzione le "Satire", le Commedie, le Rime, il "Misogallo" e la "Vita", pregevole autobiografia.

**Alimonda Gaetano** (Via, dal 1930).

Cardinale arcivescovo (Genova 1818 – Genova 1891).

Oratore sacro di vasta cultura, nel 1883 il papa Leone XIII gli affidò la diocesi di Torino.

Scrisse opere pregevoli come le Omelie, raccolte in dodici volumi e l'interessante studio sui "Problemi sociali, filosofici e religiosi del Secolo XIX".

**Alimonda** (giardino e campo-giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 6.931 e 2.800 metri quadrati.

**Allamano Giuseppe** (Corso, dal 1957).

Sacerdote (Castelnuovo Don Bosco, già Castelnuovo d'Asti 1852 – Torino 1926).

Canonico e rettore del santuario della Consolata, fondò la congregazione delle "Missioni della Consolata", i suoi religiosi operano principalmente nell'Africa centrale e nell'America meridionale.

Attualmente è in atto il processo di beatificazione del pio canonico.

**Allievo Giuseppe** (Piazzale, dal 1941).

Filosofo e pedagogista (San Germano Vercellese 1830 – Torino 1913).

Docente all'università di Torino, seguì la corrente filosofica spiritualistica del Rosmini.

Pubblicò numerose opere pedagogiche veramente pregevoli.

Torino gli intitolò una scuola elementare, ubicata in borgo Vittoria.

**Allievo** (giardino e campo-giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 7.260 e di 2.400 metri quadrati.

**Allioni Carlo** (Via, dal 1847).

Medico (Torino 1728 – Torino 1804).

Fu valente sanitario e apprezzato botanico.

Pubblicò, in tre volumi, la descrizione della flora pedemontana e, in riferimento alla scienza medica, il "Trattato della miliara" e il " Ragionamento sulla pellagra".

**Almese** (Via, dal 1898).

Comune della provincia di Torino, situato a sinistra della Dora Riparia.

La località è bene esposta, per cui è frequentata volentieri da numerosi villeggianti.

Gli abitanti si chiamano almesini, anticamente il comune era detto Almisum, Amexio e Almesio.

**Alpette** (Via, dal 1911).

Piccolo comune montano del Canavese, in provincia di Torino.

Le condizioni economiche del paese sono piuttosto modeste.

Gli abitanti si chiamano alpettesi, anticamente il comune era detto Alpecula.

**Alpi** (Via, delle, dal 1906).

Il sistema alpino, che per 1.400 chilometri cinge a settentrione la nostra penisola, si divide in tre sezioni, Alpi occidentali, centrali ed orientali.

Molte vette superano i 4.000 metri di altezza.

Per la sua posizione geografica, Torino è detta anche capitale subalpina.

**Alpignano** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato all'inizio della valle di Susa, è attraversato dalla Dora Riparia.

Conta alcune industrie in continuo sviluppo.

Gli abitanti si chiamano alpignanesi, anticamente il comune era detto Alpinianum.

**Altessano** (Strada, comunale di, dal 1898).

Frazione del comune della Venaria, confina con Torino.

Gli abitanti si chiamano altessanesi, anticamente era detta Alticianum.

**Amadeo Giovanni** (Via, dal 1922).

Architetto e scultore (Pavia 1447 – Milano 1522).

Operò a Milano, a Bergamo (Cappella del Colleoni), all'Isola Bella (palazzo Borromeo) e a Pavia (facciata della celebre Certosa).

**Amalfi** (Via, dal 1948).

Città della provincia di Salerno, è situata sulla costa tirrenica della Campania, in felicissima posizione geografica.

Fu una delle prime repubbliche marinare, che nel Secolo XI giunse a grande ricchezza grazie ai suoi traffici con l'Oriente. Decadde di fronte alla potenza di Pisa (1135-1137).

Le famose tavole amalfitane costituirono i primi codici della navigazione.

Gli abitanti si chiamano amalfitani, anticamente la città era detta Amalphia.

**Amari Michele** (Via, dal 1927).

Filosofo e storico (Palermo 1806 – Firenze 1889).

Perseguitato dalla polizia borbonica per le sue idee liberali, dovette abbandonare la Sicilia.

Potè ritornarvi nel 1860 al seguito di Garibaldi, il quale lo nominò ministro del governo provvisorio siciliano.

Pubblicò opere storiche importanti, fra cui la "Storia dei musulmani in Sicilia" e la "Storia dei Vespri siciliani".

Costituitosi il Regno d'Italia, Amari assunse il dicastero della Pubblica Istruzione (1862/64); venne nominato Senatore del Regno 4<sup>a</sup> categoria.

**Ambrosini Luigi** (Via, dal 1960).

Letterato e pubblicista (Fano, Pesaro 1883 – Torino 1929).

Collaborò ai più importanti quotidiani e settimanali d'Italia. Pubblicò libri favorevolmente accolti dalla critica e dal pubblico.

**Ambrosio Arturo** (Via, dal 1973 - già individuata con il n° 210/1 di Via Sempione).

Produttore cinematografico (Torino 1880 – Roma 1960).

Pioniere della cinematografia, titolare dell'Ambrosio Film, fu per molti anni direttore dell'Unione Cinematografica Italiana.

Tra le opere da lui finanziate sono da menzionare, per la loro grandiosità, i film: "Gli ultimi giorni di Pompei", "Quo vadis?" e "La nave".

**Amedeo IX** (Ponte, dal 1921)

Duca di Savoia, detto il Beato (Thonon, Savoia 1435 – Vercelli 1472).

Si tenne lontano da ogni preoccupazione politica e lasciò alla moglie, Jolanda di Valois, ogni cura dello stato. Egli predilesse vivere asceticamente, il papa Innocenzo XI lo beatificò.

Il ponte omonimo, posto sulla Dora Riparia, unisce via Livorno con via Orvieto, è costruito in cemento armato e misura 52,65 metri di lunghezza.

**Amendola Giovanni** (Via, dal 1946 - già Via XXIII marzo).

Uomo politico (Salerno 1886 – Cannes, Francia 1926)

Deputato di parte liberale, diresse il quotidiano "Il Mondo", assai diffuso nell'Italia meridionale.

Allorquando il regime mussoliniano, dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti, fece votare leggi antistatutarie, Amendola capeggiò l'opposizione parlamentare, detta Aventiniana (1925).

Per il suo irriducibile antifascismo, Amendola fu sottoposto a persecuzioni morali e materiali tali da indurlo ad esulare in Francia.

Minato nella salute, sconfortato spiritualmente, si spense in terra straniera.

**Ancina Giovenale** (Via, dal 1952).

Vescovo di Mondovì e Saluzzo (Fossano, Cuneo 1545 - Saluzzo, Cuneo 1604).

Prelato di stretta osservanza dei deliberati del Concilio di Trento, ne seguì scrupolosamente le decisioni.

Il vescovo fu pure valente musicista e medico attivo.

Venne beatificato nel 1889 da papa Leone XVIII.

**Ancona** (Via, dal 1883 - C.C. 18.5.1883 par. 11)

Città capoluogo di regione, giace sulla costa marchigiana dell'Adriatico.

Ha un porto attivo, un cantiere navale ed un arsenale efficienti.



Ancona divenne parte integrante del Regno d'Italia nel 1860.  
Gli abitanti si chiamano anconetani, la città era detta Ankon Ellenis.

**Andorno** (Via, dal 1904).

Più precisamente Andorno Micca, in onore del soldato minatore Pietro Micca che fece sacrificio della propria vita per impedire ai francesi di conquistare Torino (1706).  
Il comune sorge nel biellese, in amena posizione, è sede di alcune attive industrie manifatturiere.  
Gli abitanti si chiamano andornesi, anticamente il comune era detto Andurnum.

**Andreis Vittorio** (Via, dal 1924 - già Contrada del Fiando).

Banchiere (Torino 1808 – Torino 1887).  
Benefattore generoso, alla sua morte legò il cospicuo lascito di un milione a favore di opere destinate ad alleviare le condizioni precarie di cittadini torinesi.

**Angiolieri Cecco** (Via, dal 1955).

Poeta (Siena 1260 – Siena 1313).  
Scrisse versi satirici, talvolta anche volgari.  
Conobbe Dante, ma non gli fu amico e in un sonetto lo svillaneggiò.  
Il Boccaccio, nella quarta novella della nona giornata del "Decameron", parla di un'avventura occorsa all'Angiolieri.

**Angiolino** (Via, dal 1910).

Vetta delle Alpi Graie (2.168 metri di altezza), situata sul crinale dei monti che separano la valle di Lanzo da quella dell'Orco.

**Angrogna** (Via, dal 1950).

Comune della provincia di Torino.  
Situato in amena posizione montana, è frequentato da villeggianti durante la stagione estiva.  
Gli abitanti si chiamano angrognini, anticamente il comune era detto Angronia.

**Anselmetti Gian Carlo** (Via, dal 1965).

Ingegnere (Torino 1904 – Torino 1964).  
Professionista stimato, fu consigliere comunale, assessore della civica amministrazione torinese, dal 26 febbraio 1962 al 21 ottobre 1964 ricoprì la carica di Sindaco della nostra città.

**Antinori Orazio** (Via, dal 1921).

Esploratore e naturalista (Perugia 1811 – Let Marefià, Etiopia 1882).  
Combattente della prima guerra d'indipendenza (1848); fece parte del governo provvisorio della Repubblica romana (1849).  
Viaggiò a lungo nei paesi dell'Africa Nord-orientale, studiando la fauna di quei luoghi. L'ultimo suo viaggio si concluse nella Scioa, dove si spense.

**Antioca** (Strada, della, dal 1898).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ad un cascinale ivi esistente.

**Antonelli Alessandro** (Lungopo, dal 1912).

Architetto (Ghemme, Novara 1798 – Torino 1889).  
Docente insigne del Politecnico di Torino, divenne famoso per l'originalità delle sue costruzioni, fra le quali, tipiche, la cupola di San Gaudenzio di Novara (1840/1888), alta 121 metri e la Mole di Torino (1863/1897), alta 165 metri.

**Antonelli** (parco, presso il ponte sassi).

Occupava una superficie di metri quadrati 15.000.

**Antonelli - Via Voghera** (giardino).

Occupava una superficie di metri quadrati 24.933.

**Aosta** (Via, dal 1881).

Città capoluogo della omonima regione autonoma (Vallée).

Essa vanta origini antiche, fu chiamata, dapprima, Augusta Salassorum e, quindi, Augusta Praetoria. Conserva nobili vestigia di monumenti romani, quali l'arco di Augusto, la porta Pretoria, il Teatro e l'Anfiteatro. Il turismo procura benessere ai suoi cittadini grazie, anche, alle vie di comunicazione che la congiungono ai trafori del monte Bianco e del passo del Gran San Bernardo. Gli abitanti si chiamano aostani.

**Aporti Ferrante** (via, dal 1881).

Educatore e pedagogista (San Martino all'Argine, Mantova 1791 – Torino 1858). Si interessò specialmente ai metodi relativi alla più razionale didattica per gli asili infantili, ne aprì alcuni anche a Torino. Pubblicò opere di contenuto educativo, fra cui il "Manuale di educazione e di addestramento per la scuola infantile" e gli "Elementi di pedagogia". Aporti venne nominato Senatore del Regno 20<sup>a</sup> categoria.

**Appio Claudio** (Corso, dal 1935).

Console e pretore romano (tra il IV e III Secolo a.C.). Illustre uomo politico, famoso per la proverbiale dirittura morale. Si oppose tenacemente alla pace di Pirro, che aveva invaso l'Italia meridionale. Appio Claudio fu pure oratore efficace ed esimio scrittore.

**Appio Claudio** (giardino).

Occupava una superficie di metri quadrati 960.

**Approcci** (Via, degli, dal 1898).

Con questo nome erano indicate le opere campali apprestate al tempo del memorabile assedio di Torino da parte dei gallo-ispani (1706). La via si trova nella borgata della Vittoria, località dove ebbe inizio l'ultima battaglia che liberò la nostra città.

**Aquila** (Via, dal 1907).

Più esattamente l'Aquila. Città capoluogo di regione e di provincia. Situata sulla riva sinistra dell'Aterno è circondata da alti monti, fra cui il Gran Sasso (2.931 metri). Centro agricolo e commerciale di una certa importanza, conserva un castello fatto costruire da Carlo V "ad reprimendam aquilonarum", caratteristica la fontana delle 99 cannelle. Gli abitanti si chiamano aquilani, venne fondata "ad locum Acculae", nel Secolo XIII

**Aquileia** (Via, dal 1922).

Comune della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Udine. Situata nell'immediato entroterra della laguna di Grado. E' un centro notevole per scavi archeologici e per monumenti medioevali. Fu una delle località conquistate dagli italiani all'inizio della guerra italo-austriaca del 1915/1918. Nella parte absidale della magnifica basilica romana, furono tumulate le dieci salme di militi ignoti, caduti sui vari campi di battaglia; un undicesimo eroe sconosciuto venne traslato nell'altare della Patria, in Roma.

**Arbarello Vincenzo** (Piazza, dal 1935 - già Viale della Cittadella).

Maggiore degli alpini (Torino 1874 – Casera Furlè, Carnia 1917). Nella notte del 16 giugno 1915, con arditissima azione bellica, guidò i suoi alpini alla conquista del monte Nero, baluardo della difesa austriaca, situato oltre l'Isonzo. Per questa eroica impresa il maggiore venne insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

**Arbe** (Via, dal 1935).

Isola della Dalmazia settentrionale. E' un centro turisticamente apprezzato. Conserva i resti della cinta veneziana e possiede monumenti, chiese e palazzi medioevali. Anticamente fu colonia romana, nel Secolo XI e fino al XVIII fece parte dei domini della Serenissima, quindi passò all'impero austriaco e successivamente alla Jugoslavia (1919). Durante il periodo della reggenza del Carnaro, creata da Gabriele d'Annunzio, nel settembre 1919, Arbe venne aggregata alla città di Fiume per alcuni mesi e, l'anno dopo, ritornò sotto la sovranità della Jugoslavia.

**Arborio** (Via, dal 1911).

Comune della provincia di Vercelli, situato in pianura, sulla destra del fiume Sesia.

Produce, in prevalenza, riso.

Gli abitanti si chiamano arboriesi, anticamente il comune era detto Arborum o Arboreum.

**Arcivescovado** (Via, dal 1887 - già Rue de l' Arsenal).

Il toponimo si riferisce al nome del palazzo, ivi esistente, sede della curia arcivescovile.

Fino al 1776 ospitò la congregazione dei Preti della Missione, fondata da San Francesco da Paola.

**Ardigò Roberto** (Via, dal 1948).

Filosofo e pedagogista (Casteltdone, Cremona 1849 – Mantova 1920).

Canonico, lasciò l'abito talare, suscitando grande scalpore nel mondo cattolico. Seguace della scuola positivista, insegnò all'università di Padova.

Pubblicò varie opere di notevole interesse, fra cui "La scienza dell'educazione", "La psicologia come scienza dell'educazione" e "La Ragione".

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Arduino Gaspare, Libera e Vera** (Via, dal 1946 - già Via re Arduino).

Famiglia vittima della lotta per la liberazione (Torino, nell'ordine, 1902/1924/1925 – Torino 1945).

Il padre e le due figlie vennero uccisi nello stesso giorno dai nazifascisti perché appartenenti ai G.A.P. (Gruppi di Azione Patriottica).

Le misere spoglie furono poi abbandonate sulla pubblica via, in segno di maggior disprezzo.

**Arezzo** (Via, dal 1906).

Città della Toscana, capoluogo di provincia. Situata in posizione collinare amena, in cospetto della fertile val di Chianti.

E' un centro commerciale, agricolo ed industriale. Fondata dagli etruschi, divenne poi colonia romana; diede i natali a uomini illustri, Petrarca, Pietro Aretino, Giorgio Vasari e Francesco Redi. Possiede monumenti artistici e storici di grande interesse.

Gli abitanti si chiamano aretini, anticamente la città era detta Arretium.

**Argentero Giovanni** (Via, dal 1877).

Medico (Castenuovo d'Asti 1513 – Torino 1572).

Clinico assai stimato, insegnò a Lione, Pisa e Napoli.

Torino gli affidò la cattedra universitaria di medicina.

Fra i molti trattati di arte medica da lui pubblicati, ebbe notevole risonanza il "De causis morborum et officia medicum".

**Argonne** (Via, dal 1941).

Regione francese tra le Ardenne e la Lorena.

All'inizio della Prima Guerra Mondiale del 1914/1918, la località fu teatro di un sanguinoso fatto d'arme che vide contrapposti ai tedeschi, i volontari garibaldini italiani, accorsi in difesa della Francia. Caddero nel combattimento numerosi volontari, fra i quali Bruno e Costante, nipoti del nostro grande eroe Giuseppe Garibaldi.

A causa delle gravissime perdite subite, i garibaldini superstiti vennero rimpatriati.

**Arimondi Giuseppe** (Via, dal 1916).

Generale del regio esercito (Saluzzo, Cuneo 1846 – Abba Garima, Abissinia 1896).

Prese parte attiva alla campagna coloniale del 1896, cadde in combattimento nell'infausta giornata di Adua.

Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Ariosto Ludovico** (Via, dal 1879).

Poeta e prosatore (Reggio nell'Emilia 1474 – Ferrara 1533).

Celebre per aver scritto "l'Orlando Furioso", poema cavalleresco in rima, composto in ottave. Scrisse, inoltre, poesie, satire e commedie.

Era al servizio degli Estensi e spesso dovette subirne gli umori variabili.

Fu invitato in Garfagnana, località appenninica abitata da gente piuttosto turbolenta che egli, in tre anni di missione, riuscì a ridurre all'obbedienza.  
Ritirato nella diletta Ferrara e ai suoi libri, vi rimase fino alla morte.

**Armi** (Piazza, d', dal 1910).

Così è denominato il vasto spazio circoscritto dai corsi IV Novembre, Sebastopoli, Galileo Ferraris e Lepanto.

Fino ad alcuni decenni or sono essa era riservata alle esercitazioni delle truppe del presidio torinese.

Attualmente l'area è in via di sistemazione a parco cittadino e, a lavori compiuti, i 146.256 metri quadrati di superficie saranno a completa disposizione del pubblico.

**Arnaldo da Brescia** (Via, dal 1922).

Frate agostiniano, filosofo (Brescia 1100 – Roma 1154).

Seguace delle teorie del francese Abelardo, divenne famoso per il suo battagliero comportamento contro la Curia romana, alla quale rimproverava di aver accumulato ingenti ricchezze, dimenticando gli insegnamenti del Vangelo di Cristo.

Invocava, inoltre, radicali riforme della struttura ecclesiastiche il ritorno alla pura fede cristiana.

La Curia gli intimò di cessare la predicazione eversiva, ordinandogli di presentarsi a Roma per fare atto sottomissione. Arnaldo vi si recò, ma continuò la sua predicazione contro il potere temporale fino a quando, catturato dal Barbarossa, venne consegnato al papa Adriano IV, che lo fece impiccare.

La salma venne bruciata e le sue ceneri gettate nel Tevere.

**Arnaz** (Via, dal 1911).

Comune della regione autonoma Valle d'Aosta, posto sulla sinistra della Dora Baltea.

Conserva i resti di due castelli (il primo del XIII Secolo, il secondo del XVI).

Gli abitanti si chiamano arnaiotti, anticamente il comune era detto Arnaudum.

**Arnò Riccardo** (Via, dal 1942).

Ingegnere elettrotecnico (Torino 1866 – Torino 1928).

Docente universitario, a lui si deve l'invenzione del galvanometro telefonico, l'apparecchio che migliorò alquanto le comunicazioni per mezzo del telefono.

**Arnulfi Alberto** (Via, dal 1928).

Commediografo e poeta (Torino 1849 – Roma 1889)

Conosciuto anche con lo pseudonimo Fulberto Alarni, scrisse versi arguti e piacevoli commedie. quella intitolata "Drolarie", in vernacolo, lo rese famoso.

**Arona** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Novara, situato sulla sponda piemontese del lago Maggiore.

E' un centro commerciale attivo e sede di un cantiere per la costruzione di battelli lacuali. Caratteristica della cittadina è la gigantesca statua di san Carlo Borromeo, di notevoli proporzioni, alta 23 metri.

Gli abitanti si chiamano aronesi, anticamente il comune era detto Aruna.

**Arquata** (Via, dal 1921).

Più esattamente Arquata Scrivia. Comune della provincia di Alessandria.

Nodo ferroviario importante per le comunicazioni con le regioni limitrofe. Industrialmente è attiva, possiede stabilimenti metalmeccanici e fabbriche di prodotti cementiferi.

Gli abitanti si chiamano arquatesi, anticamente il comune era detto Arquatum.

**Arrivore** (Stada, dell', dal 1890).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce ad un cascinale un tempo ivi esistente. Il toponimo, nonostante le numerose variazioni avvenute nello stradario cittadino, ha mantenuto la propria denominazione.

**Arsenale** (Via, dal 1860 - già Contrada di san Tommaso, Contrada degli Argentieri, Rue de Jena e Contrada di casa Viale).

Dal nome del palazzo omonimo, eretto nel 1659, per volere del duca Carlo Emanuele II ed ampliato durante il Regno di Carlo Emanuele III.

Il maestoso ingresso fu disegnato dal capitano Felice De Vincenzi e realizzato dal capitano Marullier nel 1890.

Attualmente l'edificio è sede della Scuola di Applicazione d'Arma, per i giovani ufficiali di artiglieria, fanteria e genio.

**Artisti** (Via, dal 1855).

Così denominata perché vi avevano preso dimora, pittori, scultori e artigiani che con le loro opere diedero lustro alla nostra città.

**Artom Emanuele** (Via, dal 1946).

Combattente della Resistenza (Aosta 1915 – Torino 1944).

Contrario alla dittatura mussoliniana dopo l'8 settembre 1943, data della firma dell'armistizio con gli alleati americani e inglesi, prese parte alla lotta partigiana per la libertà.

Caduto prigioniero dei nazifascisti, dopo una parvenza di giudizio marziale, venne ucciso non senza aver subito le più immani sevizie.

**Arvier** (Via, dal 1921 - già Via Arviè, durante il fascismo).

Comune della Regione autonoma a statuto speciale Valle d'Aosta, posta in località turisticamente interessante.

E' ben frequentata da villeggianti durante l'estate.

Gli abitanti si chiamano arvieresi, anticamente il comune era detto Arvarium.

**Ascoli Graziadio Isaia** (Via, dal 1927 - già Via Ascoli).

Scrittore e glottologo (Gorizia 1829 – Milano 1907).

Curò particolarmente gli studi linguistici.

A Milano gli venne affidata la cattedra di lingue orientali istituita appositamente per lui.

Fece interessanti ricerche riguardanti gli idiomi indo-orientali e neoclassici. Pubblicò numerosi testi, fra cui, "Studi sull'idioma friulano e sulle sue affinità con la lingua valacca", "Studiario-latini" e "Saggi ladini".

Fondò pure la rivista "Archeologia glottologica".

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

Graziadio Ascoli era ebreo per cui, nel 1938, in applicazione della legge fascista sulla difesa della razza ariana, sulla targa viaria venne cancellato il nome Graziadio.

Nel 1946, però, fu provveduto a ripristinare il nome primitivo della via.

**Asiago** (Via, dal 1927).

Comune della provincia di Vicenza, è posto al centro dell'altopiano omonimo.

Nota stazione di villeggiatura e di sport invernali.

Durante la guerra 1915/1918 la cittadina venne pressochè distrutta e occupata dagli austriaci ma, dopo il conflitto, venne completamente riedificata.

Gli abitanti si chiamano asiaghesi, anticamente il comune era detto Axiglacum, Ailiacum e Axiagum.

**Asigliano Vercellese** (Via, dal 1955).

Comune della provincia di Vercelli, posto in zona pianeggiante.

Poduce, in abbondanza, riso e mais.

Gli abitanti si chiamano asiglianesi, anticamente il comune era detto Asiliacum e Axilianum.

**Asilo** (Via, dell', dal 1898).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce all'asilo della frazione di Cavoretto.

Il toponimo rimase sempre immutato, nonostante lo stradario cittadino avesse subito numerose variazioni.

**Asinari di Bernezzo Vittorio** (Via, dal 1935).

Generale del regio esercito (Casasco, Alessandria 1842 – Torino 1923).

Fu collocato a riposo d'autorità per aver pronunciato, in Brescia, un discorso di chiara intonazione irredentistica, che spiaccò assai all'Austria, allora legata a noi e alla Germania dal trattato della Triplice Alleanza.

Scoppiata la guerra italo-austriaca del 1915/1918, il generale venne richiamato in servizio e assunse un comando operativo di grande importanza.

Fu nominato senatore del Regno 14<sup>a</sup> categoria.

**Asmara** (Piazza, dal 1931 - già Barriera di Val Salice).

Città capitale della nostra primigenia colonia Eritrea, conquistata dalle nostre truppe nel 1889.

In seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940-1945), l'Eritrea passò all'Etiopia.

**Aspromonte** (Via, dal 1948).

E' il massiccio montano più meridionale della Calabria, che raggiunge l'altezza di 1.956 metri.  
Noto per essere stato teatro di scontro a fuoco fra le truppe regie e i volontari guidati da Giuseppe Garibaldi, impegnati in una marcia verso il nord, alla volta di Roma.  
Il Generale, che era rimasto ferito al malleolo del piede destro, venne fatto prigioniero e internato nella fortezza del Varignano, presso La Spezia, dove rimase alcuni giorni prima di essere liberato (1862).  
Fu, quella, una tristissima vicenda che lasciò amareggiati gli italiani.

**Assarotti Ottavio** (Via, dal 1860 - già Contrada del deposito di san Paolo).

Sacerdote e filantropo (Genova 1753 – Genova 1829).  
Porse generoso aiuto agli infelici fanciulli privi di udito e favella, per i quali fondò istituti per la rieducazione della parola. Usò particolari metodi ed accorgimenti che dettero buon frutto.  
Carlo Alberto favorì l'opera del generoso sacerdote e contribuì largamente alla diffusione di tali istituti.

**Assietta** (Via, dal 1866).

Colle delle Alpi Cozie, alto 2.472 metri, situato tra la val Chisone e la valle della Dora Riparia.  
Nel 1747 fu teatro di una sanguinosa battaglia fra i piemontesi ed i francesi, terminata con la piena vittoria dei primi.  
A ricordo del glorioso fatto d'arme, sul colle venne eretta una stele marmorea.

**Assisi** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Perugia, situato su uno sperone del monte Subasio.  
Vi nacque San Francesco, la cui fama è nota ovunque.  
Molti e interessanti sono i monumenti che illustrano la città e ne accrescono l'impronta medioevale, degni di particolare menzione sono la basilica di San Francesco e la Rocca Maggiore.  
Gli abitanti si chiamano assisani o assisiati.

**Asti** (Via, dal 1881).

Città piemontese, capoluogo di provincia, sorge in zona collinare tra il Tanaro e la Bormida.  
E' l'antica Hasta e Hasta Pompea, nel Medio Evo fece parte della lega dei Comuni e, per questo, subì la devastazione per opera delle milizie imperiali di Federico Barbarossa.  
Asti è un centro commerciale, agricolo e industriale di sicuro avvenire, possiede monumenti, chiese e palazzi pregevoli per la loro architettura. Diede la denominazione a vini scelti.  
Gli abitanti si chiamano astigiani.

**Asuncion** (Via, dal 1927).

Capitale del Paraguay, stato indipendente dell'America del Sud, ubicata tra il Paraguay e il rio Pilmayo.  
E' un porto fluviale di grande attività.  
Asuncion venne chiamata così per essere stata fondata nel giorno dell'assunzione della Madonna (15 agosto 1536).

**Autostrada Torino - Milano**

Aperta nel 1932, congiunge le due città senza impedimenti di passaggi a livello e di incroci stradali.

**Autostrada Torino - Ivrea - Aosta.**

Aperta al traffico fino a Quincinetto, nel 1958, fu completata nel 1960. Essa congiunge, in modo rapido, la nostra città con l'incantevole Valle d'Aosta.

**Avellino** (Via, dal 1906).

Città della Campania, capoluogo di provincia, giace in una bella conca montana, sulla quale incombe il monte Vergine, alto 1.400 metri.  
Moderna ed accogliente, l'agro è fertilissimo, l'industria è presente con diversi stabilimenti. I monumenti cittadini sono notevoli, conserva i resti di un castello medioevale.  
Gli abitanti si chiamano avellinesi, anticamente la città era detta Abellinum.

**Avet Giacinto** (Via, dal 1909).

Uomo politico (Mouthieres, Savoia 1788 – Torino 1855).

Ministro e Senatore, era tenuto in grande considerazione da Carlo Alberto.  
Con la sua competenza contribuì validamente alla stesura dello Statuto che il re elargì alla nazione sarda nel 1848.

**Avezza Giuseppe** (Via, dal 1900).

Patriota, generale garibaldino (Chieri, Torino 1797 – Roma 1879).  
Partecipò ai moti rivoluzionari scoppiati nel 1821 contro il governo borbonico, per cui dovette espatriare in Spagna e nel Messico.  
Ritornato in Italia nel 1848, combatté nella prima guerra d'indipendenza. Dopo la sconfitta di Custoza (1849) capeggiò l'insurrezione di Genova, che venne domata dall'autorità militare.  
Avezza accorse alla difesa della Repubblica Romana contro i francesi e, quando ogni resistenza fu spenta, riprese la via dell'esilio.  
Non appena seppe che Garibaldi stava preparando una spedizione in Sicilia, ritornò in Italia e prese parte alla leggendaria impresa da Marsala al Volturno (1860).  
Quando l'Italia scese in campo per liberare il Veneto (1866), Avezza prese il comando dei volontari destinati ad operare nella zona del Garda.  
Conclusa malamente questa campagna, il generale si ritirò a vita privata.

**Avigliana** (Via, dal 1881).

Comune della provincia di Torino, posto su alture moreniche a sinistra della Dora Riparia, quasi all'inizio della valle di Susa.  
Vicino all'abitato vi sono due laghi di modeste dimensioni, meta gradita dei torinesi durante le vacanze festive.  
Nel Medio Evo la cittadina fu dimora dei conti di Savoia e diede i natali al Conte Rosso.  
Si conservano, su un poggio, i ruderi di un castello e di un muro di cinta.  
Gli abitanti si chiamano aviglianesi, anticamente il comune era detto Abellio e Avellium.

**Avogadro Amedeo** (Via, dal 1879).

Fisico (Torino 1776 – Torino 1856).  
Docente universitario, si dedicò specialmente agli studi sugli atomi e le molecole dei corpi, per questo egli è considerato il precursore della fisica molecolare.  
A lui si deve l'enunciazione del teorema (detto appunto di Avogadro), che recita: "A pari condizione di pressione e di temperatura, i gas contengono uguale misura di molecole".  
Avogadro fu autore di molte opere scientifiche, fra le quali, assai importante, "Il saggio di un modo di determinare le masse relative delle molecole elementari dei corpi e le proporzioni secondo le quali esse entrano in queste combinazioni".

**Avondo Vittorio** (Via, dal 1927).

Pittore (Torino 1836 – Torino 1910).  
Fu un buon paesaggista, seguace dell'impressionismo, nella Galleria d'Arte Moderna della nostra città è esposto il suo quadro "A Fiumicino".  
Seguendo i preziosi suggerimenti dell'amico D'Andrade, ottimo architetto, restaurò intelligentemente il castello d'Issogne, di sua proprietà, situato in Val d'Aosta e che, a lavoro compiuto, regalò allo stato.

**Azuni Alberto** (Via, dal 1927).

Giurista e storico (Sassari 1748 – Cagliari 1829).  
Tanto famoso per la vasta dottrina; Napoleone Bonaparte lo incaricò di redigere il nuovo codice francese per la parte riguardante la navigazione ed i traffici marittimi.  
Fu autore di un ottimo "Dizionario universale ragionato della giurisprudenza mercantile".

**Azzi Francesco** (Via, dal 1940).

Ufficiale del regio esercito (Napoli 1914 – Africa Orientale 1935).  
Cadde in combattimento alla testa del suo reparto in Sphais, impegnato a difendere una importante posizione.  
Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Badini Confalonieri Alfonso** (Via, dal 1946 - già Via padre Reginaldo Giuliani).

Uomo politico (Caselle Torinese 1843 – Torino 1920).

Deputato e Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria, fu consigliere comunale e sindaco della nostra città dal 26 settembre 1902 al 23 giugno 1908.

**Bagetti Pietro** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Architetto e pittore (Torino 1765 – Torino 1831).

Si affermò, soprattutto, come esperto acquarellista e paesaggista. Insegnò all'Accademia Albertina e divenne famoso come illustratore di fatti storici.

Autore del trattato "Analisi dell'unità d'effetto nella pittura e dell'imitazione nelle Belle Arti".

**Bagnasco** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Cuneo, situato alle falde di colli ameni, sulla sinistra del Tanaro, dove si coltivano la vite e alberi fruttiferi.

Gli abitanti si chiamano bagnaschesi, anticamente il comune era detto Balneascum ad Tanarum.

Bagnasco è pure una frazione di Montafia d'Asti ed era detta Balneascum Astense.

**Baiardi Pietro** (Via, dal 1946).

Medico oculista (Cerreto Grue, Alessandria 1872 – Torino 1921).

Fu titolare insigne della clinica oculistica dell'Università torinese.

**Bainsizza** (Via, dal 1926).

Altopiano delle Alpi Giulie, situato oltre il medio Isonzo.

Conquistato dai nostri soldati nell'agosto 1917. Purtroppo, la vittoriosa avanzata non ebbe seguito per mancanza di rincalzi e, due mesi dopo, con l'offensiva di Caporetto, il nemico costrinse le nostre armate, schierate sul fronte isontino, a ritirarsi fino alla riva destra del Piave.

**Bairo** (Via, dal 1911).

Comune canavesano, in provincia di Torino.

Conserva un castello, con poderoso torrione, di epoca medioevale.

Gli abitanti si chiamano bairesi, anticamente il comune era detto Barium e Bajerum.

**Balangero** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato sopra un'altura, all'inizio della valle di Lanzo.

Nella stagione estiva è frequentato da villeggianti. Nei pressi, a 600 metri di altitudine, si apre una cava di asbesto (amianto).

Gli abitanti si chiamano balangeresi, anticamente il comune era detto Berengarium o Castrum Berengarii.

**Balbis Franco** (ponte, dal 1954 - già ponte Vittorio Emanuele III).

Capitano del regio esercito (Torino 1911 – Torino 1944).

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, (Seconda Guerra Mondiale), si rifiutò di aderire alla sedicente repubblica di Salò. Volle, invece, prendere parte alla lotta contro i nazifascisti che imperversavano nell'Italia settentrionale.

Fu uno dei membri del Comitato di Liberazione Nazionale, organizzatore della resistenza in Piemonte.

In seguito a delazione, il capitano venne arrestato insieme a tutti i componenti il Comitato stesso, un tribunale militare fascista lo condannò alla fucilazione.

Affrontò il plotone d'esecuzione con animo fiero.

Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Balbis Giambattista** (Via, dal 1840).

Medico, botanico e naturalista (Moretta, Cuneo 1765 – Torino 1831).

Fu coinvolto nei moti piemontesi precedenti la dominazione francese del 1797/1814.

Restaurata la monarchia sabauda, Balbis passò in Francia, dove gli affidarono la cattedra di botanica e la direzione del Giardino delle Piante di Lione.

Pubblicò diverse opere di notevole interesse scientifico.

**Balbo Cesare** (Via, dal 1877).

Statista e storico (Torino 1786 – Torino 1853).

Fu ministro e Presidente del Consiglio del primo governo costituzionale di Carlo Alberto (1848).



Politicamente seguì la corrente neo-guelfa.

Pubblicò pregevoli opere storiche, fra cui il "Sommario della storia d'Italia" e la "Vita di Dante" e le "Speranze d'Italia".

**Balbo C.** (aiuola giardino e campo-giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 21.123 metri quadrati.

**Balbo Bertone di Sambuy Ernesto** (giardino).

Conte (Vienna 1837 – Torino 1909).

Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria, sindaco benemerito di Torino, dall'8 marzo 1883 al 31 dicembre 1886.

Il giardino a lui dedicato è situato in piazza Carlo Felice, di fronte alla stazione di Porta Nuova e occupa una superficie di 7.575 metri quadrati.

**Baldissera Antonio** (Piazza, dal 1928).

Generale del regio esercito (Padova 1838 – Firenze 1917).

Comandante delle truppe italiane dislocate in Abissinia per la campagna coloniale, dopo la sconfitta di Adua (1896), diresse le operazioni belliche.

Cessate le attività egli assunse l'incarico di governatore della colonia Eritrea.

Senatore del Regno 14<sup>a</sup> categoria.

**Baldissero** (Via, dal 1907).

Due sono i comuni della provincia di Torino così denominati:

**Baldissero Canavese** - situato sulle colline eporediesi.

E' dominato da un castello, oggi sede di un istituto di religiosi. Per il suo accogliente aspetto è frequentato da molti villeggianti, durante l'estate.

Anticamente era detto Baldicherium Eporediense.

**Baldissero Torinese** - Località ricca di boschi, per cui il commercio di legnami è particolarmente attivo.

Anticamente era detto Baldhrium Chierese e Baldisetum.

Gli abitanti di entrambi i paesi sono chiamati baldisseresi.

**Balestreri Umberto** (Via, dal 1954).

Magistrato (Brescia 1899 – Ghiacciaio del Bernina 1933).

Amò la montagna e compì numerose ascensioni alpine.

Però vittima di una disgrazia mentre tentava una nuova via su una parete difficile del gruppo del Bernina.

Lasciò interessanti relazioni delle sue imprese alpinistiche.

**Balla Giacomo** (Via, dal 1975 - Ubicata in regione "Mirafiori", già individuata con il n° 124/1 di Via Guido Reni).

Pittore (Torino 1874 – Roma 1958).

Aderì con entusiasmo al movimento artistico conosciuto con il nome di Futurismo, fondato da Marinetti.

Balla si ispirò soprattutto all'astrattismo, come appare evidente nei suoi numerosi lavori esposti nelle varie mostre italiane e straniere.

**Balme** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato in zona montagnosa, alla testata della valle di Ala.

Località di soggiorno estivo e centro di sport invernali.

Gli abitanti si chiamano balmesi, anticamente il paese era detto Balma.

**Balsamo Crivelli Diego** (Viale, dal 1931).

Poeta (Torino 1875 – Torino 1897).

Si spense in età giovanile, quando si era già affermato nella poesia lirica.

Lasciò, incompiuto, un "Canzoniere", improntato ai più generosi impulsi del suo animo delicato.

**Baltea** (Via, dal 1898).

Più esattamente Dora Baltea. Fiume che nasce dai ghiacciai del monte Bianco, scorre per tutta la Valle d'Aosta e, giunto in pianura, sbocca nel Po, di cui è tributario.

La Dora Baltea è lunga 160 chilometri; anticamente era detta Duria Bautica.

**Baltimora** (Via, dal 1915).

Grande città degli Stati Uniti d'America del Nord.

Attivissimo porto commerciale ed industriale, situato sulla costa atlantica, è anche un centro importante per la cultura.

Il nome della città ricorda il governatore lord Baltimore, uomo politico di grande rilievo nella storia degli U.S.A.

Gli abitanti si chiamano baltimoresi.

**Balzico Alfonso** (Via, dal 1975. Ubicata a destra della via Guido Reni, nel tratto compreso tra il Corso Canonico Alamanno e il corso Gaetano Salvemini).

Scultore (Cava dei Tirreni, Salerno 1825 – Roma 1901).

Allievo per tre anni dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, operò attivamente durante la lunga sua esistenza, lasciando numerosi lavori.

A Torino si possono ammirare suoi capolavori, quali il monumento a Massimo d'Azeglio (all'inizio del Parco del Valentino) e la statua equestre del duca Ferdinando di Savoia (in piazza Solferino).

**Banchette** (Via, dal 1921).

Comune della provincia di Torino, molto prossimo ad Ivrea.

Possiede un castello medioevale che domina il paese.

I banchettesi sono, in gran parte, dipendenti della Olivetti, la nota fabbrica per la produzione delle macchine da scrivere e di macchine utensili di alta precisione.

Anticamente il comune era detto Bancellae.

**Bandello Matteo** (Via, dal 1935).

Novelliere (Castelnuovo Scrivia, Alessandria 1485 – Agen, Francia 1561).

Frate domenicano, vescovo di Agen, scrisse oltre duecento novelle, raccolte in quattro volumi, ciascuna di esse è preceduta da una lettera dedicatoria in cui si riassume l'argomento che ha dato origine alla novella stessa.

**Bandiera Fratelli** (Via dal 1905).

**Emilio** (Venezia 1810 – Cosenza 1844) ed **Attilio** (Venezia 1819 – Cosenza 1844).

Erano entrambi ufficiali della marina austriaca. Disertarono per aderire alla Giovane Italia, l'associazione fondata da Mazzini.

Nel 1844 i due fratelli organizzarono una spedizione per cercare di sollevare le popolazioni della Calabria contro i Borboni. Insieme con alcuni compagni sbarcarono sulle coste calabresi, gli abitanti stessi li fecero prigionieri e li consegnarono ai gendarmi.

Dopo breve processo gli animosi giovani vennero fucilati nel vallone di Rovito, presso Cosenza.

**Banfo Antonio** (Via, dal 1946 - già Via Montebianco).

Operaio (Torino 1900 – Torino 1945).

Nella lotta contro i nazifascisti, accampati nell'Italia settentrionale, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Banfo si schierò con i partigiani della libertà. La polizia fascista, venuta a conoscenza dell'attività clandestina dell'operaio, lo arrestò nottetempo e lo uccise, lasciandone il cadavere sulla soglia dello stabilimento dove egli lavorava.

**Baracca Francesco** (Via, dal 1936).

Ufficiale aviatore (Lugo di Romagna, Ravenna 1888 – Montello, Treviso 1918).

Asso dell'aviazione militare, durante la guerra italo-austriaca del 1915/1918, abbatté trentaquattro apparecchi nemici.

Morì in combattimento, mentre, da bassa quota, mitragliava gli austriaci che erano riusciti a varcare il Piave nella zona del Montello.

Decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare.

**Barbania** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato sulle prime pendici delle alture della valle di Lanzo.

Produce cereali e frutta.

Gli abitanti si chiamano barbaniesi.

**Barbaresco** (Via, dal 1960).

Comune della provincia di Cuneo.

Famoso per i suoi vitigni dai quali si ricava il celebre vino omonimo.  
Pare che l'imperatore Elvio Pertinace fosse originario di questo paese.  
Gli abitanti si chiamano barbareschesi, anticamente il comune era detto Barbaritium e Barbariscum.

**Barbaro Aldo** (Via, dal 1946 - già Via Aldo Campiglio)

Partigiano combattente (Catanzaro 1922 – Coassolo, Torino 1944).  
Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si unì ai combattenti per la libertà. Catturato dai nazifascisti, venne fucilato in Val di Lanzo.  
Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Barbaroux Giuseppe** (Via, dal 1860 - già Contrada dei guardinfanti, Rue des gardesenfants, Contrada della Madonnetta o della Madonnina, Contrada del Condotto e Contrada dei serraglieri).

Giureconsulto e uomo di stato (Cuneo 1772 – Torino 1843).  
Ministro guardasigilli di Carlo Alberto, presiedette la commissione incaricata di redigere il testo del codice sardo del 1835.

**Barbera Gasparo** (Via, dal 1927).

Editore (Torino 1818 – Firenze 1880).  
Fondò l'omonima casa editrice fiorentina, divenuta famosa per aver stampato molte opere letterarie, fra cui la collana detta "Biblioteca diamante", assai pregiata.  
Pubblicò la sua autobiografia, che volle intitolare "Memorie di un editore", una preziosa rassegna della vita letteraria dei suoi tempi.

**Barberina** (Strada, della, dal 1898).

Il toponimo, di origine locale, è riferito ad un antico cascinale ivi esistente. La denominazione venne mantenuta tale anche dopo i successivi riordinamenti del viario cittadino.

**Barberis Nicolò** (Via, dal 1810).

Frate cappuccino e benefattore (Villafranca Piemonte, Torino 1805 – Torino 1868).  
Parroco della chiesa Madonna di Campagna, istituì la casa di riposo per poveri vecchi della borgata omonima.

**Barcellona** (Piazza, dal 1911).

Grande città spagnola, capoluogo della Catalogna.  
Porto del Mediterraneo attivissimo, è un centro industriale e commerciale di primaria importanza. Le efficienti comunicazioni terrestri, marittime e aeree consentono a Barcellona scambi notevoli con l'estero.  
Gli abitanti si chiamano barcellonesi, anticamente la città era detta, dai romani, Barcinum e Bargialuna dai mori, che l'avevano conquistata nel Secolo VIII.

**Bard** (Via, dal 1921).

Comune della regione a statuto speciale, Valle d'Aosta, situato all'entrata della valle stessa.  
Per questa sua caratteristica orografica, nel Secolo XV vi fu eretto un forte, per impedire il passaggio ai nemici provenienti dal Piccolo e Gran San Bernardo. Nonostante ciò, Napoleone Bonaparte riuscì, aggirando la posizione, ad invadere il Piemonte.  
Gli abitanti si chiamano bardesi, anticamente il comune era detto Bardum.

**Bardassano** (Via, dal 1907).

Frazione del comune di Gassino Torinese, è posto sopra un'altura verdeggiante di folti boschi.  
Gli abitanti si chiamano bardassanesi, anticamente esso era detto Bardacianum.

**Bardonecchia** (Largo e Via, dal 1906).

Comune della provincia di Torino, ubicato in una bella conca riparata da alte cime.  
Nota stazione climatica, è frequentata, durante la stagione estiva, da numerosi villeggianti e, in inverno, da sciatori. Poco lontano dall'abitato si apre la galleria ferroviaria del Fréjus.  
Gli abitanti si chiamano bardonecchiesi, anticamente la cittadina era detta Bardonicchia e Bardonnèche.

**Baretti Giuseppe** (via, dal 1855).

Filologo e critico letterario (Torino 1719 – Londra 1789).

Polemista vivacissimo, fu nemico acerrimo dell'Arcadia e dei suoi soci.

Contribuì validamente al rinnovamento della nostra lingua, la quale, ai suoi tempi, era degenerata e priva di nerbo.

Fondò la rivista "Frustra letteraria" e lasciò una raccolta di "Lettere familiari".

Pseudonimo del Baretti fu Aristarco Scannabue".

**Barge** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Cuneo, situato alle falde sud-occidentali del monte Bracco, il torrente Infernotto lo divide in due rioni.

La cittadina è un centro agricolo di una certa importanza.

Gli abitanti si chiamano bargesi, anticamente il comune era detto Bargiae.

**Bari** (Via, dal 1907).

Città della Puglia, capoluogo di provincia.

E' uno scalo marittimo importante dell'Adriatico meridionale, per i traffici con il vicino levante europeo.

L'agro è ricco di colture di ogni specie, mentre l'industria è in continuo progresso. Sede di una moderna università, possiede scuole medie di ogni grado. Conserva monumenti di pregevole valore storico e artistico, quali la basilica di San Nicola, la cattedrale, il castello, opera, questa, del Secolo XIII.

Gli abitanti si chiamano baresi, anticamente la città era detta Barium e Barum.

**Barletta** (Via, dal 1907).

Città della provincia di Bari, situata sulla costa pugliese, dotata di porto attivo.

Centro agricolo, industriale e commerciale importante. E' famosa per la "disfida", vinta da tredici cavalieri italiani, guidati da Ettore Fieramosca (1503).

Gli abitanti si chiamano barlettesi, anticamente il comune era detto Barulum e Barlit.

**Barocchio** (Strada, del, dal 1955).

Scrittore (Savona 1836 – Carcare, Savona 1906).

Aderì alla corrente letteraria del Romanticismo. Docente universitario, pubblicò romanzi e novelle.

Garibaldino, combatté nelle campagne per l'indipendenza d'Italia.

Denominazione di origine popolaresca locale, mantenuta anche dopo i successivi mutamenti deliberati dalla municipalità cittadina.

L'attuale toponimo sostituì quello di Strada antica di san Paolo.

**Bartoli Matteo** (Via, dal 1965).

Linguista (Albona d'Istria 1873 – Torino 1946).

Fu docente dell'Ateneo torinese dal 1907.

Sue opere principali: "Introduzione alla neolinguistica", "Brevario di neolinguistica" e "Alle fonti del neolatino".

**Bartolini Lorenzo** (Via, dal 1935).

Scultore (Savignano di Prati 1777 – Firenze 1850).

Celebre ritrattista neoclassico-realista, scolpì statue pregevoli. Napoleone lo nominò direttore dell'Accademia di Carrara.

Sono famosi, fra i suoi capolavori, il gruppo "La Carità" (Palazzo Pitti, Firenze) e "La fiducia in Dio" (Museo Poldi-Pezzoli, Milano).

**Basilica** (Via, della, dal 1877 - già Contrada di san Paolo).

Il toponimo si riferisce alla basilica mauriziana, assegnata nel 1729, da Vittorio Amedeo II, all'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il campanile della chiesa fu disegnato dall'architetto Carlo Francesco Mosca.

**Basilicata** (Piazza, dal 1969).

Regione montuosa dell'Italia, compresa tra la Puglia, il golfo di Taranto, la Calabria e la Campania.

I prodotti principali sono dati dalla coltivazione dei cereali e dalla pastorizia, il reddito regionale è fra i più bassi d'Italia. Potenza è il capoluogo.  
Gli abitanti si chiamano lucani, nome derivato da Lucania, antico toponimo romano della regione.

**Bassano** (Via, dal 1937).

Più esattamente Bassano del Grappa. Comune della provincia di Vicenza, situato ai piedi del massiccio del Grappa.

L'economia locale si basa sulla produzione orto-frutticola ed industriale, tipica la fabbricazione delle ceramiche artistiche. Possiede chiese e palazzi artistici e storici; caratteristico il ponte coperto sul Brenta, intitolato agli alpini, strenui difensori della pianura veneta durante il conflitto italo-austriaco del 1915/1918. Gli abitanti si chiamano bassanesi, anticamente la città era detta Baxanum.

**Basse di Dora** (Via, dal 1898).

Zona di depressione, situata lungo l'alveo del torrente Dora Riparia.

**Basse del Lingotto** (Strada delle, dal 1898)

Zona di depressione occupata dalla borgata omonima.

**Basse di Stura** (Strada, delle, dal 1898 - già Strada delle Campagnette).

Zona di depressione situata nei pressi della Stura di Lanzo, è sede di un gruppo di cascate della periferia nord della città.

**Battisti Cesare** (Via dal 1916 - già Contrada delle finanze, Contrada del giardino del principe, Contrada dell'Anitra).

Patriota (Trento 1875 – 1916).

Avvocato, deputato alla dieta trentina, irredentista.

Nell'imminenza della guerra italo-austriaca (1915/1918), venne clandestinamente in Italia e si arruolò volontario negli alpini. Prese parte a diversi combattimenti, fu imputato di diserzione e condannato all'impiccagione.

Affrontò serenamente il supplizio e si spense gridando "Viva l'Italia".

**Baudi di Vesme Enrico** (Via, dal 1950).

Geologo, geografo e viaggiatore (Torino 1857 – Torino 1931).

Esplorò le contrade più interne della Somalia, fino a quando le autorità indigene glielo permisero.

Ritornato in Italia, scrisse relazioni molto interessanti sui luoghi da lui visitati.

**Bava Eugenio** (Via, dal 1860 - già Contrada del Moschino e Contrada di San Massimo).

Generale dell'esercito sardo-piemontese (Vercelli 1790 – Torino 1854).

Carlo Alberto gli affidò la direzione tattica delle operazioni militari durante la prima guerra d'indipendenza (1848). Dopo l'infausta giornata di Custoza, riuscì a riportare le truppe piemontesi al Ticino.

Senatore del Regno 14<sup>a</sup> categoria e 20<sup>a</sup> categoria.

**Baveno** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Novara, giace sulla sponda piemontese del lago Maggiore, in amena posizione.

Nei pressi vi sono cave di marmo rosato in piena attività e fonti di acque acidule solfo-bicarbonale, per le cure termali.

Gli abitanti si chiamano bavenesi, anticamente il comune era detto Bavanum.

**Bazzi Giovanni Antonio** (Via, dal 1935).

Pittore (Vercelli 1477 – Siena 1549).

Detto "il Sodoma", fu artista di sicuro talento. Nei primi lavori seguì lo stile leonardesco, ma poi passò al raffaellismo.

Lasciò dipinti di pregevole fattura, fra i quali l'affresco delle "Nozze di Alessandro e Rossane (villa della Farnesina in Roma), "Cleopatra" (museo d'Arte Antica di Torino) e "Sacra Famiglia" (Galleria Sabauda, Torino).

**Beato Angelico** (Via, dal 1927).

Pittore (Vicchio, Firenze 1387 – Roma 1455).

Detto Fra Giovanni, fu eccellente nella sua arte, i suoi dipinti sono quasi tutti d'ispirazione sacra, il che giustifica l'appellativo di beato.

Di lui si conservano opere magnifiche, fra cui gli affreschi del convento di San Marco a Firenze, l'"Incoronazione della vergine" (Uffizi, Firenze) e l'"Annunciazione" (Museo diocesano di Cortona).

**Beaulard** (Via, dal 1911).

Frazione del comune di Oulx, in provincia di Torino

Località amena, frequentata da villeggianti in estate e da sciatori in inverno.

**Beaumont Claudio** (Via, dal 1877).

Pittore (Torino 1694 – Torino 1769).

Geniale artista, ebbe da Vittorio Amedeo II la direzione della regia arazzeria sabauda.

Insegnò all'Accademia di Belle Arti di Torino e fu membro dell'Accademia di San Luca di Roma.

Molte opere del Beaumont adornano sale del Palazzo Reale, chiese e palazzi della nostra città.

**Beccaria Giambattista** (Via, dal 1866).

Scienziato (Mondovì, Cuneo 1716 – Torino 1781).

Uomo di vasta cultura, si occupò principalmente di problemi di fisico-matematica.

Determinò il grado di meridiano di Torino, per mezzo di calcoli trigonometrici, a ricordo del fatto venne eretta una piccola stele piramidale in una aiuola di piazza Statuto.

**Beggiamo Cristoforo** (Via, dal 1948).

Tipografo (Savigliano, Cuneo 1430 – Savigliano, Cuneo 1487).

E' stato, forse, il primo artigiano che introdusse in Piemonte l'arte della stampa, migliorandone la tecnica.

Fra molti libri usciti dalla sua bottega va ricordato quello intitolato "Speculum vitae humanae".

**Beinasco** (Via, dal 1862 - C.C. 18.5.1883 par. 11).

Comune della provincia di Torino.

Centro agricolo ed industriale in via di sviluppo.

Gli abitanti si chiamano beinaschesi, anticamente il comune era detto Beinascum e Beinacum.

**Beinette** (Via, dal 1911).

Comune della provincia di Cuneo.

Produce cereali e frutta, è sede, inoltre, di alcune industrie che danno lavoro a operai locali. Vanta un'antica origine, come risulta dai reperti archeologici romani, venuti alla luce.

Gli abitanti si chiamano beinettesi, anticamente il comune era detto Bagienna e Villa Baennarum.

**Belfiore** (Via, dal 1909 - già Contrada dei Fiori).

E' uno spalto delle fortificazioni mantovane, dove gli austriaci, durante il nostro Risorgimento, impiccarono o fucilarono numerosi patrioti italiani.

Belfiore, per la sua triste fama, venne definita "Ara di martiri e di eroi".

**Belgio** (Corso e Largo da 1918 - nel periodo fascista fu detto Corso Cesare Odone).

Stato indipendente dell'Europa, confinante con la Francia, il Lussemburgo, la Germania e l'Olanda.

Le sue coste sono bagnate dalle acque del mare del Nord. La popolazione è in parte fiamminga (Tedesca) ed in parte vallona (francese). Industrialmente e commercialmente il Belgio è uno stato assai progredito.

Sebbene stato neutrale, riconosciuto tale dalle maggiori potenze mondiali, subì due invasioni, nel 1914 e nel 1939, dalla Germania.

**Belgio** (al ponte Sassi – giardino).

Occupava una superficie di 5.307 metri quadrati.

**Belgioioso Cristina** (Via, dal 1927).

Cristina Trivulzio di Belgioioso. Patriota (Milano 1808 – Milano 1871).

Di nobile famiglia, sposò il principe Barbiano d'Este.

Fervida sostenitrice dell'unità italiana, concorse, con una cospicua parte del suo ingente patrimonio, al successo della famosa insurrezione milanese delle Cinque Giornate (1848)

L'anno successivo recò generoso aiuto ai difensori della Repubblica Romana, appena costituita.  
Scrittrice, pubblicò libri, relazioni e memorie autobiografiche interessanti.

**Belgirate** (Via, dal 1945).

Comune della provincia di Novara, posto sulla sponda occidentale del lago Maggiore.  
Per il suo clima mite è una stazione climatica assai frequentata.  
Gli abitanti si chiamano belgiratesi, anticamente il comune era detto Bugirate o Bolgirate.

**Bellacomba** (Strada della, dal 1898).

Il toponimo, di origine locale popolare, fa riferimento al nome di un cascinale ivi esistente, la denominazione rimase immutata anche nei diversi aggiornamenti del viario cittadino.

**Bellardi Ludovico** (Via, dal 1921).

Medico e botanico (Cigliano, Vercelli 1741 – Torino 1826).  
Studioso non solo di medicina, ma anche di botanica, si dedicò soprattutto alla flora piemontese.  
Scrisse trattati scientifici e, con lo Allioni, compilò il trattato "Flora pedemontana", di particolare rilievo didattico.

**Bellardo** (Strada del, dal 1898).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce al nome di un cascinale ivi esistente, la denominazione rimase inalterata anche dopo il riordinamento del viario cittadino.

**Bellezia Gian Francesco** (Via, dal 1877 - già Contrada della Dogana Nuova e Rue des Macons).

Sindaco (Lanzo, Torino 1602 – Torino 1672).  
Durante la grave peste del 1630, che colpì duramente la nostra città, egli si prodigò instancabilmente per salvaguardare la salute pubblica.  
Come prima autorità cittadina, mediante opportuni "ordinati", cercò di alleviare le conseguenze letali del morbo. Vietò le riunioni in luoghi pubblici, l'occultamento dei malati, ordinando il loro ricovero nei lazzaretti istituiti per accogliere i colerosi e dispose il seppellimento dei cadaveri in fosse comuni.  
Erano le precauzioni che, in quei tempi, si potevano prendere per limitare il contagio.

**Belli Pietrino** (Via, dal 1921).

Giureconsulto (Alba, Cuneo 1502 – Torino 1575).  
Consigliere di stato, meritò la fiducia di Carlo V e di Filippo II, i quali si rivolsero più volte a lui per consigli legali.  
Pubblicò il trattato "De re militari et de bello", che fu la codificazione del diritto di guerra.

**Bellini Vincenzo** (Via, dal 1879).

Musicista (Catania, 1805 – Puteaux, Francia 1835).  
Fu tra i migliori compositori di opere liriche dell'Ottocento, i suoi lavori si rappresentano ancor oggi con vivo successo.  
Le opere belliniane ritenute migliori sono "Sonnambula", "Norma" e "Puritani".

**Bellinzona** (Via, dal 1935).

Città svizzera del Canton Ticino, di lingua italiana.  
Centro commerciale ed industriale di un certo rilievo. Conserva castelli, chiese e palazzi pregevoli per la loro storia e il valore artistico.  
Gli abitanti si chiamano bellinzonesi, anticamente la città era detta Bilitio e Bellinonum.

**Bellono Giorgio** (Via, dal 1965).

Magistrato (Ivrea, Torino 1804 – Torino 1854).  
Fu consigliere di Corte d'Appello, Deputato, Consigliere comunale e Sindaco di Torino dal 25 gennaio 1850 al 28 dicembre 1852.

**Bellotti Bon Luigi** (Via, dal 1935).

Drammaturgo e attore teatrale (Udine 1819 – Milano 1883).  
Rappresentò, durante la sua carriera, soprattutto lavori di contenuto sociale.  
Le sue vigorose interpretazioni gli procurarono sempre il consenso del più vasto pubblico, che accorreva per applaudirlo.

**Belluno** (Via, dal 1906).

Città veneta, capoluogo di provincia, situata tra il Piave e il torrente Ardo.

Vi è particolarmente attivo il commercio dei prodotti agricoli è diffusa la frutticoltura. Possiede chiese, palazzi e monumenti pregevoli.

Per un intero anno (novembre 1917 – novembre 1918), durante la Prima Guerra Mondiale, fu occupata dagli austriaci.

Gli abitanti si chiamano bellunesi, anticamente il comune era detto Bellunum.

**Belmonte** (via, dal 1894).

Santuario del Canavesano, costruito per volere di re Arduino d'Ívrea, nel Secolo XI.

Il santuario sorge su un'altura, a 727 metri di quota e per la sua posizione panoramica è visitato da molti turisti e pellegrini.

**Bena Battista** (Via, dal 1946 - già Via Francesco Salvi).

Partigiano combattente (San Giusto Canavese, Torino 1914 – Torino 1944).

Arrestato dalla polizia nazifascista, in seguito a denuncia anonima, venne impiccato a un albero di corso Vinzaglio, all'angolo di via Cernaia.

Il crimine rinfocolò nell'animo dei torinesi l'odio per i nemici della libertà.

**Benaco** (Via, dal 1927).

E' l'attuale lago di Garda, situato tra la Lombardia e il Veneto.

Una bella strada automobilistica permette di percorrere il periplo e ammirare le incantevoli sponde, sulle quali si affacciano pittoresche località.

Nella parte meridionale del Benaco si protende la penisola di Sirmione, dove vi sono le grotte di Catullo.

**Bene Vagienna** (Via, dal 1906).

Cittadina della provincia di Cuneo, situata su un poggio delle Langhe.

Conserva interessanti reperti archeologici dell'epoca romana.

Gli abitanti si chiamano benesi, anticamente il comune era detto Augusta Bagiennorum o Vagiennorum.

**Benevello** (Vicolo).

Pittore e mecenate (Torino 1788 – Torino 1853).

Più precisamente Cesare della Chiesa di Benevello, fondò la Società Promotrice di Belle Arti di Torino e organizzò numerose mostre di pittura e di scultura largamente apprezzate negli ambienti artistici.

Venne nominato Senatore del Regno 21^ categoria.

**Benevento** (Via, dal 1911).

Città della Campania, capoluogo di provincia, è posta sul declivio di un colle situato tra il fiume Calore e il fiume Sabata.

Centro agricolo e industriale importante. Possiede resti di costruzioni romane e un bel castello medioevale.

Gli abitanti si chiamano beneventani, anticamente la città era detta Maleventum, ma dopo la vittoria su Pirro, i romani ne mutarono il nome in Beneventum.

**Bengasi** (Piazza, dal 1931).

Città principale della Cirenaica, occupata nel 1911 dagli italiani.

Comprende un vecchio quartiere musulmano e un quartiere italiano, costruiti attorno al porto.

La nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale del 1940/1945, ci costrinse all'abbandono di tutta la Libia.

Anticamente la città era detta Euhesperidae e, anche Berenice.

**Berchet Giovanni** (Via, dal 1890 - già Contrada dei pasticciari).

Letterato, poeta e patriota (Milano 1783 – Torino 1851)

Autore della famosa "Lettera semiseria di Giovanni Grisostomo", con la quale non solo giustificava la sua adesione al Romanticismo, ma ne dettava i canoni. Esortò gli scrittori italiani ad abbandonare il classicismo, ormai superato, invitandoli a trovare migliore ispirazione nella nostra storia patria, ricca di aneliti di libertà dallo straniero.

Berchet fu il poeta del Risorgimento italiano e venne chiamato il Tirteo dei liberali italiani dal 1821.



Prese parte alle storiche Cinque Giornate di Milano (1848) e fu eletto Deputato del parlamento subalpino piemontese.

Scrisse poesie infiammate di grande amor patrio, fra di esse le più ricordate sono "I profughi di Parga", le Romanze, e "Le fantasie".

**Bergamo** (Via, dal 1883 - C.C. 18.5.1883 par. 11).

Città lombarda, capoluogo di provincia.

Fu colonia romana e prese il nome di Bergomum e Pergamum.

Nel Secolo XV divenne dominio della Serenissima, nel Secolo XVIII passò all'Austria e, finalmente, nel 1859 venne unita all'Italia.

Bergamo è un centro commerciale e industriale in continuo progresso. Possiede monumenti notevoli ed edifici ben conservati, quali la cappella del Colleoni, la chiesa di Santa Maria Maggiore ed il palazzo della Regione. La città è divisa nettamente in due rioni, Bergamo alta, su un colle e Bergamo bassa, in piano.

Gli abitanti si chiamano bergamaschi.

**Berlia** (Strada, della, dal 1909).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad un cascinale ivi esistente.

**Bernini Lorenzo** (Piazza, dal 1922 - già Piazza barriera di Francia).

Architetto e scultore (Napoli 1598 – Roma 1680).

Diede grande impulso al Barocco, che profuse nella costruzione di meravigliose chiese e di palazzi monumentali, nella scultura di gruppi marmorei e nelle statue di pregevolissima fattura.

Di lui sono opere stupende il colonnato di san Pietro, il palazzo di Montecitorio, la fontana dei Fiumi, il gruppo del ratto delle Sabine, la statua di santa Teresa, i sepolcreti dei papi Urbano VIII e di Alessandro VII e il baldacchino di san Pietro, che arricchiscono l'Urbe.

**Berrino Michele** (Via, dal 1965).

Garibaldino (Bagnolo Piemonte, Cuneo 1840 – Pinerolo 1917).

Volontario dei Mille, seguì le sorti della campagna del 1860 da Marsala al Volturno. Partecipò alla guerra per la liberazione del Veneto (1866).

**Berruti Giuseppe** (Via, dal 1954).

Medico chirurgo (Chivasso, Torino 1841 – Torino 1911).

Clinico assai apprezzato, promosse la costruzione dell'ospedale Maria Vittoria, ubicato nel rione del Martinetto.

**Bersezio Vittorio** (Via, dal 1926).

Scrittore, pubblicitista e commediografo (Peveragno, Cuneo 1828 – Torino 1900).

Fra le sue molte commedie, quella che ha per titolo "Le miserie 'd monsù Travet" lo rese celebre.

Fondò il quotidiano "La Gazzetta Piemontese" e fu direttore del settimanale satirico "Il fischiotto".

Bersezio pubblicò, inoltre, "Il Regno di Vittorio Emanuele II", opera biografica del primo re d'Italia.

**Berta Augusto** (Via, dal 1964).

Pubblicista (Torino 1855 – San Maurizio Canavese, Torino 1923).

Redattore della "Gazzetta del Popolo" e fondatore del settimanale "Gazzetta del Popolo della Domenica".

Firmava gli articoli con lo pseudonimo "doctor Alfa".

Scrisse poesie, romanzi, commedie e libretti d'opera.

**Berthollet Claudio** (Via, dal 1854).

Scienziato (Talloiras, Savoia 1748 – Arcueil, Francia 1822).

Durante la rivoluzione francese il comitato di salute pubblica lo nominò sovrintendente agli studi riguardanti la chimica, la fisica e la meccanica. Con altri colleghi fondò la celebre scuola politecnica francese.

Napoleone Bonaparte lo volle con sé in Egitto, incaricandolo di ricerche scientifiche.

**Berti Domenico** (Via, dal 1921).

Pedagogista (Cumiana, Torino 1829 – Roma 1897).

Convinto assertore dell'istruzione obbligatoria, presentò al parlamento le leggi relative. Istituì la scuola di metodo per gli insegnanti delle scuole elementari.

Pubblicò articoli e memorie di indole didattica e biografie di uomini politici che onorarono la nazione.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> categoria, fu ministro della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura.

**Bertini Giovanni** (Via, dal 1910).

Docente universitario (Pancalieri, Torino 1818 – Torino 1876).

Insegnò all'Università di Torino e, per la vasta dottrina, meritò stima e considerazione dai colleghi e dagli allievi.

**Bertola Antonio** (via, dal 1860 - già Contrada della barra di ferro, Contrada dei due bastoni, Contrada del gambero, Rue de l'Écrivisse, Contrada di Sant'Antonio, Contrada della Doiretta).

Ingegnere militare (Muzzano, Vercelli 1647 – Torino 1715).

Sovrintendente alle fortificazioni dello stato sardo e primo comandante del genio dell'esercito di Vittorio Amedeo II.

**Bertolla** (Strada e Borgata, dal 1898).

Il toponimo ha origine popolare locale.

**Bertolla all'Abbadia di Stura** (Strada, dal 1894).

**Bertolotti Davide** (Via, dal 1875, e giardino).

Scrittore (Torino 1784 – Torino 1860).

Pubblicò commedie, liriche, diresse giornali letterari, aderì al Romanticismo.

Nel libro "Descrizione di Torino", illustrò interessanti fatti della vita cittadina torinese.

Il giardino omonimo occupa una superficie di 1,350 metri quadrati.

**Bertrandi Giovanni** (Via, dal 1877).

Medico (Torino 1723 – Torino 1765).

Docente universitario, fu titolare della cattedra di anatomia e di chirurgia dell'ateneo torinese.

Si deve a lui la realizzazione dell'anfiteatro anatomico dell'ospedale di san Giovanni Battista, della nostra città e l'istituzione della clinica di ostetricia e di quella di veterinaria.

**Bessanese** (Via, dal 1908).

Cima delle alpi Graie, alta 3.064 metri, situata al confine del Piemonte occidentale con la Francia.

Alla testata della valle di Ala di Stura, vi è il famoso Pian della Mussa, dal quale scende l'acqua potabile che disseta parte della nostra città.

**Bettazzi Rodolfo** (Via, dal 1958).

Matematico (Firenze 1861 – Torino 1941).

Docente negli istituti scolastici superiori.

Fu consigliere di parte cattolica e assessore alla civica amministrazione torinese.

**Betulle** (Via delle, dal 1954).

Alberi della famiglia delle betullacee, caratteristici per la corteccia chiara del loro tronco, la quale, invecchiando, si screpola e lascia vedere la parte sottostante di colore scuro. Crescono facilmente nelle zone montane e premontane, non temono il freddo e sono molto adatti ad ornare piazze e viali.

**Bevilacqua Quinto** (Via, dal 1946 - già Via Val Cismon).

Operaio (Marmotta di Molinella, Bologna 1916 – Torino 1944).

Partigiano combattente, fu membro del Comitato di Liberazione del Piemonte, costituitosi clandestinamente per combattere i nazifascisti prevaricatori, dopo l'8 settembre 1943.

Arrestato, venne giudicato dal tribunale speciale per la repressione del movimento partigiano e condannato a morte.

**Bezzecca** (Via, dal 1897).

Comune della provincia di Trento.

Nel 1866 Garibaldi se ne impadronì scacciando gli austriaci. Mentre egli si accingeva a marciare su Trento, le ostilità cessarono in seguito alla firma dell'armistizio di Cormons, per cui i volontari garibaldini dovettero sospendere la ben avviata azione bellica.

Gli abitanti si chiamano bezzecchesi, anticamente il comune era detto Bis-Secta.

**Biamino Ettore** (Via, dal 1926).

Ufficiale del Regio esercito (Torino 1896 – Dosso Faiti, Carso 1917).

Combattente della Prima Guerra Mondiale 1915/1918, cadde eroicamente sul campo di battaglia.

Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Biamonti Giacinto Luigi** (Via, dal 1888; C.C. 18.5.1883, Par 11).

Letterato, filologo e poeta (San Biagio della Cima di Valle Crosia, Imperia 1762 – Milano 1824).

Fu docente all'Università di Torino, bibliotecario di Brera in Milano.

Scrisse tragedie, orazioni e, degno di particolare menzione, il "Trattato di arte oratoria".

**Bianchi Nicomede** (Via, dal 1921).

Storico, patriota (Reggio nell'Emilia 1818 – Torino 1886).

Perseguitato politico, si rifugiò in Piemonte, dove trovò cordiale ospitalità.

Per la sua vasta cultura storica, ebbe l'incarico della sovrintendenza degli Archivi di Stato.

Pubblicò numerosi volumi, tra i quali, la "Storia documentata della diplomazia europea in Italia, dal 1814 al 1861", e la "Storia della politica austriaca rispetto ai governi e sovrani italiani dal 1851 al 1857".

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Bianco Dante Livio** (Piazza, dal 1966).

Avvocato, partigiano combattente (Cannes, Francia 1909 – Valle Gesso, Cuneo 1953).

Dopo l'8 settembre 1943, pugnò contro i nazifascisti con le formazioni G.L. (Giustizia e Libertà).

Fu membro attivissimo del Comitato Regionale Piemontese di Liberazione, distinguendosi sempre per grande valore e decisione nella lotta.

Però durante un'ascensione alpinistica in Valle Gesso.

A lui, per le benemeritenze acquisite come partigiano, venne concessa la cittadinanza onoraria torinese.

**Bianzé** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, giace in pianura, a destra del canale Depretis.

Mel medioevo fu borgo fortificato, oggi è un centro prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano bianzesi, anticamente il comune era detto Blanzatum e Blanzate.

**Biasonetti** (Strada dei, dal 1922).

Toponimo di origine popolare, riferito a Cascinali situati alla periferia Nord-Est della città.

**Biasoni** (Strada dei, dal 1898).

Toponimo di origine popolare, riferito a Cascinali situati alla periferia Nord-Est della città.

**Bibiana** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, situato in zona collinare, all'inizio della Val Pellice.

Località frequentata da villeggianti. Paese agricolo, maggiore produzione è data dalla frutticoltura.

Gli abitanti si chiamano bibianesi, anticamente il comune era detto Bibianum e Viviana.

**Bicocca** Via, dal 1900).

Sobborgo novarese, ricordato dalla storia per la severa sconfitta che gli austriaci infissero ai piemontesi (1849).

In conseguenza di ciò il re Carlo Alberto abdicò al trono, in favore del figlio Vittorio Emanuele, e andò in esilio ad Oporto, in Portogallo.

**Bidone Giorgio** (Via, dal 1870).

Matematico e fisico (Casalnoceto, Alessandria 1781 – Torino 1839).

Docente universitario, all'Ateneo torinese, si dedicò soprattutto agli studi di scienza idraulica.

**Biella** (Via, dal 1876).

Città attiva della provincia di Vercelli, situata sulla destra del torrente Cervo.

E' un centro laniero italiano di grande importanza per le sue fabbriche di filati e di tessuti. Possiede edifici pubblici e privati, chiese e monumenti che le danno un aspetto moderno.

Gli abitanti si chiamano biellesi, anticamente il comune era detto Bugella.

**Biglieri Guido** (Via, dal 1946 - già Via Filippo Corridoni).

Impiegato, partigiano combattente (L'Aquila 1911 – Torino 1944).

Volontario nelle formazioni partigiane per la Resistenza, dopo l'8 settembre 1943, contro i nazifascisti.

Arrestato, dopo un giudizio sommario di un tribunale speciale della sedicente repubblica di Salò, fu condannato alla fucilazione.

Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Biglieri** (campo-giochi).

Occupava una superficie di 800 metri quadrati.

**Bioglio** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, formato da alcune sparse frazioni.

Fu in questo luogo che Fra' Dolcino ed i suoi seguaci, imputati di eresia, vennero fatti prigionieri e massacrati dalla soldatesca prezzolata di papa Clemente V.

Gli abitanti si chiamano biogliesi, anticamente il comune era detto Bedulium o Bedolium.

**Bionaz** (Via, dal 1912 – già Bionà durante il fascismo)

Comune della regione autonoma, a statuto speciale, Valle d'Aosta, situato in zona montuosa.

All'epoca della rivoluzione francese, il paese ospitò molti fuorusciti dalla vicina Francia.

Gli abitanti si chiamano bionesi, anticamente il comune era detto Bionate.

**Bisalta** (Via, dal 1904).

E' il monte che domina la pianura cuneese dall'alto dei suoi 2.231 metri.

La vetta si presenta con un singolare profilo, due cuspidi separate da una selletta. La montagna è conosciuta anche con il nome di "Besimauda".

**Biscaretti di Ruffia Roberto** (Via, dal 1959).

Consigliere comunale della civica amministrazione torinese (Torino 1859 – Recco, Genova 1940).

Fu uno dei fondatori, con Giovanni Agnelli, della F.I.A.T. (1° luglio 1899). Per molti anni ricoprì la carica di presidente del Reale Automobile Club di Torino.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Biscarra Giovanni Battista e Carlo Felice** (Via, dal 1957).

Pittori.

**Giovanni Battista** (Nizza Marittima, Francia 1790 – Torino 1851).

**Carlo Felice**, suo figlio, (Torino 1823 – Torino 1894).

Entrambi eccellenti artisti, lasciarono opere egregie, molte delle quali sono esposte nella Galleria d'Arte Moderna della nostra città.

**Bistagno** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Alessandria, è rinomato per i suoi ottimi vini.

Gli abitanti si chiamano bistagnesi, anticamente il comune era detto Bistagnum.

**Bistolfi Leonardo** (Via, dal 1948).

Scultore (Casale Monferrato, Alessandria 1859 – La Loggia, Torino 1933).

Seguì, nelle sue opere, la corrente artistica romantico-verista.

Autore di monumenti, ritratti, gruppi scultorei, alcuni dei quali sono da menzionare, come il Crocifisso (Galleria d'Arte Moderna di Torino), il busto ad Arturo Graf (cortile dell'Università) ed "Ecce Homo" (nel cimitero generale).

**Bixio Nino** (Via, dal 1900).

Generale (Genova 1821 – Atjen, Indonesia 1873).

Patriota, intrepido soldato, combatté in tutte le guerre d'indipendenza. Garibaldi lo stimava moltissimo anche per il suo temperamento di uomo audace.  
Durante la campagna di liberazione delle Due Sicilie (1860), si meritò l'appellativo di "Secondo dei Mille".  
Morì di colera mentre navigava nei mari dell'Indonesia.  
Venne nominato senatore del Regno 13<sup>a</sup> categoria.

**Bizzozzero Giulio** (Via, dal 1921).

Patologo (Varese 1846 – Torino 1901).  
Docente all'Ateneo Torinese, per primo scoprì i corpuscoli del sangue, chiamati, appunto "corpuscoli di Bizzozzero".  
Pubblicò un trattato di istologia e lasciò numerose memorie riguardanti la microscopia chimica.  
Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Bligny** (Via, dal 1941 - già Via delle scuole e Via Marna).

Villaggio francese del dipartimento della Marna.  
Nel 1918 fu teatro di sanguinosissimi combattimenti tra le truppe italiane ed i tedeschi, durante la Prima Guerra Mondiale (1915/1918).

**Bobbio** (Via, dal 1935).

Più precisamente Bobbio Pellice. Comune della provincia di Torino, posto in località salubre ed accogliente, ai piedi delle Alpi Cozie.  
Gli abitanti si chiamano bobbiesi, anticamente il comune era detto Bobium ad Pelicem.

**Bocca Ferdinando** (Via, dal 1959 - già Via della Parrocchia di Sassi).

Industriale (Torino 1870 – Torino 1944).  
Introdusse negli stabilimenti da lui diretti i più moderni sistemi di lavorazione del cuoio e dei pellami, ottenendone migliori prodotti.  
Fu per molti anni consigliere comunale della civica amministrazione torinese.

**Boccaccio Giovanni** (Via, e Largo dal 1921).

Novelliere e poeta (Certaldo, Firenze 1313 – Firenze 1373).  
Con Dante e Petrarca fu il terzo dei grandi scrittori toscani che illustrarono, con opere letterarie notevoli, il nostro Trecento.  
Del Boccaccio il libro più conosciuto è il "Decameron", scritto in volgare.

**Boccardo Giovanni Michele** (Via, dal 1907).

Giurista e sindaco di Torino (Torino 1650 – Torino 1719).  
Durante l'assedio del 1706 dimostrò buon senso e perspicacia nell'assolvere ai doveri della sua carica in quei tempi calamitosi.

**Boccherini Luigi** (Via dal 1910).

Compositore musicale e violoncellista (Lucca 1740 – Madrid 1805).  
Concertista di gran fama, venne invitato dalle maggiori corti europee per dare saggio della sua bravura.  
Scrisse composizioni per trii, quartetti, quintetti, sinfonie e opere liriche di successo.  
Noto per il suo grazioso "Minuetto in la maggiore", ancor oggi eseguito in molti concerti.

**Bodoni Gian Battista** (Piazza e Via, dal 1877).

Tipografo (Saluzzo, Cuneo 1740 – Parma 1813).  
Esperto nella sua professione, disegnò e incise egli stesso nitidi caratteri di stampa che gli diedero ampia rinomanza.  
Pubblicò un pregevole "Manuale del tipografo", illustrato con i suoi caratteri magnifici.

**Bodoni** (giardino).

Occupava una superficie di 608 metri quadrati.

**Bogetto Gabriele** (Via, dal 1900).

Banchiere e filantropo (Torino sec. XVIII).

Insieme con i fratelli, Ludovico ed Emilio Cesare, istituì un ambulatorio gratuito per ammalati indigenti e volle aprirlo presso l'Ospizio di Carità di Torino.

Offrì per questo un congruo finanziamento che consentisse anche in futuro la generosa opera.

**Boggiani Guido** (Via, dal 1931).

Pittore, viaggiatore, etnografo (Omegna, Novara 1861 – località del Gran Chaco, Argentina 1902).

Visitò diverse contrade dell'America meridionale per conoscere gli usi ed i costumi di quelle popolazioni autoctone.

Giunto nella zona del Gran Chaco la colonna, capeggiata dal Boggiani, venne assalita dagli indios e massacrata.

**Boggio Pier Carlo** (Via, dal 1909).

Uomo politico e pubblicista (Torino 1827 – Lissa, mar Adriatico 1866).

Fu direttore del quotidiano torinese "Il Risorgimento", organo favorevole alla politica cavourriana.

Partecipò allo scontro navale italo-austriaco del 1866 e si inabissò, con la nave "Re d'Italia", nelle acque di Lissa.

**Boggio, angolo corso Ferrucci** (giardino e campo-giochi).

Occupano, rispettivamente una superficie di 1.271 e di 1.200 metri quadrati.

**Bogino Gianbattista** (Via, dal 1858 - già Contrada degli Ambasciatori e Rue des Ambassadeurs)

Uomo di stato (Torino 1701 – Torino 1784).

Fu ministro di Carlo Emanuele III, quando comprese di non essere più gradito al successore Vittorio Amedeo III, si ritirò a vita privata e riprese i prediletti studi giuridici, filosofici e storici.

**Bognanco** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Novara, noto per le sue sorgenti di acque alcalino-carbonico-ferruginose giovevoli nelle cure termali idropiniche.

Gli abitanti si chiamano bognanchesì, anticamente il comune era detto Boniacum.

**Boiardo Matteo Maria** (Via, dal 1931).

Poeta (Scandiano, Reggio Emilia 1441 - Reggio Emilia 1494).

Scrittore umanista del nostro Rinascimento, compose carmi, egloghe e canzonieri.

Il suo poema cavalleresco "Orlando innamorato", che lo rese famoso, è la prima opera di pregio di un poeta non toscano.

**Boito Arrigo** (Via, dal 1927).

Musico, scrittore e poeta (Padova 1842 – Milano 1918).

Fin dalla prima giovinezza appartenne al movimento letterario detto "Scapigliatura lombarda".

Pubblicò, con successo, versi, libretti d'opera per l'"Otello", il "Falstaff" e il "Mefistofele". Compositore musicale, scrisse le opere "Mefistofele" e "Nerone".

**Bollengo** (Via, dal 1910).

Comune canavesano della provincia di Torino.

Conserva un castello del Secolo XV, costruito in posizione dominante.

Gli abitanti si chiamano bollenghesi, anticamente il comune era detto Bolenicum.

**Bologna** (Via, dal 1883 – ponte - C.C. 18.5.1883 par. 11).

E' la città principale della regione Emilia-Romagna, vanta origini antichissime.

Gli Etruschi la chiamarono "Felsina" e i Romani "Bononia".

L'industria e il commercio vi sono fiorenti, favoriti, entrambi, da una rete ferroviaria e stradale oltremodo efficiente. Centro culturale fra i maggiori d'Italia, la sua università (già nota nel Secolo XI) e i suoi molteplici istituti scolastici cittadini, giustificano ampiamente l'appellativo di "Alma mater studiorum" che le venne conferito.

Gli abitanti si chiamano bolognesi e la città, per le sue ghiotte specialità gastronomiche, è pure conosciuta col nome di "Bologna la grassa".

**Bolzano** (Corso, dal 1927 - già Corso Pietro Micca).

Città della regione autonoma Trentino-Alto Adige, situato alla confluenza del Talvera con l'Isarco.  
E' ricca di monumenti e di palazzi di notevole interesse artistico, quali l'arco della Vittoria, il Duomo e il Museo. I dintorni di Bolzano, accoglienti e pittoreschi, sono visitati da numerosi turisti.  
Gli abitanti si chiamano bolzanini o bolzanesi, anticamente la città era detta Pons Drusii, Bauzanum e Balzanum.  
La maggioranza della popolazione è di origine tedesca, per cui la città è anche detta Bozen.

**Bona Bartolomeo** (Via, dal 1912).

Ingegnere (Nizza Monferrato, Asti 1792 – Firenze 1876).  
Già direttore delle ferrovie piemontesi, assunse l'incarico della sovrintendenza delle ferrovie meridionali.  
Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> e 17<sup>a</sup> categoria.

**Bonafous Alfonso** (Via, dal 1971 - già Contrada del Corso e Contrada della Salera).

Agronomo e benefattore (Lione, Francia 1869 – Torino 1869).  
Lasciò una cospicua parte del proprio patrimonio per la fondazione di un istituto a indirizzo agricolo-sperimentale, perché fosse frequentato da giovani appartenenti a famiglie disagate.

**Boncompagni di Mombello Carlo** (Via, dal 1910).

Uomo di stato, avvocato (Saluggia, Vercelli 1804 – Torino 1880).  
Liberale cavourriano, fu ministro della pubblica istruzione. Curò il riordinamento delle scuole e dei convitti nazionali, favorì la istituzione degli asili infantili.  
Preparò il progetto di legge per le garanzie, che doveva stabilire la convivenza tra Stato e Chiesa, dopo il 20 settembre 1870.  
Lasciò numerose pubblicazioni, fra cui meritano particolare menzione "Introduzione alla scienza del diritto" e "La Chiesa e lo Stato in Italia".

**Bonelli Franco** (Via, dal 1955 - già Contrada dei fornelletti, Rue des fourneaux, Contrada della Pusterla).

Naturalista (Cuneo 1784 – Torino 1830).  
Docente universitario dell'Ateneo torinese, meritandosi la più alta stima per la straordinaria preparazione scientifica. Diresse per molti anni il Museo di Scienze Naturali della nostra città.  
Autore di parecchi trattati, pubblicò, tra l'altro, lo "Speculum faunae subalpinae".

**Bonfante Pietro** (Via, dal 1967).

Giurista (Poggio Mirteto, Rieti 1864 – Roma 1932).  
Docente all'Ateneo torinese, pubblicò numerosi trattati di giurisprudenza, fra i quali, assai importanti, la "Storia del diritto romano" e l'"Istituzione del diritto romano".

**Bonghi Ruggero** (Via, dal 1922).

Filosofo, storico e uomo di stato (Napoli 1826 – Torre del Greco, Napoli 1895).  
Insegnò nelle Università di Torino, Firenze e Roma, ottenendo ovunque attestazioni di grande stima da parte dei colleghi e degli allievi.  
Fu ministro della Pubblica Istruzione, assolvendone l'incarico con rara competenza.  
Pubblicò diverse opere, fra le quali degne di particolare menzione "Pio IX e il papa del futuro", "Ritratti di contemporanei Cavour, Bismark e Thiers"

**Bongiovanni Emilio** (Via, dal 1926).

Sottotenente di fanteria (Torino 1898 – Montello, Treviso 1928).  
Combattente della Prima Guerra Mondiale (1915/1918), cadde sul campo di battaglia.  
Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Bonsignore Ferdinando** (Via, dal 1877).

Architetto (Torino 1760 – Torino 1843).  
Progettò la rielaborazione dei portici di via Po, disegnò la facciata del santuario di Vicoforte (Mondovì) e l'altare della chiesa di santa Cristina di piazza San Carlo.  
La sua più grande opera fu la costruzione della chiesa della Gran Madre di Dio, in stile neo-classico (1818 – 1831).

**Bonzanigo Giuseppe Maria** (Via, dal 1877).

Scultore, intagliatore e mobiliere (Asti 1744 – Torino 1820).

Abilissimo nella sua arte, lasciò opere pregevoli per la loro bellezza, se ne possono ammirare nel Palazzo Reale, in chiese e palazzi nobiliari.

**Bonzo** (Via, dal 1912).

Frazione del comune di Groscavallo (Torino).  
Frequentata da villeggianti per l'amenità della posizione in cui è situata.  
Anticamente era detta Bontium Lanciense.

**Bordighera** (Via, dal 1954).

Comune della provincia di Imperia.  
Rinomata stazione balneo-climatica della riviera ligure di ponente, ricca di vegetazione, con clima mite in ogni stagione dell'anno. Nell'entroterra è praticata, in larga misura, la floricoltura.  
Gli abitanti si chiamano bordigheresi o bordigotti, anticamente il comune era detto Burdigaria.

**Borelli Giacinto** (via, dal 1908).

Statista (Demonte, Cuneo 1783 – Cuneo 1860).  
Fu ministro del Regno di Sardegna e presidente della Corte dei Conti.  
Sottoscrisse, con gli altri membri del governo lo statuto albertino (1848).  
Venne nominato senatore del Regno 13<sup>a</sup> categoria.

**Borg Pisani Carmelo** (Via, dal 1943 - già Via Nucetto).

Patriota (Malta 1915 – Malta 1942).  
Animato da fervidi sentimenti d'italianità, durante la Seconda Guerra Mondiale del 1940/1945, fornì al nostro governo notizie di carattere bellico riguardanti la piazzaforte maltese.  
Arrestato dagli inglesi, da una corte marziale venne condannato alla pena capitale.

**Borgaro** (Via e Largo dal 1894).

Più esattamente Borgaro Torinese. Comune della provincia di Torino.  
Sede di industrie attive e in via di sviluppo.  
Gli abitanti si chiamano borgaresi, anticamente il comune era detto Burgarium Taurinense.

**Borgo Dora** (Piazza e Via, dal 1877).

Rione cittadino, sede di un singolare mercato cittadino dove è possibile trovare qualsiasi merce, usata e nuova. Viene denominato "Balon" e, con una punta d'ironia bonaria, "borg di j strass".  
Lo straordinario emporio, frequentatissimo, specie il sabato, da molti torinesi, potrebbe, in un certo senso, gareggiare con il famoso "Marché aux puces" parigino.

**Borgofranco** (Via, dal 1922).

Più precisamente Borgofranco d'Ivrea. Comune della provincia di Torino, situato sulla destra della Dora Baltea.  
Rinomato per alcune fonti di acqua minerale arsenicale.  
Gli abitanti si chiamano borgofranchesi, anticamente il comune era detto Burgus Francus Eporediensis.

**Borgomanero** (Via, dal 1910).

Città della provincia di Novara, posta a sinistra del torrente Agogna.  
In zona assai fertile, dove si coltivano cereali, foraggi e viti. L'industria è presente con stabilimenti di tessuti, filati e cordami.  
Gli abitanti si chiamano borgomaneresi, anticamente il comune era detto Borgomanerium.

**Borgomasino** (Via, dal 1921).

Comune della provincia di Torino, sorge sulle ultime propaggini delle alture canavesane.  
Località situata in amena posizione, frequentata da villeggianti.  
Gli abitanti si chiamano borgomasinesi, anticamente il comune era detto Burgusmasinum.

**Borgone** (Via, dal 1904).

Più precisamente Borgone di Susa. Comune della provincia di Torino, sorge sulla sinistra orografica della valle di Susa.



I prodotti locali agricoli sono modesti, possiede però una cava di pietra da taglio e un cotonificio.  
Gli abitanti si chiamano borgonesi, anticamente il comune era detto Burgus Segusiorum.

**Borgosesia** (Via, dal 1911).

Comune della provincia di Vercelli.

Industrialmente attivo, è sede di stabilimenti manifatturieri di fornaci per laterizi, di cave di marmo.

Gli abitanti si chiamano borgosesiani, anticamente il comune era detto Burgus Sessites e Burgus Sesius.

**Borgoticino** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Novara.

Situato in pianura, sulla destra del Ticino. Produce cereali, legumi e foraggi.

Gli abitanti si chiamano borgoticinesi, anticamente il comune era detto Burgus ad Ticinum.

**Bormida** (Via, dal 1954).

Fiume piemontese, lungo 153 chilometri, formato dall'unione della Bormida di Millesimo con la Bormida di Spigno. E' un affluente del Tanaro.

**Borriana** (Via, dal 1921).

Comune della provincia di Vercelli.

Paese agricolo, dove si pratica, soprattutto, l'allevamento del bestiame bovino.

Gli abitanti si chiamano borrianesi, anticamente il comune era detto Boriana.

**Borromini Francesco** (Piazza, dal 1922).

Architetto e scultore (Bissone di Bellinzona, Canton Ticino, Svizzera 1599 – Roma 1667).

Arricchì la Roma del Seicento di pregevoli edifici e di monumenti in stile barocco e rococò.

Sono suoi capolavori le chiese di San Carlo alle Quattro Fontane e di Sant'Ivo, l'Oratorio dei Filippini, il palazzo di Propaganda Fide e il campanile sant'Andrea delle Fratte, che si possono ammirare tutti in Roma. Borromini e Bernini furono rivali uno dell'altro.

**Borsi Giosué** (Via, dal 1927).

Critico letterario e scrittore (Livorno 1888 – Zagora, fronte isontino 1915).

Nella sua prima giovinezza fu anticlericale, ma in seguito a profonda crisi spirituale si convertì alla fede cattolica.

Cadde combattendo durante una sanguinosa azione bellica.

Lasciò numerosi scritti, fra i quali sono di grande interesse per conoscere la sua vita interiore, i "Colloqui", il "Testamento spirituale" e "Le confessioni a Giulia".

**Bosconero** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato a destra dell'Orco, nel basso Canavese.

E' un paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano bosconeresi, anticamente il comune era detto Boscum Nigrum.

**Boselli Paolo** (Via, dal 1950).

Statista (Savona 1838 – Roma 1932).

Fu ministro dell'Agricoltura, delle Finanze e del Pubblica Istruzione, in diversi governi.

Dal 1916 al 1917 gli venne affidata la presidenza del Consiglio dei Ministri, durante la guerra 1915/1918.

Deputato e Senatore 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> categoria.

**Bossi Carlo** (Via, dal 1885 – C.C. 18.5.1883, par. 11).

Uomo politico (Torino 1758 – Parigi 1821).

Aderì al partito francofilo, in seguito all'occupazione napoleonica del Piemonte.

Durante il periodo dal 1796/1818, ricoprì cariche politiche ed amministrative nel governo imposto dai francesi.

Pubblicò una serie di poemetti elogiativi in favore di Napoleone I, scritti con lo pseudonimo "Al Crisso".

**Bossolasco** (Via, dal 1921)

Comune della provincia di Cuneo, situato fra i colli delle Langhe. Località frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano bossolaschesi, anticamente il comune era detto Buxolascum.

**Bossoli Carlo** (Via, dal 1962).

Pittore (Davesco Soragno, Canton Ticino, Svizzera 1815 – Torino 1884).

Illustrò, con abilissima tecnica, i fatti più importanti di vita cittadina torinese.

Visitò paesi stranieri ritraendone le caratteristiche migliori (Museo del Risorgimento e Galleria d'Arte Moderna di Torino).

**Boston** (Via, dal 1808).

Città principale del Massachusetts (U.S.A.).

E' un centro siderurgico e manifatturiero degli Stati Uniti. Vanta, inoltre, istituti di alta cultura, biblioteche importantissime e un famoso conservatorio musicale.

**Boston** (giardino e campo-giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 15.282 e 200 metri quadrati.

**Botero Giovanni** (Via, dal 1860; già Contrada del fieno, Rue du fein, Rue des panétières, Contrada dei berrettai e Contrada di Santo Stefano).

Scrittore e storico (Benevagienna, Cuneo 1533 – Torino 1617).

Fu segretario di San Carlo Borromeo e precettore dei figli di Carlo Emanuele I.

Pubblicò volumi di carattere storico, fra i quali, degni di particolare rilievo, "Ragion di stato", "De sapientia regis" e "Relazioni universali".

**Botta Carlo** (Via, dal 1855).

Uomo politico e storico (San Giorgio Canavese 1766 – Parigi 1837).

Grande estimatore della Francia, ne seguì entusiasticamente le vicende storiche che si svolsero nell'arco di tempo dall'inizio della grande Rivoluzione alla restaurazione monarchica (1789-1815).

Tra le opere da lui scritte, la più importante fu "La storia d'Italia dal 1789 al 1814".

**Bottego Vittorio** (Via, dal 1921).

Esploratore (Parma 1860 – Yellem, Somalia 1897).

Ufficiale del Regio esercito, percorse vaste zone dell'Africa orientale, scoprì le sorgenti del fiume Giuba e del fiume Omo, chiamato in seguito Omo Bottego.

Fu ucciso barbaramente da predoni somali.

**Bottero Giovanni** (aiuola, dal 1939).

Uomo politico, pubblicitista e medico (Nizza Marittima, Francia 1822 – Torino 1897).

Con Felice Govean fondò, nel 1848, il quotidiano torinese "La Gazzetta del Popolo", sostenitore della politica di Cavour.

L'omonima aiuola, sistemata nei pressi di Via IV Marzo, occupa un'area di 1.100 metri quadrati.

**Bottero Giovanni** (Piazza IV Marzo - dal giardino).

Occupava una superficie di 1.040 metri quadrati.

**Bottesini Giovanni** (Via, dal 1908).

Contrabbassista e maestro concertatore (Crema, Cremona 1821 – Parma 1889).

Fece numerosi viaggi artistici in Europa ed in America, ottenendo lusinghieri successi.

Compose alcune opere liriche e pubblicò un apprezzato metodo per lo studio del contrabbasso.

**Botticelli Sandro** (Via, dal 1922).

Pittore. Alessandro di Mariano di Vanni Filipepi, detto il Botticelli (Firenze 1444 - Firenze 1510).

Fu uno dei migliori artisti della scuola fiorentina e del nostro Rinascimento.

Lasciò splendidi dipinti, arricchendo con le sue meravigliose opere il patrimonio artistico italiano, del Botticelli è ben nota stupenda "Primavera" (Galleria degli Uffizi, Firenze).

**Botticelli**(Giardino).

Occupava una superficie di 4.068 metri quadrati.

**Bottone** (Strada del, dal 1950).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce ad un cascinale ivi esistente.

**Boucheron Carlo** (Via, dal 1867).

Latinista, grecista ed epigrafista (Torino 1773 – Torino 1838).

Scrisse, in latino, le biografie dei più illustri personaggi piemontesi. Dettò epigrafi celebrative e commemorative di non comune eleganza.

Collaborò validamente alla collana dei "Classici latini", edita dal Pomba.

**Bove Giacomo** (Via, dal 1915).

Esploratore (Maranzana d'Acqui, Alessandria 1852 – Verona 1887).

Ufficiale della Regia marina, visitò la Terra del Fuoco ed il Congo.

Fece parte della spedizione artica organizzata dallo svedese Nordenskiöldt per scoprire il passaggio a Nord-Ovest, dall'Atlantico al Pacifico.

**Boves** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Cuneo, situato ai piedi della Bisalta.

Centro agricolo-industriale.

Gli abitanti si chiamano bovesani, anticamente il comune era detto Bovitium e Bovixio.

**Bovetti Giovanni** (Via, dal 1973 - Già individuata con il n° 98/4 della Strada delle Cacce).

Uomo politico (Mondovì, Cuneo 1907 – Torino 1965).

Fu eletto deputato del Partito Democristiano per diverse legislature dopo la Liberazione, ed ebbe più volte, incarichi di sottosegretario, svolgendo la sua attività parlamentare con capace attività.

**Bovio Giovanni** (Via, dal 1975. Ubicata tra la Via Giuseppe Grosso e la Via Giovanni Palatucci).

Filosofo, docente universitario e uomo politico (Trani, Bari 1841 – Napoli 1903).

Insegnante di diritto all'università di Napoli.

Fra le opere di cui fu apprezzato autore, dense di concetto e di cultura, sono da menzionare, "Dottrina dei partiti in Europa", "Programma di una repubblica sociale fondata sulla assoluta libertà di pensiero".

Fu eletto Deputato del Partito Repubblicano, di cui fece sempre parte.

**Bozzolo Camillo** (Piazza, dal 1931).

Clinico (Casalzuigno, Varese 1845 (*Milano*) – Torino 1920).

Fu insigne docente dell'università di Pavia, meritandosi stima e rispetto dai colleghi e dagli allievi per la vasta cultura medica.

Nel 1866 partecipò alla campagna per la liberazione del Veneto.

Venne nominato senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

**Bra** (Via, dal 1894).

Cittadina della provincia di Cuneo, situata tra il Tanaro e la Bormida, ai margini delle Langhe.

Possiede attive industrie ed un mercato agricolo importante.

Gli abitanti si chiamano braidesi, anticamente il comune era detto Bravda e Braidium.

**Braccini Paolo** (Via, dal 1946 - già Via Montenegro).

Docente universitario e partigiano combattente (Canepino, Viterbo 1907 – Torino 1944).

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, fece parte del Comitato di Liberazione costituitosi clandestinamente in Torino, che organizzò la resistenza contro i nazifascisti.

In seguito ad una denuncia anonima, i membri del Comitato, fra i quali il Braccini, vennero arrestati e denunciati ad un tribunale speciale fascista, che li condannò alla fucilazione.

**Braccini** (campo-giochi).

Occupa una superficie di 2.500 metri quadrati.

**Bramafame** (Strada, dal 1909).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce ad un Cascinale ivi esistente.

**Bramante** (Corso, dal 1909).

Architetto e pittore (Monte Asdrualdo di Fermignano, Urbino 1444 – Roma 1514). Donato "Donnino" di Angelo di Pascuccio, detto "il Bramante".

Fu artista esimio del nostro Rinascimento e salì a grande fama per aver creato stupendi capolavori.

Egli operò a Milano e, soprattutto, a Roma, dove diresse i lavori per la costruzione del chiostro di santa Maria della Pace, del "Tempietto" e della cupola di san Pietro in Montorio, e presentò gli studi per la sistemazione della basilica di san Pietro.

Il Bramante fu pure eccellente pittore, ebbe come allievo Raffaello Sanzio.

**Brandizzo** (Via, dal 1909).

Comune della provincia di Torino, situato in pianura a sinistra del Po.

Paese ad economia prevalentemente agricola.

Gli abitanti si chiamano brandizzesi, anticamente il comune era detto Branditium e Brandisium.

**Bravin Giuseppe** (Via, dal 1946 - già Via Giuseppe Brioglio).

Operaio, partigiano (Torino 1922 – Torino 1944).

Combattente della guerra di Liberazione, dopo l'8 settembre 1943, fece parte delle squadre che agivano clandestinamente nella nostra città, contro i nazifascisti.

Catturato, venne impiccato dopo aver subito gravi sevizie.

**Breglio** (Via e Largo, dal 1909).

Oggi Breil-sur-Rova. Località francese assai prossima al confine franco-piemontese, sulla linea ferroviaria Cuneo-Tenda-Ventimiglia.

Anticamente era detta Brelium.

**Brenta** (Via, dal 1929).

Fiume veneto, nasce nel Trentino, dai laghetti di Caldonazzo e di Levico. Scende al piano lungo la Val Sugana e sfocia nel mar Adriatico, dopo un percorso di 174 chilometri.

Durante la Prima Guerra Mondiale 1915/1918, il Brenta, nella sua parte montana, si trovava in zona d'operazione.

**Brescia** (Corso e Largo, dal 1887).

Città lombarda, capoluogo di provincia, situata tra l'Oglio e il Chiese, allo sbocco della val Trompia.

Centro industriale importante, è sede di stabilimenti metalmeccanici, di concerie e di cartiere in continua attività. Possiede monumenti e palazzi di notevole architettura e valore storico.

Nel 1849, Brescia sostenne un'impavida lotta contro gli austriaci, i quali soltanto dopo dieci giorni riuscirono ad espugnarla. Questo fatto valse alla città il titolo di "Leonessa d'Italia".

**Brescia – via Padova** (giardino).

Occupava una superficie di 1.652 metri quadrati.

**Brianza** (Corso, dal 1909).

Regione lombarda, sita tra l'Adda, il Lambro e i due rami meridionali del lago di Como.

Il territorio è tutta una successione di ameni colli e di paeselli che offrono la possibilità di tranquilla villeggiatura. La fertilità del suo agro produce copiosa produzione di cereali, frutta e foraggi. Caratteristica della Brianza la fabbricazione di mobili d'arredamento domestico.

Gli abitanti del luogo si chiamano brianzoli.

**Bricca Maria** (Via, dal 1885).

Più precisamente Maria Bricco. Eroica popolana (Pianezza, Torino 1650 - Torino 1733).

Audacemente guidò un drappello di granatieri piemontesi attraverso un passaggio sotterraneo nell'interno del castello di Pianezza. L'ardimentosa donna e quei soldati poterono così sorprendere gli ufficiali galloispani che vi alloggiavano ed impadronirsi di un ingente carico di munizioni e di viveri destinati agli assediati di Torino (1706).

**Briccarello Felice** (Via, dal 1946 - già Via Montenevoso).

Martire della libertà (Ruatta Raffo, Cuneo 1899 - Torino 1944).

Arrestato come ostaggio dai fascisti, venne impiccato ad un albero di corso Vinzaglio, all'angolo di via Cernaia.

L'atto crudele aumentò nella nostra popolazione lo sdegno e l'odio contro i nazifascisti.

**Bricherasio Giovanni Battista** (Via, dal 1883 - C.C del 18.5.1883, par. 11).

Generale piemontese (Bricherasio, Torino 1706 – Torino 1782).

Durante la guerra di successione al trono d’Austria, egli comandò le truppe di Carlo Emanuele III di Savoia.

Al Colle dell’Assietta (1747) Bricherasio riuscì a fermare i francesi che volevano scendere nella pianura torinese.

In quella circostanza rifuse il valore delle truppe sabaude e la celebre vittoria venne ricordata con un cippo eretto sul colle stesso.

**Brighenti Costantino e Maria** (Via, dal 1935):

Coniugi eroici. Il marito, maggiore di fanteria (Torino 1865 - Beni Ulid, Tripolitania 1915), affrontò coraggiosamente le cabile arabe che si erano ribellate. Ferito gravemente venne fatto prigioniero e, dopo poco tempo, morì.

La moglie Maria (Roma 1863 - Tarhuna, Tripolitania 1915) fu barbaramente trucidata mentre si prodigava a soccorrere i soldati feriti in combattimento.

Per il loro eroico contegno, Maria e Costantino Brighenti vennero decorati di Medaglia d’oro al Valore Militare.

**Brin Benedetto** (Corso, dal 1922).

Ammiraglio ed ingegnere navale (Torino 1833 - Roma 1898).

Ministro della regia Marina, riorganizzò la flotta e la dotò dei mezzi più moderni per la navigazione e delle artiglierie più efficienti.

**Brindisi** (Via, dal 1900).

Città della Puglia, capoluogo di Provincia, posto sulla costa occidentale del basso Adriatico. Porto importante, favorevole agli scambi commerciali con i paesi del vicino Oriente. L’agro produce cereali, frutta in genere, olio e vino. Industrialmente Brindisi possiede industrie meccaniche, chimiche ed alimentari.

Conserva resti archeologici dell’epoca greco-romana, chiese e palazzi di notevole interesse artistico.

Presso il porto si erge la colonna terminale della consolare via Appia.

Gli abitanti si chiamano brindisini, anticamente era denominata Brendon e Brundusium.

**Brione** (Via, dal 1914).

Frazione del comune di Val della Torre (Torino);

Località agricola, produce prevalentemente cereali.

**Brissogne** (Via, dal 1912).

Comune della Regione autonoma, a statuto speciale, Valle d’Aosta. Situato sulla destra del torrente Dora Baltea.

Conserva i ruderi di un castello e di una torre cilindrica medioevali.

Gli abitanti si chiamano brissognesi, anticamente il comune era detto Brixonia.

**Brocca** (Via della, dal 1894).

Toponimo di origine popolare è situato nel rione cittadino detto “Rubatto”, sulla sponda destra del Po.

**Brofferio Angelo** (Via, dal 1884 - C.C. 18.5.1883 par. 11).

Uomo politico e scrittore (Castelnuovo Calcea, Asti 1802 – Locarno, Canton Ticino, Svizzera 1866).

Scrisse commedie, poesie, molte delle quali in dialetto piemontese, e una interessante autobiografia che intitolò “I miei tempi”.

Eletto Deputato al parlamento subalpino, capeggiò la sinistra politica e fu irriducibile avversario di Cavour.

Scrisse commedie, poesie, molte delle quali in dialetto piemontese, ed una interessante autobiografia che intitolò “I miei tempi”.

**Broni** (Via, dal 1915).

Comune dell’oltrepò pavese, è posto in una zona collinare.

Nel paese vi sono piccole industrie e cave di calce e cemento.

Gli abitanti si chiamano bronesi, anticamente il comune era detto Bronia.

**Brosso** (Via, dal 1910):

Comune della Provincia di Torino, situato in Val Chiusella.

La località è frequentata, nella stagione estiva, da molti villeggianti.

Gli abitanti si chiamano brossesi, anticamente il comune era detto Broxus e Brotium.

**Brugnone Carlo** (Via, dal 1879).

Chirurgo veterinario (Ricaldone, Alessandria 1741 - Torino 1818).

Fu il capo-scuola della veterinaria torinese, pubblicò numerosi trattati di anatomia animale.

**Bruino** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato a destra del Torrente Sangone.

È un paese in continuo sviluppo industriale, caratteristica del luogo la produzione di latticini.

Gli abitanti si chiamano bruinesi, anticamente il comune era detto Bruinum.

**Brunelleschi Filippo** (Corso, dal 1922).

Architetto e scultore (Firenze 1377- Firenze 1446).

Fu tra i migliori artisti del nostro Rinascimento, attivo soprattutto a Firenze, dove lasciò opere pregevolissime quali il Palazzo Pitti, l'Ospedale degli Innocenti e la maestosa cupola della chiesa di Santa Maria del Fiore, vero miracolo di equilibrio e di levità costruttiva.

**Brunetta** (Via, dal 1894).

Fortificazione, nei pressi di Susa, fatta costruire da Carlo Emanuele III, nel 1757.

Napoleone Bonaparte, scendendo in Piemonte, attraverso il colle del Moncenisio, ne ordinò lo smantellamento (1786).

**Bruno Giordano** (Via, dal 1907).

Frate domenicano, filosofo (Nola, Napoli 1548 - Roma 1600).

Viaggiò per tutta l'Europa, diffondendo le sue idee che affermavano l'esistenza di una causa intrinseca, che è tutta e una in tutte le cose, pur nella molteplicità infinita.

La Santa Inquisizione condannò le proposizioni del Nolano e gli impose di presentarsi innanzi al tribunale ecclesiastico. Arrestato e tradotto a Roma, qui egli non solo non ritrattò nulla ma, difese fermamente le sue convinzioni.

Gli inquisitori, sdegnati, lo condannarono al rogo e la sentenza venne eseguita a Roma, in piazza Campo dei Fiori.

**Bruno Lorenzo** (Via, dal 1957).

Medico chirurgo (Murazzano, Cuneo 1821 – Torino 1899).

Titolare della cattedra di clinica chirurgica, fu per molti anni rettore magnifico dell'Università torinese e presidente dell'Accademia di medicina della nostra città.

Venne nominato senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

**Brusa'** (Via della, dal 1909).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce a un cascinale, ivi esistente, il quale subì, nel passato, gravi danni a causa di un furioso incendio.

**Brusa Emilio** (Via, dal 1931).

Giurista (Ternate, Como 1843 - Roma 1908).

Valente penalista, fu docente dell'Università di Pavia prima e di Torino poi.

Pubblicò testi e trattati di grande valore giuridico, fra i quali l'interessantissimo "Saggio di una dottrina generale del reato".

Venne nominato senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Brusnengo** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato in zona collinare.

Gli abitanti si chiamano brusnenghesi, anticamente il comune era detto Brusinengum.

**Buenos Aires** (Via, dal 1909).

Città capitale dell'Argentina, stata dell'America del Sud posta sull'estuario del Rio della Plata.

Centro commerciale attivissimo, dispone di efficienti vie di comunicazione stradali, ferroviarie, aeree e navali, che favoriscono intensi traffici con l'interno e con l'estero.

Gli abitanti si chiamano bonaerensi, l'esatta denominazione della metropoli è Ciudad de Nuestra Señora de Buenos Aires.

**Buffa di Perrero Carlo** (Via, dal 1926).

Colonnello del regio esercito (Torino 1867 - Locvizza-Kostanie, fronte isontino 1916).  
Cadde in combattimento durante la Prima Guerra Mondiale (1915/1918).  
Decorato di medaglia d'oro al Valor Militare.

**Buniva Michele** (Via, dal 1854).

Medico chirurgo (Pinerolo, Torino 1762 - Piscina, Torino 1834).  
Per primo introdusse in Piemonte la vaccinazione antivaiolosa, vincendo le ostilità e i timori di gran parte della popolazione.

**Buonarroti Michelangelo** (Via, dal 1883).

Architetto, scultore e pittore (Caprese, Arezzo 1475 - Roma 1564).  
Fa parte della gloriosa schiera dei massimi nostri artisti del Rinascimento italiano.  
Lasciò grandi opere, specialmente a Roma e a Firenze, frutto del suo genio vigoroso. Di esse è sufficiente indicarne alcune, che si ritiene siano le migliori, la cupola della basilica di San Pietro, l'affresco del Giudizio Universale, in Vaticano, la colossale statua di Mosè, pure a Roma e le tombe di Giuliano e Lorenzo de' Medici, a Firenze.

**Buozzi Bruno** (Via, dal 1946 - già Via III gennaio).

Operaio sindacalista e uomo politico di sinistra (Pontelagoscuro, Ferrara 1881 - Roma 1944)  
Deputato al Parlamento, fu avversario irriducibile del regime fascista, per cui dovette esulare all'estero.  
Rientrato in Italia dopo la caduta di Mussolini (25 luglio 1943), riprese l'attività politica e sindacale. I tedeschi, proprio negli ultimi mesi della sopraffazione nazi-fascista, lo arrestarono in Roma e, dopo alcuni giorni, lo trucidarono barbaramente.

**Burdin** (Via, dal 1861 - poi Viale del parco Ruffini, dal 1931).

Famiglia vissuta nel Secolo XIX. A questa si deve la fondazione del primo "stabilimento botanico" del Piemonte, sorto in borgo San Salvario, per molti anni attivo, esso scomparire in seguito alla sistemazione edilizia del rione.

**Buriasco** (Via, dal 1965).

Comune della provincia di Torino, situato sulla sinistra del Torrente Lemana.  
Paese prevalentemente agricolo.  
Gli abitanti si chiamano buriaschesi anticamente il comune era detto Buriascum.

**Buronzio** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato al centro della "baraggia", sulla sinistra del torrente Cervo.  
Conserva alcune case medioevali e un "ricetto", denominato Castellone, che è un insieme di edifici racchiusi in una cinta fortificata.  
Gli abitanti si chiamano buronzesi, anticamente il comune era detto Buruntius.

**Burzio Filippo** (Via, dal 1951 - già parte del Corso Beccaria).

Ingegnere, scrittore e pubblicista (Torino 1891 - Ivrea, Torino 1918).  
Fu docente di meccanica razionale all'Accademia Militare e alla Scuola di Applicazione d'Artiglieria ed assistente al Politecnico di scienze aeronautiche. Uomo politico di idee liberali, alla fine della Seconda Guerra Mondiale (1940-1945), gli venne affidata la direzione del quotidiano torinese "La Stampa".  
Pubblicò opere letterarie di critica e di saggistica, amò illustrare le bellezze naturali e artistiche del Piemonte.

**Busano** (Via, dal 1911).

Comune della provincia di Torino, in zona canavesana.  
Piccolo centro agricolo, conserva un "ricetto" con torre, di epoca medioevale.  
Gli abitanti si chiamano busanesi, anticamente il comune era detto Buxanum.

**Busca** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Cuneo, posto a destra del Torrente Maira.  
É un discreto centro di produzione agricola e di modeste risorse industriali.  
Gli abitanti si chiamano buschesi.

**Buscaglioni Carlo Michele** (Via, dal 1910).

Scrittore, filosofo e uomo politico (Mondovì, Cuneo 1824 - Napoli 1885).

Fu docente di lettere nelle scuole secondarie superiori, pubblicitista, diresse per molti anni l'agenzia "Stefani" organo ufficioso del governo.

**Bussoleno** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Torino, situato a sinistra del Torrente Dora Riparia.

Ha buone risorse industriali poiché sede di un cotonificio, di stabilimenti metalmeccanici, impianti idroelettrici, cave di marmo e miniere di pirite. La cittadina conserva alcune case dell'epoca medioevale e una bella parrocchia, il cui campanile è in stile romanico.

Gli abitanti si chiamano bussolenesi, anticamente il comune era detto Buxolim Segusiensium.

**Buttigliera** (Via, dal 1910).

Sono due i comuni piemontesi con questo nome:

**Buttigliera Alta**, in provincia di Torino, situato sul versante destro della val di Susa.

Paese agricolo ma, nella frazione di Ferriera, ha sede uno stabilimento della F.I.A.T. di TORINO.

Gli abitanti si chiamano buttiglieresi, anticamente il comune era detto Butiliera Uriola.

**Buttigliera d'Asti**, situato fra le colline del Monferrato settentrionale.

Paese a economia rurale.

Gli abitanti si chiamano anch'essi buttiglieresi, anticamente il comune era detto Botularia Astensium.

**Caboto Sebastiano** (Via, dal 1883 - C/C. 18.5.1883 par. 11).

Navigatore (Venezia 1478 - Londra 1557).

Fu al servizio della Spagna prima, e dell'Inghilterra poi. Raggiunse le coste nord-americane, bagnate dal mar Glaciale Artico.

Con un successivo viaggio esplorò i paesi dell'America del sud, risalendo il fiume Orinoco.

**Cabrini Francesca Saveria** (Sant'Angelo Lodigiano, Milano 1850 - Chicago, U.S.A. 1917).

Fondò l'Istituto delle Missioni del Sacro Cuore per l'assistenza morale e materiale dei nostri emigrati all'estero, specialmente in America.

Oggi la congregazione cabriniana svolge il proprio apostolato per mezzo di numerose scuole ed ospedali.

Francesca Saveria Cabrini venne canonizzata da Pio XII, nel 1946.

**Cacce** (Strada, delle, dal 1898).

Probabilmente si riferiva al luogo di riunioni dei cacciatori, i quali prendevano parte alle battute venatorie, organizzate nei vicini boschi della regione di Stupinigi.

**Cadore** (Corso, dal 1909).

Regione montuosa delle Alpi Orientali, famosa per le sue cime.

Vi accorrono numerosi alpinisti, sciatori e villeggianti attratti dalla bellezza del luogo, dall'organizzazione alberghiera e dagli impianti numerosi per gli sport invernali.

I monti cadorini, che raggiungono le maggiori altezze sono l'Antelao (3.263 metri), il Civetta (3.210 metri), il Pelmo (3.160 metri); il Sorapis (3.020 metri), il Cristallo (3.210) e il Popera (3.092 metri).

Il Cadore, durante la Prima Guerra Mondiale del 1915/1818, fu teatro di sanguinosi combattimenti, data l'asperità del luogo.

**Cadorna Luigi** (Lungopo, dal 1939).

Maresciallo d'Italia (Pallanza, Novara 1850 - Bordighera, Imperia 1928).

All'inizio delle ostilità italo - austriache (24 maggio 1915), assunse il comando supremo del nostro esercito, cessò da questo incarico nel novembre 1917, in seguito alla rotta di Caporetto.



Venne nominato senatore del Regno 14<sup>^</sup> categoria.

**Cadorna Raffaele** (Via, dal 1927).

Generale del regio esercito (Milano 1814 - Roma 1897).

Padre del maresciallo d'Italia Luigi. Partecipò alle guerre d'indipendenza del 1848/49, del 1859 e del 1866. Comandò le truppe italiane che il 20 settembre 1870 entrarono in Roma dalla breccia di Porta Pia. Senatore del Regno 14<sup>^</sup> categoria, venne insignito dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

**Caduti sul Lavoro** (Corso, dal 1952 - già Corso Porto Maurizio).

Per onorare la memoria dei caduti, vittime del lavoro, l'amministrazione civica, con voto unanime, denominò questo corso.

**Cafasse** (Via, dal 1905).

Comune della Provincia di Torino, situato in zona collinare, a destra del Torrente Stura di Lanzo.

Gli abitanti si chiamano cafassesi, anticamente il comune era detto Cafassiae.

**Cagliari** (Via, dal 1883 - C.C 18.5.1883 par. 11).

Città principale della Sardegna, Regione autonoma a statuto speciale. È situata sulla costa meridionale dell'isola, al fondo del golfo omonimo.

Fu soggetta ai Fenici, ai Romani (238 a.C.) e subì devastazioni per opera dei Vandali, dei Goti e dei Saraceni. I Pisani la conquistarono (Secolo XIII), passò quindi agli Aragonesi e, nel 1718, a casa Savoia.

Il porto, modernamente attrezzato, consente attivi scambi commerciali con il nostro continente e con l'estero. Conserva resti della civiltà romana; possiede edifici di grande interesse artistico e storico, ospita istituti di alta cultura e scuole di ogni ordine e grado.

Gli abitanti si chiamano cagliaritari, anticamente il Comune era detto Karalis.

**Cagliero Giovanni** (Via, dal 1927).

Cardinale di Santa Romana Chiesa (Castelnuovo d'Asti 1838 - Roma 1926).

Salesiano, venne inviato da don Bosco nelle lontane terre dell'Argentina per civilizzare quegli indigeni. Monsignor Cagliero si spinse, nel suo apostolato, fino alla Terra del Fuoco.

Ritornato in Italia, dopo molti anni, venne creato cardinale, fu il primo porporato della famiglia salesiana.

**Cagni Umberto** (Viale, dal 1952).

Ammiraglio ed esploratore (Asti 1863 - Genova 1932).

Fu uno dei membri della spedizione polare organizzata dal duca degli Abruzzi (1899).

La nave "Stella Polare" che trasportava la spedizione, giunta alle soglie della banchisa, non poté più avanzare. Nell'impossibilità di proseguire per mare, Cagni continuò il viaggio servendosi di slitte trainate da cani. Poté così raggiungere i 26° 34' 49" di latitudine Nord, stabilendo un primato prestigioso.

Ritornato in patria, l'audace esploratore fece altri viaggi in America del Sud e nell'Africa Equatoriale, sempre al seguito del Duca degli Abruzzi.

Nel 1911 comandò i marinai sbarcati per primi a Tripoli e, durante la Prima Guerra Mondiale (1915-1918), fu preposto ad un alto incarico navale.

Cagni venne nominato senatore del Regno 14<sup>^</sup> categoria.

**Caio Mario** (Piazzale, dal 1935).

Generale e uomo politico dell'antica Roma (Arpino, Frosinone 158 a.C.- Roma 86 a.C.).

Fu valoroso condottiero, vinse Giugurta e sbaragliò le orde dei Cimbri e dei Teutoni, meritandosi onori altissimi da parte del Senato.

Mario, esponente del partito democratico, era acerrimo nemico di Silla, patrizio e capo dell'aristocrazia romana. Il dissidio fra i due uomini fu causa di tremende lotte intestine, che si conclusero con la sconfitta di Mario.

Silla, rimasto padrone di Roma, fece aspre vendette sui partigiani del rivale.

**Caioli** (Corso, dal 1889 - già Lungo Po).

Famiglia illustre del nostro Risorgimento, quattro dei cinque figli offrirono la loro ardente giovinezza alla causa dell'unità d'Italia:

- **Benedetto** (Pavia 1825 - Capodimonte, Napoli 1889):

Combattente delle guerre per l'indipendenza del 1848/1849 e del 1859. Seguì Garibaldi nell'impresa eroica dei Mille (1860), riportando una grave ferita che lo rese claudicante fino alla morte.

Salvò a Napoli, nel 1867, il re Umberto I dal pugnale di un anarchico.

Benedetto Cairoli fu deputato, ministro e presidente del Consiglio. Medaglia d'oro al Valor Militare, venne insignito del Collare della SS. Annunziata.

- **Ernesto** (Pavia 1832 - Biumo, Varese 1859).
  - Combattente volontario, morì sul campo di battaglia.
- **Luigi** (Pavia 1838 - Napoli 1860).
  - Garibaldino, fu uno dei Mille. Ferito mortalmente, morì a Napoli.
- **Enrico** (Pavia 1840 - Villa Glori, Roma 1869).
  - Durante il combattimento di Villa Glori, venne colpito a morte.
- **Giovanni** (Pavia 1842 - Belgirate, Novara 1868).
  - Morì in seguito a grave ferita, riportata a Villa Glori.

#### **Calabria** (Via, dal 1948).

Regione montuosa dell'estrema punta della penisola italiana, compresa tra il Tirreno, lo stretto di Messina, lo Jonio e la Basilicata.

Il suolo è in gran parte, occupato dalla macchia vegetale e, oltre i 700 metri, dalle foreste. La popolazione è dedita soprattutto all'agricoltura.

Gli abitanti della Regione si chiamano calabresi, anticamente essa era detta Bruttium.

#### **Calandra fratelli** (Via, dal 1924 - già Contrada del Belvedere).

- **Davide** (Torino 1856 – Torino 1915). Scultore.

- Il suo capolavoro è il monumento equestre al duca Amedeo di Savoia – Aosta (parco del Valentino, Torino). Questo ammiratissimo gruppo statuariale è arricchito, sul basamento da una sequenza di personaggi illustri della dinastia Sabauda, dal conte Biancamano al re Umberto I.

Un'altra bella statua equestre è quella del Condottiero ubicato nel giardino della Galleria d'Arte Moderna di Torino;

**Edoardo** (Torino 1852 – Torino 1911). Scrittore. Si interessò soprattutto allo studio della nostra letteratura; tentò anche il teatro, ma con scarso successo.

Pubblicò garbate novelle ed il romanzo "La Bufera" che è considerato il suo miglior lavoro.

#### **Calatafimi** (Via, dal 1921).

Comune della Provincia siciliana di Trapani.

È storicamente famoso per la battaglia, ivi combattuta e vinta dai Mille di Garibaldi contro il Borbone (15 maggio 1860), durante la campagna per la conquista del Regno delle Due Sicilie.

Gli abitanti si chiamano calatafimesi, anticamente il Comune era detto Kalat al Fimi.

#### **Calleri** (Strada dei, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce ad un Cascinale ivi ubicato.

#### **Caltanissetta** (Via, dal 1929).

Città della Regione siciliana a statuto speciale, che è capoluogo di Provincia. Situata al centro dell'isola.

Le sue maggiori risorse economiche sono dovute all'agricoltura ed all'estrazione dello zolfo.

Fra gli edifici cittadini, degni di nota, sono da menzionare il Duomo, la chiesa di Santa Maria degli Angeli, il palazzo municipale e il palazzo Moncada, nobile esempio, quest'ultimo, di stile barocco.

Gli abitanti si chiamano nissesi, anticamente il Comune era detto Nalat Nissa.

#### **Caltanissetta** (giardino e campo- giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 1.394 e di 600 metri quadrati.

#### **Caluso** (Via, dal 1915).

Comune canavesano della Provincia di Torino, situato sulle ultime propaggini di una zona collinare.

Si coltivano vigneti dai quali si ottengono il "passito" e "l'erbaluce", vini pregiati dal profumo delicato e dal gusto squisito.

Gli abitanti si chiamano calusiesi, anticamente il Comune era detto Calusium.

#### **Calvi Pier Fortunato** (Via, dal 1926).

Patriota (Briana di Noale di Venezia 1817 – Mantova 1855).

Nel 1848 organizzò la guerriglia, nel Veneto, contro gli austriaci, con scarso esito.

Nel 1849 accorse alla difesa di Venezia, la quale aveva proclamato la repubblica e combatté fino alla resa della città.

Il patriota si rifugiò a Patrasso ma, più tardi, emigrò in Piemonte. Qui si fermò poco tempo e ritornò clandestinamente nel Veneto, cercando di sollevare la popolazione contro l'aggressore tedesco.

Catturato, fu condotto a Mantova, dove venne condannato all'impiccagione, la sentenza fu eseguita sugli spalti di Belfiore.

**Calvo Edoardo** (Via, dal 1879).

Medico e poeta dialettale (Torino 1773 – Torino 1804).

Pur esercitando scrupolosamente la sua professione, si dedicò con vera passione alla poesia vernacola.

Scrisse satire politiche in versi, fustigando soprattutto il fanatismo e l'ipocrisia dei concittadini più in vista.

**Camandona** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel biellese, non lontano dalle sorgenti del Torrente Strona.

Nella stagione estiva è frequentato da villeggianti. L'industria casearia locale produce latticini apprezzati.

Gli abitanti si chiamano camandonesi.

**Cambiano** (Via, dal 1921).

Comune della Provincia di Torino, sorge sulle ultime ondulazioni della collina monferrina.

Produce ricercate primizie ortofrutticole (asparagi e cardi) e il famoso vino "freisa".

Gli abitanti si chiamano cambianesi, anticamente il Comune era detto Cambianum.

**Camburzano** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, nel biellese.

È un paese soprattutto agricolo.

Gli abitanti si chiamano camburzanesi, anticamente il Comune era detto Camburtianum.

**Camerana Giovanni** (Via, dal 1924 - già Contrada del gazometro).

Magistrato e poeta (Casale Monferrato, Alessandria 1845 – Torino 1905).

Aderì, con i suoi componimenti letterari, alla Scapigliatura, di origine milanese.

Pubblicò versi di buona fattura, che meritavano successi di critica e di estimatori.

**Camino Giuseppe** (Via, dal 1930).

Pittore (Torino 1818 – Caluso, Torino 1890).

Si affermò come ottimo paesaggista, nella Galleria d'Arte Moderna torinese si trova esposto un suo pregevole quadro intitolato "Il diradersi di un temporale".

**Camogli** (Via, dal 1941).

Comune della Provincia di Genova, situato a ridosso della penisola di Portofino.

Gode di un clima mite, che richiama in ogni stagione dell'anno numerosi turisti. È sede di un rinomato istituto nautico, dove si consegue il diploma di capitano di marina mercantile.

Gli abitanti si chiamano camogliesi, anticamente la Città era detta Camulium.

**Campagna** (Strada, della, dal 1894).

Situata alla periferia Nord della città, il toponimo è di origine popolare.

**Campagnino** (Strada, del, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ad un casale ivi presente. Nel dialetto torinese "campagnino" significa contadino.

**Campana Federico** (Via, dal 1861).

Magistrato e generale di Napoleone (Torino 1772 – Ostrolenka, Polonia 1807).

Alle pandette preferì la spada e seguì gli eserciti napoleonici. In virtù delle sue doti militari, il Campana raggiunse i più alti gradi dell'esercito francese.

Terminò la sua brillante carriera di soldato sui campi desolati della Polonia.

**Campanella Tommaso** (Via, dal 1922).

Filosofo, frate domenicano (Stilo, Reggio Calabria 1568 – Parigi 1639).

Seguace di Bernardino Telesio, fu tenace assertore delle teorie filosofiche, politiche e religiose del maestro.

Incolpato di eresia, Campanella languì per ben ventisette anni nel carcere, sopportando virilmente i più disumani trattamenti.

Tra le opere da lui scritte, quelle maggiormente conosciute sono "La città del sole", la "Metaphysica" e l'«Apologia pro Galilaeo».

**Campanella** (giardino e campo-giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 5.534 e di 1.000 metri quadrati.

**Campiglia** (Via, dal 1921).

Sono due le località piemontesi che hanno questa denominazione:

**Campiglia Cervo** - Comune della Provincia di Vercelli, situato in zona montuosa, sulla destra del torrente Cervo.

È un luogo di villeggiatura.

Gli abitanti si chiamano campigliesi, anticamente il Comune era detto Campilia Bugellensium.

**Campiglia Soana** - frazione del Comune di Valprato (Torino), situato nell'alta valle Soana.

Gli abitanti si chiamano anch'essi campigliesi, anticamente il Comune era detto Campilia Eposediensium.

**Campiglione** (Via, dal 1910).

Più precisamente Campiglione Fenile. Comune della Provincia di Torino posto in pianura, a destra del torrente Pellice.

È un paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano campiglionesi, anticamente il Comune era detto Campilio.

**Campo** (Via, del, dal 1894).

Probabilmente il toponimo si riferisce al campo trincerato stabilito durante il famoso assedio di Torino, da parte dei Gallo-Isperi (1706) e che fu teatro dell'ultima vittoriosa battaglia che liberò la nostra città.

**Campobasso** (Via, dal 1927).

Città principale del Molise, capoluogo di Provincia.

Comprende due distinti rioni, quello pianeggiante, moderno e quello antico, posto sul colle del castello Monforte (Secolo XVI).

Le industrie locali e l'agricoltura sono attive. Possiede una bella cattedrale e un ben ordinato e ricco Museo Sannitico.

Gli abitanti si chiamano campobassani, anticamente il Comune era detto Campus Bassus.

**Candelo** (Via, dal 1904).

Comune della "baraggia" vercellese.

È un centro agricolo importante per la produzione cerealicola e vitifera. Possiede un ben conservato "ricetto" del Secolo XIV, che serviva da fortilizio e da magazzino per le derrate, in caso d'assedio.

Gli abitanti si chiamano candelesi, anticamente il Comune era detto Candelum.

**Candia** (Via, dal 1904).

Sono due in comuni così denominati:

- **Candia Canavese** - situato sulla destra del bastione morenico della Serra.
- Poco discosto dall'abitato vi è l'omonimo piccolo lago, meta turistica dei torinesi.
- Gli abitanti si chiamano candiesi, anticamente il Comune era detto Candia Canavensium.
- **Candia Lomellina** - Comune del Pavese, situato sulla sinistra del Fiume Sesia, al confine con il Piemonte.
- Centro agricolo importante per la produzione risicola.
- Gli abitanti si chiamano anch'essi candiesi, anticamente il Comune era detto Candia Laumellinorum.

**Candiolo** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, posto a sinistra del Torrente Chisola.

Villaggio prevalentemente agricolo, possiede anche modeste fabbriche a conduzione artigianale.

Gli abitanti si chiamano candiolesi, anticamente il Comune era detto Candiolum.

**Canelli** (Via, dal 1915).

Comune della Provincia di Asti, situato a sinistra del Torrente Belbo.

Centro vinicolo importantissimo, per la produzione dei più pregiati vini del Monferrato.

Gli abitanti si chiamano canellesi, anticamente il Comune era detto Canelium e Castrum Canennorum.

**Canonica Pietro** (Via, dal 1975. Ubicata in regione Mirafiori, già individuata con il numero 20/9-A di Corso Gaetano Salvemini).

Scultore (Moncalieri, Torino 1869 – Roma 1959).

Fu uno dei migliori artisti contemporanei dell'arte scultorea. Operò validamente in Italia e all'estero. A Torino si possono ammirare suoi egregi lavori quali il monumento all'Arma di Artiglieria (all'inizio del Parco del Valentino) e la statua equestre al Cavaliere (lato Sud del Palazzo Madama).

Canonica venne nominato Senatore a vita della Repubblica Italiana.

**Canonico Tancredi** (Via, dal 1931).

Giureconsulto (Torino 1820 – Santena, Torino 1908).

Insigne docente universitario, fu presidente di Cassazione e consigliere del contenzioso diplomatico.

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria e presidente del Senato stesso.

**Canova Antonio** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Scultore (Possagno, Treviso 1757 – Venezia 1821).

È considerato il capo-scuola della corrente artistica neoclassica. Operò attivamente a Venezia e a Roma e nelle sue sculture appare evidentissima l'influenza dello stile ellenico.

Le statue canoviane, ammirabili per la loro impeccabile fattura, possono tuttavia, sembrare eccessivamente perfette.

Fra i lavori di questo artista sono da menzionare la statua di Paolina Borghese, sorella di Napoleone (Galleria Borghese, Roma), di Napoleone Bonaparte (cortile di Brera, Milano), il gruppo delle Tre Grazie (museo di Leningrado), i monumenti funebri di Clemente XIV (chiesa dei Santi Apostoli, Roma) e Clemente XIII (basilica di San Pietro, Roma).

**Cantalupo** (Via, dal 1911).

Più precisamente Cantalupo Ligure. Comune della provincia di Alessandria.

È un borgo agricolo.

Gli abitanti si chiamano cantalupesi, anticamente il comune era detto Cantalupus.

**Cantello** (Strada del, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad un Cascinale, un tempo ivi esistente.

**Cantoira** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, è posto nella Val Grande di Ala.

Località frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano cantoiresi, anticamente il comune era detto Cantaria e Cantuaria.

**Cantore Antonio** (Via, dal 1924).

Generale degli alpini (Sanpierdarena, Genova 1860 – Torino 1915).

Caduto all'inizio della guerra italo-austriaca (1915-1918), mentre ispezionava le postazioni dei reparti ai suoi comandi, nella zona dolomitica delle Tofane. Decorato di medaglia d'oro al Valor Militare.

**Cantù Cesare** (Via, dal 1931).

Storico, patriota (Brivio, Como 1804 – Milano 1895).

Scrittore d'ispirazione neo - guelfa; nel genere romanzesco subì l'influenza del Manzoni. Pubblicò varie opere interessanti come la "Storia universale", la "Storia della letteratura italiana", il "Commento storico ai Promessi Sposi" e il romanzo "Margherita Posterla".

Eletto deputato al parlamento, appartenne alla corrente cattolico-liberale.

**Capelli Carlo** (Via, dal 1915).

Medico e botanico (Scarnafigi, Cuneo 1765 – Ponte Fella, Udine 1831).

Scienziato di vasta cultura, fu stimato direttore dell'Orto Botanico, annesso alla nostra università. Nel viaggio di ritorno in Italia, reduce da un viaggio di studio in Austria, si ammalò di colera e si spense lontano dalla sua patria.

**Capellina Domenico** (Via, dal 1906).

Letterato (Vercelli 1819 – Torino 1869).

Fu autore di romanzi storici e di testi di letteratura. Tradusse egregiamente molte opere dal greco.

**Cappel Verde** (Via, dal 1871).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce al nome di un albergo ivi ubicato, la denominazione non subì variazione alcuna, nonostante le molte variazioni avvenute nello stradario cittadino.

**Capponi Gino** (Via, dal 1927).

Patriota, letterato, pedagogista e storico (Firenze 1792 – ivi 1876).

Scrisse opere di carattere pedagogico-educativo, fra le quali il saggio "Pensieri sull'educazione". Patrocinò fervorosamente l'obbligo dell'istruzione primaria per redimere dalla grave ignoranza il popolo. Nei suoi scritti il Capponi auspicò l'unità italiana e la cacciata dello straniero.

Venne nominato senatore del Regno 4<sup>e</sup> e 20<sup>a</sup> categoria.

**Caprera** (Via, dal 1907).

Isoletta situata presso la costa Nord-orientale della Sardegna.

Residenza prediletta di Garibaldi, egli vi trascorse i periodi di riposo della movimentata esistenza e vi morì il 2 giugno 1882.

Con la legge del 1907 l'isola divenne proprietà dello stato, con l'impegno di non alterarne l'aspetto agreste tanto caro all'eroe.

Anticamente Caprera era detta "Phintonia Insula".

**Caprie** (Via, dal 1940 - Già via Chiavrie).

Comune della provincia di Torino; giace ai piedi del monte Caprasio, in valle di Susa.

È un villaggio agricolo.

Gli abitanti si chiamano capriesi, anticamente il comune era detto "Cabrias".

**Capriolo Luigi** (Via, dal 1946 - già Via Amos Maramotti).

Partigiano combattente (Cinzano, Torino 1902 – Torino 1944).

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, aderì al movimento della Resistenza contro la sopraffazione nazifascista in Piemonte.

Caduto in mano nemica, dopo aver subito atroci sevizie, venne massacrato.

Decorato di medaglia d'oro al Valor Militare.

**Capua** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Caserta.

Vivace cittadina cinta ancora, in parte, di mura cinquecentesche.

Gli abitanti si chiamano capuani, anticamente il comune era detto "Casilium".

**Capuana Luigi** (Via, dal 1973. - Già individuata con il n. 140/8-A della Strada delle Cacce).

Scrittore e letterato (Mineo, Catania 1839 – Catania 1915).

Insegnò lettere all'Istituto Superiore di Roma e fu docente all'università di Catania. Pubblicò con particolare successo romanzi, novelle e libri per ragazzi. Fra le sue opere sono da menzionare: "Giacinta", "Il Marchese di Roccaverdina", "Scurpiddu" e "C'era una volta".

Capuana seguì la corrente letteraria del verismo.

**Caraglio** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Cuneo, posto allo sbocco della Val Grana, nel luogo stesso dell'antico "Forum Germanici".

La cittadina conserva case dell'epoca medioevale e tratti di antiche mura.

Gli abitanti si chiamano caragliesi, un tempo il comune era detto Quadralium e Caralium.

**Caramagna** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Cuneo, più precisamente denominato Caramagna Piemonte.

Paese ad economia agricola.

Gli abitanti si chiamano caramagnesi, anticamente il comune era detto Caramania e Quadramania.

**Caravaggio** (Via, dal 1927).

Pittore (Caravaggio, Bergamo 1573 – Porto Ercole, Grosseto 1610).

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, può considerarsi il miglior artista della pittura barocca.

Egli fu attivo a Roma, Napoli, Messina, Palermo e Malta. I suoi dipinti pregevolissimi sono raccolti nelle maggiori gallerie d'arte italiane e straniere (Firenze, Venezia, Milano, Vienna, Dresda e Londra). Il Caravaggio ripudiò il manierismo e nella tecnica dei suoi dipinti diede largo posto agli effetti di luce e di ombre, con risultati stupendi.

Notevoli i quadri delle "Storie di san Matteo" (Chiesa di san Luigi dei Francesi in Roma).

Pittore, e non dei minori, fu pure Polidoro Caldara, detto anch'egli il Caravaggio (Caravaggio, Bergamo 1492 – Messina 1543).

Allievo di Raffaello, divenne abilissimo nel genere decorativo in bianco e nero e nell'ombreggiatura dell'affresco, come si nota nel palazzo Ricci in Roma.

#### **Carcano Giulio** (Via, dal 1910).

Letterato e poeta (Milano 1812 - Lesa, Novara 1882).

Scrisse liriche, novelle, romanzi e tragedie di contenuto storico e di genere romantico. Tradusse opere di Shakespeare e di Schiller in modo pregevole.

Fece parte del governo provvisorio milanese durante il periodo successivo alle "Cinque Giornate" e, al ritorno degli Austriaci in Lombardia, esulò in Piemonte.

Venne nominato senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

#### **Cardezza** (Via, dal 1912).

Frazione del comune Beura Cardezza, in provincia di Novara, sulla sinistra del Toce.

Località frequentata da villeggianti. Possiede una bella parrocchiale in stile romanico del secolo XIII. Gli abitanti si chiamano beuresi, anticamente il comune era detto Cardetia.

#### **Cardinal Maurizio** (Via, dal 1885).

Principe di casa Savoia (Torino 1593 – Torino 1657).

Alla morte del padre Carlo Emanuele I, con il fratello Tommaso contestò alla cognata Maria Cristina di Francia la validità della reggenza del ducato lasciatole dal marito Vittorio Amedeo I, fino alla maggiore età del figlio Carlo Emanuele II. Si accese, per questo motivo, una guerra civile a cui parteciparono francesi e spagnoli. La pace venne ripristinata con un compromesso, il cardinal Maurizio sposò la nipote giovanissima, Lodovica, ebbe il titolo di principe d'Oneglia e la luogotenenza della contea di Nizza.

#### **Carducci Giosué** (Piazza, dal 1924 - già barriera di Nizza).

Letterato e poeta (Valdicastello di Pietrasanta, Lucca 1835 – Bologna 1907).

Tra i migliori scrittori italiani, è considerato il caposcuola del neo-classicismo. Con le sue opere egli diede nuovo lustro alla nostra lingua, conscio del suo valore nel campo della poesia, si autodefinì "Vate d'Italia".

Polemista aggressivo, fu insuperato docente all'ateneo bolognese e le sue prose ebbero sempre grande successo.

Per gli alti meriti letterati Carducci ricevette il premio Nobel e la nomina a senatore a vita 19<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> categoria.

#### **Carducci** (giardino e campo-giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 2.095 e di 800 metri quadrati.

#### **Carena Giacinto** (Via, dal 1875 - già Contrada del canale).

Letterato e filosofo (Carmagnola, Torino 1778 - Torino 1859).

Autore di un interessante "Prontuario di vocaboli attinenti a parecchie arti" e "Vocabolario domestico", libri che testimoniano l'erudizione del Carena.

#### **Caresana** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, è situato in pianura, a destra del fiume Sesia.

È un paese prevalentemente agricolo che produce soprattutto riso.

Gli abitanti si chiamano caresanesi, anticamente il comune era detto Carisiana Vercellensium".

#### **Carignano** (Piazza, dal 1877).

Dal nome del palazzo omonimo, iniziato nel 1679 dal Guarini, per volontà del principe Emanuele Filiberto, detto "il muto", capostipite del ramo Savoia-Carignano.

La facciata dell'imponente edificio, verso piazza Carignano, è un bellissimo ed originale esempio di stile barocco piemontese. Invece la parte prospiciente la piazza Carlo Alberto venne aggiunta più tardi (1864/71) su disegno dell'architetto Giuseppe Bollati.

In questo palazzo nacque Vittorio Emanuele II.

**Carisio** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato in pianura, a destra del torrente Elvo.

Villaggio agricolo, produce soprattutto riso.

Gli abitanti si chiamano carisini, anticamente il comune era detto Carisium.

**Carle, fratelli** (Via, dal 1940).

**Antonio** (Chiusa Pesio, Cuneo 1845– Torino 1917).

Medico chirurgo e clinico illustre - fu docente universitario all'ateneo torinese. Scopri la natura infettiva del tetano e compì studi approfonditi sul gozzo endemico.

Venne nominato senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

**Giuseppe** (Chiusa Pesio, Cuneo 1845 – Torino 1917).

Giurista - gli venne affidata la cattedra di filosofia del diritto della nostra università. Pubblicò trattati di diritto internazionale, diritto romano e diritto sociale.

Venne nominato senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Carlo Alberto** (Piazza e Via, dal 1860; già Via Ettore Muti, Contrada della Madonna degli Angeli, "Rue des Anges", Contrada delle dogane, delle gabelle e della posta).

Re del Piemonte (Torino 1798 – Oporto, Portogallo 1849).

Salì al trono alla morte del re Carlo Felice nel 1831.

Dopo lungo esitare elargì ai suoi sudditi lo statuto (1848). Dichiarò, dopo ciò, guerra all'Austria e con il proprio esercito giunse ai confini del Veneto. Non poté proseguire perché le sorti delle armi mutarono e dovette ritirarsi oltre il Ticino. L'anno seguente (1849) tentò la rivincita, ma alla Bicocca di Novara fu nuovamente sconfitto.

Profondamente addolorato, egli rinunciò al trono abdicando a favore del primogenito Vittorio Emanuele e andò esule in Portogallo dove, alcuni mesi dopo, morì.

**Carlo Emanuele I** (Ponte).

Figlio di Emanuele Filiberto (Rivoli, Torino 1562 – Savigliano, Cuneo 1630).

Si meritò l'appellativo di "Grande" per le sue virtù militari e politiche. Guerreggiò contro gli spagnoli e i francesi, ma non sempre con successo, tuttavia, sagacemente, riuscì ad ottenere condizioni favorevoli per il Piemonte.

Il ponte omonimo costruito sulla Dora Riparia, in cemento armato, è lungo quarantadue metri e unisce il corso Tortona con il corso Novara. Esso venne inaugurato nel 1902.

**Carlo Emanuele II** (Piazza, dal 1860 - già Piazza Carlina e "Place de la Liberté", detta Piazza Carlina").

Duca di Savoia (Torino 1634 – Torino 1675).

Succedette, in ancor tenera età, al padre Vittorio Amedeo I, per cui la madre, Maria Cristina di Francia, assunse la reggenza dello stato.

Divenuto maggiorenne Carlo Emanuele II (che i torinesi chiamavano affettuosamente Carlino) prese nelle sue mani e redini del ducato, dimostrando di essere principe accorto e geloso delle sue prerogative.

**Carlo Emanuele III** (Ponte).

Re di Sardegna (Torino 1701 – Torino 1775).

Succedette al padre Vittorio Amedeo II.

Coinvolto nella guerra di successione al trono d'Austria, combatté nella famosa battaglia del colle dell'Assietta (1747), terminata con la grave sconfitta dei francesi, i quali miravano a giungere nella pianura torinese.

Ritornata la pace, Carlo Emanuele III pose ogni cura per dare il miglior assetto allo stato, favorì il commercio e lo sviluppo edilizio della capitale del Regno.

Il ponte omonimo, sulla Dora Riparia, unisce il corso Umbria con la via Borgaro, costruito in cemento armato venne inaugurato nel 1931.

**Carlo Felice** (Piazza, dal 1877 - già Piazza del Re).

Re di Sardegna (Torino 1765 – Torino 1831).

Salì al trono dopo l'abdicazione del fratello Vittorio Emanuele I.

Fu un sovrano assoluto e reazionario, colpì duramente i patrioti che parteciparono ai moti liberali del 1821.



**Carmagnola** (Via, dal 1881. Nel 1882 Strada detta "del Fessia", in borgo San Salvatore, a ponente della Via Nizza. Nel 1884 "Via da aprire", in borgo oltre Dora. Nel 1893 "Via traversa" a ponente della via Ponte Mosca, ancora da aprire).

Comune della provincia di Torino, situato in pianura, alla destra del Po.

Centro ortofrutticolo importante non manca, tuttavia, di alcune fabbriche attive.

Gli abitanti si chiamano carmagnolesi, anticamente il comune era detto Carmagnolia.

**Carmine** (Via del, dal 1860 - già Via Campana).

Chiesa eretta nel 1735 su disegni del celebre architetto Juvarra. E' dedicata alla Vergine del Carmine e ricorda il monte Carmelo, in Palestina, dove, nel 1156 alcuni monaci cristiani fondarono la congregazione detta dei Carmelitani.

**Carnia** (Via, dal 1957).

Regione dell'alto Friuli.

É ricca di folti boschi, che forniscono legname pregiato per l'industria e l'edilizia. Città principale è Tolmezzo.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/1918 la zona carnica fu presidiata dai nostri soldati, a difesa dei confini della patria.

**Caro Annibale** (Via, dal 1935).

Letterato (Civitanova Marche, Macerata 1507 – Roma 1566).

Umanista di vasta erudizione, fu ospite dei Farnese, suoi mecenati. É noto per aver tradotto, in lingua italiana, in versi endecasillabi sciolti, l' "Eneide" di Virgilio.

**Carossetto** (Strada del, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce al nome di un cascinale ivi esistente.

**Carossio** (Strada del, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce al nome di un cascinale ivi esistente.

**Carrara Francesco** (Piazza, dal 1922).

Penalista (Lucca 1805, Lucca 1888).

Studiò profondamente i problemi della delinquenza e insegnò nell'università di Pisa. Pubblicò numerose opere giuridiche, tra le quali merita particolare menzione il "Programma del corso di diritto penale", stampato in nove volumi.

Venne nominato senatore del Regno 20<sup>a</sup> categoria.

**Carrara Mario** (parco, dal 1946 - già Parco della Pellerina).

Scienziato (Guastalla, Reggio Emilia 1866 – Torino 1937).

Antropologo e criminologo, fu insigne docente dell'ateneo torinese.

Il parco occupa una superficie di 210.000 metri quadrati.

**Carrara Mario** (campo- giochi).

Occupava una superficie di 1.000 metri quadrati.

**Carrera Valentino** (via, dal 1921).

Drammaturgo e commediografo (Torino 1834 – Torino 1895).

Autore di molti lavori teatrali, ottenne successi di critica e di pubblico. La commedia più rappresentata fu quella intitolata "La quaterna secca".

**Carroccio Alessandro** (Via, dal 1926).

Maggiore del regio esercito (Torino – 1866 – San Marco di Gorizia 1917).

Combattente della Prima Guerra Mondiale (1915/1918), cadde sul campo di battaglia.

Decorato di medaglia d'oro al Valor Militare.

**Carrù** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Cuneo, situato sulla sinistra del fiume Tanaro.

Importante centro agricolo, famoso per i suoi mercati di bestiame. La cittadina vanta antiche origini. Gli abitanti si chiamano carrucesi, il comune, anticamente, era detto Carrucum.

**Carso** (Via, dal 1927).

Altopiano delle Alpi orientali, situato tra il Vipacco e il golfo del Carnaro.

Il terreno, pietroso e accidentato, presenta numerose cavità, chiamate doline, foibe ed inghiottitoi. I fiumi vi scarseggiano e, talvolta, precipitano in voragini e continuano il loro corso di stalattiti e stalagmiti.

Su questo impervio territorio i nostri soldati, durante la guerra italo-austriaca del 1915/1918, furono impegnati in sanguinosissimi combattimenti.

**Cartman** (Strada del, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce al nome di un Rivo ed un cascinale della collina, ivi esistenti.

**Carutti Domenico** (Via, dal 1921).

Storico e uomo politico (Cumiana, Torino 1821 – Cumiana, Torino 1909).

Meritevole di ampia fiducia, gli vennero affidati importantissimi incarichi che egli seppe portare a buon fine.

Pubblicò, oltre a piacevoli novelle, delicate liriche e saggi storici di pregio.

Venne nominato senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Casalborgone** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Torino, situato sulle ultime propaggini del Monferrato settentrionale, in posizione aprica.

Il maestoso castello dei conti Morozzo della Rocca domina il paesaggio circostante.

Gli abitanti si chiamano casalborgonesi.

**Casale** (Corso, largo, Stradale di, dal 1875 - già Corso Italo Balbo).

Più precisamente Casale Monferrato. Città della provincia di Alessandria, situata sulle rive del Po.

Fu la capitale del marchesato omonimo e sostenne parecchi assedi da parte dei francesi, spagnoli e sabaudi, che se ne contendevano il possesso. La città è un centro agricolo, industriale e commerciale di una certa importanza; conserva monumenti, chiese e palazzi pregevoli.

Gli abitanti si chiamano casalesi, anticamente il comune era detto Casalium e Bondicomagnus.

Forse era la romana Industria.

**Casalis Goffredo** (Via, dal 1890 - C.C. 18.5.1875 par 11).

Storico (Saluzzo, Cuneo 1781 – Torino 1856).

Coltivò, soprattutto, gli studi riguardanti il suo Piemonte. Compilò, fra le altre opere, il "Dizionario storico-geografico dei comuni degli stati sardo-piemontesi".

**Casana Severino** (Via, dal 1931).

Uomo politico (Torino 1842 – Montalto Dora, Torino 1912).

Fu il primo ministro non militare incaricato del Ministero della Guerra, avvenimento straordinario per quell'epoca.

Dal 13 aprile 1898 al 23 agosto 1902 ricoprì l'ufficio di sindaco della nostra città.

Venne nominato senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Casapinta** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, sorge nella zona collinare biellese.

Paese ad economia agricola.

Gli abitanti si chiamano casapintesi.

**Casati Gaetano** (Via, dal 1955).

Viaggiatore ed esploratore (Ponte Albiate, Milano 1838 – Cortenova, Como 1902).

Nelle lunghe sue escursioni in terra d'Africa, fece utili rilevamenti geografici ed etnografici della zona equatoriale. I suoi studi permisero di conoscere il bacino idrografico del Nilo.

**Cascinette** (Via delle, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad un gruppo di cascate, ivi esistenti.

**Cascinotto** (Strada del, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad una cascina, ivi esistente.

**Caselette** (Via, dal 1907).

Comune della provincia di Torino, ai piedi del monte Musiné, all'imbocco della valle di Susa. Sul poggio che domina l'abitato si erge il castello, recentemente restaurato, dei conti Cays. Gli abitanti si chiamano caselettesi, anticamente il comune era detto Sasellae ad Durium Ripariam.

**Casella Alfredo** (Via, dal 1958).

Musicista (Torino 1883 – Roma 1947).  
Compositore e direttore d'orchestra. Fondò la Società Italiana di Musica Moderna. Svolse attività di critico musicale, di conferenziere e di docente. Compose sinfonie, balletti, musica da camera, per pianoforte. Sono produzioni degne di particolare menzione "La giara" e la "Missa pro pace".

**Caselle** (Via, dal 1881).

Comune della provincia di Torino, situato a sinistra del torrente Stura di Lanzo. Centro industriale, poco lontano dall'abitato vi è l'aeroporto "Città di Torino". Gli abitanti si chiamano casellesi, anticamente il comune era detto Casellae Taurinae.

**Caserta** (Via, dal 1907).

Città della Campania, capoluogo di provincia. Centro agricolo ed industriale di notevole interesse, deve la sua fama alla maestosa reggia iniziata nel 1752 dall'architetto Vanvitelli. La facciata della grandiosa costruzione è lunga 243 metri, mentre il meraviglioso parco occupa una superficie di 100 ettari, scenograficamente disposti.

Gli abitanti si chiamano casertani, anticamente il comune era detto Cada Hirta e Saticula.

**Cassini Giandomenico** (Largo e Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par 11).

Astronomo (Perinaldo, Imperia 1625 – Parigi 1712).  
Fu docente universitario a Bologna e, quindi, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Parigi. Scoprì quattro satelliti di Saturno e tracciò perfette tavole del sistema solare.

**Castagneto** (Via, dal 1907).

Più precisamente Castagneto Po. Comune della provincia di Torino, situato a destra del Po, in amena posizione collinare, tra boschi di castagni fronzuti.

E' una località frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano castagnetesi, anticamente il comune era detto Castanetum ad Padum.

**Castagnevizza** (Via, dal 1926).

Località presso Gorizia, fu teatro di aspri combattimenti durante la guerra italo-austriaca (1915-1918).

**Casteggio** (Via, dal 1894).

Comune dell'oltrepò pavese, prime alture dell'Appennino ligure-emiliano.

La zona è coltivata a vigneti che producono uve pregiate per ottimi vini.

Gli abitanti si chiamano casteggiani, anticamente il comune era detto Clastidium.

**Casteldelfino** (Largo e Via, dal 1910).

Comune della provincia di Cuneo, situato in Val Varaita.

Località frequentata da villeggianti nella stagione estiva e da sciatori in inverno. Vi è attivo il commercio di legname, favorito da folti boschi che coprono le pendici dei monti circostanti.

Gli abitanti si chiamano casteldelfinesi, anticamente il comune era detto Castrum Delphini.

**Castelfidardo** (Corso, dal 1877).

Comune della provincia di Ancona, posto sulle ultime alture dell'Appennino marchigiano.

Deve la sua notorietà alla storica battaglia combattuta e vinta, nel 1860, dalle truppe italiane contro quelle pontificie.

Gli abitanti si chiamano castelfidardesi, anticamente il comune era detto Castrum Ficardi e Castrum Fidardi.

**Castelgomberto** (Via, dal 1926).

Comune della provincia di Vicenza, situato sull'altipiano di Asiago.

Nel 1916 fu teatro di aspri combattimenti tra italiani ed austriaci.

Gli abitanti si chiamano castelgombertani, anticamente il comune era detto *Castrum Humbertum* e *Gombertus*.

**Castelgomberto** (giardino).

Occupava una superficie di 1.414 metri quadrati.

**Castellamonte Amedeo** (Via, dal 1877).

Architetto (Torino, 1613 - Torino, 1683).

Fu attivo soprattutto nella nostra città, dove progettò il Palazzo Reale, l'Ospedale San Giovanni, la chiesa del borgo San Salvario, il palazzo dell'Accademia Militare ed il riordinamento della piazza San Carlo.

**Castello** (Piazza, dal 1879 - già Place Impériale, Place de la Réunion, Piazza della Fiera e Piazza Madama Reale).

Questo "Castello" o casa "casa forte", si identifica con tre epoche, romana, medioevale e moderna. Fu dimora preferita delle Madame Reali Maria Cristina e Giovanna Battista Nemours, per cui esso venne denominato Palazzo Madama.

Dal 1848 al 1860, il castello ospitò il Senato Subalpino, dal 1861 al 1864 il Senato Italiano, dal 1865 al 1921 la Corte di Cassazione.

Attualmente il palazzo è di proprietà del comune di Torino e una parte di esso è stata trasformata in Museo d'Arte Antica.

**Castello** (giardino).

Occupava una superficie di 1.104 metri quadrati.

**Castello di Mirafiori** (Strada al, dal 1894).

Si riferisce al complesso edilizio comprendente i resti del castello omonimo, il cascinale ed il sepolcro dove sono inumate le spoglie della contessa di Mirafiori, Rosa Vercellana, moglie morganatica di Vittorio Emanuele II e quelle dei suoi discendenti.

**Castello di Mirafiori** (giardino).

Occupava una superficie di 6.195 metri quadrati.

**Castelnuovo** (Via, dal 1908).

La denominazione appartiene a ben sette comuni piemontesi:

- **Castelnuovo Belbo** - in provincia di Asti, situato nel Monferrato.
- Anticamente detto *Castrum-Novum ad Belbum*.
- **Castelnuovo Bormida** - in provincia di Alessandria, situato sulla sponda destra del fiume Bormida, siede un antico castello.
- Anticamente il comune era detto *Castrum Novum ad Burmiam*;
- **Castelnuovo Calcea** - in provincia di Asti, situato nel Monferrato meridionale.
- Anticamente detto *Castrum Novum ad Calceam*.
- **Castelnuovo d'Asti** (oggi Castelnuovo Don Bosco).
- Il comune anticamente era detto *Castrum Novum Asium*.
- **Castelnuovo di Ceva** - in provincia di Cuneo.
- Il paese è situato su un ridente colle. Anticamente era detto *Castrum Novum Cebanorum*.
- **Castelnuovo Nigra** - (già d'Ivrea e di Sale), così denominato perché diede i natali a Costantino Nigra.
- Gli abitanti si chiamano salesi, anticamente il paese era detto *Castellium Eporediensium, Saliorum Pagus*.
- **Castelnuovo Scrivia** - in provincia di Alessandria. Situato sulla destra del fiume Scrivia.
- Centro agricolo-industriale, possiede un nobile palazzo del sec. XIV oggi sede del municipio. Anticamente il comune era detto *Costrum Novum ad Scripia*.
- Gli abitanti di Castelnuovo, meno quelli di Castelnuovo Nigra, sono chiamati castelnovesi.

**Castelnuovo delle Lanze Carlo** (Via, dal 1926).

Ufficiale del regio esercito (San Paolo Belsito, Napoli – Pozzuoli del Friuli, Udine 1917).

Cadde in combattimento mentre, alla testa dei suoi dragoni, tentava di ritardare l'avanzata degli austriaci dopo la rotta di Caporetto.

**Castiglione** (Via, dal 1922).

In Piemonte vi sono tre comuni con questo nome:

- **Castiglione Falletto** - in provincia di Cuneo, anticamente detto Castellio Fallettorum.
- **Castiglione Tinella** - in provincia di Cuneo, anticamente detto Castellio ad Tinella.
- **Castiglione Torinese** - situato a destra del Po, anticamente detto Castellio Taurinorum.  
Gli abitanti di queste località si chiamano castiglionesi.  
Esistono, inoltre, frazioni di comuni piemontesi, Castiglione di Coassolo Torinese, Castiglione d'Asti e Castiglione d'Ossola (Novara).

**Catalani Alfredo** (Via, dal 1921).

Musicista (Lucca 1854 – Milano 1893).

Aderì alla "scapigliatura milanese". Operista d'ispirazione romantica fu, idealmente, un wagneriano. Le sue migliori opere musicali furono "Loreley" e "Wally".

**Catania** (Via, dal 1883).

Città della regione siciliana, a statuto autonomo. Situata sulla costa orientale dell'isola, si affaccia sul mar Jonio.

L'industria si presenta con stabilimenti attivi, l'agricoltura si basa specialmente sulla coltivazione degli agrumi, largamente esportati, il porto, ben attrezzato, favorisce gli scambi con i paesi del Mediterraneo orientale. Catania è città vivace, conserva resti dell'epoca greco-romana e possiede edifici di notevole interesse artistico e storico.

Gli abitanti si chiamano catanesi, anticamente il comune era detto Catana.

**Catanzaro** (Via, dal 1927).

Città calabrese, capoluogo di provincia, situata su uno sperone dell'Appennino, in vista del mar Jonio.

Fondata nel Secolo X dai bizantini, possiede un bel duomo, rifatto all'inizio dell'Ottocento in stile neo-classico.

Gli abitanti si chiamano catanzaresi, anticamente la città era detta Catanzara e Catanzarium.

**Catone** (Viale, dal 1955).

Censore (Tuscolo 234 a.C. – Roma 149 a.C.).

Divenne famoso per la severità con la quale costrinse i romani a vivere nel più grande rispetto delle leggi.

Perseguì duramente i profittatori del pubblico denaro, acerrimo nemico di Cartagine, ne invocò costantemente la distruzione.

Delle sue molte opere non ci giunsero che l'"Origine populi romani" e "Dell'educazione dei figli".

**Cattaneo Riccardo** (Piazza, dal 1954).

Avvocato, (Torino 1854 – Trecate, Novara, 1931).

Docente universitario di chiara fama. Fu eletto consigliere comunale e ricoprì la carica di sindaco della nostra città dal 19 dicembre 1921 al 2 luglio 1923.

Venne nominato senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

**Cattaneo Riccardo** (giardino e campo-giochi).

Occupano rispettivamente, una superficie di 5.223 e 1.500 metri quadrati.

**Catti Giorgio** (Via, dal 1946 - già Via Giuseppe Dresda).

Partigiano combattente (Torino 1925 – Cumiana, Torino 1944).

Fece parte delle formazioni volontarie della Resistenza. Preferì la morte anziché rivelare i nomi dei suoi compagni di lotta e le località dove essi agivano. Di profondi sentimenti religiosi, Catti era detto "partigiano santo".

**Cavaglià Enrico** (Via, dal 1950).

Avvocato (Torino 1857 – Torino - 1938).

Stimato giurista, onorò il foro torinese con la sua eloquente dottrina giuridica.

**Cavagnolo** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, situato a destra del Po, sulle ultime propaggini delle colline monferrine.

A circa un chilometro di distanza dal paese vi è la chiesa di Santa Fede, una bella costruzione romanica del sec. XIII.

Gli abitanti si chiamano cavagnolesi, anticamente il comune era detto Cabanniolum.

**Cavalcanti Guido** (Piazza e Via, dal 1935).

Uomo politico e poeta ( Firenze 1259 – Firenze 1300).

Appartenne alla fazione dei "bianchi" e, quando la parte avversaria s'impadronì del potere nella città, dovette recarsi in esilio, poté ritornare, stanco e sfiduciato, nel 1300, per morirvi.

Amicissimo di Dante, scrisse belle rime secondo la maniera del "dolce stil novo", a lui tanto congeniale.

**Cavallermaggiore** (Via, dal 1906).

Città della provincia di Cuneo, situata sulla destra del torrente Maira.

Località agricola attiva, non priva, però di qualche industria.

Gli abitanti si chiamano cavallermaggiorese, anticamente il comune era detto Caballarius Maius.

**Cavalli Giovanni Carlo** (Via, dal 1900).

Generale del regio esercito (Novara 1808 – Torino 1879).

Oltre ad essere il direttore del laboratorio di chimica militare, comandò l'Accademia di Artiglieria ed Genio.

L'invenzione che gli diede fama fu il cannone a retrocarica, con canna munita di rigatura interna. Venne nominato senatore del Regno 14<sup>a</sup> categoria.

**Cavezzale Piero** (via, dal 1960).

Marinaio elettricista (Cuneo 1922 – Lero, Dodecanneso 1943).

Dopo l'8 settembre 1943, data dell'armistizio, venne fatto prigioniero dai tedeschi.

Con alcuni altri suoi compagni d'arma rifiutò di unirsi ai nazi-fascisti e preferì affrontare l'impari lotta contro i soldati di Hitler e resistere fino al supremo olocausto.

Decorato di medaglia d'oro al Valor Militare.

**Cavoretto** (Strada, di, dal 1894).

Ridente borgata torinese a 345 metri d'altitudine, è meta di passeggiate piacevoli, essa è raggiungibile facilmente ed in breve tempo anche con autobus cittadini.

**Cavour Camillo** (Piazza e Via - già Contrada dell'Arcivescovato, Contrada dell'Esagono, Rue de Austerlitz e Piazza dei Ripari).

Statista (Torino 1811 – Torino 1862).

Personaggio illustre della nostra storia risorgimentale, fu l'artefice principale dell'unità d'Italia.

Con prodigiosa ed intelligente attività diplomatica ed una politica lungimirante seppe condurre il Piemonte a mete insperate.

**Cavour** (giardino).

Occupava una superficie di 12.700 metri quadrati.

**Cebrosa** (Strada della, dal 1924).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad un cascinale, ivi esistente.

**Cecchi Antonio** (Via, dal 1928 - già Strada provinciale di Lanzo).

Esploratore (Pesaro 1849 – Lafole', Somalia 1909).

Viaggiò instancabilmente attraverso le regioni dell'Africa orientale, spintosi nel territorio bagnato dall'Uebi-Scebeli (Somalia), venne proditoriamente assalito da un gruppo di predoni ed ucciso con i suoi compagni di spedizione.

**Cellini Benvenuto** (Via, dal 1883).

Sculitore, cesellatore ed orafo (Firenze 1500 – Firenze 1571).

Artista prodigioso del Cinquecento, sono suoi capolavori la statua bronzea del Perseo (Firenze), il busto di Cosimo I (Firenze) e la celebre saliera di Francesco I (Museo Storico di Vienna).

Fu anche originale scrittore, vivacissimo e spontaneo come appare dalla autobiografia intitolata "La vita".

**Cena Giovanni** (Via, dal 1927).

Scrittore (Montanaro, Torino 1870 – Roma 1917).

Organizzò scuole materne ed elementari per i fanciulli appartenenti a povere famiglie baraccate nell'agro romano. Sociologo, svolse intensa attività a favore dei braccianti della Maremma.

Scrisse il romanzo "Gli ammonitori" ed il poemetto "Madre".

**Cenischia** (Via, dal 1894).

Torrente, nasce dal lago del Moncenisio e dopo aver percorso i valloni della Gran Croce e della Novalesa si immette nella Dora Riparia, a 22 chilometri dalla sorgente.

**Centallo** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Cuneo, situato sulla destra del torrente Mallea.

Paese agricolo, vi si alleva bestiame bovino. È famoso anche per la sua fabbrica di organi.

Gli abitanti si chiamano centallesì, anticamente il comune era detto Centallum.

**Cepi Carlo** (Viale, nel Valentino, dal 1932).

Architetto (Torino 1829 – Torino 1921).

Progettò e diresse la costruzione di palazzi e chiese della nostra città, curò la sistemazione definitiva della centrale via Pietro Micca e la facciata della stazione di Porta Nuova.

**Cepi** (campo-giochi).

Occupava una superficie di 2.300 metri quadrati.

**Cerano** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Novara.

Fu patria del pittore Giovanni Battista Crespi, detto appunto il Cerano (1576 – Milano 1632).

Gli abitanti si chiamano ceranesi, anticamente il comune era detto Carredanum.

**Cercenasco** (Via, dal 1964).

Comune della provincia di Torino, giace in pianura a sinistra del torrente Lémèna.

Paese agricolo in cui si pratica l'allevamento del bestiame bovino scelto.

Gli abitanti si chiamano cercenaschesi, anticamente il comune era detto Circinascum.

**Cercenasco** (giardino e campo-giochi nel quartiere dell'ippodromo).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 9.060 e di 2.500 metri quadrati.

**Ceres** (Via, dal 1894 - già via Cere durante il periodo fascista).

Comune della provincia di Torino, posto alla confluenza della Val Grande con la Val d'Ala, in località ridente.

Gli abitanti si chiamano ceresini, anticamente il comune era detto Ceresetum Lanciensium.

**Ceresole** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, un tempo denominato Ceresole Reale. Situato in una magnifica conca, circondata dalle alte vette delle Alpi Graie e dal Gran Paradiso. La località si presta a soggiorno estivo e per sport invernali.

Gli abitanti si chiamano ceresolini, anticamente il comune era detto Ceresale e Ceresolum.

**Cernaia** (Via, dal 1855).

Fiume della penisola di Crimea, dove il 16 agosto 1855 le truppe francesi, inglesi, piemontesi e turche furono impegnate in una guerra che vide la sconfitta dei russi.

**Cerrione** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel biellese, sulle pendici orientali della Serra.

Località ricca di boschi e di vigneti.

Gli abitanti si chiamano cerrionesi, anticamente il comune era detto Cerrodunum.

**Cervignasco** (Via, dal 1906).

Frazione del comune di Saluzzo, in provincia di Cuneo.

**Cervino** (Via, dal 1894).

Cima arditissima delle Alpi Pennine. Con la sua altitudine (4.478 metri) è fra le maggiori della catena alpina.

L'ascensione alla vetta non è facile impresa a causa della ripidità delle sue pareti rocciose, che terminano con una meravigliosa cuspide.

**Cesalpino Andrea** (Via, dal 1924).

Medico, fisiologo e filosofo (Arezzo 1519 – Roma 1603).

Si dedicò agli studi sulla circolazione sanguigna del corpo umano. Esperto di botanica, intraprese la classificazione delle piante.

In filosofia fu un precursore di Spinoza.

**Cesana** (Via, dal 1894).

Comune della provincia di Torino, in Valle di Susa, propriamente detto Cesana Torinese.

Località rinomata come villeggiatura estiva e centro di sport invernali. Prossime al paese vi sono cave di marmo verde.

Gli abitanti si chiamano cesanesi, anticamente il comune era detto Sezanum e Cesanna.

**Cesare Augusto** (Piazza, dal 1935).

Imperatore romano, Gaio Giulio Cesare Augusto (Roma 63 a.C. – Nola, Napoli 14 d.C.).

Figura illustre della storia, con lui ebbe termine il periodo repubblicano ed ebbe inizio quello imperiale.

Cesare Augusto estese il dominio di Roma fino ai limiti del mondo conosciuto, assoggettando numerosi popoli barbari, fece costruire monumenti e palazzi di grande pregio artistico, migliorò le strade imperiali favorendo così le comunicazioni con Roma, protesse le arti e la cultura.

**Cesare Augusto** (giardino).

Occupava una superficie di 4.625 metri quadrati.

**Ceva** (Via, dal 1885).

Comune della provincia di Cuneo, situato sulla destra del fiume Tanaro.

Centro agricolo e sede di alcune piccole industrie artigianali.

Gli abitanti si chiamano cebani, anticamente il comune era detto Ceba.

**Chaberton** (Via, dal 1935).

Cima fortificata delle Alpi Cozie, alta 3.173 metri, situata al confine con la Francia.

Dalla vetta, in territorio francese, si domina un vasto settore della zona montuosa sottostante.

**Challant** (Via, dal 1912 - già Via Villa Sant'Anselmo durante il fascismo).

Sono due i comuni così nominati.

- **Challant Saint-Anselme** - località climatica frequentata da villeggianti. Conserva i resti di un castello del re del Secolo XII, che fu dimora della nobile famiglia feudataria dei Challant.

Gli abitanti si chiamano challandini, anticamente il comune era detto Chalanum ad Sanctis Anselmi.

- **Challant Saint-Victor** - con diverse frazioni. Località frequentata da villeggianti per la salubrità dell'aria.

- Gli abitanti si chiamano anch'essi challandini, anticamente il comune era detto Chalanum ad Sanctis Victori.

**Chambery** (Via, dal 1927).

Città della Savoia (Francia).

Fu capoluogo, dal 1015 al 1506, dei domini di casa Savoia.

Nel 1853 Chambery e tutta la regione vennero cedute alla Francia, quale compenso dell'aiuto da essa prestato nella seconda guerra d'indipendenza italiana.

Gli abitanti si chiamano camberiesi, anticamente la città era detta Camberiacum e Camberium.

**Chambery - Bevilacqua** (giardino).

Occupava una superficie di 2.761 metri quadrati.

**Chanoux Pietro** (Via, dal 1931).

Botanico (Champorcher, Aosta 1828 – Ospizio del Piccolo San Bernardo, Aosta 1909).

Abate, rettore dell'ospizio, istituì un singolare giardino, la Chanousia, dove erano raccolti e coltivati esemplari della flora montana di tutto il mondo. Purtroppo, durante la Seconda Guerra Mondiale (1940-1945) il prezioso giardino venne distrutto dai belligeranti.

**Chatillon** (Via, dal 1912 - già Via Castiglion Dora durante il fascismo).



Comune aostano, è un paese frequentato da villeggianti ed è sede di un importante stabilimento per la produzione della seta artificiale (rayon). Nei dintorni vi sono cave di marmo verde, pregiato. Gli abitanti si chiamano chatillonesi o castiglionesi, anticamente il comune era detto Castelum Augustensium Praetorianorum.

**Cherasco** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Cuneo, sorge su un terrazzo tra la Stura di Demonte ed il Tanaro. È una cittadina con ricordi storici particolari quali la pace firmata tra i piemontesi e gli austriaci nel 1631 e l'armistizio – fra Napoleone Bonaparte e Vittorio Emanuele I nel 1796 che fece del regno sardo-piemontese un dipartimento francese. Gli abitanti si chiamano cheraschesi, anticamente il comune era detto Clarascum.

**Cherso** (Via, dal 1935).

Isola del golfo del Carnaro, situata tra l'isola di Veglia, la costa orientale dell'Istria e l'isola di Lussino. Per tutta la sua lunghezza è attraversata da una dorsale montuosa. Dal 1918 al 1945 fece parte del Regno d'Italia ma, in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940/1945), fu ceduta alla Jugoslavia.

**Cherubini Luigi** (Via, dal 1909).

Musicista (Firenze 1760 – Parigi 1842). Fu uno dei migliori compositori del suo tempo, tanto che ottenne meriti successi in Italia, in Inghilterra, Austria e Francia. Compose opere sacre strumentali apprezzate anche da Beethoven e Schumann. Didatta di grande valore, compilò diversi trattati di musica il più grande dei quali fu "Trattato di contrappunto ed fuga".

**Chevalley Giovanni** (Via, dal 1965).

Architetto e critico (Siena 1868 – Torino 1954). Docente del nostro politecnico e presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti. Pubblicò numerosi testi di architettura con pieno successo. Eletto consigliere comunale, fu assessore della civica amministrazione di Torino.

**Chiabrera Gabriello** (Via, dal 1883 - C.C. 18.5.1885 par. 11).

Letterato e poeta (Savona 1552 – Savona 1638). Scrisse liriche classicheggianti imitando Anacreonte e Pindaro e con la sua poesia anticipò il movimento letterario chiamato Arcadia. Compose inni, odi garbate, melodrammi e canzonette, queste ultime piuttosto leziose.

**Chiala Luigi** (Via, dal 1927).

Uomo politico e storiografo (Ivrea, Torino 1838 – Roma 1904). Pubblicò opere apprezzate per la loro rigorosa documentazione in riferimento ai fatti storici dell'epoca risorgimentale. Fu eletto deputato e nominato senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Chialamberto** (Via, dal 1921).

Comune della provincia di Torino, situato sul versante destro del torrente Stura di Val Grande. Per la sua ridente posizione è frequentato, durante la stagione estiva, da villeggianti. Gli abitanti si chiamano chialambertesesi, anticamente il comune era detto Cala Umberti.

**Chianocco** (Via, dal 1940).

Comune della provincia di Torino, situato sulla sinistra della Dora Riparia, in Val di Susa. Poco lontano dall'abitato vi è il famoso orrido, una voragine a spirale causata dall'erosione del torrente Prebec, precipitante in valle. Gli abitanti si chiamano chianocchesi, anticamente il comune era detto Cannucium e Chianoc.

**Chiaves Desiderato** (Piazza, dal 1922).

Avvocato e scrittore (Torino 1825 – Torino 1899). Come uomo politico e scrittore, compose commedie di successo e poesie satiriche gustosissime per il loro contenuto,

Fu deputato, ministro e Senatore 3<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> categoria

**Chieri** (Via, dal 1881).

Comune della provincia di Torino, situato sulle pendici Sud-orientali della nostra collina.

È una graziosa cittadina che conserva edifici del XIV e XV Secolo, fra cui il duomo del 1400. È un centro vinicolo, tessile e commerciale molto attivo.

Gli abitanti si chiamano chieresi, anticamente il comune era detto Karrea Potentia e Cherium.

**Chiesa** (Via, alla, dal 1894).

Il toponimo si riferisce alla chiesa dedicata a San Gaetano, in barriera del Regio Parco. Costruita su disegni di Ferdinando Scarampi e Lorenzo Rivetti, venne aperta al culto nel 1889.

**Chiesa Damiano** (Largo e Via, dal 1922).

Patriota interventista (Rovereto, Trento 1894 – Trento 1916). Lasciò clandestinamente la sua città natale e venne in Italia per arruolarsi nel nostro esercito e combattere contro l'Austria (1915).

Durante un'azione bellica venne fatto prigioniero, riconosciuta la sua identità di suddito austriaco, venne condannato alla fucilazione.

Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Chiesa della Salute** (Piazza e Via, dal 1906).

La chiesa di Nostra Signora della Salute sorge nella piazza omonima in borgo della Vittoria, conserva ricordi della battaglia che pose fine all'assedio di Torino (1706).

Architetto Angelo Reycond, anno di costruzione 1884.

**Chieti** (Corso, dal 1909).

Città abruzzese, capoluogo di provincia, è situata a destra del fiume Pescara.

Conserva resti di mura romane, possiede una bella cattedrale del Secolo XIV.

Gli abitanti si chiamano chietini, anticamente la città era detta Theate Marrucinarum.

**Chiomonte** (Via, dal 1894).

Comune della provincia di Torino, in Valle di Susa. È posto sopra un montuoso terrazzo che sovrasta un profondo scoscendimento, in fondo al quale scorre la Dora Riparia.

La località è frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano chiomontini, anticamente il comune era detto Caput Montis e Ciomonte.

**Chironi Giampietro** (Piazza, dal 1924).

Giurista (Nuoro 1855 – Torino 1918).

Docente universitario molto apprezzato per la vasta dottrina giuridica, pubblicò importanti opere, fra cui il trattato "La colpa nel diritto civile odierno".

Venne nominato senatore del Regno 18<sup>^</sup> categoria.

**Chisola** (Via, dal 1894).

È un torrente che scaturisce dai fianchi del monte sovrastante Cumiana e sfocia nel Po a Moncalieri.

**Chisone** (Via, dal 1916).

Torrente che nasce dalle pendici del monte Appenna, nelle alpi Cozie. Dopo aver percorso 60 chilometri sfocia nel Pellice, a Nord di Cavour.

**Chiusella** (Via, dal 1894).

Torrente del Canavese. Nasce dalle pendici del monte Marzo e, giunto in pianura, termina il suo corso nella Dora Baltea, a Sud di Ivrea.

**Chivasso** (Via, dal 1881).

Cittadina della provincia di Torino, sulla sinistra del Po.

È un centro industriale in continuo sviluppo e l'attività commerciale vi è intensa. Possiede una cattedrale che è un vero esempio di stile gotico romano, una torre ottagonale ed i resti di un castello del Secolo XII.

Poco lontano dall'abitato vi sono le prese idrauliche che immettono l'acqua del Po nel canale Cavour.

Gli abitanti si chiamano chivassesi, anticamente il comune era detto Clavasium e Clavasco.

**Cialdini Enrico** (Via, dal 1912).

Generale del regio esercito (Castelvetro di Modena 1811 – Livorno 1892).

Partecipò alle guerre del Risorgimento, nel 1860 sconfisse le truppe pontificie a Castelfidardo e, l'anno dopo, costrinse alla resa la fortezza di Gaeta.

Nella campagna per la liberazione del Veneto (1866) comandò le divisioni attestate nel mantovano e, per sua errata interpretazione del piano operativo ordinò alle sue truppe di ritirarsi verso il modenese terminando così, malamente, la guerra.

Cialdini venne nominato Senatore del Regno 3<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup> e 20<sup>^</sup> categoria.

**Ciamarella** (Via, dal 1907).

Monte delle Alpi Graie, situato sul confine tra la Francia e la provincia di Torino. É propriamente detto Uja della Ciamarella (altezza m. 3.675).

**Cibrario Luigi** (Largo e Via, dal 1874 - già Largo Michele Bianchi).

Statista e storico (Torino 1802 – Trebiolo, Brescia 1870).

Fu ministro degli Esteri, delle Finanze e della Pubblica Istruzione. Più volte condusse a buon fine missioni politiche importanti.

Pubblicò libri di contenuto storico, quali "La storia di Torino", "Chieri e Ginevra" ed il trattato "L'economia politica del Medio Evo".

Venne nominato Senatore del Regno 4<sup>^</sup>, 18<sup>^</sup> e 20<sup>^</sup> categoria, ed insignito del Collare della SS. Annunziata.

**Ciclamini** (Via dei, dal 1940).

Graziosi fiori molto profumati, dal colore rosso-viola e, talvolta, bianco. Appartengono alla famiglia delle primulacee e crescono facilmente nei boschi e nei luoghi umidi ed ombrosi.

**Cigliano** (Via, dal 1894).

Comune della provincia di Vercelli, giace in pianura, sulla sinistra della Dora Baltea.

É uno dei centri agricoli del vercellese, fu fortificato e cinto di mura.

Gli abitanti si chiamano ciglianesi, anticamente il comune era detto Acilianum e Cilianum.

**Cigna Francesco** (Via, dal 1873 e Largo).

Medico anatomista e filosofo (Mondovì, Cuneo 1734 – Torino 1790).

Scienziato di vasta dottrina, si occupò, tra l'altro, dei fenomeni relativi all'elettricità animale.

Con Lagrange e Saluzzo fondò l'Accademia delle Scienze di Torino, istituto di alta cultura che onora ancor oggi la nostra città.

**Cignaroli** (Via, dal 1877).

Famiglia di pittori di origine veronese (XVII Secolo).

**Vittorio Amedeo** (Torino 1747 – Torino 1793), pittore, architetto ed incisore, operò attivamente in Piemonte. Ottimo paesaggista, lasciò pregevoli saggi delle sue abilità; alcuni lavori si possono ammirare nel nostro Museo d'Arte Antica.

**Cilea Francesco** (Via, dal 1967).

Musicista (Palmi, Reggio Calabria 1856 – Varazze, Savona 1950).

Compose opere liriche che ebbero successo, fra le quali "Arlesiana" e "Adriana Lecouvreur".

In arte seguì la corrente verista.

**Cimabue Giovanni** (Via, dal 1967).

Pseudonimo di Cenni (Bencivieni) di Pepo, Pittore (Firenze 1240 – Pisa 1302).

Egli diede maggior valore al disegno ed alla forma, pur rimanendo fedele ai canoni della pittura bizantina.

Oltre al meraviglioso Crocefisso, lasciò dipinti a fresco nella Basilica di Assisi, fu tra i migliori pittori del Duecento.

**Cimiteri suburbani** (tuttora funzionanti):

**Cimitero dell'Abbadia di Stura** (Strada, del, dal 1894).

**Cimitero di Cavoretto** (Strada, del, dal 1894).

**Cimitero di Sassi** (Strada, del, dal 1894).

**Cimarosa Domenico** (Via, dal 1909).

Musicista (Aversa, Caserta 1749 – Venezia 1801).

Fecondo compositore, scrisse opere liriche, messe, oratori, sonate per clavicembalo, concerti e cantate. Suo capolavoro operistico fu "Il matrimonio segreto".

**Cimarosa, Via. Cherubini** (giardino).

Occupa una superficie di 6.316 metri quadrati.

**Cimarosa, Via Sempione** (giardino).

Occupa una superficie di 2.700 metri quadrati.

**Cimitero Generale Nord** (Corso Novara, dal 1829).

Nel 1829 la civica amministrazione deliberò la costruzione di questo camposanto, affidandone il progetto all'architetto Gaetano Lombardi.

Nel 1841, per l'incremento continuo della popolazione, il Consiglio Comunale diede l'incarico all'architetto Carlo Sala di procedere alla prima ampliamento.

In seguito, ne occorsero delle altre e perciò, complessivamente, le ampliamenti attuali sono otto. Area occupata dal cimitero: 690.000 metri quadrati.

**Cimitero Generale Sud** (Strada del Portone, 1972).

È costruito secondo criteri moderni e razionali.

**Cincinnato Lucio Quinzio** (Corso, dal 1922).

Personaggio illustre della storia romana del V secolo a.C.

Dal senato, in un momento critico per la repubblica, venne nominato dittatore. Egli assolse al gravoso incarico meritandosi la riconoscenza del popolo per la sua probità e rettitudine.

**Cinzano** (Via, dal 1908).

Comune della provincia di Torino, situato nel Monferrato settentrionale, in zona collinare.

Paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano cinzanesi, anticamente il comune era detto Cintianum.

**Cipolla Carlo** (Via, dal 1952).

Storico (Verona 1854 – Tregnago, Verona 1917).

Insegnò nelle Università di Firenze e di Torino. Curò soprattutto gli studi di storia medioevale; pubblicò numerosi trattati e saggi pregevoli, fra cui "La storia delle Signorie italiane".

**Cirenaica** (Via, dal 1931).

Regione della Libia, bagnata a Nord dalle acque del Mediterraneo.

Conquistata dalle nostre truppe (1911/12) in seguito alla guerra italo-turca, divenne colonia italiana per il periodo 1911/45.

Attualmente la Cirenaica è parte integrante della Libia, stato indipendente.

**Cirene** (Piazza, dal 1931).

Città libica di antica origine, oggi scomparsa.

Gli interessanti reperti archeologici venuti alla luce in seguito a scavi attestano l'alto grado di civiltà raggiunto da Cirene.

Gli abitanti si chiamavano cirenaici.

**Cirié** (Corso e Via, dal 1881).

Comune della provincia di Torino, posto all'inizio della valle di Lanzo, a sinistra del torrente Benna.

È una cittadina industriale, con stabilimenti metalmeccanici, manifatturieri e chimici. Possiede chiese e palazzi d'interesse artistico.

Gli abitanti si chiamano ciriacesi, anticamente il comune era detto Ciriacum.

**Cirio Francesco** (Via, dal 1954).

Industriale (Nizza Monferrato, Asti 1836 – Roma 1900).

Fu pioniere dell'industria conserviera italiana.

I prodotti orto-frutticoli da lui razionalmente confezionati vengono tuttora largamente venduti in Italia ed esportati all'estero.

**Cisi Andrea** (Via, dal 1954).

Guardia civica (Alfiano Natta, Alessandria 1858 – Torino 1898).

Con atto di supremo coraggio, che gli costò la vita, riuscì a fermare un cavallo imbizzarrito, pericoloso per i passanti.

Decorato di medaglia d'oro al valor civile.

**Cittadella** (Via, della, dal 1873).

Importante opera di fortificazione costruita a difesa della nostra città, voluta dal duca Emanuele Filiberto e disegnata dagli architetti militari Francesco Paciotto e Francesco Orologi.

In occasione dei vari assedi sostenuti da Torino, specialmente quello del 1706, la Cittadella dimostrò la sua efficienza difensiva.

Oggi, di tutto il complesso, non rimane che il mastio, divenuto Museo dell'Artiglieria.

**Claviere** (Via, dal 1940).

Comune della provincia di Torino, situato sul confine con la Francia, prossimo al passo del Monginevro.

La località, con buona attrezzatura alberghiera ed impianti di risalita efficienti, è frequentata da villeggianti ed in inverno da sciatori.

Gli abitanti si chiamano clavieresi, anticamente il comune era detto Caprariae e Clavières.

**Clemente Stefano** (Via, dal 1900).

Intagliatore (Torino 1719 – Torino 1794).

Abilissimo nella sua arte, scolpì statue pregevolissime per la loro fattura. Se ne possono ammirare nella cattedrale e nella chiesa di San Filippo.

**Clementi Muzio** (Via, dal 1910).

Musicista (Roma 1752 – Evershal, Inghilterra 1832).

Le composizioni musicali di questo grande artista sono più di un centinaio, valzer, sinfonie, capricci e concerti. È famosa la sua raccolta didattica, detta "Gradus ad Parnasum", in tre volumi, studiata da Chopin e da Listz, nonché consigliata da Beethoven a quanti intendano applicarsi allo studio del pianoforte.

**Coazze** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, situato alla confluenza del torrente Sangone con il Sangonetto.

Località frequentata da villeggianti durante la stagione estiva.

Gli abitanti si chiamano coazzesi, anticamente il paese era detto Covaciae.

**Cocchi don Giovanni** (Via, dal 1921).

Sacerdote filantropo (Druent, Torino 1813 – Torino 1895).

Fondò l'Opera Pia degli Artigianelli per l'apprendimento professionale, riservata ai giovani di famiglie disagiate.

**Cocconato** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Asti, situato in amena posizione collinare del Monferrato settentrionale.

Sul culmine dell'altura dove è posto il paese si erge una torre cilindrica dalla quale si domina buona parte del vasto ed ondulato panorama monferrino.

Gli abitanti si chiamano cocconatesi, anticamente il paese era detto Coconatum.

**Coggiola Domenico** (Via, dal 1973 - già individuata con il n° 20/3 della Via Arturo Farinelli).

Uomo politico (Voghera, Pavia 1894 – Torino 1971).

Partigiano della Resistenza, fu eletto deputato del Partito Comunista Italiano, consigliere ed assessore del Consiglio Comunale di Torino.

Nominato sindaco della città, svolse tale incarico dal 13 agosto 1948 al 16 luglio 1951.

**Cogne** (Via, dal 1910).

Comune della regione autonoma valdostana, situato alla confluenza del torrente Grand Eyva con il Valnontey. È un centro di villeggiatura estiva e di sport invernali. Il paese possiede miniere di magnetite di ferro, già note fin dal secolo XIII.

Gli abitanti si chiamano cognesi, anticamente il comune era detto Cunia.

**Cognetti de Martiis Salvatore** (Via, dal 1931).

Economista e sociologo (Bari 1846 – Torino 1891).

Docente universitario all'Università di Torino, si dedicò prevalentemente allo studio dei rapporti tra le popolazioni primitive, alla luce del darwinismo e del positivismo.

Pubblicò trattati scientifici di notevole interesse, fra cui quello intitolato "Dell'attinenza fra l'economia sociale e la famiglia".

**Col di Lana** (Via, dal 1927).

Vetta delle Dolomiti, nell'alto agordino, alta 2.464 metri.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/18, fu un caposaldo di grande importanza, conteso dagli opposti avversari, fino a quando gli italiani con una gigantesca mina fecero saltare la cima, e con essa le trincee avversarie.

**Col di Lana** (campo-giochi).

Occupava una superficie di 250 metri quadrati.

**Collutti Arturo** (Via, dal 1927).

Letterato e pubblicista (Zara 1815 – Roma 1914).

Scrisse poesie, romanzi, novelle e libretti d'opera, fra i quali "Fedora" e "Adriana Lecouvreur".

**Colleasca** (Via, dal 1894).

Antico borgo della zona del Martinetto, completamente distrutto dai francesi nel 1536.

**Colle della Maddalena** (Regione della collina torinese):

Situato a 715 metri di altitudine, è detto anche Bric della Maddalena.

Di lassù si gode uno stupendo panorama sulla città, la vasta pianura piemontese e la suggestiva visione della corona alpina, dalle Marittime al Rosa. Sul versante opposto si può ammirare il ridente paesaggio collinare del Monferrato.

**Colle della Maddalena** (campo-giochi).

Occupava una superficie di 2.000 metri quadrati.

**Collegno** (Strada, antica di, dal 1894).

Comune della provincia di Torino, posto a destra della Dora Riparia.

La cittadina va industrializzandosi rapidamente. Da alcuni anni nei pressi dell'abitato sono stati rinvenuti reperti archeologici dell'epoca romana.

Gli abitanti si chiamano collegnesi, anticamente il comune era detto Colegium.

**Collegno Giacinto** (Via, dal 1885 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Uomo politico, patriota e geologo (Torino 1796 – Baveno, Novara 1856).

Coinvolto nei moti liberali del 1821, dovette abbandonare la patria. Nel 1827 combatté per l'indipendenza della Grecia contro la Turchia.

Nel 1848 fece parte del governo provvisorio lombardo, costituito dopo le famose Cinque Giornate di Milano.

Scienziato, pubblicò libri di geologia fra cui "Elementi di geologia destinati allo studio del suolo italiano" e compilò la prima carta geologica d'Italia.

**Colletta Pietro** (Lungodora, dal 1831).

Generale borbonico prima e murattiano poi (Napoli 1775 – Firenze 1831).

Per aver preso parte ai moti liberali napoletani del 1821 venne esiliato a Brün, in Moravia. Ritornato in Italia, stabilì la sua dimora a Firenze, dove rimase fino alla morte.

Scrisse la "Storia del reame di Napoli", nella quale è denunciato il malgoverno borbonico.

**Colli Luigi Leonardo** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Generale (Alessandria, 1758 – Alessandria 1809).

Abbandonò l'esercito Sardo per passare in quello francese.

Partecipò alla campagna d'Italia, guidata da Napoleone Bonaparte, agli ordini del Generale Moreau.

Valoroso soldato, si meritò onori e ricompense in gran numero.

**Collino Ignazio** (Via, dal 1971).

Scultore (Torino 1724 – Torino 1793).

Esimio artista, insieme al fratello Filippo, anch'egli valente scultore, fu attivo specialmente a Torino. Molte sue pregevoli opere arricchiscono chiese e palazzi di Torino.

**Colombo Cristoforo** (Piazza e Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Navigatore (Genova 1451 – Valladolid, Spagna 1506).

Compì quattro viaggi alla scoperta del mondo fino ad allora conosciuto (dal 3 agosto 1492 al 7 novembre 1504).

Le grandi imprese marinare dell'ardito genovese furono tanto importanti che segnarono l'inizio dell'Evo Moderno.

**Colombo** (Campo giochi).

Occupava una superficie di 1.900 metri quadrati.

**Colonna Vittoria** (Via, dal 1927).

Poetessa (Marino, Roma 1490 – Roma 1547).

Rimasta vedova di Fernando d'Avalos, marchese di Pescara, ne pianse la morte in versi di imitazione petrarchesca.

Il grande Michelangelo Buonarroti le fu devoto ammiratore ed amico.

**Comitato di Liberazione Nazionale C.L.N.** (Piazza, dal 1949).

Il toponimo si riferisce all'organizzazione politico-militare sorta in Italia dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, fino alla resa dei nazifascisti avvenuta nell'aprile del 1945.

Il Comitato di Liberazione Nazionale si assunse il grave compito di combattere la tracotanza ed il terrore instaurato dai tedeschi e dai repubblicani di Salò, specialmente nell'Italia settentrionale.

Il C.L.N. diresse, infatti, la guerriglia contro gli avversari della libertà.

**Commenda** (Strada, della, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, fa riferimento ad un cascinale ivi ubicato.

**Como** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Città della Lombardia, capoluogo di Provincia, posta a Sud del ramo occidentale del lago omonimo.

È famosa per i suoi opifici dove si fabbricano tessuti di seta pregiati. Il commercio è fiorente.

Gli abitanti si chiamano comaschi, anticamente il comune era detto Comum.

**Condove** (Via, dal 1921).

Comune della Provincia di Torino, situato sulla sinistra della Dora Riparia.

La cittadina ha stabilimenti metalmeccanici, molto attivo il commercio del legname.

Gli abitanti si chiamano condovesi, anticamente il comune era detto Condoviae.

**Confienza** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Pavia, a sinistra del fiume Sesia.

Paese rurale, è ricordato dalla storia per un fatto d'arme avvenuto nel 1859, conclusosi con la vittoria dei piemontesi sugli austriaci.

Gli abitanti si chiamano confienzesi, anticamente il comune era detto Conflentia.

**Coni Zugna** (Via, dal 1953).

Cima dei Monti Lessini, a Nord Est di Verona.

Nel 1916 fu teatro di una accanita battaglia che alla fine fu vinta dagli italiani.

Coni Zugna si meritò, per questo, l'appellativo di Termopili d'Italia.

**Consolata** (Piazza, Via e Vicolo, dal 1860 – già Contrada di Sant'Anna).

Santuario eretto su disegni del Guarini, dello Juvarra e restaurato dal Ceppi.

Nel tempio è incorporata la primitiva chiesa dedicata a Sant'Andrea, a destra si eleva un poderoso campanile quadrato di stile romanico. Nell'interno si può ammirare la dovizia dei marmi policromi che adornano le pareti e gli altari. A sinistra dell'altare maggiore, in una particolare cappella, vi è il gruppo

delle Regine Maria Adelaide e Maria Teresa, in atteggiamento di preghiera, scolpito nel marmo da Vincenzo Vela.

I torinesi sono particolarmente devoti alla Vergine Consolatrice che essi chiamano, con reverente affetto, la "Consolà".

**Conte Rosso** (Via, dal 1929).

Amedeo VII, Conte di Savoia (Avigliana, Torino 1360 – Ripaglia, Chiabrese, Savoia 1391).

Di carattere fiero, portato fin dalla fanciullezza all'uso delle armi, combatté nelle Fiandre sotto il titolo di Signore della Bressa. Allargò i confini del suo Stato, ereditato dal padre, Amedeo VI.

Godeva di così alto prestigio che Nizza gli si sottomise spontaneamente.

Sembra che l'appellativo di "Conte Rosso" fosse dovuto al fatto che prediligeva indossare, nei tornei cavallereschi, tuniche di colore vermiglio.

**Conte Verde** (Via, dal 1889 – già Contrada Mascara o Maschere).

Amedeo VI, Conte di Savoia (Chambery, Savoia 1334 – Santo Stefano di Molise, Campobasso 1383).

Principe famoso per il valore guerriero. Nell'esercitare i poteri sovrani nel suo Stato si dimostrò sempre equanime e generoso.

Partecipò alla crociata bandita dal papa Urbano V (1366) combattendo con ardimento.

Di ritorno dall'Oriente, mentre si trovava nel molisano, fu colto dalla peste e spirò lontano dalle sue terre.

Amedeo VI era detto il "Conte Verde" perché preferiva indossare, nei tornei, abiti di colore verde.

A lui si deve l'istituzione della più alta onorificenza sabauda, il "Collare della SS. Annunziata".

**Contini Innocenzo** (Viale, dal 1948 – già Viale Maria Pia di Savoia).

Partigiano combattente (Torino 1922 – Cairo Montenotte, Savona 1944).

Durante la sopraffazione nazifascista iniziata l'8 settembre 1943, egli si unì volontariamente ai giovani della Resistenza.

Caduto nelle mani dei repubblicani di Salò, subì da costoro le più atroci sevizie per obbligarlo a rivelare i nomi dei suoi compagni di lotta, non parlò ed allora gli aguzzini lo fucilarono.

Decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Contratti Luigi** (Via, dal 1935).

Scultore (Brescia 1868 – Torino 1923).

Fu attivo specialmente a Torino, dove lasciò opere di pregevole esecuzione, come i gruppi "Il valore" e "La pietà", posti alla testata del ponte Umberto I, verso il Corso Vittorio Emanuele II, il monumento a Galileo Ferraris, all'inizio di Corso Trieste ed il monumento funebre a Giacinto Pacchiotti, nel cimitero generale.

**Coppino Michele** (Via, dal 1922).

Uomo di Stato (Alba, Cuneo 1822 – Torino 1901).

Fu docente dell'Università di Torino.

Più volte ministro, presentò in Parlamento la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare. Ricoprì anche la carica di Presidente della Camera dei Deputati.

**Cordero di Pamparato Felice** (Via, dal 1946 – già Via Gabriele Berutti).

Partigiano combattente (Torino 1919 – Giaveno, Torino 1944).

Fece parte delle formazioni volontarie per la lotta contro i nazifascisti. Catturato dai nemici, dopo inumane sevizie, venne impiccato.

Decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Corelli Arcangelo** (Via, dal 1941).

Musicista (Fusignano, Ravenna 1635 – Roma 1713).

Virtuoso violinista e direttore d'orchestra, fu prediletto da regnanti e da alti prelati. Compose trii e quartetti, divenne celebre, soprattutto per i suoi "Dodici concerti", ammirati dai grandi Sebastiano Bach, Hendel e Tartini.

Fu sepolto nel Pantheon, accanto alla tomba di Raffaello.

**Corelli, Pergolesi, Taranto** (Giardino).

Occupava una superficie di 4.996 metri quadrati.

**Corio** (Via, dal 1894).



Comune della Provincia di Torino, situato a destra del Torrente Malone, in Val di Lanzo.  
Il paese è frequentato da villeggianti nella stagione estiva.  
Gli abitanti si chiamano coriesi, anticamente il comune era detto Corium.

**Coriolano** (Piazza, dal 1935).

Personaggio romano (V Secolo a.C.).

Era così chiamato per aver espugnato Corioli, città dei Volsci.

Avversario della plebe, si oppose a tutte le leggi ad essa favorevoli, per questo il Senato lo condannò all'esilio.

Furente, Coriolano di rifugiò presso i Volsci e li indusse a marciare su Roma.

Quando, ormai prossimo alle mura della sua città, si incontrò con la madre, con la moglie e con alcune matrone che lo scongiurarono di non proseguire. Coriolano, per accondiscendere alle preghiere delle donne, ritirò le sue truppe.

**Cormons** (Via, dal 1961).

Comune della Provincia di Gorizia, posto a sinistra del Fiume Judrio.

A Cormons, nel 1866, venne firmato l'armistizio che pose fine alla campagna per la conquista del Veneto.

Gli abitanti si chiamano cormonesi, anticamente il comune era detto Cormones.

**Cornelio Tacito** (Piazza, dal 1935).

Storico romano (Interamma, oggi Terni 54 o 55 d.C. – Roma 120 d.C.).

Scrisse le sue maggiori opere con stile stringato ed alieno da ogni piaggeria.

Le sue "Storie" sono una raccolta di quattordici volumi, giunti a noi in numero di quattro soltanto. Sono pure di lui gli "Annales", "Germania", e "Vita di Agricola", quest'ultimo libro scritto in omaggio alle virtù militari e civili di Attilio Cneo Giulio Agricola, suo suocero.

**Corpus Domini** (Piazza, dal 1877 – già Piazza Mercato del Grano e Piazza San Silvestro).

Il toponimo è riferito al nome della Chiesa omonima, ivi costruita, nel Secolo XVII, progettata dall'Architetto Ascanio Vittozzi.

Essa ricorda lo straordinario miracolo del Santissimo Sacramento, di cui fa testimonianza la lapide murata nell'ingresso del Palazzo Municipale.

**Corradino Corrado** (Via, dal 1935).

Letterato (Torino 1852 – Torino 1923).

Fu docente di lettere italiane a Zurigo e nei licei di Brescia e Torino.

Scrisse "La storia d'Italia nel tempo del medioevo" ed il poema, in venticinque canti, intitolato "La buona novella", oltre a varie opere di contenuto didattico.

**Correggio** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Antonio Allegri detto Correggio (Correggio, Reggio Emilia 1489 – Correggio, Reggio Emilia 1534).

Fu uno dei grandi maestri del nostro glorioso Cinquecento. Nei suoi dipinti, i magnifici effetti di ombra e di luce, sono sapientemente usati così che le figure ritratte appaiono quanto mai vive ed espressive.

I capolavori di questo maestro del colore si possono ammirare nelle pinacoteche di Parma, Firenze, Napoli, Berlino, Vienna e Dresda.

**Correnti Cesare** (Corso, dal 1922).

Uomo politico e patriota (Milano 1815 – Meina, Novara 1888).

Repubblicano, durante il periodo di insurrezione delle Cinque giornate di Milano, fece parte del governo provvisorio lombardo e, quando gli austriaci fecero ritorno a Milano (1848), Correnti emigrò in Piemonte.

Scrisse saggi di carattere politico-amministrativo ed una monografia intitolata "Le dieci giornate di Brescia".

Col trascorrere del tempo egli uscì dal Partito Repubblicano per accostarsi ai monarchici.

Venne eletto Deputato al Parlamento e, più tardi, Senatore 3<sup>a</sup> categoria.

Partecipò al governo dello Stato assumendo, per due volte, il Ministero della Pubblica Istruzione.

**Corsica** (Corso, dal 1935).

Isola a Nord della Sardegna, da cui è separata dalle Bocche di Bonifacio.

Genova, che la possedeva, la vendette nel 1768 alla Francia.

La città principale è Ajaccio, patria di Napoleone Bonaparte.

Gli abitanti si chiamano corsi, anticamente l'isola era detta Kyrnos.

**Corte d'Appello** (Via, della, dal 1858 – già Contrada della Dogana Vecchia, Contrà dle Pate, Rue de France, Contrada del Senato.

Il toponimo fa riferimento al Palazzo di Giustizia, iniziato dallo Juarra nel 1720 e portato a termine, ne 1878.

Il monumentale edificio fu chiamato "Curia Maxima" su proposta di Boucheron.

**Cortemilia** (Via, dal 1910).

Comune del cuneese, situato nelle Langhe. E' formato da due Rioni, Borgo San Michele e Borgo San Pantaleone, divisi dalla Bormida.

Gli abitanti si chiamano cortemiliesi, anticamente il comune era detto Curte Aemilia e Curtemilia.

**Cosenza** (Corso, dal 1909).

Città calabrese, giace in una ridente conca alla confluenza del Crati con il Busento.

Conserva monumenti storici ed artistici notevoli, il castello arabo-normanno domina l'abitato. Il commercio cittadino si va sviluppando con buone prospettive per il futuro.

Gli abitanti si chiamano cosentini, anticamente il comune era detto Consentia.

**Cosenza** (Campo giochi).

Occupava una superficie di 2.000 metri quadrati.

**Cosmo Umberto** (Via, dal 1946 – già Via Chieri).

Docente Universitario e pubblicista (Vittorio Veneto, Treviso 1868 – Corio Canavese, Torino 1944).

Rifiutò di giurare fedeltà al fascismo e, in seguito a ciò, fu esonerato in tronco dall'insegnamento e condannato al domicilio coatto.

Sottoposto a continue angherie e brutali persecuzioni, la sua salute andò rapidamente declinando e spirò prima che la patria fosse liberata dall'oppressione nazifascista.

**Cossa Pietro** (Via, dal 1922).

Drammaturgo e scrittore (Roma 1830 – Livorno 1881).

In arte seguì la corrente del verismo e si affermò nel teatro storico. I migliori lavori teatrali sono "Nerone" e "Messalina".

**Cosseria** (Via, dal 1900).

Comune della Provincia di Savona.

Il luogo, nel 1796, fu teatro di un fatto d'arme avvenuto tra austro-piemontesi e francesi, conclusosi con la vittoria di costoro.

Gli abitanti si chiamano cosseriesi, anticamente il comune era detto Castrum Ferreum e Cossarea.

**Cossila** (Via, dal 1910).

Frazione del Comune di Biella.

Nota stazione climatica per cure idropiniche.

La località, anticamente era detta Curticella in Monte e Corsella.

**Costa Nino** (Via, dal 1954).

Poeta dialettale (Torino 1886 – Torino 1945).

Le sue poesie, bellissime, hanno il verso fluente e sono soffuse di intima malinconia. Cantò le vicende storiche e familiari, con intensa passione, che illustrarono il Piemonte, la sua città natale e le virtù dei suoi concittadini.

**Costantino il Grande** (Piazzale, dal 1935).

Imperatore romano (Naisso, Dacia 280 – Bisanzio - oggi Istanbul - 337).

Dopo aver sconfitto Massenzio rimase unico padrone del potere imperiale.

Durante il suo impero Costantino introdusse profondi mutamenti nell'ordinamento politico dello Stato continuando, in questo modo, l'opera iniziata da Diocleziano.

Con l'Editto di Milano (313) riconobbe il diritto ai cristiani di professare liberamente la propria religione.

Infine trasferì la capitale da Roma a Costantinopoli e questo fu il preludio alla divisione dello Stato in due parti distinte, l'Impero Romano d'Occidente e l'Impero Romano d'Oriente.

**Costigliole** (Via, dal 1906).

In Piemonte ci sono due Comuni che hanno questa denominazione.

**Costigliole d'Asti**, posto nel Monferrato, tra la Val Tanaro e la Val Tinella.

Gli abitanti si chiamano costigliolesi, anticamente il Comune era detto Costiliolae Astensium.

**Costigliole Saluzzo**, in provincia di Cuneo, Comune situato in pianura, allo sbocco della Val Varaita.

Gli abitanti si chiamano costigliolesi, anticamente il Comune era detto Costiliolae Salutiarum.

**Courmayeur** (Via, dal 1907 – già Via Cormaioire durante il fascismo).

Comune della Regione autonoma della Valle d'Aosta, giace sulla sinistra della Dora Baltea, ai piedi del Massiccio del Monte Bianco.

Famosa località alpina assai frequentata da villeggianti e da sciatori. E', inoltre, il punto di partenza per piacevoli escursioni o ardite ascensioni sui monti che incombono su tutta la vallata.

Gli abitanti si chiamano courmayeurin o cormaioresi, anticamente il comune era detto Auri Fodinae e Curia Major.

**Cravero Giovanni** (Via, dal 1948).

Musicista (Moncalieri, Torino 1858 – Torino 1915).

Didatta di non comune competenza nell'arte musicale, ebbe molti allievi che si affermarono brillantemente nella composizione e nella strumentazione.

Di lui si ricorda una "Messa da requiem" e l'opera "La sposa di Corinto".

**Crea** (Via, dal 1927).

Santuario dedicato alla Vergine Assunta.

La facciata è baroccheggiante, mentre l'interno è in stile gotico.

Il luogo, frazione di Serralunga, è meta di numerosi pellegrinaggi di devoti alla Madonna.

**Cremona** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Città della Lombardia meridionale, capoluogo di Provincia, giace al centro di una fertilissima pianura sulla riva destra del Po.

Ha un passato storico molto interessante e conserva monumenti di pregevole architettura.

Gli abitanti si chiamano cremonesi.

**Crescentino** (Via, dal 1904).

Comune della Provincia di Vercelli, situato in pianura, alla confluenza della Dora Baltea con il Po.

E' un centro agricolo importante.

Gli abitanti si chiamano crescentinesi, anticamente il comune era detto Crescentinum.

**Cresto** (Strada, del, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce ad un cascinale ivi esistente.

**Creusa** (Strada della, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce probabilmente ad un cascinale ivi esistente.

**Crevacuore** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Vercelli, situato nel biellese, alla sinistra del Torrente Sessera.

E' un centro industriale abbastanza attivo, con alcuni stabilimenti. Nelle vicinanze del paese vi sono cave di pietra da calce e di arenaria.

Gli abitanti si chiamano crevacuoresi, anticamente il comune era detto Crevacorium.

**Crimea** (Piazza, dal 1894).

Penisola russa situata tra il Mar Nero ed il Mar d'Azov, unita al continente dall'istmo di Perekop.

Nel 1854 vi sbarcarono le truppe francesi, inglesi e turche, alle quali si unirono quelle piemontesi per combattere contro i russi. La penisola era difesa dalla formidabile piazzaforte di Sebastopoli e, soltanto nel 1855, essa venne espugnata dagli alleati.

La partecipazione del Piemonte alla guerra di Crimea consentì al Cavour di prendere parte alla Conferenza di Pace, tenutasi a Parigi nel 1856.

**Crimi Mario** (Via, dal 1929).

Agente di pubblica sicurezza (Catania 1893 – Torino 1920).

Venne ucciso durante un tumulto popolare mentre era in servizio d'ordine pubblico.

**Crispi Francesco** (Piazza, dal 1922 – barriera di Milano).

Statista (Ribera, Agrigento 1819 – Napoli 1901).

Organizzò in Sicilia moti antiborbonici, creando i presupposti per la spedizione dei Mille nel 1860.

Seguì Garibaldi nella campagna per la liberazione del Regno delle Due Sicilie, da lui ebbe incarichi nel governo provvisorio dell'isola.

Fu eletto Deputato al Parlamento italiano e si schierò con la sinistra, ma più tardi passò alla destra.

Durante il regno di Umberto I, Crispi divenne ministro e quindi Presidente del Consiglio.

Di carattere autoritario, egli non esitò ad impiegare le truppe per sedare i tumulti popolari causati dalla estrema miseria in cui versavano contadini ed operai.

Il pessimo esito della Campagna d'Africa (1896), patrocinata dal governo crispino, provocò le dimissioni del suo governo.

Lo statista, fatto segno di aspri attacchi avversari, si ritirò a vita privata.

**Crissolo** (Via, dal 1905).

Comune montano della Provincia di Cuneo, situato non molto lontano dalla località denominata Pian del Re, dove sgorgano le sorgenti del Fiume Po.

Nella stagione estiva il paese è frequentato da villeggianti, nell'invernale da sciatori.

Gli abitanti si chiamano crissolesi, anticamente il comune era detto Crixolium.

**Cristalliera** (Via, dal 1912).

Cima delle Alpi Cozie, situata tra la valle del Chisone e la Valle di Susa. E' alta 2.770 metri.

**Croce Rossa Italiana** (Piazzale, dal 1935).

Istituzione umanitaria federata alla Croce Rossa Internazionale, sorta nel 1894, allo scopo di soccorrere i combattenti feriti o prigionieri e, in tempo di pace, le popolazioni colpite da gravi calamità naturali quali terremoti, alluvioni, inondazioni, epidemie e carestie.

La Croce Rossa dispone di mezzi di trasporto e personale adeguato, con piena autonomia nello svolgimento della sua opera benefica.

**Croce Rossa Italiana** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 16.000 e di 2.400 metri quadrati.

**Crocetta** (Vicolo, dal 1908).

Nella Borgata omonima, ivi venne eretta una chiesetta che, con voce popolare, venne denominata "Crocetta".

L'attuale edificio sacro, che sostituì il vecchio, venne costruito su disegno dell'Architetto Giuseppe Ferrari d'Orsara ed aperto al culto nel 1889, fu dedicato alla Madonna delle Grazie.

**Cruto Alessandro** (Via, dal 1935).

Inventore (Piossasco, Torino 1854 – Torino 1908).

Riuscì ad ottenere la cristallizzazione del carbonio ed a ridurlo in filamenti da usare nella fabbricazione delle lampadine elettriche per illuminazione.

Con un primo, modesto, impianto, egli poté fabbricare in serie tali lampadine.

**Cruto, Petrella, Cimarosa** (Giardino)

Occupava una superficie di 2.300 metri quadrati.

**Cumiana** (Via, dal 1905).

Comune della Provincia di Torino, posto in una verde conca sulla quale incombono le cime circostanti, Tre Denti (1.343 metri), Freidur (1.445 metri), San Giorgio (837 metri). La località è frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano cumianesi, anticamente il Comune era detto Comoviana e Gumbuviana.

**Cuneo** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Città del Piemonte, capoluogo di Provincia, situata su un terrazzo che si spinge, come un cuneo, tra la Stura di Demonte ed il Gesso.

Ha una storia molto interessante, subì sette assedi e le sue vicende sono solidamente legate a quelle di Casa Savoia.

L'agricoltura, l'industria ed il commercio cittadini sono attivissimi. Cuneo possiede monumenti e palazzi di stile diverso, che testimoniano come essa sia stata costruita in diverse epoche.

E' il capoluogo della più estesa Provincia piemontese e quindi merita giustamente l'appellativo di provincia "granda".

Gli abitanti si chiamano cuneesi, anticamente il Comune era detto Cuneum.

**Cuniberti Vittorio** (Via, dal 1927).

Generale del genio navale (Torino 1854 – Roma 1913).

A lui si deve il perfezionamento dell'impianto centrale di tiro delle navi da guerra, rendendole così più efficienti.

Progettò le corazzate "Vittorio Emanuele" e "Regina Margherita", munite dei più moderni mezzi di offesa e di difesa.

**Cunioli Alti** (Strada, dei, dal 1942).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce ad un gruppo di case ubicato sulle pendici della collina di Cavoretto, sul versante rivolto verso la città.

**Cuoco Vincenzo** (Via, da 1927).

Uomo politico, pedagogista e storico (Campobasso 1770 – Napoli 1823).

Tenace sostenitore della necessità di rendere moderno l'ordinamento scolastico, per sostituire quello fino ad allora vigente.

Patriota, aderì alla Rivoluzione napoletana del 1799 ma, alla caduta della Repubblica partenopea, dovette esulare.

Ritornato a Napoli nel 1816, gli furono affidati incarichi culturali importanti, i quali furono da lui assolti egregiamente.

**Cuorgnè** (Via, dal 1881).

Comune canavesano della Provincia di Torino, situato sulla destra del Torrente Orco.

Cittadina industriale, è sede di stabilimenti, alcuni dei quali a conduzione artigianale.

Gli abitanti si chiamano cuornatesi, anticamente il comune era detto Corniatum.

**Curino** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Vercelli, comprende alcune frazioni sparse in zona collinare.

Il paese è prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano curinesi, anticamente il comune era detto Curinum.

**Curreno Giacomo** (Viale, dal 1948 – già Viale Principessa di Piemonte).

Partigiano (Torino 1928 – Cuneo 1945).

Cadde per la libertà in una azione bellica contro i nazifascisti, i quali, dopo l'8 settembre 1943, imperversavano in Piemonte con inaudita ferocia.

Decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Curtatone** (Via, dal 1894).

Comune della Provincia di Mantova.

Con la sua frazione Montanara fu teatro, nel 1848, di una impari lotta sostenuta contro gli austriaci, gloriosamente combattuta, anche se perduta, dai volontari toscani e napoletani.

Gli abitanti si chiamano curtatonesi, anticamente il comune era detto Curtis Attonis.

**D'Albertis Luigi** (Corso, dal 1931).

Viaggiatore e naturalista (Voltri, Genova 1841 – Voltri, Genova 1901).

Visitò lontane regioni della Nuova Guinea, riportandone una ricchissima collezione ornitologica, la quale venne poi ordinata nel Museo di Storia Naturale di Genova.

**D'Allery Carlo Pietro** (Via, dal 1906).

Generale piemontese (Annecy, Savoia 1664 - Torino 1713).

Conte de la Roche d'Allery, fu strenuo difensore della fortezza di Verrua assalita dai francesi (1705), non l'abbandonò fino a quando di essa non rimase che un cumulo di rovine.

L'anno successivo, il generale, per ordine di Vittorio Amedeo II, assunse il comando della Cittadella di Torino, continuamente attaccata dai nemici. Anche in questa occasione egli si comportò valorosamente, costringendo l'avversario a ritirarsi con gravi perdite.

**Dall'Ongaro Francesco** (Via, dal 1931).

Letterato, patriota e drammaturgo (Mansué, Treviso 1808 – Napoli 1873).

Nel 1849 impugnò le armi per la difesa delle repubbliche di Roma e di Venezia. Dopo la loro capitolazione si recò, prima a Torino e poi in Svizzera, nel Belgio ed in Francia.

Tornato in Italia, nel 1871, prese dimora a Napoli, dove ebbe la cattedra universitaria di letteratura drammatica.

Egli, negli scritti storici, fu oltremodo polemico, nella poesia, invece, usò un linguaggio più garbato.

Collaborò a giornali e riviste, pubblicò una raccolta di versi con il titolo "Stornelli politici e non politici". Fu autore di alcuni drammi, fra cui "il Fornaretto" e "Bianca Capello".

**Dalmazia** (Via, dal 1922).

Regione del litorale orientale del Mare Adriatico, ricca di insenature e di isole. E' compresa tra il golfo del Carnaro, il Fiume Boiana, i Monti Velebiti e le Alpi Dinariche.

Città principali Zara, Sebenico e Spalato.

**Damiano Luigi** (Via, dal 1941).

Generale del Regio Esercito (Torino 1800 – Torino 1880).

Combatté valorosamente nelle guerre del nostro Risorgimento.

Decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Dandolo Enrico** (Via, dal 1927).

Patriota (Varese 1827 – Roma 1849).

Con il fratello Emilio combatté nell'insurrezione milanese delle Cinque Giornate (1848).

Accorse l'anno seguente alla difesa della Repubblica Romana, cadde a Villa Corsini, nel pieno fervore dell'impari lotta contro i francesi, i quali erano impegnati a restituire Roma al papa Pio IX.

**D'Andrade Alfredo** (Via, dal 1927).

Architetto e pittore (Lisbona 1839 – Genova 1915).

Frequentò la famosa scuola di pittura di Carlo Pittara, la quale era un vero cenacolo di artisti.

D'Andrade, con altri amici, progettò ed attuò il Borgo Medioevale, situandolo nel bel parco del Valentino.

Egli fece ritornare al primitivo splendore i castelli di Rivara e di Issogne, mediante convenienti restauri.  
Come pittore, d'Andrade, fu un ottimo paesaggista.

**Daneo Edoardo** (Via, dal 1952).

Uomo politico (Torino 1851 – Torino 1922).

Fu uno studioso di problemi didattici ed organizzativi della scuola italiana.

Deputato al Parlamento e ministro della Pubblica Istruzione, promosse leggi interessanti il rinnovamento delle strutture scolastiche.

**Dante** (Corso, dal 1877).

Poeta e letterato (Firenze 1265 – Ravenna 1321).

Il nome di Dante Alighieri è universalmente noto per la sua immensa opera, che egli chiamò "Commedia" e che i posteri dichiararono "Divina".

Nella storia della letteratura mondiale, Dante occupa il più alto posto, tra i migliori.

**D'Arborea Eleonora** (Via, dal 1927).

Giudichessa (Oristano, Cagliari 1350 – Oristano, Cagliari 1404).

Ereditò il giudicato del padre, Mariano IV, e ne detenne il potere sino alla maggiore età del figlio secondogenito Mariano V.

Eleonora governò con virile saggezza il suo Stato e lo difese dagli aragonesi che lo volevano occupare.

Sembra che a lei si debba la promulgazione della "Carta de Logu", uno Statuto per i suoi sudditi.

**Daun Wirich Philipp Lorenz** (Via, dal 1906).

Generale dell'Impero (Vienna 1669 – Vienna 1741).

A lui venne affidato, da Vittorio Amedeo II, il grave compito della difesa di Torino assediata dai gallo-ispatici (1706).

Il generale superò bravamente tutte le gravi difficoltà creategli dai nemici, respingendo i loro furiosi attacchi, sino alla conclusione vittoriosa della lotta il 7 settembre 1706.

**Davanzati Chiaro** (Via, dal 1948).

Poeta fiorentino (Secolo XIII)

Autore di un "Canzoniere" in cui si riscontrano quelle forme e quei caratteri che preludono alla scuola del "Dolce Stil Novo".

**D'Azeglio Massimo** (Corso, dal 1869).

Statista, scrittore e pittore (Torino 1798 – Torino 1866).

Politicamente appartenne al Partito Liberale e negli affari di Stato dimostrò grande perspicacia.

D'Azeglio si affermò pure come pittore, nella Galleria di Arte Moderna di Torino si possono ammirare egregie sue opere.

Degli scritti sono degni di particolare menzione i romanzi storici "Ettore Fieramosca" e "Niccolò de' Lapi".

Molto interessante è l'autobiografia, pubblicata con il titolo "I miei ricordi".

Deputato al Parlamento Subalpino, ministro e Presidente del Consiglio al tempo del regno di Vittorio Emanuele II. Senatore 3<sup>^</sup>, 5<sup>^</sup> e 20<sup>^</sup> categoria.

**De Amicis Edmondo** (Piazza, dal 1924).

Scrittore e giornalista (Oneglia, Imperia 1846 - Bordighera, Imperia 1908).

Autore di numerosi libri di contenuto sociale, acquistò fama anche per il "Cuore", che ebbe tanta fortuna fra i ragazzi dell'ultimo Ottocento e la prima metà del Novecento. Sono anche da menzionare i suoi romanzi "Sull'oceano" e "Il romanzo di un maestro".

I critici fanno colpa al De Amicis per l'eccessivo sentimentalismo delle sue opere letterarie.

**Debernardi Lamberto** (Via, dal 1927).

Ufficiale del bersaglieri (Torino 1898 – Altipiano d'Asiago 1917).

Combattente della guerra italo – austriaca del 1915/1918, cadde sul fronte dell'altipiano durante un sanguinoso attacco del nemico.

Decorato di medaglia d'oro al valore militare.

**De Canal Bernardo** (Via, dal 1962).

Patriota (Venezia 1824 – Belfiore, Mantova 1852).

Venne arrestato dalla polizia austriaca per avere manifestato sentimenti di libertà per la patria soggetta allo straniero. Processato da una corte marziale, venne condannato all'impiccagione. La sentenza venne eseguita sugli appalti di Belfiore, tristemente famosi.

**De Cristoforis Tommaso** (Via, dal 1907).

Tenente colonnello del regio esercito (Casale Monferrato, Alessandria 1841 – Dogali, Eritrea 1887).

Durante la campagna coloniale in Abissinia la colonna militare da lui comandata fu assalita da numerose forze indigene a Dogali. L'esito del combattimento fu terribilmente cruento ed i nostri soldati subirono perdite gravissime.

Al colonnello, per il suo eroico comportamento, fu decretata alla memoria la medaglia d'oro al valor militare.

**De Gasperi Alcide** (Corso, dal 1962 - già Corso Orbassano, in parte).

Statista (Pieve Tesino, Trento 1881 – Sella di Valsugana, Trento 1954).

Deputato al parlamento del Partito Democratico Cristiano. Dal dicembre 1945 all'agosto 1953 fu presidente del Consiglio dei Ministri. Durante questo importante incarico, con diuturna opera, riuscì a ristabilire le sorti dell'Italia che usciva stremata dalla sconfitta della Seconda Guerra Mondiale (1940/45).

**De Geneis Giorgio** (Via, dal 1927).

Ammiraglio (Chiomonte, Torino 1761 – Genova 1839).

Comandò la flotta sarda contro i pirati barbareschi e riorganizzò la marina militare, rendendola più efficiente.

Gli furono affidati incarichi diplomatici che seppe condurre a buon fine.

**Deigo** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Savona, posto alla confluenza della Bormida di Spigno con il rio Grillero.

È famoso per la vittoria ivi riportata da Napoleone Bonaparte contro gli austriaci (1796).

Gli abitanti si chiamano deghesi, anticamente il comune era detto Degus.

**De Gubernatis Angelo** (Via, dal 1921).

Letterato, latinista ed indianista (Torino 1840 – Roma 1913).

Fu docente di sanscrito all'ateneo di Firenze e di letteratura italiana in quello di Roma. Pubblicò varie opere, fra i quali il "Dictionaire international des écrivains du jour" e il "Dizionario biografico degli scrittori contemporanei".

**Del Carretto Luisa** (Via, dal 1941).

Nobil donna di sentimenti filantropici (Metz, Francia 1813 – Torino 1895).

Si prodigò instancabilmente nel soccorrere i soldati feriti giacenti sul campo di battaglia nella guerra del 1859.

Con l'assenso sovrano di Vittorio Emanuele II, aprì in Torino il collegio convitto detto delle "Figlie dei Militari", dove la fanciulle di militari avessero la possibilità di frequentare i corsi di studio inferiore e superiore.

**Deledda Grazia** (Via, dal 1971).

Scrittrice (Nuoro 1871 – Roma 1936).

Molte sue opere letterarie sono ispirate al folclore sardo e vennero apprezzate per lo stile familiare e facile. Fra i romanzi meritano un giusto apprezzamento "Elias Portulu", "Canne al vento" e "La madre".

Nel 1926 le venne conferito il premio Nobel per la letteratura.

**Dellala Francesco** (Via, dal 1960).

Architetto (Torino 1731 – Torino 1803).

Fu attivo in Torino ed in Piemonte, progettando chiese e palazzi di stile barocco.

**Della Porta Carlo** (Via, dal 1952).

Filantropo (Torino 1884 – Torino 1939).

Favorì il sorgere di benefiche istituzioni, fra cui il "pozzo di Sicar", un'opera di redenzione sociale a favore delle ragazze madri.



**Delleani Lorenzo** (Via, dal 1926).

Pittore (Pollone, Vercelli 1840 – Torino 1908).

Preferì dipingere paesaggi e quadri di soggetto storico. Le sue opere, di stile impeccabile, ebbero favorevoli giudizi di critica e consenso di pubblico.

**Del Prete Carlo** (Via, dal 1929).

Ufficiale di marina e pilota di aerei (Lucca 1897 – Rio di Janeiro, Brasile 1928).

Famoso per le sue trasvolate atlantiche e i numerosi primati, conquistati con i suoi apparecchi.

Morì in seguito a grave incidente in volo.

Decorato di medaglia d'oro al valor aeronautico.

**Del Sarto Andrea** (Via, dal 1931).

Pittore (Firenze 1466 – Firenze 1531).

Andrea Vannucchi, detto Del Sarto, fu attivo soprattutto a Firenze.

Nei suoi dipinti è particolarmente sensibile l'influenza di Leonardo e Michelangelo.

Le tele, le tavole e gli affreschi di questo pittore sono dei veri capolavori, ciononostante l'artista morì in miseria.

**De Maistre, fratelli** (Via, dal 1927).

**Joseph** (Chambery, Savoia 1753 – Torino 1821).

Scrittore e filosofo. Fu tradizionalista ed intransigente avversario del razionalismo.

Nei suoi scritti condannò severamente la Rivoluzione francese ed i principi ai quali essa si ispirava.

**Xavier** (Chambery, Savoia 1763 – Pietroburgo, Russia 1852).

Ufficiale dell'esercito sardo, scrittore e diplomatico.

Fu autore dei noti libri "Viaggio intorno alla mia camera" e "Il lebbroso di Aosta".

Come il fratello Joseph professò immutabile devozione al papa ed al re.

**De Marchi Emilio** (Via, dal 1927).

Scrittore (Milano 1852 – Milano 1901).

Pubblicò libri di contenuto educativo e sociale e di ambiente borghese – familiare.

Scrisse i romanzi "Demetrio Pianelli", "Arabella" e "Giacomo l'idealista", oltre a "L'età preziosa" e "I nostri figli", libri di carattere pedagogico.

De Marchi fu docente dell'Accademia Scientifica Letteraria.

**De Margherita Francesco** (Via, dal 1965).

Avvocato (Torino 1783 – Torino 1856).

Fu docente universitario di diritto civile. Venne eletto consigliere comunale e sindaco della nostra città dal 31 dicembre 1848 al 7 aprile 1849.

**Demonte** (Via, dal 1909).

Comune della provincia di Cuneo, centro importante della valle omonima, percorsa dal torrente Stura.

È u paese prevalentemente agricolo, ma è anche sede di alcune aziende a carattere artigianale.

Gli abitanti si chiamano demontesi, anticamente il comune era detto Demons.

**De Nicola Enrico** (Corso, dal 1959 - già Mediterraneo, in parte).

Statista (Napoli 1877 – Napoli 1959).

All'avvento della repubblica (1946) assunse la carica di capo provvisorio dello stato e mantenne fino al 1951, anno in cui venne nominato presidente del Senato della Repubblica, del quale faceva parte come Senatore a vita.

Fu deputato, presidente della Camera e senatore del Regno 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria.

Negli anni 1956/1957 egli divenne presidente della Corte Costituzionale.

**De Nicola**

- Giardini -tra corso Re Umberto e largo Turati; tra corso Galileo Ferraris e corso Re Umberto;

- campo giochi - tra corso Re Umberto e largo Turati (con pista per pattinaggio a rotelle).

Occupano, complessivamente, una superficie di 7.062 metri quadrati.

**Denina Carlo** (Via, dal 1887).

Sacerdote e storico (Saluzzo, Cuneo 1731 – Parigi 1813).

Docente universitario coltissimo. Per le sue idee sul governo sardo, tutt'altro che conformiste, dovette abbandonare il Piemonte. Si recò dapprima a Berlino, quindi a Parigi dove prese dimora.

Napoleone I, che apprezzava il suo vasto ingegno, lo nominò bibliotecario imperiale.

**Denza Francesco** (Via, dal 1930).

Barnabita, astronomo e meteorologo (Napoli 1834 – Roma 1894).

Fu direttore dell'osservatorio astronomico di Moncalieri, costruito per suo interessamento. Nel 1890, con il medesimo incarico, venne trasferito alla specola vaticana.

**Depanis Giuseppe** (Via, dal 1954).

Consigliere comunale (Torino 1853 – Torino 1942).

Sensibilissimo ai doveri del suo incarico, si dedicò al progresso cittadino. Fu anche assessore della civica amministrazione torinese.

**Derna** (piazza, dal 1931).

Città della Cirenaica, posta in una vasta e fertile oasi, con porto sul Mediterraneo.

Colonia italiana dal 1911 al 1945, fu ceduta alla Libia in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940/ 1945).

**De Rolandis Giovanni Battista** (Via, dal 1921).

Patriota (Castell'Alfero d'Asti 1774 – Bologna 1796).

In tempi in cui era grave reato professare sentimenti di libertà e di italianità, egli non esitò ad affrontare persecuzioni poliziesche da parte dei reazionari dello stato pontificio. Arrestato con il compagno Luigi Zamboni, venne condannato alla pena capitale, che agli affrontò virilmente.

**Des Ambrois Luigi** (Via, dal 1876 - già Contrada del Moro).

Magistrato e uomo di stato (Oulx, Torino 1807 – Roma 1874).

Ministro di Carlo Alberto e fautore di un governo costituzionale, fu uno dei firmatari dello Statuto albertino, concesso il 4 marzo 1840. In seguito ricevette incarichi diplomatici che egli seppe portare a buon termine.

Venne nominato Senatore del Regno 5<sup>a</sup> categoria ed eletto presidente della Camera vitalizia.

**Desana** (Via, dal 1912).

Comune del vercellese, situato in pianura.

È una località ad economia agricola.

Gli abitanti si chiamano desanesi, anticamente il comune era detto Deciana.

**De Sanctis Francesco** (Via, dal 1921).

Scrittore, critico letterario, patriota e uomo di stato (Morra Irpina, Avellino 1817 – Napoli 1883).

Dotato di vastissima cultura, venne considerato il caposcuola del positivismo letterario. Coinvolto nei moti rivoluzionari napoletani nel 1848, dovette espatriare in Piemonte.

A Torino fondò, con successo, un cenacolo di alta cultura e, su invito del governo svizzero, assunse la cattedra di lettere all'università di Zurigo.

Ritornato a Torino, Cavour gli affidò il dicastero della Pubblica Istruzione, altrettanto fece il presidente Cairoli, e ne tenne l'incarico fino al 1881.

Desanctis pubblicò numerose opere di letteratura, di critica e di storia, fra cui "La storia della letteratura italiana" e "La letteratura italiana nel Secolo XIX".

**De Sonnaz Ettore** (Via, dal 1876).

Generale del regio esercito (Thonon, Savoia 1787 – Torino 1867).

Prese parte alla prima ed alla seconda guerra d'indipendenza, distinguendosi per grande ardimento.

Fu senatore del Regno 14<sup>a</sup> categoria.

Decorato di medaglia d'oro al valore militare.

**De Stefanis Giovanni** (Via, dal 1967).

Ufficiale garibaldino e generale del regio esercito (Castellamonte, Torino 1832 – Torino 1919).

Si arruolò fra i Mille e combatté valorosamente da Calatafimi al Volturmo (1860), meritandosi una medaglia d'argento al valore militare.

Ottimo ufficiale, apprezzato per le sue doti militari, fu uno dei pochi inseriti nel regio esercito. Nel 1866 prese parte, con il grado di capitano, alla campagna per la liberazione del Veneto, meritandosi un'altra medaglia d'argento al valore militare.

Percorse la carriera di ufficiale fino a raggiungere il grado di tenente generale.

**D'Harcourt** (Strada, dal 1894).

Dal nome della villa omonima e del podere annesso.

Probabilmente la proprietà era del generale francese Henry d'Harcourt, inviato del cardinale Richelieu alla corte torinese al tempo della contesa fra "i cognati" (cardinale Maurizio e principe Tommaso, contro Madama Cristina Reale, vedova di Vittorio Amedeo I), durata dal 1639 al 1642.

**Diaz Armando** (Lungo Po, dal 1928; già Lungo Po).

Maresciallo d'Italia (Napoli 1861 – Roma 1928).

Nel novembre 1917 sostituì il generale Luigi Cardona nel comando supremo dell'esercito, dopo la rotta di Caporetto.

Riorganizzò lo schieramento del fronte, sconvolto dalla violenta offensiva nemica e rese più umane le condizioni di vita dei combattenti provati dalla lunga permanenza nelle trincee.

Rinfrancati gli animi dei soldati, nel giugno 1918, l'urto del nemico fu sostenuto.

Il 4 novembre dello stesso anno la nostra offensiva fu travolgente, tanto da costringere gli austriaci a deporre le armi.

Diaz venne creato Duca della Vittoria ed insignito dell'ordine della Santissima Annunziata.

Fu nominato senatore del Regno 4<sup>a</sup> categoria.

**Diciotto dicembre 1922** (Piazza, dal 1946 - già Piazza San Martino, Piazza di Porta Susa e Piazza Pietro Micca).

Ricorda i lavoratori trucidati barbaramente, per odio politico, dai fascisti.

Una lapide, all'angolo di via Cernaia, reca i nomi delle inermi vittime:

- Andreoni Erminio, operaio;
- Becchio Evasio, operaio;
- Berruti Carlo, ferroviere;
- Chiolerio Matteo, manovale;
- Ferrero Pietro, manovale;
- Chiomo Andrea, manovale;
- Massaro Giovanni, manovale;
- Mazzola Leone, esercente;
- Pochettino Cesare, esercente;
- Quintaglié Angelo, ferroviere;
- Tarizzo Matteo, meccanico.

**Diciotto dicembre 1922** (giardino).

Occupava una superficie di 2.127 metri quadrati.

**Digione** (Via, dal 1910).

Città francese del dipartimento della Côte d'Or.

Durante la guerra franco-prussiana fu teatro di battaglia fra i volontari italiani, guidati da Giuseppe Garibaldi, ed i tedeschi, la vittoria fu delle "camicie rosse".

**Dina Giacomo** (Via, dal 1927).

Uomo politico e giornalista (Torino 1824 – Torino 1879).

Eletto più volte deputato, fu il direttore del quotidiano liberale "Opinione" e appoggiò sempre la politica di Cavour e dei suoi successori.

**Di Nanni Dante** (Via, dal 1946 - già Via Villafranca).

Caduto per la libertà (Torino 1925 – Torino 1944).

Partecipò ad un'azione pericolosa contro i nazi-fascisti; nel cruento combattimento, sopraffatto da numerosi avversari, anziché arrendersi preferì morire al grido di "Viva l'Italia!".

**Diocleziano** (Corso, dal 1935).

Imperatore romano (Salona, Dalmazia 245 – Salona, Dalmazia 313).

Succeduto, per volere dei pretoriani, a Numeriano trasportò la capitale da Roma a Nicomedia, nell'Asia minore.

Riformò la struttura governativa dello stato introducendo la tetrarchia, per cui l'impero venne diviso in quattro parti, affidandone il potere a due augusti ed a due cesari, questi ultimi con funzioni subalterne agli augusti.

Diocleziano giustificò questi mutamenti con la necessità di provvedere meglio alla difesa del vasto impero minacciato di invasione dai barbari.

Fu implacabile persecutore dei cristiani.

**Di Robilant Carlo** (Piazza, dal 1927).

Generale del regio esercito (Torino 1826 – Londra, 1888).

Partecipò alle guerre risorgimentali dal 1848 al 1866. Fu ministro plenipotenziario e, come tale, venne inviato a Vienna per la rinnovazione del trattato della Triplice Alleanza (Austria, Germani ed Italia).

Venne nominato senatore del Regno 6<sup>a</sup> categoria.

**Di Robilant** (giardino).

Occupava una superficie di 8.328 metri quadrati.

**Di Rovasenda Giuseppe** (Via, dal 1958).

Agronomo ed enologo (Verzuolo, Cuneo 1824 – Torino 1913).

Si specializzò in ampelografia e con particolari metodi di coltivazione ottenne uve pregiate da cui ricavò ottimi vini. Donò all'istituto enologico di Alba (Cuneo) 3.000 viti selezionate secondo le sue esperienze.

Per i suoi meriti venne nominato Cavaliere del Lavoro.

**Doberdò** (Via, dal 1927).

Lago e vallone carsico situato oltre la riva sinistra dell'Isonzo.

Fu una munitissima posizione austriaca più volte assaltata dalle nostre truppe della III armata e soltanto nel 1916 conquistata con gravi sacrifici (guerra italo-austriaca del 1915/18).

**Dogali** (Viale, dal 1907).

Villaggio abissino, tristemente famoso, in cui la colonna militare, agli ordini del tenente colonnello Tommaso De Cristoforis, venne distrutta dagli abissini (1887).

**Dogliani** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Cuneo, situato nella bassa Langa.

Famoso per la copiosa produzione di ottimi vini.

Gli abitanti si chiamano doglianesi, anticamente il comune era detto Dolianum.

**Domodossola** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Novara, situato sulla destra del fiume Toce, nella zona di confluenza delle valli d'Ossola, di Bognanco e di Vigizzo.

Centro industriale, con stabilimenti metalmeccanici e manifatturieri. Non lontano dalla cittadina vi è il paese di Iselle, dove ha inizio il grande traforo ferroviario del Sempione, che unisce l'Italia alla Svizzera.

Gli abitanti si chiamano domesi, anticamente il comune era detto Oscela Lepontiorum e Domus Oxolae.

**Donatello** (Piazzetta, dal 1905).

Scultore (Firenze 1386 – Firenze 1466).

Donato de' Bardi, detto Donatello, fu eccellente artista le cui opere destarono, e destano tuttora, vivissima ammirazione.

Suoi principali capolavori sono il "San Giovanni evangelista" (in duomo, a Firenze), il "San Giorgio ed il David" (nel Museo Nazionale di Firenze). A Padova, la statua equestre del Gattamelata e l'arca del Santo rendono fieri quei cittadini di tanto possesso.

**Donatello** (aiuola).

Occupava una superficie di 748 metri quadrati.

**Donati Vitaliano** (Via, dal 1881).

Scienziato e viaggiatore (Padova 1717 – Costa del Malabar, India 1763).

Visitò L'Egitto, l'Asia minore ed alcune regioni dell'India occidentale.

Però in un naufragio, lasciò interessantissime relazioni dei suoi avventurosi viaggi.

**Donizzetti Gaetano** (Via, dal 1883 – C.C. 18/5/1883 par. 11).

Musicista (Bergamo 1797 – Bergamo 1848).

Fecondo compositore, portò a termine ben settantaquattro opere melodrammatiche. È considerato un post-rossiniano ed un anticipatore di Verdi e, certamente, un romantico.

Molti dei suoi lavori sono ancora attualmente rappresentati con vivo successo, tra questi la "Lucia di Lammermoor" e "Don Pasquale".

**Dora** (Stazione).

Nominativo che si riferisce alla Dora Riparia. Nasce dai monti della valle di Susa e, dopo aver attraversato la nostra città, sfocia nel Po.

La stazione omonima, costruita presso il torrente, serve le linee ferroviarie Torino-Milano, Torino-Chivasso-Aosta, Torino-Casale-Asti e Torino-Castellamonte-Pont Canavese.

**Doré Tommaso** (Via dal 1935).

Vice-brigadiere dei reali carabinieri (Tierì, Sassari 1895 – Torino 1920).

In servizio di ordine pubblico, venne ucciso durante un tumulto popolare.

**Doria Andrea** (Via, dal 1860 - già Contrada dei Carrozzai e Contrada di Sottoripa).

Ammiraglio ed uomo di stato (Oneglia, Imperia 1466 – Genova 1560).

Illustre personaggio storico genovese, per le sue alte virtù civili e militari venne acclamato Padre della Patria e Signore a vita. Introdusse notevoli mutamenti nel governo della Repubblica, protesse le scienze e le arti contribuendo ad aumentare lo splendore ed il decoro.

Con le sue straordinarie imprese navali Doria procurò ulteriori ricchezze e prestigio alla "Superba".

**D'Ovidio Enrico** (Via, dal 1948).

Matematico (Campobasso 1843 – Torino 1933).

Docente universitario di chiara fama, fu tra i primi scienziati che introdussero in Italia lo studio della geometria spaziale nelle scienze

**Dronero** (Via, dal 1894).

Comune della provincia di Cuneo, posto all'inizio della val Maira.

Caratteristica della cittadina è il ponte del Diavolo, che unisce il borgo vecchio al borgo nuovo.

Gli abitanti si chiamano droneresi, anticamente il comune era detto Draconerium.

**Drosso** (Strada del, dal 1894).

Castello situato sulla sinistra del torrente Sangone, in regione Mirafiori.

Della costruzione non rimane oggi alcun segno.

**Drovetti Bernardino** (Via, dal 1877).

Archeologo (Barbania, Torino 1776 – Torino 1852).

Napoleone lo indusse a partecipare, con altri scienziati, alla campagna d'Egitto (1796) per ricerche archeologiche nella terra dei faraoni. Drovetti poté così collezionare preziosi reperti della civiltà egizia, che portò in patria.

Egli, con gesto veramente munifico, ne fece dono alla nostra città che poté, in questo modo, dare inizio all'attuale Museo Egizio.

**Druento** (Via e Strada, dal 1894).

Comune della provincia di Torino, situato in pianura, a destra del torrente Ceronda.

Il paese, sebbene sia ad economia agricola, si va arricchendo di alcune industrie di media importanza.

Gli abitanti si chiamano druentini, anticamente il comune era detto Druentum.

**Drusacco** (Via, dal 1912).

Frazione del comune di Vico Canavese, in val Chiusella.

Anticamente il comune era detto Drosiacum.

**Duca d'Aosta** (Corso e Piazzale, dal 1921).

Principe di casa Savoia, maresciallo d'Italia (Genova 1869 – Torino 1931).

Durante la Prima Guerra Mondiale del 1915/18, ebbe il comando della III armata schierata sul fronte carsico. Nonostante le sanguinosissime offensive italiane combattute sul Carso, i risultati ottenuti furono assai limitati per le potenti opere difensive apprestate dal nemico su quel fronte. Un poderoso attacco austriaco, iniziato a Caporetto nell'ottobre 1917, costrinse la III armata a ripiegare fino al Piave. Sulle nuove posizioni le truppe del duca poterono prendere nuova lena, tanto che nell'ottobre del 1918 riuscirono a sconfiggere il nemico, liberare il Veneto meridionale e conquistare Trieste.

**Duca d'Aosta**(giardino e campo-giochi).

Occupano una superficie di 1.800 metri quadrati.

**Duca degli Abruzzi** (Corso, dal 1939 e ponte, dal 1909).

Principe sabaudo, ammiraglio (Madrid, Spagna 1873 – Villaggio duca degli Abruzzi, Somalia 1933).

Esploratore, alpinista e colonizzatore.

Nel 1897 scalò il monte sant'Elia, in Alaska (m. 5.553). Nel 1899 organizzò e diresse la spedizione al polo Nord che giunse a 86°34'e49", quota mai toccata dalle spedizioni precedenti. Nel 1906 il duca conquistò la cima più alta del Ruwenzori (m. 5.125) situato nell'Africa equatoriale.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/18 ebbe il comando della flotta dislocata nel mar Adriatico.

Cessata la guerra egli si recò in Somalia, allora nostra colonia, e vi iniziò una grande azienda agricola, detta "Villaggio duca degli Abruzzi", nella zona dell'Uebi Scebeli.

Ammalatosi, ritornò in Italia, ma quando comprese di essere stato colpito da un male incurabile s'imbarco per il suo Villaggio, dove spirò poco tempo dopo.

Il ponte omonimo, sulla Dora Riparia, costruito sull'asse di via Cigna, venne inaugurato nel 1909.

**Duchessa Jolanda** (Via, dal 1877).

Moglie di Amedeo IX, il Beato (Tour, Francia 1436 – Moncrivello, Vercelli 1479).

Jolanda di Francia fu donna d'animo risoluto e quando il marito dimostrò di avere scarso interesse per gli affari di stato, assunse la reggenza del ducale in nome del figlio Filiberto I, minorenne.

Ella seppe disporre del potere con molto accorgimento, tanto che riuscì a contrastare le mire egemoniche sul Piemonte di Carlo di Borgogna, il Temerario e di Luigi IX, re di Francia.

**Duino** (Via, dal 1932).

Comune della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Trieste.

È situato alle falde del monte Hermada, il munitissimo caposaldo austriaco che sbarrò la via per Trieste alle truppe della nostra III armata (guerra italo-austriaca del 1915/18).

Conserva un castello con poderosa torre ed i resti di un altro castello posto sul litorale del golfo di Pinzano (Trieste).

Gli abitanti si chiamano auresiniani, anticamente il comune era detto Pucinum.

**Dupré Giovanni** (Via, dal 1931).

Scultore (Siena 1817 – Firenze 1882).

Si ispirò ai neo-classicismo del Canova ed allo stile del Bartolini. Autodidatta, alcuni critici gli contestarono l'eccessivo suo accademismo; ma le opere uscite dal suo scalpello piacquero e gli diedero giustamente la celebrità.

Fra i migliori lavori del Dupré sono da menzionare "La pietà", collocata nel cimitero di Siena ed il monumento a Cavour, situato in piazza Carlo Emanuele II nella nostra città.

Dupré pubblicò "Pensieri sull'arte" e "Ricordi autografici", molto interessanti.

**Durandi Jacopo** (Via, dal 1884 - C.C. 18.5.1883 par 11).

Letterato e storico (Santhià, Vercelli 1737 – Torino 1815).

Scrisse "Saggio sulla storia degli antichi popoli d'Italia" ed alcuni libretti d'opera lirica per Paisiello, Anfossi e Zingarelli.

**Durando Giacomo** (Via, dal 1926).

Generale ed uomo politico (Mondovì, Cuneo 1807 – Roma 1894).

Per le sue idee liberali, professate in tempi reazionari, andò in esilio fermandosi, successivamente, in Portogallo, in Spagna e in Francia.

Ritornato in patria, nel 1848, gli fu assegnato il comando di un corpo di volontari con il quale riuscì a scacciare gli austriaci dalla Lombardia, fino ai confini con il Trentino.

Negli anni successivi ebbe vari incarichi politici importanti e venne inviato come ambasciatore a Costantinopoli. Senatore del Regno 3<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup> e 14<sup>^</sup> categoria, ricoprì la carica di presidente della Camera vitalizia.

**Durio** (Strada del, dal 1950).

Il toponimo di origine locale, si riferisce ad una villa, ivi ubicata, oggi sede della benefica istituzione "Città dei ragazzi".

**Duse Eleonora** (Via, dal 1935 - già Vicolo del Montone).

Artista drammatica (Vigevano, Pavia 1858 – Pittsburg, U.S.A. 1924).

Fu grandissima nelle interpretazioni dei personaggi di rilievo, in opere di prosa scritte dai migliori drammaturghi italiani e stranieri.

Raccolse i più lusinghieri successi sui maggiori palcoscenici d'Italia e dei paesi esteri.

**Egeo** (Via, dal 1941).

Mare del bacino orientale del Mediterraneo. Bagna le coste della Grecia, dell'arcipelago greco-turco e dell'Asia minore.

Egeo fu il mitico padre di Teseo, uno dei maggiore eroi della mitologia ellenica.

Anticamente il mare detto Aegaeum.

**Egidi Pietro** (Via, dal 1962 - già Vicolo San Lazzaro.

Storico (Viterbo 1872 – Courmayeur, Aosta 1928).

Docente all'università torinese studiò, in particolare, i problemi storici ed economici del nostro Medio Evo.

Pubblicò, fra l'altro, un'opera storica su Emanuele Filiberto.

**Einaudi Luigi** (Corso, dal 1962 - già Corso Peschiera, in parte).

Statista, economista e pubblicista (Carrù, Cuneo 1874 – Roma 1961).

Docente universitario all'ateneo di Torino, ebbe attestazioni di grandissima stima dai colleghi e dagli allievi.

Collaborò ai principali quotidiani d'Italia per le questioni economiche-finanziarie.

Di sentimenti liberali, non volle prestare giuramento di fedeltà al regime mussoliniano e preferì ritirarsi dall'insegnamento.

Caduto il fascismo, Einaudi riprese l'attività politica e assunse il grave incarico di governatore della Banca d'Italia, proponendosi di risanare La nostra lira, caduta ai più bassi livelli a causa della nostra sconfitta nella seconda mondiale (1940/45).

Nel 1948 fu eletto Presidente della Repubblica Italiana e, dopo il settennato, venne nominato senatore a vita.

**Elba** (Via, dal 1927).

Isola del mar Tirreno, posta di fronte alle coste toscane da cui è separata dal canale di Piombino.

È un centro turistico italiano assai frequentato per le sue bellezze naturali. Da secoli l'isola fornisce all'Italia ottimo minerale di ferro.

Dal maggio 1814 al febbraio 1815 l'Elba ospitò Napoleone dopo la sconfitta di Lipsia.

Gli isolani si chiamano elbani, anticamente l'isola era detta Aethalia e Ilva.

**Ellero** (Via, dal 1898).

Torrente del cuneese. Nasce dal monte Mongioie, nelle Alpi Marittime e termina il suo corso nel Tanaro, dopo trentanove chilometri.

**Elvo** (Via, dal 1905).

Torrente. Nasce dal monte Mars, nel biellese, a nord del santuario di Oropa, sfocia nel torrente Cervo, dopo un percorso di quarantasette chilometri.

**Emanuel Giovanni** (Via, dal 1933).

Capocomico ed attore drammatico (Morano sul Po, Alessandria 1848 – Torino 1912).

Fu celebre per le sue insuperabili interpretazioni dei personaggi shakespeariani più importanti.

**Emanuele Filiberto** (Piazza, dal 1946, già piazza Carlo Ignazio Giulio, e ponte).

Duca di Savoia (Chambery, Savoia 1528 – Torino 1580).

Principe illustre, condottiero valoroso e saggio sovrano.

Dopo la vittoria sui francesi a San Quintino, poté ritornare in possesso dei suoi domini occupati, in gran parte, dai francesi e dagli spagnoli (pace di Cateau Cambresis, 1559). Poté quindi restaurare le sorti del Piemonte devastato dalle continue guerra che l'avevano impoverito.

Il ponte omonimo, costruito sulla Dora Riparia, sull'asse di via Fontanesi, venne inaugurato nel 1935.



**Emilia** (Corso, dal 1881).

Regione dell'Italia settentrionale, più esattamente denominata Emilia Romagna.

Confina con la Lombardia, il Veneto, le Marche, la Toscana, la Liguria ed il Piemonte, città principale Bologna.

Il suolo è assai fertile e razionalmente coltivato, intensi sono gli allevamenti di bestiame bovino, suino ed avicolo. La regione è industrialmente molto attiva, inoltre possiede giacimenti petroliferi e metaniferi.

Gli abitanti si chiamano emiliani, anticamente la regione era detta Aemilia.

**Enna** (Via, dal 1927).

Città della regione siciliana, situata sopra un terrazzo montano che, per la sua posizione geografica, è considerato l'ombelico dell'isola.

Nei dintorni della città vi sono miniere di salgemma, di zolfo e di pirite ferrose.

Gli abitanti si chiamano ennesi, anticamente il comune era detto Castrum Hennae, Castrum Johannis e Castrogiovanni.

**Entracque** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Cuneo, situato in una conca dove il Rio della Barra ed il torrente Bousset confluiscono nel Gesso.

La località è frequentata da villeggianti nel periodo estivo.

Gli abitanti si chiamano entracquesi, anticamente il comune era detto Interaquam.

**Envie** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Cuneo, posto ai piedi del monte Bracco, nel saluzzese.

Possiede un antico castello e vi si conservano pure i resti di fortificazioni.

Gli abitanti si chiamano enviesi, anticamente il comune era detto Forum Vibii ed Inviae.

**Erasmus da Rotterdam, Desiderio** (già individuata nel 2° sedime a sinistra di corso Sebastopoli, che si estende sino a Via Giordano Bruno).

Umanista (Rotterdam, Olanda 1466 – Basilea, Svizzera 1536).

Filosofo famoso, compì lunghi viaggi in Francia, Inghilterra, Italia, Paesi Bassi e Germania. A Torino gli venne conferita la laurea.

Svolse un'intensa attività letteraria e scientifica e scrisse opere originali quali "Elogio della pazzia", "Adagia" e "Colloquia familiaria".

Erasmus, considerato il precursore della Riforma, venne salutato da Lutero come un validissimo sostegno del suo movimento religioso riformatore.

**Eritrea** (via, dal 1927).

Colonia italiana dal 1890 al 1941, situata nell'Africa orientale, bagnata dal mar Rosso.

Nel 1936 il nostro esercito mosse alla volta dell'Etiopia, che conquistò interamente dopo una breve campagna.

Fu una effimera occupazione, in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940/1945), l'Eritrea e l'Etiopia furono da noi abbandonate.

**Europa** (parco, dal 1958).

L'antico continente confina con il mar Glaciale Artico, i monti Urali, il fiume Ural, il mar Caspio, la catena del Caucaso, il mar Mediterraneo (con i suoi bacini, mar Nero, mar di Marmara e mar Egeo) e l'oceano Atlantico.

Il parco, posto in eccellente posizione collinare, si protende quale verde balcone sulla nostra città.

Esso venne così denominato in omaggio all'ideale europeistico che dovrebbe diffondersi sempre più i popoli di questa antichissima terra.

La zona verde del parco misura 82.250 metri quadrati.

**Exilles** (Via, dal 1906 - già denominata Via Esille al tempo del fascismo).

Comune della provincia di Torino, posto a sinistra delle Dora Riparia.

Nei pressi del paese venne costruito, nel XVIII Secolo, un forte che doveva impedire ad un eventuale nemico l'accesso alla pianura torinese.

Gli abitanti si chiamano exillesi, anticamente il comune era detto Usillae e Esiglie.

**Faà di Bruno Emilio e Francesco** (Via, dal 1912).

**Emilio** (Alessandria 1820 – Lissa, mare Adriatico, 1866).

Capitano di vascello, comandante la corazzata "Re d'Italia". Nell'infelice giornata della battaglia navale di Lissa, s'innabissò con la sua nave, colpita dalle cannonate austriache.

**Francesco** (Alessandria 1830 – Torino 1888).

Ufficiale del regio esercito, matematico, docente universitario, sacerdote e filantropo. Con il grado di capitano di stato maggiore combatté nelle guerre risorgimentali del 1848 e del 1859.

Dopo la parentesi militare, presentò le dimissioni dall'esercito per dedicarsi con maggior impegno agli studi scientifici prediletti. Si addottorò alla Sorbona di Parigi e fu docente all'università torinese.

Profondamente cattolico, nel 1876 chiese di essere ordinato sacerdote, appagando così una sua aspirazione ardente. Fondò la congregazione delle "Suore Minime del Suffragio" e l'Istituto di Santa Zita.

Pubblicò numerosi testi scientifici e donò la sua ricchissima biblioteca alla facoltà di matematica dell'ateneo di Torino.

**Fabbriche** (Via delle, dal 1898).

Toponimo di origine popolare, probabilmente si riferisce ad alcune fabbriche ivi esistenti (Borgo Monginevro).

**Fabio Massimo** (Corso, dal 1935).

Personaggio della storia romana (Roma 275 a.C. – Roma 203 a.C.).

Console, gli venne attribuito l'appellativo di "temporeggiatore" per la strategia da lui usata contro i cartaginesi, nella seconda guerra punica.

La tattica consisteva in continui e brevi attacchi che indebolivano l'avversario, il quale vedeva assottigliarsi le sue riserve di soldati.

**Fabrizi Nicola** (Via e Largo, dal 1885).

Generale e patriota (Modena 1804 – Roma 1885).

In età giovanile si affiliò alla "Giovane Italia". Seguì poi Garibaldi prendendo parte con lui alla guerra del 1848 e, quindi, alla difesa della Repubblica Romana.

Combatté nella seconda guerra d'indipendenza (1859) e fu con i Mille da Marsala al Volturno (1860).

Eletto deputato al parlamento, appartenne alla sinistra politica.

**Fabro Antonio** (Via, dal 1856).

Giureconsulto e statista (Bourg en Bresse, Savoia 1557 – Chambery, Savoia 1624).

Preparò le leggi che consentirono la riorganizzazione del ducato sabauda al tempo di Emanuele Filiberto.

**Faccioli Aristide** (Via, dal 1965).

Ingegnere (Bologna 1848 – Torino 1920).

Pioniere dell'aviazione, fu un profondo studioso dei problemi relativi all'aeronautica. Pubblicò vari trattati di navigazione aerea.

**Faggi** (Via dei, dal 1957).

Alberi d'alto fusto, della famiglia delle fagacee.

Il legname che se ne ricava è molto usato nei lavori di falegnameria ed è un ottimo combustibile.

**Fagnano Giuseppe** (Via, dal 1927).

Missionario salesiano (Rocchetta Tanaro, Asti 1844 – Santiago del Cile 1916).

Inviato nei paesi dell'America meridionale, svolse la sua attività religiosa con santo zelo, ottenendo risultati consolanti tra gli indigeni dell'Argentina, del Brasile e del Cile.

**Falchera** (Piazza e Viale, dal 1954).

Il toponimo si riferisce alla cascina ivi esistente, situata alla periferia nord della città.

**Falchera** (giardino).

Occupava una superficie di 3.679 metri quadrati.

**Falconera** (Strada della, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce al nome di una vecchia cascina.

**Falconieri** (Strada, del, dal 1894).

Toponimo che si riferisce ad un piccolo gruppo di case, situato sulle pendici della collina di Cavoretto.

**Fanti Manfredo** (Via, dal 1883).

Generale, uomo di stato (Carpi, Modena 1808 – Firenze 1865).

Combattente delle guerre risorgimentali del 1848/49, di Crimea (1855), del 1859 e del 1860, fu ministro della Guerra e curò la formazione del primo esercito del Regno d'Italia.

**Farigliano** (Via, dal 1909).

Comune della provincia di Cuneo, posto a destra del Tanaro, nelle Langhe.

Paese ad economia agricola.

Gli abitanti si chiamano fariglianesi, anticamente il comune era detto Farilianum.

**Farina Salvatore** (Via, dal 1926).

Scrittore (Sorso, Sassari 1848 – Milano 1918).

I suoi libri sono, in gran parte, ispirati all'ambiente borghese-familiare, ebbero buon successo per il loro stile piano e spigliato.

**Farinelli Arturo** (Via, dal 1964).

Letterato e storico (Intra, Novara 1867 – Torino 1940).

Docente universitario, si dedicò soprattutto agli studi di letteratura comparata italo-tedesca.

Scrisse, tra l'altro, l'autobiografia, da lui intitolata "Episodi della mia vita", opere interessantissima per la sua conoscenza di persone e fatti dell'epoca in cui egli visse.

**Farini Carlo Luigi** (Corso, dal 1900).

Uomo politico (Ruschi, Ravenna 1812 – Quarto di Genova 1866).

Nel 1831 capeggiò l'insurrezione della Romagna, che non ebbe successo.

Dopo il delicato momento dell'armistizio di Villafranca (1859), fu nominato dittatore delle province romagnole.

Presentò a Vittorio Emanuele II i risultati favorevoli dell'unione col Piemonte.

Fu deputato al parlamento, ministro e presidente del Consiglio (1862/63).

**Farini Carlo Luigi** (giardino e campo-giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 1.500 metri quadrati ciascuno.

**Fattori Giovanni** (Via, dal 1926).

Pittore (Livorno 1825 – Firenze 1908).

Considerato il caposcuola dei "macchiaioli", fu tra i migliori artisti dell'Ottocento.

Acquaforista e acquarellista, i suoi dipinti gli ottennero i migliori successi. Molti quadri hanno per oggetto scene della vita militare ed i paesaggi sereni della campagna toscana.

**Favria** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, situato in zona pianeggiante del Canavese.

È un paese agricolo ma non manca di qualche modesta industria.

Gli abitanti si chiamano favriesi, anticamente il comune era detto Fabbrica e Favrea.

**Fea Leonardo** (Via, dal 1941).

Naturalista e viaggiatore (Torino 1852 – Torino 1903).

Visitò numerosi paesi dell'Africa orientale e della Birmania.

Ritornato definitivamente in patria, pubblicò dette relazioni scientifico – geografiche e l'interessante libro "Quattro anni fra i birmani".

**Febo** (Via, dal 1929).

Località collinare, si presume che il toponimo derivi dalla sua soleggiata posizione.

**Feletto** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato in zona pianeggiante, sulla destra del torrente Orco.

Il paese è prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano elettesi, anticamente il comune era detto Feletum.

**Felizziano** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Alessandria, posto a sinistra del Tanaro.

È un grosso villaggio agricolo; conserva un castello e resti della cinta urbana.

Gli abitanti si chiamano felizzanesi, anticamente il comune era detto Felicianum.

**Finestrelle** (Strada, di, dal 1894).

Comune della provincia di Torino, giace in una conca dominata dai monti Albergian ed Orsiera.

È famosa per le sue fortificazioni, che sbarrano la val Chisone e che vennero adibite a carcere politico e militare. Oggi le fortificazioni hanno perduto ogni importanza bellica.

Nella stagione estiva la località è frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano fenestrellesi, anticamente il comune era detto Finis terrae Cottii.

**Ferdinando di Savoia** (Ponte, dal 1926).

Duca di Savoia – Genova, fratello di Vittorio Emanuele II (Firenze 1822 – Torino 1855).

Combatté nella prima guerra d'indipendenza (1848/49), distinguendosi per coraggio e valore a Peschiera ed a Novara. Venne decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Il ponte a lui intitolato fu costruito sul torrente Stura ed inaugurato nel 1928.

**Ferrara** (Corso, dal 1900).

Città emiliana, capoluogo di provincia, dista pochi chilometri dalla riva destra del Po.

È un importante centro agricolo, commerciale ed industriale. Ricca di chiese, monumenti e palazzi pregevoli per la loro architettura, degni della prodigalità dell'illustre casata degli Estensi, Ferrara è sede di istituti di alta cultura, di una dotata pinacoteca e di una biblioteca fra le migliori d'Italia.

Gli abitanti si chiamano ferraresi, anticamente il comune era detto Ferraria.

**Ferrari Gaudenzio** (Via, dal 1862).

Pittore (Vercelli 1471 – Milano 1546).

Fu un seguace dello Spanzotti, del Bramantino e del Luini.

Operò in Piemonte ed in Lombardia, lasciando stupendi dipinti, resi ancor più preziosi per le ornatissime cornici gotiche. Del Ferrari si possono ammirare bellissimi affreschi a Varallo, nella cappella della Madonna di Loreto, nella chiesa della Madonna delle Grazie ed in alcune cappelle del Sacro Monte. Una pregevole crocifissione è sposta nella Galleria Sabauda di Torino.

**Ferrari Paolo** (Via, dal 1926).

Commediografo (Modena 1822 – Milano 1889).

Fu autore di commedie e di drammi ambientali nella vita borghese dell'Ottocento. Alcuni suoi lavori sono scritti in vernacolo modenese. Il capolavoro è "Goldoni e le sue commedie".

**Ferraris Galileo** (Corso, dal 1919).

Scienziato (Livorno Piemonte, Vercelli 1847 – Torino 1897).

Fisico elettrotecnico, a lui è dovuta l'invenzione del campo magnetico rotante, che permise la costruzione del motore elettrico.

Docente di chiara fama al politecnico torinese, lasciò molte pubblicazioni di contenuto scientifico. Fece parte, come consigliere ed assessore, della civica amministrazione della nostra città.

**Ferraris Luigi** (aiuola, dal 1952).

Giurista (Sostegno, Vercelli 1813 – Torino 1900).

Fu assai stimato per la vasta dottrina giuridica, venne eletto sindaco di Torino e rimase in carica dal 31 gennaio 1878 al 12 ottobre 1882. Venne nominato senatore del Regno 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> categoria. La aiuola omonima è ubicata nella zona meridionale del parco del Valentino.

**Ferrere** (Via, dal 1898).

Comune della provincia di Asti.

Paese rurale del Monferrato.

Gli abitanti si chiamano ferreresi, anticamente il comune era detto "Ferraria Astensium.

**Ferrero Vittorino** (Via, dal 1900).

Patriota (Torino 1785 – Leinì, Torino 1853).

Coinvolto nei moti liberali piemontesi del 1821, venne condannato a morte, ma riuscì a rifugiarsi all'estero.

Poté ritornare in patria nel 1848 per un'amnistia concessa ai condannati politici, tuttavia non vi rimase per molto perché se ne andò in Francia, in Spagna, in Inghilterra, in Messico ed in Perù, spinto da continua inquietudine.

Finalmente, dopo aver tanto peregrinato, prese dimora a Leinì, dove trascorse in tranquillità gli ultimi anni dell'esistenza.

**Ferrucci Francesco** (Corso, dal 1906).

Capitano della Repubblica Fiorentina (Firenze 1489 – Gavinana, Pistoia 1530).

Strenuo difensore del suo paese combatté a lungo, con alterna fortuna, gli imperiali di Carlo V.

A Gavinana fu sopraffatto da preponderanti forze avversarie, ormai morente per le gravi ferite riportate, venne finito a pugnalate da Fabrizio Maramaldo, suo personale nemico.

**Fiano** (Via, dal 1898).

Comune della provincia di Torino, situato in zona precollinare delle valli di Lanzo.

Paese ad economia prevalentemente agricola.

Gli abitanti si chiamano fianesi, anticamente il comune era detto Fianum.

**Fidia** (Via, dal 1935).

Scultore ateniese (V Secolo a. C.).

Celebre per le sue pregevolissime statue nel marmo, in bronzo, in avorio ed in oro. Partecipò alla costruzione del Partenone nell'acropoli di Atene.

Egli è considerato il massimo esponente della scultura ellenica.

**Fieramosca Ettore** (Via, dal 1927).

Capitano dell'esercito di Federico d'Aragona (Capua (?) – Valladolid, Spagna 1515).

Valoroso cavaliere, famoso per la "disfida di Barletta", che contrappose tredici cavalieri italiani, guidati dal Fieramosca, contro altrettanti cavalieri francesi.

La sfida venne vinta dagli italiani.

**Fiesole** (Via, dal 1974 - Già individuata con il n° 48/14/A della Strada di Altessano).

Situata sull'amenissimo colle che sovrasta Firenze, conserva interessanti vestigia della civiltà etrusca, romana e medievale. Notevoli, fra i suoi monumenti, il teatro romano, il convento di San Francesco ed il duomo.

Gli abitanti si chiamano fiesolani, anticamente il comune era detto Faesulae.

**Figlie dei Militari** (via, dal 1895).

Le denominazione si riferisce all'Istituto Nazionale Figlie dei Militari Italiani, per l'assistenza scolastica, media e superiore, alle orfane di guerra e figlie di militari in servizio ed in congedo.

**Filadelfia** (via, dal 1909).

Città di Pennsylvania, negli Stati Uniti d'America, centro importantissimo industriale e commerciale. Nel 1776 vi fu proclamata l'indipendenza americana dall'Inghilterra.

Gli abitanti si chiamano filadelfiani.

**Filangieri Gaetano** (Via, dal 1883 - C.C. 18.5.1883 par 11).

Giurista ed economista (Napoli 1752 – Vico Equense, Napoli 1788).

Fu assertore dell'Illuminismo, nemico del privilegio e fautore dell'Istruzione per tutti i ceti. Scrisse molti trattati, fra cui quello di grande importanza, "La scienza della legislazione", purtroppo rimasto incompiuto per la sua morte improvvisa.

**Filippa Alessandro** (Via, dal 1940).

Ufficiale d'artiglieria dell'esercito piemontese (Torino 1799 – Torino 1881).

Combattente della prima guerra per l'indipendenza, si distinse per esemplare ardimento (1848).

Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Filzi Fabio** (Piazza, dal 1922).

Patriota irredentista (Pisino d'Istria 1884 – Trento 1916).

Nel 1915 varcò clandestinamente il confine austriaco per arruolarsi nell'esercito italiano e partecipare alla guerra italo – austriaca del 1915/18. Durante l'offensiva sul fronte trentino, cadde prigioniero del nemico, imputato di diserzione fu condannato al capestro (1916). La sentenza venne eseguita nel castello del Buon Consiglio di Trento.

Decorato di medaglia d'oro al valor militare.

**Finalmarina** (Via, dal 1910).

Frazione del comune di Finale Ligure, in provincia di Savona.

Stazione climatica e balneare della riviera Ligure di ponente, assai frequentata da turisti. Possiede un museo archeologico nel quale sono conservati molti referti provenienti dalle vicine grotte, dette "arche candide".

Gli abitanti sono detti finallesi, anticamente il comune era detto Phifarium e Phinalium.

**Fioccardo** (Strada del, dal 1953 - già Strada di Cavoretto-Moncalieri).

Il toponimo è di origine popolare locale.

**Fiocchetto Gianfrancesco** (Via, dal 1885).

Protomedico di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele (Vigone, Torino 1564 – Torino 1642).

Durante la terribile peste che infierì a Torino, dal 1629 al 1631, il valentissimo medico si prodigò instancabilmente a combattere e circoscrivere il morbo mortale.

**Fiorano** (Via, dal 1906).

Più esattamente Fiorano Canavese. Comune rurale della provincia di Torino.

Gli abitanti si chiamano fioranesi, anticamente il comune era detto Fioranum.

**Firenze** (Lungodora, dal 1881).

Città capoluogo della Toscana, attraversata dall'Arno e circondata da ameni colli, è famosissima per la sua incantevole bellezza.

Centro artistico di primaria importanza, conserva monumenti, chiese e palazzi pregevolissimi. Gelosa custode di molte opere di esimi pittore, scultori e architetti, essa è dovunque conosciuta anche con l'appellativo di "Atene d'Italia". Vi convergono numerosi turisti ed amatori.

Gli abitanti, di carattere spigliato e vivacissimo, sono chiamati fiorentini, anticamente la città era detta Fiorentia.

**Fiume** (Corso, dal 1921 - già Corso Wilson Tommaso).

Città e porto della Jugoslavia, situati in fondo al golfo del Carnaro, nel mar Adriatico. Centro commerciale marittimo molto importante. Fu italiana dal 1920 al 1945, passò al confinante stato jugoslavo in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale.

Gli abitanti si chiamano fiumani, anticamente la città era detta Tarsarica.

**Flechia Giovanni** (Via, dal 1931).

Letterato, filologo e orientalista (Piverone, Torino 1811 – Torino 1892).

Fu docente universitario di lingua sanscrita, autore della "Storia delle Indie orientali" e traduttore dei grandi poemi indiani: "Mahabharata" (100.000 distici) e "Ramayana" (24.000 strofe).

Venne nominato senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Foà Pio** (Via, dal 1965).

Scienziato anatomista (Sabbioneta, Mantova 1848 – Torino 1923).

Docente universitario, divenne celebre per i suoi studi sulle ghiandole endocrine e le ricerche ematologiche e batteriologiche. Contribuì efficacemente alla lotta contro il cancro.

Fu volontario garibaldino a Bezzuca (1866).

Venne nominato senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Fogazzaro Antonio** (Via, dal 1926).

Scrittore (Vicenza 1842 – Vicenza 1911).

Pubblicò numerosi romanzi particolarmente vivaci nelle descrizioni dell'ambiente borghese-provinciale.

Le migliori sue opere sono: "Piccolo mondo antico", "Piccolo mondo moderno" e "Daniele Cortis".

Fu senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

**Foggia** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par 11).

Città pugliese della Capitanata, capoluogo di provincia.

L'agricoltura, l'industria ed il commercio vi sono particolarmente attivi.

Gli abitanti si chiamano foggiani, anticamente il comune era detto Fovea e Tuticum.

**Foglizzo** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato a sinistra del torrente Malone.

Paese agricolo, vi è caratteristica la lavorazione artigianale delle scope.

Gli abitanti si chiamano foglizzesi, anticamente il comune era detto Foicum.

**Foligno** (Via, dal 1910).

Città umbra, in provincia di Perugia, vanta antiche origini.

Notevoli le sue risorse agricole, industriali e commerciali.

Gli abitanti si chiamano folignati, anticamente il comune era detto Fulignum.

**Fontana Leone** (Via, dal 1965 - già Strada della Fontana).

Avvocato (Torino 1836 – Torino 1905).

Consigliere comunale della nostra civica amministrazione, fu prosindaco di Torino dal 19 ottobre 1894 al 26 giugno 1895.

Venne nominato senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

**Fontanella Giovanni Battista** (Via, dal 1894).

Giovanni Battista Fontanella visse fra il XVIII ed il XVIII Secolo.

Di nobile famiglia piemontese, fu vicario di polizia di Torino al tempo dell'assedio del 1706. Durante questo difficile periodo svolse la sua non facile attività con coscienza a zelo.

Partecipò assiduamente alle sedute della civica amministrazione "per tutte le contingenze et urgenze della città", come risultato dal verbale del 15 maggio 1706.

**Fontanesi Antonio** (Via, dal 1950).

Pittore (Reggio Emilia 1818 – Torino 1883).

Con impeccabile arte riproduce nei suoi stupendi quadri i vasti e sereni paesaggi campestri, con effetti meravigliosi di luci e di ombre, saggiamente dosate. Insegnò all'Accademia Albertina di Torino, dove fu titolare della cattedra di paesaggistica.

Nella Galleria d'Arte Moderna della Città sono raccolti un buon numero di opere fontanesiane "La quiete", "Pascolo fra i pioppi", "Pomeriggio" ed altri 140 studi.

**Fontanesi** (campo-giochi).

Occupava una superficie di 600 metri quadrati.

**Foresto** (Via, dal 1911).

Frazione del comune di Bussoleno, in provincia di Torino.

È nota per il suo orrido, dovuto ad un interessante fenomeno di glaciazione causato dal precipitare delle acque del torrente "Rocciamelone".

**Forlanini Carlo** (Via, dal 1941).

Medico, fisiologo e clinico (Milano 1847 – Roma 1918).

Clinico illustre, attuò la cura della tisi polmonare mediante lo pneumotorace. Fu docente all'Università di Pavia.

Venne nominato senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Forlì** (Via, dal 1921).

Città principale della Romagna, situata in una fertile pianura attraversata dalla via Emilia.

L'agricoltura vi è intensamente praticata e l'industria, con i suoi stabilimenti, è attiva. Possiede artistiche chiese e palazzi medioevali che valorizzano la bella città romagnola.

Gli abitanti si chiamano forlivesi, anticamente il comune era detto Forum Livii e Forlivium.

**Fornaca, fratelli** (Via, dal 1950).

**Guido** (Torino 1870 – Torino 1928).

Ingegnere Industriale. Attivo organizzatore, gli venne affidata la direzione generale della F.I.A.T.

**Luigi** (Torino 1869 – Torino 1941).

Medico chirurgo. Professionista d'indiscusso valore e clinico apprezzatissimo, fu docente universitario all'ateneo torinese. Pubblicò numerosi trattati scientifici di medicina.

**Fornelli** (Via dei, dal 1907).

Si tratta dei fornelli di mina, largamente apprestati dai belligeranti durante l'assedio famoso 1706, che vide schierati gli eserciti galloispani contro quelli sabaudi.

**Forni**(Strada dei, dal 1894).

**Forni e Goffi** (Strada dei, dal 1894).

Il toponimo di riferisce a dei cascinali (tetti) abitati da famiglie di quel nome.

**Forno Canavese** (Via, dal 1970 - già Via Forno da Rivara).

Comune della provincia di Torino, situato in ridente posizione collinare.

È non solo un centro agricolo, ma anche industriale, con stabilimenti in continua espansione.

Gli abitanti si chiamano fornesei, anticamente il comune era detto Fornum ad Ripariam.

**Foroni Jacopo** (Via, dal 1910).

Musicista (Valeggio, Verona 1828 – Stoccolma, Svezia 1858).

Compose sinfonie, opere liriche e fu celebre direttore d'orchestra. Fra le sue migliori riproduzioni musicali sono da ricordare la "Sinfonia in do" ed il melodramma "Cristina di Svezia".

**Fortino** (Strada del, dal 1898).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad un Ridotto fortificato costruito a completamento delle opere difensive della città.

**Fortunato Giustino** (Via, dal 1969).

Storico e uomo politico (Rionero in Vulture, Potenza 1848 – Napoli 1932).

Si dedicò soprattutto alle questioni riguardanti la politica e l'economia del mezzogiorno patrocinandone lo sviluppo agricolo, commerciale e industriale.

Venne nominato senatore 3<sup>a</sup> categoria.

**Foscolo Ugo** (Via, dal 1883 – Deliberazione C.C. 18.5.1883 par 11).

Poeta e prosatore (Zante, isola dello Ionio 1778 – Turnham, Londra 1827).

Fu uno dei grandi scrittori del primo Ottocento. Autore di carmi, odi, componenti e prose ottenne, ancora in età giovanile, meritata fama.

Nella sua vita privata il Foscolo affrontò numerose e mutevoli vicende politiche e sentimentali che lo indussero a trasferirsi in diverse città italiane e straniere.

Tra le opere letterarie da lui scritte, sono da ricordare: "I sepolcri", "Le Grazie", le "Ultime lettere di Jacopo Ortis" e "Dell'origine e dell'ufficio della letteratura".

**Fossano** (Via, dal 1906).

Città della provincia di Cuneo, posta a sinistra della Stura di Demonte.

Importante centro agricolo, industriale e commerciale. Possiede un turrato castello che fu dei Principi d'Acaja.



Gli abitanti si chiamano fossanesi, anticamente il comune era detto Fossenum.

**Fossata** (via, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce al cascinale, ivi esistente.

**Fossati Maurilio** (Via, dal 1970).

Cardinale (Arona, Novara 1876 – Torino 1965).

Fu per trentaquattro anni Arcivescovo di Torino.

Durante il periodo della sopraffazione nazi-fascista (8 settembre 1943 – 25 aprile 1945), egli fu assiduo e instancabile soccorritore della popolazione diocesana, angariata dalle molte affezioni causate dai tedeschi e dai fascisti repubblicani.

Chiuso il tormentato periodo dell'egemonia bellica, da parte di costoro, l'Arcivescovo Fossati, per unanime deliberazione dei Torinesi, venne proclamato cittadino onorario della nostra Città.

**Frabosa** (Via, dal 1904).

Due sono i comuni del cuneese con tale documentazione:

**Frabosa Soprana**, posta in favorevole posizione della zona monregalese, per gli sport invernali e, quindi, frequentata da numerosi sciatori.

**Fabrosa Sottana**, paese rurale, situato allo sbocco dei rii Straluzzo e del Serro.

Gli abitanti delle due località omonime, sono chiamati frabosiani, anticamente i comuni era detti Frabusia Suoerior e Frabusia Inferior.

**Francese** (Strada del, dal 1898).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ad un cascinale ivi esistente.

**Francia** (Corso e Largo, dal 1894 - già Stradale di Francia e, per un tratto, Corso Gabriele d'Annunzio, al tempo del fascismo).

Stato dell'Europa occidentale. Confina con l'Italia, la Svizzera, la Germania, il Lussemburgo, il Belgio, il Passo di Calais, la Manica, l'Oceano Atlantico, la Spagna e il Mar Mediterraneo.

La Francia è una nazione ben nota per sua civiltà, la sua storia, l'importanza industriale, agricola, commerciale e culturale.

La capitale è Parigi, città prestigiosa.

Anticamente i Romani denominarono Gallia, la Francia.

**Francia** (giardino, nelle adiacenze del parco della Tesoriera).

Occupava una superficie di 1.919 metri quadrati.

**Franzjo Augusto** (Via, dal 1956).

Viaggiatore ed esploratore (San Germano Vercellese 1850 – San Mauro Torinese 1911).

Visitò il Sudan e l'altipiano Etiopico

Delle sue esplorazioni lasciò relazioni assai interessanti sugli usi e costumi dei popoli da lui incontrati.

**Frassati Pier Giorgio** (Via, dal 1956).

Studente universitario (Torino 1906 – Torino 1932).

Il ricordo di questo giovane è ancora vivissimo in quanti ebbero la ventura di conoscerne le preclari virtù.

Profondamente buono, la sua fede cristiana fu sempre una perfetta adesione agli insegnamenti evangelici.

Seppe virilmente affrontare le difficoltà che gli derivano dalle sue convinzioni religiose, morali e politiche.

**Frassineto** (via, dal 1910).

Comune canavesano, in provincia di Torino.

Paese rurale, è situato in località montana della Valle Soana.

Gli abitanti si chiamano frassinettesi, anticamente il comune era detto Fraxinetum Eporediensium.

**Frassini**(Via, del, dal 1954).

Alberi, comuni in Italia, che appartengono alla famiglia delle Oleacee.

Il legno è compatto, ma flessibile e viene largamente usato in lavori di falegnameria.

**Fratel Teodoreto** (Via, dal 1965).

Fratel Teodoreto, al secolo Giovanni Garberoglio (Vinchio d'Asti 1871 – Torino 1954).

Educatore di grande merito, apparteneva alla congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, insegnò per molti anni negli istituti della Comunità Lassalina.

Fondò con intendimenti del tutto religiosi la Pia Unione del SS. Crocifisso e dell'Immacolata Concezione.

Per i giovani lavoratori organizzò corsi diurni e serali per il loro perfezionamento professionale. Fratello Teodoro morì in concerto di santità per cui la Curia diocesana ha aperto il processo canonico per proclamarlo "Servo di Dio".

**Frattini Pietro** (Via, dal 1952).

Patriota (Vigo di Legnano, Verona 1821 – Belfiore, Mantova 1853)

Per il suo fervente amor patrio e la sua fede nell'unità d'Italia, affrontò impavido l'impiccagione sugli spalti di Belfiore decretatagli dagli austriaci.

**Freguglia Carlo** (Piazza, dal 1927).

Sottotenente di fanteria (Ivrea 1809 – Flontar, Carso 1917).

Cadde in combattimento, in un'azione bellica contro le munitissime difese austriache. Si meritò l'appellativo di "eroe di Flondar".

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Freidour** (Via, dal 1912).

Cima delle Alpi Cozie, alta 1.440 metri, situata tra la Valle di Susa e la Valle del Chisone.

**Frejus** (Via, dal 1894).

Colle Alpi Occidentali, tra la Valle della Dora Riparia, in Italia e quella dell'Arc, in Francia.

Sotto il Colle venne scavata la galleria ferroviaria che facilita le comunicazioni tra il Piemonte e la nazione francese, nel 1871.

**Frescobaldi Girolamo** (Via, dal 1941).

Organista e compositore (Ferrara 1583 – Roma 1643).

Per molti anni fu direttore della Cappella della Basilica di San Pietro in Roma.

Compose musica sacra e profana e raggiunse la celebrità per la sua bravura all'organo e al cembalo.

**Frinco** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Asti, posto tra ameni colli del Monferrato.

Paese agricolo, conserva i resti di un castello del secolo X.

Gli abitanti si chiamano frinchesi, anticamente il comune era detto Frincum.

**Frola Secondo** (Via, dal 1930).

Avvocato (Torino 1850 – Torino 1929).

Fu sindaco della nostra Città dal 6 luglio 1903 al 21 aprile 1909, dal 17 ottobre 1917 al 24 novembre 1919).

Nominato senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Frosinone** (Via, dal 1927).

Città del Lazio, capoluogo di provincia.

È un centro agricolo e commerciale importante.

Gli abitanti si chiamano frusinati, anticamente il comune era detto Frusino.

**Frossasco** (Via, dal 1927).

Comune della provincia di Torino, situato ai piedi del Monte Tre Denti.

Conserva i resti di una mura urbane e delle quattro porte attraverso le quali si accedeva al paese.

Gli abitanti si chiamano frossaschesi, anticamente il comune si chiamava Ferusascum e Feruciascum.

**Frugarolo** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Alessandria, situato in piano a destra del torrente Orba.

Paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano frugarolesi, anticamente il comune era detto Felegariolum.

**Funicolare** (Strada della, dal 1926).

Si riferisce alla funicolare che univa la borgata di Sassi con il Colle di Superga, impiantata dall'Ingegnere Agudio nel 1884.

Essa rimase in esercizio fino al 1935, anno in cui fu sostituita dall'attuale tramvia a dentiera, la quale compie il tragitto in 20 minuti, superando il dislivello di 416 metri.

**Fusinato Arnaldo** (Via, dal 1910).

Scrittore e patriota (Schio, Vicenza 1817 – Verona 1888).

Combatté con l'Austria (1848) e in difesa della Repubblica di Venezia nel 1849.

Le sue poesie, fervide di accenti patriottici ebbero, durante il periodo del Risorgimento, particolare risonanze nell'animo degli Italiani. Fu anche scrittore gioioso, sebbene, polemico e satirico. La più nota poesia del suo repertorio è quella intitolata " Le ultime ore di Venezia".

**Gabetti Giuseppe** (Corso, dal 1923).

Direttore di bande e violinista (Torino 1796 – La Morra, Cuneo 1882).

Compose musica per ballo e marce.

Di queste la Marcia Reale fu la più nota perché adottata quale inno ufficiale italiano. Dal 2 giugno 1946 venne sostituito con quello di Mameli, per decreto della Repubblica Italiana.

**Gabotto Ferdinando** (Piazzale, dal 1935).

Storico (Torino 1866 – Torino 1918).

Docente universitario all'Ateneo di Messina, prima, e di Genova poi.

Fondò la Società Subalpina, che in breve prese grande sviluppo.

Tra le numerose opere da lui scritte, sono da menzionare "Lo Stato Sabauda da Amedeo VIII a Emanuele Filiberto" e "L'età del Conte Verde in Piemonte".

**Gaeta** (Via, dal 1898).

Antica città marinara della provincia di Latina, è situata ai piedi del Monte Orlando, un promontorio che si spinge nel Mar Tirreno centrale. La parte nuova di Gaeta si va sviluppando lungo la costa pianeggiante del golfo omonimo.

Essa fu un'importante piazzaforte marittima del reame di Napoli e fu espugnata nel 1861 dall'esercito italiano. Conserva un castello che domina la città medievale.

Gli abitanti si chiamano gaetani, anticamente il comune era detto Cajeta.

**Gaglianico** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, a sud di Biella.

Paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano gaglianichesi, anticamente il comune era detto Gallianicum.

**Gaidano Paolo** (Via, dal 1953 - già Strada di Grugliasco – Moncalieri).

Pittore (Poirino, Torino 1861 – Torino 1916).

Paesaggista e ritrattista, si dedicò anche all'affresco con vero successo. Nelle chiese torinesi di San Gioachino, del Sacro Cuore e dell'Annunziata, si possono ammirare capolavori di questo rinomato artista.

**Gaidano** (giardino).

Occupava una superficie di 7.445 metri quadrati.

**Galilei Galileo** (Corso, dal 1883).

Fisico, matematico, astronomo e scrittore (Pisa 1564 – Arcetri, Firenze 1642).

Fu docente nelle Università di Pisa e di Padova; soggiornò per qualche tempo a Venezia.

Sostenitore di Copernico e della sua teoria cosmografica, avversa a quella tolemaica, dovette subire un processo, per supposta eresia, dalla Santa Inquisizione. Costretto ad abiurare, visse fino alla morte ad Arcetri.

Galilei costruì, tra l'altro, un cannocchiale, col quale riuscì a scoprire le macchie solari, gli anelli di Saturno e alcuni satelliti di Giove, intuì le leggi del sincronismo del pendolo.

Scrittore, pubblicò importanti libri scientifici, fra cui: "Sidereus nuncius magna longaeque admirabilia spectacula prodens", "Il saggiaiore" e i "Dialoghi sui massimi sistemi".

**Galimberti Tancredi** (Piazza, dal 1946, già Piazza Balilla).

Patriota, partigiano combattente (Cuneo 1906 – San Benigno di Cuneo 1944).

Era conosciuto con il nome di Duccio.

Nel periodo della lotta per la libertà, organizzò i volontari della Resistenza.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, nelle formazioni "Giustizia e Libertà". Prese parte a numerosi azioni belliche contro i nazi – fascisti, che spadroneggiavano nel Cuneese.

Fatto prigioniero, Duccio, prima di essere passato per le armi, venne sottoposto a inumane sevizie.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Gallarate** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Varese, situato all'inizio della zona collinare del Varesotto.

È un centro industriale attivo, con stabilimenti metalmeccanici e manifatturieri.

Gli abitanti si chiamano gallaratesi, anticamente la cittadina era detta Glareatum e Gallorum Arca.

**Galleria Nazionale** (dal 1890).

Riservata, soprattutto, alla pubblicità. Può considerarsi un passaggio coperto che unisce il corso Vittorio Emanuele II con la via Pomba.

**Galleria San Federico** (dal 1933).

Occupava l'area della vecchia "isola" omonima; mette in comunicazione la piazza San Carlo con via Roma e via Viotti.

Sostituisce la vecchia galleria Natta, un tempo ivi esistente.

**Galleria Subalpina** (dal 1874).

Situata nel centro della Città, tra la via Cesare Battisti e la piazza Castello.

Venne costruita in auspicio alla nascente industria cittadina.

**Galleria Tirrena** (dal 1973).

Di recente costruzione, vi si affacciano negozi e studi modernamente arredati. Unisce via XX Settembre con via Arsenale e via Arsenale e via Arcivescovado.

**Galleria Umberto I** (dal 1890).

Costruita nella zona di Porta Palazzo, unisce via della Basilica con piazza della Repubblica ed è occupata da numerosi negozi.

**Galliano Giuseppe** (Via, dal 1916).

Tenente colonnello del Regio Esercito (Vicoforte, Cuneo 1846 – Ardua 1896).

Combatté in Abissinia durante la campagna coloniale del 1895/96, difese strenuamente il forte di Macallè, assediato da numerosissime forze indigene.

Nel combattimento di Abba Garima cadde prigioniero del nemico e morì ad Adua.

Decorato, alla memoria, di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Galliari Bernardino** (Via, dal 1854).

Pittore (Andorno – Cacciorno, Vercelli 1709 – Torino 1790).

Si dedicò, specialmente alla scenografia, con ottimi risultati.

Operò attivamente a Torino e a Milano, dipingendo scenari di grande effetto, con una tecnica impeccabile.

Anche all'estero egli diede saggio della sua bravura.

**Galliate** (Via, dal 1922).

Comune della provincia di Novara, situato a destra del Ticino.

È un centro agricolo e industriale molto attivo. Possiede un bel castello con torri angolari.

Gli abitanti si chiamano palliatesi, anticamente la cittadina era detta Galeatum.

**Gallina Giacinto** (Via, dal 1926).

Commediografo (Venezia 1852 – Venezia 1897).

Con le sue piacevoli e divertenti commedie, molte delle quali in vernacolo veneziano, raggiunse giusta fama.

**Galluppi Pasquale** (Via, dal 1948).

Filosofo (Tropea, Catanzaro 1770 – Napoli 1846).

Seguace di Kant, ne fece conoscere il pensiero agli studiosi italiani.

Elaborò una teoria fondata sulla morale del dovere e contraria a quella del benessere.

Il Galluppi pubblicò numerose opere, fra le quali il "Saggio filosofico sulla critica della conoscenza".

**Galvagno Filippo** (Piazza, al 1935),

Uomo politico (Torino 1801 – Torino 1874).

Sindaco di Torino dal 1° gennaio 1866 al 31 marzo 1869.

Deputato e senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Galvani Luigi** (Via, dal 1879).

Scienziato, fisico e anatomista (Bologna 1737 – Bologna 1798).

Studiò particolarmente i fenomeni relativi all'elettricità animale, che intuì attraverso vari esperimenti da lui compiuti.

Le sue ricerche aprirono la via a quelle del Volta.

**Gamalero** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Alessandria, situato a destra della Bormida, sulle ultime pendici settentrionali del Monferrato alessandrino.

Paese a economia rurale.

Gli abitanti si chiamano gamaleresi, anticamente il comune era detto Gamalerium.

**Gamba Enrico** (Via, dal 1926).

Pittore (Torino 1831 – Torino 1883).

In arte seguì la corrente del romanticismo, fu insegnante stimato dell'Accademia Albertina di Belle Arti della nostra Città.

**Gambasca** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Cuneo, è posto all'inizio della Valle del Po, sulla destra orografica.

Paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano gambaschesi.

**Gandino Giovanni Battista** (Via, dal 1910).

Latinista (Bra, Cuneo 1827 – Bologna 1905).

Docente universitario, all'Ateneo di Bologna, per i suoi meriti linguistici fu membro dell'Accademia dei Lincei.

Autore di numerose e pregevoli opere letterarie.

**Gardoncini Giovanni Battista** (Via, dal 1917).

Partigiano caduto per la Libertà (Inizio Valtrompia, Brescia 1895 – Torino 1994).

Partecipò alla lotta contro i nazi-fascisti, comandando la II divisione partigiana "Giuseppe Garibaldi".  
Catturato in Val di Lanzo durante un rastrellamento, venne fucilato insieme ad altri compagni di lotta.

**Garelli Federico** (Via, dal 1926).

Commediografo (Mondovì, Cuneo 1827 - Roma 1885).

Le sue brillanti commedie dialettali piemontesi ottennero successi lusinghieri di critica e di pubblico.

**Garessio** (Via, dal 1908).

Comune della provincia di Cuneo, è situato fra le montagne dell'alto Tanaro.

Nota località di villeggiatura per le sue sorgenti di acque termali.

Gli abitanti si chiamano garessini, anticamente il comune era detto Garexium.

**Garibaldi Giuseppe** (Via, dal 1882 - già Via Doragrossa, Rue du Montcénis, Decumano, Decumanus Maximus e Via Maïor o Praetoria).

Storico personaggio del nostro Risorgimento (Nizza Marittima 1807 – Caprera, Sardegna 1882)

Universalmente conosciuto come valoroso condottiero e nobile esempio di amor patrio, combatté per la liberazione dei popoli dell'America del Sud e dell'Italia, oppressi dai tiranni e dagli stranieri.

Per gli altissimi meriti conseguiti nelle guerre per l'indipendenza italiana venne decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e gli fu conferito il grado di generale.

**Garizio Eusebio** (Via, dal 1956 - già Via Roccapiatta).

Letterato (Brusnengo, Vercelli 1839 – Torino 1900).

Docente universitario, scrisse opere pregevoli, curò l'edizione di alcuni testi classici.

Fu per molti anni preside del liceo classico "Vittorio Alfieri".

**Garlanda Federico** (Via, dal 1935).

Filologo, scrittore, giornalista e uomo politico (Strona, Vercelli 1857 – Roma 1913).

Docente all'Università di Roma. Fondò la rivista "Minerva" e pubblicò opere varie, fra le quali "Filosofia della parola", "Shakespeare", il poeta e l'opera" e "La terza Italia".

**Garrone**, fratelli (Via, dal 1927).

**Eugenio** (Vercelli 1888 – Salisburgo, Austria 1918).

Tenente degli alpini, prode combattente, venne ferito gravemente in una azione bellica. Fatto prigioniero, venne ricoverato nell'ospedale austriaco di Salisburgo, dove spirò.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Giuseppe** (Vercelli 1886 – Monte Grappa, Treviso 1917).

Capitano degli Alpini, cadde combattendo eroicamente.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Garzigliana** (Via, dal 1960).

Comune della provincia di Torino, situato in pianura, a destra del Pellice.

È un paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano garzigliesi, anticamente il comune era detto Garsiliana.

**Gassino** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, è posto sulla destra del Po.

Centro agricolo e industriale attivo.

Gli abitanti si chiamano gassinisi, anticamente il comune era detto Gaxinum.

**Gastaldi Andrea** (Via, dal 1912).

Pittore (Torino 1826 – Torino 1889).

Nei suoi quadri preferì soggetti storici. Fra i suoi dipinti sono dei più noti i "Vespri siciliani" e "Pietro Micca".

**Gatti Luigi** (Via, dal 1946; già Bellavista).

Ufficiale del Regio Esercito (Torino 1915 – Valona, Albania 1940).

Cadde eroicamente durante la Seconda Guerra Mondiale (1940/45).

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Gattico** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, è posto in una amena posizione collinare.

Possiede un castello, con torre, del secolo XV, ridotto a rudere.

Gli abitanti si chiamano gatticesi, anticamente il paese era detto Gaticum.

**Gattinara** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Vercelli, situato a destra del fiume Sesia.

Paese rinomato per la produzione di ottimi vini che vengono largamente esportati.

Nelle vicinanze vi sono i famosi "Campi Raudi", celebri per la vittoria conseguita da Caio Mario sui Cimbri.

Gli abitanti si chiamano gattinaresi, anticamente il comune era detto Catuli Ara e Catinaria.

**Gauna** (Via, dal 1912).

Frazione del comune di Alice Superiore, in provincia di Torino, è frequentato da villeggianti durante la stagione estiva.

**Gavello Giuseppe** (Via, dal 1957).

Medico chirurgo (Moncalvo, Asti 1872 – Torino 1926).

Specialista in otorinolaringoiatria, primario dell'Ospedale di San Giovanni, in Torino e docente universitario.

Direttore della Clinica specialistica, lasciò gran parte del suo patrimonio a favore di Istituti di beneficenza.

**Geisser Alberto** (Piazzale, dal 1954).

Banchiere (Torino 1859 – Torino 1929). Ricoprì, per molti anni, la carica di Presidente della Cassa di Risparmio di Torino. Cittadino benemerito, favorì l'istituzione delle Biblioteche Circolanti popolari, offrendosi generosamente di sostenere le spese di servizio. Fu Consigliere Comunale.

**Gelsi** (Via dei, dal 1959).

Alberi della famiglia delle Moracee, originaria dell'Asia.

La loro foglia è nutrimento gradito per i filugelli, quando sono allo stato di larva. Il frutto, che può essere bianco o nero, è dolcissimo.

**Genè Giuseppe** (Via, dal 1889).

Naturalista (Tubirgo, Milano 1780 – Torino 1847).

Scienziato di vasta fama, docente universitario all'Ateneo di Torino, diresse il Museo Archeologico. Pubblicò testi scientifici e un volume di memorie.

**Genero** (parco e villa).

Con munifico atto, la generosa signora Giuseppina Gola, vedova del banchiere Felice Genero, morto nel 1885, donò al Comune di Torino la sua magnifica villa con annesso il parco di 42.000 metri quadrati di superficie.

Nel 1908 il Municipio trasformò l'edificio in ginnasio ricreativo per ospitare bambini gracili appartenenti a famiglie non abbienti e apersero al pubblico il vasto parco, dotando la Città di un meraviglioso luogo dal quale godere un panorama bellissimo.

**Genola** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Cuneo, è un importante centro agricolo, possiede un castello ancora in buono stato di conservazione.

Gli abitanti si chiamano genovesi, anticamente il comune era detto Genecula.

**Genova** (Via, dal 1880).

Città principale della Liguria e capoluogo di regione, situata sul golfo omonimo.

Ha un attivissimo porto ed è sede di stabilimenti metalmeccanici, manifatturieri e cantieri navali; il commercio vi è fiorente. Per la sua posizione geografica, Genova separa la Riviera di Ponente da quella di Levante.

Gli abitanti si chiamano genovesi, anticamente la città era detta Janua e Genua.

**Genovesi Antonio** (Via, dal 1883).

Abate, filosofo ed economista (Castiglione, Salerno 1713 – Napoli 1769).

Pose l'economia a fondamento delle sue idee filosofiche. Fu favorevole all'incremento delle nascite, onde procurare maggior numero di lavoratori agricoli e conseguire, ed in tal modo, l'aumento del credito fondiario.

L'Università di Napoli gli affidò la cattedra di economia politica. Scrisse importanti opere di contenuto filosofico – scientifico, tra le quali: "Elementi di metafisica" e "Lezioni di commercio".

Genovesi era fautore della separazione fra la Chiesa e lo Stato.

**Gerdil Sigismondo** (Via, dal 1860).

Barnabita, pedagogista e filosofo (Samoens, Savoia 1718 – Roma 1802).

Avversò le teorie filosofiche e sociali del Ginevrino Jan Jacques Rousseau e le confutò nel trattato "Réflexions sur la théorie et la pratique, contre les principes de J. J. Rousseau".

Gerdil fu creato cardinale nel 1777.

**Germagnano** (Via, dal 1959).

Comune della provincia di Torino, situato all'imbosco della Valle di Viù.

Località frequentata da villeggianti, durante la stagione estiva.

Gli abitanti si chiamano germagnanesi, anticamente il comune era detto Germanium.

**Germanasca** (Via, dal 1904).

Valle, detta anche di San Martino, situata sulla destra orografica della Val Chisone.

**Germonio Anastasio** (Via, dal 1931).

Arcivescovo, protonotario apostolico e canonista (Sale delle Langhe Cuneo 1551 – Madrid, Spagna 1627).

La Curia romana gli affidò più volte, incarichi delicati, che egli, con la sua accorta e intelligente diplomazia, riuscì a portare sempre a buon termine. Lasciò molti scritti, dai quali si può comprendere quanto fosse vasta la sua cultura.

**Gessi Romolo** (Via, dal 1921).



Viaggiatore (Costantinopoli 1831 – Suez, Egitto 1881).

Durante l'assedio di Sebastopoli (1855) conobbe l'ufficiale inglese Carlo Gordon il quale, dopo la guerra di Crimea, venne nominato governatore del Sudan.

Egli volle con sé il Gessi e gli affidò una provincia sudanese, nominandolo "Pascia", con il compito di porre fine alla lotta tra le autorità inglesi e gli schiavisti arabi. Riuscito nell'impresa, dopo la pacificazione, il Gessi compì lunghi viaggi nell'Africa orientale, spingendosi fino al lago Alberto.

Stanco del lungo peregrinare, egli decise di ritornare in Italia, ma nel viaggio si ammalò gravemente e a Suez spirò.

Il figlio pubblicò le interessantissime relazioni stese dal padre nei suoi itinerari.

**Ghemme** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Novara, situato a sinistra del fiume Sesia, in zona collinare.

Produce vini pregiati.

Gli abitanti si chiamano ghemmesi, anticamente il comune era detto Pagus Agaminum e Agamium.

**Ghiacciaie** (Strada delle, dal 1905).

Il toponimo si riferisce ad alcuni depositi di ghiaccio, ivi esistenti.

**Ghiberti Lorenzo** (Via, dal 1927).

Architetto, pittore e scultore (Firenze 1378 – Firenze 1455).

Appartiene alla schiera meravigliosa dei grandi artisti del nostro Rinascimento.

Fu attivo soprattutto a Firenze dove lasciò opere famose. Decorò le porte del Battistero fiorentino, scolpì le statue monumentali di Santo Stefano, San Giovanni e San Matteo, in Orsanmichele.

Il Ghiberti scrisse, inoltre, un testo che intitolò: "Trattato sulla cultura".

**Ghirlandaio** (Piazza, dal 1931).

Pittore e mosaicista (Firenze 1449 – Firenze 1494).

Domenico Bigordi, detto il Ghirlandaio, iniziò la sua attività artistica seguendo gli insegnamenti del Baldovinetti e del Verrocchio.

Divenne espertissimo nell'affresco e nel mosaico, i suoi lavori migliori si possono ancor oggi ammirare nelle chiese di Santa Maria Novella, di Ognissanti e nella Cappella Sassetti in Santa Trinità a Firenze.

**Giachino Enrico** (Via e Largo, dal 1946 - già Largo e Via Gustavo Doglia, durante il fascismo).

Partigiano combattente (Torino 1916 – Torino 1944).

Fece parte del Comitato Nazionale di Liberazione del Piemonte dall'oppressore nazi – fascista.

Arrestato, in seguito a delazione, dopo un giudizio sommario venne condannato a morte. L'animoso giovane affrontò il supremo sacrificio, con forte stoicismo.

Decorato di Medaglia d'Oro al valor Militare (alla memoria).

**Giacomini Carlo** (Piazza, dal 1931).

Medico, anatomista e antropologo (Sale, Alessandria 1840 – Torino 1898).

Docente universitario di chiara fama, compì studi ed accurate ricerche sull'encefalo umano.

Pubblicò trattati di medicina e di anatomia, fra i quali "Varietà delle circonvoluzioni centrali dell'uomo", "Sulla questione dei cervelli nei delinquenti" e "Sulla topografia del cuore".

**Giacosa Giuseppe** (Via, dal 1924 - già Via Burdin).

Scrittore e commediografo (Colleretto Parella, Torino 1847 – Torino 1906).

Le sue commedie si ispirarono al romanticismo e al verismo ed ebbero per soggetto fatti della storia medioevale e fatti della vita borghese. Scrisse anche libretti per opere liriche, fra questi "Tosca", "Bohème" e "Madama Butterfly". Interessante il libro "Novelle e paesi valdostanti".

**Giaglione** (Via, dal 1968).

Comune della provincia di Torino, situato su un terrazzo montuoso che separa la valle di Susa dalla Valle Cenischia.

Possiede un castello dell'epoca medioevale.

Gli abitanti si chiamano gaglionesi, anticamente il comune era detto Gallionum o Jallonum.

**Giambone Eusebio** (Corso, dal 1946 - già Piazza Porcù del Nunzio).

Operaio e partigiano (Caramagna Monferrato, Alessandria 1903 – Torino 1944).

Fece parte del Comitato piemontese di Liberazione. Organizzò nuclei clandestini di partigiani per combattere i tracotanti padroni nazi – fascisti che opprimevano il nostro Piemonte.  
Arrestato in seguito a delazione, dopo un processo sommario, venne assassinato barbaramente.

**Gianelli Giulio** (Via, dal 1965).

Scrittore e sociologo (Torino 1879 – Roma 1914).

Seguendo gli impulsi generosi del suo animo, si dedicò alla redenzione dei miseri contadini dell'Agro romano. Fondò per essi un Ente che li assistesse moralmente e materialmente.

**Giannone Pietro** (Via, dal 1867).

Giureconsulto e storico (Ischitella, Foggia 1676 – Torino 1748).

Polemista vigoroso, avversò la politica della Curia romana, per cui fu costretto a rifugiarsi all'estero.

Ritornato, dopo alcuni anni, in Italia, la polizia sabauda, per compiacere l'autorità religiosa, lo trasse in arresto e lo richiuse nella cittadella torinese. Quivi dopo un decennio di gravi sofferenze, l'infelice morì.

**Giardino Gaetano Ettore** (Via, dal 1939).

Maresciallo d'Italia (Montemagno, Asti 1864 – Torino 1935).

Dopo la infausta ritirata di Caporetto (1917) assunse il comando della quarta armata, schierata tra il Brenta e il Piave.

Per oltre un anno riuscì a contenere i massicci assalti degli Austriaci, che anelavano conquistare il formidabile massiccio del Grappa. Nell'ultima battaglia (1918) le nostre truppe concorsero validamente alla vittoria finale del 4 novembre.

Giardino, senatore del Regno 5<sup>a</sup> categoria venne promosso da Generale d'Armata a Maresciallo d'Italia.

**Giaveno** (Via, dal 1881)

Comune della provincia di Torino, situato sulla sinistra del torrente Sangone.

Località di villeggiatura estiva e di sport invernali. Nel paese sono attivi uno stabilimento tessile e alcune aziende artigianali.

Gli abitanti si chiamano giavenesi, anticamente il comune era detto Vicua Gavensis e Javenum.

**Ginzburg Leone** (parco, dal 1946 - già Regina Giovanna di Bulgaria).

Scrittore (Odessa, URSS 1909 – Roma 1944).

Stabilitosi in Italia, vi completò gli studi universitari.

Irriducibile antifascista, fu tra i promotori del movimento clandestino "Giustizia e Libertà".

Arrestato dalla polizia del regime fascista, fu incarcerato e sottoposto a così inumano trattamento da provocare la sua morte.

Il parco e il giardino, a lui intitolati, sono situati sulla sponda destra del Po, occupando una superficie di 113.799 metri quadrati.

**Gioanetti Vittorio Amedeo** (Via, dal 1877 - già Rue du Débarquement e Viale del monte).

Chimico (Torino 1729 – Vinovo, Torino 1815).

Ebbe l'incarico della direzione della reale fabbrica di ceramiche sorta a Vinovo da cui uscirono vasellami di squisita fattura, assai ricercati.

**Gioberti Vincenzo** (Via, dal 1852).

Abate, statista e scrittore (Torino 1801 – Parigi 1853).

Nel 1848 venne eletto deputato al Parlamento Subalpino e, quindi, senatore del Regno. Gli venne affidato l'incarico di ministro e, successivamente, fu Presidente del Consiglio dei Ministri.

Politicamente appartenne al partito neo guelfo il quale credeva di risolvere il problema dell'Unità d'Italia mediante una confederazione di stati, con a capo il Papa. Non se ne fece nulla per le difficoltà incontrate.

Gioberti si stabilì in Francia e negli ultimi anni della sua vita aderì al programma di Cavour. Lasciò opere di carattere filosofico, storico e politico, fra cui: "Il primato morale e civile degli Italiani", "Il rinnovamento civile degli Italiani" e "Il gesuita moderno".

**Gioia Melchiorre** (Via, dal 1879).

Economista, filosofo, uomo politico e storico (Piacenza 1767 – Milano 1828).

Studiò, per primo in Italia, i problemi connessi al binomio economia e politica.

Napoleone, venuto a conoscenza della vasta erudizione dello scienziato, gli affidò il compito di storiografo della Repubblica Cisalpina.

In filosofia, egli abbracciò la teoria del sensismo e fu seguace di Condillac. Scrisse molte opere, a ultima delle quali fu "Filosofia della statistica".

**Giolitti Giovanni** (Via, dal 1946 - già Contrada dell'Ospedale, Rue de l'Hôpital, Rue de la Bourse, Via Mario Gioda).

Statista (Mondovì 1842 – Cavour, Torino 1928).

Eletto più volte deputato al Parlamento, fu Ministro e per cinque volte Presidente del Consiglio dei Ministri. Politicamente seguì il Partito Liberale.

Durante la sua carriera di uomo politico vennero approvate molte riforme sociali intese a migliorare le condizioni economiche dei lavoratori, specialmente di quelli meno favoriti.

Nel periodo fascista, Giolitti si ritirò dalla politica attiva perché non condivideva le idee liberticide del regime mussoliniano.

**Giordana Carlo** (Via, dal 1926).

Ufficiale degli Alpini (Moncalieri, Torino 1865 – Monte Adamello 1917).

Cadde in combattimento durante la guerra italo – austriaca del 1915/18.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Giotto** (Via, dal 1907).

Pittore (Vespignano, Firenze 1266 – Firenze 1337).

Giovanetto, frequentò la bottega di Cimabue e , ben presto superò il maestro.

Egli fu fondatore della pittura plastica decorativa, la quale doveva prendere il posto del modulo gotico – bizantino, fino allora seguito da molti artisti.

Giotto operò ad Assisi, a Firenze e a Padova, dove lasciò veri capolavori. Firenze gli affidò la sovrintendenza dei lavori per l'erezione del campanile di Santa Maria del Fiore, conosciuto universalmente con il nome di "Campanile di Giotto".

**Giovanni da Verazzano** (Via, dal 1941).

Navigatore (Firenze 1485 – Isole Abaco 1528 ca.).

Al servizio di Francesco I, Re di Francia, intraprese un lungo ed avventuroso viaggio nell'Atlantico settentrionale, scoprendo nuove terre, fra le quali l'isola di Manhattan (l'odierna New York).

Ritornato in Francia, organizzò un altro viaggio nell'America meridionale, ma non fece più ritorno.

Sembra che gli indigeni lo abbiano massacrato, con tutto il suo equipaggio, in una località situata alle foci del Rio de la Plata.

**Giovanni dalle Bande Nere** (Piazza, dal 1935).

Condottiero (Forlì 1498 – Mantova 1526).

Costituì la Compagnia Italiana di Ventura, divenuta famosa per il valore dei suoi componenti. Essa era detta "dalle bande nere" perché abbrunò le insegne alla morte del Papa Leone X, della casata dei Medici, a cui Giovanni apparteneva.

Il condottiero spirò in ancor giovane età in seguito a grave ferita riportata in combattimento.

**Giovanni XXIII** (Piazza, dal 1966).

Pontefice di Santa Romana Chiesa (Sotto il Monte, Bergamo 1881 – Roma 1963).

Al secolo Giuseppe Roncalli. Succeduto a Pio XII, seppe meritarsi, per la sua grande bontà, la venerazione di tutto il mondo cattolico e non cattolico, il quale apportò numerose e importanti riforme al governo della Chiesa.

Per l'inesauribile generosità verso gl'infelici e l'umanità tutta, Giovanni XXIII venne acclamato "Papa Buono". Il suo pontificato fu breve (1958/63), quando egli morì il cordoglio universale fu unanime e sincero. Paolo VI, successore, volle fosse aperto, senza indugi, il processo di beatificazione di Giovanni XXIII.

**Giulia di Barolo** (Via, dal 1867 - già Contrada dei Macelli).

Nobildonna, grande benefattrice (Maulevrièr in Vandea, Francia 1785 – Torino 1864).

Giulietta Colbert Falletti di Barolo istituì e generosamente finanziò numerose opere pie in favore delle giovani povere e derelitte, bisognose di aiuto per vivere onestamente.

La Marchesa di Barolo ospitò nel suo sontuoso palazzo, Silvio Pellico, debilitato dalle inumane sevizie patite nell'orribile carcere dello Spielberg.

La nobildonna contribuì largamente alla erezione della Chiesa di Santa Giulia, in regione Vanchiglia.

**Giulietti Giuseppe** (Via, dal 1929).

Esploratore (Casteggio, Pavia 1847 – Dancalia, Etiopia 1881).

Dopo aver percorso gran parte della regione somala, organizzò una spedizione in Dancalia, località poco conosciuta d'Etiopia.

Mentre egli e i suoi compagni erano impegnati in una faticosa marcia di trasferimento, vennero assaliti da una banda di predoni indigeni e barbaramente trucidati.

Soltanto nel 1929 i miseri resti della spedizione furono ritrovati dall'esploratore Raimondo Franchetti.

**Giulio Carlo Ignazio** (Via, dal 1860 - già Contrada delle Ghiacciaie e Contrada del Fortino).

Economista e insegnante (San Giorgio Canavese, Torino 1792 – Torino 1848).

Fu assessore tenace dell'Istruzione tecnica professionale.

Venne nominato senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Giulio Cesare** (Corso e Largo, dal 1931 - già Ponte Mosca).

Personaggio illustre della Storia romana (Roma 100 a.C. – Roma 44 a.C.).

Statista, generale, console e dittatore a vita; per le brillanti doti militari e politiche divenne l'arbitro di Roma.

Fu ucciso a pugnalate da un gruppo di congiurati i quali temevano che egli abolisse le istituzioni repubblicane.

**Giulio Cesare** (giardino).

Occupava una superficie di 1.500 metri quadrati.

**Giuria Pietro** (Via, dal 1915 - già Via dell'Esposizione).

Letterato, poeta e storico (Savona 1816 – Genova 1876).

Fu illustre docente universitario, assai stimato da colleghi e allievi.

**Giusti Giuseppe** (Via, dal 1900).

Poeta e patriota (Monsummano, Pistoia 1809 – Firenze 1850).

Con le sue rime che egli pubblicò nel periodo del nostro Risorgimento, contribuì a ridestare nell'animo degli Italiani l'assopito amor patrio.

Le sue poesie, per gran parte di contenuto satirico, gli diedero la celebrità. Tra le sue più note furono: "Sant'Ambrogio", "Re Travicello", "Lo stivale" e "Il brindisi e Girella".

Diede alle stampe anche una interessante raccolta di proverbi toscani e altre piacevoli prose.

**Givoletto** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, situato ai piedi del Monte Lera.

Gli abitanti si chiamano givolettesi, anticamente il comune era detto Tibuletuma.

**Gladioli** (Via, dal 1960).

Piante ornamentali da giardino. Appartengono alla famiglia delle Gigliacee, le foglie sono erette, dure, a forma di gladio, mentre i fiori sono disposti a spiga, lungo lo stelo.

**Glicini** (via dei, dal 1960).

Piante rampicanti, le cui inflorescenze, di colore bianco – violaceo, sono disposte a grappolo. Appartengono alla famiglia delle Leguminose.

**Gobetti Pietro** (Via, dal 1946; già Via Nove Maggio).

Scrittore, critico letterario e uomo politico (Torino 1901 – Parigi 1926).

Editore, fondò la rivista "Rivoluzione Liberale", di tendenza socialista e fra i cultori della letteratura italiana, occupò un posto d'avanguardia.

Avversò il regime fascista perché negatore di ogni libertà e sostenne idee progressiste, favorevoli al proletariato.

Perseguitato dai seguaci del totalitarismo mussoliniano, dovette esulare in Francia, dove morì in età ancor giovane.

**Goito** (Via, dal 1854).

Comune della provincia di Mantova, situato sulla destra del Mincio.

Il luogo, nel 1848, fu teatro di un combattimento in cui i Piemontesi sconfissero gli Austriaci.

Gli abitanti si chiamano goitesì, anticamente il comune era detto Fundus Godi e Goitum.

**Goldoni Carlo** (Via, dal 1900).

Commediografo (Venezia 1707 – Parigi 1793).

Abbandonò la carriera forense per dedicarsi interamente al teatro.

Scrisse numerose commedie alcune delle quali sono tuttora rappresentate con successo. Egli, per essere riuscito a sostituire la cosiddetta "Commedia dell'Arte" con quella di carattere e di costume, è giustamente considerato come il riformatore del teatro italiano. Tra i migliori lavori goldoniani, meritano speciale menzione: "La locandiera", "I rusteghi", "Le baruffe chiozzotte" e "Sior Todaro brontolon".

Scrisse anche, in francese, le sue memorie.

**Goletta** (Via, dal 1905).

Frazione del Comune di Vinadio, in provincia di Cuneo, situata a destra del torrente Stura di Demonte.

**Gonin Francesco** (Via, dal 1927).

Pittore, incisore e litografo (Torino 1808 – Giaveno, Torino 1889).

Operò soprattutto a Torino (armeria a Palazzo Reale, chiese torinesi), preparò diverse incisioni per illustrare libri, fra i quali la edizione famosa del 1840 dei "Promessi sposi" manzoniani.

**Gorizia** (Via, dal 1916).

Città della regione autonoma Friuli – Venezia Giulia e capoluogo di provincia.

Durante la guerra del 1915/18 gli Austriaci contrastarono tenacemente, agli Italiani, la conquista di Gorizia, che soltanto il 9 agosto 1916, venne occupata dalle nostre truppe della III armata.

Essa venne poi, in parte, ceduta alla Jugoslavia in seguito alla nostra sconfitta nella seconda guerra mondiale (1940/45).

**Gorizia**(campo giochi).

Occupava una superficie di 200 metri quadrati.

**Gorresio Gaspare** (Via, dal 1927).

Orientalista (Bagnasco, Cuneo 1806 – Torino 1891).

Conobbe profondamente il sanscrito e la lingua indiana; traduce fedelmente il poema "Ramayana".

Venne nominato senatore 18<sup>a</sup> categoria.

**Gottardo** (Largo e Via, dal 1948).

Più esattamente San Gottardo. Massiccio delle Alpi Lepontine, che ha il suo vertice nel Monte Rotondo (3.196 metri).

Il Colle omonimo è attraversato da una galleria ferroviaria lunga 14.000 metri, la quale rende più rapide le comunicazioni tra l'Italia e la Media Europa.

**Gottardo** (giardino).

Occupava una superficie di 655 metri quadrati.

**Gotti Enrico** (Va, dal 1926).

Generale del Regio Esercito (Torino 1867 – Valone, Albania 1920).

Caduto durante la campagna d'Albania.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Governolo** (Via, dal 1883).

Frazione del comune di Roncoferraro, in provincia di Mantova.

Nel 1848 la località fu teatro di un fatto d'arme in cui i Piemontesi sconfissero gli Austriaci.

Gli abitanti si chiamano governolesi, anticamente il villaggio era detto Gubernaculum.

**Govone Giuseppe** (Corso, dal 1915).

Generale del Regio Esercito, diplomatico (Isola d'Asti 1825 – Alba, Cuneo 1872).

Prese parte alla prima e alla seconda guerra d'Indipendenza (1848/49 – 1859).

Nel 1866 firmò, in qualità di Ministro plenipotenziario, il trattato di alleanza con la Prussia.  
Fu eletto deputato al Parlamento e Ministro della guerra.

**Goytre Luigi** (Via, dal 1946 - già Antonio Strucchi).

Tenente colonnello del Regio Esercito (Cavour, Torino 1893 – Tirana, Albania 1943).

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, i tedeschi pretesero il disarmo delle nostre truppe dislocate in Albania. Non tutti i nostri reparti accettarono l'imposizione e preferirono combattere fino alle estreme conseguenze. Il tenente colonnello Goytre, fu tra coloro che scelsero di morire piuttosto che consegnare le armi.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Gozzano Guido** (Piazza, dal 1926).

Poeta e prosatore (Agliè, Torino 1883 – Torino 1916).

Era considerato il caposcuola del movimento letterario detto dei "Crepuscolari", a cui aderivano scrittori che preferivano usare, nelle loro opere, i toni smorzati, ispirati alla tenue luce del crepuscolo.

Gozzano amava parlare, con entusiasmo, del mondo borghese, dal quale proveniva e delle "piccole cose di pessimo gusto" tra cui viveva, la sua poesia piaceva perché rifuggiva dallo stile ridondante e artificioso caro a molti scrittori contemporanei.

Le migliori opere gozzaniane da ricordare, sono "La via del rifugio", "Colloqui" e la narrazione del suo viaggio in India, raccolte nel volume "Verso la cuna del mondo".

**Gozzano** (giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 3.108 e 1.500 m.q.

**Gozzi Gaspare** (Via, dal 1900).

Letterato e scrittore (Venezia 1713 – Padova 1786).

Fondò "L'Osservatore Veneziano", una gazzetta dei suoi tempi, che doveva diffondere saggi di critica letteraria e notizie di cronaca, più o meno spicciola, con commenti moraleggianti. Questo fatto suscitò polemiche e curiosità fra i suoi concittadini.

Gaspare Gozzi scrisse una dotta "Difesa di Dante" e un "Giudizio dei nostri poeti", con l'intento di far rinascere nei contemporanei l'amore per la lingua italiana del Trecento.

**Gozzoli Benozzo** (Via, dal 1927).

Pittore (Firenze 1420 – Pistoia 1697).

Benozzo di Lese di Sandro, questo era il suo esatto nome, fu allievo del Beato Angelico.

Riuscì splendidamente nell'affresco e ne lasciò esempi meravigliosi a Firenze, San Gimignano e a Pisa. Qui operò nel famoso Camposanto, dipingendovi una grande composizione, avente per soggetto fatti biblici e per la quale lavorò ben 17 anni.

**Gradisca** (Via, dal 1916).

Più esattamente Gradisca d'Isonzo. Comune della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Gorizia.

Conserva i resti di fortificazioni venete del Secolo XIX, venne occupata dalle nostre truppe all'inizio del conflitto italo-austriaco (1915-18).

Gli abitanti si chiamano gradiscani, un tempo il comune era detto Gradisce.

**Grado** (Via, dal 1922).

Comune della Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia, in provincia di Gorizia. Situato sopra un'isola sabbiosa a occidente di Panzano (Trieste), è unita alla terraferma da due ponti.

Durante i Secoli V e VI fu resistenza dei patriarchi di Aquilea.

Gli abitanti si chiamano radesi, anticamente il comune era detto Aquae Gradatae.

**Graf Arturo** (Piazza, dal 1924 e giardino).

Letterato e poeta (Atene 1848 – Torino 1913).

Fu docente universitario all'Ateneo, assai stimato. Pubblicò prose e poesie pregevoli, fra cui: "Leggenda del paradiso terrestre", "Roma nella memoria e nell'immaginazione del medio evo", "Medusa" e le "Rime della selva". Diresse il "Giornale storico della letteratura italiana".

Il giardino omonimo occupa una superficie di 2.000 metri quadrati.

**Graglia Luigi** (Via, dal 1948).

Romanziere (Borgolavezzaro, Novara 1847 – Torino 1928).

Autore di una collana di romanzi storici ispirata alle vicende della Casa Savoia, nell'arco di tempo compreso tra il XIV e il XIX Secolo. I volumi, scritti con stile agile e piacevoli, hanno avuto favorevoli successo, specialmente fra i lettori piemontesi.

**Gramsci Antonio** (Via, dal 1946 - già Contrada dei Carrozai e Contrada Ventiquattro Maggio).

Uomo politico, scrittore (Ales, Cagliari 1891 – Roma 1937).

Stabilitosi a Torino, si dedicò appassionatamente allo studio delle questioni sociologiche relative al proletariato. Fu uno dei fondatori del Partito Comunista Italiano e, per questo, dovette subire le persecuzioni del fascismo.

Nel 1926 venne arrestato e processato da una tribunale speciale del regime, che lo condannò a venti anni di carcere. Dimesso dal penitenziario dopo dodici anni di galera, quando ormai era distrutto fisicamente e spiritualmente, non visse più a lungo.

Lasciò numerosi scritti politici e un interessante epistolario, in gran parte autobiografico.

**Gran Madre di Dio** (Piazza, dal 1831).

Chiesa eretta in segno di giubilo per il ritorno della monarchia sabauda dopo la dominazione francese (1814).

L'edificio, opera dell'architetto Bonsignore, è preceduto da un pronao a sei colonne e ha una cupola che ricorda il Pantheon romano. Nei sotterranei del tempio è sistemato l'ossario dei Caduti Torinesi nella Prima Guerra Mondiale (1915/18).

**Gran Paradiso** (Via, dal 1948).

Massiccio delle Alpi Graie situato tra le Valli dell'Orco, di Savaranche, di Cogne e della Soana. La vetta maggiore è appunto il Gran Paradiso, che si eleva a 4.061 metri sul livello del mare.

Con apposita legge il massiccio venne dichiarato Parco Nazionale per la difesa della fauna e delle flora locale. Tra gli animali protetti vi sono magnifici esemplari di stambecchi.

**Gran San Bernardo** (Via, dal 1949).

Valico alpino, noto dai tempi antichi, è situato tra la Valle d'Aosta e la Svizzera. Alto 2.473 metri è, per gran parte dell'anno, coperto delle nevi.

Al termine degli anni cinquanta e all'inizio degli anni sessanta, vennero costruiti un traforo e una strada e paravalanghe che facilitano il traffico automobilistico tra l'Italia e la Svizzera.

Sul versante svizzero vi è un famoso ospizio, affidato alla vigilanza dei canonici regolari di Sant'Agostino, i quali hanno pure l'incombenza di soccorrere i viandanti che si trovassero in difficoltà, durante la traversata.

Anticamente il Gran San Bernardo era detto Mons Jovis.

**Gran Sasso** (Via, dal 1948).

Più esattamente Gran Sasso d'Italia. È il maggior massiccio degli Appennini (2.914 metri d'altitudine).

Nella stagione invernale esso è frequentato dagli appassionati di sport sciistici.

**Grandis Sebastiano** (Via, dal 1912).

Ingegnere (Tenda, Francia 1817 – Torino 1892).

Progettò e diresse, con Grattoni e Sommeiller, lo scavo della galleria ferroviaria del Frejus, grazie alla quale le comunicazioni tra l'Italia e la Francia divennero più celeri.

**Graneri Giovanni Michele** (Via, dal 1941).

Pittore (Torino 1736 – Torino 1762).

Allievo dell'Olivero, ne imitò grandemente lo stile, nei suoi dipinti preferì ritrarre scene di vita popolare torinese.

**Grassi Giuseppe** (Via, dal 1877).

Letterato, filologo e giornalista (Torino 1779 – Torino 1831).

Pubblicò libri pregevoli, fra quali "Saggio intorno ai sinonimi della lingua italiana", "Parallelo dei tre vocabolari italiano, inglese e spagnolo".

Diresse per alcuni anni il quotidiano "Gazzetta piemontese".

**Grattoni Severino** (Via, dal 1912).

Ingegnere (San Gaudenzio di Cervesina, Pavia 1816 – Torino 1876).

Con Grandis e Sommeiller diresse i lavori per la costruzione della Galleria del Frejus che unisce Bardonecchia a Modane (Francia).

**Gravere** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Torino, situato in Valle di Susa, a destra della Dora Riparia.

Paese a economia agricola.

Gli abitanti si chiamano graveresi, anticamente il comune era detto Glareariae.

**Grazioli don Bartolomeo** (Via, dal 1955).

Sacerdote patriota (Fontanelle di Mantova 1806 – Belfiore, Mantova 1953).

Venne arrestato dalla polizia austriaca per aver manifestato sentimenti d'italianità. Dopo un affrettato giudizio fu impiccato a Belfiore.

**Gressoney** (Via, dal 1909 - durante il periodo fascista denominata Gressonei).

Sono due i comuni che hanno questo nome, Gressoney Saint Jean e Gressoney la Trinité.

Entrambi poco discosti l'uno dall'altro, appartengono alla regione autonoma della Valle d'Aosta.

Sono località di villeggiatura estiva e centri di sport invernali.

Gli abitanti si chiamano gressonari, anticamente i comuni erano detti rispettivamente Gressonetum ad Sancti Johannis e Gressonetum ad Sanctissimae Trinitatis.

**Grioli don Giovanni** (Via, dal 1958).

Sacerdote e patriota (Mantova 1821 – Belfiore di Mantova 1851).

Arrestato dalla polizia austriaca per aver manifestato sentimenti d'italianità, venne processato sommariamente e condannato al capestro, La sentenza venne eseguita sugli spalti di Belfiore, tristemente noti agli Italiani.

**Grivola** (Via, dal 1905).

Ardua cima delle Alpi Graie, alta 3.969 metri. È situata tra la Valle d'Aosta e la Val Savaranche.

**Gropello Giovanni Battista** (Via, dal 1877).

Uomo di stato (Avigliana, Torino 1650 – Torino 1722).

Poiché era espertissimo in materia finanziaria, Vittorio Amedeo II lo incaricò di provvedere al risanamento del patrimonio erariale, ridotto in pessime condizioni a causa delle continue guerre sostenute dal Piemonte. Il Gropello, in breve tempo, riuscì pienamente a risolvere il difficile compito affidatogli.

**Groscavallo** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, situato in Val Grande.

È un paese montano ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano groscavallesi, anticamente il comune era detto Groscaballum.

**Grosseto** (Corso, dal 1908).

Città toscana, capoluogo di provincia, situata a destra del fiume Ombrone.

Importante centro agricolo e commerciale della Maremma. Racchiusa, in parte, da mura medicee, possiede un ricco museo archeologico dove sono raccolti interessanti reperti dell'epoca etrusco-romana.

Gli abitanti si chiamano grossetani, anticamente il comune era detto Grossetum.

**Grosseto - Lombardia - Sansovino** (giardini).

Occupano in complesso una superficie di 16.089 metri quadrati.

**Grossi Tommaso** (Via, dal 1884).

Poeta e romanziere (Bellano, Como 1790 – Milano 1853).

Scrisse poesie patriottiche e fu autore del popolare romanzo "Marco Visconti", d'ispirazione romantica e di imitazione manzoniana.

**Grosso** (Vicolo).

Comune della provincia di Torino, ubicato sulla destra del torrente Banna, in valle di Lanzo.

Paese prevalentemente rurale.



Gli abitanti si chiamano grossesi, anticamente il comune era detto Grossum.

**Grosso Giacomo** (Via, dal 1948).

Pittore (Cambiano, Torino 1860 – Torino 1938).

Ritrattista molto apprezzato, fra le sue migliori opere il "Ritratto di Lorenzo Delleani" (Galleria d'Arte Moderna, Torino), "Autoritratto" (Municipio di Cambiano) e "Ritratto del maestro Artura Toscanini".

Venne nominato senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

**Grosso Giuseppe** (Via, dal 1975). Ubicata a sinistra del corso Canonico Giuseppe Allamano, si estende sino al corso Gaetano Salvemini).

Docente universitario (Torino 1906 – Villach, Austria 1973).

Insegnò materie giuridiche negli Atenei di Camerino, di Parma, di Modena, di Pisa, di Genova e di Torino, meritandosi la più alta stima di colleghi e studenti.

Fu eletto Consigliere Comunale della nostra Città dal 15 novembre 1946 al 21 settembre 1960, e ancora fino al 1965 anno in cui assunse l'incarico di Sindaco di Torino per il periodo dal 20 febbraio 1965 al 9 settembre 1968.

Giuseppe Grosso fu amministratore oculato e sempre all'altezza dei compiti e lui affidati.

Socio e membro illustre di Accademie culturali e sodalizi di importanza nazionale, ricoprì spesso uffici di notevole rilievo.

**Grugliasco** (Strada, antica di, dal 1881).

Città compresa nella cosiddetta "cintura" di Torino.

È un centro notevole industriale e sede di stabilimenti meccanici e manifatturieri.

Gli abitanti si chiamano grugliaschesi, anticamente il comune era detto Gruliascum.

**Guala Pierfrancesco** (Piazza e Via, dal 1948).

Pittore (Casale Monferrato, Alessandria 1678 – Milano 1758).

Fu esimio artista, noto per le sue magnifiche pale d'altare che dipingeva meravigliosamente. La sua migliore opera è "L'Assunzione di Maria" che si trova nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, in Torino. Il Guala fu anche un buon affreschista.

**Guarini Guarino** (Via, dal 1873).

Frate teatino, architetto (Modena 1624 – Milano 1681).

Con lui prende gran voga lo stile rococò, profuso nelle chiese e nei palazzi costruiti a Torino, Messina e Parigi.

Nella nostra Città egli progettò il Palazzo Carignano, quello dell'Accademia delle Scienze, la cappella della Santa Sindone e la Chiesa di San Lorenzo.

**Guastalla** (Via, dal 1856).

Città della provincia di Reggio Emilia, situata a destra del Po.

Fu teatro di una famosa battaglia, combattuta durante il periodo della guerra di successione di Polonia (1734), che vide schierati in campo gli eserciti Franco – prussiani, contro gli imperiali.

Attualmente Guastalla è un centro agricolo e commerciale in continuo sviluppo.

Gli abitanti si chiamano guastallesi, anticamente il comune era detto Vardestalla e Guardestalla.

**Gubbio** (Via, dal 1910).

Città umbra della provincia di Perugia, sorge ai piedi del Monte Ingino.

Oltre a una notevole produzione agricola, Gubbio è sede di alcune industrie a carattere artigianale.

Gli abitanti si chiamano eugubini, anticamente il comune era detto Iguvium e Eugubium.

**Guerrazzi Francesco Domenico** (Corso, dal 1909).

Scrittore e patriota (Firenze 1805 – Arcetri, Firenze 1873).

Fervente mazziniano, prese parte ai moti insurrezionali toscani (1848/49). Fu nominato triumviro e quindi dittatore. Bandito dal Granduca Leopoldo II (1853), venne eletto deputato al Parlamento Subalpino dal 1860 al 1870.

Scrisse drammi e romanzi di contenuto storico, molti dei quali fortemente polemici.

**Guicciardini Francesco Giuseppe** (Via, dal 1900).

Storico e uomo di stato (Firenze 1483 – Arcetri, Firenze 1540).

Diresse per molti anni la politica estera della Curia romana, fu ambasciatore della Repubblica di Venezia e Consigliere di Alessandro de' Medici.  
Scrisse la "Storia d'Italia dal 1492 al 1534" e la "Storia fiorentina dal 1378 al 1500".

**Guidi Camillo** (Via, dal 1958).

Ingegnere (Roma 1835 – Roma 1941).

Docente di Scienza delle Costruzioni del Politecnico torinese, scrisse il famoso trattato "Scienza delle costruzioni" molto apprezzato dai professionisti e dagli studenti d'ingegneria.

**Guidobono Domenico** (Via, dal 1967).

Pittore e ceramista (Savona 1670 – Napoli 1746).

Lasciò pregevoli opere in Torino, nel Palazzo Reale, nella Chiesa di San Lorenzo e nel Palazzo Madama.

**Guinicelli Guido** (Via, dal 1956).

Poeta (Bologna 1230 – Monselice, Padova 1276).

Fu l'iniziatore della scuola del "Dolce stil novo", scrisse poesie che Dante stesso apprezzò e imitò. Molte canzoni e sonetti sono ancor oggi riportati nelle antologie scolastiche.

**Gulli Tommaso** (Via, dal 1926).

Ufficiale della Regia Marina (Faenza, Ravenna 1879 – Spalato, Dalmazia 1920).

Comandante della nave "Puglia" durante un tumulto popolare, venne ucciso sulla banchina di Spalato.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Hermada**(Piazza, dal 1929).

Poggio roccioso, detto anche Querceto, alto 323 metri, situato sul Carso, sulla sinistra dell'Isonzo.

Durante la guerra italo – austriaca del 1915/18, venne potentemente fortificato dagli Austriaci in modo da ostacolare l'avanzata dei nostri soldati verso Trieste.

**Huges Luigi** (Viale, dal 1931).

Geografo e cartografo (Casale Monferrato, Alessandria 1835 – Casale Monferrato, Alessandria 1913).

Docente universitario all'Ateneo torinese, autore di studi interessanti su Amerigo Vespucci e sui Caboto.

Pubblicò testi scolastici e atlanti geografici.

**Imperia** (Via, dal 1929).

Capoluogo di provincia ligure, situato sulla Riviera di Ponente.

Città costituita nel 1923 dall'unione dei comuni di Oneglia e Porto Maurizio, separati dal Torrente Impero.

Stazione balneare assai frequentata; il retroterra ha notevoli bellezze naturali.

Gli abitanti di chiamano imperiesi, anticamente Oneglia era detta Unelia e Porto Maurizio Portus Mauricii.

**Induno Domenico e Gerolamo** (Via, dal 1967).

- **Domenico** (Milano 1815 – Milano 1878).

Pittore, fratello di Gerolamo, fu allievo dell'Hayez. Nei suoi dipinti dapprima, preferì i soggetti storici, poi seguì la pittura di genere.

- **Gerolamo** (Milano 1827 – Milano 1870).

Anch'egli pittore. Fervente patriota, combatté in difesa della Repubblica Romana (1848/49). Dipinse, specialmente quadri a carattere patriottico e militare. Fra le sue numerose opere sono da ricordare: "Il saluto del coscritto", "L'imbarco di Garibaldi da Quarto" e "L'incontro di Garibaldi con Vittorio Emanuele II".

**Industria** (Via, dal 1877).

Questa denominazione fu proposta dalla Civica Amministrazione per riaffermare il primato industriale della nostra Città.

**Inghilterra**(Corso, dal 1918; durante il fascismo Corso Costanzo Ciano).

È uno dei maggiori Stati d'Europa, bagnato dalla Manica, dal Mare del Nord e dall'Oceano Atlantico.

L'industria inglese, soprattutto per quanto riguarda la metalmeccanica, è tecnologicamente assai avanzata; il commercio molto attivo e il suo patrimonio minerario, notevole.

La capitale è Londra, anticamente detta Londinium.

**Intra** (Via, dal 1910).

Situata sulla sponda piemontese del Lago Maggiore, nel 1939, venne unita a Pallanza per formare la Città di Verbania.

Località industriale.

Gli abitanti si chiamano intresi, anticamente era chiamata Intrum.

**Invorio** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Novara, situato tra il Lago d'Orta e il Lago Maggiore.

Comprende due frazioni: Invorio Superiore e Invorio Inferiore.

Gli abitanti si chiamano invoresi, anticamente il comune era detto Yborneum e anche Invorium Superior o Invorium Inferior.

**Isernia** (Via, dal 1971).

Città del Molise, capoluogo di provincia dal 1970, situata alla confluenza del Torrente Carpino, con il Torrente Sordo.

Possiede i resti di mura ciclopiche.

Gli abitanti si chiamano isernini, anticamente il comune era detto Aesernia.

**Isler Ignazio** (Via, dal 1973 - già individuata con il numero 56/1 della Via Gaspero Barbera).

Poeta dialettale (Torino 1708 – Torino 1778).

Padre dell'Ordine dei Trinitari Calzati, fu autore di vivacissime poesie assai gradite al popolo. Le opere isleriane furono, più tardi, raccolte in un volume intitolato "Canzoni e poesie piemontesi".

**Isonzo** (Via, dal 1922 - già Via Pelvo).

Fiume della Venezia Giulia. Nasce dai Monti della Val Trenta e sfocia, dopo il percorso di 136 chilometri, nel Golfo di Panzano, a occidente di Trieste.

Durante la guerra italo – austriaca del 1915/18 sulle sponde di questo fiume, vennero combattute sanguinosissime battaglie.

Anticamente era detto Aesontium e Sontium.

**Issiglio** (Via, dal 1909).

Comune della provincia di Torino, situato alla confluenza del Torrente Savenco con il Torrente Chiusella.

Gli abitanti si chiamano issigliesi, anticamente il comune era detto Ixilium.

**Istria** (Lungostrura, dal 1952).

Penisola montuosa dell'alto Adriatico, protesa fra il Golfo di Trieste e quello dal Carnaro.

Dal 1918 al 1945 appartenne all'Italia, ma dopo la nostra sconfitta nella seconda guerra mondiale (1940/45) passò alla Jugoslavia.

**Ivrea** (Via, dal 1881).

Città del Canese, in provincia di Torino, è situata al centro di un vasto anfiteatro morenico e attraversata dalla Dora Baltea.

A Ivrea ha sede la "Olivetti", la maggior fabbrica italiana di macchine per scrivere e utensili di alta precisione meccanica.

Gli abitanti si chiamano eporediesi, anticamente il comune era detto Ebo regia e Eporedia.

**Ionio** (Via, dal 1941).

Mare del bacino mediterraneo, bagna le coste della Sicilia orientale, della Calabria, della Basilicata, del Salento e della Grecia occidentale.

Comunica con l'Adriatico per mezzo del Canale d'Otranto.

Anticamente il Mare Ionio era detto Ionium.

**Juvarra Filippo** (Via, dal 1867).

Architetto (Messina 1676 – Madrid 1736).

Fu uno dei migliori artisti del Settecento. Progettò un buon numero di edifici monumentali in Italia e in Spagna. Vittorio Amedeo II lo volle a Torino perché compisse opere architettoniche di grandissimo pregio. Son del Juvarra la Basilica di Superga, il castello di Stupinigi e quello di Rivoli (rimasto incompiuto) e la facciata del Palazzo Madama, nel cui interno costruì la famosa scala a "forbice".

**Kerbaker Michele** (Via, dal 1931).

Orientalista (Torino 1835 – Napoli 1914).

Docente dell'Ateneo napoletano, fu stimato per la sua vasta erudizione. Tradusse, magistralmente, i poemi indiani: "Mahabbarata", "Ramayana" e "Rigveda".

**Kossuth Luigi** (Corso, dal 1915).

Patriota ungherese (Monok, Ungheria 1802 – Torino 1894).

Campione dell'indipendenza magiara, soffrì persecuzioni per i suoi sentimenti antiasburgici. Costretto all'esilio, venne in Italia e prese dimora a Torino. Seguì, con vivissima simpatia e piena comprensione, le vicende del nostro Risorgimento, facendo propri gli ideali di libertà dei patrioti italiani.

**Labriola Antonio** (Via, dal 1948).

Filosofo, economista e uomo politico (Cassino, Frosinone).

Docente di filosofia morale all'Università di Roma; con il suo insegnamento favorì, specialmente fra i giovani, il sorgere del Socialismo italiano.

Pubblicò molte opere, fra cui: "Saggi intorno alla concezione materialista della storia" e gli "Scritti vari di filosofia e di politica".

**Ladetto Francesco** (Via, dal 1956).

Cesellatore, incisore e scultore (Torino 1706 – Torino 1787).

Ladetto, o Ladatte, o Ladetti lasciò belle sculture e decorazioni bronzee di eccellente fattura, in parecchi palazzi e chiese torinesi. Il magnifico cervo posto al centro della cupola del castello di Stupinigi è opera di questo geniale artista.

**Lagnasco** (Via, dal 1969).

Comune della provincia di Cuneo, giace in pianura, a sinistra del Torrente Varaita.  
È un paese prevalentemente agricolo. Possiede un castello del XV secolo.  
Gli abitanti si chiamano lagnaschesi, anticamente il comune era detto Laniascum.

**Lagrange Giuseppe** (Piazza e Via, dal 1827 - già Via Lagrangia, Contrada dei Conciatori, Rue des Courroyeurs).

Scienziato (Torino 1736 – Parigi 1813).  
Fu uno dei fondatori dell'Accademia delle Scienze di Torino. Docente alla Scuola Normale di Parigi, seppe accattivarsi la stima dei colleghi e degli allievi per la sua vasta cultura.  
Pubblicò opere di notevole valore scientifico come: "Lezioni sul calcolo infinitesimale", "Meccanica analitica" e "Teoria delle funzioni analitiche".

**Laiolo Fratelli** (Via, dal 1935).

- **Ettore**, Ufficiale di Cavalleria (Vinchio d'Asti 1889 – Pozzuolo del Friuli, Udine 1917).  
Dopo la rotta di Caporetto, tentò col suo squadrone, di contrastare l'avanzata austriaca. Nella violenta azione, l'eroico ufficiale riportò ferite mortali. Decorato di Medaglia d'Oro al Valore Militare.  
- **Oreste**, Ufficiale di Cavalleria (Vinchio d'Asti 1894 – Carso 1916).  
Morì in seguito a gravi ferite riportate in combattimento, sul Carso. Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**La Loggia** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Torino, giace in pianura tra il Po e il Torrente Chisola.  
Paese rurale.  
Gli abitanti si chiamano loggesi, anticamente il comune era detto Logia.

**Lamarmora Alessandro** (giardino).

Generale dell'Esercito Piemontese (Torino 1799 – Kadikoi, Crimea – 1956).  
Organizzò il corpo dei "Bersaglieri"; prese parte alla guerra d'indipendenza del 1848/49 e alla campagna di Crimea (1855/56).  
Morì contagiato dal colera che infieriva in quel luogo.  
Il giardino, a lui intitolato, è situato all'inizio di via Cernaia e occupa una superficie di 6.200 metri quadrati.

**Lamarmora Alfonso** (via, dal 1877).

Generale dell'Esercito Regio (Torino 1804 – Firenze 1878).  
Prese parte a tutte le guerre d'indipendenza. Capo di Stato Maggiore durante la campagna per la liberazione del Veneto (1866) venne sconfitto dagli Austriaci a Custoza. Fu Ministro della guerra, due volte Presidente del Consiglio dei Ministri e luogotenente del Re, a Roma, dal 1870 al 1871.  
Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Lambruschini Raffaello** (Via, dal 1910).

Abate, letterato, educatore e agronomo (Genova 1788 – Figline Val di Arno, Firenze 1873).  
Di idee liberali, auspicò la separazione tra la Chiesa e lo Stato. Si occupò, con particolare fervore, di problemi pedagogici. Pubblicò libri per la gioventù, fondò e diresse le riviste: "La guida dell'educatore" e "Il giornale agrario".  
Fu deputato all'Assemblea Toscana (1848) e senatore del Regno (20<sup>a</sup> categoria).

**Lamporo** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, giace in pianura, a destra del Canale Cavour.  
Paese prevalentemente rurale.  
Gli abitanti si chiamano lamporesi, anticamente il comune era detto Amporium ed Emporium.

**Lancia Vincenzo** (Largo e Via, dal 1950).

Industriale (Fobello, Vercelli 1881 – Torino 1937).  
Iniziò la sua carriera come collaudatore d'automobili, vincendo molte gare nazionali e internazionali.

Fondò la fabbrica "Lancia", dal quale uscirono ed escono tuttora, macchine apprezzatissime per la loro perfezione nelle parti meccaniche e l'eleganza della linea.

**Lancia**(giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 3.196 e 200 metri quadrati.

**Lanfranchi Francesco** (Via, dal 1904).

Architetto (Torino – secolo XVII).

Attivissimo della nostra Città, lasciò opere pregevoli fra cui la facciata del Palazzo Civico, la chiesa della Visitazione e la chiesa di San Rocco.

**Lanino Bernardino** (Via, dal 1877).

Pittore (Mortara - Vercelli 1512 – Vercelli1578).

Fu allievo di Gaudenzio Ferrari. Fra le sue migliori opere sono da segnalare: "Storia di San Giorgio" (Chiesa di Sant' Ambrogio, Milano), il "Battesimo di Cristo" (Galleria di Brera, Milano), "Madonna con Santi"( Galleria Sabauda, Torino).

Nella Galleria dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, si conservano cartoni e disegni pregevoli del Lanino.

**Lanusei**(Via, dal 1927).

Comune della provincia sarda di Nuoro; è posto al centro dell'Ogliastra.

Vi è diffusa l'agricoltura e la pastorizia e non vi mancano le miniere con prodotti metalliferi. Per la sua posizione, è frequentato da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano Lanuseini.

**Lanza Giovanni** (Corso e Piazzale, dal 1904).

Statista (Casale Monferrato, Alessandria 1810 – Roma 1882).

Ministro e Presidente del Consiglio, mediante rigide economie portò al pareggio il Bilancio dello Stato, in grave dissesto.

Patrocinò il trasferimento della capitale da Torino a Firenze e preparò la legge delle guarentigie per migliorare i rapporti fra la Chiesa e l'Italia.

**Lanza e Viale Curreno** (giardino).

Occupava una superficie di 2.570 metri quadrati.

**Lanzo** (Via e Strada di, dal 1877).

Più esattamente Lanzo Torinese. Comune montano situato tra i Torrenti Stura e Tesso.

È il maggior centro della omonima vallata e durante la stagione estiva è frequentato da molti villeggianti.

Oltre a stabilimenti metalmeccanici e manifatturieri, è sede di industrie a carattere aziendale.

Gli abitanti si chiamano lanzesi, anticamente il comune era detto Lancium e Lanceum.

**La Salle Giovanni Battista, de** (Via, dal 1924 - già Contrada della Fucina).

Santo sacerdote (Reims, Francia 1651 – Rouen, Francia 1719).

Fondò la congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane con lo scopo di educare religiosamente i fanciulli di famiglie povere e dare ad essi una conveniente istruzione. Le Scuole dei Fratelli ebbero, in breve volgere di tempo, un rapido sviluppo non solo in Francia, ma anche in altri paesi europei e, più tardi, in tutto il mondo. Attualmente la Comunità possiede frequentissimi istituti di ogni ordine e grado.

La Salle scrisse numerose opere di contenuto didattico – educativo che formano il "corpus" degli ordinamenti lassalliani.

Giovanni Battista la Salle venne canonizzato da Papa Leone XIII, nel 1900.

**Lascaris** (Via, dal 1893).

Nobile famiglia bizantina già nota nel secolo XIII, alla quale appartenne il giurista e scrittore - -

**Agostino** (Torino 1776 – Saint – Vincent, Aosta 1838).

Fu presidente della Reale Accademia delle Scienze di Torino, Consigliere di Stato e collaboratore della Commissione per la redazione dello Statuto Albertino. Pubblicò vari trattati, fra i quali, degni di menzione: "Ragionamenti sopra la litografia" e "Cappelli di paglia di Firenze".

**La Tuille** (Via, dal 1912 - nel periodo fascista Porta Littoria).

Comune della provincia autonoma Valle d'Aosta. Giace in una conca montana, circondata da boschi secolari.



Possiede miniere di carbone e di metalli. Località turistica assai frequentata da villeggianti e da sciatori. Gli abitanti si chiamano tuilen, anticamente il comune era detto Ariolica e Tullia Salassorum.

**Lauretta** (Strada della, dal 1950).

Forse si riferisce alla vicina via del Lauro.

**Lauriano** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Torino, situato in pianura, a destra del Po.

Paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano laurianesi, anticamente il comune era detto Laurianum.

**Lauro** (Strada del, dal 1881).

Voce popolaristica locale; se ne ignorano i riferimenti.

**Lavagna** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Genova, situato sulla Riviera di Levante.

Stazione balneare molto frequentata.

Gli abitanti si chiamano lavagnesi, anticamente il comune era detto Labania.

**Lazio** (Lungostura, dal 1955).

Regione dell'Italia Centrale, ha per capoluogo Roma e confina con la Toscana, l'Umbria, l'Abruzzo – Molise, la Campania e, all'occidente è bagnata dal Mar Tirreno. Comprende la zona montuosa appenninica e subappenninica e la zona pianeggiante che si estende dal viterbese all'Agro Pontino.

Gli abitanti si chiamano Laziali; anticamente la regione era detta Latium.

**Lecce** (Corso e Largo, dal 1909).

Città della Puglia, capoluogo di provincia e centro importante del Salento.

L'agricoltura vi è attiva e le industrie locali sono in via di sviluppo. Possiede reperti archeologici di origine messapicoromana.

Gli abitanti si chiamano leccesi, anticamente il nome del comune era Lupiae, Lycium e Atletium.

**Le chiuse** (Via, dal 1881).

La denominazione potrebbe riferirsi alle saracinesche che un tempo regolavano l'afflusso delle acque del Canale del Martinetto che scorreva nella zona omonima.

L'accezione "chiusa" indica anche le località dove i versamenti opposti di una valle si restringono talmente da lasciare il passo al torrente che scorre nel fondo.

Nella Valle di Susa, a 30 chilometri da Torino, ve ne è un tipo esempio nel comune della chiusa di San Michele (Claustra Italiae).

Gli abitanti di chiamano chiusesi.

**Lega Silvestro** (Via, dal 1927).

Pittore (Modigliana, Forlì 1828 – Firenze 1895).

Fu rinomato per i suoi dipinti i cui soggetti si ispiravano a fatti di vita domestica e militare. Nei primi anni della carriera artistica seguì la corrente dei "Macchiaioli", più tardi divenne Impressionista.

**Legnano** (Via, dal 1862).

Città della provincia di Milano, situata sulle rive del Fiume Olona.

Centro industriale in continuo sviluppo. A Legnano, nel 1176 i confederati della Lega Lombarda combatterono e vinsero l'Imperatore Federico Barbarossa.

Gli abitanti si chiamano legnanesi, anticamente il comune era detto Legnanum e Legnanum.

**Leinì** (Via, dal 1894; già Via Leiny).

Comune della provincia di Torino, situato in zona pianeggiante.

È un paese prevalentemente agricolo. Conserva resti di mura e una torre medioevale.

Gli abitanti si chiamano leinicesi, anticamente il comune era detto Leinicum.

**Lemie** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, situato a sinistra del Torrente Stura di Viù.

Località montana frequentata, durante la stagione estiva, da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano lemiesi, anticamente il comune era detto Lemiae.

**Lemmi Francesco** (Via, dal 1958).

Storico (Camporgiano, Lucca 1876 – Torino 1947).

Docente universitario all'Ateneo torinese, si occupò, soprattutto, di studi storici riguardanti il nostro Risorgimento.

**Leonardo da Vinci** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 – par.11).

Pittore, scultore, architetto, scienziato e scrittore (Vinci, Firenze 1452 – Cloux, Ambois, Francia 1519).

Insigne rappresentante del periodo Rinascimento, fu un genio universale, completo in tutto il significato della parola.

Lasciò capolavori inestimabili come: "La Gioconda", "La vergine delle rocce", "Sant'Anna" (tutti al Louvre a Parigi) e l'affresco dell' "Ultima Cena" (chiesa della Madonna delle Grazie, a Milano).

Di notevole interesse la raccolta di 1750 disegni del Codice Atlantico (Biblioteca Ambrosiana di Milano).

**Leoncavallo Ruggero** (Via, dal 1941).

Musicista (Napoli 1858 – Montecatini, Pistoia 1919).

In arte seguì il verismo. Dotato di naturale inclinazione per la musica melodica, compose alcune opere liriche di successo, fra cui "Pagliacci" che gli diede la notorietà ed ebbe l'onore di essere diretta, per la prima volta, dal grande maestro Arturo Toscanini.

**Leoni Mario** (Via, dal 1941).

Commediografo (Torino 1847 – Torino 1931).

Conosciuto anche con lo pseudonimo Giacomo Albertini. Il suo repertorio teatrale, di contenuto soprattutto sociale, piacque assai al pubblico appartenente al ceto popolare.

**Leopardi Giacomo** (Parco, dal 1941).

Poeta e prosatore (Recanati, Macerata 1798 – Napoli 1837).

Fu uno dei migliori scrittori italiani del primo ottocento. Di ingegno precocissimo, lasciò pregevoli opere in versi e in prosa che testimoniano la sua vasta cultura. La produzione letteraria leopardiana è imponente per quantità ed eccellente per qualità; particolarmente degni di menzione sono i "Grandi Idilli", le "Canzoni", le "Operette morali", lo "Zibaldone" e l'interessantissimo "Epistolario".

Il parco omonimo, situato ai piedi della collina torinese, sulla sponda destra del Po, occupa una superficie di 70.000 metri quadrati.

**Lepanto** (Corso, dal 1907).

Località della Grecia, situata sulla costa settentrionale dello stretto che unisce il Golfo di Patrasso a quello di Corinto.

È famosa per la grande vittoria navale, ottenuta dai cristiani sui musulmani (1571). La flotta vittoriosa, al comando di Don Giovanni d'Austria, era formata da galee genovesi, veneziane, sabaude, spagnole e maltesi. Promotore della storica impresa fu il Papa Pio V.

**Lera** (Via, dal 1911).

Monte delle Alpi Graie, stato 3.355 metri, situato tra la Valle di Susa e la Valle di Viù.

**Lesegno** (via, dal 1921).

Comune della provincia di Cuneo, situato tra il torrente Corsaglia ed il fiume Tanaro.

Paese rurale.

Gli abitanti si chiamano lesegnesi, anticamente il comune era detto Lesegnum.

**Lesna** (Via, dal 1952).

Denominazione riferita alla Borgata omonima, situata al confine di Torino con il Comune di Grugliasco.

**Lessolo** (Via, dal 1894).

Comune canavesano della provincia di Torino, giace in una amena conca montana.

Gli abitanti si chiamano lessolesi, anticamente il comune era detto Lesolum.

**Lessona Michele** (Via, dal 1921).

Naturalista e scrittore (Venaria Reale, Torino 1823 – Torino 1894).

Autore di trattati scientifici, pubblicò interessanti studi di storia naturale. Con intenti educativi scrisse il libro "Volere è potere", che ebbe, ai suoi tempi, una certa risonanza. Venne nominato Senatore del Regno (18<sup>a</sup> categoria).

**Levanna** (Via, dal 1894).

Monti delle Alpi Graie, situati sulla testata della Valle dell'Orco, al confine con la Francia.

Le Levanne comprendono: Levanna Occidentale, Levanna Centrale, Levanna Orientale, alte rispettivamente, 3.593, 3.619 e 3.555 metri.

**Liguria** (Lungodora, dal 1948).

Regione dell'Italia Settentrionale, confina ad Ovest con la Francia, a Nord con il Piemonte, ad Est con l'Emilia e la Toscana, a Sud con il mar Tirreno.

Genova, città capoluogo, per la sua posizione geografica, segna il punto di separazione tra la Riviera di Ponente e la Riviera di Levante.

Molte località di queste Riviere, per il loro clima mite, sono frequentate da molti turisti.

Le attività agricole, commerciali ed industriali della Regione sono rilevanti, il traffico marino intenso; è sede di stabilimenti siderurgici, metalmeccanici e manifatturieri, oltre che di cantieri navali.

Gli abitanti sono chiamati liguri.

**Lima** (Via, dal 1961).

Città capitale del Perù. Stato repubblicano indipendente dell'America Latina.

Il suo porto attivissimo e El Calleao.

**Limone** (Via, dal 1904).

Più esattamente Limone Piemonte, comune della provincia di Cuneo, situato in Val Vermegnana.

Stazione climatica montana e rinomato centro di sport invernali molto frequentato.

Gli abitanti si chiamano limonesi, anticamente il comune era detto Limo.

**Lingotto** (Sottopassaggio, dal 1941).

Già feudo torinese, è attualmente una Borgata cittadina.

Il sottopassaggio omonimo unisce il Corso Eusebio Giambone alla Piazza Fabio Filzi.

**Lione** (Corso, dal 1921, già Corso Tirana).

Città francese, capoluogo di Dipartimento, situata alla confluenza, assai importante, tra il Rodano e la Saona.

Gli abitanti si chiamano lionesi, anticamente la Città era detta Lugudum.

**Lionetto** (Strada, dal 1894).

Borgata periferica dove un tempo esisteva un cascinale omonimo. Il toponimo è di origine locale.

**Lisa Gino** (Via, dal 1926).

Pilota di aviazione militare (Torino 1896 – Cielo della Val d'Astico, Vicenza 1917).

Mentre si trovava in volo di ricognizione fu assalito da apparecchi austriaci ed abbattuto dopo strenua difesa.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Livorno** (Via, dal 1906).

Città toscana, capoluogo di provincia, situata sulla costa tirrenica.

Il porto è efficiente, l'industria attiva.

Livorno è sede dell'Accademia Militare dalla quale escono gli ufficiali di marina.

Gli abitanti si chiamano livornesi, anticamente la Città era detta Liburnus, Portus Herculis Labronis, Castrum Liburni.

**Loano** (Via, dal 1910).

Città della provincia di Savona.

Stazione climatica e balneare della Riviera ligure di Ponente, molto frequentata per il suo clima dolce, in ogni stagione dell'anno.

Gli abitanti si chiamano loanesi, anticamente il comune era detto Lodanum e Loganum.

**Locana** (Via, dal 1894).

Comune canavesano della provincia di Torino, situato a sinistra del torrente Orco.

Nella stagione invernale la località è frequentata dagli sciatori.

Gli abitanti si chiamano locanesi.

**Lodi** (Via, dal 1883 – C.C. 18-5.1883 – par. 11).

Città della provincia di Milano, situata a destra dell'Adda.

La cittadina è nota per i suoi prodotti agricoli che ne favoriscono il commercio.

Gli abitanti si chiamano lodigiani, anticamente il comune era detto Laus Pompeia, Laude Novis, Abdua.

**Lodovica** (Via, dal 1885).

*Luisa Ludovica Cristina di Savoia* - Principessa Sabauda (Torino 1629 – Torino 1692).

Figlia di Vittorio Amedeo I e di Cristina di Francia (Madama Reale), sposò giovanissima, per motivi dinastici, lo zio Cardinal Maurizio, nato nel 1593. In virtù di questo matrimonio la guerra "dei cognati", Tommaso e Maurizio, contro Maria Cristina, venne a cessare.

**Lombardia** (Corso, dal 1921).

Regione dell'Italia Settentrionale, con Milano capoluogo. Confina con la Svizzera, il Trentino Alto Adige, il Veneto, l'Emilia Romagna ed il Piemonte. E' situata parte in pianura, parte in montagna.

Per ciò che riguarda l'economia viene considerata una Regione pilota; il suolo, razionalmente coltivato, fornisce prodotti agricoli abbondanti. Industrialmente la Lombardia è all'avanguardia ed i numerosi stabilimenti ed opificio danno lavoro a numerose maestranze. Il commercio è attivissimo per cui il reddito finanziario raggiunge quote fra le più alte della nazione.

Gli abitanti si chiamano lombardi, anticamente la Regione era detta Gallia Cisalpina.

**Lombardore** (Via, dal 1904 – durante il fascismo la Via era detta Adriano Thaon di Revel).

Comune della provincia di Torino, situato sulla destra del torrente Malone.

Paese rurale.

Gli abitanti si chiamano lombardoresi, anticamente il comune era detto Castro Lombardorum e Fiscanum.

**Lombriasco** (Via, dal 1907).

Comune della provincia di Torino, situato in zona pianeggiante.

Paese prevalentemente rurale.

Gli abitanti si chiamano lombriaschesi, anticamente il comune era detto Lombriascum.

**Lombroso Cesare** (Via, dal 1946 – già Contrada dell'Orto Botanico).

Antropologo e criminologo (Verona, 1835 – Torino 1909).

Studiò principalmente le cause della criminalità tra gli psicopatici ed i tarati.

Docente dell'Ateneo torinese, pubblicò vari trattati, tra i quali "Genio e Follia", "L'uomo delinquente" e "Trattato sulla pellagra".

Prese parte alle Guerre di Indipendenza, guadagnando due Medaglie al Valor Militare.

**Lomellina** (Via, dal 1910).

Situata nella parte Occidentale della provincia di Pavia, si estende tra il fiume Sesia ed il torrente Terdoppio.

E' una regione assai fertile che produce, in gran copia, cereali, ortaggi e formaggi.

Gli abitanti si chiamano lomellini, anticamente era detta Laumellum.

**Lorenzini Carlo** (Via, dal 1927).

Scrittore e giornalista (Firenze 1831 – Firenze 1890).

Più conosciuto con lo pseudonimo di Collodi, divenne celebre con il suo "Pinocchio", libro che è da collocarsi fra i classici della letteratura per ragazzi.

**Loria Achille** (Via, dal 1957).

Economista e sociologo (Mantova 1857 – Luserna San Giovanni, Torino 1943).

Docente universitario a Padova e a Torino, fu autore di numerosi trattati scientifici, fra cui "Corso di Economia Politica", "Aspetti sociali ed economici della Guerra Mondiale".

Venne nominato Senatore del Regno (18<sup>a</sup> categoria).

**Lovera di Maria Annibale** (Via, dal 1941).

Ufficiale del Regio Esercito (Torino 1909 – Bramans, Francia 1940).  
Cadde in combattimento all'inizio della Seconda Guerra Mondiale del 1940/45.  
Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Luca della Robbia** (Largo e Via, dal 1926 – già Passaggio dell'Arpone).

Scultore (Firenze 1399 – Firenze 1482).

Celebre per le sue meravigliose opere, tra le quali la "Cantoira" (Firenze, Museo del Duomo), la "Madonna del Roseto" e il "Tondi" della Cappella dei Pazzi (pure conservati a Firenze).

Il Della Robbia è celebre anche per le sue terracotte invetriate, mirabili per la loro policromia.

**Luca della Robbia** (giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 2.972 e di 2.000 metri quadrati.

**Lucca** (Via, dal 1929).

Città della Toscana, capoluogo di provincia, situata in pianura, a sinistra del Serchio.

Il centro è racchiuso da mura ben conservate. L'agricoltura, l'industria ed il commercio sono molto attivi.

Gli abitanti si chiamano lucchesi, anticamente il comune era detto Luca.

**Lucento** (Strada, dal 1894).

Denominazione della Borgata periferica, un tempo feudo di Torino.

Vi si combattè aspramente durante l'assedio del 1706.

**Lugaro Ernesto** (Via, dal 1965).

Psichiatra e neurologo (Palermo 1870 – Salò, Brescia 1940).

Docente universitario all'Ateneo di Torino, si dedicò principalmente agli studi relativi all'istologia nervosa.

Pubblicò l'importante trattato "La psicologia tedesca nella storia e nell'attualità" In collaborazione con il Professor Eugenio Tanzi scrisse il "Trattato delle malettie mentali".

**Luini Bernardino** (Via, dal 1922).

Pittore (Luino – *Dumenza*, Brescia 1490 *1481 circa* - Milano 1532).

Allievo di Leonardo da Vinci e della scuola lombarda. Operò soprattutto a Milano ed in Lombardia, lasciando dipinti di notevole pregio, tra i quali "La crocefissione" (Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Lugano), "Traslazione di Santa Caterina" (Brera, Milano), "Madonna del Roseto" (Brera, Milano).

**Lulli Gianbattista** (Via, dal 1931).

Musicista (Firenze 1632 – Parigi 1687).

Visse per anni a Parigi. Luigi XIV, ammirato dalla sua arte, lo nominò sovrintendente musicale della Corte.

Lulli compose numerosi concerti, balletti e opere liriche, con grande successo.

**Lurisia** (Via, dal 1957).

Frazione del Comune di Roccaforte, in provincia di Cuneo.

Stazione climatica rinomata per le sue sorgenti di acque curative per la loro radioattività.

**Luserna di Rorè Emanuele** (Via, dal 1935 – già Via Luserna).

Deputato al Parlamento (Torino 1816 – Torino 1873).

Fu Sindaco di Torino dal 26 dicembre 1861 al 31 dicembre 1865.

Ricoprì inoltre la carica di Consigliere delle Ferrovie dell'Alta Italia.

**Lussimpiccolo** (Via, dal 1935).

Isola situata nel golfo del Carnaro.

Appartenne all'Italia dal 1920 al 1945, successivamente, in seguito alla sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale, passò alla Jugoslavia.

**Luzio Alessandro** (Viale, dal 1966).

Scrittore, storico e pubblicista (San Severino Marche, Macerata 1857 – Mantova 1946).

Fu Sovrintendente all'Archivio di Torino ed a quello di Mantova.

Compì studi accurati sul nostro Risorgimento e pubblicò opere storiche di notevole impegno, fra cui "Le cinque giornate di Milano", "Profili biografici e bozzetti storici", "Massoneria e Risorgimento".

**Luzzati Luigi** (Via, dal 1966).

Statista, economista e scrittore (Venezia 1841 – Roma 1927).

Fu Deputato, Ministro e Presidente del Consiglio.

Attuò il risanamento delle finanze statali e promosse l'approvazione di leggi sociali riguardanti la previdenza per i lavoratori, le cooperative ed il suffragio universale.

Opera principale da lui pubblicata "Le odierne controversie economiche".

**Macallè** (Strada, dal 1950).

Si riferisce ad un cascinale un tgempo ivi esistente. Il toponimo è di origine popolareasca.

**Macallè** (Viale, dal 1936).

Località fortificata dell'Abissinia (Etiopia), occupata dalle nostre truppe durante la campagna coloniale del 1895.

Assalita da numerose bande indigene, nonostante la strenua difesa del presidio, comandato dal tenente colonnello Giuseppe Galliano, Macallè dovette capitolare.

**Macerata** (Via, dal 1907).

Città marchigiana, capoluogo di provincia, sorge sopra ad una altura tra le valli del Potenza e del Chienti.

Centro agricolo e commerciale di una certa importanza, è nota altresì per la sua industria di strumenti musicali.

Gli abitanti si chiamano maceratesi, anticamente il comune era detto Helvia Ricina.

**Macherione Giuseppe** (Via, dal 1941).

Patriota e poeta (Giarre, Catania 1840 – Torino 1861).

Nel periodo del nostro Risorgimento scrisse versi ispirati all'amore della Patria.

**Machiavelli Nicolò** (Lungopo, dal 1900).

Storico (Firenze 1469 – Firenze 1527).

Detto il "Segretario fiorentino" per antonomasia, tenne per molti anni (1498 – 1527) tale ufficio.

Incaricato di importantissime ambascierie si dimostrò abilissimo nel contenzioso diplomatico.

Scrittore, lasciò opere letterarie di pregio quali "Il Principe", i "Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio" e piacevoli commedie "La Mandragola", "Clizia", "Andria".

**Macrino d'Alba** (Via, dal 1922).

Pittore (Alba, Cuneo 1460 – Alba, Cuneo 1520). Pseudonimo di Gian Giacomo Fava.

Allievo della scuola lombarda, fu attivo a Torino, Alba, Pavia e Roma. Il trittico della "Madonna con Bambino, i Santi e Donatore" (Museo di Arte Antica, Torino) sono eccellenti capolavori del pittore albese.

**Madama Cristina** (Piazza e Via, dal 1864).

Sorella di Luigi XIII Re di Francia e moglie del Duca Vittorio Amedeo I di Savoia (Parigi 1606 – Torino 1663).

Dopo la morte del marito divenne reggente del ducato in nome del figlio minore Carlo Emanuele. Per questo fatto i cognati Tommaso e Cardinal Maurizio le mossero aspra contesa perché ella rinunciasse alla reggenza. Maria Cristina non si piegò alle mire dei due principi, i quali dovettero infine cedere ad un compromesso con Madama Reale (così si faceva chiamare la duchessa), che rimase reggente sino alla maggiore età di Carlo Emanuele.

**Maddalene** (Via, delle, dal 1894).

Denominazione derivante da un antico cascinale, con annessa cappella, ivi ubicato. Di tale costruzione, che risale al 1196, non rimane alcuna vestigia.

**Madonna degli Angeli** (Piazzetta, della, dal 1877).

Denominazione derivante dalla chiesa ivi edificata, aperta al culto nel 1654. Non si conosce il nome dell'Architetto che la progettò.

Con il passare del tempo l'edificio subì deterioramenti ed il restauro venne affidato all'Architetto Ceppi.

**Madonna de la Salette** (Via, dal 1973 – già individuata con il numero 304/4 di Corso Francia).

Santuario sorto sul luogo dove, secondo la tradizione, apparve la Vergine. Il tempio votivo è situato nelle Alpi del Delfinato, in Francia. E' meta di numerosi pellegrinaggi di fedeli.

**Madonna delle Rose** (Via, dal 1935).

Chiesa parrocchiale eretta secondo il progetto degli Architetti Oreste ed Ugo Delle Piane.

Officiata dai Padri Domenicani, venne aperta al culto nel 1964.

Essa sorge sulla primitiva cappella-cripta, già in funzione dal 1925.

**Madonna di Campagna** (Viale, dal 1894).

Chiesa, contigua al vecchio convento dei Cappuccini, venne eretta nel 1884, su progetto dell'Architetto Giambattista Ferrante.

L'edificio venne distrutto nel 1942, da un bombardamento degli inglesi, fu ricostruita dieci anni dopo.

La parrocchia è officiata dai Cappuccini del Monte.

**Magellano Ferdinando** (Via, dal 1900).

Navigatore (Sabrosa, Portogallo 1460 – Cebù (*Mactan*), isola delle Filippine 1521)

Con una flottiglia di cinque navi intraprese la circumnavigazione del globo terraqueo.

Superate furiose tempeste e gravi pericoli, Magellano giunse alle isole Filippine. Qui la spedizione fu proditoriamente aggredita dagli indigeni che, non solo danneggiarono il naviglio, ma uccisero anche Magellano e parecchi suoi compagni di viaggio. Una nave sfuggì al massacro e poté compiere il periplo e ritornare in Patria.

Della grande impresa diede ampia notizia l'italiano Antonio Pigafetta, che faceva parte dell'equipaggio superstite.

**Magenta** (Via, dal 1879 – già Via della Ginnastica).

Comune della provincia di Milano, situato sulla sinistra del Ticino.

La cittadina fu teatro (nel 1859) di una cruenta battaglia, vinta dai francesi, contro gli austriaci. Per ricordare l'importante fatto d'arme, vennero eretti un ossario ed una statua al Maresciallo Mac Mahon, comandante delle divisioni vittoriose.

Gli abitanti si chiamano magentini, anticamente il comune era detto Mazenta.

**Magnano** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato sul versante Nord-Orientale della Serra.  
Conserva un ricetta del XV Secolo, costruito da un raggruppamento di case recinte da mura turrette.  
Gli abitanti si chiamano magnanesi, anticamente il comune era detto Magnanum.

**Magnolie** (Via, delle, dal 1960).

Alberi della famiglia delle Magnoliacee; i fiori, molto appariscenti, sono di colore bianco ed hanno profumo molto acuto, le foglie, di colore verde lucido sulla pagina superiore sono, invece, di colore bruno opaco su quella inferiore.

**Magra** (Strada, della, dal 1894).

Denominazione derivante da un vecchio cascinale ivi esistente. Il toponimo è di origine popolaresca.

**Mainero** (Strada, del, dal 1906).

Denominazione derivante da un vecchio cascinale ivi esistente. Il toponimo è di origine popolaresca.

**Malone** (Via, dal 1894).

Torrente, la sorgente sgorga dalle pendici del Monte Uja, il quale sovrasta il paese di Corio Canavese. Il Malone si getta nel Po', presso Chivasso.

**Malta** (Via, dal 1909).

Isola dell'arcipelago omonimo, situata tra la Sicilia e la Libia.  
Nel 1798 i francesi se ne impossessarono, ma due anni dopo passò all'Inghilterra, che la fortificò potentemente.  
Dal 1964 Malta è indipendente.  
Gli abitanti si chiamano maltesi, anticamente l'isola era detta Melita.

**Mameli Goffredo** (Via, dal 1890).

Poeta e patriota (Genova 1827 – Roma 1849).  
Cadde combattendo per la difesa della Repubblica Romana.  
Lasciò versi ispirati al più puro sentimento patrio. Il suo inno "Fratelli d'Italia" è oggi l'inno ufficiale della Repubblica Italiana.

**Mamiani Terenzio** (Corso, dal 1909).

Scrittore e uomo politico (Pesaro 1799 – Roma 1885).  
Dal Governo Pontificio fu condannato all'esilio perché aveva preso parte ai moti liberali del 1831. Potè tornare in patria in seguito ad una amnistia, ma riprese la via dell'esilio dopo la caduta della Repubblica Romana (1848).  
Stabilitosi a Torino, ebbe dal Cavour l'offerta di entrare nel suo Ministero della Pubblica Istruzione. Mamiani accettò di buon grado l'incarico che, oltre tutto, gli era congeniale.  
Pubblicò trattati di filosofia e di storia, fra cui "Del rinnovamento della filosofia antica italiana" e "Meditazioni cartesiane".  
Venne nominato Senatore del Regno 5<sup>a</sup> categoria.

**Manara Luciano** (Via, dal 1890).

Patriota (Antegnate, Bergamo 1825 – Roma 1849).  
Combattente delle Cinque Giornate di Milano, prese parte alla Prima Guerra di Indipendenza.  
Nel 1849 accorse a difendere la Repubblica Romana, cadde combattendo da valoroso a Villa Spada, una posizione importantissima per la difesa della città.

**Mancini Pasquale Stanislao** (Via, dal 1910).

Giurista e uomo di stato (Castel Baronia, Avellino 1817 – Roma 1888).  
Docente di Diritto Finanziario all'Ateneo torinese, fu Ministro di Grazia e Giustizia e degli Esteri.  
Caldeggiò l'entrata dell'Italia nella Triplice Alleanza, unitamente all'Austria ed alla Germania.  
Scrisse libri di contenuto giuridico e storico, tra i quali ebbe notevole rinomanza "La vita dei popoli nell'umanità" e "La Chiesa e Stato".

**Manifattura Tabacchi** (Strada, alla, dal 1950).



Opificio per la lavorazione dei tabacchi del monopolio statale. Venne costruito nel 1768 su disegni dell'Architetto G. B. Ferroggio.

**Manin Daniele** (Via, dal 1900).

Patriota (Venezia 1804 - Parigi 1857).

Nel luglio del 1848 gli austriaci lo arrestarono a causa delle sue idee liberali, una sollevazione popolare lo trasse dal carcere e lo acclamò capo della Repubblica di Venezia. A lui venne affidata l'organizzazione del governo della città e la difesa contro il nemico. La lotta, però, non poté durare a lungo perchè, armi e viveri, dopo pochi mesi, vennero a mancare (1849).

Manin abbandonò Venezia e andò esule in Francia, dove rimase sino alla morte.

**Manno Giuseppe** (Piazza, dal 1908).

Letterato e storico (Alghero, Sassari 1786 - Torino 1868).

Carlo Emanuele gli affidò il compito di istruire i figli, Vittorio Emanuele e Ferdinando.

Fece parte dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Accademia della Crusca.

Fra le molte opere pubblicate, sono particolarmente da menzionare "Storia moderna della Sardegna" e "La fortuna delle parole".<sup>7</sup>

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Manno** (giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 11.952 e di 3.500 metri quadrati.

**Manta** (Strada, della, dal 1894).

La denominazione deriva dal nome di un cascinale ivi esistente in passato, il toponimo è di origine locale.

**Mantegna Andrea** (Via, da 1927).

Pittore (Isola di Carturo, Padova 1431 - Mantova 1506).

Fu uno dei migliori artisti della scuola padovana e del nostro Rinascimento, affermandosi specialmente nell'affresco.

Operò soprattutto a Padova, Mantova e Roma, lasciandovi capolavori di ammirevole fattura, apprezzatissimi per la loro tecnica cromatica e la studiata prospettiva.

**Mantova** (Via, dal 1883 - C.C. 18.05.1883 Par 11).

Capoluogo della omonima provincia lombarda, è situato sulle rive del Mincio, il quale vi forma tre laghi, Superiore, di Mezzo e Inferiore.

La città è un importante centro agricolo-commerciale, ha pure industrie metallurgiche e manifatturiere.

Possiede palazzi monumentali di gran pregio architettonico e storico.

Gli abitanti si chiamano mantovani, anticamente la città era della Mantua.

**Manuzio Aldo** (Via, dal 1927).

Editore, stampatore ed umanista (Bassiano di Velletri, Latina 1447 - Venezia 1516). Detto il vecchio.

Le stupende pagine editate dalla sua casa erano stampate in caratteri tipografici detti "Cancellereschi" o "Aldini". Le opere uscite dalla sua stamperia recavano la "Marca" del delfino attorcigliato al fuso di una ancora.

Aldo Manuzio fu pure un intelligente umanista, a lui si deve la fondazione della Accademia Aldina.

**Manzoni Alessandro** (Via, dal 1863).

Scrittore e letterato (Milano 1785 - Milano 1873).

Il suo capolavoro, "I Promessi Sposi" è, a buona ragione, la più alta manifestazione letteraria del nostro Ottocento. Altre opere degne di menzione sono "Inni Sacri" e le Tragedie.

Per i particolari meriti verso la patria venne nominato Senatore del Regno 20<sup>a</sup> categoria.

**Marche** (Corso, dal 1956).

Regione dell'Italia Centrale, bagnata ad Est dal Mare Adriatico. Confina con L'Abruzzo, l'Umbria, la Toscana e l'Emilia Romagna. Il territorio, piuttosto montuoso, comprende buona parte dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che si spinge sino quasi al litorale.

Importante risorsa economica regionale è la pesca alturiera, per la quale vengono impegnati numerosi battelli a motore. L'industria è presente con diverse manifatture per la costruzione di ceramiche e strumenti musicali.

Gli abitanti si chiamano marchigiani. Anticamente la regione era detta Picenus.

**Marchese Visconti** (Via, dal 1912).

Generale (Visse tra il XVII ed il XVIII Secolo). *Annibale Visconti (Milano 1660 - Milano 1747)*.

Di origine lombarda, fu comandante della Cavalleria del Principe Eugenio di Savoia.

Si distinse particolarmente il 7 settembre 1706, nella battaglia che liberò Torino dall'assedio dei Gallo-Ispani.

**Marco Aurelio** (Piazza, dal 1935).

Imperatore romano (Roma 121 - Vindobona, Vienna 180).

Durante i suoi diciannove anni di impero dovette combattere più volte contro i barbari che minacciavano di invadere lo stato.

Filosofo, apparteneva alla scuola degli stoici, lasciò ai posteri un libretto di contenuto morale intitolato "Ricordi o colloqui con me stesso".

**Marco Polo** (Via, dal 1883).

Viaggiatore (Venezia 1254 - Venezia 1324).

Visitò molti Paesi dell'Oriente, spingendosi sino al Catai (Cina), dove trovò benevola accoglienza dall'imperatore di quello stato, per cui ebbe agio di conoscerne i costumi e gli usi.

Ritornò in patria dopo lunga assenza ed attese i suoi affari di mercante.

Imbarcatosi su una galera veneziana, nel corso della guerra della Serenissima contro Genova, venne fatto prigioniero da costoro.

Marco Polo ebbe come compagno di carcere il pisano Rusticiano (*Rustichello da Pisa*), al quale dettò le vicende dei viaggi fatti in Oriente, l'opera che ne scaturì fu intitolata "Il Milione".

**Marconi Guglielmo** (Corso, dal 1939 - Già Corso Valentino).

Scienziato e inventore (Bologna 1874 - Roma 1937).

Mediante assidui studi sugli effetti delle onde hertziane nello spazio, scoprì la radiotelegrafia. Questa importantissima invenzione trovò immediatamente pratiche applicazioni.

Egli, proseguendo nelle sue ricerche, oltre a migliorare le trasmissioni radiotelegrafiche, contribuì alla realizzazione della televisione.

Fu Presidente dell'Accademia d'Italia, Nel 1909 gli venne conferito il premio Nobel per la Fisica.

Venne nominato Senatore del Regno 20<sup>a</sup> categoria.

**Marenco Carlo** (Via, dal 1883 - C.C. 18.5.1883 Par. 11).

Drammaturgo (Cassolunovo, Pavia 1800 - Savona 1846).

Scrisse lavori teatrali ispirati a soggetto biblico e sociale. Li rappresentò con successo di critica e di pubblico.

**Maria Adelaide** (Via, dal 1860 - Già del Baluardo di Settentrione).

Principessa di Asburgo-Lorena (Milano 1822 - Torino 1855).

Figlia dell'Arciduca Ranieri, Vicerè del Lombardo-Veneto. Moglie di Vittorio Emanuele II e madre di Clotilde, Umberto, Amedeo, Oddone e Maria Pia.

**Maria Ausiliatrice** (Via e Piazza, dal 1868).

Basilica costruita per iniziativa di San Giovanni Bosco e progettata dall'Architetto Antonio Spezia.

Il Santo volle così manifestare la sua gratitudine per Colei che fu l'ispiratrice dell'opera salesiana.

**Maria Goretti** (Giardino, in zona Parella).

Santa Martire (Corinaldo, Ancona 1890 - Nettuno, Roma 1902).

Mentre era sola in casa venne assalita proditoriamente da un giovanastro che voleva violentarla. Ella si difese sino alla morte, causata da ben quattordici coltellate. Prima di morire la fanciulla perdonò il suo uccisore.

Per le sue eroiche virtù, Maria Goretti venne canonizzata nel 1950.

Il giardino a lei intitolato occupa una superficie di 4.256 metri quadrati.

**Maria Teresa** (Piazza, dal 1856).

Maria Teresa d'Asburgo-Lorena (Firenze 1801 - Torino 1855).

Figlia di Ferdinando III di Toscana, moglie di Carlo Alberto e madre di Ferdinando duca di Genova.

**Maria Teresa** (Giardino).

Occupa una superficie di 3.732 metri quadrati.

**Maria Vittoria** (Via dal 1879 - già Contrada di San Filippo, del Soccorso, Rue de Marengo e Contrada dei Tintori).

Principessa Dal Pozzo della Cisterna (Parigi 1841 - Sanremo, Imperia 1876).

Prima moglie del Principe Amedeo d'Aosta e madre dei Principi Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, Vittorio Emanuele Conte di Torino, Luigi Amedeo, Duca degli Abruzzi.

**Marmolada** (Piazza, dal 1927).

Massiccio montano situato nel cuore delle Dolomiti. La vetta più alta si erge per 3.342 metri, sul suo versante Nord si estende il più vasto ghiacciaio delle Alpi Orientali.

Durante la guerra Italo-Austriaca del 1915/18, la località fu teatro di sanguinosi combattimenti.

**Marochetti Carlo** (Via, dal 1883 - C.C. 18.05.1883 Par 11).

Scultore (Torino 1805 - Pussy, Parigi 1867).

**Maroncelli Piero** (Corso, dal 1922).

Patriota (Forlì 1795 - New-York, USA 1846).

Fu arrestato dalla polizia austriaca perchè Carbonaro (1820) e condannato a morte. La penna venne commutata in venti anni di carcere duro, da scontarsi nella tetra fortezza dello Spielberg, in Moravia. Gli fu compagno di cattività Silvio Pellico.

Dopo dieci anni di patimenti, fu graziato, si trasferì in America, dove rimase fino alla morte.

**Marsala** (Via, dal 1906).

Comune della Provincia di Trapani. E' posta su di un promontorio della costa Occidentale della Sicilia.

Il giorno 11 maggio del 1860 vi sbarcò Garibaldi, con i suoi mille volontari, per intraprendere la liberazione delle Due Sicilie dai Borboni.

Gli abitanti si chiamano marsalesi, anticamente la città era detta Lilybaeum, Marsa-Alì o Marsa Allah.

**Marsigli Luigi** Ferdinando (Via, dal 1931).

Scienziato, uomo politico e viaggiatore (Bologna 1658 - Bologna 1730).

Percorse i Paesi della Balcania e dell'Asia Minore, studiandone gli usi e costumi.

Fondò l'Istituto delle Scienze di Bologna, portò a buon fine importanti incarichi diplomatici e politici.

Lasciò un trattato di oceanografia e delle relazioni dei viaggi da lui compiuti.

Nel 1690 fu presente ai lavori per la pace di Carlowitz.

**Martini Lorenzo** (Via, dal 1870).

Medico chirurgo (Cambiano, Torino 1785 - Torino 1844).

Clinico insigne, docente universitario, per olti anni titolare della Cattedra di medicina dell'Ateneo di Torino.

Pubblicò molti trattati scientifici di grande importanza professionale.

**Martini** (Giardino, dal 1915).

Occupa una superficie di 8.856 metri quadrati.

**Martiniana** (Via dal 1904).

Più esattamente Martiniana Po'. Comune della Provincia di Cuneo, situato allo sbocco della Valle del Po'.

Paese principalmente rurale.

Gli abitanti si chiamano martinianesi.

**Martiri della Libertà** (Via, dal 1946 - durante il fascismo Via Martiri fascisti).

L'Amministrazione civica, con voto unanime, volle così denominare la Via, per onorare la memoria dei Martiri per la Libertà e ricordare le indicibili sofferenze ad essi inferte per opera dei nazi-fascisti, durante il periodo della loro sopraffazione.

**Martorelli Renato** (Via, dal 1946 - Già Corso Palermo, in parte).

Martire della Libertà (Livorno 1895 - Torino 1944).

Fece parte del Comitato Militare Piemontese per l'organizzazione dei partigiani della Resistenza.

La polizia nazi-fascista, che lo braccava da tempo, riuscì a catturarlo e, dopo disumane sevizie, lo uccise barbaramente.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Masaccio** (Via, dal 1954).

Pittore (San Giovanni Valdarno, Arezzo 1401 - Roma 1443).

Tommaso Giudi di Ser Giovanni *di Mòne di Andreuccio Cassài*, detto Masaccio, fu allievo di Masolino da Panicale.

Dallo stile gotico dei primi tempi, egli passò al realismo affermandosi nell'affresco. Operò attivamente a Firenze, dove lasciò pregevoli dipinti.

**Mascagni Pietro** (Via, dal 1967).

Musicista (Livorno 1863 - Roma 1945).

Nelle composizioni preferì il genere melodico. Fra le opere liriche da lui scritte ebbero successo "Cavalleria rusticana", "L'amico Fritz" e "Iris".

**Masera** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Novara, situato all'imbocco della Valle Vigezzo.

Paese di modeste risorse economiche.

Gli abitanti si chiamano maseresi, anticamente il comune era detto Maceria.

**Massa** (Via, dal 1929).

Città toscana, con Carrara, forma capoluogo di Provincia. E' situata ai piedi di un colle, allo sbocco della Valle del Frigido.

Conserva la rocca ed il castello dei Malaspina.

Gli abitanti si chiamano massesi, anticamente il comune era detto Curtis de Massa.

**Massaia** Guglielmo (Via, dal 1910).

Cappuccino missionario e Cardinale (Piovà d'Asti 1800 - San Giorgio a Cremano, Napoli 1886).

La sua attività si svolse in Abissinia, nella regione dei Galla.

Al suo ritorno in Italia (1879), scrisse le sue memorie, interessantissime per la conoscenza degli usi e costumi di quelle tribù, fra cui visse per lunghi anni.

**Massari Giuseppe** (Via, dal 1926).

Scrittore e uomo politico (Taranto 1821 - Roma 1884).

Condannato dai Borbone per aver partecipato all'effimero governo costituzionale del 1848, venne esiliato, unitamente ad altri liberali.

Prese dimora a Torino, dove trovò cordiale accoglienza e stima, tanto da essere eletto Deputato del Parlamento Subalpino. Fu un seguace di Cavour e appoggiò sempre la politica.

Pubblicò numerose opere storiche, fra cui "I casi di Napoli dal principio del 1848 al novembre 1849", "La vita ed il regno di Vittorio Emanuele II", il "Diario 1856/60 sulla azione politica di Cavour".

**Massari** (Campo giochi).

Occupava una superficie di 40 metri quadrati.

**Massaua** (Piazza, dal 1931).

Città e porto del Mar Rosso, importante scalo marittimo dell'Eritrea.

Fu colonia italiana per moti anni. Passò all'Etiopia dopo la nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale del 1940/45.

**Massaua** (Giardino)

Occupava una superficie di 5.578 metri quadrati.

**Massena Andrea** (Via, dal 1853).

Maresciallo di Francia (Nizza Marittima 1758 - Parigi 1817).

Riportò brillanti vittorie nelle Campagne d'Italia e d'Austria, difese validamente Genova, assediata dagli inglesi e si coprì di gloria a Wagram.

Napoleone lo fece Duca di Rivoli e Principe di Essling.

**Masserano** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Vercelli, situato in fertile zona collinare.  
Industrialmente attivo.  
Gli abitanti si chiamano masseranesi, anticamente il comune era detto Messorianum e Maxerianum.

**Matera** (Via, dal 1927).

Città della Basilicata, capoluogo di Provincia. Singolare nel suo aspetto. perchè la parte vecchia si affaccia su una profonda e dirupata "gravina" con abitazioni scavate nel tufo. La parte nuova ha un ben differente sembiante grazie alle moderne costruzioni.  
Gli abitanti si chiamano materani, anticamente il comune era detto Mateola.

**Matteotti Giacomo** (Corso, dal 1946 - già Corso Oporto).

Uomo politico (Fratta Polesine, Rovigo 1885 - Roma 1924).  
Deputato socialista, non solo non aderì al fascismo, ma accusò il governo mussoliniano di voler sopprimere la libertà. Per questo suo atteggiamento, Matteotti venne rapito da una squadraccia di camicie nere ed ucciso da inumane sevizie. Il suo corpo martoriato venne occultato nei dintorni di Roma, in una località chiamata Quartarella.

**Matteucci Carlo** (Via, dal 1910).

Fisico, fisiologo e chimico (Forlì 1811 - Ardenza, Livorno 1869).  
Docente universitario all'Ateneo di Pisa. Fu Ministro della Pubblica Istruzione e Presidente dell'Accademia dei XL.  
Pubblicò il "discorso sul metodo razionale" ed il trattato "Lezioni di fisica".  
Venne nominato Senatore del Regno 20<sup>a</sup> categoria.

**Mattie** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Torino, situato nella Valle di Susa, a sinistra della Dora Riparia.  
Paese ad economia agricola.  
Gli abitanti si chiamano mattiesi, anticamente il comune era detto Matigum e Matium.

**Mattioli Pier Andrea** (Viale, dal 1929).

Scienziato, medico e botanico (Siena 1500 - Trento 1577).  
Fu consigliere aulico dell'Imperatore Ferdinando I.  
Pubblicò opere scientifiche fra cui "Comentario di Discoride".

**Mattirolo Luigi** (Piazza, dal 1924).

Giurista (Torino 1838 - Torino 1904).  
Maestro illustre dell'Ateneo torinese, fu assai stimato per la sua vasta erudizione giuridica.  
Autore di opere didattiche pregevoli, pubblicò, fra l'altro, il trattato "Principi di filosofia del Diritto".  
Venne nominato Senatore del Regno 20<sup>a</sup> categoria.

**Mattirolo** (Giardino)

Occupava una superficie di 3.432 metri quadrati.

**Mazzé** (Via, dal 1954).

Comune della Provincia di Torino, situato in buona posizione panoramica, nel canavesano, possiede uno storico castello con mura merlate.  
E' una località prevalentemente agricola.  
Gli abitanti di chiamano mazzeliesi, anticamente il comune era detto Mazate.

**Mazzini Giuseppe** (Via, dal 1910 - già Contrada di Borgonuovo).

Uomo politico e patriota (Genova 1805 - Pisa 1872).  
Figura eminente del nostro Risorgimento, visse appassionatamente tutta l'epopea della lotta per la conquista dell'unità e della libertà d'Italia. Repubblicano inflessibile, sostenne sempre i moti insurrezionali dei suoi fedeli seguaci, per combattere ogni dispotismo. Professò instancabilmente gli della fratellanza umana e propugnò il riscatto dei lavoratori.  
Per questa sua azione politica, Mazzini patì lunghi esilii, persecuzioni e amare incomprensioni.  
Lasciò numerosi scritti, raccolti in un centinaio di volumi.

**Meano Cesare** (Strada, dal 1970 - già Strada delle Fontanette).

Scrittore (Torino 1899 - Palermo 1957).

Pubblicò romanzi, poesie e commedie giudicati favorevolmente dalla critica e dai lettori, collaborò attivamente con giornali e riviste.

**Medaglie d'Oro** (Viale del Valentino, dal 1961).

A ricordo degli Eroi piemontesi decorati della massima onoreficenza al Valor Militare.

Per unanime voto della Civica Amministrazione i nomi furono incisi, a carattere d'oro, sui cippi disposti su uno dei lati del viale omonimo.

**Medail Giuseppe Francesco** (Via, dal 1898).

Commissario doganale (Bardonecchia, Torino 1784 - Susa, Torino 1844).

Fu un convinto assertore della necessità di aprire un traforo ferroviario sotto il Colle del Frejus, allo scopo di rendere più rapide le comunicazioni tra Italia e Francia.

I lavori della galleria vennero iniziati nel 1858 e terminati nel 1871.

**Medici Giacomo** (Via, dal 1910).

Generale (Milano 1817 - Roma 1882).

Prese parte alla prima Guerra di Indipendenza (1848/49). Dopo l'infausta giornata di Novara, accorse alla difesa della Repubblica Romana, assalita da preponderanti forze francesi. Egli difese strenuamente il caposaldo del Vascello e di arrese soltanto quando rimase con pochi compagni.

Nel 1860 seguì Garibaldi nell'impresa dei Mille combattendo da Marsala al Volturmo.

Per gli alti meriti di valoroso soldato, passò nell'esercito regio.

Nel 1866, con il grado di Generale, comandò una Divisione durante la Campagna di liberazione del Veneto.

Fu Deputato e Senatore del Regno 3<sup>^</sup>, 14<sup>^</sup> e 20<sup>^</sup> categoria.

**Mediterraneo** (Corso e giardino, dal 1941).

Il Mare Mediterraneo bagna le coste europee, africane ed asiatiche. Isole e penisole ne formano vari bacini quali: Mar delle Baleari, Ligure, Tirreno, Jonio, Adriatico, Egeo, Marmara, Nero e d'Azov.

Comunica con l'Oceano Atlantico attraverso lo stretto di Gibilterra e, attraverso il canale artificiale di Suez, con il Mar Rosso.

Il giarno omonimo occupa una superficie di 1.300 metri quadrati, dei quali 850 sono sistemati a pista di pattinaggio a rotelle.

**Meina** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Novara, situato sulla sponda del Lago Maggiore.

E' ben nota stazione climatica e, quindi, frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano meinesi, anticamente il comune era detto Medina.

**Meisino** (Strada, del, dal 1894).

Dal nome di un cascinale posto ai piedi della collina di Superga, a destra del Po'.

**Melezet** (Via, dal 1912).

Frazione del Comune di Bardonecchia, in Provincia di Torino, situata presso il confine francese, ad una altitudine di 1.367 metri.

E' una stazione sciistica invernale ed una località di villeggiatura estiva.

Gli abitanti si chiamano melezzettesi, anticamente la frazione era detta Melezetum.

**Menabrea Francesco** (Via, dal 1921).

Generale, uomo politico e scienziato (Chambery, Savoia 1809 - Saint Cassin, Chambery 1869).

Prese parte alle Guerre di Indipendenza del 1859 e del 1866.

Fu Deputato, Ministro e Presidente del Consiglio. Venne inviato come ambasciatore a Vienna e a Londra, svolse delicate trattative diplomatiche con lusinghiero successo.

Scienziato, si occupò di problemi relativi alle costruzioni edili.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>^</sup>, 18<sup>^</sup> e 20<sup>^</sup> categoria.

**Menotti Ciro** (Corso, dal 1921).

Patriota (Migliarina di Carpi, Modena 1798 - Modena 1831).

Organizzò una sollevazione popolare per cacciare gli austriaci dal ducato, consentente il Sovrano Francesco IV d'Austria-Este. Denunciato alla polizia dal Duca stesso, venne condannato all'impiccagione.

Il martire affrontò la morte con animo forte e sereno.

**Mentana** (Largo e Via, dal 1894).

Comune della Provincia di Roma.

Famoso per lo scontro avvenuto nel 1867, tra garibaldini e francopapalini. Questi ultimi, più numerosi e meglio armati, ebbero la meglio.

Gli abitanti si chiamano mentanesi, anticamente il comune era detto Castrum Maeinde e Forum Meranum.

**Mercadante Saverio Raffaele**(Via, dal 1909).

Musicista (Altamura, Bari 1795 - Napoli 1870).

Fu compositore famoso ed apprezzato Direttore del Conservatorio di Napoli.

Scrisse una sessantina di melodrammi, numerose messe, salmi, mottetti e musica per orchestra. Di questa generosa produzione sono da ricordare particolarmente: "Gli Orazi e i Curiazi", "La Vestale" ed "Il Giuramento".

**Mercanti** (Via, dal 1877 - già Rue des Drapieres e Céleste).

Si riferisce alla sede della Corporazione dei Mercanti, ivi esistente un tempo.

**Mercantini Luigi** (Via, dal 1912).

Poeta (Ripatransone, Ascoli Piceno 1821 - Palermo 1872).

Fu autore di liriche e di inni ispirati a fervido amore patrio. Tra le sue composizioni letterarie più note sono: "La spigolatrice di Sapri", "Patrioti", "All'Alpe, andiamo" e "Inno di Garibaldi", musicato da Alessandro Olivieri.

**Messadaglia Angelo** (Via, dal 1927).

Economista e uomo politico (Villafranca di Verona 1820 - Roma 1901).

Si occupò, soprattutto, di scienze giuridiche e finanziarie e per la vasta cultura, divenne socio dell'Accademia dei Lincei.

Pubblicò diverse opere assai apprezzate, tra cui sono degne di considerazione: "La moneta ed il sistema monetario in genere" e "La storia e la statistica dei metalli preziosi".

Eletto Deputato al Parlamento, venne poi nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Messina** (Via, dal 1883).

Città Siciliana, capoluogo di Provincia, è situata sullo stretto omonimo, che la separa dalla Calabria.

E' un centro commerciale assai attivo ed industrialmente qualificato.

Nel 1908 Messina fu distrutta da un catastrofico terremoto, venne ricostruita secondo criteri recenti della tecnica edilizia antisismica.

Gli abitanti si chiamano messinesi, anticamente il comune era detto Zancle e Messana.

**Metastasio Pietro** (Via, dal 1909).

Poeta e letterato (Roma 1698 - Vienna 1782).

Metastasio era il nemo grecizzato di Pietro Trapassi.

Divenne celebre per i suoi lavori poetici e melodrammi, scritti nel clima arcadico-settecentesco in cui visse.

Fu a lungo ospite della Corte di Vienna, al tempo di Carlo IV e Maria Teresa, con il titolo di "poeta cesareo".

Sue opere migliori sono: "Didone abbandonata", "Attilio Regolo", e "Clemenza di Tito".

**Meucci Antonio** (Via, dal 1908).

Inventore (Firenze 1808 - Long Island, U.S.A. 1899).

Ideò e costruì il telefono ma, sfortunatamente, la sua invenzione gli venne contestata dall'americano Graham Bell. E' vero che la Corte Suprema degli Stati Uniti riconobbe al Meucci la priorità dell'invenzione, dopo lunghi dibattiti, ciò però, non impedì di vivere stentatamente fino al momento della sua morte.

**Mezenile** (Via, dal 1908).

Comune della Provincia di Torino, situato nella Valle di Lanzo.

Località montana frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano mezenilesi, anticamente il comune era detto Medianile.

**Micca Pietro** (Via, dal 1885).

Soldato minatore dell'esercito sabauda (Sagliano, Vercelli 1677 - Torino 1706).

Fu il protagonista di un singolare atto eroico compiuto durante l'assedio di Torino dei Gallo-ispani (1706). Scientemente sacrificò la sua vita provocando lo scoppio di una mina che impedì l'entrata dei nemici nella Cittadella.

**Micca Pietro** (Giardino).

Sistemato intorno al mastio della Cittadella, occupa una superficie di 7.204 metri quadrati.

**Micheli Ferdinando** (Via, dal 1953).

Clinico e patologo (Carrara 1872 - Torino 1937).

Medico insigne e docente universitario molto stimato.

Lasciò numerose pubblicazioni di contenuto scientifico, fra cui: "Lezioni di clinica medica", assai apprezzata dai sanitari.

Venne nominato Senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

**Michelotti Ignazio** (Parco, dal 1894).

Ingegnere idraulico (Torino 1764 - Torino 1846).

Progettò e diresse i lavori di derivazione, dalla sponda destra del Po', del canale a lui intitolato.

Alcuni anni orsono questo canale venne interrato e la zona sistemata a parco, con una estensione di 88.000 metri quadrati.

**Michelotti Ignazio** (campo giochi).

Occupava una superficie di 4.000 metri quadrati.

**Michelotti suor Giovanna Francesca** (Viale, dal 1954).

Religiosa (Annecy, Savoia 1843 - Torino 1888).

Fondatrice della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore, per l'assistenza, gratuita e domiciliare, a malati poveri.

La suora visse santamente e, per le eccezionali sue virtù è in corso il processo canonico di beatificazione.

**Migliara Giovanni** (Via, dal 1900).

Pittore (Alessandria 1785 - Milano 1873).

Paesaggista e scenografo, operò a Torino, Roma e Milano.

Nel castello di Agliè si possono ammirare alcuni quadri dell'artista.

**Milano** (Via, dal 1857 - già Contrada d'Italia, di Porta Vittoria, di San Michele).

Città principale della Lombardia, capoluogo di Regione e di Provincia.

Meritatamente una delle metropoli più importanti d'Italia, sede di molte industrie in continuo, vigoroso, sviluppo, occupa un posto cospicuo nel commercio nazionale e, nel campo della cultura, è all'avanguardia. Nella lirica e nello spettacolo detiene un indiscusso primato.

La città è ricca di monumenti e di edifici di grande valore architettonico e storico.

Gli abitanti si chiamano milanesi, anticamente il comune era detto Mediolanum.

**Milazzo** (Via, dal 1906).

Cittadina della Provincia di Messina, situata sulla lingua di terra che si protende sul golfo omonimo.

La località è ricordata per il fatto d'arme cui partecipò personalmente Garibaldi alla testa di un manipolo di Camicie Rosse, riuscendo a sconfiggere una grossa pattuglia borbonica (20 Luglio 1860).

Gli abitanti si chiamano milazzesi, anticamente il comune era detto Mylae.

**Millareus** (Via, dal 1912).

Frazione del Comune di Bardonecchia, in Provincia di Torino.

La località è frequentata, in estate da villeggianti, in inverno da sciatori.

**Mille** (Via, dei, dal 1882 - già Contrada San Iazaro).

A ricordo dei mille volontari accorsi all'appello di Garibaldi per formare il contingente di spedizione che doveva liberare dai Borbone il Regno delle Due Sicilie.

Il 5 maggio 1860, i mille salparono da Quarto, presso Genova e, dopo sei giorni di navigazione, sbarcarono a Marsale, iniziando la favolosa impresa conclusasi con la vittoriosa battaglia del Volturno (2 ottobre 1860).

**Millefonti** (Largo e Via, dal 1909, Parco).



Dal nome del cascinale ivi ubicato.

La località, un tempo, era ricca di sorgenti e, in occasione delle manifestazioni di "Italia '61", venne trasformata in un parco di 575.000 metri quadrati di superficie.

**Millelire Domenico** (Via, dal 1927).

Ufficiale della Marina Sarda (La Maddalena, Sassari 1761 - La Maddalena, Sassari 1827).

Impedì, nel 1793, lo sbarco di truppe francesi sulle coste settentrionali della Sardegna.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Millio Francesco** (Via, dal 1921).

Patriota (Rivalta di Torino, Torino 1787 - Genova 1833).

Per aver preso parte ai moti liberali del 1821, venne esiliato. In seguito ad una amnistia concessa per i reati politici, egli ritornò in patria e fu riammesso nell'esercito savoiaro, cui apparteneva prima dell'esilio.

Mazziniano fervente, si affiliò alla "Giovane Italia", ma coinvolto in una congiura contro Carlo Alberto, venne arrestato e, dopo sommario giudizio, condannato alla fucilazione.

**Millo Enrico** (Viale, dal 1952).

Ammiraglio (Chiavari, Genova 1865 - Roma 1930).

Durante il conflitto italo-turco (1911-12), con cinque torpediniere tentò il forzamento dei Dardanelli per colpire la flotta turca che si era rifugiata nel Mar di Marmara. L'audace impresa non ebbe completo successo a causa della violenta reazione dell'artiglieria costiera del nemico. Le siluranti dovettero invertire la rotta e ritornarono alla base indenni.

Millo venne decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e nominato Senatore del Regno 5<sup>a</sup> categoria.

**Minzoni don Carlo** (Via, dal 1946 - Già Via Pierino Delpiano).

Martire della Libertà (Ravenna 1885 - Argenta, Ferrara 1923).

Organizzatore delle Leghe dei braccianti cattolici del ferrarese, fu contrario al regime mussoliniano.

Venne barbaramente ucciso da squadristi fascisti.

**Mirabello** (Via, dal 1922).

Più esattamente Mirabello Monferrato, Comune della Provincia di Alessandria, presso le ultime pendici delle colline monferrine.

Il paese è dedito all'agricoltura.

Di notevole vi è la chiesetta di San Michele, al cui abside è ricavata da un torrione medioevale.

Gli abitanti si chiamano mirabellesi, anticamente il comune era detto Mirabellum.

**Mirafiori** (Strada, di, dal 1894).

Frazione del Comune di Torino, situata sulla sinistra del Torrente Sangone.

Del castello omonimo non rimangono che alcuni ruderi, vi è il sepolcreto di Rosa Vercellone, Contessa di Mirafiori e di Fontanafredda, mogli morganatica di Vittorio Emanuele II.

**Misericordia** (Via, della, dal 1877).

La chiesa omonima venne ricostruita nel 1751, su progetto dell'Architetto Giovanni Battista Nicolis di Robilant, mentre la facciata è di Gaetano Lombardi.

La chiesa fu già sede della Confraternita della Misericordia e di San Giovanni Decollato, i cui aderenti avevano il pietoso compito di accompagnare al patibolo i condannati a morte e di provvedere alla loro sepoltura.

**Mocchie** (Via, dal 1912).

Frazione del Comune di Condove, in Provincia di Torino.

Anticamente il luogo era detto Moccae e Moccum.

**Modane** (Via, dal 1927).

E' il primo comune francese, posto allo sbocco della galleria ferroviaria dei Frejus.

Gli abitanti si chiamano modanesi, anticamente il comune era detto Mutana e Medulana.

**Modena** (Via, dal 1883 - delibera C.C. 18.05.1883 paragr. 11).

Città emiliana, capoluogo di Provincia, situata in piano, tra il Fiume Secchia ed il Fiume Panaro.

E' un centro agricolo, commerciale ed industriale di notevole importanza. Possiede edifici di grande interesse artistico e storico.

Gli abitanti si chiamano modenesi, anticamente il comune era detto Mutina.

**Modena Gustavo** (Piazza, dal 1935).

Artista drammatico (Venezia 1803 - Torino 1861).

Repubblicano e patriota, interpretò con successo molti lavori drammatici d'ispirazione romantica e storica.

**Mogadiscio** (Via, dal 1926).

Città capitale della Somalia, stato indipendente dell'Africa Orientale.

Fino al 1945 fu colonia italiana, cessò di esserlo in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940-45).

**Mole Antonelliana** (Giardino della).

Simbolo di Torino, alta 167 metri. Progettata dall'Architetto Alessandro Antonelli, i lavori ebbero inizio nel 1863 e terminarono nel 1897.

Nel 1953, un tremendo "tornado" troncò, per ben 47 metri, la guglia dell'originale monumento, la ricostruzione fu completata nel 1961.

Il giardino della Mole occupa una superficie di 1.056 metri quadrari.

**Molinette** (Zona).

Denominazione derivante dal nome della vecchia cascina un tempo ivi esistente.

Vi sorge il maggiore complesso ospedaliero della nostra città.

**Molino Colombini Giulia** (Via, dal 1910).

Poetessa ed educatrice (Torino 1912 - Ferrere d'Asti, Asti 1879).

Scrisse versi di estro romantico che meritavano il plauso di Manzoni, del Tommaseo e di Gioberti.

Fu nominata ispettrice di Istituti femminili di educazione.

**Molino del Villaretto** (Strada, del, dal 1891).

Milino e cascinali (Tetti) situati alla periferia settentrionale della città.

Il toponimo è di origine popolare.

**Molise** (Corso, dal 1968).

Regione dell'Italia centrale, costituita nel 1963. Confina con la Puglia, la Campania ed il Lazio, ad Est è bagnata dal Mare Adriatico.

Il territorio è montuoso, essendo in gran parte occupato dall'Appennino Abruzzese-molisano.

Il capoluogo è Campobasso, gli abitanti si chiamano molisani.

**Mollieres** (Via, dal 1912).

Frazione del Comune di Cesana Torinese, situata a destra della Dora Riparia.

E' un grazioso centro di villeggiatura estiva.

Anticamente era detta Millierae.

**Mombarcaro** (Via, dal 1921).

Comune della Provincia di Cuneo, a 896 metri di altitudine.

Paese delle Langhe ad economia rurale, conserva due porte delle mura che lo cingevano.

Gli abitanti si chiamano mombarcaresi, anticamente il comune era detto Mons Barcarus.

**Mombasiglio** (Via, dal 1921).

Comune della Provincia di Cuneo, situato in zona collinare della Valle del Mongia.

Paese in prevalenza agricolo, conserva i resti di un castello dell'XI Secolo.

Gli abitanti si chiamano mombasiliesi, anticamente il comune era detto Mombasilium.

**Mompellato** (Via, dal 1912).

Frazione del Comune di Rubiana, in Provincia di Torino, a 1.096 metri di altitudine, poco lontana dal Colle del Lys, per il quale si scende nella Valle di Viù.

**Monastir** (Via, dal 1927).

Città della Macedonia (in lingua serba Bitolj).

Durante la Guerra del 1915-18 vi combatterono nostre truppe, accanto a quelle alleate, per la conquista della città.

**Moncalieri** (Corso, dal 1877).

Città della Provincia di Torino, situata sulla destra del Fiume Po', ai piedi della collina torinese.

In posizione dominante, sorge il castello omonimo, attualmente sede della Scuola Sottufficiali Carabinieri.

La città è sede di alcuni stabilimenti ed opifici, in piena efficienza.

Gli abitanti si chiamano moncaliesi, anticamente il comune era detto Mons Calerius.

**Moncalvo** (Largo e Via, dal 1883 - Delib. C.C. 18.5.1883 Parag. 11).

Comune della Provincia di Asti, situato tra le colline del Monferrato settentrionale.

Contro agricolo e commerciale, è pure sede di piccole industrie.

Fu un importante piazzaforte del Secolo XVI e conserva i resti di un antico castello.

Gli abitanti si chiamano moncalvesi, anticamente il comune era detto Mons Calvus.

**Moncenisio** (Via e giardino, dal 1922).

Piccolo comune della Provincia di Torino, situato in Valle Cenischia. Il nome omonimo, che si trova oltre il confine con la Francia, ha una altitudine di 2.084 metri. Era noto sin dai tempi antichi perchè è la naturale via di comunicazione con i paesi transalpini.

Gli abitanti si chiamano moncenisini, anticamente il comune era detto Mons Cenisium.

Il giardino omonimo misura 1.800 metri quadrati di superficie.

**Moncrivello** (Via, dal 1904).

Comune della Provincia di Vercelli, situato sulle prime alture, a Sud-Est della Serra.

L'economia del paese si basa soprattutto sulla produzione agricola.

**Mondovì** (Via, dal 1883 - C.C. 18.5.1883 Parag.11)

Comune della Provincia di Cuneo, è situato in zona collinare e attraversata dal torrente Ellero. L'abitato comprende due rioni, Mondovì Breo e Mondovì Piazza, uniti da una funicolare e da una strada panoramica.

E' un notevole centro agricolo-industriale.

Gli abitanti si chiamano monregalesi, anticamente il comune era detto Mons Regalis.

**Mondrone** (Via, dal 1905).

Frazione del comune di Ala di Stura, in Provincia di Torino. La sovrasta l'Uja omonima (2.964 metri).

**Monesiglio** (Via, dal 1921).

Comune della Provincia di Cuneo, è posto sulla destra del Torrente Bormida di Millesimo.

Paese in prevalenza agricolo, conserva un antico castello.

Gli abitanti si chiamano monesigliesi, anticamente il comune era detto Monexilium.

**Monfalcone** (Via, dal 1922).

Città della Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia, in Provincia di Gorizia.

E' situata nel golfo di Panzano (Trieste), alle foci del Fiume Timavo. Sul colle che domina l'abitato si conservano i ruderi della rocca costruita nel Secolo XVI della Serenissima.

La città venne occupata dalle nostre truppe, all'inizio della guerra italo-austriaca del 1915-18. Monfalcone è sede di importanti cantieri navali, dove si impostano navi di grosso tonnellaggio.

Gli abitanti si chiamano monfalconesi, anticamente il comune era detto Montefalconis e Monte Falcone.

**Monferrato** (Via, dal 1894).

Regione storica del Piemonte, situata tra il Po' ed il Tanaro.

Il terreno è collinoso e particolarmente adatto alla coltivazione dei vigneti, i quali danno uve per vini pregiati.

L'industria vi è presente, soprattutto con stabilimenti cementiferi; nella zona vi sono inoltre sorgenti di acque minerali.

Per molto tempo fu dominio dei Marchesi del Monferrato e, nel Secolo XVII, passò alla Casa Savoia.

Gli abitanti si chiamano monferrini, anticamente la regione era detta Mons Ferratus, Mons Farax e Mons Ferax.

**Monforte** (Via, dal 1910).

Più esattamente Monforte d'Alba. Comune della Provincia di Cuneo, situato nelle Langhe. Dalle alture si gode lo stupendo panorama dei colli circostanti.

I prodotti agricoli locali sono la base dell'economia rurale.

Gli abitanti si chiamano montefortesi, anticamente il comune era detto Mons Fortis.

**Monginevro** (Via, dal 1894).

Colle delle Alpi Cozie alto 2.700 metri. Situato tra Cesana e Briancon, la località è un centro importante di sport invernali.

**Mongrando** (Via, dal 1900).

Comune della Provincia di Vercelli, situato nel biellese, sulle pendici orientali della Serra.

Località agricola ed industriale importante, conserva i resti di un antico castello.

Gli abitanti si chiamano mongrandesi, anticamente il comune era detto Mons Grandis.

**Mongreno** (Strada, Strada alta, di , dal 1894 - già Via Bartolomeo Colleoni).

Località situata sulle pendici del Colle di Superga, digradanti verso il Po'.

Il nome si riferisce al Rio Mongreno, che scende dalla Borgata di Sassi.

**Montalenghe** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Torino, situato nel Canavese.

L'economia locale è incentivata, soprattutto, dal commercio dei prodotti agricoli. Conserva un antico castello ed un "ricetto" medievale.

Gli abitanti si chiamano montalenghesi, anticamente il comune era detto Montalengae.

**Montalto** (Via, dal 1894).

Più esattamente Montalto Dora. Comune della Provincia di Torino, situato a sinistra della Dora Baltea.

Su di una altura che sovrasta l'abitato, sorge un castello di epoca medievale.

Gli abitanti si chiamano mantaltesi, anticamente il comune era detto Mons Altus Eporediensis.

**Montanari Carlo** (Piazza, dal 1931).

Generale (Moncalvo, Asti, 1861 - Plava, fronte dell'Isonzo 1915).

Cadde in combattimento durante un cruento scontro con il nemico.

**Montanari** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 3.709 e di 600 metri quadrati.

**Montanaro** (Via, dal 1904).

Comune del Canavese, in provincia di Torino.

Il paese è prevalentemente agricolo, vi sono inoltre alcuni opifici che completano le attività locali.

Gli abitanti si chiamano montanaresi, anticamente il comune era detto Montanarius.

**Montano Massimo** (Via, dal 1946 - già Via Luigi Scaraglio).

Partigiano combattente (Tonè Escarène, Nizza, Francia 1919 - Torino, 1944).

Membro del Comitato Militare Piemontese nel periodo della Resistenza. Catturato in seguito a delazione, venne processato da un tribunale speciale nazi-fascista e fucilato.

**Monte Albergian** (Via, dal 1953 - già Via Cornour).

Cima delle Alpi Cozie, situata sulla destra orografica della Val Chisone. E' alto 3.043 metri sul livello del mare.

**Monte Asolone** (Via, dal 1927).

Cima del Massiccio del Grappa, alto 1.500 metri.

Durante la Prima Guerra Mondiale (1915-18), fu teatro di violentissimi combattimenti dal novembre 1917 al 4 novembre 1918.

**Montebello** (Via, dal 1860 - già Contrada del Cannon d'Oro).

Più esattamente Montebello della Battaglia. Comune della Provincia di Pavia, situato ad Est di Voghera. Nel 1859 il luogo fu teatro di un vivacissimo scontro bellico tra franco-piemntesi ed austriaci, conclusosi con la vittoria dei primi. Gli abitanti si chiamano montebellesi, anticamente il comune era detto Mombellum Viquerensium.

**Montebello** (Giardino).

Occupava una superficie di 1.500 metri quadrati.

**Monte Cimone** (Via, dal 1927).

Situato a Nord dell'Altopiano di Asiago, è alto 1.378 metri.

Nel 1916, i nostri soldati, combattendo strenuamente, riuscirono a contenere l'offensiva austriaca, sferrata per invadere la pianura veneta.

**Monte Corno** (Via, dal 1929).

Monte dei Lessini, alto 1.761 metri, situato nella zona del Pasubio.

Durante la Prima Guerra Mondiale (1915-18), il patriota Cesare Battisti cadde prigioniero degli austriaci su questa vetta che, in ricordo dell'impiccagione della martire trentino, prese il nome di Corno Battisti.

**Monte Cristallo** (Via, dal 1962).

Vetta dolomitica del Cadore, alta 3.221 metri.

Fu teatro di aspri combattimenti nella guerra italo-austriaca del 1915/18.

**Monte Cucco** (Corso, dal 1933 - già Via La Morra).

Modesta altura di 611 metri di altezza, situata a sinistra dell'Isonzo, a Sud di Plava.

Potentemente fortificata dagli austriaci, soltanto dopo ripetuti e violenti combattimenti, durati dal 12 maggio al 4 giugno del 1916, il Monte Cucco fu conquistato dai nostri soldati nel corso della guerra italo-austriaca del 1915/18.

**Montecuccoli Raimondo** (Via, dal 1885).

Generale dell'Impero (Pavullo nel Frignano, Modena 1609 - Linz, Austria 1680).

Condottiero e stratega famoso, vinse molte battaglie. specialmente nel corso della Guerra dei Trent'anni. Scrisse trattati di scienza militare, tra i quali "L'arte della guerra" e "Della guerra col turco".

**Monte dei cappuccini** (Parco).

Situato sul declivio della collinetta che degrada verso la riva sinistra del Po', il parco occupa una superficie di 36.000 metri quadrati.

**Monte di Pietà** (Via, dal 1860 - già Contrada dei Due Buoi, Via Santa Maria di Piazza, Vicolo della Caccia).

Si riferisce al palazzo ivi ubicato, sede della benefica istituzione fondata nel 1563, senza scopo di lucro, dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

**Monte Grappa** (Corso, dal 1921).

Massiccio montano delle Prealpi venete, alto, nel suo punto culminante, 1.799 metri, situato tra il Brenta ed il Piave.

Nostra posizione bellica predominante, divenne famoso per la disperata difesa che le nostre truppe della IV armata opposero agli austriaci nel novembre del 1917. Alla conclusione vittoriosa della guerra italo-austriaca del 1915/18.

**Montello** (Via, dal 1926).

Collina alta 498 metri, situata nel luogo dove il Piave inizia il suo corso in pianura.

Nel giugno del 1916 gli austriaci sferrarono una poderosa offensiva per aprirsi un varco fra le nostre linee, schierate dal Montello all'Adriatico. In nemico intendeva occupare il Veneto, ancora in nostro possesso e la pianura lombarda. I continui contrattacchi italiani costrinsero gli austriaci a ritirarsi sulle posizioni di partenza, non senza aver subito gravissime perdite.

**Montemagno** (Via, dal 1908).

Comune della Provincia di Asti, situato nel Monferrato settentrionale.

Località dove si produce ottimo vino. Conserva un castello medioevale, del Secolo XIV.

Gli abitanti si chiamano montemagnesi, anticamente il comune era detto Mons Magnus.

**Monte Nero** (Via, dal 1926).

Vetta delle Alpi Giulie alta 2.245 metri, situata oltre la sponda sinistra dell'Isonzo.

Fu conquistata dai nostri alpini, con audacissimo assalto notturno, che destò l'ammirazione degli stessi nemici, il 16 giugno 1915.

**Monte Novegno** (Via, dal 1953).

Alto 1.552 metri, è situato a Nord di Schio, tra la Val Posina e quella del Leogra.

Durante la guerra del 1915-18 fu teatro di cruenti combattimenti.

**Monte Ortigara** (Via, dal 1927).

Posizione strategica importantissima, situata a 2.015 metri di altitudine, sulla destra orografica della Valsugana.

Nel 1917 fu teatro di cruenti combattimenti tra italiani ed austriaci. I nostri alpini, nonostante i poderosi assalti, non riuscirono ad impadronirsi delle vette.

**Monte Pasubio** (Via, dal 1921).

Massiccio delle Prealpi venete, alto 2.236 metri, situato a Nord del Pian delle Fugazze, sulla sinistra orografica della Vallarsa.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915-18, fu un baluardo valido che rese inutili gli assalti nemici, bramosi di scendere nella pianura veronese.

**Monte Pertica** (Via, dal 1927).

Cima del massiccio del Grappa, alta 1.549 metri.

Fu teatro di accaniti combattimenti, dal novembre del 1917 al 4 novembre 1918, durante la guerra italo-austriaca del 1915-18.

**Monteponi** (Via, dal 1927).

Frazione del Comune di Iglesias, in provincia di Cagliari.

Nota per le sue miniere di zinco.

**Monte Rosa** (Via, dal 1894).

Massiccio montuoso delle Alpi Pennine, la cui vetta più alta raggiunge 4.663 metri.

Meta di ascensioni offre rifugi, bivacchi e capanne, convenientemente attrezzati, a quanti vogliono cimentarsi sulle pareti del massiccio.

**Monterotondo** (Corso, dal 1909).

Comune della Provincia di Roma.

E' noto per lo scontro, avvenuto nel 1887, fra papalini e garibaldini, risoltosi con la vittoria di questi ultimi.

Gli abitanti si chiamano eretini. anticamente il comune era detto Eretum e Mons Rotundus.

**Monte Santo** (Via, dal 1926).

Colle alto 682 metri, situato sulla sinistra dell'Isonzo, a Nord di Gorizia.

Potentemente fortificato dagli austriaci, dopo cruenti assalti venne conquistato dalle nostre truppe nell'agosto del 1917.

**Monte Sei Busi** (Via, dal 1935).

Situato sulle prime propaggini del Carso, verso Monfalcone, è alto appena 118 metri.

Munito di poderosi trinceramenti austriaci, nel 1916, fu conquistato dopo ripetuti assalti, dalle nostre truppe della III armata.

**Montesoglio** (Via, dal 1898).

Alto 1.970 metri, fa parte della catena montuosa che separa la Valle di Lanzo da quella dell'Orco.

**Monte Tabor** (Piazza e Via, dal 1912).

Cima delle Alpi Cozie, è situata ad Occidente della conca di Bardonecchia, oltre il confine italo-francese.

**Monte Toraro** (Via, dal 1964).

Alto 1.800 metri, sorge sulla destra orografica della Val d'Astico, in Provincia di Vicenza.

Nella zona, durante la guerra italo-austriaca del 1915-18, avvennero accaniti combattimenti, specie a causa della "Strafe expeditione" (1916).

**Monteu da Po'** (Via, dal 1912 - già Bergera).

Comune della Provincia di Torino, situato tra i colli del Monferrato settentrionale. Si ritiene che esso sia stato la romana "Industria", come attestano i reperti archeologici dell'epoca.

Gli abitanti si chiamano monteuesi, anticamente il comune era detto Padum e, anche, Monsacutus.

**Monte Valderoa** (Via, dal 1927).

E' una delle cime del massiccio del Grappa, situata a Nord della vetta principale, tra la Val Stizzone e la Val Calcino.

Il Valderoa, dal novembre 1917 al 4 novembre del 1918, fu teatro di accaniti combattimenti tra italiani ed austriaci.

**Montevecchio Rodolfo Gabrielli** (Corso e Via, dal 1863).

Generale dell'Esercito piemontese (Fano 1808 - Balaklava, Crimea, 1855).

Cadde in combattimento alla battaglia della Cernaia. Decorato con medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Montevideo** (Via, dal 1909 e giardino).

Città capitale dell'Uruguay, stato indipendente dell'America Latina. Situata alla foce del Rio Paranà e servita da un porto assai efficiente.

Il giardino omonimo occupa una superficie di 2.000 metri quadrati, di cui 1.600 sistemati a campo giochi per ragazzi.

**Monte Vodice** (Via, dal 1953).

Collina alta 652 metri, situata sulla sinistra dell'Isonzo, a Nord del Monte Santo di Gorizia.

Gli austriaci la trasformarono in un munitissimo caposaldo che, nel 1917, fu espugnato dai nostri soldati, dopo reiterati attacchi.

**Montezemolo** (Via, dal 1921).

Comune della Provincia di Cuneo, situato in ridente posizione collinare delle Langhe.

Conserva un castello medioevale.

Gli abitanti si chiamano montezemolesi, anticamente il comune era detto Mons Zemolus.

**Monti Vincenzo** (Via, dal 1879).

Letterato e poeta (Alfonsine, Ravenna 1754 - Milano 1828).

Occupò un posto eminente nella storia della letteratura italiana. Difensore del Neo-classicismo, avversò costantemente il Romanticismo.

Egli passò disinvoltamente dal clericalismo al giacobinismo, dal bonapartismo al reazionismo, meritandosi per questo, la taccia di voltagabbana. Ugo Foscolo, che all'inizio della sua carriera di letterato, lo aveva in grande stima, finì per rimproverargli inconsistenza negli ideali.

Monti, tuttavia, dimostrò di essere un buon poeta e prosatore, lasciando numerose composizioni poetiche, tragedie di alta concezione, traduzioni perfette dal francese e la versione, in lingua italiana, dell'Iliade di Omero, valendosi anche di precedenti traduzioni latine.

A questo proposito, il Foscolo, lo gratificò del seguente epigramma: "Questi è Vincenzo Monti, cavaliere, gran traduttore d'Omero".

Monti così gli rispose: "Questi è il rosso di pel Foscolo detto, / sì falso che falsò se stesso, / quando in Ugo cambiò Ser Nocolletto / guarda la borsa se ti vien appresso".

**Montiglio** (Via, dal 1906).

Comune della Provincia di Asti, situato nel Monferrato settentrionale.

Il paese è prevalentemente agricolo, conserva un castello medioevale nella cui cappella si possono osservare interessanti affreschi del Secolo XIV.

Gli abitanti si chiamano montigliesi, anticamente il comune era detto Montilius.

**Monza** (Via, dal 1910).

Città della Provincia di Milano, situata sulle rive del Lambro.

E' un notevole centro commerciale ed industriale, possiede monumnti ed edifici pregevoli. Nel parco della Villa Reale ha sede l'autodromo omonimo, dove si svolgono competizioni nazionali ed internazionali di automobilismo e motociclismo.

Gli abitanti si chiamano monzesi, anticamente il comune era detto Modetia e Modicia.

**Morandi Rodolfo** (Via, dal 1973 - già individuata con il n. 91/11 della Strada del Castello di Mirafiori).

Uomo politico (Milano 1902 - Milano 1955).

Iscritto al Partito Socialista Italiano, fu eletto per due legislature Senatore della Repubblica.

Srisse la "Storia della grande industria moderna in Italia", opera importante per lo studio dei problemi sociali italiani.

**Morazzone** (Via, dal 1922).

Comune della Provincia di Varese, posto a destra del fiume Olona.

Il paese fu teatro di uno scontro, nel 1848, tra garibaldini e austriaci, vinto dai primi.

Gli abitanti si chiamano morazzonesi, anticamente il comune era detto Mora Sentium e Mora Santiorum.

Morazzone diede i natali a Pier Francesco Mazuchelli, detto appunto il Morazzone (Morazzone 1571 - Piacenza 1626).

Egli seguì, in arte, il Caravaggio ed il Tiziano, si affermò non soltanto nella pittura su tavola e su tela, ma anche nell'affresco.

A Torino, nella Chiesa di San Carlo, si può ammirare un grande quadro del Morazzone, raffigurante l'Arcivescovo Carlo Borromeo in adorazione al cospetto della Santa Sindone.

**Morelli Domenico** (Via dal 1926).

Pittore (Napoli 1826 - Napoli 1901).

E' considerato uno dei maggiori esponenti della scuola accademica, ispirata al romanticismo ed al verismo.

Fra i suoi migliori dipinti sono da menzionare: "Torquato Tasso ed Eleonora d'Este" (Galleria Nazionale d'Arte - Roma), "Cristo deriso" (Idem) e le "Tentazioni di Sant'Antonio" (Idem).

Morelli venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Moretta** (Via, dal 1905).

Comune della Provincia di Cuneo, situato in pianura, tra il Po' e la Val Varaita.

Centro agricolo di una certa importanza, conserva i resti di un castello del XV Secolo.

Gli abitanti si chiamano morettesi, anticamente il comune era detto Moreta.

**Morgari Oddino** (Via, dal 1946, già Contrada della Pallamaglio).

Uomo politico (Torino 1865 - San Remo 1944).

Socialista e sindacalista. Avversò il fascismo negatore di ogni libertà e, per questo atteggiamento, Morgari subì persecuzioni che misero a dura prova la sua salute.

Morì prima di aver veduto la definitiva disfatta del fascismo.

**Morghen Raffaele** (Via, dal 1900).

Intagliatore (Portici, Napoli 1781 - Firenze 1833).

Nato da famiglia di celebri artisti, egli divenne famoso per le sue opere pregevoli, sono da menzionare, fra i molti lavori di intaglio, la "Cena", di Leonardo da Vinci e la "Trasfigurazione" di Raffaello, meravigliosi esempi di finissima arte.

**Moris Giuseppe** (Via, dal 1912).

Botanico (Orbassano, Torino 1796 - Torino 1869).

Scienziato di vasta cultura, diresse per molti anni l'Orto Botanico torinese.

Fu Vice Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Venne nominato Senatore del Regno 19<sup>a</sup> categoria.

**Morosini Francesco** (Via dal 1883 - C.C. 18.5.1883 Parag. 11).

Grande Ammiraglio e Doge della Serenissima (Venezia 1618 - Nauplia, Grecia 1694)

Comandante della flotta veneziana, la condusse più volte alla vittoria contro i turchi.

Si meritò il titolo di "Peloponnesiaco" per la brillante conquista della Morea.

**Morozzo** (Strada, del, dal 1938).

Si riferisce ad una cascina un tempo ivi esistente. Il toponimo è di origine popolare locale.



**Morozzo** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Cuneo, situato sulla destra del torrente Stura di Demonte.  
Villaggio agricolo.  
Gli abitanti si chiamano morezzesi, anticamente il comune era detto Morotium.

**Mortara** (Corso, dal 1909).

Comune della Provincia di Pavia e capoluogo della Lomellina.  
E' un importante centro agricolo, commerciale e industriale.  
Gli abitanti si chiamano mortaresi, anticamente il comune era detto Mortaria.

**Mosca Carlo Bernardo** (Ponte).

Architetto ed Ingegnere (Occhieppo, Vercelli 1792 - Torino 1867).  
A Torino diresse la costruzione del ponte sulla Dora Riparia, inaugurato nel 1830, fu una opera ardua per quei tempi, perchè realizzato ad una sola arcata, di 44 metri di corda e 5,50 di freccia.  
Mosca costruì anche i "Murazzi" della sponda sinistra del Fiume Po', nel tratto dal Ponte Umberto I al Corso San Maurizio.

**Mosca Gaetano** (Via, dal 1961).

Giurista e uomo politico (Palermo 1858 - Roma 1941).  
Fu docente dell'Ateneo torinese e socio dell'Accademia dei Lincei.  
Pubblicò i testi: "La teoria dei governi", la "Storia delle istituzioni e delle dottrine politiche" e gli "Appunti di Diritto Costituzionale".  
Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> e 19<sup>a</sup> categoria.

**Mosso Angelo** (Via, dal 1926).

Fisiologo (Torino 1846 - Torino 1910).  
Docente universitario dell'Ateneo torinese, si specializzò in medicina del lavoro.  
Patrocinò in Italia la diffusione della ginnastica correttiva secondo il metodo svedese e dell'educazione fisica.  
Pubblicò interessanti trattati tra cui "La fatica" e la "Fisiologia dell'uomo sulle Alpi".

**Mottalciata** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Vercelli, situato in pianura a destra del Torrente Cervo.  
Paese ad economia agricola. Conserva un castello del XIV Secolo, già dimora della famiglia degli Alciati.  
Gli abitanti si chiamano mottacialtesi, anticamente il comune era detto Mota Alciatorum.

**Mottarone** (Via, dal 1894).

Monte alto 1.491 metri, è situato tra il lago Maggiore e quello D'Orta. Dalla vetta si gode lo splendido panorama della cerchia alpina, dal Monviso all'Adamello.  
Una ferrovia elettrica congiunge Stresa al Mottarone.

**Mughetti** (Viale, dei, del 1960).

Fiori graziosi e profumati simili a campanelline bianche, disposte lungo lo stelo.  
La pianta appartiene alla famiglia delle gigliacee e cresce, anche spontaneamente, in luoghi e ombrosi.

**Muratori Ludovico Antonio** (Via, dal 1883 - C.C. 18.5.1883 Parag. 11).

Storico (Vignola, Modena 1672 - Modena 1750).  
Abate, uomo di vastissima erudizione, è considerato il fondatore della storiografia moderna italiana.  
Gli venne affidata la direzione della Biblioteca Ambrosiana di Milano e, successivamente, la Biblioteca Estense di Modena.  
Le opere monumentali muratoriane sono la famosa "Rerum Italicarum scriptores praecipui ad anno 500 ad annum 1500", in ventotto volumi. Lasciò inoltre un voluminoso epistolario di bel 20.000 lettere.

**Murazzano** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Cuneo, situato nelle Langhe.  
Conserva i resti di un castello e di una torre di epoca medioevale.  
Gli abitanti si chiamano murazzanesi, anticamente il comune era detto Muratianum.

**Murazzi del Po'** (Argini, dal 1898).

Argini costruiti sulla sponda sinistra del Po', dal Ponte Umberto I, al Corso San Maurizio.  
L'opera venne progettata dall'Ingegnere Carlo Bernardo Mosca, nel 1830.

**Muriaglio** (Via, dal 1898).

Frazione del Comune di Castellamonte, in Provincia di Torino, situato sulle pendici del Monte Quiezeina.  
Gli abitanti si chiamano muriagliesi, anticamente il comune era detto Murialius.

**Murialdo don Leonardo** (Via, dal 1931).

Sacerdote piissimo (Torino 1828 - Torino 1900).

Si dedicò, soprattutto, all'educazione ed all'istruzione dei giovinetti di modesta famiglia.

Fondò la Pia Società di San Giuseppe, ancor oggi tanto fiorente in Italia ed all'estero. Le scuole professionali ben conosciute con il nome di "Artigianelli", sono frequentate da numerosi allievi.

Don Murialdo venne canonizzato dal Papa Paolo VI nel 1970.

**Murisengo** (Via, dal 1908).

Comune della Provincia di Alessandria, situato in zona collinare, a destra della Stura di Monferrato.

Paese rurale, possiede un castello con torre quadrata, del XIV Secolo.

Gli abitanti si chiamano murisenghesi, anticamente il comune era Murisiacum.

**Murroni** (Via, dal 1942).

Denominazione di origine ignota, dovuta a voce popolare.

**Musiné** (Via, dal 1894).

Monta alto 1.150 metri, sorge sulla sinistra della Dora Riparia, all'inizio della Valle di Susa.

**Muzio Scevola** (Piazza, dal 1935).

Leggendario eroe romano vissuto, forse, nel V Secolo a.c.

E' ricordato per un fatto di singolare eroismo. Il giovane romano di era proposto di uccidere Porsenna, re etrusco, che assediava Roma. Ma, per uno scambio di persona, colpì un alto funzionario. Per punire la mano che aveva fallito l'attentato, Muzio Scevola la pose sopra la fiamma di un braciere, lasciandola ardere. Porsenna, ammirato di tanto coraggio, levò l'assedio alla città.

**Muzzano** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato a destra del Torrente Elvo.

Durante la stagione estiva è frequentato da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano muzzanesi, anticamente il comune era detto Mussanum.

**Nallino Carlo Alfonso** (Via, dal 1950).

Islamista (Torino 1872 - Roma 1938).

Docente universitario stimato per la vasta cultura.

Fondò e diresse la rivista "Oriente Moderno", lasciò opere di diritto arabo, di astronomia e geografia.

Fu socio dell'Accademia dei Lincei.

**Napione Giovanni Francesco** (Via, dal 1825).

Scrittore e uomo politico (Torino 1748 - Torino 1830).

Si dedicò soprattutto a studi storici ed a ricerche filologiche.

La sua principale opera fu il trattato "Dell'uso e dei pregi della lingua italiana".

**Napoli** (Lungodora, dal 1880).

Grande città dell'Italia meridionale, capoluogo di Provincia e di Regione. Giace nel golfo omonimo, che si apre nelle acque del Mar Tirreno e gode meritatamente di moltissima notorietà per la sua posizione geografica.

Ospita un gran numero di turisti italiani e stranieri, attratti dalle bellezze naturali del luogo. Napoli è commercialmente attiva ed il suo porto è scalo importante per le navi provenienti da ogni dove.

Gli abitanti si chiamano napoletani, anticamente la città era detta Parthenope e Neapolis.

**Narzole** (Via, dal 1906).

Comune della Provincia di Cuneo, situata fra la Stura di Demonte ed il Tanaro, in zona collinare.

Poco lontano dal centro abitato, venne scoperta una necropoli preromana.

Gli abitanti si chiamano narzolesi, anticamente il Comune era detto Narsolae.

**Nazzaro Vincenzo** (Via, dal 1929).

Agente di Pubblica Sicurezza (San Giorgio del Sannio, Benevento 1900 - Torino 1920).

Venne ucciso nell'adempimento del suo dovere, durante una violenta dimostrazione politica.

**Negarville Celeste** (Via, dal 1965).

Uomo politico (Avigliana, Torino 1905 - Roma 1959).

Deputato comunista, fu sindaco di Torino, dal 17 dicembre 1946 al 16 aprile 1948.

Senatore della Repubblica.

**Netro** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Vercelli, situato nel biellese, posto sulle pendici della Serra.

Conserva i resti di un antico castello medioevale.

Gli abitanti si chiamano netresi, anticamente il comune era detto Netrum.

**Niccolini Giovanni Battista** (Via, dal 1927).

Letterato e uomo politico (San Giuliano di Toscana, Pisa 1782 - Firenze 1861).

Fervente repubblicano, osteggiò l'azione politica e l'influenza sociale clericale.

Pubblicò saggi critici, liriche, tragedie di contenuto storico, fra queste le più note sono: "Giovanni da Procida", "Beatrice Cenci" e "Arnaldo da Brescia".

**Nichelino** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Torino, limitrofo alla nostra Città.

Possiede molte industrie che impiegano numerose maestranze.

Gli abitanti si chiamano nichelinesi, anticamente il comune era detto Nichelinum.

**Nievo Ippolito** (Via, dal 1910).

Scrittore e patriota (Padova 1831 - Naufrago nel Tirreno nel 1861).  
Seguì volontario Garibaldi nell'impresa per la liberazione del Regno delle Due Sicilie dal giogo borbonico.  
Morì nel naufrago della nave che doveva portarlo da Palermo a Napoli.  
Benché in giovane età, egli aveva già pubblicato poesie, novelle e tragedie. L'opera che lo rese celebre fu il romanzo "Le confessioni di un ottuagenario".

**Nigra Costantino** (Via, dal 1926).

Diplomatico, uomo politico e scrittore (Castelnuovo, Torino 1828 - Rapallo, Genova 1907).  
Il luogo di nascita è oggi detto Castelnuovo Nigra, in suo onore.  
Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.  
Consigliere di Massimo d'Azeglio e di Cavour, ebbe incarichi diplomatici delicatissimi, portati felicemente a termine, durante il periodo del nostro risorgimento.  
Filologo e poeta, raccolse pazientemente canti e ballate del folklore piemontese.  
Venne nominato Senatore del Regno 6<sup>a</sup> categoria.

**Nitti Francesco Saverio** (Via, dal 1974 - già individuata con il n. 26/23 di Via Edoardo Rubino).

Uomo politico e docente universitario (Melfi, Potenza 1868 - Roma 1953).  
Deputato del Partito Radicale, fu Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio e del Tesoro.  
Nel 1919 assunse la Presidenza del Consiglio dei Ministri.  
Avversò l'impresa dannunziana di Fiume e fu dichiaratamente antifascista. Per questo suo atteggiamento e per sfuggire alle persecuzioni del regime mussoliniano, esulò in Svizzera e poi in Francia. Quivi, i tedeschi, nel 1943, lo arrestarono e lo portarono in Germania. Tornato in patria, dopo la liberazione, riprese l'azione politica.  
Venne nominato Senatore della Repubblica a vita.

**Nizza** (Via e Piazza, dal 1849).

Città marinara con importante porto nel Mediterraneo, assai attivo. Capoluogo del dipartimento Des Alpes Maritimes.  
Già appartenente al Regno di Sardegna, nel 1860, venne ceduta alla Francia, in compenso dell'aiuto da questa recato, durante la Guerra di Indipendenza del 1859, contro l'Austria.  
Diede i natali all'eroe Giuseppe Garibaldi.

**Noasca** (Via, dal 1912).

Comune canavesano della provincia di Torino, situato sulla sinistra della Valle dell'Orco.  
Gli abitanti si chiamano noaschesi, anticamente il comune era detto Novasca.

**Nobile** (Strada, del, dal 1894).

Il toponimo si riferisce al nome della villa ivi esistente, che si ritiene fosse appartenuta al nobile Filiberto Pingone, barone di Cusy e referendario di Emanuele Filiberto.

**Noè Carlo** (Via, dal 1924 – già Via degli Orti).

Ingegnere idraulico (Bozzole, Alessandria 1812 – Torino 1873).  
Fu il costruttore del canale artificiale Cavour, tanto utile all'agro del Piemonte orientale.  
Nel 1859, per impedire l'avanzata degli austriaci su Torino, egli provvide all'allagamento delle risaie del vercellese.

**Nole** (Via, dal 1907).

Comune della provincia di Torino, situato all'imbocco della Valle di Lanzo, a sinistra del Torrente Stura.  
Sebbene paese in prevalenza agricolo, possiede alcune fabbriche che impiegano manodopera locale.  
Gli abitanti si chiamano nolesi, anticamente il comune era detto Nuvalae.

**Nomaglio** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, situato in bella posizione panoramica.  
Il paese ha risorse economiche assai modeste.  
Gli abitanti si chiamano nomagliesi, anticamente il comune era detto Nomalium.

**Nomis di Cossilla Augusto** (Via, dal 1965).

Sindaco di Torino (San Benigno Canavese, Torino 1815 – Chiavari, Genova 1881).

Sindaco della nostra Città, dal 1° febbraio 1860 al 26 dicembre 1861. Deputato al Parlamento, nella carriera statale raggiunse il grado di Intendente Generale.  
Venne nominato Senatore del Regno 17<sup>^</sup> e 21<sup>^</sup> Categoria.

**Nota Alberto** (Via, dal 1820).

Lettarato e Commediografo (Torino 1775 – Torino 1847).

Scrisse commedie e drammi di ispirazione romantica e di contenuto morale che ebbero buon successo.

Fu precettore dei figli di Carlo Alberto.

**Notta Giovanni** (Giardino, dal 1965).

Sindaco di Torino (Torino 1807 – Moncalieri, Torino 1877).

Fu sindaco della nostra Città dal 1° gennaio 1853 al 2 febbraio 1860.

Deputato e Senatore del Regno 3<sup>^</sup> Categoria.

Il giardino omonimo, situato all'inizio della Via Tunisi, occupa una superficie di 4.600 metri quadrati, di cui 2.000 attrezzati per campo giochi.

**Novalesa** (Via, dal 1894).

Comune della Provincia di Torino, situato in Valle Cenischia.

Ad un chilometro e mezzo dall'abitato vi sono i resti dell'Abbazia omonima che era affidata ai monaci benedettini, i quali, nei primi tempi del Medioevo, ne fecero un centro culturale di una certa importanza.

Gli abitanti si chiamano novalicesi, anticamente il Comune era detto Novalicium.

**Novara** (Corso, dal 1881).

Città del Piemonte, capoluogo di Provincia. Giace in pianura tra i fiumi Sesia e Ticino.

E' un centro agricolo, commerciale e industriale di considerevole importanza. Possiede edifici e monumenti pregevoli, fra cui la cosiddetta cupola di San Gaudenzio, alta 121 metri, opera dell'Architetto Alessandro Antonelli.

Nel 1849, presso il Borgo della Bicocca, l'Esercito piemontese subì una dura sconfitta ad opera degli austriaci. Ciò fu causa della abdicazione di Carlo Alberto, in favore del figlio, Vittorio Emanuele.

Gli abitanti si chiamano novaresi, anticamente la Città era detta Novaria.

**Novara, angolo Via Amalfi** (Campo giochi).

Occupava una superficie di 400 metri quadrati.

**Novi** (Via, dal 1906).

Più esattamente Novi Ligure, Comune della provincia di Alessandria, situato a sinistra del Fiume Scrivia.

Nodo ferroviario e centro industriale importante.

Gli abitanti si chiamano novesi, anticamente il Comune, successivamente alla distruzione della romana Libarna, era detto Curtis Nova e Castrum Novum.

**Nuoro** (Via, dal 1927).

Città della Sardegna, capoluogo di Provincia, giace su un piano granitico del Monte Ortobene.

La maggior attività economica si basa sulla pastorizia e, in parte, sull'agricoltura.

Nella zona prossima all'abitato sorgono alcuni nuraghi, monumenti caratteristici della civiltà sarda, di grande interesse archeologico.

Gli abitanti si chiamano nuoresi, anticamente il Comune era detto Nugoro.

**Nuova** (Via, dal 1894).

Situata nella frazione di Cavoretto.

Il toponimo è di origine popolaristica locale.

**Oberdan Guglielmo** (Via, dal 1926).

Patriota irredentista (Trieste 1858 – Trieste 1882).

Per non servire in armi l’Austria venne clandestinamente in Italia, stabilendosi a Roma.

Qui preparò un piano per uccidere l’Imperatore Francesco Giuseppe che egli considerava un despota ed il responsabile della politica antitaliana. Passò il confine giuliano per mettere in atto il suo disegno, ma giunto a Ronchi, villaggio presso Gorizia, venne arrestato dalla polizia austriaca, preventivamente avvisata. Processato da una corte marziale, fu condannato alla forca. La sentenza venne eseguita a Trieste.

**Occimiano** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Alessandria, situato ai piedi delle colline del Monferrato Nord-Orientale, a sinistra del Torrente Grana.

Conserva i ruderi di un antico castello.

Gli abitanti si chiamano occimianesi, anticamente il Comune era detto Aucinianum e Ocinianum.

**Oglianico** (Via, dal 1912).

Comune canavesano della Provincia di Torino, è posto sulla destra del Torrente Orco.

Paese prevalentemente agricolo, conserva un “ricetto” medioevale e una bella torre quadrata.

Gli abitanti si chiamano oglianesi, anticamente il Comune era detto Ulianicum.

**Ogliaro Alfonso** (Via, dal 1971).

Martire della Libertà (Biella, Vercelli 1897 – Gusen, Germania 1945).

Socialista, Vice Segretario della Federazione Operai Edili, svolse la sua attività clandestina di antifascista nel ricostituito Partito Socialista Italiano, all’estero. Ritornato in Italia, per una missione politica, venne arrestato e deportato in Germania. Fu rinchiuso nel lager di Mauthausen e quindi nel campo di eliminazione di Gusen, dove si spense miseramente il 20 febbraio 1945.

**Oleggio** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Novara, situato a destra del Ticino.

Nel paese vi sono una manifattura di tessuti ed un mobilificio assai attivi. Conserva una porta ed un castello medioevale con resti di mura.

Gli abitanti si chiamano oleggesi, anticamente il Comune era detto Olegium.

**Olivero Pier Domenico** (Via, dal 1941).

Pittore (Torino, 1678 – Torino 1755).

Molti dei suoi dipinti hanno per soggetto scene di vita torinese, fra i quali la famosa “Fiera di San Pancrazio” (Museo di Arte Antica di Torino) e la suggestiva “Salita al Calvario” (Galleria Sabauda di Torino).

Olivero fu anche buon paesaggista.

**Olmi** (Via, degli, dal 1954).

Alberi d’alto fusto il cui legname è ampiamente utilizzato per la costruzione di mobili e carri. Sono comuni in Italia, appartengono alla famiglia delle Olmacee.

**Omegna** (Via, dal 1912).

Cittadina in Provincia di Novara, situata sulla sponda settentrionale del Lago d’Orta.

E’ sede di una cartiera e di alcuni stabilimenti metalmeccanici e tessili in attività.

Possiede edifici di valore artistico e storico.

Gli abitanti si chiamano omegnese, anticamente il Comune era detto Eumenia.

**Omero** (Piazza, dal 1935).

Poeta (si ritiene visse tra il IX e l’VIII Secolo a.C.).

molte Città greche si vantano di avergli dato i natali.

Omero, secondo la tradizione, sarebbe l’autore di due grandi poemi eroici “Iliade” ed “Odissea”, tuttora oggetto di studio.

**Omero** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 4.407 e 1.000 metri quadrati.

**Orazio Flacco** (Viale, dal 1935).

Poeta latino (Venosa, Potenza 65 a.C. – Roma 8 d.C.).

Celebre per le sue opere scritte in forma eccellente, fra le quali "Le Satire", "Le Odi", "Le Epistole". Esse sono ben note a tutti gli studiosi della lingua latina.

**Orbassano** (Corso e Largo, dal 1877, durante il fascismo denominato Lucio Bazzani).

Comune della Provincia di Torino, è situato in pianura.

Centro agricolo, ma con industrie in continuo sviluppo.

Gli abitanti si chiamano orbassanesi, anticamente il Comune era detto Orbacianum.

**Orbetello** (Via, dal 1921).

Città della Provincia di Grosseto, situata su una lingua di terra che unisce la laguna omonima al Monte Argentario, promontorio del Mare Tirreno.

Gli abitanti si chiamano orbetellesi, anticamente il Comune era detto Urbitellium.

**Orfane** (Via, delle, dal 1861 – già Contrada di San Dalmazzo, Contrada del Rosario, Rue de l'Aqueduc, Contrada di Porta Pusterla, Contrada delle Serafe).

Il toponimo si riferisce al palazzo, ivi eretto, sede di un orfanotrofio femminile.

**Oriani Alfredo** (Via dal 1927).

Scrittore (Faenza, Ravenna 1852 – Casola Valsenio, Ravenna 1909).

Le sue opere, di ispirazione verista, sono fortemente polemiche e rispecchiano la situazione politico sociale del tempo in cui visse.

Tra i migliori libri di Oriani sono da menzionare "La lotta politica in Italia", "La rivolta ideale", "La disfatta" e "Oro, incenso e mirra".

**Orione don Luigi** (Via, dal 1964).

Sacerdote piissimo (Pontecurone, Alessandria 1872 – Sanremo, Imperia 1940).

Fondò l'Opera della Divina Provvidenza, allo scopo di assistere i giovani operai e i minorati fisici.

Istitui inoltre case, scuole e collegi che ebbero, ben presto, larga diffusione in Italia ed all'estero.

**Oristano** (Via, dal 1927).

Dal 1974 promossa a Città, capoluogo di Provincia, situata nei pressi del Golfo omonimo, sulla costa occidentale della Sardegna, in località pianeggiante.

Patria della Giudichessa Eleonora d'Arborea, famosa per le lotte sostenute contro gli invasori spagnoli.

E' un centro agricolo di una certa importanza e vi operano pure alcune industrie a conduzione artigianale.

Gli abitanti si chiamano oristanesi, anticamente la Città era detta Aristanis e Othoca.

**Ormea Carlo Francesco** (Via, dal 1865).

Statista (Mondovì, Cuneo 1680 – Torino 1745).

Fu primo Ministro di Vittorio Amedeo II e, successivamente, di Carlo Emanuele III.

Allorché Vittorio Amedeo II tentò di ritornare sul trono, al quale aveva rinunciato, Ormea indusse Carlo Emanuele III ad arrestare il genitore per evitare gravi rivolgimenti nello stato.

**Ornato Luigi** (Via, dal 1904).

Filosofo, letterato e patriota (Caramagna Piemonte, Cuneo 1787 – Torino 1842).

Prese parte ai moti liberali piemontesi del 1821 e con Santorre di Santarosa venne condannato all'esilio.

In filosofia seguì le teorie irrazionalistiche del tedesco Federico Jacobi.

Ornato tradusse egregiamente i "Ricordi di Marco Aurelio".

**Ornavasso** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Novara, situato sulla destra del Torrente Toce.

Non lontano dall'abitato vi sono le note cave di marmo di Candoglia. Il paese trae modesto reddito dalla tipica lavorazione dei rubini usati in orologeria.

Gli abitanti si chiamano ornavassesi, anticamente il comune era detto Ornavasium.

**Oropa** (Via, dal 1904).

Famoso santuario mariano, situato a 1.100 metri di altitudine, fra i monti del biellese.

L'imponente complesso dei fabbricati annessi può ospitare gran numero di pellegrini.

Secondo la tradizione la statua lignea della Madonna Nera fu portata lassù da Sant'Eusebio, arcivescovo di Vercelli.

**Orsiera** (Via, dal 1911).

Cima della Alpi Cozie, situata a 2.878 metri di altitudine, è situata a Nord di Fenestrelle, tra la Val Chisone e la Valle di Susa.

**Orta** (Via, dal 1910).

Più esattamente Orta San Giulio. Comune della Provincia di Novara, situato sulla riva orientale del Cusio (Lago d'Orta), in amena posizione. L'altura che sovrasta l'abitato è detta Sacro Monte, perché vi sorge un santuario dedicato a San Francesco d'Assisi, composto di venti cappelle, con statue in cotto.

Gli abitanti si chiamano ortiesi, anticamente il Comune era detto Horta prope lacum Sancti Julii, in quanto, l'isola che gli sta di fronte, è detta San Giulio. Su questa isola, nel Secolo XI, venne costruita una monumentale basilica romanica.

**Orto Botanico** (nel Parco del Valentino).

Fu istituito nel 1729 da Vittorio Amedeo II, su una superficie di 27.000 metri quadrati. Raccoglie, in un ricco arboreto, esemplari di piante di ogni specie.

Annessi all'orto botanico vi sono laboratori ben attrezzati, una doviziosa biblioteca e un museo con collezioni botaniche assai interessanti.

**Orvieto** (Via, dal 1910).

Città della Provincia di Terni, situata sopra una terrazza tufacea che sorge nel mezzo della valle Paglia.

E' nota per il suo meraviglioso Duomo, in stile gotico italiano.

Centro agricolo importante per la produzione dell'ottimo vino locale.

Gli abitanti si chiamano orvietani, anticamente il Comune era detto Urbivietum.

**Osasco** (Via, dal 1906).

Comune della Provincia di Torino, situato in pianura, a destra del Torrente Chisone.

Il paese ha economia rurale.

Gli abitanti si chiamano osaschesi, anticamente il Comune era detto Osasum.

**Oslavia** (Via, dal 1935).

Frazione del Comune di Gorizia.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915-18, il nemico ne fece un fortissimo caposaldo difensivo, che i nostri soldati riuscirono ad espugnare soltanto dopo reiterati assalti.

**Osoppo** (Via, dal 1935 – già Strada del Paletto).

Comune della Provincia di Udine, situato all'imbocco della Valle del Tagliamento, ai piedi di una collina dominata da una fortezza.

Nel 1848 un gruppo di insorti friulani, resistette per sei mesi agli austriaci prima di cedere il forte. Per questo fatto eroico la bandiera del Comune venne decorata con la Medaglia d'Oro al valor militare.

Gli abitanti si chiamano osovani, anticamente il Comune era detto Osopus.

**Ospedale di San Vito** (Strada, dell', dal 1950).

Si riferisce al Nosocomio, succursale dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino. L'edificio è posto in zona collinare, a destra del Po.

**Oulx** (Via, dal 1906 – già Via Ulzio, durante il fascismo).

Comune della Provincia di Torino, situato alla confluenza della Dora Riparia con la Dora di Bardonecchia.

Località frequentata da villeggianti in estate e da sciatori in inverno.

Gli abitanti si chiamano ulziesi, anticamente il Comune era detto Ulcium.

**Oxilia Nino** (Via, dal 1927).



Scrittore (Torino 1888 – Monte Tomba, Grappa 1917).

Seguì, nei suoi scritti letterari, la corrente dei "Crepuscolari". Con l'amico Franco Camasio, diede alle stampe la commedia goliardica "Addio giovinezza", che ottenne il pieno successo teatrale.

Oxilia cadde in combattimento durante la guerra italo-austriaca del 1915-18.

**Ozanam Federico** (Via, dal 1955).

Letterato, storico e filantropo (Milano 1813 – Marsiglia, Francia 1853).

Fervente cattolico istituì le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli per soccorrere materialmente e spiritualmente i poveri.

Egli fu uno studioso della civiltà medioevale italiana, pubblicò opere storiche interessanti, fra le quali "Dante e la filosofia cattolica del XIII Secolo" e "La civiltà del Quinto Secolo in Italia".

**Ozegna** (Via, dal 1904).

Comune canavesano della Provincia di Torino, situato a sinistra del Torrente Orco.

E' un paese ad economia rurale. Conserva un castello del Secolo XV, con torre cilindrica e tre torri quadrate.

Gli abitanti si chiamano ozegnesi, anticamente il Comune era detto Augenia e Eugenia.

**Ozieri** (Via, dal 1927).

Comune della Provincia di Sassari, capoluogo del Logudoro.

E' un importante centro per la pastorizia, che vi è intensamente diffusa.

Gli abitanti si chiamano ozieresi, anticamente il Comune era detto Octhieren e Ottieri.

**Pacchiotti Giacinto** (Via, dal 1921).

Medico chirurgo (San Cipriano Po, Pavia 1820 – Torino 1893).

Primario per molti anni dell'Ospedale Valdese di Torino, si meritò la stima dei colleghi e dei malati per la sua vasta conoscenza professionale.

Fondò l'Associazione Medica Italiana, scrisse numerose opere medico scientifiche assai apprezzate.

Venne nominato Senatore del Regno 21^ Categoria.

**Pacini Giovanni** (Via, dal 1909).

Musicista (Catania 1796 – Pescia, Pistoia 1867).

Compose melodrammi, musica sacra e profana, apprezzate da critici e intenditori. Fra i suoi migliori lavori sono da menzionare "Saffo" e "Medea", lasciò anche testi didattici.

**Pacinotti Antonio** (Via, dal 1941).

Fisico (Pisa 1842 – Pisa 1911).

Stimato docente universitario dell'Ateneo pisano, inventò la dinamo ed il motore elettrico. Fu socio dell'Accademia dei Lincei.

Venne nominato Senatore del Regno 18^ Categoria.

**Paciotto Francesco** (Via, dal 1877).

Ingegnere militare (Urbino 1521 – Urbino 1591).

Progettò e costruì le maggiori piazzeforti d'Italia, della Spagna e delle Fiandre.

La Cittadella di Torino è opera sua.

**Padova** (Via, dal 1883 – C.C. 18.05.1883 par. 11).

Importante Città del Veneto, capoluogo di Provincia.

Industrialmente e commercialmente in continuo progresso. E' sede di una rinomata università e di Istituti di alta cultura. Possiede monumenti e palazzi di notevole interesse artistico e storico.

Gli abitanti si chiamano padovani, anticamente la Città era detta Patavium e Padua.

**Paesana** (Via, dal 1907).

Comune della Provincia di Cuneo, situato sulla destra orografica della Valle del Po.

Centro agricolo commerciale di una certa importanza, nella stagione estiva è frequentata da villeggianti.

Gli abitanti di chiamano paesanesi, anticamente il Comune era detto Padusana.

**Paganini Nicolò** (Via dal 1909).

Violinista e musicista (Genova 1782 – Nizza Marittima 1840).

Eccellente esecutore delle più difficili composizioni musicali, grazie al suo magico strumento, passò di trionfo in trionfo e riscosse calorosissimi applausi da affollate platee italiane e straniere.

Paganini scrisse "Ventiquattro capricci per solo violino", concerti e sonate.

**Pagano Mario** (Via, dal 1906).

Filosofo, giurista e patriota (Brienza, Potenza 1748 – Napoli 1799).

Fece parte del governo provvisorio della effimera Repubblica Partenopea e quando questa cessò di esistere, venne arrestato dalla polizia borbonica. Per ordine dell'Ammiraglio inglese Nelson egli venne impiccato nella Piazza del Carmine, a Napoli.

Pubblicò opere giuridiche notevoli, fra le quali "Considerazioni sul processo criminale" e "Principi del Codice Penale".

Pagano, in filosofia, fu un illuminista.

**Pagliani Luigi** (Via, dal 1957).

Igienista (Genova, Cuneo 1847 – Torino 1932).

Docente universitario dell'Ateneo torinese, fu nominato Direttore Generale della Società Nazionale di Igiene e, come tale, presentò diverse leggi riguardanti la salute pubblica.

**Pagno** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Cuneo, situato sopra una altura del saluzzese.

Paese ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano pagnesi, anticamente il Comune era detto Pagnum.

**Paisiello Giovanni** (Via, dal 1909).

Musicista (Taranto 1740 – Napoli 1810).

Fu chiamato a dar saggio della sua celebrità in parecchi teatri italiani e stranieri.

Compose opere liriche di ampio successo, fra le quali la famosa "Nina, pazza per amore", ancora oggi rappresentata e molto applaudita. Scisse pure musica sacra e profana, concerti e sinfonie pregevoli.

**Palatucci Giovanni** (Via, dal 1975 – Ubicata a destra dell'area di circoscrizione "Giuseppe Grosso", si estende fino al Corso Gaetano Salvemini).

Commissario di Pubblica Sicurezza (Montella, Avellino 1909 – Dachau, Baviera 1945).

Addetto all'ufficio stranieri di Fiume dopo l'otto settembre 1943, sebbene profondamente cattolico, non esitò a mettere a repentaglio la propria esistenza per soccorrere gli ebrei colpiti dalle leggi razziali nazifasciste e disumanamente deportati nei lager tedeschi.

Arrestato egli stesso, nel 1944, fu inviato nel campo di sterminio di Dachau, dove morì alla vigilia della liberazione, in seguito alle terribili sevizie patite.

Il Comitato dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, riconoscendo, gli assegnò alla memoria la Medaglia d'Oro.

Torino intitola all'eroico Commissario una delle sue vie.

**Palazzo di Città** (Piazza e Via, dal 1877 – già Piazza delle Erbe, Place del la Comune, Piazza San Benigno, Piazza del Bur, Vicolo San Lorenzo, Contrada dei Panierai, Rue des Vannieres, Rue de la Comune, Contrada di Volta Rossa).

Il toponimo si riferisce al nobile palazzo dove ha sede il nostro Municipio.

La bella facciata è del Lanfranchi (1659), mentre le ali sono di Benedetto Alfieri (1756).

**Paleocapa** (Piazza, dal 1871).

Ingegnere idraulico, patriota e uomo politico (Nese, Bergamo 1771 – Torino 1869).

Incaricato di dirigere il Corpo delle Acque, corrispondente all'attuale Magistero delle acque, regolò con opportuni accorgimenti, il corso di alcuni importanti fiumi italiani.

Ministro dei Lavori Pubblici, per i suoi meriti venne nominato Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata e Senatore del Regno 5<sup>a</sup> categoria.

**Palermo** (Corso e Largo, dal 1883 – C.C. 18.05.1883 par. 11).

Città principale della Sicilia, sede del Governo regionale. Porto del Mare Tirreno, situato nella famosa Conca d'Oro.

Palermo è un notevole emporio commerciale, con industrie in continuo sviluppo, il suo clima mite richiama, in ogni stagione, numerosi turisti. Possiede edifici e monumenti di grande bellezza e di notevole importanza storica.

Gli abitanti si chiamano palermitani, anticamente il Comune era detto Panormus.

**Palestrina Pier Luigi** (Via, dal 1909).

Musicista (Palestrina, Roma 1525 – Roma 1594).

Giorgio Pier di Sante, detto Palestrina, fu celebre organista, maestro di cori e compositore eccellente. Attivo specialmente a Roma, scrisse un centinaio di messe a più voci, mottetti, madrigali, inni e musica profana. Suo capolavoro è la "Missa Papae Marcelli", a otto voci.

**Palestro** (Corso, dal 1860).

Comune della Provincia di Pavia, situato in pianura, sulla sponda sinistra del Fiume Sesia.

Nel 1859, la località fu teatro di un vittorioso combattimento fra piemontesi ed austriaci, al quale partecipò personalmente il Re Vittorio Emanuele II.

Gli abitanti si chiamano palestresi, anticamente il Comune era detto Palestrum.

**Palladio Andrea** (Via, dal 1910).

Architetto (Padova 1508 – Vicenza 1580).

Studiò a fondo i canoni dell'antica architettura e si ispirò nelle sue opere al Bramante ed a Michelangelo. Seguì, in arte, il neoclassicismo, a lui così congeniale.

Divenne celebre per le sue famose ville venete, per le stupende chiese veneziane del Redentore e di San Giorgio Maggiore, per la prodigiosa Basilica della Ragione e il grandioso teatro Olimpico, entrambi a Vicenza.

Il Palladio scrisse un "Trattato di architettura" in quattro libri.

**Pallanza** (Via, dal 1908).

Comune della Provincia di Novara, è situato sulla sponda piemontese del Lago Maggiore, in amena posizione. Dal 1939 fu aggregato ad Intra per costituire il Comune di Verbania.  
E' una stazione climatica e centro turistico molto frequentato.  
Gli abitanti si chiamano pallanzesi, anticamente il Comune era detto Palantia.

**Pallavicino Giorgio** (Via, dal 1904).

Scrittore e patriota (Milano 1798 – Genestrello di Montebello, Pavia 1878).  
Nel 1821 venne arrestato a Milano, dalla polizia austriaca, perché accusato di affiliazione alla carboneria. Fu incarcerato nella tristissima fortezza dello Spielberg (Moravia), per scontare venti anni di carcere duro. Liberato prima della fine della pena, tornò a Milano, dove prese parte alle storiche "Cinque giornate".  
Nel 1860 si unì ai volontari garibaldini e, con essi, combattè da Marsala al Volturno.  
Deposte le armi si dedicò particolarmente gli studi storici, che prediligeva.

**Palli Natale** (Via, dal 1926).

Capitano aviatore (Casale Monferrato, Alessandria 1895 – Saint-Foys, Savoia 1919).  
Asso di guerra, compì numerose imprese aeree nel corso del conflitto italo-austriaco del 1915-18. Comandante la squadriglia "Serenissima", alla quale apparteneva anche D'Annunzio, volò nel 1918 su Vienna, impresa per quei tempi rischiosissima.  
L'anno successivo l'audace aviatore precipitò con il suo aereo sulle Alpi, mentre tentava il volo senza scalo Padova-Parigi-Roma.  
E' stato decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Palma di Cesnola Luigi** (Via, dal 1921).

Archeologo (Rivarolo Canavese, Torino 1832 – New York, USA 1904).  
Consigliere dell'Ambasciata statunitense a Cipro, si dedicò allo studio della civiltà cipriota. Mediante scavi da lui condotti con grande zelo, portò alla luce reperti interessantissimi, oggi conservati nel Museo Archeologico newyorchese.  
Pubblicò interessanti trattati tra i quali quello intitolato "Cipro: sua antica civiltà, tombe e templi".

**Palmanova** (Via, dal 1922).

Comune della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, in provincia di Udine.  
Venne fondato, ex novo, dalla Serenissima nel XVI Secolo, ed è caratteristico per la pianta stellare delle sue fortificazioni.  
Gli abitanti si chiamano Palmarini, anticamente il Comune era detto Palma.

**Palmieri Pietro** (Via, dal 1890).

Insegnante di disegno (Torino 1780 – Torino 1855).  
Docente all'Accademia Albertina di Torino, fu anche direttore delle scuole serali municipali di disegno e ispettore delle Reali Gallerie d'Arte torinesi.

**Panizza Barnaba** (Via, dal 1975 – Ubicata in regione "Mirafiori", già individuata con il numero 136/1 di Via Guido Reni).

Architetto (Torino 1806 – Torino 1895).  
Professionista insigne, si affermò nel 1840 come valente costruttore. A lui si debbono i progetti di molte case e di interi isolati della nostra Città. Notevole fu l'attività espletata per la lottizzazione di tutti i terreni situati fra la Chiesa di San Secondo e la Crocetta.  
Panizza venne eletto consigliere comunale di Torino e assunse la carica di Assessore ai Lavori Pubblici cittadini dal 1860 al 1865.

**Panoramica** (Strada, dal 1970).

Completata nel 1968, la strada Panoramica unisce il Colle di Superga, con il Colle della Maddalena. Percorrendola si possono ammirare le Alpi, la pianura Pedemontana e la sottostante Città di Torino.

**Pansa** (Strada, del, dal 1935).

Generale e patriota corso (Stretta di Morosiglia, Bastia, Corsica 1725 – Londra 1807).  
Capeggiò la rivolta contro Genova, che aveva venduto la Corsica alla Francia, e quindi combattè contro i francesi per liberare l'isola dallo straniero.  
La sorte delle armi non gli fu propizia, per cui si rifugiò a Londra, dove rimase sino alla sua morte.

**Paolini Federico** (Via, dal 1939).

Capitano di Vascello (Torino 1873 – Gaeta 1926).

Al comando di una nave della Regia Marina, venne inviato a Pechino, dove era scoppiata una rivolta xenofoba (1900-01). I marinai italiani, in unione a quelli tedeschi ed inglesi, riuscirono a domare la sanguinosa sollevazione.

Il comandante Paolini venne decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Paolo della Cella** (Via, dal 1911).

Medico, naturalista e viaggiatore (Cabanne di Rezzoaglio, San Stefano d'Aveto, Genova 1792 – Genova 1854).

Si aggregò alla spedizione organizzata dal Principe Caramanli di Tripoli, contro il figlio ribelle.

Il della Cella ebbe così la possibilità di dedicarsi a ricerche archeologiche e naturalistiche che egli fece oggetto di pubblicazione in un libro intitolato "Viaggio da Tripoli a Barberia, alle frontiere dell'Egitto, fatto nel 1817".

Ritornato in patria, venne nominato medico della Marina Sarda.

**Papacino Alessandro** (Via, dal 1885).

Ingegnere militare (Villafranche, Nizza Marittima 1714 – Torino 1786).

Direttore della Scuola di Artiglieria, raggiunse il grado di Generale dell'Esercito Sardo.

Studio di arte militare, pubblicò l'interessante trattato "Corso di matematica di Artiglieria".

**Paravia Alessandro** (Via, da 1906).

Letterato (Zara, Dalmazia 1797 – Torino 1857).

Fu docente stimato dell'Ateneo Torinese, dove tenne la cattedra di letteratura italiana.

Scrisse, tra l'altro, le "Memorie piemontesi" e il "Sistema mitologico di Dante", tradusse le lettere di Plinio il Giovane.

**Parella** (Via, dal 1894).

Comune canavesano della Provincia di Torino, situato a destra del Torrente Chiusella.

Paese ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano parellisi, anticamente il Comune era detto Parellum.

Parella è anche una Borgata torinese, situata alla periferia occidentale della Città, il toponimo si riferisce ad una cascina ivi ubicata.

**Parenzo** (Via, dal 1955).

Città e porto istriano, passato alla Jugoslavia dopo la nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940-45).

La cittadina ebbe un momento di notorietà per una audace impresa compiuta da una nostra torpediniera, la quale riuscì nottetempo, ad attraccare al molo, prendere prigioniera una sentinella nemica e ritornare indenne alla base, sfidando il fuoco delle batterie austriache. Sulla nave erano imbarcati Costanzo Ciano e Nazario Sauro.

Gli abitanti si chiamano parentini, anticamente il Comune era detto Parentium.

**Parini Giuseppe** (Via, dal 1879).

Letterato e poeta (Bosisio, Como 1729 – Milano 1799).

Occupa un posto eminente nella nostra letteratura, le sue poesie e le sue prose sono intonate al più schietto classicismo. Notevole il poemetto "Il giorno", nel quale egli satireggia la "dolce vita" della nobiltà seicentesca. Di tale lavoro poetico il Parini pubblicò le due parti "Il mattino" ed "Il mezzogiorno", le altre due, "Il vespero" e "La notte", uscirono postume.

In Arcadia egli aveva assunto il nome di Ripano Eupilino.

**Paris Andrea** (Via, dal 1967).

Volontario garibaldino (Riva di Pinerolo, Torino 1820 – sconosciuti luogo e data della morte).

Le notizie che lo riguardano personalmente sono molto scarse, partecipò alla Spedizione dei Mille e, nel 1866, domandò di essere richiamato nel Corpo dei Volontari che operavano nel Trentino, ma la sua domanda non risulta essere stata accolta.

**Parma** (Via, dal 1883 – C.C. 18-05-1883 par. 11).

Città situata sul torrente omonimo, lungo la via Emilia. Capoluogo di Provincia.  
E' un centro agricolo, industriale e commerciale notevole, con fabbriche in piena attività. Possiede monumenti ed edifici artistici e storici che ne aumentano il decoro cittadino.  
Gli abitanti si chiamano parmigiani o parmensi.

**Paroletti Modesto** (Via, dal 1921).

Scrittore (Torino 1767 – Torino 1834).

Socio dell'Accademia delle Scienze di Torino, pubblicò la guida illustrata "Turin et ses curiosités", il libro "Vita di XL piemontesi illustri".

**Parrocchia** (Via, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce alla chiesa parrocchiale di Cavoretto.

**Partigiani** (Viale, dei, dal 1946 – già Viale Conte di Salemi).

In memoria dei partigiani della resistenza che si opposero combattendo, alla prevaricazione nazifascista, durante il periodo bellico 1943-45.

**Paruzzaro** (Via, dal 1924).

Comune della provincia di Novara situato tra il Lago d'Orta ed il Lago Maggiore.

Paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano paruzzanesi, anticamente il Comune era detto Parucianum.

**Pascoli Giovanni** (Corso, dal 1924).

Letterato, poeta, filologo e critico (San Mauro di Romagna, Forlì 1853 – Roma 1912).

Succeffe a Carducci alla cattedra di letteratura italiana all'Università di Bologna (1905).

La poesia pascoliana è spesso pervasa da un senso di melanconia e rimpianto, derivanti dai gravi lutti familiari che colpirono il poeta fin dalla sua fanciullezza. Compose liriche di elegante fattura, raccolte nei libri "Myricae", i "Canti di Castelvecchio", i "Poemi conviviali", "Nuovi poemetti" e "Carminia" (in latino).

Pascoli vinse più volte il concorso internazionale di lingua latina di Amsterdam.

**Pascolo** (Strada, del, dal 1935).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce alla zona cittadina periferica dove si portavano gli animali al pascolo.

**Pasini Alberto** (Piazza, dal 1921).

Pittore e litografo (Busseto, Parma 1826 – Cavoretto, Torino 1899).

Buon paesaggista, si affermò in Italia ed all'estero, fu anche ricercato illustratore di libri e riviste.

Viaggiò a lungo visitando Paesi orientali, disegnandone i costumi e dipingendo quadri giudicati favorevolmente.

**Pastrone Giovanni** (Via, dal 1973 – già individuata con il numero 204/2 di Via Sempione).

Produttore e regista cinematografico (Asti 1882 – Torino 1959).

Amministratore delegato della Società Itala Film. In breve tempo riuscì a renderla una delle più importanti case cinematografiche d'Italia.

Il capolavoro di Pastrone è, e rimane sempre, "Cabiria", film veramente grandioso.

**Passalacqua Giuseppe Luigi** (Via, dal 1857).

Generale dell'Esercito piemontese (Torino 1794 – Novara 1849).

Cadde combattendo eroicamente nella battaglia della Bicocca.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Passo Buole** (Via, dal 1926).

Valico alpino situato tra la Val Lagarina e la Vallarsa, alto 1.165 metri.

Durante il conflitto italo – austriaco del 1915-18, fu un nostro caposaldo difensivo che il nemico tentò invano di conquistare, allo scopo di scardinare il fronte del Trentino (1916).

**Passo del Brennero** (Via, dal 1926)

Alto 1.375 metri, è situato in Alto Adige. Per questo valico passano le più importanti vie di comunicazione ferroviaria e stradale tra l'Italia e l'Austria. Divenne nostro dopo la vittoria del 4 novembre 1918 (prima guerra mondiale del 1915/18).

**Pasteur Luigi** (Via, dal 1950).

Biologo e chimico (Dole, Franca Contea, Francia 1822 – Villeneuve l'Etang, Seine et Oise, Francia 1895). Famoso scienziato, scoprì il vaccino contro la rabbia e quello contro il carbonchio. Si dedicò agli studi batteriologici.

**Pastrengo** (Via, dal 1877).

Comune della Provincia di Verona, situato ad Est del Lago di Garda, sulla destra dell'Adige. Durante la Prima Guerra di Indipendenza (1848), il luogo fu teatro di un vivace scontro a fuoco tra i Carabinieri piemontesi e gli austriaci, la vittoria fu dei primi. Gli abitanti si chiamano pastrenghesi, anticamente il Comune era detto Pasteringus.

**Patetta Federico** (Via, dal 1955).

Giurista (Cairo Montenotte, Savona 1867 – Alessandria 1945). Docente universitario dell'Ateneo torinese, fu un profondo cultore del diritto romano e barbarico medioevale. Pubblicò importanti trattati giuridici tra i quali "Corso di Storia del Diritto Romano" e "Studi storici".

**Pavarino** (Strada, del, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad un cascinale ivi esistente.

**Pavese Cesare** (Via, dal 1964).

Scrittore, poeta e saggista (Santo Stefano Belbo, Cuneo 1908 – Torino 1950). Fra i migliori della nostra letteratura contemporanea, pubblicò poesie, novelle e romanzi di successo.

**Pavia** (Via, dal 1883).

Città della Lombardia, capoluogo di Provincia, giace su una fertile pianura, a destra del Ticino. Di origine gallica, fu la capitale del Regno Longobardo. Possiede monumenti ed edifici di grande bellezza e di interesse storico, fra i quali il castello, a pianta quadrilatera, con torri angolari, fatto costruire da Galeazzo Visconti. Pavia è sede di una antica e rinomata Università, di un complesso industriale attivissimo e di un mercato agricolo fiorente. Gli abitanti si chiamano pavesi, anticamente il Comune era detto Ticinum e Papia.

**Pavone** (Via, dal 1912).

Comune canavesano della Provincia di Torino, situato a Sud di Ivrea. Conserva un bel castello del Secolo XV, restaurato intelligentemente dall'Architetto Alfredo D'Andrade. Il paese è prevalentemente agricolo. Gli abitanti si chiamano pavonesi, anticamente il Comune era detto Pavo Eporediorum.

**Peano Giuseppe** (Via, dal 1848).

Matematico (Cuneo 1858 – Torino 1932). Insigne matematico, docente universitario all'Ateneo torinese e profondo studioso delle applicazioni del calcolo vettoriale infinitesimale. Ideò anche la lingua da lui chiamata "interlingua Latina sine flessione". Pubblicò molti trattati di scienza matematica.

**Pecetto** (Strada, di, dal 1894).

Più precisamente Pecetto Torinese, Comune limitrofo alla nostra Città, situato su un poggio della collina di Torino. Vi è diffusa la coltivazione delle ciliegie. Gli abitanti si chiamano pecettesi, anticamente il Comune era detto Picetum Taurinorum.

**Pedrotti Carlo** (Via, dal 1922).

Musicista (Verona 1817 – Verona 1893).

Fu direttore delle orchestre di Amsterdam e del Teatro Regio di Torino. Compose alcune opere liriche fra le quali "Gelmina", "Lisa" e "Tutti in maschera".

**Pelizza da Volpedo** (Via, dal 1952).

Pittore (Volpedo, Alessandria 1868 – Volpedo, Alessandria 1907).

Giuseppe Belizza o Pelizza, detto da Volpedo, seguì in arte Segantini, preferendo la tecnica divisionista.

Nei suoi dipinti trattò soggetti di carattere sociale ed esaltò la lotta proletaria dei contadini. Famoso, a questo riguardo, il grande quadro che l'artista volle intitolare "Quarto Stato".

**Pellerina** (Via, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce al canale derivato dalla Dora Riparia ed alla Cascina ivi esistente.

**Pellice** (Via, dal 1906).

Valle e Torrente della Provincia di Torino. Il Pellice nasce dalle pendici del Monte Granero e, dopo aver percorso la Valle omonima, sfocia nel Po a sessanta chilometri dalla sorgente.

**Pellico Silvio** (Via, dal 1864).

Scrittore, poeta e patriota (Saluzzo, Cuneo 1789 – Torino 1845).

Venne arrestato dalla polizia austriaca a Milano e imputato di cospirazione carbonara. Processato e condannato a morte, gli venne commutata la pena a venti anni di carcere duro da scontarsi nella fortezza dello Spielberg, in Moravia. Dopo dieci anni di spaventosa detenzione, il Pellico fu graziato.

Ritornò in Piemonte e si stabilì a Torino, ospite della Marchesa Giulia di Barolo. Fu qui che scrisse il famoso libro "Le mie prigioni", dove sono narrate le tristi vicende sofferte in prigionia, sopportate con cristiana rassegnazione.

Scrittore, pubblicò versi e tragedie, la più nota delle quali "Francesca da Rimini", lasciò inoltre un voluminoso epistolario.

**Peonie** (Via, delle, dal 1960).

Fiori variopinti e molto appariscenti, appartengono alla famiglia delle Ranunculacee.

**Pepe Guglielmo** (Via, dal 1952).

Generale della Repubblica Partenopea (Squillace, Catanzaro 1783 – Torino 1855).

Restauratosi il governo assoluto borbonico delle Due Sicilie, il generale andò esule in Francia (1848).

L'anno successivo egli accorse a Venezia e si mise al servizio di quella Repubblica. La penuria di viveri e di armi ed il sopraggiungere del colera, costrinsero l'eroica Città alla resa. Il generale riprese la via dell'esilio, si stabilì a Torino e vi rimase fino alla sua morte.

Lasciò un libro di contenuto storico politico intitolato "I casi d'Italia".

**Pergolesi Gianbattista** (Via, dal 1909).

Musicista (Jesi, Ancona 1710 – Pozzuoli, Napoli 1736).

Fecondo compositore, nella sua breve vita di artista, scrisse gran copia di musica sacra e profana, di messe, di cantate e di ariette. Il melodramma "La serva padrona" fu il suo capolavoro, che altri musicisti presero a modello.

**Pernati di Momo Alessandro** (Via, dal 1956).

Uomo politico (Novara 1812 – Torino 1884).

Funzionario statale di grado elevato, esplicò gran parte della sua attività politica in Savoia e a Torino. Ricoprì la carica di Pro-Sindaco della nostra Città dal 12 ottobre 1882, all'8 marzo 1883.

Fu eletto Deputato al Parlamento e nominato Senatore del Regno 3<sup>^</sup>, 5<sup>^</sup> e 15<sup>^</sup> Categoria.

**Perosa** (Via, dal 1905).

I Comuni con questa denominazione sono due.

**Perosa Argentina**, situato in Val Chisone.

Possiede alcune industrie discretamente attive, il luogo è frequentato, in estate, da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano perosini.

**Perosa Canavese**, situato in zona collinare, a destra del Torrente Chiusella.

Paese rurale.

Gli abitanti si chiamano perodiesi.



Entrambi i Comuni, anticamente erano detti Petrosa.

**Perosi Lorenzo** (Via, dal 1967).

Sacerdote e musicista (Tortona, Alessandria 1872 – Roma 1956). Diresse per alcuni anni la Cappella di San Marco in Venezia, poi, chiamato a Roma, gli venne affidata la Cappella musicale pontificia. Compose molte messe solenni e magistrali oratori, fra i quali, degni di particolare menzione "La resurrezione di Cristo" e il "Natale del Redentore".

**Perotti Giuseppe** (piazza, dal 1946; già piazza Dario Pini)

Generale del Regio esercito (Torino 1895 – Torino 1944). Dopo l'armistizio con gli anglo-americani dell'8 settembre 1943, non volle adire alla sedicente Repubblica di Salò, sorta per volontà dei nazifascisti. Egli si pose a capo, invece, del Comitato di Liberazione nazionale per il Piemonte che si assunse il compito di organizzare clandestinamente i partigiani della Resistenza. In seguito a delazione, tutti i membri del Comitato vennero arrestati e condannati a morte. Il generale Perotti e i suoi compagni di lotta affrontarono con animo forte il plotone di esecuzione. A lui venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare, alla Memoria.

**Perrero** (Via, dal 1905).

Comune della Provincia di Torino, situato in Val Germanasca, a destra del Torrente omonimo. La località è frequentata, durante la stagione estiva, da molti villeggianti. Gli abitanti si chiamano perreresi, anticamente il Comune era detto Petrarium.

**Perroncito Edoardo** (Via, dal 1950).

Parassitologo e patologo (Viale d'Asti 1841 – Pavia 1922). Docente di chiara fama all'Università di Torino, compì importantissimi studi relativi alla patologia animale e vegetale, dimostrò che l'anemia dei minatori è dovuta al parassita dello "Anchilostoma". Lo scienziato pubblicò trattati di notevole importanza scientifica.

**Perrone Ettore** (Via, dal 1860).

Generale dell'Esercito piemontese (Torino 1789 – Novara 1849). Cadde in combattimento nella battaglia di Novara. Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Pertengo** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Vercelli, situato in pianura. Paese agricolo, produce soprattutto riso. Gli abitanti si chiamano pertenghesi, anticamente il Comune era detto Pertengum.

**Pertinace Publio Elvio** (Via, dal 1923).

Imperatore Romano (Alba Pompea, Cuneo 126 d.C. – Roma 193 d.C.). Per volere del Senato e dei Pretoriani successe a Commodo, ma rimase sul trono solo pochi mesi, perché venne ucciso a causa di contrasti, sorti dagli stessi suoi fautori.

**Perugia** (Via, dal 1883 – C.C. 18-05-1883 par. 11).

Città dell'Umbria, capoluogo di Provincia, è posta su una altura nella Valle Tiberina. Conserva, nella sua struttura, un aspetto medioevale, per cui riesce particolarmente interessante ai numerosi turisti che la visitano. Conserva palazzi e chiese di gran pregio artistico e storico. E' specialmente sviluppata in loco, l'industria alimentare e dolciaria. Gli abitanti si chiamano perugini, anticamente la Città era detta Augusta Perusia.

**Perussia** (Strada, della, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce al cascinale ivi esistente.

**Pervinche** (Via, delle, dal 1960).

Fiori di colore azzurro intenso. Sono molto comuni e crescono anche spontaneamente nei boschi e lungo le siepi. Appartengono alla famiglia delle Apocinacee.

**Pesaro** (Via, dal 1906).

Città delle Marche, situata sulla costa adriatica, alle foci del Torrente Foglia.

Centro commerciale e agricolo in via di continua espansione, è pure una stazione balneare molto frequentata. Fra i maggiori monumenti cittadini sono da menzionare il Palazzo Ducale e la Rocca, interessante esempio di fortificazione militare.

Gli abitanti si chiamano pesaresi, anticamente la Città era detta Isarum e Pisaurum.

**Pescara** (Via, dal 1927).

Città dell'Abruzzo, capoluogo di Provincia, il Fiume omonimo divide l'abitato in due rioni, meridionale e settentrionale.

Stazione balneare adriatica, è il centro industriale e commerciale più importante della Regione.

Gli abitanti si chiamano pescaresi, anticamente la Città era detta Aternum e Piscaria.

**Pescarolo Bellom** (Via, dal 1953).

Neurologo e cancerologo (Torino 1861 – Torino 1930).

Clinico molto apprezzato, fu primario dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino. A lui si deve l'istituzione del primo centro di studi per la cura del cancro.

Venne nominato Senatore del Regno 21<sup>a</sup> Categoria.

**Pescatore Matteo** (Via, dal 1906; già contrada dei Pescatori).

Giurista (San Giorgio Canavese, Torino 1810 – Reagle, Torino 1879)

Stimato docente universitario dell'Ateneo torinese. Consigliere di Cassazione. Pubblicò varie opere di scienza giuridica, fra le quali: "Logica del diritto" e "Filosofia e dottrina giuridica".

Venne nominato Senatore del Regno di 3<sup>a</sup> categoria.

**Peschiera** (Corso, dal 1877).

Comune della Provincia di Verona, situato a Sud del Lago di Garda, nel punto in cui sfocia il Mincio.

È una delle quattro fortezze del famoso "Quadrilatero". Nel 1848 venne espugnata dal piemontese, che costrinsero gli austriaci a ritirarsi fino a Verona.

Gli abitanti si chiamano peschierani e peschierotti, anticamente il Comune era detto Ariolica Pischeria.

**Pessinetto** (Via, dal 1904).

Comune della Provincia di Torino, situato nel punto in cui la Val Grande e la Valle di Lanzo si biforcano.

Località frequentata, in estate, dai villeggianti.

Gli abitanti si chiamano pessinettesi, anticamente il Comune era detto Picinetum.

**Petitti Carlo Ilarione di Roreto** (Via, dal 1881).

Scrittore, economista e pubblicitista (Torino 1790 – Torino 1850).

Uomo di vasta cultura, pubblicò numerose opere di argomento economico.

Venne nominato Senatore del Regno 15<sup>a</sup> Categoria.

**Petrarca Francesco** (Via, dal 1879).

Letterato, poeta e umanista (Arezzo 1304 – Arquà, Padova 1374).

Con Dante e Boccaccio appartiene alla triade dei nostri massimo scrittori del Trecento. Fu autore di poesie e di prose scritte in latino e in lingua volgare, meritevoli della più ampia lode. Per questo gli venne conferita, in Campidoglio, la corona di lauro riservata ai migliori poeti.

Fra le sue numerose opere sono particolarmente ricordate "Il Canzoniere", "Africa", "I trionfi" e il "Carme Bucolico".

**Petrella Enrico** (Via, dal 1909).

Musicista (Palermo 1813 – Genova 1877).

Compositore attivissimo, scrisse venticinque opere liriche. Fra i migliori lavori sono da menzionare "Il carnevale di Venezia", "Marco Visconti" e i "Promessi sposi".

**Petrocchi Policarpo** (Via, dal 1935).

Filologo e lessicologo (Cireglio, Pistoia 1852 – Cireglio, Pistoia 1902).

Autore del famoso "Novo dizionario universale della lingua italiana", a cui fece seguito il "Novo dizionario scolastico della lingua italiana".

Il Petrocchi pubblicò anche diligenti studi sul Manzoni.

**Pettinati Luigi** (Via, dal 1929).

Tenente colonnello degli Alpini (Cavatore, Alessandria 1864 – Caporetto, fronte isontino 1915).  
Ferito gravemente in combattimento, spirò in un ospedale (Guerra italo – austriaca 1915-18).  
Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Pettinengo** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Vercelli, situato nella zona collinare del Biellese.  
E' un centro industriale di una certa importanza.  
Gli abitanti si chiamano pettinenghesi, anticamente il Comune era detto Pectnencum.

**Peveragno** (Via, dal 1906 – già Via Gesso).

Comune della Provincia di Cuneo, situato ai piedi della Bisalta.  
Paese ad economia rurale.  
Gli abitanti si chiamano peveragnesesi, anticamente il Comune era detto Piperanium.

**Peyron Amedeo** (Via, dal 1890).

Filologo e letterato (Torino 1785 – Torino 1870).  
Orientalista famoso, compilò un lessico ed una grammatica della lingua copta. Fu docente all'Università di Torino, socio dell'Accademia delle Scienze della nostra Città.  
Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> Categoria.

**Peyron** (giardino e campo giochi)

Occupano, rispettivamente, una superficie di 4.480 e 3.600 metri quadrati.

**Pezzana Giacinta** (Via, dal 1926).

Artista drammatica (Torino 1841 – Acireale, Catania 1919).  
Celebre per la sua spontaneità nella recitazione, riscosse i più calorosi consensi da numeroso pubblico.  
Recitò con vivo successo nei maggiori teatri d'Italia e stranieri.

**Piaggia Carlo** (Corso, dal 1931).

Viaggiatore (Badia di Cantignano, Lucca 1827 – Carcoggi, Galla, Etiopia 1882).  
Visitò le zone dell'Alto Nilo e, primo tra gli europei, il Paese del Niam-Niam. Egli si vantò di non avere mai usato armi contro le popolazioni indigene incontrate.  
Lasciò interessanti relazioni relative alle cognizioni etniche e geografiche delle vaste regioni esplorate.

**Pianceri** (Via, dal 1911).

Frazione del Comune di Pray (Vercelli). E' una località frequentata dai villeggianti, in estate.

**Pianezza** (Via, dal 1894).

Comune della Provincia di Torino, posto a sinistra della Dora Riparia.  
E' collegato alla nostra Città con frequenti mezzi di comunicazione, attivo per quanto si riferisce all'industria ed al commercio.  
Gli abitanti si chiamano pianezzesi, anticamente il Comune era detto Pianicia.

**Pianezza angolo Via Verolengo** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 2.843 e 500 metri quadrati.

**Pianfei** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Cuneo, situato a destra del Torrente Pesio.  
Paese agricolo.  
Gli abitanti si chiamano pianfeesi, anticamente il Comune era detto Planum Feytum.

**Piave** (Via, dal 1918 – Già Contrada del Deposito di San Paolo, Contrada di Sant'Isidoro, Rue de Saint Isidor).

Fiume veneto, lungo 220 chilometri, nasce dai monti Antola e Peralba, in Carnia e sfocia nell'alto Adriatico.  
Durante la Guerra italo-austriaca del 1915-18, sulla sponda destra del Piave si arrestarono le armate italiane, dopo la grave sconfitta di Caporetto (Ottobre 1917), e vi resistettero fino alla vittoria che pose fine al conflitto (4 novembre 1918).

**Piazzi Giuseppe** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Frate teatino ed astronomo (Ponte di Valtellina, Sondrio 1746 – Napoli 1826).  
Scienziato dottissimo, ebbe l'incarico della direzione dell'osservatorio di Palermo. Scrutando l'infinito scoprì il pianetino cui diede il nome di Cerere.  
Pubblicò diversi trattati di astronomia e, uno di essi, intitolato "Lezioni elementari di astronomia", fu molto apprezzato dagli astronomi.

**Picco Alberto** (Corso, dal 1930).

Sottotenente degli Alpini (La Spezia 1894 – Monte Nero, fronte dell'Isonzo 1915).  
Cadde combattendo nell'audace impresa che portò alla conquista del Monte Nero, il 16 giugno 1915.  
Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Pico della Mirandola Giovanni** (Via, dal 1922).

Letterato, umanista e filosofo (Mirandola, Modena 1463 – Firenze 1494).  
Fu uno dei più insigni ingegni del Quattrocento. Legato da grande amicizia a Lorenzo il Magnifico, visse per anni alla sua corte.  
Pico conosceva, perfettamente, lingue antiche e moderne ed era dotato di prodigiosa memoria.  
Scrisse, tra l'altro, "Heptaplus", "Geneseos enarratione" ed "Laurentum Medicum", "De ente ed uno" e "Disputationes adverse astrologiam".

**Piedicavallo** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Vercelli, situato in una amena conca montana alla testa della Valle del Cervo.  
Le risorse economiche locali sono assai modeste.  
Gli abitanti si chiamano piedicavallesi, anticamente il Comune era detto Petra Caballina.

**Piemonte** (Lungo Po, dal 1910).

Regione occidentale d'Italia, è cinta dal grande arco alpino, che va dal Colle di Cadibona, alle Alpi Pennine.  
Le provincie piemontesi sono Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, oltre alla Regione Autonoma della Valle d'Aosta.  
L'industria vi è fiorente, l'agricoltura efficiente ed il commercio in continua espansione.  
Storicamente il Piemonte è la Regione dalla quale ebbe inizio il Risorgimento italiano.

**Piero della Francesca** - Piero di Benedetto de' Franceschi (Piazza, dal 1931).

Pittore (Borgo San Sepolcro, Arezzo 1416 – Borgo San Sepolcro, Arezzo 1492).  
Allievo di Domenico Veneziano, fu tra i migliori artisti del Rinascimento italiano.  
Lasciò opere meravigliose ad Arezzo, Rimini, Perugia, Urbino e Borgo San Sepolcro. Eccellente affreschista, primeggiò anche nei quadri su tavola e su tela.  
Con la sua inconfondibile arte influenzò pittori che divennero celebri, Antonello da Messina, Giovanni Bellini e Raffaello.

**Pietracqua Luigi** (Via, dal 1926).

Commediografo e scrittore (Voghera, Pavia 1832 – Torino 1901).  
Pubblicò romanzi e commedie popolari che ebbero successo, scritte in vernacolo e in lingua italiana.

**Pietro II** (Ponte, dal 1917).

Conte di Savoia (Suz, Savoia 1215 – Chillon, Ginevra 1268).  
Detto il piccolo Carlomagno, fu sovrano assai politico. Allargò i confini del suo Stato per mezzo di favorevoli trattati.  
Il ponte omonimo, a lui intitolato, attraversa la Dora Riparia sull'asse di Via Pietro Cossa, costruito in calcestruzzo, venne inaugurato nel 1917.

**Piffetti Pietro** (Via, dal 1900).

Intagliatore (Valsesiano 1700 – Torino 1777).  
Artigiano ebanista e mobiliere, fu abilissimo maestro nella sua professione. Lavorò per la Corte Reale di Torino, fabbricando mobili pregevoli in stile barocco-rococò.

**Pigafetta Francesco Antonio** (Via, dal 1935 – già Via Colli Luigi, in parte).

Navigatore (Vicenza, XV – XVI Secolo).

Con il portoghese Magellano fece il viaggio di circumnavigazione che ebbe inizio nel 1519 e per il quale venne radunata una flottiglia di cinque navi. Soltanto una di esse, ritornò in Portogallo con 18 superstiti, fra i quali il Pigafetta.

Dello straordinario viaggio, il vicentino lasciò una circostanziata relazione giudicata esauriente dagli storici.

**Pilo Rosalino** (Via, dal 1910).

Patriota (Palermo 1828 – San Martino di Palermo 1860).

Organizzò, in attesa dello sbarco di Garibaldi in Sicilia, bande armate di conterranei allo scopo di facilitare l'impresa dei Mille.

Prima che le Camicie Rosse giungessero a Marsala, egli cadde in combattimento contro i Borboni.

Decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Pinasca** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Torino, situato a destra del Torrente Chisone.

Paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano pinaschesi.

**Pinchia Carlo** (Via, dal 1965).

Avvocato (Torino 1800 – Torino 1875).

Consigliere di Corte d'Appello, fu Sindaco di Torino dal 7 aprile 1849 al 31 gennaio 1850.

**Pindemonte Ippolito** (Via, dal 1909).

Letterato (Verone 1753 – Verona 1828).

Autore di componimenti poetici, scrisse il poemetto "La Francia" e la tragedia "Arminio"; tradusse in versi endecasillabi sciolti l'"Odissea" di Omero.

Ugo Foscolo, che gli era amico, gli dedicò il Carme "I Sepolcri".

**Pinelli Pier Dionigi** (Via, dal 1877).

Statista (Torino, 1804 – Torino 1852).

Egli ebbe vivi contrasti politici con Gioberti, sebbene gli fosse amico.

Deputato al Parlamento, fu Presidente della Camera.

**Pinerolo** (Via, dal 1883 – C.C.18.5.1883 par. 11).

Comune della Provincia di Torino, situato allo sbocco della Val Chisone.

E' un centro agricolo, commerciale ed industriale di discreta importanza. La cittadina conserva un castello, che fu degli Acaja, ed alcune case medioevali.

Gli abitanti si chiamano pinerolesì, anticamente il Comune era detto Pinarolium e Pinerolium.

**Pingone Filiberto** (Via, dal 1861).

Storico (Chambery, Savoia 1525 – Torino 1582).

Referendario di Emanuele Filiberto, Duca di Savoia, fu docente all'Università torinese.

Scrisse l'"Histoire generale de la Savoie", "Augusta Taurinorum" e "Arbor gentilitia Saxoniae Sabaudieaeque principum".

**Pio VII** (Via, dal 1929).

Sommo pontefice (Cesana, Forlì, 1742 . Roma 1823).

Papa Barnaba Chiaramonte, salito alla Cattedra di San Pietro nel 1800, ebbe fierissimi contrasti con Napoleone Bonaparte, il quale, abusando del suo illimitato potere, lo tenne prigioniero a Savona e poi lo relegò a Fontainebleau (1809). Il pontefice non poté rientrare a Roma sino alla caduta dell'Impero Napoleonico.

Pio VII, durante il suo pontificato, stipulò diversi concordati con Stati europei.

**Piobesi** (Via, dal 1936).

Più esattamente Piobesi Torinese, Comune della Provincia di Torino, situato in pianura, a destra del Torrente Chisola.

Paese ad economia agricola.

Gli abitanti si chiamano piobesini, anticamente il Comune era detto Publicae Taurinorum.

**Pioppi** (Via dei, dal 1954)

Alberi d'alto fusto, appartenenti alla famiglia delle Salicacee. Vengono largamente coltivati per il loro legno, da cui si ricava la cellulosa.

**Piovasco** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Comune della Provincia di Torino, situato ai piedi del Monte San Giorgio.

Paese in prevalenza agricolo.

Gli abitanti si chiamano piovaschesi, anticamente il Comune era detto Plozasum o Plovasco.

**Piovà** (Via dal 1912).

Più esattamente Piovà Massaia. Comune della provincia di Asti, situato nel Monferrato settentrionale.

Paese ad economia agricola.

Gli abitanti si chiamano piovatesi, anticamente il Comune era detto Plebata e Piovata.

**Pirandello Luigi** (Via, dal 1969).

Commediografo, romanziere e novelliere (Agrigento 1867 – Roma 1936).

E' considerato il rinnovatore del teatro italiano del Novecento. I personaggi da lui portati sulle scene esprimono l'angoscia di dover apparire diversi da quello che effettivamente sono nella vita reale.

Pirandello scrisse sette romanzi, quarantatré fra drammi e commedie e duecentotrentadue novelle.

Nel 1934 ricevette il premio Nobel per la letteratura.

**Pirano** (Via, dal 1955).

Comune istriano, si affaccia sul Golfo di Trieste.

Italiana fino al 1945, la cittadina fu ceduta alla Jugoslavia in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Modiale del 1940-45.

Gli abitanti si chiamano piranesi, anticamente il Comune era detto Piranum.

**Piria Raffaele** (Via, dal 1906).

Chimico (Scilla, Reggio Calabria 1813 – Torino 1865).

Docente all'Università di Pisa, quando nel 1848 venne formato il Battaglione studentesco toscano, egli volle arruolarsi e si distinse nel fatto d'arme di Curtatone e Montanara.

Ritornato alla vita civile, divenne insegnante dell'Ateneo torinese e organizzò, con metodi moderni i laboratori di chimica della nostra Università.

Pubblicò vari trattati, tra cui quello intitolato "Trattato di chimica inorganica", scoperse la salingenina, l'aldeide salicilica, l'acido salicilico.

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>e</sup> e 20<sup>a</sup> categoria.

**Pisa** (Via, dal 1883 – C.C. 18.5.1883 par. 11).

Città della Toscana, capoluogo di Provincia, posta in pianura, sulle rive dell'Arno.

E' turisticamente nota per i suoi monumenti artistici e storici, che l'abbelliscono. Centro industriale e commerciale in continuo sviluppo, sede di Istituti d'alta Cultura.

Gli abitanti si chiamano pisani, anticamente la Città era detta Pisae.

**Pisacane Carlo** (Via, dal 1927).

Patriota (Napoli, 1818 – Sanza, Salerno 1857).

Repubblicano, seguace di Mazzini, prese parte alle Cinque Giornate di Milano e accorse alla difesa della Repubblica Romana (1849).

Organizzò, nel 1857, una spedizione in Campania allo scopo di incitare quelle popolazioni a sollevarsi contro il Borbone. Sbarcato a Sapri, con i compagni si scontrò contro la gendarmeria che, con l'aiuto dei contadini del luogo, sterminò l'esigua schiera di patrioti. Pisacane, ferito gravemente, piuttosto di cadere nelle mani degli avversari, preferì uccidersi.

**Pisano Andrea** (Via, dal 1835).

Architetto e scultore (Pontedera, Pisa 1285 – Orvieto 1349).

Eccellente artista, operò principalmente a Firenze, dove lasciò autentici capolavori.

Famosissimi sono i suoi lavori di bronzo dorato per il battistero fiorentino e le sue formelle scolpite che ornano il campanile di Santa Maria del Fiore a Firenze.

Dopo la morte di Giotto, al Pisano venne affidato il completamento del famoso campanile giottesco.

**Piscina** (Via, dal 1964).

Comune della Provincia di Torino, situato in pianura, a destra del Torrente Chisola.  
Paese prevalentemente agricolo.  
Gli abitanti si chiamano piscinesi.

**Pistoia** (Via, dal 1910).

Città della Toscana, capoluogo di Provincia, situata ai piedi dell'Appennino Tosco-Emiliano.  
Rinomata per la bellezza dei suoi monumenti, pregevoli per la loro architettura. La produzione industriale e agricola locale è notevole.  
Gli abitanti si chiamano pistoiesi, anticamente la Città era detta Pistoriae e Pistorium.

**Pitagora** (Piazza, dal 1935).

Filosofo (Samo, isola del Mare Egeo, 585 o 565 a.C. – Metaponto, Matera 495 o 470 a.C.)  
Personaggio illustre dell'antichità, dotato di vastissima cultura.

Esule a Crotone, vi fondò la celebre scuola frequentata da discepoli di eccezionale valore, i quali diffusero con fervida parola, la dottrina del loro grande maestro.  
A Pitagora si attribuiscono, tra l'altro, le Tavole aritmetiche ed il Teorema omonimo.

**Pitagora** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 6.914 e di 1.000 metri quadrati.

**Pizzi Italo** (Via, dal 1931).

Orientalista (Parma 1849 – Torino 1920).  
Docente all'Ateneo torinese, si dedicò allo studio delle lingue araba, sanscrita e persiana. Tradusse il "Libro dei Re" del poeta persiano Firdusi e "L'Avesta" di Zoroastro. Pubblicò, inoltre, grammatiche di lingue orientali e una "Storia della poesia persiana".

**Pizzorno Carlo** (Via, dal 1960).

Partigiano combattente (Romagnano Sesia, Novara 1922 – Torino 1944).  
Nel periodo della Lotta per la Resistenza (1943-45), prese attiva parte al movimento dei Corpi dei Volontari per la Libertà. Catturato dai nazifascisti, venne trucidato barbaramente.  
Decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare.

**Piana Giovanni** (Via, dal 1869).

Astronomo e matematico (Voghera, Pavia 1781 – Torino 1864).  
Pubblicò testi scientifici di notevole importanza, fra cui "Teoria dei movimenti della Luna".  
Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Planteri Gian Giacomo** (Via, dal 1954).

Architetto (Torino 1680 – Torino 1756).  
Fu attivo nella nostra Città, dove costruì i Palazzi Paesana e Cavour, progettò a Savigliano, la bella chiesa della Pietà.

**Platani** (Via, dei , dal 1954).

Alberi adatti ad ornare piazze, viali e giardini, per le loro dimensioni gigantesche.  
Appartengono alla famiglia delle Platanacee.

**Plava** (Via, dal 1929).

Località sulla sinistra del Fiume Isonzo, a Nord di Gorizia.  
Posizione austriaca fortificata, venne occupata dalle nostre truppe il 12 giugno 1915.

**Plinio Caio** (Corso, dal 1935).

Storico, scienziato e scrittore (Como 25 d.C. – Stabia, Napoli 79 d.C.).  
**Plinio il "Vecchio"**. Durante l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., si avvicinò troppo incautamente al cratere per osservare meglio il grande fenomeno. Le esalazioni dei gas lo stordirono, impedendogli di porsi in salvo.  
Lo scienziato scrisse una "Historia Naturalis", XXXVIII libri.

**Plinio il Giovane**, nipote del precedente (Como 61 d.C. – Roma 114 d.C.)

Letterato romano, fu autore del "Panegirico di Traiano", raccolse un interessante epistolario di ben dieci libri, che costituiscono una preziosa fonte di notizie relative al tempo in cui egli visse.

**Po** (Via, dal 1929 – già Contrada di Po e Rue de l'Eridan).

E' il maggior fiume italiano, lungo 652 chilometri, nasce dal Pian del Re (pendici del Monviso) e sfocia nel Mar Adriatico superiore, a Sud della Laguna di Venezia, formando un ampio delta.

Nel corso del suo tragitto, il Po, bagna molte importanti città, che sorgono sulle sue rive e riceve molti affluenti che lo arricchiscono delle loro acque.

Anticamente il Fiume era detto Padus.

**Podgora** (Via, dal 1929).

Altura di 210 metri, situata ad Ovest di Gorizia, sulla destra del Fiume Isonzo.

Poderosamente fortificata dagli austriaci, venne finalmente espugnata dai nostri soldati nel 1916 (guerra italo-austriaca 1915-18).

**Poggio Giovanni** (Via, dal 1940).

Artigliere (Masio, Alessandria 1830 – Torino 1910).

Eroico soldato, durante l'assedio di Gaeta (1860-61), mentre compiva il suo servizio ai pezzi, venne ferito gravemente, rimanendo mutilato di entrambe le braccia.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Poirino** (Via, dal 1906).

Comune della Provincia di Torino, situato a destra del Torrente Banna, in zona precollinare.

Paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano poirinesi, anticamente il Comune era detto Podium Varini.

**Pola** (Piazzale e Via, dal 1929).

Città e piazzaforte marittima istriana.

Italiana dal 1918 al 1945, fu ceduta alla Jugoslavia in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale del 1940-45.

Gli abitanti si chiamano polesani, anticamente il Comune era detto Pietas Iulia.

**Poliziano** (Viale, dal 1908).

Poeta umanista (Montepulciano, Siena 1454 – Firenze 1494).

Agnolo Ambrogini detto il Poliziano, scrisse notevoli componimenti letterari in lingua latina ed in volgare, che gli diedero la celebrità. Lorenzo de' Medici gli fu grande amico e tanto lo ammirava, che lo volle alla sua Corte.

Il capolavoro del poeta fu il poemetto "Stanze per la giostra", rimasto però interrotto al secondo libro.

**Pollenzo** (Via, dal 1909).

Frazione del Comune di Bra, in Provincia di Cuneo.

Vi sono conservati reperti archeologici della antica stazione romana di Pollentia.

**Pollone** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Vercelli, situato sulle ultime pendici del Mombarone.

E' una località di villeggiatura estiva. Poco lontano dal Paese vi è lo stupendo parco della "Borcina", ricco di alberi e di fiori disposti con studiato effetto cromatico.

Gli abitanti si chiamano pollonesi, anticamente il Comune era detto Pelligonum.

**Polonghera** (Via, dal 1906).

Comune della Provincia di Cuneo, situato sulla sinistra del Torrente Varaita.

E' un paese ad economia rurale, conserva un castello del Secolo XIV.

Gli abitanti si chiamano polongheresi, anticamente il Comune era detto Polongaria.

**Polonia** (Corso e Piazza, dal 1946 – già Corso Rivoluzione fascista e Corso Ventotto ottobre).

Repubblica popolare dell'Europa orientale, confina con l'U.R.S.S., la Cecoslovacchia e la Germania, le sue coste sono bagnate dal Mar Baltico.

Gli abitanti si chiamano polacchi, la capitale è Warzawa (Varsavia).



**Polonia** (giardino e campo giochi).

Occupano una superficie di 3.000 metri quadrati, il campo giochi è attrezzato a pista per pattini a rotelle.

**Poma Carlo** (Via dal 1957).

Medico e patriota (Mantova 1823 – Belfiore di Mantova 1852).

Venne arrestato dalla polizia austriaca perché imputato di propaganda a favore dell'unità d'Italia. Condannato al capestro, affrontò virilmente la morte, sugli spalti di Belfiore, la fortezza di Mantova.

**Pomaretto** (Via, dal 1965).

Comune della Provincia di Torino, situato all'imbocco della Val Germanasca, sulla destra del Torrente Chisone.

E' una stazione climatica estiva.

Gli abitanti si chiamano pomarini, anticamente il Comune era detto Pomaretum.

**Pomaro** (Via dal 1910).

Più precisamente Pomaro Monferrato, Comune della Provincia di Alessandria, situato in amena posizione collinare, alla destra del Fiume Po.

Conserva un castello del XIII Secolo, con torri poligonali.

Gli abitanti si chiamano pomaresi, anticamente il Comune era detto Pomarium.

**Pomba Giuseppe** (Via, dal 1912).

Editore e tipografo (Torino 1795 – Torino 1876).

Contribuì largamente alla diffusione della cultura con le sue edizioni letterarie e scientifiche.

Dopo la sua morte, la florida azienda di cui era titolare, prese il nome di U.T.E.T. (Unione Tipografica Editrice Torinese) e continuò degnamente quanto il fondatore aveva curato.

Tra le edizioni pubblicate, sono da ricordare, la "Collana dei classici latini", la "Collana dei classici italiani", la "Storia universale" e l'"Enciclopedia popolare".

**Pomponazzi Pietro** (Via dal 1948).

Filosofo (Mantova 1462 – Bologna 1525).

Seguace della scuola filosofica razionalistica, fu docente dell'Università bolognese.

Accusato di eresia, venne condannato al rogo.

Scisse il trattato "De immortalitate animae".

**Ponchielli Amilcare** (Via, dal 1909).

Musicista (Paderno Fasolaro, Cremona 1834 – Milano 1888).

Diresse la Cappella di Santa Maria Maggiore in Bergamo e fu docente di composizione al Conservatorio musicale di Milano.

Delle sue opere liriche, la più popolare e rappresentativa è la "Gioconda", ancora oggi ascoltata con vivo successo. Scrisse molta musica sacra, operistica e bandistica.

**Ponderano** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Vercelli, situato nel biellese, a sinistra del Torrente Elvo.

Paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano ponderanesi, anticamente il Comune era detto Ponderanum.

**Pont** (Via, dal 1904).

Più esattamente Pont Canavese, per distinguerlo da altre località denominate Pont. Comune della Provincia di Torino, situato alla confluenza del Torrente Orco con il Torrente Soana.

Nel paese è attivo uno stabilimento tessile, caratteristica locale è la lavorazione del rame.

Gli abitanti si chiamano pontesi, anticamente il Comune era detto Pontes.

**Ponte della Ferrovia dello Stato**

Costruito in muratura, sulla Dora Riparia, parallelo al Corso Principe Oddone.

E' riservato al traffico delle linee ferroviarie della Torino-Milano, Torino-Asti e Torino-Casale Monferrato.

**Ponte della Ferrovia Cirè – Valli di Lanzo**

Sulla Dora Riparia, costruito in ferro, di proprietà della predetta Ferrovia privata.

**Ponte dei carboni**

Sulla Dora Riparia, costruito in ferro, adibito al transito dei convogli ferroviari di carbone destinati all'Officina del Gas di Corso Regina Margherita.

**Ponti privati della F.I.A.T.**

Costruiti sulla Dora Riparia, riservati agli stabilimenti Fiat, sono tre e situati a monte del Ponte della Ferrovia dello Stato precedentemente citato.

**Ponte Isabella** (Strada, del, dal 1880).

Dedicata alla Principessa di Baviera, moglie del Principe di Savoia-Genova, zio di Vittorio Emanuele III. Nata a Nymphenburg (Baviera), nel 1863, morì a Roma nel 1924.

**Ponte Isabella** - fu costruito sul Po ed inaugurato nel 1880.

**Ponte Verde** (Strada, del, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ad un ponticello ivi esistente, che scavalca il Rio Valsalice.

**Ponza Michele** (Via, dal 1885).

Letterato e filologo (Cavour, Torino 1770 – Torino 1846).

Fu autore di pubblicazioni riguardanti il dialetto piemontese, compilò un "Vocabolario italiano – piemontese e piemontese italiano".

**Ponzio Mario** (Via, dal 1966).

Clinico radiologo (Milano 1885 – Torino 1956).

Docente universitario all'Ateneo torinese, si dedicò per molti anni alla radiologia, che gli causò lesioni e mutilazioni tali da condurlo a dolorosa morte.

In riconoscimento dei suoi alti meriti scientifici e dell'esemplare abnegazione, dimostrata nel corso della sua opera umanitaria, egli venne insignito della Medaglia d'Oro al Valor Civile.

**Pordenone** (Via, dal 1969).

Città della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, capoluogo di provincia, situata in pianura, a destra del Torrente Meduna.

E' un centro industriale di rilievo, con moderni stabilimenti metalmeccanici attivi. Conserva pregevoli monumenti artistici e storici, possiede una ben fornita raccolta di dipinti dei migliori artisti della scuola veneta.

Gli abitanti si chiamano pordenonesi, anticamente la Città era detta Portus Naonis.

**Porpora Nicola** (Via, dal 1910).

Musicista (Napoli 1686 – Napoli 1767).

Tra i migliori maestri della scuola napoletana, fu autore fecondissimo di musica sacra e profana. Ottenne grandi successi in Italia, a Vienna Dresda e Londra, anche come direttore d'orchestra.

Ebbe come allievo il grande Haydn.

**Porpora** (giardino)

Occupava una superficie di 1.032 metri quadrati.

**Porporati Carlo Antonio** (Via, dal 1877).

Incisore (Torino 1741 – Torino 1816).

Abilissimo nell'arte dell'intaglio e dell'intarsio, attivo specialmente a Torino. Riprodusse, con tecnica meravigliosa, quadri del Correggio, di Van Loo e di Van der Werf.

**Porri Vincenzo** (Via, dal 1962).

Economista (Piacenza 1889 – Torino 1934).

Stimato docente universitario, pubblicò apprezzate opere di storia dell'economia.

**Porro Ignazio** (Via, dal 1883 C.C. 18.5.1883 par. 11).

Cartografo, ottico e topografo (Pinerolo, Torino 1801 – Milano 1875).

Inventò geniali strumenti per rilievi topografici e geodetici, fra i quali il cannocchiale stereografico e il tacheometro.

**Porta Carlo** (Via, dal 1927).

Poeta dialettale milanese (Milano 1776 – Milano 1821).

I suoi versi, considerati classici del vernacolo ambrosiano, sono improntati al più schietto sentimento popolare.

Egli si compiacque dell'amicizia del Manzoni e del Grossi.

Sono da ricordare, fra le altre, le poesie "Desgrazi di Giovannin Bongee", "Lament del Marchionn di gamb avert" e la "Nomina del cappelan".

**Porta Nuova** (Stazione, di).

E' la principale stazione ferroviaria di Torino.

All'inizio del suo esercizio fu chiamata "Imbarcadero per Genova". Il primo convoglio che partì dall'imbarcadero nel 1848, inaugurando il tronco Torino-Moncalieri.

L'imponente facciata dell'edificio venne costruita tra il 1860 ed il 1868, su disegni degli Architetti Carlo Ceppi e Alessandro Mazzuchetti.

**Porta Palatina** (Via, dal 1860 – già Contrada dei Cappellai, Rue des Chapelieres, Contrada dello Spirito Santo, Contrada delle Quattro Pietre, Contrada Porta Romana, Cardo Maximus).

Era l'antica "Porta principalis dextera" della Torino romana, costruita in cotto, con quattro fornic e due torri poligonali. Risale al I Secolo d.C.

Durante la dominazione longobarda e franca fu "Palatium" e nel Secolo XVIII carcere del Vicariato.

Dalla Porta Palatina aveva inizio la strada consolare per Laumello (Lomello) e per Ticinum (Pavia).

**Porta Susa** (Stazione, di)

Sussidiaria della Stazione di Porta Nuova, situata nella zona della antica Porta Susina.

**Portofino** (Via, dal 1954).

Comune della Provincia di Genova, situato in una pittoresca insenatura della Riviera Ligure di Levante.

Stazione balneare frequentata dai turisti, nel porticciolo si avvicendano numerose imbarcazioni da diporto.

Gli abitanti si chiamano portofinesi, anticamente il Comune era detto Portus Delphinis.

**Portone** (Strada, del, dal 1898).

Toponimo di origine popolare, derivante dalla presenza nella località di un cascinale con una grande porta di dimensioni inconsuete.

**Portula** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Vercelli, situato in Val Sessera, nel Biellese.

E' una località di verdi pascoli e folti boschi.

Gli abitanti si chiamano portulesi.

**Postumia** (Via, dal 1927).

Cittadina di notevole interesse turistico per le sue famose grotte, ricche di stalattiti e stalagmiti di natura calcarea.

Dal 1918 al 1945 appartenne all'Italia ma, in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940-45), passò alla Jugoslavia.

Attualmente la Città si chiama Postoina.

**Potenza** (Corso, dal 1909).

Città principale della Basilicata (Lucania), capoluogo di Provincia e di Regione. E' situata in posizione dominante la Valle del Basento, attorno al nucleo medioevale, si sono costruiti moderni quartieri cittadini.

Economicamente Potenza è da considerarsi un centro attivo.

Gli abitanti si chiamano potentini, anticamente la Città era detta Potentia.

**Pozzo Strada** (Via, dal 1894 – giardino).

Probabilmente nel luogo così denominato esisteva, un tempo, un pozzo al quale, i viandanti che percorrevano lo stradale Torino – Rivoli, potevano dissetarsi e ristorarsi.

Anticamente la località era detta Puteo Stratae.

Il giardino omonimo occupa una superficie di 1.100 metri quadrati.

**Pragelato** (Via, dal 1907).

Comune della Provincia di Torino, situato in una verde conca, a sinistra del Torrente Chisone.

Località montana, è frequentata, nella stagione estiva da villeggianti e, nella stagione invernale, da sciatori.

Nel paese sono presenti alcune modeste aziende artigiane.

Gli abitanti si chiamano pragelatesi, anticamente il Comune era detto Prata Gelida.

**Prali** (Via, dal 1906).

Comune della Provincia di Torino, è posto in Val Germanasca.

Località di villeggiatura estiva ed invernale.

Gli abitanti si chiamano pralini, anticamente il Comune era detto Pratilia.

**Pralungo** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Vercelli, situato in zona collinare, sulla dorsale spartiacque dei Torrenti Oropa e Cervo.

Paese ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano pralunghesi, anticamente il Comune era detto Pratum Longum.

**Prarostino** (Via, dal 1912)-

Comune della provincia di Torino, sparso in frazioni in zona montana del Pinerolese.

Le risorse economiche locali sono modeste.

Gli abitanti si chiamano prarostinesi, anticamente il Comune era detto Pratum Rostini.

**Pramollo** (Via, dal 1965).

Comune della Provincia di Torino, situato sulla destra orografica della Val Chisone.

Paese rurale, economicamente modesto, è formato da più frazioni.

Gli abitanti si chiamano pramollini, anticamente il Comune era detto Pratum Mollum.

**Prati Giovanni** (Via, dal 1904 – già Vie Private).

Poeta e patriota (Dasindo, Trento 1814 – Roma 1884).

I suoi fervidi sentimenti d'italianità lo costrinsero ad esulare in Piemonte, onde sfuggire alla sospettosa vigilanza della polizia austriaca.

Stabilitosi a Torino vi rimase sino al trasferimento della Capitale a Firenze.

Nel 1870 si trasferì a Roma e vi rimase sino alla morte.

Dalla casa regnante ebbe l'incarico di storiografo della Corona.

Compose poesie di carattere romantico-sentimentale, fra cui "Canti Lirici". "Ballate", ed il poemetto "Ermengarda".

**Premuda** (Via, dal 1852).

Isoletta presso la costa dalmata nelle cui acque, la notte del 10 giugno 1918, due nostri M.A.S. (Motoscafo Armato Svan), con audace impresa, riuscirono ad affondare la corazzata austriaca "Santo Stefano" in navigazione con altre navi. Per questa coraggiosa azione bellica, i due comandanti delle piccole imbarcazioni, furono decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Prestinari Marcello** (Via, dal 1941).

Generale del Regio Esercito (Casalino, Novara 1847 – Altipiano di Asiago, Vicenza 1916).

Cadde in combattimento durante la "Strafe expedition" austriaca del 1916.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Previati Gaetano** (Via, dal 1926).

Pittore (Ferrara 1852 – Lavagna, Genova 1920). Iniziò la carriera artistica con quadri di soggetto storico; passò quindi al divisionismo, stile a lui più congeniale. Con questa tecnica riuscì a dare maggior luminosità ai suoi dipinti. Lasciò opere pregevoli; scrisse i trattati: "Tecnica della pittura" e "Principi del divisionismo".

**Primo Maggio** (Viale, dal 1946).

Festa del lavoro. Un tempo questa data era ritenuta occasione di dimostrazioni sovversive per cui ogni manifestazione operaia era proibita.

**Primule** (Via delle, dal 1960).

Fiori gentili, appartengono alla famiglia delle Primulacee. Nascono spontaneamente nei boschi, lungo le siepi e le prode dei rigagnoli, sono considerate le annunciatrici della primavera.

**Principe Amedeo** (Via, dal 1879 - già Contrada del Teatro d'Angennes, Contrada della Verna, Rue de l'Averne, Contrada dei Marolles, Rue Tilsitt e Contrada del Putetto).

Duca di Savoia-Aosta (Torino 1845 – Torino 1890). Figlio di Vittorio Emanuele II e fratello di Umberto I.

Nel 1870 gli venne offerta la corona reale di Spagna, che accettò, ma tre anni dopo firmò la rinuncia al trono a causa della situazione politica interna di quel Paese. Così, il Principe Amedeo, con la famiglia, ritornò in Patria, stabilendosi a Torino.

**Principe di Anhalt** (Via, dal 1941).

Generale dell'Impero (Dessau, Germania 1675 – Dessau, Germania 1747).

Nella giornata della battaglia finale per la liberazione di Torino, assediata dai Gallo-Ispani (7 settembre 1706) il Principe condusse animosamente all'assalto i suoi granatieri, contribuendo alla vittoria decisiva.

**Principe Eugenio** (Corso, dal 1866 - già Boulevard du Nord).

Generalissimo dell'Impero (Parigi 1663 – Vienna 1736).

Principe del regno Savoia-Carignano, fu valoroso soldato, stratega celeberrimo. Vinse strepitose battaglie contro i Turchi e accorse in aiuto del cugino Vittorio Amedeo II, contribuendo validamente a liberare Torino dall'assedio dei Gallo-Ispani (7 settembre 1706).

**Principe Oddone** (Corso, dal 1872).

Duca di Monferrato (Racconigi, Cuneo 1846 – Genova 1866).

Quartogenito di Vittorio Emanuele II fu sempre malaticcio e morì in ancor giovane età.

**Principe Tommaso** (Via, dal 1856).

Del ramo Savoia-Carignano (Torino 1596 – Torino 1656).

Per motivi dinastici di successione, fu in contesa con la cognata, madama reale Cristina di Francia, vedova del duca Vittorio Amedeo I e reggente dello Stato, in nome del figlio minore Carlo Emanuele II.

Il Principe Tommaso in unione al fratello Cardinal Maurizio, guerreggiò contro la Duchessa dal 1637 al 1642, senza alcun risultato, poiché tutto rimase come prima.

**Principessa Clotilde** (Via, dal 1898 – ponte).

Figlia primogenita di Vittorio Emanuele II.

Per ragioni di Stato, sposò il Principe Gerolamo Napoleone, cugino dell'Imperatore di Francia, Napoleone III. Rimasta vedova, la Principessa si ritirò nel castello di Moncalieri, dove visse piamente fino alla morte.

Il ponte omonimo, sulla Dora Riparia, è una costruzione metallica, lunga 60 metri, e unisce la piazza di Borgo Dora con il corso Vercelli.

**Principessa Felicita di Savoia** (Via, dal 1935).

Figlia del Re Carlo Emanuele III (Torino 1730 – Roma 1801).

Nel 1786 fondò il Real Collegio per le Vedove e Nubili.

**Principi d'Acaja** (Via, dal 1879).

Il titolo si riferisce al feudo degli Acaja, in Grecia, istituito al tempo delle Crociate. Esso venne assegnato ai cavalieri Champlitte e Villeharduin, i quali assunsero, per sé e per i loro discendenti, il titolo e la dignità di principi.

Nel 1301 Filippo di Savoia sposò una discendente dei Villeharduin, per cui ebbe origine il ramo dei Savoia-Acaja.

**Prinotti don Lorenzo** (Via, dal 1864).

Sacerdote filantropo. Dedicò la vita all'istruzione dei sordomuti, usando un geniale metodo fonico-pratico.

Per questi infelici venne fondato un apposito istituto.

**Priocca Clemente Damiano** (Via, dal 1872).

Uomo di Stato (Torino 1749 – Pisa 1813).

Il Re Carlo Emanuele IV, conoscendone il valore, gli affidò importanti e delicati incarichi. Venne nominato Rettore Magnifico dell'Università torinese.

**Promis Carlo** (Via, dal 1883 – del C.C. 19.5.1883 par. 11).

Architetto e archeologo (Torino 1808 – ivi 1872).

Docente della scuola di ingegneria di Torino. Pubblicò fra l'altro, la "Storia di Torino antica" e "Le antichità di Aosta".

**Pronda** (Strada della, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce ad un cascinale un tempo ivi esistente.

**Provana Andrea** (Via, dal 1873).

Ammiraglio (Leiny, Torino 1511 – Nizza Marittima 1592)

Da Emanuele Filiberto ebbe il comando della flotta sabauda, combattè i pirati barbareschi e fu, con le galee veneziane, genovesi, spagnole e maltesi alla battaglia navale di Lepanto, che annientò l'armata musulmana (1571).

**Puccini Giacomo** (Via, dal 1927).

Musicista (Lucca 1858 – Bruxelles, Belgio 1924).

Compositore dalla vena melodica, conobbe presto il successo con le sue opere liriche, divenute popolari.

Il repertorio pucciniano è quanto mai ricco: "Tosca", "Manon Lescaut", "Madama Butterfly" e "Turandot", per citare le composizioni più note. L'ultima opera rimase incompiuta in seguito alla morte del Maestro. Puccini venne nominato Senatore del Regno 20<sup>a</sup> e 21<sup>a</sup> categoria.

**Pugnani Gaetano** (Via, dal 1962).

Violinista (Torino 1731 – Torino 1798).

Fu abilissimo suonatore del suo strumento e autore di musica per concerti, opere liriche, quintetti, quartetti, trii e duetti. Ebbe come allievo il grande artista Giambattista Viotti.

**Puglia** (Via, dal 1962).

Regione dell'Italia meridionale il cui territorio si estende dal Gargano al Capo di Santa Maria di Leuca. Le coste sono bagnate dal Mar Adriatico e dal Mar Ionio. Confina con il Molise, la Basilicata e la Campania.

Il suolo, in prevalenza pianeggiante, produce largamente cereali e frutta; l'industria è in continuo sviluppo e il commercio vi è fiorente.

Grazie alla bellezza della regione, il movimento turistico è notevole.

Gli abitanti si chiamano pugliesi, anticamente la regione era detta Apulia.

**Quadrone Giovanni Battista** (Via, dal 1927)

Pittore (Mondovì, Cuneo 1844 – Torino 1898).

Fu buon paesaggista e ritrattista. Alcune sue opere sono esposte alla galleria d'Arte Moderna di Torino e al Museo Bergagna di Vercelli.

**Quarello Gioachino** (Via, dal 1970).

Uomo politico (Villadeati, Alessandria 1892 – Torino 1966).

Deputato democristiano, Sottosegretario al dicastero dell'Industria e Commercio, Consigliere Comunale e Vice Sindaco di Torino.

Fu membro attivo del comitato per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, si prodigò per ottenere che il Centro di perfezionamento tecnico-professionale del B.I.T. (Bureau International du Travail) fosse attribuito alla nostra città.

L'Onorevole Quarello fu anche dirigente della C.I.S.L. (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori).

**Quarnaro** (Via, dal 1941).

Detto anche Quarnero o Carnaro. E' un golfo dell'Adriatico settentrionale, situato fra la costa istriana e quella dalmata, in fondo al quale vi è la città di Fiume.

Anticamente questo golfo era detto Flanicus Sinus.

**Quart** (Via, dal 1912).

Comune della regione autonoma Valle d'Aosta, formato da diverse frazioni; situato sulla sponda sinistra della Dora Baltea.

Paese di risorse economiche modeste, è una località di villeggiatura.

Gli abitanti si chiamano quartini, anticamente il comune era detto ad Quartum.

**Quartieri** (Via dei, dal 1877).

Il toponimo si riferisce agli edifici fatti costruire da Vittorio Amedeo II per alloggiare le truppe. I palazzi furono progettati dallo Juarra.

**Quarto dei Mille** (Via, dal 1927).

Località a levante di Genova scelta da Giuseppe Garibaldi per far salpare i suoi Mille volontari alla conquista del Regno delle Due Sicilie (5 maggio 1860).

**Quassolo** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato sulla destra Dora Baltea.

Paesino le cui risorse economiche sono assai modeste.

Gli abitanti si chiamano quassolesi, anticamente il comune era detto Quatiolum Eporediensum.

**Quattro Marzo** (Largo e Via, dal 1890 - già Contrada della Corona Grossa, Contrada del Cappel Verde, Contrada dei Pellicciai, Contrada del Cordonniers e Contrada delle Fragole).

La denominazione si riferisce alla data della concessione dello Statuto Albertino (4 marzo 1848).

**Quattro Novembre** (Corso, dal 1926).

Data della firma dell'armistizio che pose fine, vittoriosamente, alla guerra italo-austriaca del 1915/1918.

**Querce** (Via delle, dal 1974. Già individuata con il numero 136/11 della Strada di Courgnè).

Alberi del genere delle Fagacee (*Quercus*).

Prosperano nelle zone sub-tropicale e temperate, il legno è duro e pregiato. I Frutti si chiamano ghiande e servono di nutrimento ai suini.

**Quiete** (Via alla villa, dal 1907).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce alla villa omonima ivi costruita.

**Quincinetto** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, situato all'imbocco della Valle d'Aosta, a destra della Dora Baltea.

Paese di modeste risorse economiche.

Gli abitanti si chiamano quincinettesi, anticamente il comune era detto Castrum Quingenato.

**Quittengo** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel Biellese, a sinistra del Torrente Cervo.

Paese a economia agricola.

Gli abitanti si chiamano quittenghesi, anticamente il comune era detto Quint.

**Racagni Paolo** (Via, dal 1926).

Tenente degli Alpini (Parma 1888 – Seletta del Vodice, Fronte Isontino 1917).  
Cadde in combattimento durante la guerra italo-austriaca del 1915/18.  
Decorato di Medaglia d’Oro al Valor Militare.

**Racconigi** (Corso e Largo, dal 1905).

Comune della provincia di Cuneo, situato in zona pianeggiante, a destra del Torrente Maira.  
Cittadina agricola e industriale; possiede il bel castello che fu già dei Savoia-Carignano.  
Gli abitanti si chiamano Racconigesi; anticamente il comune era detto Raconisium.

**Raffaello** (Corso, dal 1879).

Pittore (Urbino 1483 – Roma 1520).

Artista famosissimo, dipinse affreschi e quadri di inestimabile fattura. Nella sua breve vita, egli operò attivamente creando capolavori mirabili, come: le "Stanze vaticane", lo "Sposalizio della Vergine" (Milano), la "Deposizione della Croce" (Roma, Galleria Borghese), la "Madonna della seggiola", il "Ritratto di Giulio II" (Firenze, Galleria Pitti) e la "Madonna Sistina" (Museo di Dresda).

In segno di alta estimazione Raffaello venne seppellito nel Pantheon di Roma.

**Ramello Candido** (Ponte).

Medico chirurgo (Diano Calderina, Diano Marina di Imperia 1840 – Torino 1903).  
Fu per molti anni capo dei servizi d’igiene e Sanità del Comune di Torino.



Il ponte omonimo, sulla Dora Riparia, venne costruito sull'asse del corso Svizzera. Fu allargato una prima volta nel 1926 e una seconda volta nel 1966/67, per facilitare il traffico cittadino.

**Ragusa** (Via, dal 1927).

Comune della Regione siciliana, posta su un terrazzo che si protende tra due valloni: San Leonardo e San Domenico.

Il clima mite favorisce l'agricoltura, che alimenta il commercio cittadino. Nei dintorni vi sono cave di rocce asfaltifere e modesti giacimenti di petrolio.

Gli abitanti si chiamano Ragusani, anticamente il comune era detto Ragusium.

Un altro comune denominato Ragusa (Dubrovnik, in slavo) è situato in Jugoslavia, è un porto sull'Adriatico.

Gli abitanti si chiamano Ragusei.

**Randaccio Giovanni** (Via, dal 1926)

Maggiore di Fanteria (Torino 1893 - Fonti del Timavo, Carso 1917).

Cadde in combattimento durante la guerra italo - austriaca del 1915/18.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Milirare

**Rapallo** (Via, dal 1921).

Comune della provincia di Genova, situato sulla Riviera di Levante.

Stazione balneare climatica rinomata, è largamente frequentata da turisti italiani e stranieri.

Gli abitanti si chiamano Rapallesi; anticamente il comune era detto Rapalium.

**Rattazzi Urbano** (Via, dal 1876).

Statista (Alessandria 1808 – Frosinone 1873).

Fu deputato al Parlamento, Ministro e due volte Presidente del Consiglio.

Nel 1862 venne incolpato di essere il responsabile del conflitto, avvenuto sull'Aspromonte, tra Garibaldi e l'Esercito Regio, per cui dovette rassegnare le dimissioni.

**Ratti Giuseppe** (giardino).

Commerciante, industriale e floricultore (Arena, Catanzaro 1890 – Sanremo, Imperia 1965).

Pur curando lo sviluppo della sua azienda, egli si dedicò con grande fervore al giardinaggio. Nel parco del Valentino creò un magnifico giardino, ammirato per la sua originalità.

La Civica Amministrazione volle dedicare a lui questo capolavoro floreale.

Ratti fece parte di numerose Commissioni istituite per l'incremento della floricultura e il giardinaggio urbano.

In riconoscimento dei suoi meriti egli venne insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

**Ravenna** (Via, dal 1900)

Città romagnola, situata a circa dieci chilometri dalla costa adriatica.

E' famosa per i suoi monumenti bizantini, degni di particolare interesse per la rara bellezza artistica.

Il commercio è attivo grazie al porto canale che favorisce l'attracco di numerosi pescherecci che operano in Adriatico.

Gli abitanti si chiamano ravennati.

**Ravina Amedeo** (Via, dal 1910)

Patriota e poeta (Grottasecca, Cuneo 1788 – Torino 1857).

Partecipò ai moti liberali del 1821, per cui dovette esulare in Inghilterra, dove rimase fino al 1848.

Ritornato in patria, venne eletto deputato; in seguito fu nominato Consigliere di Stato.

Scrisse versi ispirati al più profondo sentimento di amor patrio, che egli volle intitolare "Canti italici".

**Ravizza Alessandrina** (Via, dal 1950).

Benefattrice (Gatskina, Russia 1846 – Milano 1915).

Si prodigò in favore della gioventù operaia, curandone l'educazione e l'istruzione. Si interessò delle più importanti questioni sociali ed economiche dei lavoratori, soprattutto di quelli occupati nei grandi complessi industriali. Istituì cucine per i malati poveri e fondò una casa per disoccupati, con l'intento di alleviarne le sofferenze.

**Re Alberto** (Ponte, dal 1935).

Alberto I Re dei Belgi (Bruxelles 1875 – Monti delle Ardenne, presso Namur 1935).  
Ricordato dalla storia per aver difeso strenuamente il suo Regno dall'invasione tedesca, durante la prima guerra mondiale. 1914/1918.  
Morì a causa di un incidente alpinistico. Il ponte, a lui dedicato, attraversa la Dora Riparia sull'asse del corso Principe Oddone, a lato della ferrovia Torino-Milano.

**Re Gianfranco** (Via, dal 1921).

Botanico (Condove, Torino 1773 – Torino 1833).  
Profondo conoscitore della sua scienza, scrisse i trattati "Flora segusiense" e "Flora torinese" giudicati di non comune interesse dagli studiosi di botanica.

**Re Gianfrancesco** (giardino).

Occupava una superficie di 1.970 metri quadrati.

**Re Umberto** (Corso, Largo, dal 1879 - Galleria e Ponte).

Secondo Re d'Italia (Torino 1844 – Monza 1900).  
Succeduto al padre Vittorio Emanuele II, nel 1878.  
Durante il Regno umbertino, la Nazione fu sconvolta da sommosse a carattere sociale e da gravi perturbamenti dell'ordine pubblico. Sfuggì a un primo attentato a Napoli (1878), a un secondo a Roma (1897) e il 20 luglio 1900 un anarchico lo uccise a Roma.  
Il Re era decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare per essersi distinto a Villafranca nella guerra del 1866.

Per onorare la sua memoria i Torinesi gli dedicarono il Ponte sul Po e la galleria a Porta Palazzo.

**Re Umberto** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 6.494 e di 680 metri quadrati.

**Reagle** (strada, di, dal 1894 – giardino).

Borgata posta al confine con il comune di Pecetto.  
In passato fu feudo di Torino.  
Il giardino omonimo occupa una superficie di 1.700 metri quadrati, ed è sistemato a campo-giochi per bambini.

**Reale** (giardino).

Con ingresso da piazza Castello e da corso San Maurizio, è aperto al pubblico dal 1920. Occupa una superficie di 70.000 metri quadrati, di cui 1.200 attrezzati a campo-giochi per ragazzi.

**Reale** (giardino dell'ex Palazzo Reale).

Sovrastante il precedente, occupa una superficie di 53.000 metri quadrati. E' aperto al pubblico da maggio a settembre.

**Reale** (Piazzetta).

Antistante il palazzo - già Place Nationale, Place Avant-Cour Imperiale e Piazza del Pallone.

**Reano** (Via, dal 1894).

Comune della provincia di Torino, situato su un poggio boscoso.  
Produce cereali e frutta. Possiede un castello del XVI secolo.  
Gli abitanti si chiamano Reanesi, anticamente il comune era detto Regianum.

**Rebaudengo, Conti di** (Piazza, dal 1929).

Nobile famiglia piemontese, di sentimenti religiosi, nota per la non comune generosità. Con munifici lasciti, favorì il sorgere di istituzioni educative, fra cui il grandioso edificio scolastico situato nella piazza omonima, diretto dai Salesiani.

**Reduzzi Cesare** (Via, dal 1935).

Scultore (Torino 1857 – Torino 1911).  
Allievo di Odoardo Tabacchi, fu insegnante all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Lasciò nella nostra Città opere egregie, tra le quali i due gruppi bronzei, raffiguranti "L'industria" e "Le arti", collocati alla testata del Ponte Umberto I, verso il corso Moncalieri.

**Refrancore** (Via, dal 1953 - già Strada antica di Druent).

Comune della provincia di Asti, nel Monferrato settentrionale, situato in zona collinare. Paese in prevalenza agricolo. Gli abitanti si chiamano Refrancoresi, anticamente il comune era detto Rivus Francorum.

**Regaldi Giuseppe** (Via, dal 1910).

Letterato e viaggiatore (Varallo Sesia, Vercelli 1809 – Bologna 1883).

Scrisse molte graziose liriche e molte relazioni dei viaggi compiuti in Grecia, Egitto e nell'Asia Minore. Carducci, che gli fu amico, lo giudicò un buon poeta estemporaneo.

**Reggio** (Via, dal 1883 del. C.C. 18.5.1883 par. 11).

Sono due città italiane così denominate:

**Reggio di Calabria**, capoluogo di provincia, situata all'estremità meridionale della penisola. E' separata da Messina dallo stretto omonimo.

Conserva un castello del secolo XV e i resti di mura greche. Il commercio cittadino interessa, soprattutto, l'esportazione di agrumi e di frutta, abbondantemente prodotti. Gli abitanti si chiamano reggini, anticamente la città era detta Rhegium Julii.

**Reggio nell'Emilia**, capoluogo di provincia, situata in pianura, lungo la via Emilia.

Sorge al centro di una plaga fertilissima, dove i raccolti sono copiosi.

L'industria è presente con stabilimenti metalmeccanici e manifatturieri. La città conserva monumenti e palazzi di notevole importanza storica e architettonica.

Gli abitanti si chiamano reggiani, anticamente il comune era detto Regium Lepidi.

**Regina Margherita** (Corso, Piazzale, dal 1879 – Ponte - già Strada di Santa Barbara, Strada di San Massimo e Boulevard d'Italia).

Prima Regina d'Italia (Torino 1851 – Bordighera Imperia 1926). Principessa di Savoia-Genova, figlia del Principe Ferdinando e nipote di Vittorio Emanuele II. Sposò, nel 1868, il cugino Umberto I e rimase vedova nel 1900.

Il ponte omonimo, che unisce il corso Gabetti con quello intitolato alla Regina, venne inaugurato nel 1882.

**Regina Margherita, ang. Via Masserano** (giardino).

Occupava una superficie di 100 metri quadrati.

**Regio Parco** (Corso del, Largo, dal 1894 e Ponte).

Comprendeva un'ampia zona fra la Dora Riparia, ormai al termine del suo corso, e il Po. Era un "luogo di delizie" voluto da Carlo Emanuele I, che ne fece un vasto parco, ricco di aiuole, serre, di alberi d'ogni specie, ornato di leggiadre statue e di zampillanti fontane.

Tante meravigliose bellezze finirono miseramente durante l'assedio francese del 1706.

Nella zona vennero, più tardi, edificate la Manifattura dei Tabacchi e il Cimitero Generale.

Il ponte omonimo è lungo 53,65 metri.

**Regio Parco e Verona** (giardino).

Occupava una superficie di 1.098 metri quadrati.

**Reiss - Romoli Guglielmo** (Via, dal 1966).

Dirigente della Società Finanziaria Telefonica – STET (Trieste 1895 – Milano 1961).

Esperto organizzatore, trasformò l'azienda da lui diretta, portandola ad un alto livello industriale.

Combattente, si arruolò volontario nella prima guerra mondiale (1915/18), mutilato e decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Reni Guido** (Via, dal 1929).

Pittore (Calvenzano, Bologna 1575 – Bologna 1642).

Allievo dei Carracci, all'inizio della sua attività artistica imitò i maestri, in seguito, però dipinse con stile personale.

Egli è ritenuto uno dei migliori artisti del '600 e molti suoi lavori sono considerati assai pregevoli. Il ritratto della "Madre", conservato nella Pinacoteca bolognese, è un dipinto inimitabile per l'intensità del realismo della figura.

**Renier Rodolfo** (Via, dal 1929).

Letterato e filosofo (Treviso 1857 – Torino 1915).

Docente assai apprezzato di Letteratura Latina all'Ateneo torinese.

**Repubblica** (Piazza, dal 1946 - già Piazza Emanuele Filiberto, Porta Palazzo, Piazza d'Italia, Piazza di Milano e Place d'Italie).

L'attuale denominazione fu decretata dalla Civica Amministrazione per ricordare il referendum costituzionale che determinò l'abolizione della Monarchia Sabauda, in Italia (2 giugno 1946).

**Respighi Ottorino** (Piazza, dal 1952).

Musicista (Bologna 1879 – Roma 1936).

Famoso per il poema sinfonico denominato la "Trilogia di Roma", comprendente "Le feste romane", "Le fontane di Roma" e "I pini di Roma".

Il Maestro compose, anche, le opere liriche: "La fiamma", "Lucrezia", "La campana sommersa" e "Belfagor".

Egli fu insegnante e direttore dell'Accademia romana Santa Cecilia.

**Respighi** (giardino).

Occupava uno spazio di 2.462 metri quadrati.

**Ressia** (Strada della, dal 1922).

Si riferisce a una segheria (in dialetto ressia) un tempo ivi esistente. Il toponimo è di origine popolarasca locale.

**Revel Ottavio** (Via, dal 1877).

Statista, Conte (Torino 1803 – Torino 1868).

Fu Ministro de Carlo Alberto e Consigliere della Civica Amministrazione torinese. Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> categoria.

**Revello** (Via, dal 1941 – già Via Montebracco).

Comune della provincia di Cuneo, situato all'imbocco della Valle del Po.

Conserva i ruderi di un'antica rocca e di una torre quadrangolare, di epoca medioevale.

Paese prevalentemente agricolo, con alcune piccole industrie artigianali.

Gli abitanti si chiamano repellesi, anticamente il comune era detto Repellum e Revellum.

**Revigliasco** (Strada, dal 1894).

Frazione del comune di Moncalieri (Torino), situata in zona collinare.

La località è frequentata, durante la stagione estiva, da villeggianti.

Anticamente la frazione era detta Ruviliascum Taurinorum.

**Rey Guido** (Via, dal 1950).

Scrittore alpinista (Torino 1861 – Torino 1935). Stimò la montagna una palestra di ardimenti e di civili virtù e incitò i giovani ad amare l'alpinismo. Compì numerose e ardite ascensioni sulle montagne del nostro arco alpino; pubblicò pregevoli libri in cui descrisse le sue scalate.

**Reycend Enrico** (Via, dal 1955).

Pittore (Torino 1855 – Torino 1928).

Fu paesaggista dotato di eccellente senso artistico e cromatico.

Rappresentò degnamente la corrente impressionistica torinese. Lasciò molti dipinti, esposti alla Galleria d'Arte Moderna di Torino.

**Reymond Carlo** (Via, dal 1931).

Medico oftalmologo (Alberteville, Savoia 1833 – Torino 1911).

Docente universitario all'Ateneo torinese, titolare della cattedra di oculistica.

Pubblicò testi di fisiopatologica ottica.

**Riberi Alessandro** (Via, dal 1871).

Medico chirurgo (Stroppo, Cuneo 1794 – Torino 1871).

Stimato docente universitario delle Università di Pavia e di Torino, scrisse pubblicazioni pregevoli di medicina, fra cui "Le lezioni di ostetricia".

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> categoria.

**Ribet Giovanni** (Via, dal 1940).

Maggiore di Fanteria (Pomaretto, Torino – Lokvizza, fronte del Carso 1916).

Cadde in combattimento durante la guerra italo-austriaca del 1915/18.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Riboli Timoteo** (Via, dal 1973 - già individuata con il numero 90/1 di Strada delle Cacce).

Patriota (Colorno, Parma 1808 – Torino 1895).

Prese parte ai moti insurrezionali del 1821 e del 1848.

Nel 1859 combatté nelle file dei Cacciatori delle Alpi, comandati da Garibaldi, assumendo l'incarico del servizio sanitario dei volontari.

Partecipò, inoltre, alla battaglia dei Vosgi, in Francia, nel 1870.

**Ribordone** (Via, dal 1921).

Comune canavesano della provincia di Torino, situato a nord di Sparone, sulla sinistra del Torrente Riborda, tributario dell'Orco.

E' un villaggio alpestre dalle modeste risorse economiche.

Gli abitanti si chiamano ribordonesi, anticamente il comune era detto Ribordo.

**Ricaldone** (Via, dal 1921).

Comune della provincia di Alessandria, situato nel Monferrato meridionale.

I prodotti del paese sono: cereali, frutta e vino.

Gli abitanti si chiamano ricaldonesi, anticamente il comune era detto Runcus Aldonus.

**Ricasoli Bettino** (Via, dal 1900).

Statista (Siena 1809 – Castello di Brolio, Siena 1880).

Dopo l'armistizio di Villafranca (1859) assunse la dittatura della Toscana in nome di Vittorio Emanuele II.

Morto Cavour, a Ricasoli venne affidata la presidenza del Consiglio dei Ministri, che tenne dal giugno 1861 al febbraio 1862 e dal giugno 1866 all'aprile 1867.

**Ricci Giuseppe** (Via, dal 1921).

Pittore (Genova 1853 – Torino 1901).

Nelle sue opere si nota un particolare modo di dipingere: un leggero e fluido cromatismo.

Fra i molti suoi lavori meritano di essere menzionati: "Dopo il bagno", "Questua all'oratorio" e "L'Annunciazione" oggi esposti nella Galleria d'Arte Moderna di Torino.

**Riccio Camillo** (Via, dal 1931).

Architetto e ingegnere (Torino 1838 – Torino 1899).

Apprezzato professionista, nel 1890 gli venne affidato il compito della facciata occidentale del Santuario di Vicoforte di Mondovì lasciata incompiuta dall'architetto monregalese Francesco Gallo.

**Richelmy Prospero** (Via, dal 1921).

Scienziato (Torino 1813 – ivi 1884).

Docente universitario all'Ateneo torinese, fu insigne studioso di scienze fisico-matematiche.

**Ricotti Ercole** (Via, dal 1908).

Storico e uomo politico (Voghera, Pavia 1816 – Torino 1883).

Docente dell'Università di Torino e socio dell'Accademia torinese delle Scienze.

Pubblicò la "Storia della Monarchia piemontese" e la "Storia del Piemonte".

Deputato al Parlamento e Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Ridotto** (Via, dal 1894).

Probabilmente si riferisce a un'opera ossidionale ivi apprestata durante l'assedio di Torino del 1706. La località è in Borgata Vittoria, dove si svolse l'ultima battaglia liberatrice, famosa per aver costretto i Gallo-Ispanici a desistere dall'assedio.

**Rieti** (Via, dal 1927).

Città del Lazio, capoluogo di provincia, situata sul Fiume Velino.

Conserva edifici di notevole interesse turistico e i resti di mura cittadine. E' un importante centro agricolo.

Gli abitanti si chiamano reatini, anticamente il comune era detto Reate.

**Righino** (Strada del, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce ad una villa (o vigna) un tempo ivi esistente.

**Rignon Felice** (Via, dal 1931).

Uomo politico (Torino 1829 – Torino 1914).

Deputato al Parlamento e Senatore del Regno 21<sup>a</sup> categoria.

Fu sindaco di Torino dal 20 novembre 1870 al 31 dicembre 1877, dal 26 giugno 1895 al 10 gennaio 1896 e dal 10 marzo 1896 al 6 aprile 1898.

**Rignon** (Parco).

Situato tra il corso Orbassano, via Filadelfia, corso Siracusa e via Piscina, Occupa uno spazio di 18.000 metri quadrati di cui 2.100 attrezzati a campo giochi.

**Rimembranza** (Parco della, dal 1925).

Situato sulla collina torinese, a 712 metri di altitudine, proprio sul colle, o bric della Maddalena, è costituito da 5.000 alberi, messi a dimora su una superficie di 420.000 metri quadrati. Ciascun albero reca il nome e la data di morte di un caduto torinese nella guerra italo-austriaca del 1915/18.

La viabilità del parco venne studiata in modo da creare Piazzali, Viali e Salite intitolati ai luoghi menzionati nei bollettini di guerra, ottenendo così uno stradario veramente singolare, come è qui indicato:

Piazzale Timavo (Fronte del Basso Isonzo), dedicato al Principe Umberto di Savoia-Aosta, Conte di Salemi, ai decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare e agli Ufficiali Generali.

Viale Podgora (Fronte dell'Isonzo) dedicato ai Carabinieri.

Viale Pasubio (Fronte del Trentino) dedicato ai Carabinieri.

Viale Piave (Fronte omonimo) dedicato alla Fanteria.

Viale Monte Sei Busi (Fronte del Carso) dedicato alla Fanteria.

Viale Doberdò (Fronte del Carso) dedicato alla Fanteria.

Viale San Gabriele (Fronte di Gorizia) dedicato alla Fanteria.

Viale Trincea delle Frasche (Fronte del Carso) dedicato alla Fanteria.

Viale Castelgomberto (Fronte dell'Altipiano d'Asiago) dedicato alla Fanteria.

Viale Vipacco (Fronte del Carso) dedicato alla Fanteria.

Viale Redipuglia (Fronte del Carso) dedicato alla Fanteria.

Viale delle Tofane (Fronte del Carso) dedicato alla Fanteria.

Viale Vodice (Fronte dell'Isonzo) dedicato alla Fanteria.

Viale Passo Buole (Fronte del Trentino) dedicato alla Fanteria.

Viale Chemin des Dames (Fronte Francese) dedicato alla Fanteria.

Viale San Michele (Fronte di Gorizia) dedicato alla Fanteria.

Viale Magnaboschi (Fronte dell'Altipiano d'Asiago) dedicato alla Fanteria.

Piazzale Calvario (Fronte di Gorizia) dedicato alla Fanteria.

Salita Macedonia (Fronte Macedone) dedicato alla Fanteria.

Salita Salcano (Fronte dell'Isonzo) dedicato alla Fanteria.

Salita Monfenera (Fronte del Grappa) dedicato alla Fanteria.

Salita Santa Maria (Fronte dell'Isonzo) dedicato alla Fanteria.

Salita Plava (Fronte dell'Isonzo) dedicato alla Fanteria.

Piazzale Ronchi (Fronte del Basso Isonzo) dedicato all'Artiglieria.

Piazzale Gorizia (Fronte omonimo) dedicato all'Artiglieria.

Viale Monte Grappa (Fronte omonimo) dedicato all'Artiglieria.

Viale Bainsizza (Fronte dell'Isonzo) dedicato all'Artiglieria.

Viale Monte Santo (Fronte di Gorizia) dedicato all'Artiglieria.

Viale Carso (Fronte omonimo) dedicato all'Artiglieria.

Viale Monfalcone (Fronte del Basso Isonzo) dedicato alla Cavalleria.

Viale Col di Lana (Fronte del Trentino) dedicato al Genio.  
Viale Sabotino (Fronte di Gorizia) dedicato al Genio.  
Viale Isonzo (Fronte omonimo) dedicato al Genio.  
Viale Zugna Torta (Fronte del Trentino) dedicato ai Bersaglieri.  
Viale Oslavia (Fronte dell'Isonzo) dedicato ai Bersaglieri.  
Viale Stretta di Auzza (Fronte omonimo) dedicato ai Bersaglieri.  
Piazzale Buccari (Alto Adriatico) dedicato alla Marina.  
Viale Premuda (Arcipelago Dalmata) dedicato alla Marina.  
Viale Ortigara (Fronte del Trentino) dedicato agli Alpini.  
Viale Rombon (Fronte della Carnia) dedicato agli Alpini.  
Viale Monte Nero (Fronte dell'Isonzo) dedicato agli Alpini.  
Viale Adamello (Fronte del Trentino Occidentale) dedicato agli Alpini.  
Viale Castagnevizza (Fronte del Carso) dedicato ai Mitraglieri.  
Viale Grado (Fronte del Basso Isonzo) dedicato ai Mitraglieri.  
Viale Bligny (Fronte Francese) dedicato ai Battaglioni d'Assalto.  
Salita Quota 114 (Fronte del Carso) dedicato ai Battaglioni d'Assalto.  
Viale Polazzo (Fronte del Carso) dedicato alla Guardia di Finanza e delle Truppe ausiliarie.  
Viale Montello (Fronte del Piave) dedicato all'Aviazione.  
Viale Albania (Fronte omonimo) dedicato alle Centurie Lavoratori.  
Viale Altipiano d'Asiago, dedicato agli Automobilisti.  
Salita Cima Dodici (Fronte dell'Altipiano d'Asiago) dedicato alla Milizia Territoriale.  
Viale Santa Lucia di Tolmino (Fronte dell'Isonzo) dedicato alla Sanità.  
Viale Cervignano (Fronte dell'Isonzo) dedicato alla Sussistenza.  
Sorgente Bosco Maio (Fronte del Trentino).  
Salita Grave di Papadopoli (Fronte del Piave).  
Viale Tolmino (Fronte omonimo).  
Viale Tonale (Fronte del Trentino Occidentale).  
Viale Val Cismon (Fronte del Trentino).  
L'ingresso al Parco della Rimembranza è sul Piazzale della Vittoria, dedicato a tutti i Caduti. Lo sovrasta una colossale statua-faro, di bronzo, alta, dal basamento, 26 metri, opera dello scultore Edoardo Rubino, offerta da Giovanni Agnelli e dai lavoratori della FIAT.

### **Rimini** (Via, dal 1908).

Città della provincia di Forlì, situata sulla costa adriatica della Romagna.  
E' una stazione balneare ben nota agli Italiani e agli stranieri.  
Possiede monumenti ammiratissimi per la loro bellezza artistica e il loro valore storico.  
Gli abitanti si chiamano riminesi, anticamente la città era detta Ariminum.

### **Rio de Janeiro** (Via, dal 1927).

Importante città del Brasile, stato indipendente dell'America meridionale. E' situata su una meravigliosa baia dell'Oceano Atlantico.

### **Rismondo Francesco** (Via, dal 1927).

Irredentista dalmata (Spalato, Dalmazia 1885 – Gorizia 1915).

Varcò clandestinamente il confine con l'Austria per arruolarsi nel nostro Esercito, all'inizio della guerra italo-austriaca (1915/18).

Assegnato a reparti di prima linea, durante un furioso attacco alle trincee nemiche, venne ferito e fatto prigioniero. Riconosciuta la sua identità, fu giudicato da una corte marziale e condannato a morte per reato di diserzione.

Secondo un'altra versione Rismondo sarebbe stato ucciso a baionettata presso Oppacchiasella.

### **Risorgimento** (Piazza, dal 1910).

La denominazione ricorda il periodo storico fra il 1848 e il 1870, durante il quale l'Italia raggiunse l'unità nazionale e l'indipendenza dallo straniero.

### **Risorgimento** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 5.454 e 5.500 metri quadrati.

### **Ristori Adelaide** (Via, dal 1926).

Attrice drammatica (Cividale del Friuli, Udine 1822 – Torino 1906).  
La grande artista interpretò degnamente i personaggi del repertorio romantico, tanto gradito ai suoi tempi.

**Riva del Garda** (Via, dal 1927).

Comune della provincia di Trento, situato all'estremità settentrionale del Lago di Garda.  
E' una graziosa cittadina, frequentata da villeggianti; possiede monumenti d'interesse storico.  
Gli abitanti si chiamano rivani, anticamente il comune era detto Ripa.

**Rivalta** (Via, dal 1894).

Più precisamente Rivalta di Torino. Comune situato in zona pianeggiante, a sinistra del Torrente Sangone.  
Conserva un castello medioevale e resti di mura di cinta, con due porte ancora agibili.  
E' un centro industriale in continuo sviluppo, sede di stabilimenti metalmeccanici.  
Gli abitanti si chiamano rivaltesi, anticamente il comune era detto Ripalta Taurinensium e Ripa Alta.

**Rivalta Bormida**

Piccolo comune, in provincia di Alessandria, situato sulla destra del Fiume Bormida.

**Rivara** (via, dal 1898).

Comune della provincia di Torino, situato sulle prime alture del Canavesano centrale.  
Località di villeggiatura; conserva un bel castello medioevale intelligentemente restaurato.  
Paese rurale è, però, anche sede di alcune fabbriche metalmeccaniche e di fornaci per laterizi.  
Gli abitanti si chiamano rivalesi, anticamente il comune era detto Riparia.

**Rivarolo** (Via, dal 1881).

Più precisamente Rivarolo Canavese. Comune della provincia di Torino, situato a destra del Torrente Orco.  
Noto centro agricolo, industriale e commerciale del Canavese centrale. Conserva il bel castello di Malgrà, del secolo XII e alcune case medioevali.  
Gli abitanti si chiamano rivarolesi, anticamente la cittadina era detta Riparolium.

**Rivarossa** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino situato a destra del Torrente Malone.  
E' un paese rurale con modesto reddito economico.  
Gli abitanti si chiamano rivarossesi, anticamente il comune era detto Ripa Rubea.

**Rivofreddo** (Strada del, dal 1894).

Toponimo di origine popolare locale, il sedime si trova alla periferia settentrionale della Città.

**Rivoli** (Piazza, dal 1927).

Comune della "cintura" torinese. E' situato parte su una collina di origine morenica e parte in piano.  
Già famosa località di villeggiatura, è oggi diventata una cittadina industriale, in continuo sviluppo.  
Sulla parte alta si erge il poderoso castello juvarresco rimasto, purtroppo, incompiuto.  
Gli abitanti si chiamano rivolesi, anticamente il comune era detto Castrum Ripulae e Rivollum.

**Roasio** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel Biellese a sinistra del Torrente Rovasenda.  
Villaggio rurale, formato da alcune frazioni.  
Gli abitanti si chiamano roasiani, anticamente il comune era detto Roasium Vercellensium.

**Robassomero** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato a destra del Torrente Stura di Lanzo.  
Paese in prevalenza agricolo.  
Gli abitanti si chiamano robassomeresi, anticamente il comune era detto Robassomerium.

**Robinie** (Via delle, dal 1954).

Alberi di rapida crescita dalle inflorescenze bianche, disposte a grappoli. Appartengono alla famiglia delle Papilionacee e vengono messe a dimora per ornare piazze, giardini e ville.  
Con voce popolarasca esse vengono dette anche "gaggie".

**Rocca** (Via della, dal 1877).

Era la medioevale Rocca Pandolfa, eretta e difesa dalla riva sinistra del Po.



**Roccabruna** (Via, dal 1901).

Comune della provincia di Cuneo, situato sulla sinistra della Val Maira.

Paese a economia rurale.

Gli abitanti si chiamano roccabrunesi.

**Rocca de' Baldi** (Via, dal 1928).

Comune della provincia di Cuneo, situato in zona collinare, sulla sinistra del Torrente Pesio.

Località prevalentemente agricola. Conserva i resti di una abbazia, detta delle monache (Secolo XIII) e la porta di un ricetto medioevale.

Gli abitanti si chiamano roccadebaldesi, denominazione: Rocca Ubaldorum e Rocha Ubaldi.

**Roccaforte** (Via, dal 1912).

Più esattamente Roccaforte di Mondovì. Comune della provincia di Cuneo, situato a sinistra del Torrente Ellero.

E' un paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano roccafortesi, anticamente il comune era detto Roccafortisi.

**Roccati Alessandro** (Via, dal 1954).

Mineralogista (Parigi 1872 – Carmagnola, Torino 1828).

Docente del Politecnico torinese, partecipò, come esperto di geologia, alla spedizione organizzata nel 1906, dal Duca degli Abruzzi, per la scalata al Monte Ruwenzori (Africa equatoriale) alto 5.118 metri.

Il professore Roccati pubblicò trattati di mineralogia, di geografia e di geologia.

**Rocavione, Conte di** (Via, dal 1910).

Generale sabauda (visse tra il XVII e il XVIII Secolo).

Durante l'assedio di Torino (1706), Vittorio Amedeo II gli affidò il comando della Cavalleria. Il Generale contribuì alla vittoria finale assalendo animosamente le truppe Gallo-Ispane.

**Rocavione**

Comune della provincia di Cuneo, situato all'incrocio della Val Gesso.

Gli abitanti si chiamano roccavionesi.

**Rocciamelone** (Via, dal 1894).

Cima delle Alpi Graie, alta 3.538 metri. Sovrasta la città di Susa e la Vallata omonima. Dal culmine sono visibili il Pelvoux, la Vanoise, il Bianco, il Cervino e il Rosa.

Sulla vetta s'innalza una statua bronzea della Vergine, offerta da tutti i bimbi d'Italia (1900).

**Rochemolles** (Via, dal 1911).

Frazione del comune di Bardonecchia (Torino) situata allo sbocco della Val Fredda.

Anticamente la frazione era chiamata Rocca Mollis.

**Rodi** (Via, dal 1912).

Isola principale dell'Arcipelago del Dodecanneso, situato nel Mare Egeo. Vanta un'antica civiltà e vicende storiche di grandissima notorietà.

L'arcipelago fu italiano dal 1912 al 1940, ma in seguito alla nostra sconfitta nella seconda guerra mondiale (1940/45), passò alla Grecia.

**Roero di Cortanze Ercole Tommaso** (Via, dal 1924 - già Contrada della Cavallerizza).

Ufficiale dell'Esercito piemontese (Torino 1663 – Torino 1747).

Combattè valorosamente nella battaglia di Staffarda contro i Francesi.

Nel 1706 fu presente all'assalto finale che liberò la Città di Torino dall'assedio delle truppe Gallo-Ispane.

Roero di Cortanze fu anche Governatore di Alba e Ministro plenipotenziario di Carlo Emanuele III.

**Rolando Luigi** (Via, dal 1861).

Anatomista (Torino 1773 – Torino 1831).

Scienziato di vasta cultura, insegnò nelle università di Sassari e di Torino.

Compì importanti studi sul cervello e sul sistema nervoso dell'uomo, scrisse importanti opere scientifiche, fra cui "Sulle cause dalli quali dipende la vita degli esseri organizzati" e "Sulla forza della vita".

**Roma** (Via, dal 1871 - già Contrada di Porta Nuova, Rue Pauline, Rue du Mont Viso, Contrada Nuova).  
La città millenaria, universalmente nota per essere stata, nei secoli, maestra di civiltà. Capitale d'Italia dal 20 settembre 1870.

**Romagnano** (Via, dal 1910).

Più esattamente Romagnano Sesia. Città della provincia di Novara, situata a sinistra del Fiume Sesia.  
E' un centro industriale in piena attività operante, con fiorente commercio. Possiede edifici e monumenti di notevole pregio, fra i quali il bel Palazzo del Pretorio e la grandiosa Villa Cappuccini.  
Gli abitanti si chiamano romagnanesi, anticamente il comune era detto Romanianum Castrum.

**Romagnosi Giandomenico** (Via, dal 1906).

Giurista, filosofo, patriota (Salsomaggiore, Parma 1761 – Milano 1835).  
Nel 1821 venne arrestato dalla polizia austriaca, con un gruppo di aderenti al "Conciliatore", giornale letterario, avverso alla dominazione straniera in Lombardia. Dimesso dal carcere per insufficienza di prove, per la triste vicenda toccatagli, rimase in preda a profondo turbamento, per cui si immerse sempre più nei prediletti studi. Scrisse dotte opere tra le quali "Saggio filosofico e politico sull'insegnamento del diritto" e "L'assunto del diritto penale".

**Romani Felice** (Via, dal 1885).

Letterato, poeta e librettista (Genova 1778 – Moneglia, Genova 1865).  
Classicista irriducibile, avversò il romanticismo; è noto per aver scritto numerosi libretti per opere liriche tra le quali "La sonnambula", "Norma", "Il pirata". Pubblicò anche un apprezzato "Dizionario storico mitologico".

**Romita Giuseppe** (Via, dal 1975. Ubicata in regione "Mirafiori", già individuata con numero 20/4 del Corso Gaetano Salvemini).

Uomo politico (Tortona, Alessandria 1887 – Roma 1958).  
Ingegnere. Si iscrisse al Partito Socialista Italiano nel 1904, recando il contributo della sua intelligente opera in difesa dei diritti dei lavoratori.  
Fu Consigliere Comunale della Civica Amministrazione di Torino dal 1914 al 1926. Deputato al Parlamento nel 1919, nel 1921 e nel 1924.  
Nel 1926 venne arrestato dalla polizia fascista e inviato al confino per motivi politici, rimanendovi fino al 1942. In quell'anno, con altri compagni, ricostruì clandestinamente il P.S.I. Terminata la guerra di Liberazione dal giogo nazi-fascista, egli fece parte, in qualità di Ministro, dei primi governi della Repubblica Italiana (Parri, De Gasperi, Scelba e Segni) in rappresentanza del Gruppo Partito Socialista Democratico, al quale, egli aveva aderito ultimamente. Fu nominato Senatore di diritto per la prima legislatura.

**Romolo e Remo** (Piazzale, dal 1935).

Mitici fratelli che la leggenda vuole siano nati da Rea Silvia e da Marte e considerati i fondatori di Roma (21 aprile 753 a.C.).

**Ronchi** (Via e Strada, ai - Strada ai Cunicoli Alti, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad una località presso Cavoretto.

**Rondissone** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato in pianura, a destra della Dora Baltea. Grosso borgo a economia rurale.  
Gli abitanti si chiamano rondissonesi, anticamente era detto Arondicium.

**Roppolo** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, posta sulle prime pendici della Serra, a oriente del Lago di Viverone. Paese prevalentemente agricolo.  
Gli abitanti si chiamano roppolesi, anticamente il comune era detto Ropolum.

**Rosa Norberto** (Via, dal 1910).

Uomo politico e pubblicista (Avigliana, Torino 1803 – Susa 1862).  
Collaborò a giornali e riviste, fu uno dei fondatori del quotidiano "Gazzetta del Popolo". Scrisse anche versi giocosi e satirici.

**Rosario di Santa Fe'** (Via, dal 1915).

Città dell'Argentina, stato indipendente dell'America meridionale. E' situata sul fiume Paranà, con porto fluviale molto attivo.

**Rosazza** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel Biellese, a destra del Torrente Cervo.

Paese rurale e località di villeggiatura

Gli abitanti si chiamano rosazzesi.

**Rosine** (Via, dal 1877).

Il nominativo si riferisce al sodalizio omonimo, fondato da Rosa Gavone nel 1756, allo scopo di ospitare le nubili che intendono dedicarsi a lavori di cucito e di ricamo.

Nel palazzo, dove ha sede questa comunità, funzionano scuole materne ed elementari tenute dalle Rosine stesse.

**Rosmini Antonio** (Via, dal 1883).

Sacerdote, educatore e filosofo (Rovereto, Trento 1797 – Stresa, Novara 1855)

E' considerato il caposcuola della corrente filosofica spiritualistica. Le sue teorie, però, non furono tutte accettate dalla Chiesa e Quaranta sue proposizioni vennero respinte.

Rosmini scrisse opere di alto concetto, trattando questioni morali, filosofiche e psico-pedagogiche. Fondò una congregazione di sacerdoti, proposti all'educazione e all'istruzione dei giovani.

**Rossana** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Cuneo, situato all'ingresso della Val Varaita.

Posto in posizione ridente, è frequentato da numerosi villeggianti. I prodotti locali sono dovuti all'agricoltura.

Gli abitanti si chiamano rossanesi, anticamente il comune era detto Roxana.

**Rosselli Carlo e Nello** (Corso, dal 1946 - già Corso Nicola Bonservizi e Corso Parigi).

I due fratelli vennero proditoriamente assassinati da prezzolati sicari fascisti a Bagnoles de l'Ornes, Francia, nel 1900.

Entrambi iscritti al movimento clandestino "Giustizia e libertà", per sottrarsi alle persecuzioni dei seguaci di Mussolini, cercarono asilo in Francia e fu quivi che caddero sotto il pugnale dei nemici.

**Rossetti Gabriele** (Via, dal 1909).

Poeta letterato e patriota (Vasto, Chieti 1783 – Londra 1854).

Affiliato alla Carboneria, per sottrarsi alla persecuzione della polizia borbonica, esulò in Inghilterra. Qui gli venne affidata la cattedra di lingua italiana nelle scuole inglesi.

Lasciò numerose liriche ispirate a un fervido amor patrio, libri di critica letteraria e uno studio su Dante e su La Divina Commedia.

**Rossi Ernesto** (Via, dal 1925).

Attore drammatico (Livorno 1827 – Pescara 1896).

Apprezzato capo comico, interpretò con rara bravura personaggi del teatro shakesperiano.

**Rossi Lauro** (Via, dal 1910).

Musicista (Macerata 1810 – Cremona 1885).

Oltre ad essere buon didatta, compose opere liriche e musica per orchestra.

**Rossi Teofilo, Conte di Montelera** (Via, dal 1930).

Avvocato e uomo politico (Chieri, Torino 1865 – Torino 1927).

Fu Deputato al Parlamento e venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

Ricoprì la carica di Sindaco della nostra Città dal 28 giugno 1909 all'11 giugno 1917.

**Rossini Gioacchino** (Via, dal 1869 – Ponte, già Contrada dell'Ippodromo, Contrada della Posta dei Cavalli, Rue Friedland, Rue des Invalides).

Musicista (Pesaro 1792 – Passy, Parigi 1868).

Instancabile compositore, scrisse opere liriche, sinfonie, musica sacra e profana, destando viva ammirazione per il suo talento.

Stabilitosi a Parigi, divenne direttore del Teatro degli Italiani, con piena soddisfazione degli appassionati di musica. Egli ottenne grandi successi con "Il barbiere di Siviglia", il "Mosè", il "Guglielmo Tell", la "Gazza Ladra" e lo stupendo "Stabat Mater".

Il ponte Rossini, sulla Dora Riparia, venne costruito nel 1927.

**Rosso Medardo** (Via, dal 1965).

Scultore (Torino 1858 – Milano 1928).

In arte seguì la corrente impressionistica, alla quale avevano aderito Pier Augusto Renoir e Augusto Rodin. Fu attivo soprattutto a Parigi. Alcune sue opere sono esposte nella Galleria d'Arte Moderna della nostra Città.

**Rosta** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, situato sulla destra orografica della Valle di Susa.

Paese prevalentemente rurale; ma non mancano alcune fabbriche di media importanza.

**Roveda Giovanni** (Via, dal 1965).

Sindacalista ( Mortara, Pavia 1894 – Torino 1962).

Operaio e organizzatore comunista, subì persecuzioni e condanne durante il regime mussoliniano. Dopo la liberazione della nostra Città, dai nazi-fascisti, venne eletto Sindaco di Torino, carica che egli mantenne dal 28 aprile 1945 al 17 dicembre 1946.

Fu nominato senatore della Repubblica Italiana.

**Roveda**, Via Anselmetti e quartiere di Mirafiori (giardini e campo giochi).

Occupano rispettivamente, una superficie 3.963 e di 1.500 metri quadrati.

**Rovereto** (Via, dal 1909).

Città della regione autonoma Trentino-Alto Adige, situata in Val Lagarina, a sinistra dell'Adige.

Conserva un castello del secolo XV e alcuni pregevoli edifici.

Dopo la prima guerra mondiale (1915/18), sul torrione Malipiero, venne sistemata una campana colossale, battezzata "Maria Dolens" che, ogni sera, al tramonto, con i suoi rintocchi, ricorda tutti i Caduti di tutte le guerre, senza distinzione di nazioni belligeranti.

Rovereto non manca di industrie e il commercio cittadino vi è attivo.

Gli si chiamano roveretani, anticamente il comune era detto Roburetum e Roveredo.

**Rovigo** (Via, dal 1900).

Città del Veneto, capoluogo di provincia, situata a destra dell'Adige, nel Polesine.

E' un importante centro agricolo e commerciale. Possiede palazzi meritevoli di essere ammirati.

Gli abitanti si chiamano rodigini e rovigotti, anticamente il comune era detto Rodigium.

**Rua Michele, don** (Via, dal 1931).

Sacerdote salesiano (Torino 1836 – Torino 1910).

Primo successore di Don Bosco, come rettore maggiore della comunità di San Francesco di Sales.

Per le sue preclari virtù, il Papa Paolo VI lo proclamò beato (1973).

**Rubiana** (Via, dal 1894).

Comune della provincia di Torino, situato sulla sinistra della Valle di Susa.

Località frequentata, nella stagione estiva, da numerosi villeggianti.

**Rubino Edoardo** (Via, dal 1966).

Scultore (Torino 1871 – Roma 1954).

Allievo di Odoardo Tabacchi, fu insegnante dell'Accademia Albertina di Torino.

Nella nostra Città si possono ammirare alcuni suoi capolavori: "Monumento faro della Vittoria", nel Parco della Rimembranza, monumento al "Carabiniere", nel giardino ex reale e il monumento ad "Edmondo De Amicis" nel giardino di Sambuy (Porta Nuova).

Rubino venne Venne nominato Senatore del Regno 21^ categoria.

**Rubino** (Giardino).

Occupa una superficie di 12.387 metri quadrati.

**Ruffini, fratelli** (Via, dal 1912).

**Giovanni** (Genova 1807 – Genova 1881).

Patriota fervente seguace di Mazzini, fu perseguitato dalla polizia sabauda e costretto a esulare in Inghilterra. Rientrò in Patria nel 1848 in seguito a mutamenti politici avvenuti in Piemonte.

Letterato, scrisse libri a sfondo patriottico, fra cui il romanzo: "Il dottor Antonio".

**Agostino** (Genova 1812 – Taggia, Imperia 1855).

Patriota, visse alcuni anni in esilio; quando poté ritornare in Patria, venne eletto Deputato del Parlamento Subalpino.

**Jacopo** (Genova 1805 – Genova 1833)

Si suicidò in carcere per non essere costretto a rivelare il nome dei suoi compagni di fede politica.

**Ruffini Francesco** (Parco, dal 1946 - già Principe Gerolamo Napoleone Bonaparte).

Giurista e uomo politico (Lessolo, Torino 1863 – Torino 1934).

Docente dell'Ateneo di Genova e, poi, di Torino, fu titolare della cattedra di diritto ecclesiastico. Aderente al Partito Liberale, fu deciso avversario del fascismo e, poiché si rifiutò di prestare il giuramento di fedeltà al regime mussoliniano, venne sospeso dall'insegnamento.

Era Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Rueglio** (Via, dal 1912).

Comune canavesano in provincia di Torino, situato a destra del Torrente Chiusella.

Paese modesto economicamente.

Gli abitanti si chiamano ruegliesi, anticamente il comune era detto Ruelium.

**Rulfi Michelangelo** (Via, dal 1952).

Docente di lettere (Dronero, Cuneo 1808 – Ivrea, Torino 1881).

Fu Deputato al Parlamento e promotore della Società di Muto Soccorso fra Insegnanti.

Venne nominato Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

**Sabaudia** (Via, dal 1935).

Comune dell'Agro Pontino in provincia di Latina. Fondato nel 1934, venne così denominato in omaggio a Casa Savoia, per tanti secoli regnante in Italia.

La cittadina è un centro agricolo e una stazione balneare.

**Sabaudia** (Giardino).

Occupa una superficie di 1.294 metri quadrati.

**Sabotino** (Piazza, dal 1922).

Altura di circa 600 metri situata a destra dell'Isone a nord di Gorizia.

Gli Austriaci durante la guerra del 1915/18 ne fecero un munitissimo caposaldo difensivo che le nostre truppe conquistarono, dopo reiterati assalti, nel 1916.

**Saccarelli Giuseppe** (Via, dal 1877).

Pio sacerdote e filantropo (Torino 1817 – ivi 1864).

Fondò l'Istituto della Sacra Famiglia, per fanciulle di condizioni disagiate.

**Sacchi Paolo** (Via, dal 1953).

Sergente furiere del Regio Esercito (Voghera, Pavia 1807 – Torino 1884).

Con pronta audacia riuscì a spegnere l'incendio, che improvvisamente era scoppiato nel magazzino delle polveri di Borgo Dora e minacciava di propagarsi nel rione omonimo.

Per questo suo generoso atto di coraggio il Sacchi venne decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Saffi Aurelio** (Via, dal 1910).

Patriota e scrittore (Forlì 1819 – San Varano, Forlì 1890).

Compagno fedele di Mazzini, nel 1849 accorse a Roma in aiuto della Repubblica Romana, della quale venne nominato triumviro, con Armellini e Mazzini. Cessate le sue funzioni, con la caduta della Repubblica, Saffi si dedicò ai prediletti studi risorgimentali, collaborando alla pubblicazione degli scritti di Mazzini, dall'VIII al XVII volume.

**Sagliano Micca** (Via, dal 1890).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel Biellese, a sinistra del Torrente Cervo.

Prese questo nome per onorare la memoria del soldato minatore Pietro Micca, ivi nato, che sacrificò la sua vita per impedire ai nemici di entrare in Torino durante l'assedio del 1706.

Il paese è sede di un rinomato cappellificio.

Gli abitanti si chiamano saglianesi, anticamente il comune era detto Salianum.

**Sagra di San Michele** (Via, dal 1910).

Posta sulla cima del Monte Pirchiriano, a 1.100 metri di altitudine, è situata sul versante destro della Valle di Susa.

Il complesso di questo singolare antico monumento, la cui origine risale al X e all'XI Secolo, ospitò i Monaci di San Benedetto, attualmente esso è officiato da Rosminiani.

Dedicata all'Arcangelo San Michele, la Sacra, con il suo severo profilo, è visibile da lontano e appare incorporata nella montagna sulla quale è edificata.

Nella chiesa vi sono delle arche funerarie contenenti salme di alcuni Principi sabaudi.

**Saint Bon** (Via, dal 1922).

Ammiraglio (Chambery, Savoia 1828 – Roma 1892).

Simone Antonio Pacoret di Saint-Bon si distinse nello scontro navale di Lissa (1866), vinto dagli Austriaci.

Fu Ministro della marina e riorganizzò la flotta, dotandola di mezzi più moderni. Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Salassa** (Via, dal 1904).

Comune canavesano della provincia di Torino, situato a destra del Torrente Orco.

Paese a economia rurale. Probabilmente la località, prima dei Romani, fu abitata dai Salassi.

Gli abitanti si chiamano salassesi, anticamente il comune era detto Salacia.

**Salbertrand** (via, dal 1906; già Salabertano).

Comune della provincia di Torino, situato sulla sinistra della Dora Riparia.

Le risorse economiche del paese sono modeste; durante la stagione estiva è frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano salbertrandesi o gueini, anticamente il comune era detto Sala Bertani.

**Salerno** (Via, dal 1907).

Città della Campania, capoluogo di provincia, situato nel punto più settentrionale del Golfo omonimo, nel Mar Tirreno.

E' un centro agricolo, industriale e commerciale servito da un porto efficiente. Ha monumenti pregevoli, conserva un acquedotto medioevale, costruito dai Longobardi e restaurato, più tardi, dai Normanni.

Gli abitanti si chiamano salernitani, anticamente il comune era detto Salerni.

**Salgari Emilio** (Via, dal 1931).

Scrittore (Verona 1863 – Torino 1911).

Pubblicò un gran numero di romanzi, novelle e racconti di avventure, molto graditi ai giovani.

Particolarmente ricercati i famosi libri che formano i "cicli" dei Corsari e dei Pirati della Malesia.

**Saliceto** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Cuneo, situato sulla destra della Bormida, nella zona delle Langhe.

Anticamente subì devastazioni da parte dei Saraceni e degli Spagnoli, possiede un castello che fu proprietà della famiglia del Carretto.

Gli abitanti si chiamano salicetesi, anticamente il comune era detto Salicetum.

**Salino** (Strada, del, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce alla villa, ivi esistente, di proprietà dei nobili di Salino, così detti, perché avevano il monopolio del sale per la Città di Torino.

**Saluggia** (Via dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato in pianura, a sinistra della Dora Baltea.

Possiede un nobile palazzo, cinto da fossato, oggi sede del Municipio.

Il paese trae dall'agricoltura le sue risorse economiche. Poco lontano dall'abitato vi è un moderno reattore atomico, in piena funzione.

**Salvemini Gaetano** (Corso, dal 1966).

Scrittore (Molfetta, Bari 1873 – Sorrento, Napoli 1957).

Docente universitario di chiara fama all'Ateneo di Firenze.

Avversò il fascismo e, per questo fatto, subì odiose persecuzioni.

Abbandonò l'Italia e si stabilì negli Stati Uniti, dove gli venne affidata la cattedra di storia della civiltà italiana.

Rientrato in Patria nel 1948, riprese il suo insegnamento.

Salvemini scrisse importanti opere di carattere sociologico e storico.

**Salvemini** (Giardino).

Occupava una superficie di 10.197 metri quadrati.

**Saluzzo** (Via e Largo, dal 1853 - già Lucio Bazzani).

Città della provincia di Cuneo, situata parte in pianura e parte in collina, sulla destra del Po.

Storicamente importante per il Piemonte, perché fu la capitale del marchesato saluzzese, che, dopo alterne vicende, divenne possesso dei Duchi di Savoia.

La città conserva palazzi e monumenti di notevole pregio architettonico. E' un centro agricolo, commerciale e industriale, di un certo rilievo.

Gli abitanti si chiamano saluzzesi, anticamente il comune era detto Saluciaae.

**Saluzzo di Monesiglio Giuseppe** (Largo e Via, dal 1853).

Scienziato (Saluzzo, Cuneo 1734 – Torino 1810).

Con Giuseppe Luigi Lagrange e Francesco Cigna, fondò l'Accademia delle Scienze di Torino.

**Salvini Tommaso** (Via, dal 1935).

Attore drammatico (Milano 1829 – Firenze 1915).

Nel periodo della sua lunga carriera artistica interpretò degnamente i personaggi del teatro alfieriano, di quello shakesperiano e di altri celebri autori.

**Samone** (Via, dal 1964).

Comune della provincia di Torino, situato sul declivio di un poggio isolato, a Sud di Ivrea. E' sede di un complesso industriale dipendente dall'azienda Olivetti.

Gli abitanti si chiamano samonesi, anticamente il comune era detto Samo.

**San Benigno** (Via, dal 1910).

Più esattamente San Benigno Canavese. Comune della provincia di Torino, situato in pianura a destra del Torrente Malone.

Nel medioevo il luogo apparteneva all'Abbazia della Fruttuaria (Secolo XI) affidata ai Monaci Benedettini, di osservanza cluniacense. Ospitò negli ultimi anni della sua vita, Re Arduino d'Ivrea.

Gli abitanti si chiamano sanbenignesi, anticamente il comune era detto Fructuaria e Sancti Benigni.

**San Bernardino** (Via, dal 1894).

Il toponimo della via è derivato dalla chiesa omonima, aperta al culto nel 1893. Il santo titolare, efficacissimo creatore sacro, nacque a Massa Marittima (Grosseto) e morì all'Aquila nel 1444.

Fu canonizzato nel 1450.

**San Carlo** (Piazza, dal 1877 - già Piazza d'Arme, Place Napoleon).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima, costruita nel 1638 su disegni di Andrea Costaguta e Maurizio di Valperga.

Il titolare è San Carlo Borromeo (Arona, Novara 1538 – Milano 1584), cardinale arcivescovo della diocesi milanese, ben conosciuto per la grande pietà e generosità.

Lasciò scritti teologici ispirati alle disposizioni del Concilio di Trento. Egli fu canonizzato nel 1610.

**San Dalmazzo** (Via, dal 1877 - già Rue Valaisienne).

Il toponimo si riferisce alla chiesa, fatta costruire nel 1539 dal cardinale Antonio della Rovere, in onore del santo omonimo, martire della fede.

**Sandigliano** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel biellese tra i Torrenti Elvo e Cervo.

Paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano sandigliesi, anticamente il comune era detto Sandilianum.

**San Domenico Savio** (Giardino, dal 1962).

Giovinetto profondamente religioso (Riva presso Chieri 1842 – Mondonio, Asti 1857).

Nella sua breve vita, egli si meritò la stima e la benevolenza di Don Bosco, sua impareggiabile guida spirituale.

Domenico Savio fu canonizzato nel 1954 da Pio XII.

Il giardino e il campo giochi a lui intitolati, occupano rispettivamente una superficie di 5.196 e di 2.200 metri quadrati.

**San Domenico** (Via, dal 1860 - già Contrada del Partitore, Rue del Filles des Militaires, Contrada delle Figlie dei Militari).

Il toponimo si riferisce alla chiesa ivi ubicata nel XIII Secolo, restaurata nei secoli successivi e ripristinata nelle linee primitive, dall'architetto Riccardo Brayda, nel 1906.

San Domenico de Guzman, titolare della Chiesa, nato a Calahorra, Spagna, nel 1170, morì a Bologna nel 1221.

Fondò l'ordine dei Monaci Predicatori, per combattere le eresie.

San Domenico venne canonizzato nel 1243, da Papa Gregorio IX.

**San Donato** (Via, dal 1835).

Nome di un antico borgo torinese (Secolo XVI), allora situato fuori dalle mura cittadine.

Nel 1536, le soldatesche francesi, in una delle ricorrenti scorrerie, devastarono l'abitato e la chiesetta dedicata a San Donato.

Dopo la bufera, i borghigiani, ricostruirono il rione; ma passarono tre secoli prima che sorgesse la nuova chiesa parrocchiale intitolata all'Immacolata Concezione, che i sandonatesi continuano ancor oggi a denominare San Donato.

**San Donato** (Giardino).

Occupava una superficie di 3.059 metri quadrati.

**San Fermo** (Via, dal 1906).

Più esattamente San Fermo della Battaglia. Comune della provincia di Como, situato a sud del Lago omonimo.

Nel 1859, in questo paese, Giuseppe Garibaldi, comandante dei volontari del corpo Cacciatori delle Alpi, sconfisse gli Austriaci e li obbligò ad abbandonare Como.

Gli abitanti si chiamano sanfermesi o sanfermini, fino al 1911 il comune era detto Vergosa.

**San Francesco da Paola** (Via, dal 1877 - già Contrada della Meridiana e Rue d'Arcole).

La chiesa ivi eretta, per volere di Madama Reale, Maria Cristina di Francia, è opera dell'architetto Andrea Costaguta.

Il santo titolare nacque a Paola (Cosenza) nel 1416 e morì a Tour, Francia, nel 1508.

Fondò l'ordine dei Minimi e venne canonizzato nel 1519.

**San Francesco d'Assisi** (Via, dal 1860 - già Contrada dello Studio, di San Martiniano, di San Martiniano, di San Gregorio e Via Spirito Benedetto di Robilant).

La denominazione si riferisce alla chiesa omonima ivi ubicata, costruita nel 1608 dall'architetto Bernardo Antonio Vittone.

Il santo, a cui la chiesa è dedicata, nacque ad Assisi (Perugia), nel 1182 e vi morì 1226.

Egli volle vivere poveramente, secondo gli insegnamenti del Vangelo e fu il fondatore dell'ordine dei Frati Minori.



Ricevette miracolosamente le stimmate della crocifissione di Cristo, quale segno tangibile del suo grande amore per Gesù.

Venne canonizzato nel 1227 e, con Santa Caterina, è patrono d'Italia.

**Sanfront** (via, dal 1906).

Comune della provincia di Cuneo, è posto all'inizio della Valle del Po. Paese prevalentemente agricolo; località di villeggiatura.

Gli abitanti si chiamano sanfrontesi, anticamente il comune era detto Sancti Frontiniani.

**San Gabriele di Gorizia** (Piazzale, dal 1931).

Altura di 656 metri situata a nord di Gorizia.

Potentemente fortificata dagli Austriaci, per lungo tempo resistette ai reiterati attacchi italiani, finché, nel 1917, i nostri soldati riuscirono ad espugnarla (Guerra italo-austriaca del 1915/18).

**San Gabriele di Gorizia** (Giardino).

Occupava una superficie di 1.993 metri quadrati.

**San Gaetano Thiene** (Via, dal 1960).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima, aperta al culto nel 1889.

Il santo titolare fondò la congregazione dei Chierici Regolari, detti Theatini. Era nato a Trieste, Vicenza nel 1480 e morì a Napoli nel 1547.

Anno della sua canonizzazione fu il 1675.

**Sangano** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato a destra del Torrente Sangone.

Paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano sanganesi, anticamente il comune era detto Sanganum.

**San Germano** (Via, dal 1910).

Sono due i comuni che hanno questa denominazione:

**San Germano Chisone**, in provincia di Torino, situato nella valle omonima.

È un paese frequentato da villeggianti, durante la stagione estiva; è sede di un importante cotonificio.

Gli abitanti si chiamano sangermanesi, anticamente il comune era detto Sancti Germani Pinaroliensium.

**San Germano Vercellese**, situato in pianura.

Paese agricolo, produce abbondanti cereali.

Gli abitanti si chiamano, anch'essi, sangermanesi, anticamente il comune era detto Sancti Germani (oppidum).

**San Gillio** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, situato in località collinari, ai piedi del Monte Lera.

Paese prevalentemente rurale.

Gli abitanti si chiamano sangilliesi, anticamente il comune era detto Sanci Aegidii.

**San Giorgio Canavese** (Via, dal 1927).

Comune della provincia di Torino, situato sulle colline circostanti il Lago di Candia.

È un centro agricolo di una certa importanza, possiede uno stabilimento tessile.

Gli abitanti si chiamano Sangiorgesesi; anticamente il comune era detto Sancti Georgii (castrum).

**San Giovanni** (Piazza, dal 1877 - già Place du Marché).

Il toponimo si riferisce alla omonima chiesa metropolitana, dedicata a San Giovanni Battista, patrono della nostra Città.

Essa fu eretta nel Secolo XV, per iniziativa del cardinale Domenico della Rovere, su progetto di Meo del Caprino.

Nell'interno, dietro l'altare maggiore, vi è la stupenda cappella dove è custodita la Santa Sindone che, secondo la tradizione, avvolse il corpo del Salvatore, prima della deposizione nel sepolcro.

**San Giovanni Bosco** (Via, dal 1908).

Sacerdote (Castelnuovo d'Asti 1815 – Torino 1888).

I fedeli lo chiamano ancor oggi Don Bosco. Fondatore della congregazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Egli si dedicò interamente all'educazione e all'istruzione dei giovani di modesta famiglia.

Per essi istituì oratori e scuole soprattutto professionali, che in breve ebbero un prodigioso sviluppo, non soltanto in Italia, ma anche all'estero.

Don Bosco venne canonizzato nel 1934.

**San Giuseppe Benedetto Cottolengo** (Via, dal 1855).

Sacerdote piissimo (Bra, Cuneo 1786 – Chieri, Torino 1842).

Comunemente detto "il Cottolengo" è famoso per aver fondato una istituzione prodigiosa a favore di indigenti bisognosi di assistenza ospedaliera o di ricovero, a titolo gratuito, purché in stato di estrema povertà.

Il Cottolengo volle che la sua opera fosse detta "Piccola Casa della Divina Provvidenza" e non dipendesse finanziariamente che dalla generosità dei benefattori.

Egli fu canonizzato nel 1934.

**San Giuseppe Cafasso** (Via, dal 1921).

Sacerdote degnissimo (Castelnuovo d'Asti 1811 – Torino 1860).

Visse santamente confortato da un inesausto spirito di carità verso il prossimo. Fu impareggiabile nell'assistere i disgraziati condannati a morte e nel prepararli al supremo trapasso, il popolo, per questo, lo chiamava con venerazione "il prete della forca".

Cafasso, per le sue preclari virtù, venne canonizzato nel 1947.

**Cafasso** (Giardino).

Occupava una superficie di 4.972 metri quadrati.

**San Leone** (Vicolo, dal 1830).

Papa, originario della Tuscia (Lazio), il suo pontificato durò dal 440 al 461.

Dottore della chiesa, combatté le eresie di Eutichio, riaffermò la supremazia del vescovo di Roma sugli altri presuli.

Convinse Attila a desistere dall'invasione dell'Italia e a ritornarsene oltrealpe.

Leone I fu innalzato agli onori dell'altare in riconoscimento della sua grande sapienza e per la costante difesa della Chiesa.

Lasciò molti scritti e sermoni di carattere religioso.

**San Lorenzo** (Vicolo, dal 1877).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima costruita tra il 1634 e il 1687, su disegni di Guarino Guarini, in adempimento di un voto fatto da Emanuele Filiberto, prima della celebre battaglia di San Quintino, da lui vinta.

Il santo titolare della chiesa nacque a Roma nel 210/220 e subì il martirio, sotto l'impero di Valeriano, per non aver voluto abiurare la religione cristiana.

**San Marino** (Via, dal 1909).

Piccolo stato repubblicano indipendente, situato nell'Italia centrale, tra le provincie di Forlì e Pesaro.

Il territorio è montuoso e la massima elevazione è il Monte Titano (738 metri).

Secondo la tradizione fu San Marino il fondatore di questa repubblica, che da lui prese il nome.

Gli abitanti si chiamano Sanmarinesi.

**San Martino** (Corso, dal 1864).

Più esattamente San Martino della Battaglia. Frazione del comune di Desenzano sul Garda, in provincia di Brescia.

Località famosa per la battaglia ivi combattuta e vinta dai Piemontesi contro gli Austriaci (1859).

Sul colle omonimo venne eretta una torre ossario dove sono raccolti i resti mortali dei Caduti di entrambi gli eserciti.

**San Massimo** (Via, dal 1860 - già Contrada di Santa Pelagia).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima, aperta al culto, nel 1853.

In stile neoclassico fu progettata dall'architetto Carlo Sada. San Massimo, a cui il sacro tempio è dedicato, è stato il primo vescovo di Torino, grande oratore e Dottore della Chiesa, lasciò una pregevole raccolta di omelie e sermoni.

Visse nel V secolo.

**San Maurizio** (Corso, dal 1825).

Secondo la tradizione fu il comandante della legione tebana, subì il martirio sotto l'imperatore Valeriano, per non aver reso omaggio agli dei pagani (300 d.C.).

Particolarmente venerato da Casa Savoia.

**San Mauro** (Strada, dal 1905).

Più esattamente San Mauro Torinese. Comune limitrofo alla nostra Città, situato a destra del Po, sulle prime pendici della collina di Superga.

E' un paese agricolo-industriale.

Gli abitanti si chiamano sanmauresi, anticamente il comune era detto Pulcherada e Sancti Mauri.

**San Mauro** (Giardino).

Occupava una superficie di 2.993 metri quadrati.

**San Michele del Carso** (Via, dal 1935).

Frazione del comune di Savogna, in provincia di Gorizia, a 277 metri di altitudine.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/18 gli Austriaci ne fecero un baluardo a difesa di Gorizia e soltanto dopo ripetuti sanguinosi attacchi le nostre truppe riuscirono ad espugnarlo (1916).

**San Pancrazio** (Via, dal 1907).

Il toponimo si riferisce al santuario omonimo, situato nei pressi di Pianezza.

La costruzione venne iniziata nel Secolo XVIII e completata ai giorni nostri.

San Pancrazio subì il martirio al tempo di Diocleziano. L'ufficiatura del santuario è affidata ai Padri Passionisti.

**San Paolo** (Largo e Via, dal 1877).

Apostolo (Tarso, Cilicia 10 d.C. – Roma 67).

Fu detto "l'Apostolo delle genti", svolse la sua attività specialmente fra i Gentili, predicando il Vangelo di Cristo.

Patì, per questo, persecuzioni e carcerazioni, fino a quando giunto a Roma, venne arrestato e condannato alla decollazione.

San Paolo lasciò molte epistole, che sono lette durante la Santa Messa.

**San Pietro in Vincoli** (Via, dal 1864 - già Contrada del Cenotafio).

Il toponimo si riferisce alla chiesetta del piccolo cimitero, oggi soppresso, ubicata a destra del Torrente Dora Riparia.

La denominazione, con voce popolare, era "San Pe dij coi", perché il vocabolo "vincoli" aveva subito la trasformazione in "coi" (cavoli), nella parlata dialettale.

**San Pio V** (Via, dal 1864).

Pontefice (Bosco Marengo, Alessandria 1504 – Roma 1572).

Durante il suo pontificato venne concluso l'annoso Concilio di Trento (1454/1563) che portò profonde riforme riguardanti la disciplina ecclesiastica.

Questo papa promosse la lega navale fra i Principi cattolici contro i Musulmani, la quale riportò una strepitosa vittoria a Lepanto (1571).

Pio V venne canonizzato da Clemente XI nel 1732.

**San Quintino** (Via, dal 1855).

Si riferisce alla famosa battaglia vinta dagli Spagnoli, guidati dal Duca Emanuele Filiberto di Savoia a San Quintino, nelle Fiandre, contro i Francesi (1557).

**San Raffaele** (Via, dal 1911).

Più esattamente San Raffaele Cimena. Comune della provincia di Torino, formato da alcune frazioni in parte collinari, situato sulla destra del Po.

E' un paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano sanraffaellesi, il comune, anticamente, era detto Sancti Raphaelis.

**Sanremo** (Via, dal 1909).

Città della provincia di Imperia, situato sulla Riviera Ligure di Ponente.

Stazione balneare e climatica, frequentata da numerosi turisti italiani e stranieri, per il suo clima mite in ogni stagione. Vi sono largamente diffuse la floricultura e l'orticoltura con grandi vantaggi per il commercio locale.

Gli abitanti si chiamano sanremesi, anticamente il comune era detto Villa Matutiana e Sanctus Remolus.

**Sanremo** (giardino).

Occupava una superficie di 6.750 metri quadrati.

**San Rocchetto** (Via, dal 1877).

Il toponimo si riferisce alla cappelletta omonima ivi ubicata.

**San Rocco** (Via, dal 1894).

Vissuto nel Secolo XIV. Nacque a Montpellier, in Francia.

Rimasto orfano in ancor giovine età, dispensò i suoi beni agli indigenti e venne in Italia.

Qui si prodigò nell'assistenza ai poveri colerosi, colpito anch'egli dal morbo, per non contagiare gli altri, si rifugiò in una grotta, dove rimase fino al termine della sua malattia miracolosamente guarita.

Rimpatriato in Francia egli venne arrestato perché ritenuto una spia e fu lasciato languire in prigione fino alla sua morte.

**San Sebastiano Po'** (Via, dal 1912).

Più correttamente San Sebastiano da Po. Comune della provincia di Torino, situato a destra del fiume. Sul colle prossimo all'abitato, si scorge un bel castello con resti di torri angolari, cilindriche.

Paese a economia rurale.

Gli abitanti si chiamano sansebastianesi, anticamente il comune era detto Sancti Sebastiani ad Padum.

**San Secondo** (Via e Piazza, dal 1857).

Il toponimo si riferisce alla chiesa parrocchiale, ivi costruita, aperta al pubblico nel 1882.

Il santo a cui essa è dedicata, fu martirizzato al tempo dell'impero di Diocleziano. San Secondo era luogotenente della legione tebea e fu ucciso, perché non volle abiurare la sua religione cristiana.

**San Simone** (Via, dal 1877).

Il toponimo si riferisce alla chiesa un tempo ivi costruita e poi demolita.

San Simone fu uno dei dodici apostoli di Gesù, subì il martirio in Persia.

**Sansovino Andrea** (Via, dal 1822).

Scultore (Monte San Savino, Arezzo 1460 – Arezzo 1460).

Andrea Contucci, detto il Sansovino, divenne celebre per la bellezza delle sue opere.

Fu attivo a Firenze, Roma e Volterra; le sue migliori sculture furono le tombe dei cardinali Ascanio Sforza e Basso della Rovere (Roma) ed i bassorilievi che ornano la santa Casa di Loreto.

**Santa Chiara** (Via, dal 1860 - già Rue Chinoise).

Questo toponimo si riferisce alla chiesa omonima dedicata alla santa che fu fedelissima seguace di San Francesco d'Assisi.

Ella fondò l'ordine delle Clarisse, le cui regole furono dettate dal grande assiate stesso. Chiara nacque ad Assisi nel 1193 e vi morì nel 1253.

Venne canonizzata nel 1255.

**Santa Croce** (Via, dal 1877).

Il toponimo si riferisce alla chiesa ivi costruita nel 1717, su disegni del Juvarra, per iniziativa delle Canonichesse Lateranensi, in onore della Santa Croce sulla quale venne crocifisso Gesù Cristo.

**Santagata Antonio** (Via, dal 1929).

Guardia di Pubblica Sicurezza (Lusciano, Caserta 1892 – Torino 1920).  
Fu ucciso, durante un tumulto popolare, nell'adempimento del suo dovere.

**Santa Giulia** (Piazza e Via, dal 1864).

La chiesa omonima venne ivi costruita grazie alle elargizioni della Marchesa Giulia Colbert di Barolo  
La santa titolare del sacro edificio era nata a Cartagine e morì martire in Corsica nel 450.  
Sotto il presbiterio della chiesa è tumulata la salma della munifica nobildonna.

**Santa Giulia e Via Denina** (Giardino).

Occupava una superficie di 249 metri quadrati.

**Sant'Agostino** (Via, dal 1860 - già Contrada dei Santi Giacomo e Filippo).

Il toponimo è derivato dalla chiesa omonima quivi costruita, nel IX Secolo, la quale subì, con il trascorrere dei secoli, molti restauri e mutamenti.

Il titolare, Sant'Agostino (Tagaste, Cartagine 354 – Ippona, Numidia 430) fu dottore della Chiesa illustre filosofo cristiano.

Raggiunse la dignità di vescovo e scrisse pregevoli opere di ascetica, teologiche e filosofiche. Particolarmente notevoli le Confessioni.

**Santa Lucia** (Via e Strada, dal 1894).

Giovane siracusana martire cristiana al tempo di Diocleziano.

Secondo la tradizione, prima di morire, subì l'enucleazione di entrambi gli occhi.

**Santa Maria** (Via e Vicolo, dal 1877).

La chiesa omonima, comunemente detta Santa Maria di Piazza, venne costruita nel 1751, su disegni dell'architetto Bernardo Vittore.

Essa è dedicata a Maria Vergine Assunta.

**Santa Maria Mazzarello** (Via, dal 1955).

Religiosa (Mornese, Alessandria 1839 – Nizza Monferrato, Asti 1881).

Fu la prima superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, comunità voluta da Don Bosco per le giovinette cui offrire una educazione cristiana. Tale istituzione è oggi assai diffusa, con case in Italia e all'estero.

Maria Mazzarello venne canonizzata da Pio XII nel 1951.

**Santa Margherita** (Strada di, dal 1894).

Il toponimo si riferisce alla chiesa, ivi costruita nel 1838.

La Santa fu martirizzata durante le persecuzioni dei cristiani, volute da Diocleziano.

**Sant'Ambrogio** (Via, dal 1906).

Più esattamente Sant'Ambrogio di Torino. Comune situato in Valle di Susa, a destra della Dora Riparia, ai piedi della Sacra di San Michele.

Paese in prevalenza agricolo, è anche sede di alcune fabbriche di media importanza.

Gli abitanti si chiamano santambrogesi, anticamente il comune era detto Sancti Ambrosii.

**Sant'Antonio da Padova** (Via, dal 1939).

Minorita francescano (Lisbona 1195 – Padova 1231).

Fu un grande predicatore e un grande operatore di miracoli, tanto che, per questa prodigiosa facoltà, venne detti il "taumaturgo".

Dopo la sua morte i Padovani gli eressero una stupenda basilica in stile romanico-gotico.

Papa Gregorio IX lo canonizzò a un anno dal suo trapasso (1232).

**Sant'Anna** (Strada di, dal 1894).

Il toponimo si riferisce alla cappelletta ivi ubicata, dedicata alla Madre della Vergine Maria.

**Sant'Antonino** (Via, dal 1910).

Più esattamente Sant'Antonino di Susa. Comune della provincia di Torino, situato nella Valle Segusina, sulla destra della Dora Riparia.

Paese a economia agricola e industriale.

Gli abitanti si chiamano santantoninesi, anticamente il comune era detto Sancti Antonini.

**Santa Rita da Cascia** (Piazza, dal 1928).

Religiosa (Rocca Porena, presso Cascia, Perugia, 1381 – Cascia 1457).

Rimasta vedova, si fece monaca agostiniana, osservando fervorosamente le regole severe di tale comunità.

La Santa è tuttora venerata con particolare devozione da numerosissimi fedeli, che la considerano la "Santa degli impossibili" perché ritenuta colma di virtù d'intercessione, superiori a quelle di ogni altro santo.

**Santa Teresa** (Via e Piazzetta, dal 1877 - già Contrada della Città della e Rue de la Cittadella).

La denominazione riguarda la chiesa omonima, costruita su disegni di Andrea Costaguta per volere di Madama Cristina.

Santa Teresa (Avila, Spagna 1515 – Alba de Tormes, Spagna 1858).

Suora carmelitana, era accesa di mistico fervore per Gesù.

Scrisse un buon numero di opere ascetiche che le meritavano il titolo di Dottore della Chiesa. Lasciò una voluminosa raccolta di lettere che rivelano l'alto grado della sua spiritualità.

Venne canonizzata nel 1622.

**Sant'Elia Antonio** (Via, dal 1931).

Architetto (Como 1888 – Monfalcone 1916).

Nei numerosi progetti da lui elaborati, erano evidenti gli scopi a cui mirava - una architettura moderna, razionale e veramente d'avanguardia. Egli aveva aderito entusiasticamente al movimento artistico futurista.

Cadde in combattimento sul fronte di Monfalcone.

**Santarosa Pietro** (Via, dal 1870).

Pietro De Rossi di Santarosa - Scrittore e uomo politico (Savigliano, Cuneo 1805 – Torino 1850).

Più volte gli furono affidati incarichi di fiducia, che egli seppe condurre sempre in maniera soddisfacente.

A Reggio Emilia ricoprì lodevolmente il mandato di commissario straordinario in rappresentanza del Piemonte.

Deputato al Parlamento Subalpino, fu anche ministro di alcuni dicasteri.

Collaborò, dalla fondazione, alla diffusione del quotidiano liberale "Risorgimento".

**Santena** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato a destra del Torrente Banna, affluente del Po.

La cittadina è un fiorente centro agricolo, conserva la villa di proprietà di Camillo Cavour, il grande statista.

Gli abitanti si chiamano santenesi, anticamente il comune era detto Sàntina e Sanctena.

**Santhià** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato in pianura.

La cittadina è un centro agricolo importante per la produzione del riso.

Gli abitanti si chiamano santiatesi, anticamente il comune era detto Sanctae Agatae e Sanctae Agathae Fanum.

**San Tommaso** (Via, dal 1860 - già Contrada di Casa Viale, Contrada dei Sette Poggioli, Contrada del Gabinetto o del Gamellotto, Contrada degli Argentieri, Rue des Orfèvres).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima, ivi ubicata, costruita nel 1585 e modificata dall'architetto Carlo Ceppi.

San Tommaso fu uno degli apostoli di Gesù; il Vangelo lo ricorda particolarmente per l'incredulità nella resurrezione del Maestro fino a quando vide le stimate della crocifissione di Gesù.

Questo apostolo divenne l'evangelizzatore delle genti orientali.

**Sant'Ottavio** (Via, dal 1855).

Soldato della Legione Tebea. Venne martirizzato, con i commilitoni Avventore e Solutore, sotto l'impero di Diocleziano, perché cristiano.

Secondo la tradizione essi furono uccisi nelle località "Vallis occisorum", l'odierna Valdocco, un rione della nostra Città.

Per onorare questi martiri, nel 1577 venne eretto un sacro tempio, ubicato in via Garibaldi, denominato Chiesa dei Santi Martiri.

**Santus** (giardino).

Il toponimo si riferisce ad un cascinale ivi esistente. Tra via Giacomo Medici e il corso Svizzera.

Il giardino occupa una superficie di 6.037 metri quadrati, mentre il campo giochi, annesso, ne misura 1.000.

**SanVincenzo** (Strada di, dal 1953 - già Strada Val Salice - Santa Margherita).

Santo sacerdote (Puy, Francia 1581 – Parigi 1660).

Fu il grande apostolo moderno della carità, fondatore delle congregazioni dei Padri della Missione, delle Figlie della Carità, istituzioni tutte sorte in favore dei poveri ammalati e degli indigeni.

San Vincenzo de' Paoli venne canonizzato nel 1738.

**SanVito** (Strada, dal 1894).

Denominazione riferita alla chiesa omonima costruita in regione Cavoretto e dedicata al santo giovinetto siciliano, martire della persecuzione di Diocleziano.

**Saorgio** (Via, dal 1910).

Attualmente Saorge. Il paese è situato nel dipartimento des Alpes Maritimes (Francia), sulla linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia.

La località fu teatro, nel 1793, di uno scontro tra Francesi e Piemontesi.

Anticamente il comune era detto Saurgium.

**Sapeto Giuseppe** (Via, dal 1953).

Missionario e viaggiatore (Carcare, Savona 1811 - Genova 1895).

Visitò il Libano, l'Egitto ed altre contrade dell'Africa Orientale.

Abbandonato l'abito talare, si dedicò all'insegnamento delle lingue dei paesi da lui conosciuti, a Parigi ed a Firenze.

Dei suoi viaggi lasciò importanti relazioni geografiche ed etnografiche.

**Sappone** (Strada, dal 1914).

Il toponimo si riferisce al nome del rivo che scende dalla collina di Cavoretto e sfocia nel Po.

**Sapri** (Via, dal 1927).

Comune della provincia di Salerno, situato nel golfo di Policastro, è una stazione balneare rinomata.

Nel 1857 vi sbarcò il patriota Carlo Pisacane, con trecento compagni, per indurre le popolazioni campane a sollevarsi contro il Borbone. Il generoso tentativo fallì perché gli arditi giovani vennero sopraffatti e massacrati dai gendarmi e dai contadini del luogo.

Gli abitanti si chiamano sapresi, anticamente il comune era detto Sapro e Saprimum.

**Saracco Giuseppe** (Corso, dal 1927).

Statista (Bistagno, Alessandria 1821 – Bistagno, Alessandria 1907).

Deputato al parlamento, venne nominato Senatore del regno 3<sup>a</sup> categoria, di cui ne fu anche Presidente.

**Sardegna** (Lungopo', dal 1910).

Isola del Mar Tirreno, è separata dalla vicina Corsica dalle Bocche di Bonifacio.

Il suolo, piuttosto montuoso, ha rilievi che, talvolta, superano i mille metri (monte Gennargentu 1383 metri), mentre la maggior pianura si stende nel Campidano.

La pastorizia e l'agricoltura costituiscono le risorse primarie dell'isola, l'industria, invece, è ancora arretrata, sebbene non manchino miniere di carbonio e metalli; molto diffusa la pesca. Il turismo, di anno in anno, va sensibilmente sviluppandosi grazie alle bellezze naturali ed ai monumenti di grande interesse archeologico di cui è ricca la regione.

Gli abitanti si chiamano sardi, anticamente l'isola era detta Icnusa e Sardinia.

**Sarpi Paolo** (Via, dal 1922).

Frate servita e scrittore (Venezia 1552 – Venezia 1623).

Spirito combattivo, contrastò tenacemente l'astiosità della curia romana e dei Gesuiti nei confronti della repubblica di Venezia, sua patria. Per questo suo atteggiamento fu colpito dalla scomunica, egli allora rinunciò alla sua battaglia.

Scrisse, in tono soprattutto polemico, le "Considerazioni sulle censure del pontefice contro la repubblica di Venezia" e la "Storia del Concilio di Trento", condannata dalla Chiesa perché fortemente anticonformista.

**Sarre** (Via, dal 1912).

Comune della regione autonoma Valle d'Aosta, situato a sinistra della Dora Baltea, su uno sperone roccioso di origine morenica.

Conserva un castello del XV<sup>o</sup> secolo.

Gli abitanti si chiamano sarroleins, anticamente il comune era detto Sarra.

**Sassari** (Via, dal 1900).

Importante città della Sardegna, capoluogo di provincia, situato su un altipiano sovrastante il golfo dell'Asinara.

Considerevole centro agricolo, industriale e commerciale, è sede di istituti di ogni grado, dalla scuola media all'università. Possiede edifici e monumenti di pregevole architettura.

Gli abitanti si chiamano sassaresi, anticamente la città era detta Tathari e Castrum Saxarum.

**Sassari** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 7.588 e di 2.320 metri quadrati.

**Sassi** (Strada di, dal 1894 e Ponte già Principe di Piemonte).

Si riferisce alla borgata che un tempo fu feudo di Torino. Giace sulla destra del Po, ai piedi della collina di Superga.

Anticamente era detta Vallis Saxea. Il ponte omonimo, inaugurato nel 1928, unisce il Lungopo' Antonelli con la Piazza Pasini ed è lungo 136 metri.

**Sauro Nazario** (Piazza, dal 1922).

Ufficiale della marina mercantile austriaca (Capodistria 1880 – Pola 1916).

Si allontanò clandestinamente dalla sua città natale e si presentò alle autorità della nostra marina militare per essere arruolato.

Nominato tenente di vascello, prese parte a rischiose imprese, in Adriatico. L'ultima gli fu fatale: il sommergibile, sul quale era imbarcato, s'incagliò presso la costa istriana, egli, con tutto l'equipaggio, venne fatto prigioniero dagli Austriaci. La polizia lo riconobbe e lo denunciò alla corte marziale che lo condannò al capestro.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Savigliano** (Via, dal 1889).

Città della provincia di Cuneo, situata in piano, nella zona compresa fra i Torrenti Mellea e Maira.

È un centro agricolo, commerciale e industriale importante; conserva alcune case di epoca medioevale.

Gli abitanti si chiamano saviglianesi, anticamente il comune era detto Savilianum.

**Savio fratelli** (Via, dal 1900).

**Alfredo** (Torino 1838 – Gaeta 1861). Ufficiale del Regio Esercito, morì in seguito a grave ferita riportata durante l'assedio della fortezza di Gaeta.

**Emilio** (Torino 1837 – Ancona 1861). Ufficiale del Regio Esercito, cadde combattendo alla presa di Ancona.

Entrambi i fratelli furono decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Savoia** (Piazza, dal 1860 - già Piazza Paesana, Place Paysanne, Place de France, Piazza Susina).

Regione del dipartimento francese omonimo, situata tra la Svizzera e la Valle d'Aosta.

Fece parte del Piemonte fino all'anno 1860, dopo venne ceduta alla Francia in compenso dell'aiuto da essa prestato nella seconda guerra d'indipendenza d'Italia (1859).

La Savoia fu la terra d'origine della Casa Savoia, che tanta parte ebbe nella storia del Piemonte e dell'Italia.

Gli abitanti si chiamano savoiard, anticamente la regione era detta Sapaudia e Sabaudia.

**Savona** (Lungodora, dal 1900 - già Strada del Mercato).

Città ligure, capoluogo di provincia, situata sulla Riviera di Ponente.



Attivo porto commerciale che mantiene intensi rapporti con l'entroterra piemontese. Possiede edifici di rilevante interesse storico e artistico, quali il Duomo, il palazzo della Rocca, la torre trecentesca di Leon Pancaldo e la fortezza di Priamar (XVI Secolo).

Gli abitanti si chiamano savonesi, anticamente il comune era detto Savo.

**Savonarola Gerolamo** (Via, dal 1906).

Frate domenicano (Ferrara 1452 – Firenze 1498).

Efficacissimo oratore e intransigente moralista, indusse il popolo fiorentino a scacciare i Medici ed a instaurare un regime repubblicano sotto la protezione di Gesù Cristo.

Poiché non esitò a rimproverare il papa Alessandro VI per la sua invereconda condotta, questi lo scomunicò, lo fece arrestare e impiccare.

L'intrepido frate affrontò impavido il supplizio che si concluse con il rogo.

**Scalenghe** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Torino, situato in zona pianeggiante.

Paese in prevalenza agricolo.

Gli abitanti si chiamano scalenghesi, anticamente il comune era detto Calengae.

**Scapacino Giovanni Battista** (Via, dal 1929).

Carabiniere reale (Incisa Belbo, Asti 1802 – Pont les Echelle, Savoia 1834).

Vittima del dovere. Affrontato da un gruppo di insorti armati, preferì farsi uccidere piuttosto che inneggiare alla repubblica.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Scarafiotti** (Strada, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ad un cascinale ed una borgata periferici.

**Scarlatti Alessandro** (Via, dal 1909).

Musicista (Palermo 1660 – Napoli 1725).

E' considerato il fondatore della scuola operistica napoletana. Compose, inoltre, messe, oratori, sinfonie e musica per clavicembalo.

**Scarsellini Angelo** (Via, dal 1957).

Patriota e martire (Legnago, Verona 1823 – Belfiore di Mantova 1852).

Partecipò alla difesa della repubblica di Venezia, nel 1849. Ritornato nella città, venne accusato di congiura antiaustriaca, dopo un giudizio sommario fu impiccato sugli spalti di Belfiore.

**Schiapparelli Ernesto** (Giardino, dal 1961).

Archeologo (Occhieppo Inferiore, Vercelli 1856 – Torino 1928).

Scienziato di vasta cultura, fu direttore del Museo Egizio di Firenze e docente di chiara fama dell'Università torinese.

Pubblicò opere di rilevante interesse, tra cui il "Significato simbolico delle piramidi d'Egitto".

Il giardino a lui intitolato, ubicato in corso XI Febbraio, occupa una superficie di 3.074 metri quadrati, mentre il campo giochi, ivi sistemato, ne misura 850.

**Schiapparelli Giovanni** (Via, dal 1926).

Astronomo (Savigliano, Cuneo 1835 – Milano 1910).

Direttore della specola milanese di Brera, con osservazioni continuate, scoprì, per mezzo del telescopio il pianetino che denominò Esperia ed i cosiddetti canali di Marte.

Le sue opere contribuirono validamente alla divulgazione della scienza astronomica.

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Schina Michele** (Via, dal 1884).

Medico e patologo (Carignano 1791 – Torino 1848).

Docente universitario all'Ateneo di Torino, fu assai stimato per la sua vasta cultura professionale.

Pubblicò trattati di notevole importanza, fra cui "Archivio di medicina pratica universale".

**Schio** (Via, dal 1921).

Città della provincia di Vicenza, situata all'imbocco della Val Leogra, ai piedi delle Prealpi Vicentine.

Importante centro laniero, conserva i ruderi di un castello medioevale.

Gli abitanti si chiamano scledensi, anticamente il comune era detto Scledum ed Esculetum.

**Sciolze** (Via, dal 1907).

Comune della provincia di Torino, situato nella zona collinare del Monferrato settentrionale.

Paese a economia rurale.

Gli abitanti si chiamano sciolzesi, anticamente il comune era detto Sulciae.

**Scipione l'Africano** (Piazza, dal 1907).

Uomo politico e generale romano (Roma 236 a.C. – Linterno, Napoli 184 a.C.).

Scipione Publio Cornelio, detto l'Africano Maggiore, guidò l'esercito romano contro Annibale e lo sconfisse definitivamente nella famosa battaglia di Zama.

Scipione, nonostante i grandi meriti militari e politici acquisiti, fu accusato dai senatori suoi avversari, di peculato e invitato di presentarsi in senato per difendersi. Fortemente indignato, egli abbandonò Roma e si ritirò nella sua villa di Literno dove rimase fino alla morte.

**Sclopis Federico** (Corso, dal 1883 - C.C. 18/5/1883, par. 11).

Statista e storico (Torino 1790 – Torino 1878).

Pubblicò scritti di storia, fra i quali "Storia della legislatura italiana" e "La dominazione francese in Italia".

Ministro nel primo governo costituzionale (1848) degli stati sardi, venne nominato Senatore del Regno 5<sup>^</sup>, 9<sup>^</sup>, 18<sup>^</sup> e 20<sup>^</sup> categoria, ricoprì la carica di Presidente del Senato.

**Scotellaro Rocco** (Via, dal 1974 - Già individuata con il numero 8/7 di Via Nino Oxilia).

Scrittore e uomo politico (Tricarico, Matera 1923 – Portici, Napoli 1953).

Di umili origini, s'impegnò, con azione incessante alla redenzione dei contadini del Meridione, esprimendo nei suoi scritti le amarezze e le speranze dei conterranei, costretti a vivere in condizioni misere.

Meritò uno dei premi "Viareggio" per la letteratura, affermandosi soprattutto con il libro-inchiesta "Contadini del Sud" ed il romanzo "L'uva puttanella".

I suoi concittadini lo elessero sindaco in segno di profonda stima e di grande fiducia nelle sue capacità politiche ed amministrative.

**Sebastopoli** (Corso, dal 1907).

Città russa fortificata e porto della penisola di Crimea.

Nel 1854, fu assediata dagli eserciti della coalizione franco-anglo-turca a cui, nel 1855, si unirono le truppe piemontesi. L'assedio, nonostante la strenua difesa russa, terminò con la vittoria degli alleati.

**Segantini Giovanni** (Via, dal 1926).

Pittore (Arco, Trento 1858 – Scharfberg, Svizzera 1899).

Capo scuola della tecnica divisionistica, le sue opere migliori ebbero per soggetto paesaggi di montagna e figure agresti.

**Segre Corrado** (Via, dal 1948).

Docente universitario (Saluzzo, Cuneo 1863 – Torino 1924).

Insegnante di chiara fama all'Ateneo torinese. Compì profondi studi di scienze matematiche, riguardanti la geometria iperspaziale.

Fu socio dell'Accademia delle Scienze di Torino e dei Licei di Roma.

**Segurana Caterina** (Via, dal 1884).

Eroina (Nizza Marittima – Secolo XIV).

Con virile coraggio, contribuì validamente alla difesa della sua città, assediata dalle forze franco-musulmane, che dovettero desistere dai loro intenti.

**Sei Ville** (Srada delle, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ad un gruppo di sei ville, situato in zona collinare e unite, appunto, da questa strada.

**Sella Quintino** (Corso, dal 1904).

Scienziato e statista (Sella di Mosso, Vercelli 1827 – Biella 1884).

Deputato, Ministro delle finanze e del tesoro, mediante drastiche misure portò al pareggio il bilancio di stato.

Fu anche l'ispiratore delle leggi delle guarentigie per la regolarizzazione dei rapporti fra Stato e Chiesa, dopo la presa di Roma.

Come scienziato Sella si occupò di geologia, di cristallografia e di petrografia. Contribuì, inoltre, alla costituzione e allo sviluppo del Club Alpino Italiano (C.A.I.).

**Sempione** (Largo e Via, dal 1909 – parco e campo giochi).

Valico delle Alpi Pennine, tra la Svizzera e l'Italia situato a 2.006 metri di altitudine.

E' attraversato da una galleria ferroviaria lunga 19.803 metri, aperta nel 1906 e raddoppiata nel 1922. Con questa grandiosa opera di ingegneria, le comunicazioni tra il nostro Paese e quelli della Media Europa, divennero più agevoli e rapide.

Il Parco Sempione occupa un'area di 17.000 metri quadrati, dotato di una piscina coperta ed una scoperta. Inoltre, il largo predetto è attrezzato per campo giochi di 10.000 metri quadrati.

**Seneca** (Viale, dal 1935).

Filosofo e letterato (Cordova, Spagna 4 a.C. – Roma 65 d.C.).

Lucio Anneo Seneca fu autore di molte opere morali e filosofiche, satire e tragedie, di queste ce ne pervennero pochissime.

Seneca apparteneva alla scuola degli stoici, si uccise per ordine di Nerone che era stato suo allievo.

**Serrano** (Via, dal 1898).

Antica denominazione di origine ignota.

**Servais Giovanni** (Via, dal 1921).

Filantropo (Joinville, Francia 1823 – Torino 1893).

Istituì, con una rendita cospicua, un premio annuale da assegnare ad un cittadino torinese, distintosi per aver compiuto un atto di non comune valore.

**Servais** (Giardino e campo giochi).

Occupano una superficie di 1.000 metri quadrati e di 250 metri quadrati.

**Sesia** (Via, dal 1898).

Fiume piemontese, nasce dal Monte Rosa, percorre la Valle omonima e giunto in pianura sfocia nel Po, dopo un tragitto di 138 chilometri.

**Sestriere** (Via, dal 1934).

Il colle omonimo è alto 2.035 metri e nel 1934 la località venne costituita in comune della provincia di Torino.

Nel. Nel breve giro di alcuni anni esso divenne una rinomata stazione invernale, frequentatissima dagli sciatori per l'efficienza dei suoi numerosi impianti di risalita.

Gli abitanti si chiamano sestrieresi, anticamente il colle era detto Lapis Sixstraria.

**Sette** (oppure **Termo Forà**) (Strada, del, dal 1950).

Si riferisce alla dizione "termo forà", che nel dialetto piemontese significa termine bucato o forato.

Questo termine, solitamente, è un segno (pietra, paletto, colonnina o muretto) con il quale viene segnato il confine di una proprietà.

Gli antichi romani usavano già questi terminali e li ponevano sotto la protezione del Dio Termine.

**Sette Comuni** (Via, dal 1926).

Sono i comuni dell'altopiano di Asiago, che un tempo erano riuniti in comunità. Essi sono - Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roano e Rotzo.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/18 i Sette Comuni subirono gravissime distruzioni, trovandosi nella zona aspramente contesa fra gli opposti schieramenti.

**Settembrini Luigi** (Corso, dal 1922).

Letterato e patriota (Napoli 1813 – Napoli 1876).

Per le sue idee liberali, subì arresti, prigionia ed esilio.

Dopo la vittoriosa impresa garibaldina dei Mille (1860) ritornò a Napoli, dove riprese la sua attività di docente universitario.

Pubblicò importanti opere, fra le quali: "Lezioni di letteratura italiana" e la sua autobiografia intitolata "Ricordanze".

In riconoscimento dei suoi alti meriti letterari e patriottici egli venne nominato Senatore del Regno 20<sup>a</sup> categoria.

**Settimio Severo** (Viale, dal 1935).

Nacque a Leptis Magna (Libia) nel 146 d.C. e morì a Eboracum (l'odierna York, Inghilterra) nel 211.

Imperatore romano, combatté i Parti e i Britanni; arricchì Roma di maestosi edifici, di bellissimi monumenti e di opere pubbliche di grande utilità.

**Settimo** (Strada di, dal 1915).

I comuni con questa denominazione sono tre e precisamente

**Settimo torinese** (Septium Taurinorum), limitrofo alla nostra città. E' un centro industriale in via di continuo sviluppo.

**Settimo Rottaro** (Sptimun Rotharii).

**Settimo Vittone** (Septimun Widonis). entrambi appartenenti del circondario di Ivrea.

Gli abitanti del primo e dell'ultimo comune si chiamano settimesi, quelli del secondo Rottaresi.

**Sforzesca** (Via, dal 1900).

Frazione del comune di Vigevano, in provincia di Pavia.

La località fu teatro di un fatto d'arme tra Piemontesi ed Austriaci, risoltosi favorevolmente per i primi (1848).

**Siccardi Giuseppe** (Corso, dal 1860).

Uomo politico (Verzuolo, Cuneo 1802 – Torino 1887).

Ministro del Regno di Sardegna, il suo nome è legato alla legge sull'abolizione del Foro ecclesiastico, approvata dal Parlamento nel 1850, che tolse molti privilegi agli ecclesiastici.

Venne nominato Senatore del Regno 5<sup>a</sup> categoria.

**Sicilia** (Corso, dal 1908).

E' la maggior isola italiana, separata dal continente dallo stretto di Messina.

Il suolo è per gran parte montuoso ed ha nell'Etna, vulcano attivo, la massima elevazione (3.274 metri).

La Sicilia vanta un'antica civiltà e passò, nel volgere dei secoli, dalla dominazione greca, alla fenicia, alla romana, a cui seguirono quella araba, normanna e aragonese. Gli ultimi a spadroneggiarvi furono i Borboni che la tennero fino al 1860, dalla quale data divenne italiana.

L'economia della regione si basa, soprattutto, sull'agricoltura, mentre l'industria è attiva per l'estrazione dello zolfo, del petrolio, delle rocce asfaltifere e del sale. Rilevante la pesca, il commercio è particolarmente redditizio per la notevole esportazione degli agrumi e del vino.

La capitale è Palermo, anticamente l'isola era detta Sicania e Trinacria.

Amministrativamente essa è una regione autonoma a statuto speciale.

**Siena** (Lungodora, dal 1900).

Città illustre della Toscana, situata nel centro della regione e capoluogo di provincia

Nella sua sistemazione urbanistica conserva, tuttora, l'impronta dell'epoca medioevale. I monumenti, i palazzi e le chiese cittadine, richiamano, con la loro bellezza, folle di turisti e di appassionati per le Belle Arti.

La città è famosa anche per il "Palio", la corsa, in costume, che ha luogo due volte l'anno.

Gli abitanti si chiamano senesi, anticamente il comune era detto Sena e Sena Kulia.

**Signorelli Luca** (Via, dal 1926).

Pittore (Cortona, Arezzo 1450 – Cortona 1525)

Fu uno dei migliori allievi di Pier della Francesca ed i suoi dipinti sono ammirati per lo stile deciso e vigoroso. Lasciò opere egregie a Perugia, Roma, Siena e Volterra. Famosi gli affreschi della cattedrale di Orvieto.

**Signorini Telemaco** (Via, dal 1927).

Pittore (Firenze 1853 – Firenze 1901).

Paesaggista e acquafortista fu tra i migliori artisti dell'Ottocento. E' considerato il capo-scuola della corrente dei "macchiaioli".

Pubblicò libri d'arte, scritti con stile polemico e vivace.

**Sineo Riccardo** (Via, dal 1904).

Uomo politico (Sale, Alessandria 1805 – Torino 1876).

Ministro del Regno Sardo-piemontese, fece parte del gabinetto Gioberti.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> categoria.

**Sinigallia Leone** (Via, dal 1968).

Musicista (Torino 1868 – Torino 1944).

Compose l'ouverture della goldoniana "Baruffe Chiozzotte", la suite "Piemonte", molta musica da camera, assai apprezzata, oltre un'accurata raccolta di "Canti popolari piemontesi".

Durante il nefasto dominio nazi-fascista, egli, perché ebreo, patì odiose persecuzioni che minarono la sua già cagionevole salute.

**Siracusa** (Corso, dal 1909).

Città della regione autonoma siciliana, capoluogo di provincia.

Giace, in parte su un isolotto ed è unita alla costa per mezzo di un ponte.

Ha origini molto antiche e fu dominata dai Greci, dai Cartaginesi e dai Romani.

Possiede monumenti di grande interesse archeologico, fra i quali il teatro greco, l'anfiteatro romano ed il castello di Eurialo.

La bellezza del luogo e l'incantevole posizione geografica sono un richiamo turistico di notevole entità.

Gli abitanti si chiamano siracusani, anticamente la Città era detta Syracusae ed i cinque rioni in cui era divisa erano denominati Ortigia, Acradina, Epipoli, Neapoli e Tyche.

**Siracusa** (campo giochi).

Occupava una superficie di 1.500 metri quadrati.

**Sirtori Giuseppe** (Via, dal 1955).

Generale (Casatenovo, Como 1815 – Roma 1874).

Valoroso combattente, prese parte alla difesa della Repubblica di Venezia (1849), seguì Garibaldi alla spedizione dei Mille, da Marsala al Volturno (1860).

Per i suoi meriti militari passò nell'Esercito Regio, con il grado di tenente generale comandò una divisione durante la guerra del 1866.

**Sismonda Angelo** (Via, dal 1921).

Geologo e paleontologo (Corneliano d'Alba, Cuneo 1807 – Torino 1878).

Stimato docente universitario dell'Ateneo Torinese, compì importanti studi relativi alla struttura geologica del Frejus in previsione dei lavori per la costruzione del traforo da Bardonecchia a Modane.

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>^</sup> categoria.

**Slataper Scipio** (Via, dal 1927).

Scrittore e patriota irredentista (Trieste 1888 – Podgora, Carso 1911).

Si arruolò nell'esercito italiano nel maggio del 1815 all'inizio della guerra italo-austriaca. Cadde combattendo, sul Podgora durante un'azione bellica.

Buon letterato e giornalista, pubblicò, fra l'altro, il libro intitolato "Il mio Corso", di contenuto autobiografico.

**Soana** (Via, dal 1894).

Valle secondaria situata fra i monti del Canavese.

E' percorsa dal torrente omonimo, il quale nasce dal Monte Rosa dei Banchi e sfocia nel Torrente Orco, a Pont Canavese.

**Sobrero Ascanio** (Via, dal 1908).

Chimico (Casale Monferrato, Alessandria 1812 – Torino 1888).

Docente dell'Università torinese, assai stimato per la vasta cultura professionale.

Scoprì la nitroglicerina e perfezionò i metodi di ricerca relativi agli olii essenziali (terpeni) usati in profumeria e nelle industrie chimiche e farmaceutiche.

**Sofia** (Piazza, dal 1931).

Città capitale della Repubblica Popolare Bulgara, stato socialista della penisola balcanica.

**Sofia** (campo giochi).

Occupava una superficie di 990 metri quadrati.

**Solari Gioele** (Via, dal 1962).

Giurista e filosofo (Albino, Bergamo 1872 – Torino 1952).

Fu docente di chiara fama all'Ateneo di Torino e socio dell'Accademia dei Lincei.

Pubblicò trattati di contenuto giuridico-filosofico di notevole importanza.

**Solaroli di Briona Paolo** (Via, dal 1926).

Ufficiale di cavalleria (Torino 1874 – Libia 1911).

Cadde, combattendo, durante la guerra italo-turca del 1911/12.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Soleri Marcello** (Via, dal 1946; già Carlo Alberto Pensa di San Damiano).

Uomo politico (Cuneo 1882 – Torino 1945).

Deputato liberale, fu Ministro delle Finanze dal 1921 al 1922.

All'avvento del fascismo si appartò dalla vita politica, perché contrario al governo totalitario mussoliniano.

Riprese l'attività politica dopo la caduta del fascismo e venne nominato Ministro del Tesoro (1944/45).

**Solero** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Alessandria.

Paese ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano solerini, anticamente il comune era detto Solerium.

**Solferino** (Piazza, dal 1860 - già Piazza della Legna o Piazza del Mercato della Legna).

Comune della provincia di Mantova, situato nella zona collinare morenica del Garda.

La località fu teatro, nel 1859, di una sanguinosa battaglia, vinta dai Francesi contro gli Austriaci.

Gli abitanti si chiamano solferinesi, anticamente il comune era detto Sulphureus.

**Solferino** (Giardino).

Occupava una superficie di 6.434 metri quadrati.

**Somalia** (Via, dal 1927).

Stato indipendente dell'Africa orientale.

Confina con il golfo di Aden. L'Etiopia ed il Kenia, la costa è bagnata dall'oceano Indiano.

Gli abitanti si chiamano somali e la capitale è Mogadiscio.

**Somis Giovanni Battista** (Via, dal 1877).

Magistrato (Torino 1763 – Torino 1839).

Si dedicò agli studi letterari e giuridici e pubblicò testi di filosofia riguardanti la lingua francese.

**Sommacampagna** (Via, dal 1890).

Comune della provincia di Verona, situato sulle ultime pendici delle colline del Garda.

Durante la prima guerra per l'indipendenza (1848) la località segnò il punto più avanzato raggiunto dai Piemontesi, verso Verona. Il paese è agricolo.

Gli abitanti si chiamano sommacampagnesi, anticamente il comune era detto Summa Campanea.

**Sommariva** (via, dal 1906).

Sono due i comuni piemontesi con questo nome:

**Sommariva del Bosco**, in provincia di Cuneo, situato sulle propaggini della zona collinare delle Langhe.

Paese in prevalenza agricolo.

Gli abitanti si chiamano sommarivesi, anticamente il comune era detto Summaripa Nemoris.

**Sommariva Perno**, anch'esso in provincia di Cuneo e situato in zona collinare della Langa.

Paese rurale.

Gli abitanti si chiamano, come per il precedente, sommarivesi, anticamente il comune era detto Summaripa Paterni.

**Sommeiller Germano** (Corso, dal 1877).

Ingegnere (Annecy, Savona 1815 – ivi 1871).

Progettò la galleria ferroviaria del Fréjus e ne diresse i lavori. Inventò nuove macchine perforatrici che resero più rapido ed agevole lo scavo.

Venne eletto deputato al Parlamento.

**Sondrio** (Via, dal 1906).

Città della Lombardia, capoluogo di provincia, situata sulla destra dell'Adda.

E' un luogo di villeggiatura ed un modesto centro industriale della Valtellina.

Gli abitanti si chiamano sondriesi, anticamente il comune era detto Sundrium.

**Sordevolo** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel Biellese a sinistra del Torrente Elvo.

Il paese è sede di alcune manifatture aziendali.

Gli abitanti si chiamano sordevolesi, anticamente il comune era detto Surdivallium.

**Sospello** (Via, dal 1910).

Più precisamente Sospel. Comune del dipartimento francese des Alpes Maritimes, nella contea di Nizza.

In questa località si svolsero, negli anni 1744, 1792 e 1793, scontri fra Francesi e Piemontesi, con alterna vicenda.

Anticamente il comune era detto Hospitellum.

**Sospello**, c/so Venezia (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 36.754 e di 300 metri quadrati.

**Sostegno** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato a sinistra del torrente Rovasenda, nella zona collinare del Biellese.

La produzione agricola è in prevalenza.

Gli abitanti si chiamano soategnesi, anticamente il comune era detto Sestinium.

**Sottopassaggio pedonale**

Aperto al pubblico nel 1957. Agevola il transito ai pedoni, dalla stazione di Porta Nuova alla piazza Carlo Felice e corso Vittorio Emanuele II.

**Sottopassaggio pedonale.**

Aperto nel 1957, per agevolare il transito ai pedoni, da via Sacchi e via Nizza.

**Sottopassaggio del Lingotto.**

Aperto nel 1931. Facilita il transito dei veicoli e dei pedoni da Piazza Eusebio Giambone a Via Nizza.

**Spalato** (Via, dal 1941).

Città e porto commerciale della Dalmazia (Jugoslavia).

Conserva i resti del grandioso palazzo imperiale fatto costruire da Diocleziano, spalatino di nascita.

Anticamente il comune era detto Aspalatum, Spalathum e Spalatum.

**Spallanzani Lazzaro** (Via, dal 1907).

Scienziato (Scandiano, Reggio Emilia 1729 – Pavia 1799).

Fu docente di biologia nelle Università di Reggio, Modena e Pavia.

Contestò la teoria della germinazione spontanea dei microbi e scrisse trattati di notevole importanza riguardanti le funzioni della respirazione, della digestione e della circolazione sanguigna del corpo umano.

**Spano Giovanni** (Via, dal 1927).

Archeologo e scienziato (Ploaghe, Sassari 1803 – Cagliari 1878).

Stimato docente dell'Ateneo cagliaritano, si dedicò con particolare interesse allo studio delle antichità sarde.

Pubblicò testi storici, fra cui "Memorie sui nuraghi" ed il "Dizionario sardo-italiano e italiano-sardo". Fu nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> categoria.

**Spanzotti Martino** (Via, dal 1935).

Pittore (Casale Monferrato, Alessandria 1441 – Chivasso 1524).

Viene considerato l'iniziatore della scuola piemontese; nelle sue opere è evidente l'influenza artistica del lombardo Foppa, del quale fu allievo.

Fu attivo a Casale, Vercelli e Torino e lasciò pregevoli affreschi, tavole e tele di soggetto sacro.

**Sparone** (via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, situato nel Canavese, sulla sinistra della Valle dell'Orco.

La località è frequentata da villeggianti; su un poggio, presso l'abitato, sono visibili i ruderi di un castello medioevale.

Gli abitanti si chiamano sparonesi, anticamente il comune era detto Sparo.

**Spavento Bertrando** (Via, dal 1927).

Filosofo (Bomba, Chieti 1817 – Napoli 1883).

Docente di chiara fama, per primo, in Italia, iniziò gli studi filosofici sull'idealismo, che già si era affermato in Germania.

Pubblicò interessanti opere fra cui "La filosofia italiana nelle sue relazioni con la filosofia tedesca".

**Spazzapan Luigi** (Via, dal 1968).

Pittore (Gradisca, Gorizia 1890 – Torino 1958).

Negli anni giovanili visse all'estero, ma nel 1920 si stabilì a Torino.

Dal futurismo, seguito all'inizio della sua carriera artistica, Spazzapan passò all'impressionismo astratto.

**Sperino Casimiro** (Via, dal 1931).

Medico specialista in oculistica (Scarnafigi, Cuneo 1812 – Torino 1894).

Fu docente universitario all'Ateneo torinese.

La nostra città gli intitolò un ospedale oftalmico.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Spezia** (Corso, dal 1909).

Più precisamente La Spezia. Città della Liguria, capoluogo di provincia, situata sulla Riviera di Levante, nel golfo omonimo.

E' un'importantissima base della nostra marina militare e sede di un efficiente arsenale e di stabilimenti in piena attività.

Gli abitanti si chiamano spezzini, anticamente il comune era detto Spedia e Aspetia.

**Spoletto** (Via, dal 1910).

Città della provincia di Perugia, situata in amena posizione, su un poggio dominato dalla Rocca.

Conserva vestigia dell'epoca etrusca, romana e medioevale di notevole interesse artistico. E' un centro agricolo e commerciale importante.

Gli abitanti si chiamano spoletini, anticamente il comune era detto Spoletum.

**Spontini Gaspare** (Via, dal 1909).

Musicista (Maiolati, Ancona 1774 – Maiolati, Ancona 1851).

Fu tra i migliori operisti del suo tempo. Le composizioni spontiniane più note sono "La Vestale", "Fernando Cortez" e "Olympia".

**Spotorno** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Savona, situato sulla Riviera di Ponente.

Nota stazione balneare e climatica assai frequentata.

Gli abitanti si chiamano spotornesi, anticamente il comune era detto Spoturnum.

**Staffarda** (Via, dal 1906).

Frazione del comune di Revello, in provincia di Cuneo.

Possiede antichi edifici, interessanti per la loro costruzione, quali l'Abbazia e la foresteria, eretti dai monaci cistercensi (Secolo XII<sup>a</sup>).

Nel 1690 Vittorio Amedeo II vi combatté una sfortunata battaglia contro i Francesi del generale Catinat.



**Stampalia** (Piazza, dal 1931).

Isola delle Cicladi appartenente all'arcipelago del Dodecaneso, nel Mar Egeo.

Fu possedimento italiano dal 1911 al 1945, passò alla Grecia in seguito alla nostra sconfitta nella seconda guerra mondiale (1940/45).

**Stampalia** (Campo giochi).

Occupava una superficie di 400 metri quadrati.

**Stampatori** (Via degli, dal 1877 - già Rue du Correctionnel).

Il toponimo si riferisce alla sede della comunità degli stampatori, un tempo ivi esistente.

**Stampini Ettore** (Via, dal 1948).

Latinista e filosofo (Fenestrelle, Torino 1885 – Torino 1939).

Docente universitario all'Ateneo torinese, curò il commento alle opere di Virgilio, di Cicerone e di Orazio.

Pubblicò pregevoli studi su Catullo e Lucrezio.

**Stampini** (Giardino).

Occupava una superficie di 900 metri quadrati.

**Stati Uniti** (Corso, dal 1946 - già Duca di Genova).

Più esattamente United States of America (USA). Indipendente dal 1776, è costituito dalla Confederazione di 50 Stati e da un Distretto Federale; la capitale è Washington.

Confina a nord con il Canada e, a sud, con il Messico; le coste orientali sono bagnate dall'Oceano Atlantico e, quelle occidentali dall'Oceano Pacifico.

L'industria, l'agricoltura ed il commercio, sono in continuo grande sviluppo; il sottosuolo è ricco di minerali d'ogni specie e le comunicazioni con l'interno e con l'estero sono rapide e frequenti. Tecnologicamente gli USA superano ogni altro Stato del mondo.

L'America (comunemente così chiamata), partecipò alla prima ed alla seconda guerra mondiale del 1914/18 e 1939/45. Grazie all'enorme apporto di materiale bellico e di vettovaglie, fornito agli alleati, contribuì a vincere la potente coalizione avversaria.

**Statuto** (Piazza, dal 1864).

Il toponimo si riferisce alla costituzione concessa da Carlo Alberto il 4 marzo 1848.

**Statuto** (Giardini).

Occupava una superficie di 8.777 metri quadrati.

**Steffenone Vincenzo** (Via, dal 1950).

Tifografo (Casale Monferrato, Alessandria 1807 – Torino 1877).

Fu il promotore della prima organizzazione sindacale piemontese dei lavoratori tipografi.

**Stellone** (Via, dal 1894).

Breve torrente che nasce dalle alture di Ternavasio di Poirino, in provincia di Torino, e sfocia nel torrente Banna, presso Villastellone.

**Stelvio** (Via, dal 1956).

Comune della provincia di Bolzano, situato in Val Solda (regione autonoma Trentino-Alto Adige).

Il passo omonimo è il più alto d'Europa, a 2.757 metri sul livello del mare.

La località è una rinomata stazione di sport invernali ed estivi.

Gli abitanti si chiamano stelviotti, altra denominazione del comune Stilf.

**Stoppani Antonio** (Via, dal 1910).

Geologo e scrittore (Lecco, Como 1824 – Milano 1891).

Si dedicò, particolarmente, allo studio della struttura fisico-geologica della nostra penisola.

Oltre al ben noto libro "Il bel paese", pubblicò il trattato: gli "Studi geologici e paleontologici della Lombardia" ed il saggio "I primi anni di Alessandro Manzoni".

**Stradella** (Largo e Via, dal 1909).

Cittadina della provincia di Pavia, situata nell'Oltrepò, sulle pendici dell'Appennino settentrionale.

Centro agricolo, commerciale ed industriale di un certo rilievo.

Gli abitanti si chiamano stradellini, anticamente il comune era detto Cameliomagus, Stricta Via e Stratella.

**Stradella, via Vibò, cavalcavia ferrovia Torino-Milano** (Giardini e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 3.278 e di 2.500 metri quadrati.

**Strambino** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato nel Canavese, a destra della Dora Baltea.

Sul colle che domina l'abitato, vi sono due castelli ancora ben conservati. Il paese è ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano strambinesi, anticamente il comune era detto Strambinum.

**Stresa** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Novara, situato sulla sponda piemontese del lago Maggiore.

Rinomata stazione climatica, frequentata in tutte le stagioni dell'anno per il suo clima mite.

Gli abitanti si chiamano stresiani, anticamente il comune era detto Strixia.

**Strona** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato in ridente posizione, nel Biellese.

Paese industriale con fabbriche per tessuti pregiati.

Gli abitanti si chiamano stronesi.

Con lo stesso nome vi sono anche due frazioni, Stona di Valstrona, in provincia di Novara e Strona di Veglio, in provincia di Vercelli.

**Superga** (Strada di, dal 1898 . C.C. 18/5/1883 – par. 11).

Borgata e colle stimati a 670 metri di altitudine, in cospetto di Torino, della sua pianura e delle Alpi che la fronteggiano.

Nel luogo, un tempo, vi era una cappelletta votiva nella cui nicchia i fedeli avevano collocato una statua lignea della Vergine, il tutto all'ombra di una pergola (sub pergolam), da qui la denominazione di Superga.

Sulla sommità del colle, per volere di Vittorio Amedeo II, venne eretta la grandiosa basilica progettata dall'architetto Filippo Juvarra. Nei sotterranei della chiesa vennero inumate le salme dei Re sabaudi, da Vittorio Amedeo II a Carlo Alberto e molti principi di Casa Savoia.

Complessivamente il tempio misura, dalla base al culmine, 75 metri.

**Susa** (Via, dal 1881).

Città della provincia di Torino, situata all'imbocco della strada per il Moncenisio, nel punto di confluenza del Torrente Cenischia con il Torrente Dora Riparia.

Conserva i resti dell'arco d'Augusto, dell'anfiteatro romano, alcuni tratti delle mura ed il castello della Marchesa Adelaide di Susa. I prodotti agricoli locali sono modesti; l'industria è presente con alcuni stabilimenti metalmeccanici e tessili.

Gli abitanti si chiamano segusini, anticamente il comune era detto Segusium.

**Susa, via Fortunato** (Giardino).

Occupava una superficie di 3.496 metri quadrati.

**Svizzera** (Corso, dal 1947 - già Corso Altacomba).

Stato federale indipendente dell'Europa centrale, con governo repubblicano.

Confina con la Germania Federale, l'Austria, il Liechtenstein, l'Italia e la Francia. La Svizzera comprende 22 Cantoni, la capitale è Berna ed il nome ufficiale dello Stato è Helvetia.

Le industrie vi sono molto sviluppate; le più importanti sono quelle dell'orologeria e della meccanica di precisione; il commercio è attivo e trae grande incremento dal turismo internazionale.

**Svizzera angolo via Musinè** (campo giochi).

Occupava una superficie di 2.000 metri quadrati.

**Sabaudia** (Via, dal 1935).

Comune dell'Agro Pontino in provincia di Latina. Fondato nel 1934, venne così denominato in omaggio a Casa Savoia, per tanti secoli regnante in Italia.

La cittadina è un centro agricolo e una stazione balneare.

**Sabaudia** (Giardino).

Occupa una superficie di 1.294 metri quadrati.

**Sabotino** (Piazza, dal 1922).

Altura di circa 600 metri situata a destra dell'Isonzo a nord di Gorizia.

Gli Austriaci durante la guerra del 1915/18 ne fecero un munitissimo caposaldo difensivo che le nostre truppe conquistarono, dopo reiterati assalti, nel 1916.

**Saccarelli Giuseppe** (Via, dal 1877).

Pio sacerdote e filantropo (Torino 1817 – ivi 1864).

Fondò l'Istituto della Sacra Famiglia, per fanciulle di condizioni disagiate.

**Sacchi Paolo** (Via, dal 1953).

Sergente furiere del Regio Esercito (Voghera, Pavia 1807 – Torino 1884).

Con pronta audacia riuscì a spegnere l'incendio, che improvvisamente era scoppiato nel magazzino delle polveri di Borgo Dora e minacciava di propagarsi nel rione omonimo.

Per questo suo generoso atto di coraggio il Sacchi venne decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Saffi Aurelio** (Via, dal 1910).

Patriota e scrittore (Forlì 1819 – San Varano, Forlì 1890).

Compagno fedele di Mazzini, nel 1849 accorse a Roma in aiuto della Repubblica Romana, della quale venne nominato triumviro, con Armellini e Mazzini. Cessate le sue funzioni, con la caduta della Repubblica, Saffi si dedicò ai prediletti studi risorgimentali, collaborando alla pubblicazione degli scritti di Mazzini, dall'VIII al XVII volume.

**Sagliano Micca** (Via, dal 1890).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel Biellese, a sinistra del Torrente Cervo.

Prese questo nome per onorare la memoria del soldato minatore Pietro Micca, ivi nato, che sacrificò la sua vita per impedire ai nemici di entrare in Torino durante l'assedio del 1706.

Il paese è sede di un rinomato cappellificio.

Gli abitanti si chiamano saglianesi, anticamente il comune era detto Salianum.

**Sagra di San Michele** (Via, dal 1910).

Posta sulla cima del Monte Pirchiriano, a 1.100 metri di altitudine, è situata sul versante destro della Valle di Susa.

Il complesso di questo singolare antico monumento, la cui origine risale al X e all'XI Secolo, ospitò i Monaci di San Benedetto, attualmente esso è officiato da Rosminiani.

Dedicata all'Arcangelo San Michele, la Sacra, con il suo severo profilo, è visibile da lontano e appare incorporata nella montagna sulla quale è edificata.

Nella chiesa vi sono delle arche funerarie contenenti salme di alcuni Principi sabaudi.

**Saint Bon** (Via, dal 1922).

Ammiraglio (Chambery, Savoia 1828 – Roma 1892).

Simone Antonio Pacoret di Saint-Bon si distinse nello scontro navale di Lissa (1866), vinto dagli Austriaci.

Fu Ministro della marina e riorganizzò la flotta, dotandola di mezzi più moderni. Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Salassa** (Via, dal 1904).

Comune canavesano della provincia di Torino, situato a destra del Torrente Orco.

Paese a economia rurale. Probabilmente la località, prima dei Romani, fu abitata dai Salassi.

Gli abitanti si chiamano salassesi, anticamente il comune era detto Salacia.

**Salbertrand** (via, dal 1906; già Salabertano).

Comune della provincia di Torino, situato sulla sinistra della Dora Riparia.

Le risorse economiche del paese sono modeste; durante la stagione estiva è frequentata da villeggianti.

Gli abitanti si chiamano salbertrandesi o gueini, anticamente il comune era detto Sala Bertani.

**Salerno** (Via, dal 1907).

Città della Campania, capoluogo di provincia, situato nel punto più settentrionale del Golfo omonimo, nel Mar Tirreno.

E' un centro agricolo, industriale e commerciale servito da un porto efficiente. Ha monumenti pregevoli, conserva un acquedotto medioevale, costruito dai Longobardi e restaurato, più tardi, dai Normanni.

Gli abitanti si chiamano salernitani, anticamente il comune era detto Salerni.

**Salgari Emilio** (Via, dal 1931).

Scrittore (Verona 1863 – Torino 1911).

Pubblicò un gran numero di romanzi, novelle e racconti di avventure, molto graditi ai giovani.

Particolarmente ricercati i famosi libri che formano i "cicli" dei Corsari e dei Pirati della Malesia.

**Saliceto** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Cuneo, situato sulla destra della Bormida, nella zona delle Langhe.

Anticamente subì devastazioni da parte dei Saraceni e degli Spagnoli, possiede un castello che fu proprietà della famiglia del Carretto.

Gli abitanti si chiamano salicetesi, anticamente il comune era detto Salicetum.

**Salino** (Strada, del, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce alla villa, ivi esistente, di proprietà dei nobili di Salino, così detti, perché avevano il monopolio del sale per la Città di Torino.

**Saluggia** (Via dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato in pianura, a sinistra della Dora Baltea.

Possiede un nobile palazzo, cinto da fossato, oggi sede del Municipio.

Il paese trae dall'agricoltura le sue risorse economiche. Poco lontano dall'abitato vi è un moderno reattore atomico, in piena funzione.

**Salvemini Gaetano** (Corso, dal 1966).

Scrittore (Molfetta, Bari 1873 – Sorrento, Napoli 1957).

Docente universitario di chiara fama all'Ateneo di Firenze.

Avversò il fascismo e, per questo fatto, subì odiose persecuzioni.

Abbandonò l'Italia e si stabilì negli Stati Uniti, dove gli venne affidata la cattedra di storia della civiltà italiana.

Rientrato in Patria nel 1948, riprese il suo insegnamento.

Salvemini scrisse importanti opere di carattere sociologico e storico.

**Salvemini** (Giardino).

Occupava una superficie di 10.197 metri quadrati.

**Saluzzo** (Via e Largo, dal 1853 - già Lucio Bazzani).

Città della provincia di Cuneo, situata parte in pianura e parte in collina, sulla destra del Po.

Storicamente importante per il Piemonte, perché fu la capitale del marchesato saluzzese, che, dopo alterne vicende, divenne possesso dei Duchi di Savoia.

La città conserva palazzi e monumenti di notevole pregio architettonico. E' un centro agricolo, commerciale e industriale, di un certo rilievo.

Gli abitanti si chiamano saluzzesi, anticamente il comune era detto Salucia.

**Saluzzo di Monesiglio Giuseppe** (Largo e Via, dal 1853).

Scienziato (Saluzzo, Cuneo 1734 – Torino 1810).

Con Giuseppe Luigi Lagrange e Francesco Cigna, fondò l'Accademia delle Scienze di Torino.

**Salvini Tommaso** (Via, dal 1935).

Attore drammatico (Milano 1829 – Firenze 1915).

Nel periodo della sua lunga carriera artistica interpretò degnamente i personaggi del teatro alfieriano, di quello shakespeariano e di altri celebri autori.

**Samone** (Via, dal 1964).

Comune della provincia di Torino, situato sul declivio di un poggio isolato, a Sud di Ivrea. E' sede di un complesso industriale dipendente dall'azienda Olivetti.

Gli abitanti si chiamano samonesi, anticamente il comune era detto Samo.

**San Benigno** (Via, dal 1910).

Più esattamente San Benigno Canavese. Comune della provincia di Torino, situato in pianura a destra del Torrente Malone.

Nel medioevo il luogo apparteneva all'Abbazia della Fruttuaria (Secolo XI) affidata ai Monaci Benedettini, di osservanza cluniacense. Ospitò negli ultimi anni della sua vita, Re Arduino d'Ivrea.

Gli abitanti si chiamano sanbenignesi, anticamente il comune era detto Fruttuaria e Sancti Benigni.

**San Bernardino** (Via, dal 1894).

Il toponimo della via è derivato dalla chiesa omonima, aperta al culto nel 1893. Il santo titolare, efficacissimo creatore sacro, nacque a Massa Marittima (Grosseto) e morì all'Aquila nel 1444.

Fu canonizzato nel 1450.

**San Carlo** (Piazza, dal 1877 - già Piazza d'Arme, Place Napoleon).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima, costruita nel 1638 su disegni di Andrea Costaguta e Maurizio di Valperga.

Il titolare è San Carlo Borromeo (Arona, Novara 1538 – Milano 1584), cardinale arcivescovo della diocesi milanese, ben conosciuto per la grande pietà e generosità.

Lasciò scritti teologici ispirati alle disposizioni del Concilio di Trento. Egli fu canonizzato nel 1610.

**San Dalmazzo** (Via, dal 1877 - già Rue Valaisienne).

Il toponimo si riferisce alla chiesa, fatta costruire nel 1539 dal cardinale Antonio della Rovere, in onore del santo omonimo, martire della fede.

**Sandigliano** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel biellese tra i Torrenti Elvo e Cervo.

Paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano sandiglianesi, anticamente il comune era detto Sandilianum.

**San Domenico Savio** (Giardino, dal 1962).

Giovinetto profondamente religioso (Riva presso Chieri 1842 – Mondonio, Asti 1857).

Nella sua breve vita, egli si meritò la stima e la benevolenza di Don Bosco, sua impareggiabile guida spirituale.

Domenico Savio fu canonizzato nel 1954 da Pio XII.

Il giardino e il campo giochi a lui intitolati, occupano rispettivamente una superficie di 5.196 e di 2.200 metri quadrati.

**San Domenico** (Via, dal 1860 - già Contrada del Partitore, Rue del Filles des Militaires, Contrada delle Figlie dei Militari).

Il toponimo si riferisce alla chiesa ivi ubicata nel XIII Secolo, restaurata nei secoli successivi e ripristinata nelle linee primitive, dall'architetto Riccardo Brayda, nel 1906.

San Domenico de Guzman, titolare della Chiesa, nato a Calahorra, Spagna, nel 1170, morì a Bologna nel 1221.

Fondò l'ordine dei Monaci Predicatori, per combattere le eresie.

San Domenico venne canonizzato nel 1243, da Papa Gregorio IX.

**San Donato** (Via, dal 1835).

Nome di un antico borgo torinese (Secolo XVI), allora situato fuori dalle mura cittadine.

Nel 1536, le soldatesche francesi, in una delle ricorrenti scorrerie, devastarono l'abitato e la chiesetta dedicata a San Donato.

Dopo la bufera, i borghigiani, ricostruirono il rione; ma passarono tre secoli prima che sorgesse la nuova chiesa parrocchiale intitolata all'Immacolata Concezione, che i sandonatesi continuano ancor oggi a denominare San Donato.

**San Donato** (Giardino).

Occupava una superficie di 3.059 metri quadrati.

**San Fermo** (Via, dal 1906).

Più esattamente San Fermo della Battaglia. Comune della provincia di Como, situato a sud del Lago omonimo.

Nel 1859, in questo paese, Giuseppe Garibaldi, comandante dei volontari del corpo Cacciatori delle Alpi, sconfisse gli Austriaci e li obbligò ad abbandonare Como.

Gli abitanti si chiamano sanfermesi o sanfermini, fino al 1911 il comune era detto Vergosa.

**San Francesco da Paola** (Via, dal 1877 - già Contrada della Meridiana e Rue d'Arcole).

La chiesa ivi eretta, per volere di Madama Reale, Maria Cristina di Francia, è opera dell'architetto Andrea Costaguta.

Il santo titolare nacque a Paola (Cosenza) nel 1416 e morì a Tour, Francia, nel 1508.

Fondò l'ordine dei Minimi e venne canonizzato nel 1519.

**San Francesco d'Assisi** (Via, dal 1860 - già Contrada dello Studio, di San Martiniano, di San Martiniano, di San Gregorio e Via Spirito Benedetto di Robilant).

La denominazione si riferisce alla chiesa omonima ivi ubicata, costruita nel 1608 dall'architetto Bernardo Antonio Vittone.

Il santo, a cui la chiesa è dedicata, nacque ad Assisi (Perugia), nel 1182 e vi morì 1226.

Egli volle vivere poveramente, secondo gli insegnamenti del Vangelo e fu il fondatore dell'ordine dei Frati Minori.

Ricevette miracolosamente le stimmate della crocifissione di Cristo, quale segno tangibile del suo grande amore per Gesù.

Venne canonizzato nel 1227 e, con Santa Caterina, è patrono d'Italia.

**Sanfront** (via, dal 1906).

Comune della provincia di Cuneo, è posto all'inizio della Valle del Po. Paese prevalentemente agricolo; località di villeggiatura.

Gli abitanti si chiamano sanfrontesi, anticamente il comune era detto Sancti Frontiniani.

**San Gabriele di Gorizia** (Piazzale, dal 1931).

Altura di 656 metri situata a nord di Gorizia.

Potentemente fortificata dagli Austriaci, per lungo tempo resistette ai reiterati attacchi italiani, finché, nel 1917, i nostri soldati riuscirono ad espugnarla (Guerra italo-austriaca del 1915/18).

**San Gabriele di Gorizia** (Giardino).

Occupava una superficie di 1.993 metri quadrati.

**San Gaetano Thiene** (Via, dal 1960).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima, aperta al culto nel 1889.

Il santo titolare fondò la congregazione dei Chierici Regolari, detti Theatini. Era nato a Trieste, Vicenza nel 1480 e morì a Napoli nel 1547.

Anno della sua canonizzazione fu il 1675.

**Sangano** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato a destra del Torrente Sangone.

Paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano sanganesi, anticamente il comune era detto Sanganum.

**San Germano** (Via, dal 1910).

Sono due i comuni che hanno questa denominazione:

**San Germano Chisone**, in provincia di Torino, situato nella valle omonima.

È un paese frequentato da villeggianti, durante la stagione estiva; è sede di un importante cotonificio.

Gli abitanti si chiamano sangermanesi, anticamente il comune era detto Sancti Germani Pinaroliensium.

**San Germano Vercellese**, situato in pianura.

Paese agricolo, produce abbondanti cereali.

Gli abitanti si chiamano, anch'essi, sangermanesi, anticamente il comune era detto Sancti Germani (oppidum).

**San Gillio** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, situato in località collinari, ai piedi del Monte Lera.

Paese prevalentemente rurale.

Gli abitanti si chiamano sangilliesi, anticamente il comune era detto Sanci Aegidii.

**San Giorgio Canavese** (Via, dal 1927).

Comune della provincia di Torino, situato sulle colline circostanti il Lago di Candia.

E' un centro agricolo di una certa importanza, possiede uno stabilimento tessile.

Gli abitanti si chiamano sangiorgesesi, anticamente il comune era detto Sancti Georgii (castrum).

**San Giovanni** (Piazza, dal 1877 - già Place du Marchè).

Il toponimo si riferisce alla omonima chiesa metropolitana, dedicata a San Giovanni Battista, patrono della nostra Città.

Essa fu eretta nel Secolo XV, per iniziativa del cardinale Domenico della Rovere, su progetto di Meo del Caprino.

Nell'interno, dietro l'altare maggiore, vi è la stupenda cappella dove è custodita la Santa Sindone che, secondo la tradizione, avvolse il corpo del Salvatore, prima della deposizione nel sepolcro.

**San Giovanni Bosco** (Via, dal 1908).

Sacerdote (Castelnuovo d'Asti 1815 – Torino 1888).

I fedeli lo chiamano ancor oggi Don Bosco. Fondatore della congregazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Egli si dedicò interamente all'educazione e all'istruzione dei giovani di modesta famiglia.

Per essi istituì oratori e scuole soprattutto professionali, che in breve ebbero un prodigioso sviluppo, non soltanto in Italia, ma anche all'estero.

Don Bosco venne canonizzato nel 1934.

**San Giuseppe Benedetto Cottolengo** (Via, dal 1855).

Sacerdote piissimo (Bra, Cuneo 1786 – Chieri, Torino 1842).

Comunemente detto "il Cottolengo" è famoso per aver fondato una istituzione prodigiosa a favore di indigenti bisognosi di assistenza ospedaliera o di ricovero, a titolo gratuito, purché in stato di estrema povertà.

Il Cottolengo volle che la sua opera fosse detta "Piccola Casa della Divina Provvidenza" e non dipendesse finanziariamente che dalla generosità dei benefattori.

Egli fu canonizzato nel 1934.

**San Giuseppe Cafasso** (Via, dal 1921).

Sacerdote degnissimo (Castelnuovo d'Asti 1811 – Torino 1860).

Visse santamente confortato da un inesausto spirito di carità verso il prossimo. Fu impareggiabile nell'assistere i disgraziati condannati a morte e nel prepararli al supremo trapasso, il popolo, per questo, lo chiamava con venerazione "il prete della forca".

Cafasso, per le sue preclari virtù, venne canonizzato nel 1947.

**Cafasso** (Giardino).

Occupava una superficie di 4.972 metri quadrati.

**San Leone** (Vicolo, dal 1830).

Papa, originario della Tuscia (Lazio), il suo pontificato durò dal 440 al 461.

Dottore della chiesa, combatté le eresie di Eutichio, riaffermò la supremazia del vescovo di Roma sugli altri presuli.

Convinsse Attila a desistere dall'invasione dell'Italia e a ritornarsene oltrealpe.

Leone I fu innalzato agli onori dell'altare in riconoscimento della sua grande sapienza e per la costante difesa della Chiesa.

Lasciò molti scritti e sermoni di carattere religioso.

**San Lorenzo** (Vicolo, dal 1877).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima costruita tra il 1634 e il 1687, su disegni di Guarino Guarini, in adempimento di un voto fatto da Emanuele Filiberto, prima della celebre battaglia di San Quintino, da lui vinta.

Il santo titolare della chiesa nacque a Roma nel 210/220 e subì il martirio, sotto l'impero di Valeriano, per non aver voluto abiurare la religione cristiana.

**San Marino** (Via, dal 1909).

Piccolo stato repubblicano indipendente, situato nell'Italia centrale, tra le provincie di Forlì e Pesaro. Il territorio è montuoso e la massima elevazione è il Monte Titano (738 metri). Secondo la tradizione fu San Marino il fondatore di questa repubblica, che da lui prese il nome. Gli abitanti si chiamano sanmarinesi.

**San Martino** (Corso, dal 1864).

Più esattamente San Martino della Battaglia. Frazione del comune di Desenzano sul Garda, in provincia di Brescia.

Località famosa per la battaglia ivi combattuta e vinta dai Piemontesi contro gli Austriaci (1859).

Sul colle omonimo venne eretta una torre ossario dove sono raccolti i resti mortali dei Caduti di entrambi gli eserciti.

**San Massimo** (Via, dal 1860 - già Contrada di Santa Pelagia).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima, aperta al culto, nel 1853.

In stile neoclassico fu progettata dall'architetto Carlo Sada. San Massimo, a cui il sacro tempio è dedicato, è stato il primo vescovo di Torino, grande oratore e Dottore della Chiesa, lasciò una pregevole raccolta di omelie e sermoni.

Visse nel V secolo.

**San Maurizio** (Corso, dal 1825).

Secondo la tradizione fu il comandante della legione tebana, subì il martirio sotto l'imperatore Valeriano, per non aver reso omaggio agli dei pagani (300 d.C.).

Particolarmente venerato da Casa Savoia.

**San Mauro** (Strada, dal 1905).

Più esattamente San Mauro Torinese. Comune limitrofo alla nostra Città, situato a destra del Po, sulle prime pendici della collina di Superga.

E' un paese agricolo-industriale.

Gli abitanti si chiamano sanmauresi, anticamente il comune era detto Pulcherada e Sancti Mauri.

**San Mauro** (Giardino).

Occupava una superficie di 2.993 metri quadrati.

**San Michele del Carso** (Via, dal 1935).

Frazione del comune di Savogna, in provincia di Gorizia, a 277 metri di altitudine.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/18 gli Austriaci ne fecero un baluardo a difesa di Gorizia e soltanto dopo ripetuti sanguinosi attacchi le nostre truppe riuscirono ad espugnarlo (1916).

**San Pancrazio** (Via, dal 1907).

Il toponimo si riferisce al santuario omonimo, situato nei pressi di Pianezza.

La costruzione venne iniziata nel Secolo XVIII e completata ai giorni nostri.

San Pancrazio subì il martirio al tempo di Diocleziano. L'ufficiatura del santuario è affidata ai Padri Passionisti.

**San Paolo** (Largo e Via, dal 1877).

Apostolo (Tarso, Cilicia 10 d.C. – Roma 67).

Fu detto "l'Apostolo delle genti", svolse la sua attività specialmente fra i Gentili, predicando il Vangelo di Cristo.

Patì, per questo, persecuzioni e carcerazioni, fino a quando giunto a Roma, venne arrestato e condannato alla decollazione.

San Paolo lasciò molte epistole, che sono lette durante la Santa Messa.

**San Pietro in Vincoli** (Via, dal 1864 - già Contrada del Cenotafio).

Il toponimo si riferisce alla chiesetta del piccolo cimitero, oggi soppresso, ubicata a destra del Torrente Dora Riparia.

La denominazione, con voce popolare, era "San Pe dij coi", perché il vocabolo "vincoli" aveva subito la trasformazione in "coi" (cavoli), nella parlata dialettale.



**San Pio V** (Via, dal 1864).

Pontefice (Bosco Marengo, Alessandria 1504 – Roma 1572).

Durante il suo pontificato venne concluso l'annoso Concilio di Trento (1454/1563) che portò profonde riforme riguardanti la disciplina ecclesiastica.

Questo papa promosse la lega navale fra i Principi cattolici contro i Musulmani, la quale riportò una strepitosa vittoria a Lepanto (1571).

Pio V venne canonizzato da Clemente XI nel 1732.

**San Quintino** (Via, dal 1855).

Si riferisce alla famosa battaglia vinta dagli Spagnoli, guidati dal Duca Emanuele Filiberto di Savoia a San Quintino, nelle Fiandre, contro i Francesi (1557).

**San Raffaele** (Via, dal 1911).

Più esattamente San Raffaele Cimena. Comune della provincia di Torino, formato da alcune frazioni in parte collinari, situato sulla destra del Po.

E' un paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano sanraffaellesi, il comune, anticamente, era detto Sancti Raphaelis.

**Sanremo** (Via, dal 1909).

Città della provincia di Imperia, situato sulla Riviera Ligure di Ponente.

Stazione balneare e climatica, frequentata da numerosi turisti italiani e stranieri, per il suo clima mite in ogni stagione. Vi sono largamente diffuse la floricultura e l'orticoltura con grandi vantaggi per il commercio locale.

Gli abitanti si chiamano sanremesi, anticamente il comune era detto Villa Matutiana e Sanctus Remolus.

**Sanremo** (giardino).

Occupava una superficie di 6.750 metri quadrati.

**San Rocchetto** (Via, dal 1877).

Il toponimo si riferisce alla cappelletta omonima ivi ubicata.

**San Rocco** (Via, dal 1894).

Vissuto nel Secolo XIV. Nacque a Montpellier, in Francia.

Rimasto orfano in ancor giovine età, dispensò i suoi beni agli indigenti e venne in Italia.

Qui si prodigò nell'assistenza ai poveri colerosi, colpito anch'egli dal morbo, per non contagiare gli altri, si rifugiò in una grotta, dove rimase fino al termine della sua malattia miracolosamente guarita.

Rimpatriato in Francia egli venne arrestato perché ritenuto una spia e fu lasciato languire in prigione fino alla sua morte.

**San Sebastiano Po'** (Via, dal 1912).

Più correttamente San Sebastiano da Po. Comune della provincia di Torino, situato a destra del fiume. Sul colle prossimo all'abitato, si scorge un bel castello con resti di torri angolari, cilindriche.

Paese a economia rurale.

Gli abitanti si chiamano sansebastianesi, anticamente il comune era detto Sancti Sebastiani ad Padum.

**San Secondo** (Via e Piazza, dal 1857).

Il toponimo si riferisce alla chiesa parrocchiale, ivi costruita, aperta al pubblico nel 1882.

Il santo a cui essa è dedicata, fu martirizzato al tempo dell'impero di Diocleziano. San Secondo era luogotenente della legione tebea e fu ucciso, perché non volle abiurare la sua religione cristiana.

**San Simone** (Via, dal 1877).

Il toponimo si riferisce alla chiesa un tempo ivi costruita e poi demolita.

San Simone fu uno dei dodici apostoli di Gesù, subì il martirio in Persia.

**Sansovino Andrea** (Via, dal 1822).

Scultore (Monte San Savino, Arezzo 1460 – Arezzo 1460).

Andrea Contucci, detto il Sansovino, divenne celebre per la bellezza delle sue opere.

Fu attivo a Firenze, Roma e Volterra; le sue migliori sculture furono le tombe dei cardinali Ascanio Sforza e Basso della Rovere (Roma) ed i bassorilievi che ornano la santa Casa di Loreto.

**Santa Chiara** (Via, dal 1860 - già Rue Chinoise).

Questo toponimo si riferisce alla chiesa omonima dedicata alla santa che fu fedelissima seguace di San Francesco d'Assisi.

Ella fondò l'ordine delle Clarisse, le cui regole furono dettate dal grande assiate stesso. Chiara nacque ad Assisi nel 1193 e vi morì nel 1253.

Venne canonizzata nel 1255.

**Santa Croce** (Via, dal 1877).

Il toponimo si riferisce alla chiesa ivi costruita nel 1717, su disegni del Juvarra, per iniziativa delle Canonichesse Lateranensi, in onore della Santa Croce sulla quale venne crocifisso Gesù Cristo.

**Santagata Antonio** (Via, dal 1929).

Guardia di Pubblica Sicurezza (Lusciano, Caserta 1892 – Torino 1920).

Fu ucciso, durante un tumulto popolare, nell'adempimento del suo dovere.

**Santa Giulia** (Piazza e Via, dal 1864).

La chiesa omonima venne ivi costruita grazie alle elargizioni della Marchesa Giulia Colbert di Barolo

La santa titolare del sacro edificio era nata a Cartagine e morì martire in Corsica nel 450.

Sotto il presbitero della chiesa è tumulata la salma della munifica nobildonna.

**Santa Giulia e Via Denina** (Giardino).

Occupava una superficie di 249 metri quadrati.

**Sant'Agostino** (Via, dal 1860 - già Contrada dei Santi Giacomo e Filippo).

Il toponimo è derivato dalla chiesa omonima quivi costruita, nel IX Secolo, la quale subì, con il trascorrere dei secoli, molti restauri e mutamenti.

Il titolare, Sant'Agostino (Tagaste, Cartagine 354 – Ippona, Numidia 430) fu dottore della Chiesa illustre filosofo cristiano.

Raggiunse la dignità di vescovo e scrisse pregevoli opere di ascetica, teologiche e filosofiche. Particolarmente notevoli le Confessioni.

**Santa Lucia** (Via e Strada, dal 1894).

Giovane siracusana martire cristiana al tempo di Diocleziano.

Secondo la tradizione, prima di morire, subì l'enucleazione di entrambi gli occhi.

**Santa Maria** (Via e Vicolo, dal 1877).

La chiesa omonima, comunemente detta Santa Maria di Piazza, venne costruita nel 1751, su disegni dell'architetto Bernardo Vittore.

Essa è dedicata a Maria Vergine Assunta.

**Santa Maria Mazzarello** (Via, dal 1955).

Religiosa (Mornese, Alessandria 1839 – Nizza Monferrato, Asti 1881).

Fu la prima superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, comunità voluta da Don Bosco per le giovinette cui offrire una educazione cristiana. Tale istituzione è oggi assai diffusa, con case in Italia e all'estero.

Maria Mazzarello venne canonizzata da Pio XII nel 1951.

**Santa Margherita** (Strada di, dal 1894).

Il toponimo si riferisce alla chiesa, ivi costruita nel 1838.

La Santa fu martirizzata durante le persecuzioni dei cristiani, volute da Diocleziano.

**Sant'Ambrogio** (Via, dal 1906).

Più esattamente Sant'Ambrogio di Torino. Comune situato in Valle di Susa, a destra della Dora Riparia, ai piedi della Sacra di San Michele.

Paese in prevalenza agricolo, è anche sede di alcune fabbriche di media importanza.

Gli abitanti si chiamano santambrogesi, anticamente il comune era detto Sancti Ambrosii.

**Sant'Antonio da Padova** (Via, dal 1939).

Minorita francescano (Lisbona 1195 – Padova 1231).

Fu un grande predicatore e un grande operatore di miracoli, tanto che, per questa prodigiosa facoltà, venne detti il "taumaturgo".

Dopo la sua morte i Padovani gli eressero una stupenda basilica in stile romanico-gotico.

Papa Gregorio IX lo canonizzò a un anno dal suo trapasso (1232).

**Sant'Anna** (Strada di, dal 1894).

Il toponimo si riferisce alla cappelletta ivi ubicata, dedicata alla Madre della Vergine Maria.

**Sant'Antonino** (Via, dal 1910).

Più esattamente Sant'Antonino di Susa. Comune della provincia di Torino, situato nella Valle Segusina, sulla destra della Dora Riparia.

Paese a economia agricola e industriale.

Gli abitanti si chiamano santantoninesi, anticamente il comune era detto Sancti Antonini.

**Santa Rita da Cascia** (Piazza, dal 1928).

Religiosa (Rocca Porena, presso Cascia, Perugia, 1381 – Cascia 1457).

Rimasta vedova, si fece monaca agostiniana, osservando fervorosamente le regole severe di tale comunità.

La Santa è tuttora venerata con particolare devozione da numerosissimi fedeli, che la considerano la "Santa degli impossibili" perché ritenuta colma di virtù d'intercessione, superiori a quelle di ogni altro santo.

**Santa Teresa** (Via e Piazzetta, dal 1877 - già Contrada della Città della e Rue de la Cittadella).

La denominazione riguarda la chiesa omonima, costruita su disegni di Andrea Costaguta per volere di Madama Cristina.

Santa Teresa (Avila, Spagna 1515 – Alba de Tormes, Spagna 1582).

Suora carmelitana, era accesa di mistico fervore per Gesù.

Scrisse un buon numero di opere ascetiche che le meritavano il titolo di Dottore della Chiesa. Lasciò una voluminosa raccolta di lettere che rivelano l'alto grado della sua spiritualità.

Venne canonizzata nel 1622.

**Sant'Elia Antonio** (Via, dal 1931).

Architetto (Como 1888 – Monfalcone 1916).

Nei numerosi progetti da lui elaborati, erano evidenti gli scopi a cui mirava - una architettura moderna, razionale e veramente d'avanguardia. Egli aveva aderito entusiasticamente al movimento artistico futurista.

Cadde in combattimento sul fronte di Monfalcone.

**Santarosa Pietro** (Via, dal 1870).

Pietro De Rossi di Santarosa - Scrittore e uomo politico (Savigliano, Cuneo 1805 – Torino 1850).

Più volte gli furono affidati incarichi di fiducia, che egli seppe condurre sempre in maniera soddisfacente.

A Reggio Emilia ricoprì lodevolmente il mandato di commissario straordinario in rappresentanza del Piemonte.

Deputato al Parlamento Subalpino, fu anche ministro di alcuni dicasteri.

Collaborò, dalla fondazione, alla diffusione del quotidiano liberale "Risorgimento".

**Santena** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato a destra del Torrente Banna, affluente del Po.

La cittadina è un fiorente centro agricolo, conserva la villa di proprietà di Camillo Cavour, il grande statista.

Gli abitanti si chiamano santenesi, anticamente il comune era detto Sàntina e Sanctena.

**Santhià** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato in pianura.

La cittadina è un centro agricolo importante per la produzione del riso.

Gli abitanti si chiamano santiatesi, anticamente il comune era detto Sanctae Agatae e Sanctae Agathae Fanum.

**San Tommaso** (Via, dal 1860 - già Contrada di Casa Viale, Contrada dei Sette Poggioli, Contrada del Gabinetto o del Gamello, Contrada degli Argentieri, Rue des Orfèvres).

Il toponimo si riferisce alla chiesa omonima, ivi ubicata, costruita nel 1585 e modificata dall'architetto Carlo Ceppi.

San Tommaso fu uno degli apostoli di Gesù; il Vangelo lo ricorda particolarmente per l'incredulità nella resurrezione del Maestro fino a quando vide le stimate della crocifissione di Gesù.

Questo apostolo divenne l'evangelizzatore delle genti orientali.

**Sant'Ottavio** (Via, dal 1855).

Soldato della Legione Tebea. Venne martirizzato, con i commilitoni Avventore e Solutore, sotto l'impero di Diocleziano, perché cristiano.

Secondo la tradizione essi furono uccisi nelle località "Vallis occisorum", l'odierna Valdocco, un rione della nostra Città.

Per onorare questi martiri, nel 1577 venne eretto un sacro tempio, ubicato in via Garibaldi, denominato Chiesa dei Santi Martiri.

**Santus** (giardino).

Il toponimo si riferisce ad un cascinale ivi esistente. Tra via Giacomo Medici e il corso Svizzera.

Il giardino occupa una superficie di 6.037 metri quadrati, mentre il campo giochi, annesso, ne misura 1.000.

**SanVincenzo** (Strada di, dal 1953 - già Strada Val Salice - Santa Margherita).

Santo sacerdote (Puy, Francia 1581 – Parigi 1660).

Fu il grande apostolo moderno della carità, fondatore delle congregazioni dei Padri della Missione, delle Figlie della Carità, istituzioni tutte sorte in favore dei poveri ammalati e degli indigeni.

San Vincenzo de' Paoli venne canonizzato nel 1738.

**SanVito** (Strada, dal 1894).

Denominazione riferita alla chiesa omonima costruita in regione Cavoretto e dedicata al santo giovinetto siciliano, martire della persecuzione di Diocleziano.

**Saorgio** (Via, dal 1910).

Attualmente Saorge. Il paese è situato nel dipartimento des Alpes Maritimes (Francia), sulla linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia.

La località fu teatro, nel 1793, di uno scontro tra Francesi e Piemontesi.

Anticamente il comune era detto Saurgium.

**Sapeto Giuseppe** (Via, dal 1953).

Missionario e viaggiatore (Carcare, Savona 1811 - Genova 1895).

Visitò il Libano, l'Egitto ed altre contrade dell'Africa Orientale.

Abbandonato l'abito talare, si dedicò all'insegnamento delle lingue dei paesi da lui conosciuti, a Parigi ed a Firenze.

Dei suoi viaggi lasciò importanti relazioni geografiche ed etnografiche.

**Sappone** (Strada, dal 1914).

Il toponimo si riferisce al nome del rivo che scende dalla collina di Cavoretto e sfocia nel Po.

**Sapri** (Via, dal 1927).

Comune della provincia di Salerno, situato nel golfo di Policastro, è una stazione balneare rinomata.

Nel 1857 vi sbarcò il patriota Carlo Pisacane, con trecento compagni, per indurre le popolazioni campane a sollevarsi contro il Borbone. Il generoso tentativo fallì perché gli arditi giovani vennero sopraffatti e massacrati dai gendarmi e dai contadini del luogo.

Gli abitanti si chiamano sapresi, anticamente il comune era detto Sapro e Sapium.

**Saracco Giuseppe** (Corso, dal 1927).

Statista (Bistagno, Alessandria 1821 – Bistagno, Alessandria 1907).

Deputato al parlamento, venne nominato Senatore del regno 3<sup>a</sup> categoria, di cui ne fu anche Presidente.

**Sardegna** (Lungopo', dal 1910).

Isola del Mar Tirreno, è separata dalla vicina Corsica dalle Bocche di Bonifacio.

Il suolo, piuttosto montuoso, ha rilievi che, talvolta, superano i mille metri (monte Gennargentu 1383 metri), mentre la maggior pianura si stende nel Campidano.

La pastorizia e l'agricoltura costituiscono le risorse primarie dell'isola, l'industria, invece, è ancora arretrata, sebbene non manchino miniere di carbonio e metalli; molto diffusa la pesca. Il turismo, di anno in anno, va sensibilmente sviluppandosi grazie alle bellezze naturali ed ai monumenti di grande interesse archeologico di cui è ricca la regione.

Gli abitanti si chiamano sardi, anticamente l'isola era detta Icnusa e Sardinia.

### **Sarpi Paolo** (Via, dal 1922).

Frate servita e scrittore (Venezia 1552 – Venezia 1623).

Spirito combattivo, contrastò tenacemente l'astiosità della curia romana e dei Gesuiti nei confronti della repubblica di Venezia, sua patria. Per questo suo atteggiamento fu colpito dalla scomunica, egli allora rinunciò alla sua battaglia.

Scrisse, in tono soprattutto polemico, le "Considerazioni sulle censure del pontefice contro la repubblica di Venezia" e la "Storia del Concilio di Trento", condannata dalla Chiesa perché fortemente anticonformista.

### **Sarre** (Via, dal 1912).

Comune della regione autonoma Valle d'Aosta, situato a sinistra della Dora Baltea, su uno sperone roccioso di origine morenica.

Conserva un castello del XV<sup>o</sup> secolo.

Gli abitanti si chiamano sarroleins, anticamente il comune era detto Sarra.

### **Sassari** (Via, dal 1900).

Importante città della Sardegna, capoluogo di provincia, situato su un altipiano sovrastante il golfo dell'Asinara.

Considerevole centro agricolo, industriale e commerciale, è sede di istituti di ogni grado, dalla scuola media all'università. Possiede edifici e monumenti di pregevole architettura.

Gli abitanti si chiamano sassaresi, anticamente la città era detta Tathari e Castrum Saxarum.

### **Sassari** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 7.588 e di 2.320 metri quadrati.

### **Sassi** (Strada di, dal 1894 e Ponte già Principe di Piemonte).

Si riferisce alla borgata che un tempo fu feudo di Torino. Giace sulla destra del Po, ai piedi della collina di Superga.

Anticamente era detta Vallis Saxea. Il ponte omonimo, inaugurato nel 1928, unisce il Lungopo' Antonelli con la Piazza Pasini ed è lungo 136 metri.

### **Sauro Nazario** (Piazza, dal 1922).

Ufficiale della marina mercantile austriaca (Capodistria 1880 – Pola 1916).

Si allontanò clandestinamente dalla sua città natale e si presentò alle autorità della nostra marina militare per essere arruolato.

Nominato tenente di vascello, prese parte a rischiose imprese, in Adriatico. L'ultima gli fu fatale: il sommergibile, sul quale era imbarcato, s'incagliò presso la costa istriana, egli, con tutto l'equipaggio, venne fatto prigioniero dagli Austriaci. La polizia lo riconobbe e lo denunciò alla corte marziale che lo condannò al capestro.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

### **Savigliano** (Via, dal 1889).

Città della provincia di Cuneo, situata in piano, nella zona compresa fra i Torrenti Mellea e Maira.

E' un centro agricolo, commerciale e industriale importante; conserva alcune case di epoca medioevale.

Gli abitanti si chiamano saviglianesi, anticamente il comune era detto Savilianum.

### **Savio fratelli** (Via, dal 1900).

**Alfredo** (Torino 1838 – Gaeta 1861). Ufficiale del Regio Esercito, morì in seguito a grave ferita riportata durante l'assedio della fortezza di Gaeta.

**Emilio** (Torino 1837 – Ancona 1861). Ufficiale del Regio Esercito, cadde combattendo alla presa di Ancona.

Entrambi i fratelli furono decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Savoia** (Piazza, dal 1860 - già Piazza Paesana, Place Paysanne, Place de France, Piazza Susina).

Regione del dipartimento francese omonimo, situata tra la Svizzera e la Valle d'Aosta.

Fece parte del Piemonte fino all'anno 1860, dopo venne ceduta alla Francia in compenso dell'aiuto da essa prestato nella seconda guerra d'indipendenza d'Italia (1859).

La Savoia fu la terra d'origine della Casa Savoia, che tanta parte ebbe nella storia del Piemonte e dell'Italia.

Gli abitanti si chiamano savoiard, anticamente la regione era detta Sapaudia e Sabaudia.

**Savona** (Lungodora, dal 1900 - già Strada del Mercato).

Città ligure, capoluogo di provincia, situata sulla Riviera di Ponente.

Attivo porto commerciale che mantiene intensi rapporti con l'entroterra piemontese. Possiede edifici di rilevante interesse storico e artistico, quali il Duomo, il palazzo della Rocca, la torre trecentesca di Leon Pancaldo e la fortezza di Priamar (XVI Secolo).

Gli abitanti si chiamano savonesi, anticamente il comune era detto Savo.

**Savonarola Gerolamo** (Via, dal 1906).

Frate domenicano (Ferrara 1452 – Firenze 1498).

Efficacissimo oratore e intransigente moralista, indusse il popolo fiorentino a scacciare i Medici ed a instaurare un regime repubblicano sotto la protezione di Gesù Cristo.

Poiché non esitò a rimproverare il papa Alessandro VI per la sua invereconda condotta, questi lo scomunicò, lo fece arrestare e impiccare.

L'intrepido frate affrontò impavido il supplizio che si concluse con il rogo.

**Scalenghe** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Torino, situato in zona pianeggiante.

Paese in prevalenza agricolo.

Gli abitanti si chiamano scalenghesi, anticamente il comune era detto Calengae.

**Scapacino Giovanni Battista** (Via, dal 1929).

Carabiniere reale (Incisa Belbo, Asti 1802 – Pont les Echelle, Savoia 1834).

Vittima del dovere. Affrontato da un gruppo di insorti armati, preferì farsi uccidere piuttosto che inneggiare alla repubblica.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Scarafiotti** (Strada, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ad un cascinale ed una borgata periferici.

**Scarlatti Alessandro** (Via, dal 1909).

Musicista (Palermo 1660 – Napoli 1725).

E' considerato il fondatore della scuola operistica napoletana. Compose, inoltre, messe, oratori, sinfonie e musica per clavicembalo.

**Scarsellini Angelo** (Via, dal 1957).

Patriota e martire (Legnago, Verona 1823 – Belfiore di Mantova 1852).

Partecipò alla difesa della repubblica di Venezia, nel 1849. Ritornato nella città, venne accusato di congiura antiaustriaca, dopo un giudizio sommario fu impiccato sugli spalti di Belfiore.

**Schiapparelli Ernesto** (Giardino, dal 1961).

Archeologo (Occhieppo Inferiore, Vercelli 1856 – Torino 1928).

Scienziato di vasta cultura, fu direttore del Museo Egizio di Firenze e docente di chiara fama dell'Università torinese.

Pubblicò opere di rilevante interesse, tra cui il "Significato simbolico delle piramidi d'Egitto".

Il giardino a lui intitolato, ubicato in corso XI Febbraio, occupa una superficie di 3.074 metri quadrati, mentre il campo giochi, ivi sistemato, ne misura 850.

**Schiapparelli Giovanni** (Via, dal 1926).

Astronomo (Savigliano, Cuneo 1835 – Milano 1910).

Direttore della specola milanese di Brera, con osservazioni continuate, scoprì, per mezzo del telescopio il pianetino che denominò Esperia ed i cosiddetti canali di Marte.  
Le sue opere contribuirono validamente alla divulgazione della scienza astronomica.  
Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Schina Michele** (Via, dal 1884).

Medico e patologo (Carignano 1791 – Torino 1848).  
Docente universitario all'Ateneo di Torino, fu assai stimato per la sua vasta cultura professionale.  
Pubblicò trattati di notevole importanza, fra cui "Archivio di medicina pratica universale".

**Schio** (Via, dal 1921).

Città della provincia di Vicenza, situata all'imbocco della Val Leogra, ai piedi delle Prealpi Vicentine.  
Importante centro laniero, conserva i ruderi di un castello medioevale.  
Gli abitanti si chiamano scledensi, anticamente il comune era detto Scledum ed Esculetum.

**Sciolze** (Via, dal 1907).

Comune della provincia di Torino, situato nella zona collinare del Monferrato settentrionale.  
Paese a economia rurale.  
Gli abitanti si chiamano sciolzesi, anticamente il comune era detto Sulciae.

**Scipione l'Africano** (Piazza, dal 1907).

Uomo politico e generale romano (Roma 236 a.C. – Linterno, Napoli 184 a.C.).  
Scipione Publio Cornelio, detto l'Africano Maggiore, guidò l'esercito romano contro Annibale e lo sconfisse definitivamente nella famosa battaglia di Zama.  
Scipione, nonostante i grandi meriti militari e politici acquisiti, fu accusato dai senatori suoi avversari, di peculato e invitato di presentarsi in senato per difendersi. Fortemente indignato, egli abbandonò Roma e si ritirò nella sua villa di Linterno dove rimase fino alla morte.

**Sclopis Federico** (Corso, dal 1883 - C.C. 18/5/1883, par. 11).

Statista e storico (Torino 1790 – Torino 1878).  
Pubblicò scritti di storia, fra i quali "Storia della legislatura italiana" e "La dominazione francese in Italia".  
Ministro nel primo governo costituzionale (1848) degli stati sardi, venne nominato Senatore del Regno 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 18<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> categoria, ricoprì la carica di Presidente del Senato.

**Scotellaro Rocco** (Via, dal 1974 - Già individuata con il numero 8/7 di Via Nino Oxilia).

Scrittore e uomo politico (Tricarico, Matera 1923 – Portici, Napoli 1953).  
Di umili origini, s'impegnò, con azione incessante alla redenzione dei contadini del Meridione, esprimendo nei suoi scritti le amarezze e le speranze dei conterranei, costretti a vivere in condizioni misere.  
Meritò uno dei premi "Viareggio" per la letteratura, affermandosi soprattutto con il libro-inchiesta "Contadini del Sud" ed il romanzo "L'uva puttanello".  
I suoi concittadini lo elessero sindaco in segno di profonda stima e di grande fiducia nelle sue capacità politiche ed amministrative.

**Sebastopoli** (Corso, dal 1907).

Città russa fortificata e porto della penisola di Crimea.  
Nel 1854, fu assediata dagli eserciti della coalizione franco-anglo-turca a cui, nel 1855, si unirono le truppe piemontesi. L'assedio, nonostante la strenua difesa russa, terminò con la vittoria degli alleati.

**Segantini Giovanni** (Via, dal 1926).

Pittore (Arco, Trento 1858 – Scharfberg, Svizzera 1899).  
Capo scuola della tecnica divisionistica, le sue opere migliori ebbero per soggetto paesaggi di montagna e figure agresti.

**Segre Corrado** (Via, dal 1948).

Docente universitario (Saluzzo, Cuneo 1863 – Torino 1924).  
Insegnante di chiara fama all'Ateneo torinese. Compì profondi studi di scienze matematiche, riguardanti la geometria iperspaziale.  
Fu socio dell'Accademia delle Scienze di Torino e dei Licei di Roma.

**Segurana Caterina** (Via, dal 1884).

Eroina (Nizza Marittima – Secolo XIV).

Con virile coraggio, contribuì validamente alla difesa della sua città, assediata dalle forze franco-musulmane, che dovettero desistere dai loro intenti.

**Sei Ville** (Srada delle, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ad un gruppo di sei ville, situato in zona collinare e unite, appunto, da questa strada.

**Sella Quintino** (Corso, dal 1904).

Scienziato e statista (Sella di Mosso, Vercelli 1827 – Biella 1884).

Deputato, Ministro delle finanze e del tesoro, mediante drastiche misure portò al pareggio il bilancio di stato.

Fu anche l'ispiratore delle leggi delle guarentige per la regolarizzazione dei rapporti fra Stato e Chiesa, dopo la presa di Roma.

Come scienziato Sella si occupò di geologia, di cristallografia e di petrografia. Contribuì, inoltre, alla costituzione e allo sviluppo del Club Alpino Italiano (C.A.I.).

**Sempione** (Largo e Via, dal 1909 – parco e campo giochi).

Valico delle Alpi Pennine, tra la Svizzera e l'Italia situato a 2.006 metri di altitudine.

E' attraversato da una galleria ferroviaria lunga 19.803 metri, aperta nel 1906 e raddoppiata nel 1922. Con questa grandiosa opera di ingegneria, le comunicazioni tra il nostro Paese e quelli della Media Europa, divennero più agevoli e rapide.

Il Parco Sempione occupa un'area di 17.000 metri quadrati, dotato di una piscina coperta ed una scoperta. Inoltre, il largo predetto è attrezzato per campo giochi di 10.000 metri quadrati.

**Seneca** (Viale, dal 1935).

Filosofo e letterato (Cordova, Spagna 4 a.C. – Roma 65 d.C.).

Lucio Anneo Seneca fu autore di molte opere morali e filosofiche, satire e tragedie, di queste ce ne pervennero pochissime.

Seneca apparteneva alla scuola degli stoici, si uccise per ordine di Nerone che era stato suo allievo.

**Serrano** (Via, dal 1898).

Antica denominazione di origine ignota.

**Servais Giovanni** (Via, dal 1921).

Filantropo (Joinville, Francia 1823 – Torino 1893).

Istituì, con una rendita cospicua, un premio annuale da assegnare ad un cittadino torinese, distintosi per aver compiuto un atto di non comune valore.

**Servais** (Giardino e campo giochi).

Occupano una superficie di 1.000 metri quadrati e di 250 metri quadrati.

**Sesia** (Via, dal 1898).

Fiume piemontese, nasce dal Monte Rosa, percorre la Valle omonima e giunto in pianura sfocia nel Po, dopo un tragitto di 138 chilometri.

**Sestriere** (Via, dal 1934).

Il colle omonimo è alto 2.035 metri e nel 1934 la località venne costituita in comune della provincia di Torino.

Nel. Nel breve giro di alcuni anni esso divenne una rinomata stazione invernale, frequentatissima dagli sciatori per l'efficienza dei suoi numerosi impianti di risalita.

Gli abitanti si chiamano sestrieresi, anticamente il colle era detto Lapis Sixstraria.

**Sette** (oppure **Termo Forà**) (Strada, del, dal 1950).

Si riferisce alla dizione "termo forà", che nel dialetto piemontese significa termine bucato o forato.

Questo termine, solitamente, è un segno (pietra, paletto, colonnina o muretto) con il quale viene segnato il confine di una proprietà.



Gli antichi romani usavano già questi terminali e li ponevano sotto la protezione del Dio Termine.

**Sette Comuni** (Via, dal 1926).

Sono i comuni dell'altopiano di Asiago, che un tempo erano riuniti in comunità. Essi sono - Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roano e Rotzo.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/18 i Sette Comuni subirono gravissime distruzioni, trovandosi nella zona aspramente contesa fra gli opposti schieramenti.

**Settembrini Luigi** (Corso, dal 1922).

Letterato e patriota (Napoli 1813 – Napoli 1876).

Per le sue idee liberali, subì arresti, prigionia ed esilio.

Dopo la vittoriosa impresa garibaldina dei Mille (1860) ritornò a Napoli, dove riprese la sua attività di docente universitario.

Pubblicò importanti opere, fra le quali: "Lezioni di letteratura italiana" e la sua autobiografia intitolata "Ricordanze".

In riconoscimento dei suoi alti meriti letterari e patriottici egli venne nominato Senatore del Regno 20<sup>a</sup> categoria.

**Settimio Severo** (Viale, dal 1935).

Nacque a Leptis Magna (Libia) nel 146 d.C. e morì a Eboracum (l'odierna York, Inghilterra) nel 211.

Imperatore romano, combatté i Parti e i Britanni; arricchì Roma di maestosi edifici, di bellissimi monumenti e di opere pubbliche di grande utilità.

**Settimo** (Strada di, dal 1915).

I comuni con questa denominazione sono tre e precisamente

**Settimo torinese** (Septium Taurinorum), limitrofo alla nostra città. E' un centro industriale in via di continuo sviluppo.

**Settimo Rottaro** (Sptimun Rotharii).

**Settimo Vittone** (Septimun Widonis). entrambi appartenenti del circondario di Ivrea.

Gli abitanti del primo e dell'ultimo comune si chiamano settimesi, quelli del secondo Rottaresi.

**Sforzesca** (Via, dal 1900).

Frazione del comune di Vigevano, in provincia di Pavia.

La località fu teatro di un fatto d'arme tra Piemontesi ed Austriaci, risoltosi favorevolmente per i primi (1848).

**Siccardi Giuseppe** (Corso, dal 1860).

Uomo politico (Verzuolo, Cuneo 1802 – Torino 1887).

Ministro del Regno di Sardegna, il suo nome è legato alla legge sull'abolizione del Foro ecclesiastico, approvata dal Parlamento nel 1850, che tolse molti privilegi agli ecclesiastici.

Venne nominato Senatore del Regno 5<sup>a</sup> categoria.

**Sicilia** (Corso, dal 1908).

E' la maggior isola italiana, separata dal continente dallo stretto di Messina.

Il suolo è per gran parte montuoso ed ha nell'Etna, vulcano attivo, la massima elevazione (3.274 metri).

La Sicilia vanta un'antica civiltà e passò, nel volgere dei secoli, dalla dominazione greca, alla fenicia, alla romana, a cui seguirono quella araba, normanna e aragonese. Gli ultimi a spadroneggiarvi furono i Borboni che la tennero fino al 1860, dalla quale data divenne italiana.

L'economia della regione si basa, soprattutto, sull'agricoltura, mentre l'industria è attiva per l'estrazione dello zolfo, del petrolio, delle rocce asfaltifere e del sale. Rilevante la pesca, il commercio è particolarmente redditizio per la notevole esportazione degli agrumi e del vino.

La capitale è Palermo, anticamente l'isola era detta Sicania e Trinacria.

Amministrativamente essa è una regione autonoma a statuto speciale.

**Siena** (Lungodora, dal 1900).

Città illustre della Toscana, situata nel centro della regione e capoluogo di provincia

Nella sua sistemazione urbanistica conserva, tuttora, l'impronta dell'epoca medioevale. I monumenti, i palazzi e le chiese cittadine, richiamano, con la loro bellezza, folle di turisti e di appassionati per le Belle Arti.

La città è famosa anche per il "Palio", la corsa, in costume, che ha luogo due volte l'anno.

Gli abitanti si chiamano senesi, anticamente il comune era detto Sena e Sena Kulia.

**Signorelli Luca** (Via, dal 1926).

Pittore (Cortona, Arezzo 1450 – Cortona 1525)

Fu uno dei migliori allievi di Pier della Francesca ed i suoi dipinti sono ammirati per lo stile deciso e vigoroso. Lasciò opere egregie a Perugia, Roma, Siena e Volterra. Famosi gli affreschi della cattedrale di Orvieto.

**Signorini Telemaco** (Via, dal 1927).

Pittore (Firenze 1853 – Firenze 1901).

Paesaggista e acquafortista fu tra i migliori artisti dell'Ottocento. E' considerato il capo-scuola della corrente dei "macchiaioli".

Pubblicò libri d'arte, scritti con stile polemico e vivace.

**Sineo Riccardo** (Via, dal 1904).

Uomo politico (Sale, Alessandria 1805 – Torino 1876).

Ministro del Regno Sardo-piemontese, fece parte del gabinetto Gioberti.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> categoria.

**Sinigallia Leone** (Via, dal 1968).

Musicista (Torino 1868 – Torino 1944).

Compose l'ouverture della goldoniana "Baruffe Chiozzotte", la suite "Piemonte", molta musica da camera, assai apprezzata, oltre un'accurata raccolta di "Canti popolari piemontesi".

Durante il nefasto dominio nazi-fascista, egli, perché ebreo, patì odiose persecuzioni che minarono la sua già cagionevole salute.

**Siracusa** (Corso, dal 1909).

Città della regione autonoma siciliana, capoluogo di provincia.

Giace, in parte su un isolotto ed è unita alla costa per mezzo di un ponte.

Ha origini molto antiche e fu dominata dai Greci, dai Cartaginesi e dai Romani.

Possiede monumenti di grande interesse archeologico, fra i quali il teatro greco, l'anfiteatro romano ed il castello di Eurialo.

La bellezza del luogo e l'incantevole posizione geografica sono un richiamo turistico di notevole entità.

Gli abitanti si chiamano siracusani, anticamente la Città era detta Syracusae ed i cinque rioni in cui era divisa erano denominati Ortigia, Acradina, Epipoli, Neapoli e Tyche.

**Siracusa** (campo giochi).

Occupava una superficie di 1.500 metri quadrati.

**Sirtori Giuseppe** (Via, dal 1955).

Generale (Casatenovo, Como 1815 – Roma 1874).

Valoroso combattente, prese parte alla difesa della Repubblica di Venezia (1849), seguì Garibaldi alla spedizione dei Mille, da Marsala al Volturno (1860).

Per i suoi meriti militari passò nell'Esercito Regio, con il grado di tenente generale comandò una divisione durante la guerra del 1866.

**Sismonda Angelo** (Via, dal 1921).

Geologo e paleontologo (Corneliano d'Alba, Cuneo 1807 – Torino 1878).

Stimato docente universitario dell'Ateneo Torinese, compì importanti studi relativi alla struttura geologica del Frejus in previsione dei lavori per la costruzione del traforo da Bardonecchia a Modane.

Venne nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> categoria.

**Slataper Scipio** (Via, dal 1927).

Scrittore e patriota irredentista (Trieste 1888 – Podgora, Carso 1911).

Si arruolò nell'esercito italiano nel maggio del 1815 all'inizio della guerra italo-austriaca. Cadde combattendo, sul Podgora durante un'azione bellica.

Buon letterato e giornalista, pubblicò, fra l'altro, il libro intitolato "Il mio Corso", di contenuto autobiografico.

**Soana** (Via, dal 1894).

Valle secondaria situata fra i monti del Canavese.

E' percorsa dal torrente omonimo, il quale nasce dal Monte Rosa dei Banchi e sfocia nel Torrente Orco, a Pont Canavese.

**Sobrero Ascanio** (Via, dal 1908).

Chimico (Casale Monferrato, Alessandria 1812 – Torino 1888).

Docente dell'Università torinese, assai stimato per la vasta cultura professionale.

Scoprì la nitroglicerina e perfezionò i metodi di ricerca relativi agli olii essenziali (terpeni) usati in profumeria e nelle industrie chimiche e farmaceutiche.

**Sofia** (Piazza, dal 1931).

Città capitale della Repubblica Popolare Bulgara, stato socialista della penisola balcanica.

**Sofia** (campo giochi).

Occupava una superficie di 990 metri quadrati.

**Solari Gioele** (Via, dal 1962).

Giurista e filosofo (Albino, Bergamo 1872 – Torino 1952).

Fu docente di chiara fama all'Ateneo di Torino e socio dell'Accademia dei Lincei.

Pubblicò trattati di contenuto giuridico-filosofico di notevole importanza.

**Solaroli di Briona Paolo** (Via, dal 1926).

Ufficiale di cavalleria (Torino 1874 – Libia 1911).

Cadde, combattendo, durante la guerra italo-turca del 1911/12.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Soleri Marcello** (Via, dal 1946 - già Carlo Alberto Pensa di San Damiano).

Uomo politico (Cuneo 1882 – Torino 1945).

Deputato liberale, fu Ministro delle Finanze dal 1921 al 1922.

All'avvento del fascismo si appartò dalla vita politica, perché contrario al governo totalitario mussoliniano.

Riprese l'attività politica dopo la caduta del fascismo e venne nominato Ministro del Tesoro (1944/45).

**Solero** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Alessandria.

Paese ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano solerini, anticamente il comune era detto Solerium.

**Solferino** (Piazza, dal 1860 - già Piazza della Legna o Piazza del Mercato della Legna).

Comune della provincia di Mantova, situato nella zona collinare morenica del Garda.

La località fu teatro, nel 1859, di una sanguinosa battaglia, vinta dai Francesi contro gli Austriaci.

Gli

abitanti si chiamano solferinesi, anticamente il comune era detto Sulphureus.

**Solferino** (Giardino).

Occupava una superficie di 6.434 metri quadrati.

**Somalia** (Via, dal 1927).

Stato indipendente dell'Africa orientale.

Confina con il golfo di Aden. L'Etiopia ed il Kenia, la costa è bagnata dall'oceano Indiano.

Gli abitanti si chiamano somali e la capitale è Mogadiscio.

**Somis Giovanni Battista** (Via, dal 1877).

Magistrato (Torino 1763 – Torino 1839).

Si dedicò agli studi letterari e giuridici e pubblicò testi di filosofia riguardanti la lingua francese.

**Sommacampagna** (Via, dal 1890).

Comune della provincia di Verona, situato sulle ultime pendici delle colline del Garda.

Durante la prima guerra per l'indipendenza (1848) la località segnò il punto più avanzato raggiunto dai Piemontesi, verso Verona. Il paese è agricolo.  
Gli abitanti si chiamano sommacampagnesi, anticamente il comune era detto Summa Campanea.

**Sommariva** (via, dal 1906).

Sono due i comuni piemontesi con questo nome:

**Sommariva del Bosco**, in provincia di Cuneo, situato sulle propaggini della zona collinare delle Langhe.  
Paese in prevalenza agricolo.

Gli abitanti si chiamano sommarivesi, anticamente il comune era detto Summaripa Nemoris.

**Sommariva Perno**, anch'esso in provincia di Cuneo e situato in zona collinare della Langa.

Paese rurale.

Gli abitanti si chiamano, come per il precedente, sommarivesi, anticamente il comune era detto Summaripa Paterni.

**Sommeiller Germano** (Corso, dal 1877).

Ingegnere (Annecy, Savona 1815 – ivi 1871).

Progettò la galleria ferroviaria del Fréjus e ne diresse i lavori. Inventò nuove macchine perforatrici che resero più rapido ed agevole lo scavo.

Venne eletto deputato al Parlamento.

**Sondrio** (Via, dal 1906).

Città della Lombardia, capoluogo di provincia, situata sulla destra dell'Adda.

E' un luogo di villeggiatura ed un modesto centro industriale della Valtellina.

Gli abitanti si chiamano sondriesi, anticamente il comune era detto Sundrium.

**Sordevolo** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel Biellese a sinistra del Torrente Elvo.

Il paese è sede di alcune manifatture aziendali.

Gli abitanti si chiamano sordevolesi, anticamente il comune era detto Surdivallium.

**Sospello** (Via, dal 1910).

Più precisamente Sospel. Comune del dipartimento francese des Alpes Maritimes, nella contea di Nizza.

In questa località si svolsero, negli anni 1744, 1792 e 1793, scontri fra Francesi e Piemontesi, con alterna vicenda.

Anticamente il comune era detto Hospitellum.

**Sospello**, c/so Venezia (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 36.754 e di 300 metri quadrati.

**Sostegno** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato a sinistra del torrente Rovasenda, nella zona collinare del Biellese.

La produzione agricola è in prevalenza.

Gli abitanti si chiamano soategnesi, anticamente il comune era detto Sestinium.

**Sottopassaggio pedonale**

Aperto al pubblico nel 1957. Agevola il transito ai pedoni, dalla stazione di Porta Nuova alla piazza Carlo Felice e corso Vittorio Emanuele II.

**Sottopassaggio pedonale.**

Aperto nel 1957, per agevolare il transito ai pedoni, da via Sacchi e via Nizza.

**Sottopassaggio del Lingotto.**

Aperto nel 1931. Facilita il transito dei veicoli e dei pedoni da Piazza Eusebio Giambone a Via Nizza.

**Spalato** (Via, dal 1941).

Città e porto commerciale della Dalmazia (Jugoslavia).

Conserva i resti del grandioso palazzo imperiale fatto costruire da Diocleziano, spalatino di nascita.

Anticamente il comune era detto Aspalatum, Spalathum e Spalatum.

**Spallanzani Lazzaro** (Via, dal 1907).

Scienziato (Scandiano, Reggio Emilia 1729 – Pavia 1799).

Fu docente di biologia nelle Università di Reggio, Modena e Pavia.

Contestò la teoria della germinazione spontanea dei microbi e scrisse trattati di notevole importanza riguardanti le funzioni della respirazione, della digestione e della circolazione sanguigna del corpo umano.

**Spano Giovanni** (Via, dal 1927).

Archeologo e scienziato (Ploaghe, Sassari 1803 – Cagliari 1878).

Stimato docente dell'Ateneo cagliaritano, si dedicò con particolare interesse allo studio delle antichità sarde.

Pubblicò testi storici, fra cui "Memorie sui nuraghi" ed il "Dizionario sardo-italiano e italiano-sardo". Fu nominato Senatore del Regno 18<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> categoria.

**Spanzotti Martino** (Via, dal 1935).

Pittore (Casale Monferrato, Alessandria 1441 – Chivasso 1524).

Viene considerato l'iniziatore della scuola piemontese; nelle sue opere è evidente l'influenza artistica del lombardo Foppa, del quale fu allievo.

Fu attivo a Casale, Vercelli e Torino e lasciò pregevoli affreschi, tavole e tele di soggetto sacro.

**Sparone** (via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, situato nel Canavese, sulla sinistra della Valle dell'Orco.

La località è frequentata da villeggianti; su un poggio, presso l'abitato, sono visibili i ruderi di un castello medioevale.

Gli abitanti si chiamano sparonesi, anticamente il comune era detto Sparo.

**Spavento Bertrando** (Via, dal 1927).

Filosofo (Bomba, Chieti 1817 – Napoli 1883).

Docente di chiara fama, per primo, in Italia, iniziò gli studi filosofici sull'idealismo, che già si era affermato in Germania.

Pubblicò interessanti opere fra cui "La filosofia italiana nelle sue relazioni con la filosofia tedesca".

**Spazzapan Luigi** (Via, dal 1968).

Pittore (Gradisca, Gorizia 1890 – Torino 1958).

Negli anni giovanili visse all'estero, ma nel 1920 si stabilì a Torino.

Dal futurismo, seguito all'inizio della sua carriera artistica, Spazzapan passò all'impressionismo astratto.

**Sperino Casimiro** (Via, dal 1931).

Medico specialista in oculistica (Scarnafigi, Cuneo 1812 – Torino 1894).

Fu docente universitario all'Ateneo torinese.

La nostra città gli intitolò un ospedale oftalmico.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Spezia** (Corso, dal 1909).

Più precisamente La Spezia. Città della Liguria, capoluogo di provincia, situata sulla Riviera di Levante, nel golfo omonimo.

E' un'importantissima base della nostra marina militare e sede di un efficiente arsenale e di stabilimenti in piena attività.

Gli abitanti si chiamano spezzini, anticamente il comune era detto Spedia e Aspetia.

**Spoletto** (Via, dal 1910).

Città della provincia di Perugia, situata in amena posizione, su un poggio dominato dalla Rocca.

Conserva vestigia dell'epoca etrusca, romana e medioevale di notevole interesse artistico. E' un centro agricolo e commerciale importante.

Gli abitanti si chiamano spoletini, anticamente il comune era detto Spoletum.

**Spontini Gaspare** (Via, dal 1909).

Musicista (Maiolati, Ancona 1774 – Maiolati, Ancona 1851).

Fu tra i migliori operisti del suo tempo. Le composizioni spontiniane più note sono "La Vestale", "Fernando Cortez" e "Olympia".

**Spotorno** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Savona, situato sulla Riviera di Ponente.

Nota stazione balneare e climatica assai frequentata.

Gli abitanti si chiamano spotornesi, anticamente il comune era detto Spoturnum.

**Staffarda** (Via, dal 1906).

Frazione del comune di Revello, in provincia di Cuneo.

Possiede antichi edifici, interessanti per la loro costruzione, quali l'Abbazia e la foresteria, eretti dai monaci cistercensi (Secolo XII<sup>^</sup>).

Nel 1690 Vittorio Amedeo II vi combatté una sfortunata battaglia contro i Francesi del generale Catinat.

**Stampalia** (Piazza, dal 1931).

Isola delle Cicladi appartenente all'arcipelago del Dodecanneso, nel Mar Egeo.

Fu possesso italiano dal 1911 al 1945, passò alla Grecia in seguito alla nostra sconfitta nella seconda guerra mondiale (1940/45).

**Stampalia** (Campo giochi).

Occupava una superficie di 400 metri quadrati.

**Stampatori** (Via degli, dal 1877 - già Rue du Correctionnel).

Il toponimo si riferisce alla sede della comunità degli stampatori, un tempo ivi esistente.

**Stampini Ettore** (Via, dal 1948).

Latinista e filosofo (Fenestrelle, Torino 1885 – Torino 1939).

Docente universitario all'Ateneo torinese, curò il commento alle opere di Virgilio, di Cicerone e di Orazio.

Pubblicò pregevoli studi su Catullo e Lucrezio.

**Stampini** (Giardino).

Occupava una superficie di 900 metri quadrati.

**Stati Uniti** (Corso, dal 1946 - già Duca di Genova).

Più esattamente United States of America (USA). Indipendente dal 1776, è costituito dalla Confederazione di 50 Stati e da un Distretto Federale; la capitale è Washington.

Confina a nord con il Canada e, a sud, con il Messico; le coste orientali sono bagnate dall'Oceano Atlantico e, quelle occidentali dall'Oceano Pacifico.

L'industria, l'agricoltura ed il commercio, sono in continuo grande sviluppo; il sottosuolo è ricco di minerali d'ogni specie e le comunicazioni con l'interno e con l'estero sono rapide e frequenti. Tecnologicamente gli USA superano ogni altro Stato del mondo.

L'America (comunemente così chiamata), partecipò alla prima ed alla seconda guerra mondiale del 1914/18 e 1939/45. Grazie all'enorme apporto di materiale bellico e di vettovaglie, fornito agli alleati, contribuì a vincere la potente coalizione avversaria.

**Statuto** (Piazza, dal 1864).

Il toponimo si riferisce alla costituzione concessa da Carlo Alberto il 4 marzo 1848.

**Statuto** (Giardini).

Occupava una superficie di 8.777 metri quadrati.

**Steffenone Vincenzo** (Via, dal 1950).

Tifografo (Casale Monferrato, Alessandria 1807 – Torino 1877).

Fu il promotore della prima organizzazione sindacale piemontese dei lavoratori tipografi.

**Stellone** (Via, dal 1894).

Breve torrente che nasce dalle alture di Ternavasio di Poirino, in provincia di Torino, e sfocia nel torrente Banna, presso Villastellone.

**Stelvio** (Via, dal 1956).

Comune della provincia di Bolzano, situato in Val Solda (regione autonoma Trentino-Alto Adige).

Il passo omonimo è il più alto d'Europa, a 2.757 metri sul livello del mare.

La località è una rinomata stazione di sport invernali ed estivi.  
Gli abitanti si chiamano stelviotti, altra denominazione del comune Stilf.

**Stoppani Antonio** (Via, dal 1910).

Geologo e scrittore (Lecco, Como 1824 – Milano 1891).  
Si dedicò, particolarmente, allo studio della struttura fisico-geologica della nostra penisola.  
Oltre al ben noto libro "Il bel paese", pubblicò il trattato: gli "Studi geologici e paleontologici della Lombardia" ed il saggio "I primi anni di Alessandro Manzoni".

**Stradella** (Largo e Via, dal 1909).

Cittadina della provincia di Pavia, situata nell'Oltrepò, sulle pendici dell'Appennino settentrionale.  
Centro agricolo, commerciale ed industriale di un certo rilievo.  
Gli abitanti si chiamano stradellini, anticamente il comune era detto Cameliomagus, Stricta Via e Stratella.

**Stradella, via Vibò, cavalcavia ferrovia Torino-Milano** (Giardini e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 3.278 e di 2.500 metri quadrati.

**Strambino** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato nel Canavese, a destra della Dora Baltea.  
Sul colle che domina l'abitato, vi sono due castelli ancora ben conservati. Il paese è ad economia rurale.  
Gli abitanti si chiamano strambinesi, anticamente il comune era detto Strambinum.

**Stresa** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Novara, situato sulla sponda piemontese del lago Maggiore.  
Rinomata stazione climatica, frequentata in tutte le stagioni dell'anno per il suo clima mite.  
Gli abitanti si chiamano stresiani, anticamente il comune era detto Strixia.

**Strona** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Vercelli, situato in ridente posizione, nel Biellese.  
Paese industriale con fabbriche per tessuti pregiati.  
Gli abitanti si chiamano stronesi.

Con lo stesso nome vi sono anche due frazioni, Stona di Valstrona, in provincia di Novara e Strona di Veglio, in provincia di Vercelli.

**Superga** (Strada di, dal 1898 . C.C. 18/5/1883 – par. 11).

Borgata e colle stimati a 670 metri di altitudine, in cospetto di Torino, della sua pianura e delle Alpi che la fronteggiano.

Nel luogo, un tempo, vi era una cappelletta votiva nella cui nicchia i fedeli avevano collocato una statua lignea della Vergine, il tutto all'ombra di una pergola (sub pergolam), da qui la denominazione di Superga.  
Sulla sommità del colle, per volere di Vittorio Amedeo II, venne eretta la grandiosa basilica progettata dall'architetto Filippo Juvarra. Nei sotterranei della chiesa vennero inumate le salme dei Re sabaudi, da Vittorio Amedeo II a Carlo Alberto e molti principi di Casa Savoia.

Complessivamente il tempio misura, dalla base al culmine, 75 metri.

**Susa** (Via, dal 1881).

Città della provincia di Torino, situata all'imbocco della strada per il Moncenisio, nel punto di confluenza del Torrente Cenischia con il Torrente Dora Riparia.

Conserva i resti dell'arco d'Augusto, dell'anfiteatro romano, alcuni tratti delle mura ed il castello della Marchesa Adelaide di Susa. I prodotti agricoli locali sono modesti; l'industria è presente con alcuni stabilimenti metalmeccanici e tessili.

Gli abitanti si chiamano segusini, anticamente il comune era detto Segusium.

**Susa, via Fortunato** (Giardino).

Occupava una superficie di 3.496 metri quadrati.

**Svizzera** (Corso, dal 1947 - già Corso Altacomba).

Stato federale indipendente dell'Europa centrale, con governo repubblicano.  
Confina con la Germania Federale, l'Austria, il Liechtenstein, l'Italia e la Francia. La Svizzera comprende 22 Cantoni, la capitale è Berna ed il nome ufficiale dello Stato è Helvetia.

Le industrie vi sono molto sviluppate; le più importanti sono quelle dell'orologeria e della meccanica di precisione; il commercio è attivo e trae grande incremento dal turismo internazionale.

**Svizzera angolo via Musinè** (campo giochi).

Occupava una superficie di 2.000 metri quadrati.

**Tabacchi Odoardo** (Via, dal 1922).

Scultore (Valganna, Varese 1836 – Torino 1905).

Insegnante all'Accademia Albertina di Belle Arti, lasciò opere egregie nella nostra città. S

Sono sue le statue il "Genio Alato" (posto sulla sommità della piramide eretta in piazza Statuto a ricordo del traforo del Frejus), il monumento a "Giuseppe Garibaldi" (in corso Cairoli) e quello a "Pietro Paleocapa" (nella piazza omonima).

**Tadini** (Strada del, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad un cascinale ivi esistente.

**Taggia** (Via, dal 1910).

Comune della Riviera di Ponente, in provincia di Imperia. E' situato sulla destra del torrente Argentina.



Vi sono diffuse la floricoltura e l'industria della ceramica.  
Gli abitanti si chiamano taggesi, anticamente il comune era detto Tabia.

**Tallone Cesare** (Via, dal 1927).

Pittore (Savona 1853 – Milano 1919).

Insegnò all'Accademia di Brera di Milano.

Nei suoi dipinti usò una tecnica cromatica di grande effetto, favorevolmente giudicata dai critici d'arte e dagli intenditori.

**Talucchi Giuseppe** (Via, dal 1900).

Architetto (Torino 1782 – Torino 1863).

Allievo di Ferdinando Bonsignore, progettò grandiosi edifici fra cui Il Manicomio, il rimaneggiato palazzo della Banca d'Italia e la Parrocchiale di Santhià.

**Tanaro** (Via, dal 1954).

Fiume del Piemonte, affluente di destra del Po. Nasce dalla confluenza di due torrenti, il Tanarello ed il Negrone, i quali scendono dalle pendici delle Alpi Marittime.

Il Tanaro scorre nella zona delle Langhe, del Monferrato e di parte dell'Alessandrino. E' lungo 276 chilometri.

**Taranto** (Corso, dal 1909).

Città pugliese, capoluogo di provincia, situata nella parte più interna del golfo omonimo.

E' una delle maggiori basi navali militari d'Italia; possiede un ponte girevole che, aprendosi, mette in comunicazione il mar Piccolo con il mar Grande. E' un centro industriale e commerciale molto attivo ed in continuo sviluppo.

Gli abitanti si chiamano tarantini, anticamente la città faceva parte della Magna Grecia ed era detta Tarentum.

**Taricco Sebastiano** (Via, dal 1957).

Pittore (Cherasco, Cuneo 1645 – Torino 1710).

Lasciò, nella nostra città, opere degne di particolare menzione, fra le quali la bella "Adorazione dei Re Magi" (nella cappella dei Banchieri e dei Mercanti), mentre nella cattedrale di Chieri si possono ammirare la "Cena di Emmaus" e la "Moltiplicazione dei pani".

**Tarino Luigi** (Via, dal 1862).

Benefattore (Torino 1772 – Torino 1856).

Elargì cospicue somme ad enti di beneficenza di Torino e dispose generosi lasciti a favore della Casa di ricovero per la vecchiaia e dell'Ospizio di carità torinesi.

Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Tartini Giuseppe** (Via, dal 1941).

Violinista (Pirano, Capodistria 1692 – Padova 1770).

Eccellente strumentista, compose concerti e sinfonie non sempre facili nell'esecuzione. La sua sonata, chiamata "Trillo del diavolo", lo rese famoso. Paganini la eseguì spesso nelle sue esibizioni musicali.

**Tarvisio** (Via, dal 1935).

Comune della provincia di Udine, situato fra le Prealpi Carniche e le Alpi Giulie, nella Valle di Canale.

Nodo ferroviario importante per le comunicazioni fra l'Italia e l'Europa centrale. E' una località di villeggiatura estiva e di sport invernali.

Gli abitanti si chiamano tarvisiani, anticamente il comune era detto Tarvisia o Ttrvisa.

**Tasso Torquato** (Via, dal 1860/1890 - già Contrada di San Pier del Gallo e Contrada de Curte Ducis).

Poeta e letterato (Sorrento, Napoli 1544 – Roma 1595).

Fra le sue opere di scrittore, il capolavoro è "La Gerusalemme liberata", il poema che canta l'impresa della prima Crociata per la liberazione del Santo Sepolcro. Il Tasso ebbe vita tribolata e soffrì di gravi manie di persecuzione e religiose che gli furono causa di perturbamenti mentali. Il poeta trovò finalmente la pace dello spirito nel convento di Sant'Onofrio in Roma, dove morì.

**Tassoni Alessandro** (Corso, dal 1906).

Poeta e letterato (Modena 1565 – Modena 1635).

Fu l'autore del poema eroicomico "La secchia rapita" che lo rese celebre. Scrisse pure i "Pensieri diversi", opera minore in cui sono trattati argomenti di critica letteraria.

**Tazzoli Enrico** (Corso, dal 1927).

Patriota (Canneto sull'Oglio, Mantova 1812 – Mantova 1852).

Segretario del comitato mazziniano di Mantova, fu arrestato dalla polizia austriaca per congiura contro l'imperatore. Venne condannato all'impiccagione.

**Tazzoli, corso Orbassano, via Frattini** - (giardino) di metri quadrati 21.925.

**Tazzoli, via Scarsellini e via Poma** - (giardino) di metri quadrati 2.250.

**Tazzoli** - (campo giochi) di 1.000 metri quadrati.

**Telesio Bernardino** (Corso, dal 1922).

Filosofo naturalista (Cosenza 1509 – Cosenza 1588).

Le sue teorie filosofiche lo portarono al superamento del concetto aristotelico, fino allora dominante. Fu uno dei più liberi ingegni del nostro Rinascimento.

**Telesio, Servais** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 3.737 e di 2.000 metri quadrati.

**Tempio Pausania** (Via, dal 1927).

Cittadina della provincia di Sassari, situata nel Gallurese.

E' una località frequentata da villeggianti, una sua particolare industria è quella della lavorazione del sughero.

Nei dintorni della città vi sono alcuni "nuraghi", antiche costruzioni dell'antica civiltà sarda. Gli abitanti si chiamano tempiesi, anticamente il comune era detto Templum et Phausania.

**Tenda** (Via, dal 1904).

Già comune della provincia di Cuneo, venne ceduto alla Francia in seguito alla nostra sconfitta nella seconda guerra mondiale (1940/45).

Il colle omonimo è percorso dalla ferrovia Cuneo-Ventimiglia, tuttora interrotta.

**Tenivelli Carlo** (Via, dal 1900).

Storico (Torino 1756 – Moncalieri, Torino 1797).

Stimato docente universitario dell'Ateneo torinese.

Per un tragico equivoco, egli venne arrestato perché colpevole di sedizione. Per questo presunto reato venne condannato a morte.

Tenivelli pubblicò opere di storia, di grande interesse, fra cui quella intitolata "Biografia piemontese".

**Tepice** (Via, dal 1894).

Breve torrente che sfocia nel Po, presso il comune di La Loggia.

**Teramo** (Via, dal 1912).

Città dell'Abruzzo, capoluogo di provincia, situata tra i torrenti Vezzola e Tordino.

Conserva edifici antichi, fra cui il teatro romano; è un centro industriale attivo ed in via di continuo progresso.

Gli abitanti si chiamano teramani, anticamente il comune era detto Interamnina Praetutiorum.

**Ternengo** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel Biellese.

Paese in prevalenza agricolo, possiede un castello del XV Secolo.

Gli abitanti si chiamano ternenghesi, anticamente il comune era detto Ternencum.

**Terni** (Via, dal 1921).

Città dell'Umbria, capoluogo di provincia, situata alla confluenza del Torrente Serra con il Fiume Nera.

Possiede edifici e monumenti pregevoli per la loro architettura e per la loro storia. E' un centro industriale importante, sede di acciaierie, di fabbriche d'armi, stabilimenti metalmeccanici e manifatturieri. Gli abitanti si chiamano ternani, anticamente il comune era detto Interamna Nahars.

**Terrazze** (Via, dal 1965).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce, forse, alle caratteristiche del terreno collinare, un tempo sistemato a terrazze.

**Terzo Reggimento Alpini** (Viale e Giardino, dal 1961).

Con particolare orgoglio è sempre vivo nel cuore dei Torinesi e dei valligiani di Susa, di Pinerolo e della Val Chisone, il ricordo del loro "Terzo".

Da questo reggimento ebbero origine i famosi battaglioni Exille, Fenestrelle, Pinerolo e Susa, Val Cenischia, Val Dora e Val Pellice, Albergian, Assietta, Cenisio e Granero, tutti formati da Alpini della nostra provincia.

Il giardino Terzo Reggimento Alpini occupa una parte del Valentino, è ornato di fiori, erbe, piante, alberi e massi provenienti dalle nostre montagne, mentre le fresche acque ruscellanti di balza in balza, cantano le glorie degli Alpini.

**Tesso** (Via, dal 1894).

E' un torrente che scende dalle pendici dell'Angiolino, monte dello spartiacque tra la Valle dell'Orco e la Valle di Lanzo.

**Testi Fulvio** (Via, dal 1921).

Letterato e uomo politico (Ferrara 1593 – Modena 1646).

Visse molti anni alla corte di Casa d'Este, dove svolse importanti missioni diplomatiche. Incolpato di segrete intese con il governo Francese, fu condannato al carcere perpetuo.

Egli scrisse il poemetto "Piano d'Italia" e lo dedicò al duca Carlo Emanuele III di Savoia. Nell'altra sua opera poetica, "Le rime", Testi trattò argomenti di indole morale e patriottica.

**Testona** (Via, dal 1906).

Frazione del comune di Moncalieri (Torino). Da scavi archeologici fatti in loco, vennero alla luce una serie di reperti di una necropoli romana.

**Tetti Bertoglio** (Strada dei, dal 1894).

Gruppo di case abitate, in origine, da famiglie di nome Bertoglio.

**Tetti Gariglio** (Strada dei, dal 1894).

Gruppo di case abitate, in origine, da famiglie di nome Gariglio.

**Tetti Gramaglia** (Strada dei, dal 1923).

Gruppo di case abitate, in origine, da famiglie di nome Gramaglia.

**Tetti Rocco** (Strada dei, dal 1917).

Gruppo di case abitate, in origine, da famiglie di nome Rocco.

**Tetti Rubino** (Strada dei, dal 1922).

Gruppo di case abitate, in origine, da famiglie di nome Rubino.

**Thaon di Revel Paolo** (Viale, dal 1958).

Grande ammiraglio (Torino 1859 – Roma 1948).

Comandò la Regia Marina durante il conflitto italo-austriaco del 1915/18.

Dopo la guerra, per gli alti meriti acquisiti gli fu conferito il titolo di Duca del mare, oltre all'Ordine della Santissima Annunziata ed il Gran cordone dell'Ordine Militare di Savoia.

**Thermignon Pietro** (Via, dal 1926).

Cesellatore e orafo (Torino 1819 – Torino 1901).

Artista eccellente, fu tra i migliori del suo tempo. Lasciò pregevoli lavori di alta oreficeria.

**Thesauro Emanuele** (Via, dal 1854).

Letterato e storico (Torino 1591 – Torino 1677).

Fu altamente stimato per la sua vasta erudizione. Scrisse opere importanti sui costumi e sugli usi piemontesi della sua epoca, fra cui "Storia dell'augusta città di Torino" ed il "Cannocchiale aristotelico" di contenuto storico-filosofico.

**Thonon** (Via, dal 1915).

Città francese del dipartimento dell'Alta Savoia (Francia), situata a nord del lago di Ginevra. E' una stazione climatica assai frequentata.

Anticamente era detta Thononum.

**Thouar Pietro** (Via, dal 1931).

Scrittore (Firenze 1809 – Firenze 1891).

Si dedicò, soprattutto all'educazione dei fanciulli; per essi scrisse numerosi racconti morali e commedie edificanti.

**Thovez Enrico** (Viale, dal 1935).

Letterato e critico (Torino 1869 – Torino 1925).

Le sue note critiche, molte delle quali pubblicate sui più importanti quotidiani e riviste d'arte, furono sempre apprezzate.

Fra le opere più valide, Thovez pubblicò il "Poema dell'adolescenza", "Poesia e amore" e "Il vangelo della pittura".

**Thures** (Via, dal 1912).

Frazione del comune di Cesana, in provincia di Torino. La località è frequentata, nella stagione estiva, da numerosi villeggianti.

Anticamente era detta Turia.

**Tibone Domenico** (Via, dal 1931).

Medico chirurgo (Rocca di Corio, Torino 1833 – Roma 1903).

Fu insigne professionista e docente universitario.

**Ticineto** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Alessandria, situato in pianura, a destra del torrente Rotaldo.

Paese prevalentemente agricolo.

Gli abitanti si chiamano ticinetesi, anticamente il comune era detto Ticinetum.

**Ticino** (Via, dal 1930).

E' il maggior affluente di sinistra del Po. Nasce in Svizzera, dal gruppo del San Gottardo e, dopo aver attraversato il Canton Ticino, forma il Lago Maggiore, dal quale ne esce a Sesto Calende.

Per lungo tratto separa il Piemonte dalla Lombardia, termina il suo tragitto, a sud di Pavia, dopo un percorso di 248 chilometri.

**Tiepolo Giambattista** (Via, dal 1883 – C.C. 18/5/1883 par. 11).

Pittore (Venezia 1686 – Madrid 1770).

Fu uno dei più insigni maestri della scuola veneta. Le sue opere, ricche di colore, di luce e di vita, sono particolarmente ammirate. Lasciò stupendi capolavori in Italia, in Germania ed in Spagna.

**Tigli** (Via dei, dal 1954).

Alberi d'alto fusto, appartengono alla famiglia delle Tigliacee, vengono piantati per ornamento di piazze, viali e strade. I fiori emanano un profumo grato ed intenso.

**Timavo** (Via, dal 1926).

Fiume del Carso, lungo 71 chilometri. Nella prima parte del suo percorso si chiama Recca, a metà circa del tragitto si inabissa in una caverna, presso il paese di San Canziano, per riapparire, nell'ultimo tratto, in superficie a ponente di Duino, nel golfo di Panzano, presso Trieste.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/18, la zona dove sfocia il Timavo, fu teatro di sanguinosi combattimenti.

**Timermans Giuseppe** (Via, dal 1929).

Medico chirurgo (Torino 1824 – Torino 1873).

Docente universitario di chiara fama, fu titolare della cattedra di medicina legale all'Ateneo torinese.

**Tiraboschi Gerolamo** (Via, dal 1931).

Gesuita letterato e storico (Bergamo 1731 – Modena 1794).

Conoscendo il suo grande ingegno, il Duca Francesco II d'Este, gli affidò la direzione della biblioteca estense, una delle più importanti d'Italia.

L'illustre studioso scrisse numerose opere, fra le quali le "Memorie storiche modenesi" e il "Dizionario topografico-storico degli Stati estensi".

**Tirreno** (Largo e Via, dal 1941 - già piazza *juventus*).

Mare italiano, bagna le coste occidentali della penisola, quelle settentrionali della Sicilia e quelle orientali della Sardegna.

Il litorale tirrenico è ricco di golfi, di insenature, di promontori e di porti, le spiagge sono frequentate, in quasi tutte le stagioni dell'anno, da numerosi bagnanti.

**Tirreno** (Giardino).

Occupava una superficie di 1.200 metri quadrati, attrezzati a campo giochi per ragazzi.

**Tiziano Vecellio** (Via, dal 1883 – C.C. 18/5/1883 par. 11).

Pittore (Pieve di Cadore, Belluno 1477 – Venezia 1576).

Artista insigne, operò attivamente in Italia e all'estero. I suoi dipinti sono famosi per la loro luminosità e per la tecnica impareggiabile della pennellata.

Tiziano lavorò fino alla veneranda età di 99 anni.

**Toce** (Via, dal 1954).

Fiume piemontese lungo 83 chilometri. Nasce dalle Alpi Lepontine, presso il passo di San Giacomo; percorre la Valle Formazza (dove forma l'imponente cascata della Frua), la Valle di Antigorio e quella dell'Ossola. Sfocia sulla sponda occidentale del Lago Maggiore.

**Tofane** (Via, dal 1922).

Meraviglioso gruppo delle Dolomiti, sovrastante Cortina d'Ampezzo.

Comprende la Tofana di Roces (3.200 metri), la Tofana centrale (3.241) e la Tofana di fuori (3.232).

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/18, nella zona delle Tofane si svolsero accaniti combattimenti.

**Togliatti Palmiro** (Via, dal 1975).

Uomo politico (Genova 1893 – Jalta, URSS 1964).

Laureatosi in giurisprudenza a Torino, divenne amico fraterno di Antonio Gramsci e, con lui, si iscrisse al Partito Socialista.

Al congresso del partito, tenutosi nel 1911 a Livorno, egli provocò la scissione fondando il Partito Comunista Italiano, di cui, ben presto, fu il massimo esponente.

Trasferitosi all'estero in seguito all'avvento del regime mussoliniano in Italia, cominciò il suo lungo esilio, durante il quale avversò implacabilmente il fascismo. Nel 1935, Mosca lo chiamò alla segreteria del Comintern (organo comunista della III internazionale).

Partecipò alla guerra antifranquista di Spagna (1938/39), nel periodo della seconda guerra mondiale, svolse un'assillante campagna clandestina in favore del comunismo italiano, assumendo lo pseudonimo di Mario Correnti.

Rientrato in Italia nel 1944, fece parte dei governi di Badoglio, Bonomi, Parri e De Gasperi, fino al 1947 e continuò poi la sua attività politica in Parlamento. Dopo la sua morte, il governo russo gli dedicò una città dell'URSS.

**Tollegno** (Via, dal 1921).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel Biellese, a destra del Torrente Cervo.

E' un centro famoso per le sue fabbriche e manifatture di tessuti e filati pregiati.

Gli abitanti si chiamano tollegnesi, anticamente il comune era detto Tolenium.

**Tolmino** (Via, dal 1922).

Comune della Venezia Giulia, situato sulla sinistra dell'Isonzo; fu più volte menzionato nei bollettini di guerra durante il conflitto italo-austriaco del 1915/18.

Fu italiano fino al 1945 e venne ceduto alla Jugoslavia in seguito alla nostra sconfitta nella seconda guerra mondiale del 1940/45.

**Tommaseo Nicolò** (Via, dal 1900).

Letterato, poeta e patriota (Sebenico (Dalmazia 1812 – Firenze 1874).

Perseguitato politico per i suoi sentimenti d'italianità, dovette esulare in Francia per sottrarsi alle continue angherie della polizia austriaca.

Nel 1849, si recò a Venezia dove fece parte del governo repubblicano di quella città che era insorta, scacciandone i Tedeschi. Purtroppo l'insurrezione ebbe breve durata e Venezia capitolò per la mancanza di armi e di viveri. Tommaseo si rifugiò a Corfù per poco tempo e riparò a Torino, da qui passo a Firenze e vi rimase fino alla sua morte. Scrisse poesie nelle quali esaltò i concetti religiosi del suo animo; pubblicò il "Dizionario della lingua italiana", il "Dizionario dei sinonimi", il romanzo "Fede e bellezza" e una raccolta di poesie popolari italiane, greche e serbe.

**Tonale** (Via, dal 1927).

Valico delle Alpi Centrali a 1.883 metri di altitudine. Mette in comunicazione la Val Camonica con quella del Sole, separando il gruppo dell'Adamello dal gruppo dell'Ortles.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915/18, la zona del Tonale fu teatro di aspri e difficili combattimenti a causa dell'altitudine in cui essi si svolgevano.

**Tonco** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Asti, situato nella zona collinare del Monferrato settentrionale.

Paese ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano tonchesi, anticamente il comune era detto Tuncum.

**Tonello Michelangelo** (Via, dal 1921).

Giurista (San Secondo di Pinerolo, Torino 1800 – Torino 1879).

Fu docente di diritto canonico e romano dell'Università torinese.

Venne eletto Deputato e nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> e 15<sup>a</sup> categoria.

**Torrazza Piemonte** (Via, dal 1953; già Torrazza di Verolengo).

Comune della provincia di Torino, situato in pianura, a destra della Dora Baltea.

E', in prevalenza, un paese rurale, ma è anche sede di alcune medie industrie discretamente attive. Gli abitanti si chiamano torrezzesi.

**Torricelli Evangelista** (Via, dal 1883 – C.C.18/5/1883 par. 11).

Fisico e matematico (Faenza, Ravenna 1608 – Firenze 1647).

Succeffe al grande Galileo Galilei, suo maestro, alla cattedra dell'Istituto di Firenze.

Allo scienziato faentino si debbono, tra l'altro, la formula del calcolo integrale, la curva detta cicloide ed il barometro per la misurazione della pressione atmosferica.

Costruì, inoltre, cannocchiali più idonei all'osservazione dei corpi celesti. Pubblicò trattati di alto interesse scientifico.

**Tortona** (Corso, dal 1906).

Cittadina della provincia di Alessandria, situata sulle prime pendici dell'Appennino Settentrionale, a destra del Fiume Scrivia.

E' un centro agricolo, industriale e commerciale di media importanza.

Gli abitanti si chiamano tortonesi, anticamente il comune era detto Derthona.

**Toscana** (Corso e Largo, dal 1948).

Regione dell'Italia centrale, situata tra l'Appennino ed il Mare Tirreno. Confina con l'Emilia Romagna, le Marche, l'Umbria, il Lazio e la Liguria; la costa è bagnata dal predetto Mare Tirreno.

Il suolo, assai fertile, dà prodotti agricoli abbondanti. L'industria vi è attiva ed il commercio fiorente. La Toscana, ricca di località con monumenti ed edifici di cospicue bellezze artistiche e naturali, è frequentemente visitata da turisti italiani e stranieri.

La capitale è Firenze, è detta l'Atene d'Italia.

Gli abitanti sono chiamati toscani, anticamente la regione era denominata Etruria.

**Toscana, corso Cincinnato e strada Altessano** (Giardino) con 17.650 metri quadrati di superficie.

**Toscana, via Verolengo e via Viterbo** (Giardino) con 9.250 metri quadrati di superficie.

**Toscana, Largo** (Giardino) con 5.248 metri quadrati di superficie.

**Toscana e corso Cincinnato** (Campo giochi) con 1.800 quadrati di superficie.

**Toscana, via Verolengo e via Viterbo** (Campo giochi) con 1.500 quadrati di superficie.

**Toscanini Arturo** (Via, dal 1968).

Maestro concertatore (Parma 1867 – New York 1957).

Direttore di orchestra dei più celebri complessi musicali del mondo, come quello della Scala di Milano, del Metropolitan di New York e del teatro Bayreuth.

A lui venne affidata la direzione della famosa orchestra della N.B.C. (National Broadcasting Company).

Si ritirò dall'attività professionale nel 1954.

**Toselli Giovanni** (Piazza, dal 1926).

Attore dialettale (Cuneo 1819 – Genova 1886).

Figura popolare di capocomico ed artista molto gradito al pubblico per le sue interpretazioni di personaggi del repertorio piemontese.

Alla scuola di Toselli si formarono Giacinta Pezzana e la Terzero.

**Toselli Pietro** (Via, dal 1916).

Maggiore del Regio Esercito (Peperagno, Cuneo 1856 – Amba Alagi, Abissinia 1895).

Cadde combattendo eroicamente durante la campagna di conquista dell'Eritrea.

Decorato di medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Toti Enrico** (Piazza, dal 1922).

Bersagliere combattente (Roma 1882 – Monfalcone, Gorizia 1916).

Mutilato della gamba sinistra, per infortunio su lavoro, dopo reiterate istanze, ottenne di essere arruolato nei bersaglieri ciclisti, che operavano sul Carso.

Durante un assalto Toti fu colpito mortalmente, prima di spirare egli lasciò la stampella contro il nemico.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

**Trafo del Pino** (Strada, del, dal 1959 – già, in parte, Vittorio Locchi).

Il toponimo fa riferimento al Traforo, lungo 970 metri, aperto nel 1956, per rendere più agevoli le comunicazioni Torino – Pino – Chieri.

**Traiano** (Corso, dal 1935).

Imperatore romano (Italica, Spagna 53 d.C. – Selinunte, Cilicia 117 d.C.).

Marco Ulpio Traiano, questo era il suo nome, fu principe generoso, beneamato dai sudditi e lasciò buon ricordo di sé, per la saggezza del suo governo.

Combatté i Parti e difese validamente i confini dell'impero dai barbari.

Abbellì Roma di edifici e monumenti pregevoli e migliorò la rete stradale che univa la capitale alle Province dello Stato.

Morì lontano dall'urbe, ma la sua salma venne traslata a Roma e seppellita sotto la colonna a lui dedicata.

**Trana** (Via, dal 1898).

Comune della Provincia di Torino, situato in zona collinare, a sinistra del Torrente Sangone.

Poco lontano dall'abitato sorge il Santuario della Madonna della Stella (Secolo XVIII). Il paese è prevalentemente rurale.

Gli abitanti si chiamano tranesi.

**Trapani** (Corso, dal 1909).

Città siciliana, capoluogo di Provincia, giace ai piedi del Monte Erice, su un promontorio che di inoltra nel Mar Mediterraneo.

Vanta antiche origini ed ha un porto commerciale attivo.

Gli abitanti si chiamano trapanesi, anticamente il comune era detto Drepanon e Tarabunus.

**Traverse** (Strada, delle, dal 1894).

Il toponimo è di origine popolare locale.

**Traversella** (Via, dal 1960).

Comune canavesano della Provincia di Torino, situato sulla sinistra del Torrente Chiusella.

Località frequentata da villeggianti durante l'estate. Vi si trovano begli esemplari di piriti e magnetiti.

Gli abitanti si chiamano traversellesi, anticamente il comune era detto Transversellae.

**Traves** (Via, dal 1965).

Comune della Provincia di Torino, situato a destra del Torrente Stura di Lanzo.

Il paese ha modeste risorse economiche.

Gli abitanti si chiamano Travesini.

**Trecate** (Via, dal 1922).

Comune della Provincia di Novara, giace in pianura, a destra del Fiume Ticino.

E' una cittadina prevalentemente agricola, possiede però una grande raffineria di petrolio, che vi giunge mediante un acquedotto che ha inizio da Vado Ligure.

Gli abitanti si chiamano trecatesi, anticamente il comune era detto, Tercate.

**Tre Galline** (Via, delle, dal 1877).

Il toponimo, di origine popolare, fa riferimento all'insegna di un antico albergo del centro storico cittadino, tutt'ora in attività.

**Trento** (Corso, dal 1916).

Città capoluogo della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, posta in una conca, circondata da maestose montagne, è attraversata dall'Adige.

Centro turistico notevole, è ricca di palazzi storici ed artistici di particolare interesse. Nel castello del Buon Consiglio sono collocate le arche dei martiri trentini, Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi, impiccati dagli austriaci nel 1916, rei di aver combattuto per la liberazione delle terre irredente.

Gli abitanti si chiamano trentini, la città anticamente era denominata Tridentum.

**Treviso** (Via, dal 1900 – già, in parte, Via Meana).

Città del Veneto, capoluogo di Provincia, giace in pianura, sulla destra del Fiume Sile.

E' un fiorente centro agricolo, commerciale ed industriale. Possiede edifici e monumenti di notevole interesse artistico.

Gli abitanti si chiamano trevisani, anticamente il comune era detto Tarvisium e Trevisium.

**Trieste** (Corso, dal 1916).

Città della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia, capoluogo di Regione e di Provincia, situata sul ciglio della terrazza carnica, in cospetto del golfo omonimo.

Notevole scalo marittimo, serve anche il retroterra danubiano. E' sede di stabilimenti metalmeccanici e manifatturieri, di cantieri navali e di industrie alimentari. Possiede edifici interessanti quali il Castello (Secolo XV), la Cattedrale di San Giusto ed il castello di Miramare. Conserva, inoltre, i resti di un teatro romano.

Gli abitanti si chiamano triestini, il comune, unito all'Italia dal 3 novembre 1918, anticamente era detto Tergeste.

**Trincee** (Via, delle, dal 1894).

Il toponimo fa riferimento alle opere ossidionali apprestate dai gallo-ispatici durante il famoso assedio di Torino del 1706.

**Trinità** (Via, dal 1912).

Comune della Provincia di Cuneo, situato in zona precollinare.

Il paese, sebbene in prevalenza agricolo, è sede di piccole industrie a carattere artigianale.+ Gli abitanti si chiamano trinitesi, anticamente il comune era detto Trinitas ed ad Sanctissimae Trinitatis.

**Trino** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Vercelli, situato in pianura, a sinistra del Fiume Po'.

Cittadina in prevalenza agricola.



Gli abitanti si chiamano trinesi, anticamente il comune era detto Tridinium.

**Tripoli** (Via, dal 1909).

Città capitale della Libia, Stato dell'Africa settentrionale, le cui coste sono bagnate dal Mar Mediterraneo, è situata tra l'Egitto e la Tunisia.

Già nostra colonia, dal 1911 al 1945, divenne indipendente in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940-45).

Anticamente Tripoli era detta Oea.

**Trivero** (Via, dal 1910).

Comune della Provincia di Vercelli, situato nel Biellese.

E' rinomato per i suoi stabilimenti che producono filati e stoffe pregiate.

Gli abitanti si chiamano Triveresi, anticamente il Comune era detto Triverium Bugellensium.

**Trofarello** (Via, dal 1905).

Comune della Provincia di Torino, situato sulle prime pendici della nostra collina.

Paese agricolo ed industriale, ad un tempo.

Gli abitanti si chiamano trofarellesi, anticamente il comune era detto Trufarellum.

**Tronzano** (Via, dal 1904).

Più esattamente Tronzano Vercellese, Comune situato a destra del Canale Cavour.

Paese prevalentemente ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano tronzesi, anticamente il comune era detto Truentianum e Truncanum.

**Troya Vincenzo** (Via, dal 1935).

Maestro elementare (Magliano d'Alba, Cuneo 1806 – Torino 1883).

Pedagogista e studioso di problemi scolastici, contribuì efficacemente all'incremento delle scuole primarie.

Propose nuovi metodi di insegnamento, utili ai maestri.

**Tunisi** (Via, dal 1909).

Capitale della Tunisia, Stato indipendente dell'Africa settentrionale, posto tra l'Algeria e la Libia.

La città sorge dove un tempo era Cartagine, la grande rivale di Roma.

**Tunisi, Steffenone, Unione Sovietica** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 3.870 e di 2.000 metri quadrati.

**Turati Filippo** (Corso e Largo, dal 1962 - già Corso Stupinigi).

Uomo politico (Canzo - Como 1857 - Parigi 1932).

Fu il fondatore del Partito Socialista Italiano, Deputato in Parlamento per molte legislature.

Avversario irriducibile del fascismo, subì gravi angherie da parte della polizia del regime. Costretto al domicilio coatto, per l'ardimento dei compagni di lotta, riuscì ad espatriare ed a stabilirsi a Parigi, dove rimase fino alla morte.

Pubblicò opere di contenuto politico-sociale e diresse per decenni la rivista del Partito "Critica Sociale".

**Turati** (tra via Tirreno e Corso De Nicola - giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 8.074 e di 1.200 metri quadrati.

**TURR Stefano** (Viale, dal 1931).

Patriota ungherese (Baya, Ungheria 1825 - Budapest 1908).

Ufficiale dell'esercito austro-ungarico, lasciò la sua patria e venne in Italia per partecipare alle nostre Guerre di Indipendenza. Combatté a Novara (1849), in Crimea (1855), nella seconda guerra per la liberazione della Lombardia (1859).

Con Garibaldi seguì la campagna contro i Borboni (1860) e comandò una Divisione del Regio Esercito nella guerra per la conquista del Veneto (1866).

**Udine** (Via, dal 1900 - C.C. 18/5/1883 par. 11).

Città capoluogo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Situata in pianura, è il maggior centro agricolo, commerciale ed industriale friulano.

Tra i monumenti di particolare interesse vi sono il Palazzo del Comune, la Torre dell'Orologio, il Duomo ed il Castello.

Gli abitanti si chiamano udinesi, anticamente il comune era detto Utinum.

**Uffreduzzi Ottorino** (Via, dal 1953).

Medico chirurgo (Agrigento 1885 - Torino 1943).

Clinico illustre, fu docente universitario dell'Ateneo torinese. Lasciò notevoli scritti riguardanti la medicina, fra i quali l'opera fondamentale intitolata "Trattato di patologia chirurgica".

**Umberto Biancamano** (Via, dal 1929).

Conte di Savoia, visse tra il Secolo X ed XI.

Vassallo di Roberto III di Borgogna, viene considerato il capostipite della dinastia Sabauda, che tanta parte ebbe nella storia del Piemonte e dell'Italia.

**Ulivi** (Via degli, dal 1974 - già individuata con il civico 136/A della Strada di Collegno).

Alberi del genere delle Oleacee, diffusi nella zona mediterranea. I frutti, commestibili, danno un olio assai usato, fin dai tempi più antichi, come pregiato condimento alimentare.

**Umbria** (Corso e Piazza, dal 1946 - già Regina Elena).

Regione dell'Italia centrale, compresa tra le Marche, la Toscana ed il Lazio. Il suolo, in gran parte occupato dagli Appennini, è coltivato a cereali, ulivi e frutta, è ricoperto da fitti boschi.

L'industria può contare sulla siderurgia, sulla produzione di pregiate ceramiche, laterizi, paste alimentari e dolciumi.

Sono numerose le località umbre che possono vantare il possesso di meravigliose opere d'arte.

**Umbria** (giardino e campo giochi, quest'ultimo con pista per pattinaggio a rotelle).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 9.354 e di 2.100 metri quadrati.

**Undici febbraio 1929** (Corso, dal 1933 - già Via San Giobbe).

Data della firma del Concordato e dei Patti Lateranensi, che segnarono la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato italiano.

**Unione Sovietica** (Corso, dal 1946 - già Corso Stupinigi).

Più precisamente U.R.S.S. (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche).

E' una superpotenza mondiale, un tempo denominata Russia.

Si estende dall'Europa Orientale sino allo stretto di Bering, comprendendo praticamente l'intera Asia Settentrionale.

Sono ideologicamente ad esse legate la Polonia, La Germania Orientale, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania.

L'agricoltura, il commercio e l'industria sovietica sono in continuo, rapido, sviluppo, le sue ricchezze minerarie possono dirsi inesauribili. Tecnicamente questo Stato occupa un posto eminente tra le potenze più progredite del mondo.

La capitale dell'U.R.S.S. è Mosca.

**Unione Sovietica** (Giardino).

Occupava una superficie di 1.938 metri quadrati.

**Unità d'Italia** (Corso, dal 1961).

Ricorda la proclamazione ufficiale del Regno d'Italia (17 marzo 1861).

**Unità d'Italia, Via Richelmy** (Giardino).

Occupava una superficie di 8.195 metri quadrati.

**Urbino** (Via, dal 1904).

Città marchigiana, capoluogo di provincia, con Pesaro.

E' situata su due colli, in posizione panoramica eccellente.

Possiede monumenti, palazzi e chiese di notevole interesse artistico e storico, fra i quali il Palazzo Ducale, insigne esempio di stile rinascimentale del XV Secolo e le chiese di San Domenico e di San Francesco.

Gli abitanti si chiamano urbinati, anticamente la città era detta Urbino Metaurense.

**Usseglio Leopoldo** (Via, dal 1965).

Avvocato (Torino 1853 - Lanzo Torinese 1919).

Fu per alcuni anni Consigliere Comunale, ricoprì la carica di Sindaco dal 15 giugno, al 15 ottobre 1917.

Professionista assai stimato, gli furono affidati importanti incarichi amministrativi.

**Vado** (Via, dal 1910).

Più esattamente Vado Ligure. Comune della Provincia di Savona, situato sulla Riviera ligure di Ponente. Centro industriale con stabilimenti siderurgici, officine ferroviarie e raffinerie di petroli, in piena attività. Gli abitanti si chiamano vadesi, anticamente il comune era detto Vado Sabatia.

**Vagnone Antonio** (Via, dal 1872).

Scienziato (Mont-Louis, Francia 1767 - Trofarello, Torino 1831).  
Fisico e matematico, fu consigliere minerario e membro dell'Accademia delle Scienze di Torino.

**Val della Torre** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, giace sulla sinistra del torrente Casternone. Paese prevalentemente agricolo, nella stagione estiva è frequentato da villeggianti. Gli abitanti si chiamano valtorresi, anticamente il comune era detto Turriana Vallis.

**Valdengo** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel biellese, in zona collinare. Rinomato per la sua produzione vinicola pregiata,.  
Conserva un "ricetto" del Secolo XIV.  
Gli abitanti si chiamano valdenghesi.

**Valdieri** (Via, dal 1906).

Comune della provincia di Cuneo, situato sulla sinistra della Val Gesso. Località montana, è frequentata, nella stagione estiva, da numerosi villeggianti. A 15 chilometri dal capoluogo vi sono le Terme omonime le cui acque caldissime alimentano le "stufe". Gli abitanti si chiamano valdieresi, anticamente il comune era detto Valderium.

**Valdocco** (Corso, dal 1860).

Forse questa denominazione deriva dall'antica voce "Vallis occisorum" o "Valle de och".

La tradizione vuole che in questo luogo siano stati martirizzati Sant'Avventore, Sant'Ottavio e San Solutore, militi della romana Legione Tebea (Secolo IV d.C.). Essi sono venerati nella chiesa torinese dei Santi Martiri.

**Valeggio** (Via, dal 1883 C.C. 18/5/1883 par. 11).

Più esattamente Valeggio sul Mincio. Comune della provincia di Verona.

Nel 1848 vi fu uno scontro tra Piemontesi ed Austriaci, vinto dai Piemontesi.

Il paese conserva parte delle mura scaligere che lo circondavano.

Gli abitanti si chiamano valeggiani, anticamente il comune era detto Vallis e Valegium.

**Valentino** (Parco, dal 1861).

E' uno dei più incantevoli parchi cittadini.

Situato sulla sponda sinistra del fiume Po, è ricco di maestosi alberi, di aiuole variopinte e di prati verdeggianti, diligentemente curati da esperti giardinieri municipali.

Nel parco sorgono alcuni edifici caratteristici, quali il Borgo ed il Castello medioevale, il Castello del Valentino ed i palazzi di Torino Esposizioni.

La zona verde del parco si estende dal Ponte Isabella, al Ponte Umberto I, ed occupa una superficie di 468.000 metri quadrati, di cui 2.300 sistemati a campo giochi per ragazzi.

**Valentino Francesco** (Via, dal 1946 - già Via Albania).

Martire della Libertà (Torino 1925 - Torino 1944).

Arrestato dalla polizia fascista, fu tenuto in carcere come ostaggio. Fu poi impiccato ad un albero di Corso Vinzaglio, all'angolo di Via Cernaia.

**Valenza** (Via, dal 1910).

Cittadina della provincia di Alessandria, situata a destra del Po, sui colli monferrini.

Centro notevole per il commercio e la lavorazione dell'oro e dei gioielli.

Gli abitanti si chiamano valenzani, anticamente il comune era detto Valentia ad Padua.

**Valerio Lorenzo** (Via, dal 1924 - già Contrada dei Bagni).

Avvocato e pubblicista (Torino 1810 - Messina 1865).

Militò attivamente nel Partito Liberale Piemontese, venne eletto Deputato in Parlamento.

Fecondo oratore politico, fu anche brillante pubblicista.

**Valfenera** (Via, dal 1894).

Francesco Nomis, Conte di Valfenera, visse tra il Secolo XVII ed il Secolo XVIII.

Fu uno dei maggiorenti della Città di Torino al tempo del famoso assedio del 1706. Dimostrò, in quella tremenda circostanza, grande fermezza ed encomiabile zelo.

**Valfré Sebastiano** (Via, dal 1977).

Beato (Verduno, Cuneo 1629 - Torino 1710). Sacerdote della Congregazione di San Filippo Neri.

Durante l'assedio di Torino (1706), egli volle essere sempre accanto ai torinesi per assisterli e confortarli con grande amorevolezza.

Per le sue grandi virtù cristiane venne proclamato Beato nel 1834.

**Valgioie** (Via, dal 1921).

Comune della provincia di Torino, situato sulle pendici del monte Ciabergia, in Val di Susa.

Per la sua posizione montana, esso offre la possibilità di un tranquillo soggiorno estivo.

Gli abitanti si chiamano valgioiesi, anticamente il comune era detto Vallocia.

**Val Lagarina** (Via, dal 1929).

E' il tratto della Val d'Adige compreso tra Calliano (Trento) e la Chiusa di Ceraino (Verona).

Durante la guerra italo-austriaca del 1915-18, la zona fu ripetutamente teatro di accaniti combattimenti.

**Val Lagarina, Via Don MURIALDO** (Giardino).

Occupava una superficie di 5.138 metri quadrati.

**Val Lagarina, Via Don RUA** (Giardino).

Occupa una superficie di 6.844 metri quadrati.

**Val Lagarina** (Campo giochi).

Occupa una superficie di 300 metri quadrati.

**Vallarsa** (Via, dal 1929).

Comune della provincia di Trento, situato nella valle omonima, ad Occidente del Pasubio.

Durante la guerra italo-austriaca del 1915-18, la località fu teatro di aspri combattimenti.

Gli abitanti si chiamano vallarseri o vallarsesi.

**Vallauri Tommaso** (Via, dal 1935).

Letterato e filologo (Chiusa Pesio, Cuneo 1805 - Torino 1897).

Docente dell'Università torinese, fu assai apprezzato per la sua vasta cultura.

Pubblicò diverse opere di letteratura italiana e latina, oltre ad un "Vocabolario latino".

**Valle dei pomi** (Strada della, dal 1894).

Si riferisce ad una zona collinare con molti alberi di mele. Il toponimo ha origine popolare locale.

**Vallero Valerio** (Via, dal 1935).

Sottotenente degli Alpini (Susa, Torino 1893 - Monte Nero, fronte dell'Isonzo 1915).

Valoroso combattente superdecorato, prese parte all'audace azione bellica per la conquista del Monte Nero

(16 giugno 1915), cadde alla testa dei suoi soldati quando ormai la vetta era conquistata.

**Valle Stretta** (Via, dal 1948).

Località a Sud di Bardonecchia, ceduta alla Francia nel 1947, in conseguenza della nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940-45).

**Vallette**, le (Complesso urbano, dal 1960).

Situato a Nord-Ovest della Città, la denominazione si riferisce ad un gruppo di cascinali un tempo ivi ubicati.

**Vallette - A** (Giardino).

Superficie di 2.496 metri quadrati.

**Vallette - B** (Giardino).

Superficie di 12.208 metri quadrati.

**Vallette, asilo** (Giardino).

Superficie di 4.424 metri quadrati.

**Vallette, Via Pervinche** (Giardino).

Superficie di 500 metri quadrati.

**Vallette, anagrafe** (Giardino).

Superficie di 486 metri quadrati.

**Vallette, presso il mercato coperto** (campo giochi).

Superficie di 1.100 metri quadrati.

**Val Pattonera** (Strada, dal 1894).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce ad un Rivo e una Valletta situati sulle pendici della collina di Cavoretto.

**Valperga Caluso Tommaso** (Via, dal 1870).

Letterato (Torino 1737 - Torino 1815).

Si dedicò agli studi storici e filosofici e fu presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Vittorio Alfieri gli era amico carissimo.

**Valperga di Masino Cesare** (Giardino).

Uomo politico (Borgomasino, Torino 1833 - Torino 1904).

Deputato in Parlamento, Consigliere Comunale e Provinciale. Sindaco di Torino dal primo aprile 1869 al 20 settembre 1870.

Il giardino omonimo, situato in Corso Unione Sovietica, tra la Via Tirreno ed il Corso Mediterraneo, occupa una superficie di 5.000 metri quadrati.

**Valpiana** (Strada, dal 1894).

Località collinare digradante, in dolce pendio, verso il Corso Casale.

**Valprato** (Via, dal 1898).

Comune della provincia di Torino, situato nell'Alto Canavese, sulla destra del torrente Soana.

Località di villeggiatura, reddito locale assai modesto.

Gli abitanti si chiamano valpratesi, anticamente il comune era detto Vallis Pratensi.

**Valsalice** (Strada di, dal 1894).

Valloncello del rivo Paese, situato ai margini della città.

Meta gradita ai torinesi per le loro passeggiate collinari.

**Valsalice** (Giardino).

Occupava una superficie di 2.000 metri quadrati.

**Val San Martino** (Strada di, dal 1894).

Borgata collinare percorsa dal rivo omonimo.

E' molto frequentata dai torinesi, nelle giornate solatie, della bella stagione.

**Valsugana** (Via, dal 1958).

E' la valle del Brenta, popolata da numerosi ridenti paesi frequentati da villeggianti, durante la stagione estiva.

Nel periodo della guerra italo-austriaca la Valsugana fu teatro di numerosi combattimenti.

**Valtorta** (Vicolo, dal 1892).

E' quanto rimane di una Contrada dell'antico Borgo torinese detto di San Salvario.

Valtorta è pure un comunello in provincia di Bergamo.

**Vanchiglia** (Via, dal 1877 - già Contrada della Speranza).

La regione omonima era una delle più vecchie della nostra città.

Un tempo era una zona acquitrinosa, infestata da vegetazione palustre, dove abbondavano i vimini, detti "Vinchi". A causa di ciò il rione era detto "Vinchiglia" o "Vinquilla", denominazione poi alterata in Vanchiglia.

**Vandalino** (Via, dal 1912).

Cima della Val Pellice, alta 2.212 metri, sul livello del mare.

**Vaninetti Giuseppe** (Via, dal 1961).

Musicista (Napoli 1845 - Torino 1926).

Maestro d'orchestra, diresse per molti anni la banda musicale municipale di Torino.

**Vanvitelli Luigi** (Via, dal 1959 - già Via Rosa GOVONE).

Architetto (Napoli 1700 - Caserta 1773).

Allievo dello Juvarra, dimostrò ben presto di essere degno del grande maestro. Progettò opere pregevoli; il suo capolavoro fu la maestosa Reggia di Caserta. Il palazzo ha un fronte di 250 metri ed il parco occupa una superficie di 250.000 metri quadrati. Tutto il complesso è abbellito da numerose fontane, giochi d'acqua e statue allegoriche.

**Varaita** (Via, dal 1894).

Torrente la cui sorgente si trova sul Colle dell'Autaret, nelle Alpi Cozie e la foce sulla destra del fiume Po.

**Varallo** (Via, dal 1900).

Più precisamente Varallo Sesia. Cittadina della provincia di Vercelli, situata sulla confluenza del torrente Mastellone, con il fiume Sesia.

E' un' importante sede commerciale ed industriale, con stabilimenti ed opifici in piena attività.

Sopra ad una altura, poco lontana dall'abitato, vi è il santuario del Sacro Monte, dedicato all'Assunta, al quale fanno corona 45 cappelle, ognuna con episodi della vita di Gesù. Ai piedi del Sacro Monte vi è la bellissima chiesa della Madonna delle Grazie, ornata di pregevoli affreschi di Gaudenzio Ferrari.

Gli abitanti si chiamano varallesi, anticamente il comune era detto Varallum.

**Varano Alfonso** (Via, dal 1909).

Poeta (Ferrara 1706 - Ferrara 1788).

Fra le sue opere è da menzionare il poema religioso "Visioni" che vorrebbe imitare la Divina Commedia.

**Varazze** (Via, dal 1911).

Comune della provincia di Savona, situato sulla Riviera Ligure di Ponente.

Rinomata stazione balneare e climatica, assai frequentata in ogni stagione.

Gli abitanti si chiamano varazzesi, anticamente il comune era detto Vicus Virginis.

**Varese** (Via, dal 1883):

Città della Lombardia, capoluogo di provincia, situata all'imbocco della Valganna.

I dintorni sono allietati da numerose ed accoglienti ville. Tra i monumenti cittadini, sono degni di particolare attenzione: il "Palazzo Ducale", oggi sede del Municipio; la Villa "Mirabello", che ospita i Musei Civici e l'Arco di Mera.

Gli abitanti si chiamano varesini, anticamente il comune era detto Baretium e Varisium.

**Vasari Giorgio** (Via, dal 1922).

Pittore, architetto e scrittore (Arezzo 1511 - Firenze 1574).

Fu attivo principalmente a Firenze, dove ricostruì il Palazzo Vecchio e la Galleria degli Uffizi.

E' noto per il libro "Vita dei più eccellenti pittori, scultori ed architetti", una guida artistica con oltre duecento biografie e che può essere considerato il primo trattato di storia dell'arte apparso in Italia.

**Vasco fratelli** (Via dal 1861 - già, in parte, Via San Francesco da Paola).

**Dalmazio** (Torino 1732 - Ivrea, Torino 1795).

Illuminista, sociologo ed economista.

Patì duri anni di carcere per i profondi sentimenti liberali da lui professati ed ai suoi tempi fieramente osteggiati.

**Gianbattista** (Mondovì, Cuneo 1733 - Rocchetta Tanaro, Asti 1796).

Filosofo e, anch'egli come il fratello, seguace della corrente illuminista.

Fu autore di pubblicazioni filosofiche e sociali.

**Vassalli Eandi Antonio** (Via, dal 1877).

Scienziato (Torino 1781 - Torino 1825).

Si occupò, soprattutto, di studi relativi alla meteorologia ed alla fisica terrestre.

Fra le sue opere dotte sono da ricordare il trattato "Phisicae experimentalis lineamenta ad Subalpinos" e la "Meteorologia terrestre".

**Vegezzi Saverio** (Via, 1908).

Avvocato (Torino 1805 - Torino 1888).

Stimato professionista, venne eletto Deputato in Parlamento e nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> categoria.

Ministro plenipotenziario, gli vennero affidati particolari incarichi di fiducia, che seppe portare a buon fine.

**Veglia** (Via, dal 1935).

Isola del Golfo del Carnaro, situata tra la costa dalmata e l'isola di Lussino.

Nel 1921 fu temporaneamente occupata dai legionari di Gabriele d'Annunzio.

Attualmente fa parte della Jugoslavia.



**Vela Vincenzo** (Via, dal 1912).

Scultore (Ligornetto, Canton Ticino 1822 - Ligornetto 1891).

Fu attivo a Torino, Milano, Bologna, Roma, Versailles.

La nostra città possiede sue opere di ottima fattura, quali la statua "All'Esercito Sardo" (Piazza Castello), il monumento a "Carlo Alberto" (Palazzo Reale) ed il gruppo marmoreo delle due regine "Maria Teresa e Maria Adelaide" (chiesa della Consolata).

**Venzio** (Via, dal 1940).

Comune della provincia di Torino, situato sul versante destro della Val Cenischia.

Paese ad economia rurale.

Gli abitanti si chiamano vanausensi, anticamente il comune era detto Venavium e, più tardi, Venaus.

**Venaria** (Strada della, dal 1894).

Già Venaria Reale. Comune della provincia di Torino, fu riserva di caccia istituita da Carlo Emanuele II.

E' situato sul punto di confluenza tra il torrente Ceronda ed il torrente Stura di Lanzo.

Confina con Torino ed è un centro industriale e commerciale importante.

Gli abitanti si chiamano venariesi, anticamente il comune era detto Venatica Regia.

**Venasca** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Cuneo, situato in Val Varaita.

Paese rurale, i prodotti locali sono, in prevalenza, agricoli.

Gli abitanti si chiamano venaschesi, anticamente il comune era detto Venatica.

**Venezia** (Corso, dal 1908).

Capitale di Regione e capoluogo di provincia, situata in piena laguna veneta.

Sorge su 118 isole, congiunte tra loro da circa 400 ponti che facilitano la circolazione cittadina.

Per le sue innumerevoli bellezze artistiche, le sue mirabili chiese ed i suoi doviziosi palazzi, Venezia è meta fra le più famose del turismo internazionale.

La storia di questa singolarissima città è densa di numerosi avvenimenti succedutisi dalla sua fondazione (V Secolo) all'epoca attuale.

Gli abitanti si chiamano veneziani, anticamente era detta Venetia.

**Ventimiglia** (Via, dal 1909).

Città della provincia di Imperia, prossima alla Francia, situata sulla Riviera Ligure di Ponente.

Vi è largamente diffusa la floricoltura. Conserva mura e torri di fortificazione genovesi.

Gli abitanti si chiamano ventimigliesi, anticamente il comune era detto Albitimilium ed Albium Intemelium.

**XXV Aprile** (Viale, dal 1946 - già del Littorio).

La data ricorda il giorno della Liberazione d'Italia dalla sopraffazione nazi-fascista.

**XX Settembre** (Via, dal 1889 - già Contrada della Provvidenza, Rue de la Providence, Contrada del Seminario, Contrada delle Scuderie Reali, Rue de Museum, Contrada di San Maurizio, Contrada della Rosa Rossa, Contrada del Tricotto Grondona).

Data che ricorda la presa di Roma e la sua riunione al Regno d'Italia (20 settembre 1870).

**Verbano** (Via, dal 1952).

E' il lago Maggiore, situato tra il Piemonte, la Lombardia e la Svizzera.

Il nome deriva dal latino "Lacus Verbanus".

**Verbene** (Via delle, dal 1960).

Piante erbacee dai fiori olezzanti e variamente colorati. Si coltivano nei giardini, ma crescono anche spontaneamente in luoghi ombrosi. Appartengono alla famiglia delle Verbenacee.

**Verbene** (Giardino).

Occupava una superficie di 6.260 metri quadrati.

**Verbene, mercato coperto** (Giardino).

Occupa una superficie di 3.749 metri quadrati.

**Vercelli** (Corso, dal 1879).

Città piemontese, capoluogo di provincia, situata in pianura, sulla destra del fiume Sesia.

E' il maggior mercato risiero d'Italia e d'Europa. Possiede insigni opere d'arte di pregevole valore artistico e storico.

Gli abitanti si chiamano vercellesi, anticamente il comune era detto Vercellae.

**Verdi Giuseppe** (Via, dal 1919 - già Contrada dell'Accademia, Rue de l'Athénée, Rue du Lycée, Contrada della Zecca).

Musicista (Roncole di Busseto, Parma 1813 - Milano 1901).

Insigne Maestro, compose un gran numero di opere liriche, romanze per canto e pianoforte, un quartetto d'archi e la famosa "Messa di Requiem" in occasione della morte di Alessandro Manzoni. La prima opera fu "Oberto di Sanbonifacio" (1837), l'ultima "Falstaff" (1893). Del repertorio operistico verdiano si rappresentano ancor oggi, e con grande successo, molte opere.

Il maestro venne eletto Deputato in Parlamento e nominato Senatore del Regno 20<sup>^</sup> e 21<sup>^</sup> categoria.

**Verga Giovanni** (Via, dal 1973 - già individuata dal numero civico 140/6 della Strada delle Cacce).

Scrittore (Catania 1840 - Catania 1922).

Pubblicò romanzi e novelle giudicate favorevolmente dalla critica letteraria. Fu il maggior rappresentante della corrente letteraria Verista italiana. Tra i suoi migliori scritti sono da menzionare "I Malavoglia", "Mastro don Gesualdo", e le numerose "Novelle".

**Verna** (Strada della, dal 1877).

Il toponimo, di origine popolare locale, si riferisce ad un cascinale ivi esistente.

**Vernazza Giuseppe** (Via, dal 1877).

Avvocato e uomo politico (Alba, Cuneo 1745 - Torino 1822).

Vittorio Amedeo III, conoscendone il valore lo nominò Presidente della Commissione istituita per il censimento degli Stati Sardi. Tale importante ufficio, il Vernazza portò a termine con tatto e perizia.

Egli predilesse gli studi classici, soprattutto quelli latini.

**Verolengo** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato in pianura, a destra del Canale Cavour.

Il paese è in prevalenza agricolo.

Gli abitanti si chiamano verolenghesi, anticamente il comune era detto Verolencum.

**Verolengo, Via Valdellatorre** (Giardino).

Occupa una superficie di 665 metri quadrati.

**Verolengo, Via Orvieto** (Campo giochi).

Occupa una superficie di 2.500 metri quadrati, sistemati a pista per pattinaggio per pattini a rotelle.

**Verona** (Corso, dal 1883).

Città storica del Veneto, capoluogo di provincia. E' posta ad Oriente del lago di Garda, parte in piano e parte sulle prime pendici dei Lessini.

L'Adige la attraversa, conferendole un aspetto ridente e solenne ad un tempo.

Fu una delle fortezze del famoso Quadrilatero, che tanta importanza ebbe durante il periodo delle guerre di indipendenza. E' cinta di mura dell'epoca scaligera, veneziana ed austriaca.

Vanta monumenti romani, medievali e rinascimentali, tra i quali la meravigliosa arena, costruita nel primo secolo dopo Cristo, ancor oggi perfettamente agibile per spettacoli all'aperto.

Il commercio cittadino è attivissimo, anche con i Paesi d'Oltralpe, mentre l'industria è in continuo sviluppo.

Gli abitanti si chiamano veronesi.

**Veronese Paolo** (Via, dal 1922).

Pittore (Verona 1520 - Venezia 1588).

Paolo Caliari, detto il Veronese, fu eccellente artista della scuola veneta.

I suoi affreschi, le sue pale d'altare e le sue tele sono tutti autentici capolavori per le amplissime prospettive ed il gran numero di figure rappresentate.

Una prerogativa del Veronese fu la stupenda ricchezza cromatica dei suoi lavori.

**Verres** (Via, dal 1908 - già al tempo del fascismo, Castel Verres).

Comune della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, situato sopra ad un promontorio roccioso all'imbocco della Val d'AYas, a sinistra della Dora Baltea.

Poco oltre l'abitato si erge la quadrata mole del severo castello omonimo, che fu dimora degli Challant (Secolo XIV).

Gli abitanti si chiamano verrezesi, anticamente il comune era detto Vitricium e Verrecium.

**Verrocchio Andrea** (Via, dal 1935).

Pittore, scultore ed orafo (Firenze 1431 - Venezia 1488).

Allievo di Donatello, fu maestro di Lorenzo di Credi, del Perugino e di Leonardo da Vinci.

A Venezia, in campo Zanipolo, si erge il monumento equestre a Bartolomeo Colleoni, stupenda opera bronzea del Verrocchio. Inoltre, a Firenze, nella Cappella Medicea, si possono ammirare i sarcofagi, da lui scolpiti nel marmo, per le tombe di Giovanni e Piero de' Medici.

**Verrua** (Via, dal 1885).

Comune della provincia di Torino, situato a destra del Po.

Paese rurale.

Fu antica fortezza sabauda e sostenne assedi durante i Secoli XVII e XVIII.

Gli abitanti si chiamano verruesi, anticamente il comune era detto Verruca Casalentium e, più tardi, Verrua Savoia.

**Verzuolo** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Cuneo, situato all'imbocco della Valle Varaita.

Paese agricolo, in prevalenza, ma è anche sede di una importante cartiera e di un setificio.

Gli abitanti si chiamano verzuolesi, anticamente il comune era detto Verciolum.

**Vespucci Amerigo** (Via, dal 1883 - C.C. 18/5/1883 par. 11).

Navigatore (Firenze 1454 - Siviglia, Spagna 1512).

Al servizio dei re del Portogallo e della Spagna, compì lunghi viaggi, in Atlantico, scoprendo nuove terre nell'America centrale e meridionale, giungendo fin quasi allo stretto di Magellano.

Il Vespucci, delle sue imprese, scrisse interessanti relazioni, corredate da carte nautiche da lui stesso tracciate.

**Vestigné** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, situato in zona collinare, fra il lago di Viverone e la Dora Baltea.

Paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano vestignesi, anticamente il comune era detto Vestinianum.

**Vetta della Maddalena** (Strada alla, dal 1950).

Detta anche Bric della Maddalena.

E' il punto culminante della collina torinese (766 metri sul livello del mare), dal quale si gode il vasto panorama di Torino e del territorio circostante.

**Vetta d'Italia** (Piazza, dal 1929).

Cima del gruppo alpino delle Aurine, situata al confine con l'Austria. Segna il punto più settentrionale del nostro Stato.

**Vezzolano** (Via, dal 1957).

Frazione del comune di Albugnano, in provincia di Asti.

La località è nota per il monastero benedettino, cui è annessa la bella chiesa romanica dedicata a Santa Maria.

Se ne attribuisce la fondazione a Carlo Magno.

**Vian Ignazio** (Via dal 1946 - già 21 aprile).

Partigiano combattente (Venezia 1917 - Torino 1944).

Affrontò più volte, durante il periodo per la lotta per la Resistenza, le orde nazi-fasciste, che spadroneggiavano in Piemonte. Sfortunatamente incappò in un agguato tesogli dai nemici e, senza processo alcuno, fu impiccato ad un albero posto all'inizio di Corso Vinzaglio.

**Viassa** (Strada della, dal 1894).

Il toponimo, di origine popolare, forse si riferisce ad una stradaccia, dal fondo sconnesso e disagiata, della zona collinare.

**Viberti Candido** (Via, dal 1976).

Industriale (Asti 1884 - Torino 1946).

Iniziò la sua carriera di operaio meccanico specializzato presso la fabbrica "Savigliano", raggiungendo, nel giro di pochi anni, la qualifica di capo officina. Grazie alla sua grande perizia, egli, riuscì nel 1922 a organizzare, in proprio, una modesta carrozzeria automobilistica, la quale, via via, assunse sempre più vasta rinomanza fra le maggiori aziende similari torinesi.

Viberti si specializzò soprattutto nella costruzione di rimorchi per autocarri, di autobotti, di autovetture per servizi urbani e di linea.

La produzione aumentò rapidamente, tanto che la fabbrica impiegò, ad un certo momento, oltre 2.000 dipendenti.

In riconoscimento dei meriti da lui acquisiti nel campo dell'industria meccanica, Candido Viberti venne insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

**Vibò** (Via)

Più esattamente Michele Antonio Vibò, dei signori di Praly.

Arcivescovo di Torino dal 1690 al 1713, si meritò la più ampia riconoscenza del popolo e del sovrano, Vittorio Amedeo II, per la carità cristiana dimostrata, specialmente durante l'assedio del 1706, da parte dei francesi.

**Vicarelli Giuseppe** (Via, dal 1967).

Medico chirurgo (Perugia 1865 - Torino 1917).

Insigne ginecologo, diresse la clinica universitaria di ostetricia e ginecologia dell'Ateneo torinese.

Fu socio di accademie italiane e straniere, inventò strumenti più razionali di chirurgia, pubblicò trattati di medicina.

**Vicenza** (Via dal 1900).

Città del Veneto, capoluogo di provincia, giace ai piedi dei Berici, a sinistra del torrente Bacchiglione.

Ridente nel suo aspetto, Vicenza è un centro agricolo, industriale e commerciale, ma è pure città d'arte che annovera monumenti e opere di notevole pregio, quali la "Loggia del Capitano", la "Basilica Palladiana", ed il "Palazzo Chiericati".

Gli abitanti si chiamano vicentini, anticamente il comune era detto Vicentia.

**Vico Giovanni Battista** (Via, dal 1879).

Filosofo e storico (Napoli 1688 - Napoli 1744).

Docente universitario di chiara fama, giunse ben presto alla notorietà per i suoi studi sull'evoluzione dei popoli, che, secondo le sue teorie, avviene attraverso i corsi e ricorsi storici. Vico venne considerato l'iniziatore della filosofia della storia.

Scrisse parecchie opere di carattere storico-filosofico, tra le quali quella intitolata "Principi di una scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni", particolarmente importante.

**Vicoforte** (Via dal 1921).

Comune della provincia di Cuneo, famoso per il grande santuario dedicato a Nostra Signora del Monte Regale. Promotore della bellissima costruzione fu il Duca Carlo Emanuele I di Savoia e architetto Ascanio Vittozzi, la maestosa cupola ellittica è opera di Francesco Gallo.

Vicoforte è paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano vicesi, anticamente il comune era detto Vicus Monregalensium.

**Vidari Giovanni** (Giardino).

Filosofo, pedagogista (Vigevano, Pavia 1871 - Torino 1934).

Stimato docente dell'Ateneo torinese, si dedicò particolarmente agli studi pedagogici.

Pubblicò scritti riguardanti questa scienza, fra cui "Elementi di pedagogia", "Il pensiero pedagogico italiano" e Rosmini Spencer".

Il giardino intitolato al Vidari occupa una superficie di 2.000 metri quadrati.

**Vidua Carlo** (Via, dal 1885).

Viaggiatore (Casale Monferrato, Alessandria 1735 - Mare delle Molucche, Indonesia 1830).

Visitò Paesi dell'Oriente e di essi diede interessanti notizie. Morì su una nave, in seguito a ferite riportate esplorando un vulcano.

Scrisse un libro intitolato "Dello stato delle cognizioni in Italia", che gli diede notorietà.

**Vigevano** (Corso, dal 1935).

Città della provincia di Pavia, situata a destra del Ticino.

Importante centro industriale, è sede di molte aziende a carattere artigianale, specializzato nella lavorazione delle calzature, le quali vengono largamente esportate. E' pure nota per i suoi attivi mercati agricoli.

Conserva edifici storici del periodo visconteo.

Gli abitanti si chiamano vigevanesi, anticamente il comune era detto Viglebanum.

**Vigliani Onorato** (Via, dal 1922).

Giurista e uomo politico (Pomaro, Alessandria 1814 - Firenze 1900).

Presidente della Corte di Cassazione, nel 1859 venne nominato Governatore della Lombardia. Fu Ministro di Grazia e Giustizia e Senatore del Regno 13<sup>a</sup> categoria.

**Vigliano** (Via, dal 1910).

Sono due i comuni piemontesi con questo nome.

**Vigliano Biellese**, in provincia di Vercelli, situato a sinistra del torrente Cervo.

Paese con economia rurale.

Gli abitanti si chiamano viglianesi, anticamente il comune era detto Vilianum Bugellese.

**Vigliano d'Asti**, in provincia di Asti, situato nel Monferrato meridionale.

E' un paese rurale.

Gli abitanti si chiamano viglianesi, anticamente il comune era detto Vilianum Astense.

**Vigliardi Paravia Innocenzo** (Piazza, dal 1931).

Editore e libraio (Torino 1826 - Torino 1898).

Titolare della omonima Casa editrice, stampò collane di letture per ragazzi e una ordinata collezione di classici latini intitolata "Corpus Scriptorum Latinorum".

**Vignale** (Via, dal 1908).

Frazione di Novara.

Deve la sua notorietà allo storico colloquio, ivi avvenuto, tra Vittorio Emanuele II ed il Maresciallo austriaco Radetzsky, dopo la battaglia di Novara (1849).

**Vigne di San Vito** (Strada delle, dal 1965).

Il toponimo, di origine locale, si riferisce alla località collinare del torinese dove, un tempo, erano ubicate delle ville (vigne) con giardini e frutteti di proprietà di cittadini abbienti.

**Vigone** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, giace in pianura tra i torrenti Chisone e Pellice.

Paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano vigonesi, anticamente il comune era detto Viconum e Vicus Odonis.

**Villa d'Agliè** (Strada alla, dal 1898).

La denominazione si riferisce alla Villa del Conte Filippo di Agliè, Consigliere e Ministro di Maria Cristina, Madama Reale di Francia, Vedova di Vittorio Amedeo I.

**Villadeati** (Via, dal 1965).

Comune della provincia di Alessandria, situato sulle colline del Monferrato settentrionale.

Paese ad economia rurale. Possiede un castello del Secolo XVIII, posto in posizione dominante.

Gli abitanti si chiamano villadeatesi, anticamente il comune era detto Villa Deatorum e Corte de Scataldeis.

**Villa della Regina** (Via, dal 1877).

Bell'edificio in stile barocco, progettato dall'Architetto Ascanio Vittozzi, per volere del Principe Cardinal Maurizio di Savoia.

Vi dimorò la moglie, Principessa Lodovica Cristina, più tardi la Villa divenne residenza della Regina Anna d'Orleans, sposa di Vittorio Amedeo II.  
Nel 1869 fu destinata alla sede dell'Istituto delle Figlie dei Militari.

**Villa del Conte Rignon** (Parco).

Il parco è situato tra il Corso Orbassano, la Via Filadelfia e la Via Piscina.  
Occupava una superficie di 18.000 metri quadrati, di cui 2.100 attrezzati a campo giochi per bambini.

**Villa d'Ormea** (Strada alla, dal 1923).

Di proprietà della nobile famiglia piemontese d'Ormea, la villa è situata ai piedi della collina di Cavoretto.

**Villafranca** (Via, dal 1958).

Più precisamente Villafranca Piemonte.  
Comune della provincia di Torino, situato in piano, a sinistra del Po.  
Centro rurale attivo.  
Gli abitanti si chiamano villafranchesi, anticamente il comune era detto Villafranca ad Padum.

**Villa Giusti** (Via, dal 1929).

Non lontana da Padova, essa è nota per lo storico incontro, ivi avvenuto, tra parlamentari italiani ed austriaci, per la firma dell'armistizio che concluse, per noi vittoriosamente, la Guerra del 1915-18.

**Villa Glori** (Via, dal 1922).

Località del rione romano dei Parioli, dove avvenne lo scontro a fuoco tra i gendarmi pontifici ed un gruppo di patrioti, i quali cercavano di indurre la popolazione a sollevarsi contro il governo del Papa.  
Nelle file degli animosi giovani combattevano anche i fratelli Enrico e Giovanni Cairoli, il primo rimase ucciso, il secondo gravemente ferito (1867).

**Villa Tommaso** (Via, dal 1935).

Avvocato e uomo politico (Casale Monferrato, Alessandria 1832 - Torino 1915).  
Eletto deputato in Parlamento con i voti del Partito Democratico, fu Ministro dell'interno, di Grazia e Giustizia e Presidente della Camera. Venne nominato Senatore del Regno 3<sup>a</sup> categoria.

**Villar** (Via, dal 1910).

Frazione del comune di Sampeyre, in provincia di Cuneo.  
Nel 1698 vi fu un combattimento tra piemontesi e francesi, terminato con la vittoria dei primi.

**Villarbasse** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, situato a sinistra del torrente Sangone, fra alture moreniche.  
Paese in prevalenza agricolo, con qualche industria a carattere artigianale.  
Gli abitanti si chiamano villarbassesesi, anticamente il comune era detto Villar Bassianum.

**Villar Dora** (Via, dal 1965 - già Strada della Saffarona).

Comune della provincia di Torino, situato a sinistra della Dora Riparia.  
Paese ad economia agricola.  
Gli abitanti si chiamano villardoresi, anticamente il comune era detto Villar ad Maesa.

**Villaretto** (Strada del, dal 1894).

Frazione del Comune di Torino, situato alla periferia Nord della Città. Comprende un gruppo di case economiche.

**Villa Rey** (Parco e Camping).

Situata in zona collinare, presso la Strada di Val San Martino Superiore, il parco è attrezzato a camping, con una superficie di 29.000 metri quadrati.

**Villar Focchiardo** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Torino, situato sul versante destro della Valle di Susa.  
E' un paese agricolo.  
Gli abitanti si chiamano villarfocchiardesi, anticamente il comune era detto Furcaldi.

**Villari Pasquale** (Piazza, dal 1927).

Patriota, uomo politico e storico (Napoli 1826 - Firenze 1917).

Docente di chiara fama alle Università di Pisa e di Firenze. Deputato in Parlamento e Ministro della Pubblica Istruzione.

Pubblicò pregevoli opere storiche come "Storia di Gerolamo Savonarola e dei suoi tempi", "Machiavelli ed i suoi tempi" e "Le invasioni barbariche in Italia".

Per i suoi alti meriti letterari e politici, egli venne insignito dell'Ordine dell'Annunziata e nominato Senatore del Regno 18<sup>^</sup> e 19<sup>^</sup> categoria.

**Villari** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 1.200 e di 850 metri quadrati.

**Vinadio** (Via, dal 1911).

Comune della provincia di Cuneo, già piazza forte, maggior centro dell'alta Valle Stura di Demonte, è una località frequentata da numerosi villeggianti nel periodo estivo.

Gli abitanti si chiamano vinadiesi, anticamente il comune era detto Vinadium.

A dieci chilometri dal capoluogo vi sono le note terme omonime.

**Vinovo** (Via, dal 1953, già Strada delle Fontane).

Comune della provincia di Torino, situato in pianura, a destra del torrente Chisola.

Nel paese vi sono alcune aziende che producono tessuti, ceramiche, conserve alimentari; possiede un bel castello del Secolo XVI.

Gli abitanti si chiamano vinovesi, anticamente il comune era detto Vicus Novus.

**Vinzaglio** (Corso, dal 1860).

Comune della provincia di Novara, giace in pianura, sulla destra del fiume Sesia.

Paese prevalentemente agricolo.

Nel 1859 fu teatro di un combattimento tra Piemontesi ed Austriaci, conclusosi con la vittoria dei primi.

Gli abitanti si chiamano vinzagliesi, anticamente il comune era detto Vinciale.

**Viola** (Strada della, dal 1895).

Il toponimo, di origine popolare, si riferisce ad un cascinale, ivi costruito.

**Viotti Gianbattista** (Via, dal 1891 - già Contrada della Palma, Contrada dell'Anello d'Oro e Contrada dei Canestrelli).

Violinista e compositore (Fontanetto Po, Vercelli 1735 - Londra 1824).

Eccellente strumentista, diede saggio dei suo straordinario virtuosismo in parecchie città italiane e straniere.

Dopo anni di attività concertistica, si dedicò esclusivamente alla composizione. Fu autore di molteplici sonate, duetti e di ventisette concerti per violino ed orchestra.

**Vipacco** (Via, dal 1929).

Fiume del Carso, detto anche Frigido, affluente dell'Isonzo.

Nel luogo dove i due fiumi confluiscono, si svolsero aspri combattimenti durante il conflitto italo-austriaco del 1915-18.

**Virgilio** (Viale, dal 1931).

Poeta (Andes, Pietole, Mantova 70 a.C. - Roma 19 a.C.)

Publio Virgilio Marone fu sommo nell'arte poetica, le se opere, universalmente conosciute, sono tuttora oggetto di ammirazione e studio.

Compose le celebri "Bucoliche", le "Georgiche" e l'immortale poema "Eneide". Dante lo chiamò suo altissimo maestro.

**Virginio Giovanni** (Via, dal 1860 - già Via Bogino - in parte).

Avvocato (Cuneo 1752 - Torino 1830).

Preferì dedicarsi all'agricoltura anziché ai codici. Per primo introdusse in Piemonte la coltivazione della patata, che tanta importanza doveva poi avere nella nostra alimentazione.

**Viriglio Alberto** (Via, dal 1926).

Scrittore (Torino 1852 - Torino 1913).

Studiò con particolare interesse i costumi e gli usi dei torinesi del secolo scorso. Pubblicò, per questo, alcune operette grazie alle quali è dato conoscere meglio il *modus vivendi* dei nostri concittadini vissuti allora.

**Virle** (Via, dal 1906).

Più esattamente Virle Piemonte, comune rurale della provincia di Torino, situato in pianura, sulla destra del torrente Lemina.

Conserva una porta d'ingresso dell'antica cinta muraria del Secolo XV ed il castello dei Romagnano.

Gli abitanti si chiamano virlesi, anticamente il comune era detto Virla.

**Vische** (Via, dal 1912).

Comune canavesano della provincia di Torino, situato sulla destra della Dora Baltea.

Paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano vischesi, anticamente il comune era detto Visca.

**Visitazione** (Piazzetta della, dal 1935).

Si riferisce al convento delle monache, dette "Visitandine", ivi ubicato.

**Vistrorio** (Via, dal 1910).

Comune canavesano della provincia di Torino, situato alla destra del torrente Chiusella.

Nel paese vi sono, oltre a piccole industrie artigianali, anche modeste officine meccaniche.

Gli abitanti si chiamano vistroriesi, anticamente il comune era detto Vistroium.

**Viterbo** (Via, dal 1921).

Città laziale, capoluogo di provincia, giace ai piedi del Monte Cimino.

Conserva ancora molto del suo aspetto antico, possiede monumenti ed edifici di grande pregio artistico e storico. Fu un importante centro etrusco, romano e città papale.

Gli abitanti si chiamano viterbesi, anticamente essa era detta *Castrum Viterbii* e *Vetus Urbs*.

**Vittone Bernardo** (Via, dal 1924).

Architetto (Mathi, Torino 1705 - Torino 1770).

Allievo dello Juarra, operò soprattutto in Piemonte, dove costruì chiese e palazzi in stile barocco "Santa Maria di Piazza", "Santa Chiara", il palazzo delle Provincie (oggi caserma Bergia), in Torino l' "eremo" in collina. A Riva di Chieri progettò la parrocchiale dell'"Assunta" e, a Casale Monferrato, l'"Ospizio della Carità".

**Vittoria** (Piazza e Via della, dal 1894).

Si riferisce alla grande vittoria che liberò Torino dall'assedio dei Gallo-Ispani (1706).

**Vittorio Amedeo II** (Via, dal 1877).

Primo Re di Casa Savoia (Torino 1666 - Moncalieri, Torino 1732).

Fu il restauratore delle fortune del Piemonte, immiserito dalle ricorrenti invasioni straniere.

Combatté contro la Francia e la Spagna che opprimevano il suo regno. Nel 1706, con l'ausilio del cugino, Principe Eugenio di Savoia-Soisson, liberò Torino dallo stretto assedio dei Gallo-Ispani.

Assunse il titolo di Re di Sicilia (1713), che mutò poi in quello di Sardegna (1718).

Negli ultimi anni della sua vita, Vittorio Amedeo fu amareggiato da gravi dissensi dinastici con il figlio Carlo Emanuele III.

**Vittorio Emanuele I** (Ponte, dal 1818 - già Ponte di pietra).

Re di Sardegna (Torino 1759 - Moncalieri, Torino 1824).

Costretto ad abbandonare il Piemonte, invaso dai francesi, si trasferì in Sardegna e vi rimase sino alla caduta dell'Impero Napoleonico.

Ritornato a Torino, il Re volle ripristinare le primitive leggi ed i primitivi privilegi. Questo fatto provocò alcuni moti in Torino ed in altre città piemontesi, da parte dei liberali. Il Re non volle cedere ed abdicò in favore del fratello Carlo Felice.

Il Ponte Vittorio Emanuele I, che valica il Po, in cospetto della chiesa della Gran Madre di Dio, venne costruito per ordine di Napoleone I, ha cinque arcate ed è lungo 150 metri e fu inaugurato nel 1814.



**Vittorio Emanuele II** (Corso, Largo, dal 1878 - già Viale del Re, Corso del Re, Viale dei Platani, Corso di San Avventore.

Primo Re d'Italia (Torino 1820 - Roma 1878).

Succeduto, nel 1849, al padre, Carlo Alberto, dopo la sconfitta di Novara, nel 1861 assunse per sé e per i suoi successori, il titolo di Re d'Italia.

Venne decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare per essersi distinto nella battaglia di Goito.

Vittorio Emanuele II è considerato uno degli artefici del Risorgimento e dell'Unità d'Italia.

**Vittorio Emanuele II** (Ponte).

Costruito sulla Stura, sull'asse di Corso Vercelli.

**Vittorio Emanuele II** (Giardino).

Ubicato presso la ex Cascina della Porporata e relativo campo giochi. Occupano rispettivamente 4.595 e 2.500 metri quadrati.

**Vittorio Veneto** (Piazza, dal 1919 - già Piazza Vittorio Emanuele I, Piazza Vittorio Emanuele II, Place de l'Eridan).

Città della provincia di Treviso, situata ai piedi delle Prealpi bellunesi.

Venne costituita nel 1866, unendo il comune di Ceneda a quello di Serravalle, per onorare il Re Vittorio Emanuele II, dopo l'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

A Vittorio Veneto venne combattuta l'ultima vittoriosa battaglia che pose fine alla guerra italo-austriaca del 1915-18 (4 novembre).

Gli abitanti si chiamano vittoriesi, i comuni originari erano detti anticamente Castrum Cenetesium e Sera Vallis.

**Vittozzi Ascanio** (Via, dal 1894).

Architetto (Orvieto, Terni 1539 - Torino 1615).

Con lui ebbe inizio in Torino ed in Piemonte l'epoca dello Stile Barocco.

Il Duca Carlo Emanuele I di Savoia lo chiamò alla sua Corte, affidandogli la costruzione di alcune chiese torinesi, fra le quali quella del Monte dei Cappuccini, della Santissima Trinità e del Corpus Domini.

Egli progettò inoltre la Villa della Regina, sulla collina e sistemò alcuni edifici della Piazza Castello e della Contrada Nuova (oggi Via Roma).

Il Vittozzi cooperò anche all'erezione del Santuario di Vicoforte di Mondovì.

**Viù** (Via, dal 1909).

Comune della provincia di Torino, situato nella valle omonima, nei pressi di Lanzo canavese.

Per la sua posizione amena, è frequentata da numerosi villeggianti, nella stagione estiva.

Gli abitanti si chiamano viucesi, anticamente il comune era detto Vicus Lancensium.

**Vivaldi Antonio** (Via, Dal 1952).

Compositore musicale e violinista (Venezia 1678 - Vienna 1743).

La produzione musicale di questo maestro fu veramente copiosa, compose oltre cinquecento concerti, una quarantina di opere, molti oratori, sinfonie e musica sacra.

Famoso per il suo concerto "Le quattro stagioni", tuttora eseguito con vivo successo.

**Vivanti Annie** (Via, dal 1973).

Scrittrice italiana (Londra 1868 - Torino 1942).

Pubblicò drammi, romanzi e liriche che ebbero successo di critica. Le poesie meritavano la presentazione di Giosuè Carducci.

**Viverone** (Via, dal 1910).

Comune della provincia di Torino, situato presso il lago omonimo, ai piedi della Serra d'Ivrea.

Località frequentata, nella stagione propizia, da numerosi villeggianti.

Gli abitanti si chiamano viveronesi, anticamente il comune era detto Vivero.

**Vochieri Andrea** (Via, dal 1900).

Patriota (Alessandria 1796 - Torino 1833).

Affiliato alla "Giovane Italia", prese parte ai moti liberali del Piemonte, del 1821 ed a quelli di Genova del 1832/33.

Arrestato, dopo un giudizio sommario, venne condannato alla fucilazione.

**Voghera** (Lungodora, dal 1910).

Cittadina della Lombardia, situata sulla sinistra del torrente Staffora.

E' un importante centro agricolo ed industriale dell'Oltrepò pavese. Conserva un castello con torrione di ingresso.

Gli abitanti si chiamano vogheresi, anticamente il comune era detto Iria, Viqueria o Vigueria.

**Volante Guido** (Strada, dal 1965).

Ufficiale degli Alpini (Torino 1878 - Pasubio, Trentino 1916).

Caduto in combattimento durante la guerra italo-austriaca del 1915-18.

Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, per il suo eroico comportamento sul campo di battaglia.

**Voli Melchiorre** (Via, dal 1931).

Avvocato (Torino 1842 - Torino 1894).

Sindaco di Torino dal 1° gennaio 1887 al 19 ottobre 1894. Senatore del Regno 20^ Categoria.

**Volpiano** (Via, dal 1905).

Comune della provincia di Torino, giace in pianura, sulla destra del torrente Malone.

Paese in continuo sviluppo agricolo ed industriale.

Gli abitanti si chiamano volpianesi, anticamente il comune era detto Vulpianum.

**Volta Alessandro** (Via, dal 1879).

Scienziato (Como 1745 - Camnago, Como 1827).

Fisico insigne e docente universitario di chiara fama, viene considerato uno dei fondatori dell'elettrologia.

Con assidui studi sull'origine dei fenomeni elettrici, giunse ad inventare la pila, l'eudiometro e l'eletto condensatore, strumenti che apersero la via ad ulteriori scoperte.

Napoleone lo invitò a ripetere, in sua presenza, gli interessantissimi esperimenti elettrici.

**Volturno** (Via, dal 1894).

Fiume della Campania, lungo 175 chilometri. Nasce dal Monte Meta, nell'Appennino abruzzese e sfocia nel Mar Tirreno.

Sulle rive di questo fiume, Garibaldi concluse vittoriosamente la sua favolosa impresa per liberare il Regno delle Due Sicilie dal Borbone (1° ottobre 1860).

**Volvera** (Via, dal 1904).

Comune della provincia di Torino, situato sulla sinistra del torrente Chisola.

Paese agricolo.

Gli abitanti si chiamano volveresi, anticamente il comune era detto Volveria.

**Volvera** (Campo giochi)

Occupava una superficie di 150 metri quadrati.

**Washington Giorgio** (Ponte, dal 1937).

Generale e statista (Bridges Creek, Virginia USA 1732 - Mount Vernon, Virginia USA 1799).

Comandava le truppe federali, riportò memorabili vittorie contro gli inglesi, conquistando l'indipendenza della propria patria.

Primo Presidente della Repubblica degli Stati Uniti, promulgò la Costituzione che diede maggiori libertà al suo popolo.

Il ponte omonimo, costruito sulla Dora Riparia, è ad una sola arcata ed unisce Corso Brianza a Via Carcano. Fu inaugurato nel 1932.

**Wuillermin Renato** (Via, dal 1946 - già Via Simula Costantino).

Martire della Libertà (Milano 1896 - Savona 1943).

Avvocato, antifascista, non accettò il regime dittatoriale mussoliniano.

I nazi - fascisti, che imperversavano in Piemonte, dopo l'Armistizio dell'otto settembre 1943, lo arrestarono e, da Torino, lo trasferirono nelle carceri di Savona. Quivi, dopo inumane sevizie, lo uccisero barbaramente.

**Zambelli Giovanni** (Via, dal 1957).

Patriota (Venezia 1824 - Mantova 1852).

Mazziniano fervente, partecipò alla difesa della Repubblica veneziana (1849).

Sospettato dalla polizia austriaca, per i suoi trascorsi politici, giudicato sommariamente e impiccato a Belfiore di Mantova.

**Zamenhof Luigi Lazzaro** (Giardino, dal 1961).

Patriota e filologo (Bialistock, Polonia 1859 - Varsavia Polonia 1917).

Fu il creatore della lingua internazionale conosciuta con il nome di "Esperanto", oggi ancora diffusa.

**Zamenhof - Corso Orbassano** (Giardino e campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 4.340 e di 4.600 metri quadrati. Quest'ultimo, conosciuto come quadrivio Zappata, è sistemato a pista per pattinaggio a rotelle.

**Zandonai Riccardo** (Via, dal 1970).

Musicista (Sacco di Rovereto, Trento 1883 - Pesaro 1944).

Dal 1940 fu Direttore del Conservatorio di Pesaro, fino alla morte.

Allievo di Mascagni, compose opere liriche, sinfonie e musica corale di buon successo. Sono degni di menzione i lavori teatrali qui indicati "Francesca da Rimini", Giulietta e Romeo" e i "Cavalieri di Ekubù".

**Zanella Giacomo** (Via, dal 1910).

Letterato e poeta (Chiampo, Vicenza 1820 - Cavezzale di Monticello Conte Otto, Vicenza 1888).

Scrisse poemetti garbati pervasi, talvolta, di sentimenti moraleggianti, che rispecchiavano la sua indole mite. Docente universitario, insegnò a Padova, dove fu molto stimato.

Tra le poesie da lui composte è rimasta famosa quella intitolata "Sopra una conchiglia fossile", riportata in moltissime antologie scolastiche.

**Zanetti** (Strada alla Villa, dal 1939).

Di proprietà della famiglia Zanetti, la villa è situata in zona precollinare.

**Zappata**, quadrivio di Corso Orbassano (Campo giochi).

Occupava una superficie di 4.666 metri quadrati, con pista di pattinaggio a rotelle.

**Zara** (Piazza, dal 1922).

Città capoluogo della Dalmazia.

Fu italiana dal 1920 al 1945, anno in cui venne ceduta alla Jugoslavia in seguito alla nostra sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale (1940-45).

Gli abitanti si chiamano zaratini, anticamente la città era detta Jader.

**Zara** (Giardino e Campo giochi).

Occupano, rispettivamente, una superficie di 8.406 e di 4.000 metri quadrati.

Il campo è dotato di pista di pattinaggio a rotelle.

**Zini Zino** (Via, dal 1948).

Letterato, filosofo e sociologo di vasta cultura (Pollone, Vercelli 1868 - Pollone, Vercelli 1937).

Fu seguace delle teorie di Marx, positivista, studiò con particolare attenzione, i problemi sociali.

Si fece promotore dell'istituzione dell'Università Popolare di Torino.

**Zoologico** (Giardino).

Venne aperto nel 1955 ed è situato nel Parco Michelotti, lungo la sponda destra del fiume Po, dal Ponte Vittorio Emanuele I, al Ponte Regina Margherita.

Ospita circa 500 esemplari di animali di varia specie, opportunamente distinti e classificati.

Il giardino occupa una superficie di 28.000 metri quadrati, una parte di esso è sistemato a campo giochi per ragazzi.

**Zubiena** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel biellese, ai piedi della Serra d'Ivrea.

Paese agricolo.

Gli abitanti sono detti zubianesi, anticamente il comune era detto Zobinia e Zublena.

**Zumaglia** (Via, dal 1912).

Comune della provincia di Vercelli, situato nel biellese, in bella posizione.

Paese agricolo, possiede il palazzo De Marchi, nobile costruzione del Secolo XVII.

Gli abitanti si chiamano zumagliesi, il comune era detto Cimallia e Zumallia.

**Zumaglia** (Giardino).

Occupava una superficie di 5.025 metri quadrati.

**Zuretti Gianfranco** (Via, dal 1919).

Tenente Colonnello (Torino 1894 - Africa Orientale 1936).

Cadde combattendo in Etiopia durante la Guerra Coloniale del 1935. Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.